



Università degli Studi di Palermo

DIPARTIMENTO DI SCIENZE FILOLOGICHE E LINGUISTICHE

DOTTORATO DI RICERCA IN LETTERATURE MODERNE E STUDI FILOLOGICO-LINGUISTICI

XXIII CICLO

LA LEGGENDA DELLA BEATA EUSTOCHIA DA MESSINA

EDIZIONE E STUDIO DI *F* (MS. II, 199, FERRARA)

TUTOR: Prof. *F. Carapezza*

TESI DI DOTTORATO DI:

Valentina Volo

COORDINATORE: Prof.ssa *L. Auteri*

SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE: L- FIL-LET/09

ANNI ACCADEMICI 2009-2011

A Lei che è stata e rimane la mia guida

INDICE

Premessa

1. Introduzione	pag.	8
1.1. L'osservanza e la prosa volgare in Sicilia nel '400	»	8
1.2. Eustochia: cenni biografici	»	10
1.3. <i>La Leggenda della Beata Eustochia da Messina</i>	»	16
1.4. Il problema della lingua e dell'edizione	»	35
1.4.1. Il problema della lingua	»	35
1.4.2. Il problema dell'edizione	»	37
2. Analisi linguistica di <i>F</i> (ms II, 199)	»	42
2.1. Grafia	»	42
2.2. Fonetica	»	44
2.2.1. Trattamento di /ε/ e /ɔ/ toniche: dittonghi	»	44
2.2.2. Trattamento di /e/ e /o/ toniche: metaforesi	»	45
2.2.3. Anafonesi	»	46
2.2.4. Vocali toniche in iato	»	47
2.2.5. Trattamento di <i>e</i> protonica, intertonica e postonica	»	47
2.2.6. Trattamento di <i>o</i> protonica, intertonica e postonica	»	48
2.2.7. Conservazione di <i>ar</i> atono	»	48
2.2.8. Vocalismo finale	»	49
2.2.9. Esiti di <i>B</i> e <i>V</i>	»	49
2.2.10. Occlusive sorde e sonore	»	49
2.2.11. Esiti di <i>J</i> e <i>G</i> + vocale palatale	»	50
2.2.12. Nessi di consonante + <i>J</i>	»	50
2.2.13. Esito di <i>L</i>	»	52
2.2.14. Esiti di - <i>NG</i> - + vocale palatale	»	53
2.2.15. Assimilazioni	»	53
2.2.16. Esiti di <i>X</i>	»	53
2.2.17. Consonanti doppie e scempie	»	54
2.3. Morfologia	»	55

2.3.1. Declinazione, numero e genere	»	55
2.3.2. Articoli e preposizioni articolate	»	56
2.3.3. Pronomi personali	»	57
2.3.4. Pronomi e aggettivi dimostrativi	»	58
2.3.5. Altri pronomi e aggettivi	»	58
2.3.6. Indicativo presente	»	59
2.3.7. Indicativo imperfetto	»	60
2.3.8. Indicativo perfetto	»	61
2.3.9. Indicativo futuro	»	63
2.3.10. Congiuntivo presente e imperfetto	»	64
2.3.11. Condizionale presente	»	64
2.3.12. Imperativo	»	65
2.3.13. Partecipio presente e passato	»	65
2.3.14. Gerundio	»	66
2.3.15. Infinito	»	66
2.3.16. Verbo <i>essere</i>	»	66
2.4. Sintassi	»	66
2.4.1. Ordine delle parole	»	66
2.4.2. Ordine dei clitici	»	68
2.4.3. Oggetto preposizionale	»	69
2.4.4. Ausiliari nelle perifrasi perfettive	»	71
2.4.5. Il tipo ‘ <i>avere</i> + infinito’ nelle perifrasi modali	»	72
2.4.6. Subordinate rette dal gerundio	»	73
2.4.7. Altre subordinate	»	75
2.4.8. Lessico, espressioni idiomatiche e costrutti particolari	»	78
2.5. Sintesi linguistica	»	81
3. Edizione di <i>F</i>	»	84
3.1. Descrizione di <i>F</i>	»	84
3.2. Criteri di edizione	»	85
3.3. Testo	»	86

Glossario	»	182
Bibliografia	»	247

Premessa.

La *Leggenda della Beata Eustochia da Messina* è costituita da tre documenti: due lettere scritte e inviate nel 1486 e nel 1489 da Iacopa Pollicino, abbatessa del Monastero di S. Maria di Montevergine di Messina, a Cecilia Coppoli, abbatessa del Monastero di S. Lucia di Foligno, e un *libretto* contenente la vita della beata Eustochia, scritto da due clarisse di S. Maria di Montevergine, Geronima Vaccari e Cecilia Ansalone, e inviato dal Monastero di Messina al Monastero di Foligno tra il 1486 e il 1489¹.

Nella prima lettera sr. Iacopa Pollicino comunicava a sr. Cecilia Coppoli la morte della beata Eustochia e ne descriveva l'ultima malattia, il transito e le prime manifestazioni straordinarie avvenute al suo sepolcro.

Nella biografia di Eustochia è narrata minuziosamente la sua dura vita di penitenza e preghiera, insieme ai miracoli da lei operati, secondo lo schema classico delle *Leggende* medievali imperniato sul trinomio: vita e virtù, morte e miracoli.

Nella seconda lettera sr. Iacopa Pollicino descriveva a sr. Cecilia Coppoli episodi della vita di Eustochia con maggiori particolari e ricordi personali.

Di questi tre documenti non possediamo gli originali, ma copie conservate in due manoscritti, custoditi rispettivamente a Ferrara e Perugia. Nel primo, trascritto da una copista anonima nel 1493, forse nel monastero di S. Lucia di Foligno, e oggi custodito nella Biblioteca Civica di Ferrara (*F*)², si trovano soltanto due di questi documenti: la *Vita* di Eustochia e la seconda lettera della Pollicino alla Coppoli; nel secondo, trascritto nel 1510 da Sr. Felicita da Perugia, nel monastero di Santa Maria di Monteluca, presso Perugia, e oggi conservato nella Biblioteca Comunale della stessa città (*P*)³, si trovano, invece, tutti e tre i documenti di cui sopra.

¹ Si veda § 1.3.

² Il manoscritto ferrarese corrisponde al codice II 199 della Biblioteca Civica Ariostea di Ferrara.

³ Il manoscritto perugino corrisponde al codice 1108 della Biblioteca Comunale di Perugia.

Si tratta di un testo assai complesso, per le modalità della sua redazione e trasmissione, di cui, a oggi, possediamo una sola edizione critica, curata nel 1950 da Michele Catalano.

Per una serie di considerazioni filologiche, esposte nel § 1.4.2., si è ritenuto opportuno fondare il nuovo testo critico su *F*, il testimone più antico, e pubblicare separatamente la prima lettera della Pollicino alla Coppoli presente solo in *P*.

Lo studio del manoscritto ferrarese, che ha portato alla nuova edizione critica, si è articolato in tre parti:

-nella prima parte si è cercato di ricostruire la genesi di *F* attraverso la complicata trama dei rapporti culturali che nel XV sec. legano i monasteri umbri di S. Lucia di Foligno e di S. Maria di Monteluca a quello messinese di Montevergine, e di fare luce sulle dinamiche di acculturazione di un gruppo femminile che, attraverso la scelta monacale, si era emancipato da una condizione di subalternità sociale e aveva acquisito innegabili capacità scritte;

-nella seconda parte si è proceduto all'analisi della *scripta* di *F*, ai vari livelli di analisi (grafo-fonetico, morfo-sintattico), poiché, a una attenta lettura, il testimone ha rivelato una fisionomia linguistica assai problematica;

- nella terza parte, infine, si è approntato il nuovo testo critico, corredato di apparato e glossario.

1. Introduzione.

1.1. L'osservanza e la prosa volgare in Sicilia.

L'osservanza è un movimento religioso che nasce in ambiente umbro-marchigiano alla fine del XIV secolo⁴ e si sviluppa in quel clima di rigorismo morale che permea tutto il Quattrocento, lasciando profonde tracce non solo negli ambienti ecclesiastici ma anche nella società civile.

Con il termine osservanza si indica generalmente il risveglio della spiritualità che attraversa gli ordini religiosi a partire dal tardo Trecento e consiste nel ritorno al rispetto rigoroso delle regole di fondazione originaria, dopo che l'accusa di aver tralignato dalle regole primitive si era fatta strada tra gli ambienti esterni agli ordini e al loro stesso interno⁵.

In Italia il movimento ha il suo principale esponente in S. Bernardino da Siena e la sua massima diffusione nel Quattrocento tra i francescani.

Il nuovo spirito di riforma, che tra i francescani si proponeva la stretta osservanza della regola di S. Francesco, pervase non solo il primo Ordine, ma anche il secondo, cioè quello delle clarisse, in seno al quale vecchi monasteri furono ricondotti a più stretta osservanza o se ne fondarono di nuovi secondo la cosiddetta Prima Regola di S. Chiara e sotto l'egida e cura dei Frati Minori dell'Osservanza⁶.

Vocati alla predicazione e alla testimonianza apostolica tra i laici, i francescani producono, fin dalla loro origine, una ricca letteratura, della quale una parte cospicua è costituita da testi in volgare⁷.

È così anche in Sicilia, dove le nuove istanze spirituali promosse dall'osservanza si diffondono tra i francescani a partire dagli anni venti del XV secolo, grazie all'attività di Matteo d'Agrigento⁸.

⁴ Nel 1368 Paoluccio Trinci, che a buon ragione può essere considerato il fondatore del movimento dell'osservanza, si ritirò a Brogliano con alcuni seguaci che con lui condividevano lo stesso ideale di vita eremitica, riuscendo ad attuare quel programma in cui alcuni frati, suoi predecessori, avevano fallito: l'osservanza della Regola francescana vissuta con rigorismo e insieme con spirito di obbedienza alle autorità ecclesiastiche, ottenendo così nel 1373 il riconoscimento di Gregorio XI. Si veda Faloci Pulignani 1896, pp. 112-113.

⁵ Bruni 1993, p. 3.

⁶ Amore 1976, p.vi.

⁷ Per un generale inquadramento della produzione letteraria di matrice francescana in area italiana si veda Bologna 1982.

⁸ Nel 1425 il francescano Matteo d'Agrigento ottenne da papa Martino v il permesso di fondare i primi monasteri dell'osservanza. Nascono così i conventi di S. Maria di Gesù a Messina e

È in questa fase di rinnovato fervore religioso che ha luogo nell'isola una intensa attività di composizione e di adattamenti di testi edificanti in volgare.

Cultura volgare e storia della spiritualità s'intrecciarono in questo periodo non meno che nella seconda metà del Trecento⁹. La rete dei conventi fu il canale che assicurò rapida circolazione alle opere che proponevano modelli comuni di spiritualità. Ciò mise in moto un processo di diffusione di testi marcati localmente dal punto di vista linguistico che riscuotevano l'interesse di lettori geograficamente lontani. Ne risultò una interessante compenetrazione di dialetti diversi¹⁰.

Certamente negli ambienti dell'osservanza fu eseguita ed ebbe circolazione una trascrizione in siciliano del *Libro del monte della santissima oratione*, il *Munti di la santissima oracioni*¹¹, di cui conosciamo una stesura toscana, che è probabilmente la fonte di quella siciliana. Si tratta di un'opera di orientamento mistico contemplativo, caratterizzata da uno stile piano e facilmente accessibile¹².

Nello stesso contesto si spiega l'adattamento siciliano del trattato morale *Renovamini*¹³, attribuito a S. Bernardino da Siena, sulla confessione. Nel codice che contiene il *Renovamini* sono conservati anche alcuni frammenti in siciliano della *Regola di vita spirituale di Cherubino da Spoleto*¹⁴, che soggiornò in Sicilia e conobbe di persona la beata Eustochia.

Ancora interpretabile nella prospettiva dell'osservanza è la genesi del *Libru di lu transitu et vita di misser sanctu Iheronimu*¹⁵, versione toscano-siciliana del *Libro del transito e della leggenda di messer sancto Ieronimo*, trascritta a Catania nel 1473 dal copista Iacubu Cavallu. Nel codice che ci ha trasmesso il *Libru* è contenuta anche la *Vita di lu beatu Honofriu*¹⁶, opera che risponde adeguatamente alle nuove esigenze spirituali suscitate dall'osservanza.

Palermo, di S. Nicolò ad Agrigento, di S. Vito a Cammarata, Caltagirone e Siracusa. Si veda Bruni 1980, pp. 246-247.

⁹ Bruni 1980, p. 246.

¹⁰ Bruni 1983, p. 4.

¹¹ Casapullo 1995.

¹² *Ivi*, p. ix.

¹³ Luongo 1989.

¹⁴ Lampiasi 1973, pp. 354-359.

¹⁵ Di Girolamo 1982.

¹⁶ Lorenzini 1983.

Allo stesso clima riformistico va ascritta poi l'*Epistola di sanctu Iheronimua ad Eustochiu*¹⁷, da attribuire a Domenico Cavalca, nella quale S. Girolamo prescrive le norme comportamentali che la discepola deve osservare per combattere le tentazioni terrene in vista della gloria futura.

Appare poi legata all'ambiente dell'Osservanza francescana la diffusione del cantare *Passio domini nostri Iesu Christi*¹⁸, la cui vicenda testuale è molto simile a quella della *Leggenda della Beata Eustochia*. La lingua del testo, infatti, come osserva Di Girolamo, evidenzia «fenomeni che fanno ipotizzare una sua trasmissione in area centromeridionale, con una conseguente attenuazione della fisionomia siciliana»¹⁹.

Ma in questo contesto culturale l'episodio certamente più significativo della letteratura osservante in Sicilia è la *Leggenda della Beata Eustochia da Messina*²⁰, opera originale, entro un panorama dominato dalle traduzioni, e storicamente importante per le molteplici implicazioni culturali e linguistiche che la vicenda della tradizione del testo porta con sé.

1.2. Eustochia: cenni biografici.

La beata Eustochia, al secolo Smeralda Calafato, nasce a Messina il 25 Marzo 1434 da Bernardo Cofino, detto Calafato, e Mascalda Romano.

Ricaviamo la data di nascita da alcune indicazioni contenute nella *Leggenda*:

[...] et essendo quello giorno lo iovedi sancto, lo giorno de la Anunciata ad hora de meggiogiorno nascio una bellissima creatura che tutti consolao [...] (21)²¹;

[...] et essendo li frati continuamenti molestati da uno giovenne riccho, in tanto fo constrecto che lo frate li portò lo anello; et essendo essa de anni undice, essa mai volea acceptare. Et vedendo lo frate che non la poteva vincere, lo frate senza di essa firmao lo matrimonio [...] (33-34);

¹⁷ Salmeri 1980.

¹⁸ Distilo 1979, pp. 7-164.

¹⁹ Di Girolamo 1986, p. 141.

²⁰ Catalano 1950.

²¹ I numeri dei paragrafi sono quelli dell'edizione approntata in questo lavoro (§ 3.3., pp. 77-172), fondata su *F*, ms. II 199 della Biblioteca Civica Ariostea di Ferrara.

e dal contratto di matrimonio tra Nicola Perrono e Smeralda Calafato, firmato da Bernardo Cofino, insieme ai figli Antonio e Baldo, il 13 dicembre 1444, a nome della figlia ancora minore, e contenuto negli atti del notaio Francesco Mallono, 1433-1446 (c. 107v.), conservati nell'Archivio di Stato di Messina²²:

XIII eiusdem mensis decembri eiusdem Indictionis.

Bernardus Cofinus, aliter Calafatus, civis Messane, et Antonius et Baldus Cofinnus, filii sui habilitati ad infrascripta per dictum patrem eorum, exsistentes in presenti contractu oblicacionis cum auctoritate dicti patris eorum ibidem presentis et eis auctoritatem prestantis, ut verunt provido Nicolao de Perrono, civi Messane, ibidem presenti, stipulanti contemplacione matrimonii nuper contracti per verbum de presenti inter eundem Nicolaum et Ysmiraldam, mulierem virginem, legitimam et naturalem dicti Bernardi, quam Nicolaus ipse in uxorem suam legitimam secundum sacrosanct romane matris Ecclesie et canonum institute sumpsit et iuravit [...]

Se il contratto di matrimonio è stato firmato nel 1444, e se Smeralda aveva all'epoca, come suggerisce la *Leggenda*, undici anni, ne consegue che ella è nata nel 1433; ma se Smeralda è nata, come suggerisce ancora la *Leggenda*, «lo iovedi sancto, lo giorno de la Anunciata», il suo anno di nascita non può essere il 1433: il 25 marzo del 1433, festa dell'Annunciata, infatti, non era giovedì santo. Queste circostanze si verificano entrambe nel 1434, anno in cui la Pasqua cadde il 28 marzo e il giovedì santo fu, quindi, il 25 marzo. È probabile, dunque, che Eustochia non avesse undici anni nel momento in cui venne stipulato il contratto di matrimonio, ma fosse entrata nell'undicesimo anno. Pertanto, la beata deve essere nata il 25 marzo del 1434, da genitori benestanti, ma non nobili o politicamente importanti, come si legge nella *Leggenda* (11-14)²³.

Smeralda entra nel monastero di clarisse di S. Maria di Basicò nel 1449, all'età di 16 anni, e vi rimane fino al 1460.

²² Amore 1976, p. 8.

²³ Bernardo Cofino e Mascaldà Romano, dediti all'attività del commercio, appartenevano entrambi al cetto medio della borghesia locale. Quello che di loro si dice nella *Leggenda*, pertanto, risponde, forse, al tentativo di presentare la beata in una luce di nobiltà non solo spirituale, ma anche terrena. *Ivi*, pp. 5-6.

Così nella *Leggenda*:

[...] et poi, vedendola morire de pena perché stava in casa contra sua voglia, se acordaro de menarla a lo monasterio de Basicò. De poi essendo passati sei mesi che li intervenne lo predicto inganno, se adunaro tucti suoi parenti et portarola al dicto monasterio, et de continenti, fornita che fo la messa cum lo divino officio, la cantaro monacha [...] Et cusì li misero nome Eustochia [...] (87-89).

Ciò avvenne, probabilmente, negli ultimi mesi del 1449: da un atto di donazione contenuto negli atti del notaio Matteo Pagliarino, 1449-1450 (c. 79r), e già pubblicato da Perroni Grande²⁴, sappiamo, infatti, che Smeralda entrò a Basicò tra il 1449 e il 1450 e che la sua dote fu di 20 once.

Nel 1457, Eustochia, invia a papa Callisto III una supplica a nome della madre e della sorella, con la quale chiede il permesso di fondare un nuovo monastero di clarisse a Messina, sotto la I Regola di S. Chiara e la direzione spirituale dei Frati Minori dell'Osservanza. Il permesso, come si evince da alcuni documenti conservati nell'Archivio Segreto Vaticano²⁵, le fu accordato e fu incaricato della Bolla l'arcivescovo di Messina, Giacomo de Tudeschis.

Così nella *Leggenda*:

[...] partuto che fo lo dicto prete, cum grande sollicitudine gionse a Roma; et essendo ananti lo cardinale protectore de l'Ordine Minore, lo quale li disse che non poteva havere tale bolla perché li antecessori ordinarono de non se fare più monasterii de novo. Et lo prete a grande stenta supplicando, fu chiamato in cancellaria; et essendo adimandato se in la citade ci havia monasterio de tale ordine, et lo prete li disse de sì, et folli resposto: “che bisogna farneli più?”. Et lo prete: “non sonno de observantia quelli che ci sonno”. Et adimandato da lo Papa per che cagione queste donne voleno edificare monasterio, et lo prete disse: “hanno fato voto de farlo per loro devotione, et voleno fare la regula prima di sancta Chiara”. “Et io, a petitione de queste donne, voglio suspendere l'ordinatione de li miei antecessori”; et dette concesso ad honore de Dio et a

²⁴ Perroni Grande 1906, pp. 128-131.

²⁵ *Suppliche*, vol. 504, cc. 234v-235r; *Reg. lat.*, vol. 514, cc. 192v-194r. Tali documenti sono pubblicati nella *Positio*. Si veda, in merito, Amore 1976, pp. 107-110.

petitione de queste devote donne; et cusi fo facta la bolla como fo supplicato [...] (198-200).

La denominazione Ordine di Santa Chiara era stata decretata da Urbano IV nella Bolla *Beata Clara* con cui nel 1263 il pontefice, nell'intento di conferire uniformità alle comunità monastiche del secondo Ordine francescano, aveva promulgato una nuova regola, che modificava quella composta originariamente dalla Santa e approvata nel 1253 da papa Innocenzo IV unicamente per il monastero di S. Damiano. La reazione allo stato di profondo degrado in cui versavano nel Quattrocento le comunità delle clarisse si espresse in un ritorno generale alla I Regola di S. Chiara. La comunità di Messina, sotto la guida di Eustochia, fu la prima nel Meridione d'Italia a tornare alla regola originaria²⁶.

Così, nel 1460, la beata, accompagnata da Iacopa Pollicino²⁷ e da una certa suor Lisa, si trasferisce nel nuovo monastero di S. Maria dell'Accomandata, sorto sul vecchio ospedale dell'Ascensione, ceduto alle clarisse, per intercessione del benefattore messinese Bartolomeo Ansalone, dalla nobile Beatrice Giordano²⁸. Alle tre si uniranno la sorella di Eustochia, Mita, che prenderà il nome di sr. Francesca, e la nipote Paola, figlia del fratello Antonio:

[...] et esciti che fuorno, andarono a lo novo monasterio; et essendo giorno, andarono homini et donne per acompagnare la sposa de Cristo. Mandate che have le compagne, et pigliando la benedictione, la benedisce vedendo che non li prese nulla monacha; et escita che ella fo, la menarono al novo monasterio [...] (247-248).

La fondazione del monastero non avvenne, tuttavia, senza contrasti: le ostilità che già dai tempi critici del grande scisma avevano diviso ideologicamente i Frati Minori schierandoli su posizioni contrapposte, da un lato gli Osservanti fedeli alla regola originaria, dall'altro i Conventuali che ne attenuavano il rigore primitivo, non erano cessate nel Quattrocento. Ed è proprio ad Eustochia che

²⁶ Miligi 1994, p. 26.

²⁷ Iacopa Pollicino (1439-1509), figlia di Gaspare e Agata Pollicino, proviene da una nobile famiglia baronale, i cui antenati erano già signori di Tortorici agli inizi del XIII sec. Si veda Amore 1976, pp. 153-155.

²⁸ L'atto di donazione della Giordano è tra gli atti del notaio Santoro Azzarello, conservati nell'Archivio di Stato di Messina. *Ivi*, pp. 111-114.

tocca il difficilissimo compito, in una città fervente come quella di Messina, di farsi carico di tante animosità proprio nel momento più cruciale della lotta tra le due correnti in cui è divisa la famiglia francescana:

[...] et tanto era lo tumulto de la gente che tutta la ciptade se mosse contra di noi, et sopra tutti contra di essa beata proclamavano con innumerabile iniurie maledictione et biastemie [...] (767).

La permanenza di Eustochia e delle prime discepole nell'ospedale dell'Ascensione, detto comunemente dell'Accomandata, non fu di lunga durata solo a causa della precarietà e della fatiscenza dell'edificio, in cui «apresso a tre anni lo tecto de la chiesa di fora ruinò» (299), costringendo le clarisse a trovare una nuova dimora²⁹.

Nel rione della città denominato di Montevergine esisteva un monastero di Terziarie francescane, fondato da una certa Mariola Patti. Ancora una volta grazie all'aiuto di Bartolomeo Ansalone, nel 1464 le clarisse, si stabiliscono, come si legge in un atto notarile³⁰ dello stesso anno, nella casa delle Terziarie, dove otto mesi dopo il trasferimento la beata, avendo ormai l'età canonica di 30 anni, viene eletta ufficialmente badessa del monastero di Montevergine:

[...] quantunque non fusse apta al monasterio, et per non poter fare altro, a l'ultimo fo contenta però che ci haveano altre case d'intorno per alargarsi; et cusì fo facto. Et forono comparate dicte case et ampliato como se vede. Et essendo la sancta matre partita cum l'altre sore et intrata a lo novo monasterio, incominzarono ad ordinarsi cum quella honestate la quale se convene a li veri servi de Dio, cum molta faticha, stenti, et spese a ruinare, murare et altre spese necessarie [...] (300-301).

Eustochia muore nel monastero di Montevergine il 20 gennaio 1485. Nessuno dei documenti di cui siamo in possesso ci dà alcuna indicazione sull'anno della sua morte: entrambi i manoscritti (*F* e *P*) attraverso cui ci è giunta

²⁹ Amore 1976, p. 118.

³⁰ Il documento è contenuto negli atti del notaio Matteo Pagliarino, 1462-1465 (senza numerazione), conservati nell'Archivio di Stato di Messina. *Ivi*, pp. 118-129.

la *Leggenda*, infatti, si limitano a riportare come data di morte il 20 Gennaio, giorno della festa dei santi Fabiano e Sebastiano:

[...] questo genaro passato, lo di de sancto Sebastiano et Fabiano, quale essa beata trapassò de questa vita in quello di [...] (682);

[...] de giovedì nacque et de giovedì morì [...] (558);

[...] et era passata de questa vita [...] et essendo el di de la festa de sancto Sebastiano infra le diciotto et diciannove hore [...] (*P*, c.106v)³¹.

Ora, nella prima lettera inviata da Iacopa Pollicino, badessa del monastero di Montevergine di Messina, a Cecilia Coppoli, badessa del monastero di S. Lucia di Foligno, e conservata solo in *P*, due postille (una scritta nel 1487: «el millesimo che non e scripto nella legenda credo fusse nell anno proximo passato nel Mille quactro cento octanta sey el di de sancto Sebastiano» [*P*, c.109r], e una nel 1488: «dice la reverenda Sora Cecilia che el transito dela beatissima Eustochia è passato doy anni che fu nel di de sancto Sebastiano secondo che quelli Venerabili patri ceciliani dissero che portarono le Lectere: si che fu nelli anni del signore Mille quactro cento octanta sey» (*P*, c.109r.)) sembrerebbero indicare come anno il 1486.

Pare, tuttavia, che le clarisse di S. Lucia siano state vittime di un equivoco.

I frati siciliani che portarono la lettera a Foligno, probabilmente nel luglio del 1486, asserirono esplicitamente che la beata era morta il 20 gennaio, ma non dissero di quale anno. Niente di più facile che pensare allora che quell'anno fosse l'anno in cui venne recapitata la lettera. Il 20 gennaio del 1486 non era giovedì, infatti, bensì venerdì³². Dunque Eustochia, stando a quello che ci suggerisce la *Leggenda*, non può essere morta nel 1486. Tra il 1483, anno in cui la beata tenne l'ultimo capitolo della sua vita³³ e il 1486, anno in cui venne scritta e consegnata la lettera a Foligno, va rintracciato l'anno della sua morte. Tra gli estremi di quel

³¹ Si fa ricorso a *P* in questo caso e per la prima volta perché *P* contiene una lettera della Pollicino, che occupa nel ms. le carte 99v-109v, di cui non c'è traccia in *F* e che sarà pubblicata integralmente più avanti.

³² Amore 1976, pp. 148-153.

³³ *Ivi*, p. 244.

periodo, soltanto nel 1485 il 20 gennaio era giovedì e quindi Eustochia deve essere morta in quell'anno³⁴.

1.3. *La Leggenda della Beata Eustochia da Messina.*

La *Leggenda* occupa un posto del tutto particolare nel panorama culturale del Quattrocento siciliano, non solo perché tra i testi in prosa è uno dei pochi testi originali e non di traduzione, ma soprattutto per le vicende della sua composizione e della sua circolazione che la rendono testimone preziosa degli scambi fra comunità osservanti geograficamente lontane e tuttavia aperte a recepire e irradiare modelli culturali nuovi³⁵, indipendenti dall'umanesimo latino e dalla tradizione toscana e meritevoli di una considerazione storiografica autonoma³⁶.

L'impulso a scrivere la *Vita* della beata Eustochia nasce, infatti, dalla richiesta proveniente dal monastero di S. Lucia di Foligno retto dalla badessa Cecilia Coppoli³⁷, la quale, desiderando ripristinare nel suo convento la regola originaria di S. Chiara, era entrata in contatto con alcune comunità osservanti, tra cui quella di Messina, e alla morte di Eustochia aveva chiesto a Iacopa Pollicino, badessa del Monastero di Montevergine, nonché sua fedele compagna, di scriverne una biografia.

Così si legge nelle *Ricordanze di Catarina d'Osimo di S. Lucia di Foligno*³⁸:

[...] avendo noi sore de Sancta Lucia de Fuligni tenuta molti anni la seconda regula de Santa Chiara, ciò è quella che fece papa Urbano quarto, venne ad noi per divina inspiratione grandissimo desiderio vivere secondo la prima regula de la nostra peramabile matre sancta Chiara [...] et passando molti anni in questo desiderio la nostra R/da matre abbatissa sora Cecilia de Peroscia faceva fare per questa cagione grandissime oratione et raccomandavase ad molti servi de Dio religiosi et seculari, per fine a quelle sore da Missina, da Mantua, da Bologna, da

³⁴Ivi, p. 151.

³⁵ Si veda Bruni 1983, pp. 3-6.

³⁶ Di Girolamo 1986, pp. 125-144.

³⁷ Cecilia Coppoli (1426-1500), figlia di Francesco Coppoli e Leonarda Romanazzi, proviene da una famiglia nobile di Perugia. Nel 1446 improvvisamente abbandonò tutto ed entrò nel monastero delle clarisse di S. Lucia a *Foligno*, in cui fu nominata badessa per la prima volta nel 1449 e poi ancora nel 1460, 1468, 1489. Si veda Amore 1976, p. 156.

³⁸ Scandella 1987, pp. 4-5.

Ferrara et da L'Aquila et per diversi lochi et monasterii da longa et da presso [...] (*Ric.*, § 5);

E così nella *Leggenda*:

[...] et questo hagio scripto, l'ò facto per ubedire la maternitate vostra, Matre rnia reverenda. Si vi recordati, de la prima lettera mi mandasti a dire che vi scrivissi tutta la vita de la nostra reverendissima matre beata et tutte le sue opere et facti et modi che tenia [...] (800).

Con molta probabilità si deve all'esempio della beata Eustochia, sotto la cui guida la comunità di Messina era stata, nel 1460, la prima nell'Italia meridionale a tornare alla regola originaria³⁹, se anche le clarisse di Foligno, per iniziativa di sr. Cecilia Coppoli, adottarono, nel 1477, la I Regola di S. Chiara⁴⁰. Così si legge ancora nelle *Ricordanze*⁴¹:

[...] et fo el primo monasterio de la seconda regula de S. Chiara che fusse renovato in queste parte, perorchè non c'era niuno monasterio della prima né de la seconda regula de l'Obeservantia in queste provintie [...] (*Ric.*, § 2)⁴².

L'amicizia tra i monasteri di Messina e Foligno fu allacciata, forse, per mezzo del beato Cherubino da Spoleto (1414-1484), grande predicatore francescano che nei suoi itinerari toccò anche la Sicilia⁴³, dove conobbe di persona la beata Eustochia («et uno giorno, parlando cum frate Cherubino da Spoleto et narrandoli la infirmitate, li dixi: “forse seti mutata di complexione”» [321])e mantenuta viva, forse, attraverso fr. Lodovico da S. Saverino e fr. Nicolò dal Monte, esiliati da fr. Fortunato da Perugia, vic. prov. in Sicilia, per il favore dato a S. Lucia a proposito della I Regola⁴⁴:

[...] apparve visibilmente el sopradicto vicario in forma orribilissima a frate Luduicho de Sancto Severino et a frate Nicolò dal Monte, li quali frati esso

³⁹ Si veda § 1.2., pp. 4-5.

⁴⁰ Amore 1976, p. 156.

⁴¹ Scandella 1987, pp. 4-5.

⁴² *Ivi*, p. xxii.

⁴³ Amore 1976, p. 156 e note.

⁴⁴ Scandella 1987, p. xxxiii.

vicario li havia confinati in Cecilia per che davano favore a questo Monasterio [...] (*Ric.* § 35).

Che i due monasteri fossero in contatto è documentato da Mariano da Firenze, il quale, nel profilo biografico di Cecilia Coppoli, attesta che «suor Cecilia fu anchora amicissima della beata Eustochio da Messina, et più volte familiarmente se scripsono amichevole lettere l'una ad l'altra»⁴⁵.

Tali lettere dovevano essere conservate a Foligno ancora nel XVII sec., poiché ad esse accenna lo scrittore folignate Lodovico Iacobilli: «havendo la beata inteso la santità con che viveva la B. suor Eustochia da Catania [...] molto la visitò con sue lettere, et ella rispondendole con molta familiarità, si venivano spesso consolando et confortando insieme in tal maniera spiritualmente»⁴⁶.

I conventi di Messina e Foligno restarono in contatto anche dopo la morte di Eustochia e Cecilia. Il rapporto epistolare tra i due monasteri doveva essere ancora vivo nel Cinquecento, se nel 1500 la comunità di S. Lucia partecipava a quella di Montevergine il transito della beata Cecilia, come ci attesta ancora Mariano da Firenze:

[...] scrivendo una Sora alle Sore di Messina el transito della loro madre Badessa sora Cecilia, si doleva scrivendo che epsa beata Cecilia, dopo la sua morte, non operava miracoli sicome lo scrivevano operava la loro madre beata Eustochia⁴⁷ [...].

Periodicamente, in occasione dei Capitoli Generali, gruppi di frati si spostavano dalla Sicilia in Umbria, rendendo verosimilmente possibile il carteggio tra le due comunità, che purtroppo è andato quasi interamente perduto.

A oggi, infatti, possediamo soltanto due lettere inviate da Iacopa Pollicino a Cecilia Coppoli nel 1486 e nel 1489.

Queste due lettere costituiscono insieme a un *libretto* contenente la vita della beata Eustochia, inviato da Messina a Foligno tra il 1486 e il 1489, quella che noi comunemente chiamiamo *La leggenda della Beata Eustochia da Messina*.

⁴⁵ Amore 1976, p. 283.

⁴⁶ Iacobilli 1647, p. 15.

⁴⁷ Amore 1976, p. 283.

Di questi tre documenti provenienti tutti dal monastero di Montevergine e composti tra il 1485 e il 1489, non possediamo gli originali, ma copie conservate in due manoscritti, custoditi rispettivamente a Ferrara e Perugia.

Nel primo, trascritto nel 1493, probabilmente, nel monastero di S. Lucia di Foligno e oggi custodito nella Biblioteca Civica di Ferrara (*F*)⁴⁸, si trovano soltanto due di questi documenti, la *Vita* di Eustochia e la seconda lettera della Pollicino alla Coppoli; nel secondo, trascritto nel monastero di Santa Maria di Monteluca nel 1510, presso Perugia, e oggi conservato nella Biblioteca Comunale della stessa città (*P*)⁴⁹, si trovano, invece, tutti e tre i documenti di cui sopra.

La prima lettera di Jacopa Pollicino, che nel ms. *P* occupa le ultime dieci carte (cc. 99v-109v), è il primo e più antico documento proveniente da Montevergine. Con questa lettera sr. Jacopa comunicava a sr. Cecilia la morte della beata Eustochia e ne descriveva succintamente ma dettagliatamente l'ultima malattia, il transito e le prime manifestazioni straordinarie avvenute al suo sepolcro⁵⁰.

Jacopa, fedele compagna della beata, era la più qualificata e informata testimone della sua vita e in qualità di badessa di Montevergine l'unica autorizzata a comunicare l'avvenuto decesso alle consorelle di Foligno. La destinataria della lettera era Cecilia Coppoli, badessa di Foligno nel 1460 e nel 1468 e, come testimonia Mariano da Firenze, amica di Eustochia⁵¹.

Come risulta dall'ultimo periodo ([...] quelli patri Cecilianiani [...] che portarono le lectere [...] [*P*, c. 109r]), la lettera fu portata a Foligno da quei frati siciliani, senza dubbio della famiglia dell'osservanza, che ogni anno, a partire dal 1443, si recavano ad Assisi in occasione dei Capitoli.

Nel 1443 erano state promulgate le prime Costituzioni per l'osservanza, che furono via via aggiornate con Ordinazioni e Dichiarazioni promulgate in Capitoli Generali e Particolari che si celebravano annualmente ad Assisi in occasione della festa della Porziuncola, che ricorre il 2 agosto.

⁴⁸ Il manoscritto ferrarese corrisponde al codice II 199 della Biblioteca Civica Ariostea di Ferrara.

⁴⁹ Il manoscritto perugino corrisponde al codice 1108 della Biblioteca Comunale di Perugia.

⁵⁰ Amore 1976, p. 149.

⁵¹ Si veda in proposito n. 44 a p. 14.

Ogni provincia non poteva mandare più di sei frati, per cui *i patri Ceciliani* che portarono la lettera a Foligno furono quei sei frati che nel 1486 si recarono al Capitolo della Porziuncola⁵².

Sicuri indizi interni ed esterni alla lettera ci inducono a stabilirne la stesura nel mese di luglio 1486. Questa datazione è in stretta correlazione con la data di morte della beata, che sarebbe avvenuta il 20 gennaio del 1485⁵³. Alla carta 108v di *P* leggiamo:

[...] non dico piu perchè so spectata per pigliare la lectra. La sua vita l'avemo scripta et de molte cose n' avemo dicte poche. Preghate el Vicario vostro che ve faccia parlare con questi nostri Patri Ceciliani per informarve meglio [...] (*P*, c. 108v).

Ora, a parte il fatto che sarebbe stato umanamente impossibile scrivere dal gennaio al luglio dello stesso anno una *Vita* e farne una copia, da un passo della *Leggenda*, messo in relazione con l'asserzione di sr. Iacopa, si deduce che questa scrisse la sua lettera un anno e mezzo dopo la morte della beata⁵⁴:

[...] Ma concludendo, et essendo passato uno anno et meglio: a le fiate sole sudare, et de li signi et cose che ha facto et havemo visto foria cosa incredibile ad odire, et longa cosa a narrare [...] (617).

Se, dunque, sr. Iacopa attesta che la stesura della *Vita* si è conclusa un anno e mezzo dopo la morte della beata, è evidente che la lettera fu scritta almeno nell'anno successivo alla stessa morte. Sapendo poi che la festa della Porziuncola si celebra il 2 agosto, è logico pensare che i frati siciliani partissero per Assisi almeno verso la metà di luglio, e perciò la lettera deve essere stata scritta in quel tempo⁵⁵.

⁵² Amore 1976, p. 1 52.

⁵³ Si veda § 1.2, p. 12.

⁵⁴ Amore, p. 151.

⁵⁵ *Ivi*, p. 152.

Riproduciamo ora il testo della lettera⁵⁶:

(c. 99v) Questa è la copia de una lectra scripta dala venerabile Madre, sora Jacoba de Polichino, abbadessa a quello tempo del Sacro Monesterio de sancta Maria de Monte Virgine dela città de Messina, dela prima Regula de sancta Chiara, mandata ala Reverenda Madre sora Cecilia da Peroscia, abadessa del Sacro Monasterio (c. 100r) de sancta Lucia de Fuligni, del felice transito della beatissima Eustochia dela città de Messina, prima Matre del dicto Monesterio. Ala molto Reverendissima in Cristo matre sora Cecilia in Folingni ordinis sancte Clara in observantie reverendissima et dilecta matre in Cristo Yhesu. La immensa piatà del nostro Salvatore Dio sia con voi.

Depo le debite et filiale et humele et infinite recomandatione, avisando la vostra carità como stamo bene et meglio che non meritamo, desideramo de sapere novella de omni vostro bono stato spirituali et corporale.

Avisando la vostra materna carità como stamo tucte piene de grande amaritudine, tanto che sempre che io ce penso o parlo de tale materia, me abunda tanto el pianto e el dolore, (c. 100v) che pare che el core me vencha meno et tucta tremo; per la qual cosa la lectera ve darà certezza che con grande fatigha posso tenere la penna in mano per lo grande tremare che me fa la mano.

D'altra parte pensando scrivere ad una tanto excellentissima et reverendissima et sapientissima et veneranda matre et mia patrona a la quale io non merito nominare, tanto più me fa tremare la mano, che per nullo modo pare che io possa tenere la penna. Et così pregho la sacratissima maestà del nostro Signore Yhesu Cristo et la sua dolcissima madre virgine Maria, che me dona gratia et aiutorio, che io possa compire queste breve parole che voglio dire a la carità vostra, bemchè la vista mè molto mancata et quasi pochissimo vedo per lo eccessivo dolore che sento, ricordandome de la nostra trapasasta matre et benevola governatrice, vera beata et indubitata sancta et per lo suo exemplare vivere et morire, con tanti sengni mirabile et commendabile, che continuamente Dio nà dimostrato innagumento de sua gloria et remuneratione dey suoy meriti, et a conforto de le soy remaste figliole. Et certo si non fusse stata tale ombra de consolatione, per la desolatione grande et immunerabile pene che ce lassò per la sua, non dico morte, ma (c. 101r) absente vita, ne seriamo desperate et omni dì non fariamo altro che effundere amarissime lacrime. Ma pensando la sua quieta beatitudine et triunfante riposo, et che ad ongni modo doveva tale irreparabile morso gustare, el quale presto tucti noy seguiteremo, et che quello è più

⁵⁶Rispetto integralmente la grafia del manoscritto, divido i gruppi grafici, sciolgo le abbreviazioni, inserisco i segni diacritici e la punteggiatura, normalizzo l'uso di maiuscole e minuscole secondo i criteri odierni, distinguo *u* e *v* secondo l'uso moderno, normalizzo con *i* i grafemi *i* e *j* usati dal copista, conservo sempre il grafema *y*, che in alcuni casi rende una *i* semiconsonantica e in altri casi la vocale *i*.

felice che prima et gusta con humele patientia, acordandose con la divina volontà, a la quale senza grande offesa non se pòy resistere nè contradire cognosciendo indubitantemente che Eso sa el meglio et quello che è più utile a le anime nostre, et con tale regola dovemo fare omni nostra petetione.

Io considerando, Reverenda Matre, la carità et onione che era fra noy, et essa certo tue portava tanta carità, et meritamefne quanto may avesse portato ad una sancta. Et non se dava a conoscere per che non avessimo devotione in ley, et de questo se guardava molto che nulla avesse devotione nè amore ad essa, ma desiderava d'essere desonorata da tucti.

Ma ancora che jo sia insufficiente et ignorantissima et per molte infirmità che io tengo, et non posso numerare nè dire tale et tante excellentissime cose (c. 101v). Et prima per non essere prolisa et non dare tedio a la Re.tia vostra, unde in breve ve narrirò el modo del suo felice transito con l'aiutorio del nostro Signore Yhesu Cristo et de la sua gloriosa matre virgine Maria.

Preparandose el dì de sancto Andrea per comunicarse, la beatissima matre fece tanto pianto como soleva fare, tucta la nocte e giorno, et non cessava; ma quello dì passò el modo, tanto che non podde stare fra le sore, et sopra tucte le forze soy podde andare a pigliare el Sacramento, et pareva che el core glie creppasse. Et venendo la hora de mangiare, con grande fatigha podde andare a la mensa.

Et legendose la legenda de sancto Andrea et venendo a quello dicto quando sancto Andrea adorò la Croce, essa non podendo sostenere de udire tale devotissime parole, comenzò tucta a tremare; bem chè molte et quasi innumerabile volte tale cose soleva fare a la mensa per lo leggere che udiva, et ogni dì averia facto così, se non che io o alcune (c. 102 r) altre la disviavamo con alcune facende del monesterio; et con tucto questa alcuna volta la vedavamo quasi como morta. Hora levandola da la mensa così como morta, la portamo sopra una cassa che era lì appresso, et stando così perfino a vespero, poy comenzò a vomicare tanto, che tucte ne maravigliamo de tanta cosa; et con tucto questo faceva amarissimo pianto che pareva l'anima li volesse uscire del corpo.

Passate quactro dì, fece sonare a capitolo; et non essendo allora abbadessa, ce parve cosa nova et insolita, per che quando non era abbatessa, may faceva capitolo, excepto con molte preghiere che li faciavamo. Et comenzando a parlare con grade ansietà de core et de spirito, diceva queste parole: «Io so spirata dirve queste parole»; et più volte disse questo, et dicendoce che stessemo vigilante sopra la cura de l'anime nostre, et che avessimo pace et carità e unione insieme. Et amaestravace con quanta diligentia et preparatione dovessemo andare a pigliare el sanctissimo corpo de Cristo; et molte altre cose così obscure ce disse, che non le podavamo intendere. Et non ce voleva manifestare la vissione che Dio li aveva mostrata, et a l'ultimo ce disse «Questo (c. 102v) è l'ultimo capitolo che jo ve faccio; da qui inanze non ve amoniscirò più: voglio tenere silenzio.

Habiate patientia: facete conto como io fusse morta». Unde noy stavamo molto meravigliate odendo queste parole: non sapavamo que se voleva dire.

Et venendo la festa de sancto Nicola et passate doy hore de nocte, non possendo dormire, se levò pianamente et andò in chiesa innanze a l'altare dove sta el sanctissimo corpo de Cristo, et pusese innoratione con grandissimo fervore et reverentia como soleva fare tucte le nocte; et stette così fino a le quactro hore. Et stando così innoratione, se sentì como li fusse lanciato el core; et così mezza morta se tornò al letto et non disse novelle a nulla, per non resvegliare le sore che dormivano, et essendo essa a lato la nostra lectiera, ancora che jo dormiva; et stando così persino a le sette hore, sentii che essa pianamente diceva: « Jesus », et quando: « Vergine Maria », et non cessava replicare le sopra dicte parole. Et sentendo jo questo, la domandai que aveva et essa me disse: « Madonna sapiate che de questa infirmità morirò ». Et domandandola io que se sentiva et essa me disse: « Mè stato lanciato (c. 103r) el core ». Et jo incontente la matina ce fece venire el medico et non conove la sua infirmità che sempre la soleva conoscere. Et venendo el quinto dì, li medici l'abandonarono et essa adimandò tucti li sacramenti, et fo facto como volse.

Aymè, aymè, aymè! O Matre nostra veneranda, quale core porria pensare nè lingua narrare le habundante lacrime con grande singhiuzze et le infocate oratione che tucte facivamo per non essere private de così eccellente et gloriosa Matre. Et stando così male con tanta patientia et devotione che era grande stupore. Unde vidde una visione in questa forma: cioè vedeva una donna molto bella vistita, et aveva in mano uno anello de meravigliosa bellezza, sì che tucto el monesterio pareva che illuminasse; et essa pareva che tanto se delectasse a lo splendore, maxime de la bellissima pietra che era in quello anello. Pareva che pigliasse um poco de riposo et meravigliata li disse: « Que cosa è questa, che quando viene la morte, sole venire tanto spaventosa che non se pòy vedere nè sentire, et tu me viene tanto humanamente (c.103v) et così bella e vistita? ». Et essa rispuse et disse: « A li peccatori appayo così terribile et spaventosa, non a li iusty ». Et vedeva una potentia et si la levava denanze da essa; et erali dato ad intendere che erano le devote oratione che se facevano in chiesa per essa; et omni volta che s'appressava ad essa, li mostrava l'anello. Et dapoy comenzò a migliorare.

Essendo la sera, tucte glie stavamo denanze. Io li disse con grande amaritudine de core: « O madonna et matre nostra, partiteve voy da noy et non ce dicete niente? ». Et essa me rispuse dicendo: « Che mo ve dico? ». Et un'altra sora disse: « voy ce dicestevo che ce volavate dire tanto belle cose ». Et essa rispuse et disse: « Que cose ve posso dire più che jo non ve abbia dicto? Nulla cosa è restato de perfetione che io non ve abbia dicto et amaestrato con l'aiutorio del nostro Signore Yhesu Cristo ». Et conoscendo essa che jo voleva che dicesse alcuna cosa, comenzò a dire uno sermone che durò più de una hora et pareva che parlasse per bocca de lo Spiritu Sancto, amaestrandoce che non andassimo

cercando la perfetione per via de persone humane, excepto per via de la incarnazione et humanità de quello che tanto se umiliò et sotomise et abassò, che (c.104r) se fece obbrobrio de li homini; et per parere più vitoperosa la sua morte, volse morire in mezzo glie scielerati et iniqui. Unde noy dovemo rendere el debito al Crucifisso, et chi carnina per la via de la humilità et de quello che tanto amore ce portò che se diede tucto a noy. Et dicendo queste cose et simele a queste, le quale non dico per non essere prolisa; et questo fu el quinto dì.

Dapoy comenzò a peggiorare et pareva che fusse a lo stremo de la morte; et comenzò a fare uno rengratiamiento forte dicendo. «Laudato et rengratiato sii tu, Signor Yhesu Cristo, et voy Madonna mia dolce Virgine Maria»; et questo rengratiamiento durò, duplicando queste parole, da prima fino a mezza nocte, et ad ogni parola sospendeva la testa, inchinandola sino al pecto. Et credendola io disviare con parole, et essa non dava audientia a nulla, como non fusse in questo mondo. Et passata mezza nocte cessò, et comenzò a parlare sola, como parlasse con alcuna persona, et non se vedeva con chi parlava; et fra l'altre parole erano queste, cioè: «Laudato et rengratiato sii tu, Signore mio; che m'avete facta degna sempre sequitarve per vie de pene. O Signore mio Yhesu Cristo, (c. 104v) voy metestevo la vostra imperial persona in tanti tormenti»; et molte altre cose simele a queste diceva; et questo parlare durò una bona hora. Et da poy la domandamo con chi parlava, et essa disse: «Col mio Signore Yhesu Cristo». Et noy glie dicemo: «Et que ve disse?». Et essa disse: «Me dissi che io non morirò hora; et io li dissi: Que pena è questa che io sento hora, che me pare morire? Et el Signore me diceva: Queste sonno le ultime pene che tu averay». Et dicendoli noy: «Et quando morirete, non sentirete pena?». Et essa disse: «Questo non me fo dichiarato». Et così fo, che quando essa passo, non sentì pena de morte, ma pareva che dormisse.

Et el quarto decimo dì essendo più agravata et venendoce li medici, glie pigliò una sincopa sì che li medici la tennero per morta; et standoce esse presente per vedere meglio, ce dissero che aconciassimo ogni cosa che apertamente morirya. Et essa beata matre non poteva parlare niente, ma sentiva et intendeva omni cosa che diceavamo. Or pensate, matre mia Reverenda, con quanta pena stavamo et tucti prostrati in terra connamarissime lacrime: pareva che fusse el tempo de la Passione. Et passate circa doi hore, tornò et volsese comunicare con (c. 105r) grande devotione et reverentia. Depo questo comenzò a confortarce che avessimo patientia et acordassimo con la volòntà de Dio, et non pigliassimo tanta amaritudine; per che -disse- «non morirò hora». Et noi la dimandamo como el sapeva, et essa disse: «Quando io stava che pareva che dovesse morire, vedeva el mio Signore et sì li diceva: Signore mio glorioso, diceteme se io morirò hora. Et esso me diceva, mostrandome el suo imperiale viso, voltando la sua pretiosa faccia, guardandome con quelli serinissimi occhi, movendo le soy gratiosissime mano, mostrandome la con-

gregatione, et diceva con placidissimo et benigno volto: guarda que me fa là abbatesa. Et più e più volte li disse: Signore mio, morirò hora? Et esso rispondeva dicendo: guarda que me fa l'abbatesa. Et poi el Signore se voltava a le sore che piangevano et diceva: io vò conceduta la gratia per uno mese». Et molte altre cose li disse, le quale non ce volse dire a noy, per che molto temeva non essere reputata sancta: et tucti quelli di diceva cose maravigliose et pareva che (c. 105v) stesse più in cielo che in terra. Ma tanto era lo eccessivo dolore che sentavamo, che non podavamo tenere a mente quello che diceva, per che più volte gli era parlato divinamente; et essa rispondeva, bern chè stesse un pezzo, et poi parlava; ma el gram dolore ce teneva tucte occupate.

Et tre di innanze la morte sua chiamò una sora che la serviva, et essendoe alcune altre sore, et essa beata matre disse: «Sora Iohanna, non sai tu che conpito el termine et è spezzato el pacto che io fece col mio Signore?». Et domandando io que patto fusse, et essa respuse et disse: «Che non posso campare più, et questo non pòy mancare; habiate patientia»; et molte altre cose disse.

Et anco in quello di una sora vidde una radiante stella sopra la sepultura de sora Francesca, sorella de la beata matre, che aveva mese quatordece che era morta. Et poy andando quella sora a visitare la beatissima matre, vidde quella stella sopra la sua lectiera, ma era più grande et resplendente, sopra essa beatissima matre, et anco la vidde un'altra sora. Et el compagno del confessore venende al monesterio, vidde sopra el dormitorio nostro doy resplendente stelle infra la rota (c. 106r) del sole, et molte altre cose che lasso. Et quelle sore che la servivano, maxime quando la ungnevano, sentivano grande odore che usciva del suo corpo, et maxime de la sua dolcissima bocca: unde le predictae sore dicevano che quello odore pareva che tucte le confortasse; et le ontione erano de tanto male odore che non le podevano sostenere.

Et infra questa sua infirmità era el suo angelico volto, iocunda et alegra et anco era vermiglia et collorita como una freschissima rosa. Et maxime quando s'apressò a la morte, che pariva glie uscisse uno splendore del volto, sì che non la podavamo raguardare, et li soy occhi parevano doy radiante stelle.

Unde la vigilia de sancto Sebastiano venendo la sera, certificò la sua morte a quella sora dicta de sopra et tucta quella nocte disse molte verse del psalterio, et spetialmente questo: *Cor mundum crea in i-me Deus; Ne proicias me a facie tua; Redde mihi letitiam salutaris tui.* Et questi et molti altri verse sempre replicando per tucta la nocte perfino a mezzo giorno non cessò may. Et andando io per vederla, essa me fece uno grande (c. 106v) ascontro et fecese suspendere, et poy me pigliò le mano intra le soy, guardandome fisso fisso per dirme: «A Dio siate»; Et volse pigliare pace, et per non me dare pena non me disse troppo cose; pure me disse che doveva morire, et per lo splendore grande che li usciva de la faccia et de li occhi, non pensavamo che morisse quello di. Et sonati le

diciotto hore, comenzò a crescere tanto lo splendore et el lustro, che tucte stavamo stupefacte et non potavamo pensare que se fusse. Et non facendo nullo moto, alzò li occhi et guardava a tucte et non ce deceva niente; et poi callando li occhi como volesse dormire, et noy pensavamo che dormisse, et era passata de questa vita; et era tamanto l'odore che se sparse per tucto, che non porria nè basteria lingua poterlo narrare.

O matre Reverenda, e cui et quale lingua basteria potere contare el pianto et el lamento con voce forte, unde pareva el tempo de la passione del nostro Signore Yhesu Cristo.

Et essendo el dì de la festa de sancto Sebastiano infra le diciotto et diciannove (c. 107r) hore, et era de giovedì quello benedecto giorno, et tenemola per fino al sabbato a sera. Et vedendo li Patri nostri che cessavamo may dal pianto, volsero che ella fusse messa sotto terra: et stava così bella et vermiglia et palpabile como dormisse et non fusse morta et tucta odorifera.

Et el lunedì a matina a l'aurora, stando la sagrestana innoratione per fare dire messa, senti uno colpo a tre sonate; et anco lo sentirono quactro altre sore che stavano innorazione verso la sua sepoltura, udirono tre altre colpe molto forte; et venendo a me dicevano: «La nostra matre pare che sia viva; avemo uditi grande bottati al tabuto (cioè cassa de morte), andiamo presto et scavamola». Et venendo la sera scavamo el tabuto (cioè cassa), et era più bella che quando la ce metemo, bianca, vermiglia et odorifera che era una maraviglia a vedere; et era palpabile et molla como seta. Unde glie usciva del naso doy rivoli de sangue vermiglio in grande habundantia: noy l'asciucamo, ma pure ne usciva. Et pigliando le soy mano (c. 107v) con amare lacrime, basciandole dicevamo: «O madonna et matre nostra reverenda, como ce ay abandonati, e non ce dice niente a le vostre figliole tanto tribulate? Et non ce day la beneditione como soleva fare ?». Et così tenendo et basciando la mano diritta, una sora intra l'altre senti callare li doy deti minori, et la mano li rimasi a modo come facesse la croce, et più volte à facto questo; et così se sta fino al presente dì.

Et el suo corpo è integro, saldo et bello et non ce manca niente. Et molti venerabile patri, tanto de qua, quanto de altri paesi, l'anno voluta vedere et altre nobili cittadini; et dicono che non viddero may si bello reliquio, maxime per la integrità del corpo suo et de quello sangue che avemo dicto de sopra. Et imperò l'oscire de questo sangue durò fino a li vintadoy giorni, et el primo miraculo che fece el suo sangue illuminò una ciecha et anco lebrosa, et como se mise quillo sangue a li occhi, incontinente vidde et fo tucta sana et monda como non avesse may auto male. Et molte altre miracoli à facti et fa, che non me basta el tempo de poter scrivere nè posso, (c. 108r) per grande dolore che Sento a la mente mia quando me ricordo de ley.

Reverenda matre, non so si la porrete intendere, che per la prescia che jo aggio credo avere mancate molte cose. Unde de po la morte sua vintacinque dì, comenzò el corpo suo

tucto a sudare in grande habundantia, et questi sudori li faceva maxime el venardì et le feste pnincepali, cioè de la Virgine Maria et de li Apostoli, et alcuni altri dî, et maxime el venardì sancto. Et per fino al presente dî ancora li fa; et asciuccamola con tovaglie (cioè panicelli) et quando con bambagio, et poy lavamo quelli con aqua, tanto dey sudori, quanto che del sangue; ungnemo poy gli inferme et molti la bevono et sonno sanati de diverse infirmità. A' illuminati ciechie et mondati lebroso; et molti amalati a lo stremo de la morte et bevendo de quelli sudori, sonno sanati. Et anco à liberati molti indemoniati.

Et intra noy à facti molti miraculi; et però questa quadragesima passata, a diciasette dî de marzo, una sora che era tucta rattrata (c. 108v) et quasi tucta cioncha, et non se poteva muovere et aveva dicianove mese che non s'era mai poduta muovere, et era tanto pesa che nulla sora la poteva aiutare, et ungendose devotamente con la manna de la beatissima Matre, et in quello stante fo liberata.

Non dico più per che so spectata per pigliare la lectra.

La sua vita l'avemo scripta, et de molte cose n'avemo dicte poche. Preghate el Vichario vostro che ve faccia parlare con questi nostri Patri Cecilianiani per informarve meglio. Et si ve potemo scrivere de cosa alcuna, simo sempre prontissime al servitio de la Reverentia vostra, ala quale sempre n'aricomandamo et salutamo in Cristo Iesu del mondo Salvatore, sempre sia in compagnia vostra.

El millesimo che non è scripto nella legenda credo fusse nell'anno proximo passato nel Mille quactrocento octanta sey el dî de sancto Sebastiano (c. 109r), secondo che quelli venerabili patri Cecilianiani dissero che portarono le lectere. Si che fu nelili anni del Signore Mille quactrocento octanta sey, cioè al tempo de Papa Inocentio octavo. (c. 109v) Dela Reverentia vostra umele sore et figliole sora Iacoba de Polichino, indigna Abbadessa de sancta Maria de Monte Virgine de Messina, con tucta sua congeragatione.

Scripto nel Monasterio de sancta Maria de Monte Luce nel Mille cinque cento diece, fornito a dî vinta cinque de Magio per me Sora Felicita da Peroscia, indigna Sora de sancta Chiara.

Nel 1489, Iacopa Pollicino, scrivendo un'altra lettera a Cecilia Coppoli, aggiungeva:

[...] tanto quello che è scripto in tutto quello libretto vi mandai de la beata matre, quanto queste cose che hagio scripto in questa lettera: ne pigliarite et scrivirite quello vi parrà meglio [...] (806).

Dunque, nell'intervallo di tempo tra le due lettere, tra il 1486 e il 1489, sr. Iacopa aveva inviato a Foligno un *libretto* che conteneva la vita della beata Eustochia.

Possediamo ancora questa *libretto*, ma non nel testo originale, rimasto certamente a Messina e oggi perduto, né nella copia inviata a Foligno, bensì in altre due copie, conservate, come detto prima, nei manoscritti di Ferrara, cc. 1r-109v, e di Perugia, cc. 1r-80r.

La *Vita* di Eustochia è articolata in tre parti:

-la prima (1-554), la più omogenea, tratta della vita terrena della beata: in essa sono raccontati con un certo ordine cronologico gli eventi caratterizzanti, fuori e dentro il monastero, il percorso mistico e ascetico, alcuni miracoli operati in vita, l'ultima malattia e la morte;

-la seconda (555-640) racconta gli eventi straordinari accaduti alla tomba e sul corpo della beata subito dopo la morte, i primi miracoli attribuiti alla sua intercessione, le reazioni dell'opinione pubblica a quegli eventi;

-la terza (641-806) è una sorta di *Tractatusdemiraculis*, estrapolato, forse, da una raccolta redatta da persone incaricate e autorizzate: a partire dal paragrafo 641 si legge, infatti, alla fine della narrazione di ogni miracolo, la frase *ad laudem deiet de la sancta beata*, che pare essere una clausola ufficiale e protocollare.

La biografia di Eustochia è stata stesa, verosimilmente, da due clarisse di S. Maria di Montevergine tra il gennaio del 1485, anno in cui la beata morì, e il luglio del 1486, anno in cui venne scritta la prima lettera. Tutte le suore del monastero di Montevergine, probabilmente, hanno contribuito alla composizione dell'opera, ma la stesura materiale pare essere stata opera di suor Geronima Vaccari e suor Cecilia Ansalone⁵⁷, i cui nomi sono indicati dal gesuita Ottavio Gaetani, che accingendosi a pubblicare un compendio latino della *Vita* si premurò di controllarne il contenuto sull'originale che allora si conservava nel monastero di Montevergine. Nella prima nota delle *Vitae*⁵⁸, il Gaetani scriveva:

Vitam B. Eustochii Virginis eius aequales Hieronyma et Caecilia, servaturque manu exarata in eodem monasterio [...].

⁵⁷ Amore 1976, pp. 169-171.

⁵⁸ Gaetani 1657, pp. 91-92.

La vita cui accenna il Gaetani è la stessa che noi possediamo nei due manoscritti di Ferrara e Perugia⁵⁹ e poiché non è possibile dubitare della serietà e dell'onestà scientifica del Gaetani, abbiamo in lui un testimone *de visu* che ci conferma che la vita fu scritta dalle suore Geronima e Cecilia.

I loro nomi compaiono, in effetti, in un atto notarile del 1483⁶⁰, stipulato alla presenza di tutte le suore del monastero di Montevergine di Messina, nel quale si leggono, tra gli altri, i nomi di sr. Sicilia Ansalone e sr. Geronima Vaccari:

Venerabilis conventus monialum monasterii sancte Marie de Montevirgne, ordine sancte Clare Messane, vide licet: soror Stogia de Calafato abbatissa in presentiarum, soror Iacoba de Pullichino vicaria, soror Paula de Calafato portra, soror Caterina de Constancio, soror Antoniana Riczu, soror Agnesa de Regio, soror Lisabecta de Tropea, soror Sicilia de Ansalono, soror Agata De Minutilis, soror Magdlena Vaccari, soror Graciusa Lancza, soror Graciusa de Pactis, soror Geronima Vaccari, soror Francisca Lancza, soror Francisca Sollima, soror Bernardina de Johannel, soror Frasia de Lignamine, soror Johanna de Calafato, soror Nora de Pactis, soror Clara de Urso, soror soror Nofria de Saccano, soror Johanna Mirulla, soror Clarucza de Ansalono, soror Michaela Compagna, soror Cristina de Palermo, soror Bernarda Saccanu, soror Mariola Campagna, soror Barbara de Iusto, soror Laria de lu Conti, soror Scolastica de Missina, soror Felicitas de Urso, soror Gigla de Urso, soror Loysia de Urso, soror Paulucha Romeu, soror Pitrunella Saccanu, soror Desideria de Campulu, soror Leonarda de lu Castru, soror Vennera de Turturichi, soror Angelina Campagna, et soror Raffaella de Romano [...]

Pare assodato, dunque, che a scrivere la vita furono Geronima Vaccari⁶¹ e Cecilia Ansalone⁶², sotto la guida di Iacopa Pollicino, che vi appose anch'essa la sua mano, almeno nella copia inviata a Foligno. Infatti, per cinque volte in *F*⁶³ e per una in *P*⁶⁴, si legge in margine la parola *additum*, segno che nella copia giunta

⁵⁹ Amore 1976, p. 171.

⁶⁰ Atto pubblicato da Perroni Grande 1921-1922, pp. 271-276. *Ibidem*.

⁶¹ Geronima Vaccari è figlia di un tale Simone Vaccari. *Ibidem*.

⁶² Cecilia Ansalone è figlia del noto Bartolomeo Ansalone, nobile benefattore messinese che si era adoperato prima nella fondazione del nuovo monastero e poi per il trasferimento a Montevergine. Si vedano: § 1.2., pp. 10-11; *Leg.* 208.

⁶³ Si vedano le carte 41v-42r, 70v-71-r, 72r, 84v, 87r-87v.

⁶⁴ Si veda la carta 109v.

a Foligno le frasi a cui la parola si riferisce dovevano essere state inserite ai margini e da altra mano. Si tratta di aggiunte esplicative, fatte probabilmente da sr. Iacopa, la quale volle, altrettanto probabilmente, rivedere e rileggere il manoscritto prima di inviarlo alla Coppoli⁶⁵.

L'opera si presenta, dunque, come il frutto di un'elaborazione collegiale che evidenzia, senza dubbio, una certa competenza culturale e linguistica del gruppo. Come documento di tale competenza, la *Leggenda* offre interessanti indizi sulle dinamiche di acculturazione di un gruppo sociale femminile che attraverso la scelta monacale si era emancipato da una condizione di subalternità familiare e sociale, ed era andato oltre quei livelli minimali di alfabetizzazione che talvolta rimanevano preclusi anche a donne di classe non infima⁶⁶.

Solo in un caso, infatti, la donna conquistava con certezza il diritto all'educazione altrimenti negatole, quando la sua vita era destinata a svolgersi non tra le mura domestiche ma tra quelle del chiostro, dove l'istruzione diveniva strumento di promozione. Se vita claustrale e vita casalinga avevano innegabili punti di contatto, la prima, tuttavia, più gerarchicamente strutturata, quasi imponeva alle religiose, o almeno a quelle tra loro che erano investite della direzione spirituale e materiale della comunità, qualche familiarità con la cultura scritta⁶⁷.

Per chi viveva nel chiostro scrivere era non solo concesso ma spesso necessario, se non addirittura richiesto. Chi era in cima alla gerarchia conventuale, chi teneva gli elenchi delle sorelle, chi ne tramandava i decessi, chi si curava dell'amministrazione doveva saper scrivere.

Isolate dal mondo, all'interno del chiostro le donne sembrano così avvicinarsi alla cultura ufficiale, dominante al di fuori, raggiungerla quasi e riscattare, almeno in alcuni casi, il peccato originale dell'educazione grafica femminile⁶⁸.

Che poi quelle monache a cui la scrittura era stata concessa quasi come un attributo del proprio status potessero trasformarne l'uso da strumentale a privato o letterario era inevitabile⁶⁹.

⁶⁵ Amore 1976, pp. 171-172.

⁶⁶ Sornicola 1992, p. 454.

⁶⁷ Miglio 2008, p. 29.

⁶⁸ *Ivi*, p. 199.

⁶⁹ *Ivi*, pp. 107-108.

Certamente sr. Girolama, sr. Cecilia e sr. Iacopa non erano letterate, né scrittrici, tuttavia, esse, ignare, forse, di fare opera storica nel senso più moderno del termine, si premurarono di raccogliere il materiale necessario per comporre la loro storia, le fonti, scritte e orali, indispensabili per avvalorare il loro racconto⁷⁰.

Inoltre, a prova del fatto che non fossero delle sprovvedute, prive di qualsiasi cultura, bisogna far notare che la stesura generale della vita ricalca lo schema classico delle *Leggende* medievali, imperniato sul trinomio: vita e virtù, morte e miracoli. Pare anzi che tutto il lavoro sia stato eseguito guardando proprio alle norme enunciate nella *Vita prima S. Francisci*⁷¹ e ai canoni di santità contenuti nella *Legenda S. Clarae Virginis*⁷², entrambe opere di Tommaso da Celano. Ciò sembrerebbe trovare riscontro nelle parole della Pollicino:

[...] et quando lego o vero intendo legere la vita di questi doi nostri padre et madre, me pare proprio vedere essa nostra madre beata [...] (742).

Ricapitolando, la *Vita* della beata Eustochia, scritta da sr. Geronima Vaccari e sr. Cecilia Ansalone tra il 1485 e il 1486, venne inviata tra il 1486 e il 1489, attraverso i frati siciliani che ogni anno si recavano al Capitolo della Porziuncola, dal monastero di Montevergine di Messina al monastero di S. Lucia di Foligno. Qui venne trascritta da un'anonima e attenta copista nel 1493, come indicato dall'explicit del manoscritto ferrarese.

Il monastero di S. Lucia rappresenta tra la prima metà del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento un vero e proprio foyer intellettuale, in cui si realizzò, per la simultanea presenza e attività di donne d'alto rango e *licterate*, una perfetta sintesi tra cultura monastica e cultura umanistica, entrambe profondamente animate dallo stesso desiderio di un ritorno alle fonti⁷³. Il rapido espandersi della fama della santità di S. Lucia e il conseguente incremento di vocazioni di ogni provenienza e ceto è documentato ripetutamente nelle *Ricordanze* di Caterina Guarnieri d'Osimo, ms A dell'archivio del monastero di S.

⁷⁰ Le fonti orali non potevano che essere le clarisse del monastero di Montevergine che erano vissute con la beata e di conseguenza erano state testimoni *de visu*; quelle scritte, brani tratti sia da scritti della stessa beata, sia da altre opere, e persino da documenti ufficiali. Si veda Amore 1976, p. 177.

⁷¹ Casolini 2001.

⁷² Boccali 2001.

⁷³ Dalarun 2007, pp. 79-111.

Lucia, dietro le cui espressioni è dato scorgere figure quali quella di Battista Malatesta (sr. Girolama 1384-1448), figlia di Antonio di Montefeltro e sposa di Galeazzo Malatesta signore di Pesaro, della cui cultura letteraria restano lettere, laudi, sonetti e sermoni, e che sr. Caterina da Osimo descrive così: «docta in ogni scientia liberalis et maxime stologia, havea grande cervello in componere et rimare laude» (*Ric.*, § 517). Con lei si intravedono sr. Elisabetta da Varano, sua figlia, e le nipoti sr. Felice da Varano e sr. Eufrosia da Fabriano, e ancora le figure della beata Alessandrina dei Letto da Sulmona, della beata Cecilia Coppoli, della nobile famiglia dei Coppoli di Perugia, di cui sr. Caterina da Osimo ricorda la formazione umanistica ricevuta in famiglia che la rese «docta in lingua gracha e latina» (*Ric.*, § 506), e della stessa Caterina da Osimo, figlia di Stefano Guarnieri da Osimo, cittadino di Perugia e cancelliere della città dal 1465 al 1488, di cui sr. Antonia da Foligno traccia nelle *Ricordanze* un breve profilo:

[...] donna de bene de sangue e de virtù [...] era piena de carità e de amor de Dio e del Monasterio; per lo honore e utilità de esso Monasterio haveria, essa matre, messa la vita sua con honor de Dio, tanto gli portava grandissimo amore et affictione [...] Epsa matre scripse el libro de sancta Melchiade e quello de Hierusalem, e io sora Antonia ci la aiutai, e multe altre cose à scripse per consolazione de le sore [...] (*Ric.*, § 673-675)⁷⁴.

Il monastero poteva vantare una ricca biblioteca che, prima della morte di Caterina da Osimo, aveva un fondo di 47 volumi, 10 manoscritti e 37 a stampa, da cui, senza contare ciò che oggi classificheremmo sotto la categoria di libri di devozione, si evince uno spiccato interesse per l'antichità classica e per la Bibbia, con una presenza consistente di scritti specificamente francescani, come le *Vite* di Antonio di Padova, Chiara d'Assisi, Angela da Foligno⁷⁵.

Ma S. Lucia fu molto più di una biblioteca, fu, tra il XV e il XVI, sec. un centro di produzione di libri manoscritti, un vero e proprio scriptorium facente capo a Caterina Guarnieri, a cui è possibile attribuire con certezza le prime 34

⁷⁴ Scandella 1987, p. xi-xviii.

⁷⁵ Compare ha pubblicato gli elenchi, concernenti i monasteri delle clarisse osservanti, contenuti nell' *inventario generale di tutti i luoghi della seraphica Provinza di S. Francesco ove si ritrovano Libri tanto de' frati particolari come anco de' monasteri di monache nel 1600*, a partire dal ms. Vat. Lat. 11315 della Biblioteca Apostolica Vaticana. Ricco di 96 volumi, *l'inventario dei libri del sacro monastero di S. Lucia di Foligno* vi figura alle carte 216r-219v. Si veda Compare 2002, pp. 169-372.

carte delle *Ricordanze*, che abbracciano l'arco di un secolo dal 1425 al 1536, e il ms di S. Maria Mediatrice, oggi conservato presso l'Archivum Generale Ordinis Fratrum Minorum con segnatura A/23, che raccoglie le opere spirituali composte a S. Lucia o praticate dalle suore del monastero: un volgarizzamento del *De Triplici Via* di Bonaventura, una copia delle *Sette Armi Spirituali* di Caterina Vigri e due lettere che vi si riferiscono, una *Leggenda* versificata di Chiara d'Assisi, una composizione paraliturgica, sei laude italiane, di cui una di Battista Malatesta e una di Battista da Varano, due preghiere in poesia, una italiana, l'altra latina, una glossa latina del *Magnificat*, una glossa italiana dei *Salmi*, una lauda italiana in prosa⁷⁶.

Le clarisse di Foligno, sotto la guida di Cecilia Coppoli e Caterina d'Osimo, appaiono al centro di una rete di monasteri di clarisse riformate dal Nord al Sud dell'Italia⁷⁷. In questi recinti conventuali si andava realizzando, nelle direttrici di una cultura soprattutto religiosa, qualcosa di analogo con quanto nelle corti umanistiche e nei centri signorili e municipali il ceto intellettuale, maschile e laico, proponeva e perseguiva: una lingua volgare in complessa tensione tra il modello fiorentino letterario delle Tre Corone e molte lingue locali dell'Umanesimo cortigiano, che nel caso specifico dello scriptorium di S. Lucia trova il suo principale riferimento nel perugino delle riformatrici dell'osservanza⁷⁸.

È, dunque, nello scriptorium di Santa Lucia che di sicuro è stata copiata, da una delle clarisse del monastero⁷⁹, la *Vita* di Eustochia, insieme alla seconda lettera della Pollicino alla Coppoli.

Quattro anni dopo la morte della beata, per soddisfare a una richiesta di sr. Cecilia, sr. Iacopa scrisse e inviò a Foligno un'altra lunga lettera, nella quale con maggiori particolari e ricordi personali, rievocava episodi della vita di Eustochia.

Questa lettera, che in *F* occupa le carte 109v-134v e in *P* le carte 80v-99v, fu scritta certamente nel 1489, poiché in essa è espressamente detto che dalla morte di Eustochia erano passati ormai quattro anni:

⁷⁶ Dalarun 2007, p. 85.

⁷⁷ *Ibidem*.

⁷⁸ Vignuzzi e Bertini Malgarini 2008, pp. 43-44.

⁷⁹ Da un raffronto delle grafie, mi pare di poter escludere che la mano sia quella di Caterina da Osimo. Si vedano le tavole vii, ix e x in Scandella 1987.

[...] Questo genaro passato, lo di de sancto Sebastiano et Fabiano, quale essa beata trapassò de questa vita in quello di, et sonno compliti anni quatro [...] (682).

Il motivo che spinse sr. Iacopa a scrivere questa lettera è chiaramente indicato dall'autrice:

[...] et questo hagio scripto, l'ò facto per ubedire la maternitate vostra, Matre rnia reverenda. Si vi ricordati, de la prima lettera mi mandasti a dire che vi scrivissi tutta la vita de la nostra reverendissima matre beata et tutte le sue opere et facti et modi che tenia; et non l'ò mai potuto fare per mia negligentia, et quando per molte occupatione et indispositioni mei [...] (800).

Probabilmente, dunque, quando sr. Cecilia ricevette la prima lettera da Messina con la notizia della morte della beata, dovette scrivere alla Pollicino chiedendole maggiori particolari sulla vita di Eustochia, dal momento che in quella lettera erano appena accenate l'ultima malattia, il transito e i primi fatti straordinari accaduti al suo sepolcro. Sr. Iacopa provvide allora a far pervenire a Foligno una copia della *Vita*, ma sentì ugualmente l'esigenza di rispondere personalmente a sr. Cecilia.

Questa lettera è un prezioso complemento della *Vita* e come tale, probabilmente, fu percepita a Foligno, motivo per cui, le suore di S. Lucia, stimandosi, peraltro, autorizzate dalle parole della Pollicino («tanto quello che è scripto in tutto quello libretto vi mandai de la beata matre, quanto queste cose che hagio scripto in questa lettera: ne pigliarite et scrivirite quello vi parrà meglio» [806]) la copiarono insieme con essa. Nel prendere questa decisione, le clarisse furono costrette ad apportarvi qualche taglio sia all'inizio che alla fine. Nei manoscritti che la conservano, infatti, il testo della lettera comincia *ex abrupto* col racconto di alcuni miracoli attribuiti all'intercessione della beata, racconto che ben continua con quello precedente ma che mal si concepisce come inizio di una lettera. Di questa situazione lacunosa dovettero accorgersi i copisti di *F* e *P*, i quali si

preoccuparono di avvertirne il lettore con l'accorgimento di lasciare uno spazio vuoto (sei righe in *F*, due in *P*) tra la *Vita* vera e propria e la lettera⁸⁰.

La *Vita* e la seconda lettera della Pollicino saranno pubblicate insieme nel terzo capitolo.

I documenti sin qui analizzati (le due lettere di Iacopa Pollicino e la *Vita* di Geronima Vaccari e Cecilia Ansalone), trascritti nei ms. II 199 di Ferrara e 1108 di Perugia, costituiscono la cosiddetta *Leggenda della Beata Eustochia da Messina*, testo assai complesso, come si è cercato di spiegare, per le modalità della sua redazione e trasmissione, di cui, a oggi, possediamo una sola edizione critica⁸¹, curata nel 1950 da Michele Catalano⁸².

1.4. Il problema della lingua e quello dell'edizione.

1.4.1. Il problema della lingua.

Prima di procedere all'edizione, Catalano ha ovviamente analizzato i due manoscritti, dalla problematica fisionomia linguistica, attraverso cui ci è giunta la *Leggenda*. Secondo lo studioso, tra il codice ferrarese e quello perugino non corre alcuna relazione di diretta dipendenza, ma ambedue derivano, ciascuno per conto proprio, da un comune archetipo siciliano, ora perduto⁸³. Il primo avrebbe, sempre secondo lo studioso, «un fondo linguistico toscano, con copiosi latinismi e sicilianismi»⁸⁴, il secondo un «fondo toscano-latineggiante con sicilianismi molto più scarsi che nell'altro codice»⁸⁵. In sintesi, la *Leggenda* sarebbe, secondo Catalano, la prima opera originale di una certa estensione composta da siciliani in toscano⁸⁶.

Ora, senza mettere in discussione la qualità della sua edizione, gli studiosi che dopo di lui si sono occupati della *Leggenda*⁸⁷, incentrando la loro attenzione sull'assetto linguistico del testo, quale si ricava dall'edizione stessa e

⁸⁰ Amore 1976, pp. 263-265.

⁸¹ Ne possediamo una soltanto, se escludiamo la trascrizione di *F* contenuta nella *Positio*, vasta opera su Eustochia, curata da Amore (1976).

⁸² Catalano 1950.

⁸³ Catalano 1950, p. 18-22.

⁸⁴ *Ivi*, p. 14.

⁸⁵ *Ivi*, p. 15.

⁸⁶ *Ivi*, p. 45.

⁸⁷ Mi riferisco essenzialmente a Bruni e Sornicola.

dall'apparato delle varianti, si sono dissociati dalle valutazioni espresse dall'editore.

Bruni, per esempio, sostiene che la *Leggenda* non abbia influito sul processo di toscanizzazione del volgare siciliano e ritiene che, per quanto *F* contenga forme siciliane in numero maggiore di *P*, l'impasto linguistico del codice ferrarese sia più complesso di quanto non risulti dal giudizio di Catalano⁸⁸. Lo studioso giudica il più tardo *P* un manoscritto dalla lingua fortemente smeridionalizzata e ricca di fenomeni umbri, e il più antico *F* un codice dall'impronta linguistica anche umbra. Egli segnala, infatti, anche in quest'ultimo la presenza di fenomeni tipicamente umbri ed estranei tanto al toscano che al siciliano, come la conservazione di *e* atona contro *i* del toscano e del siciliano in ragione dei rispettivi vocalismi (*femenella*), l'uso di forme prive dell'anafonesi fiorentina e discordanti dal vocalismo siciliano (*lengua*), la presenza di plurali in *e* anziché in *i* di sostantivi, aggettivi e pronomi con terminazione in *e* al singolare (*molte oratione*), tratto estraneo al toscano letterario e al siciliano, il ricorrere di forme di perfetto forte come *have* e *havero* e di perfetto debole in *-ette* e *-itte* (*cadette, uscite*), tipiche dell'umbro⁸⁹.

Nella suggestiva trama dei rapporti culturali che legano, nel mondo femminile dell'osservanza, i monasteri umbri a quello messinese, il processo di ibridazione si sarebbe realizzato, per lo studioso, sia in fase di redazione che di trasmissione. «È probabile che le autrici della *Leggenda*, scrivendo per una comunità non siciliana, si sforzassero di contenere al massimo i regionalismi linguistici. Tuttavia, le lezioni di *F* e di *P* sono in alcuni casi sospette e talora si ha persino la certezza che le compagne di Eustochia abbiano usato espressioni siciliane che la tradizione manoscritta ha alterato»⁹⁰.

Anche Sornicola respinge le valutazioni di Catalano, ma ridimensiona contestualmente la tesi dell'impronta umbra sostenuta da Bruni, dopo aver osservato attentamente i dati linguistici da questi raccolti⁹¹. La studiosa osserva, infatti, che la conservazione di *e* atona è fenomeno attestato dai testi siciliani anteriori alla *Leggenda*, sia pure in alternanza con *i*, che le sporadiche forme anafonetiche potrebbero essere legate semplicemente a microvariazioni grafiche,

⁸⁸ Bruni 1980, p. 51.

⁸⁹ Bruni 1983, pp. 3-30.

⁹⁰ Bruni 1980, p. 252 e n. 70.

⁹¹ Si veda Sornicola 1992, p. 457.

di per sé non sufficienti a rivelare una vera e propria impronta esterna, e, relativamente alla categoria del perfetto, che la presenza di forme in *-ette* ed *-itte* potrebbe essere ricondotta a caratterizzazioni areali diverse, pan-meridionale nel primo caso, umbra e toscana occidentale nel secondo⁹².

Sornicola rileva, inoltre, che *F* presenta alcuni fenomeni morfosintattici a suo avviso chiaramente siciliani, quali il paradigma dei pronomi personali tonici nelle forme oblique (*de mi*), l'ordine dei clitici (*si ci*), le forme di quinta persona dell'imperfetto (*volevavo*), la prevalenza dell'ord. OV (*tutti facia meravigliarela sua grande patientia*, [142]), le numerose occorrenze di oggetto preposizionale (*pregava a lo Signore*), l'uso estensivo del gerundio (*et le dolorose figliole piangendo ad alta voce, constringendo a lo Signore che li levasse tanto foco quanto havea a lo core, et lo Signore audendo loro lacrime, li alentò tanta pena et passoli lo tremare*. [362]), il ricorrere di alcune espressioni idiomatiche (*a la nuda*)⁹³, desumendo da ciò che la *Leggenda* «porti impresso, almeno in una delle redazioni in cui ci è pervenuta, un netto carattere linguistico siciliano»⁹⁴.

Tali considerazioni bastano a riaprire il problema della lingua del testo, che, pertanto, sarà esaminata, nel capitolo successivo, ai vari livelli di analisi per verificare, se possibile, quale sia la reale entità dell'ibridazione, e quali siano effettivamente le varietà linguistiche interagenti nel processo di trasmissione del testo.

1.4.2. Il problema dell'edizione.

Catalano ha fondato la sua edizione sul manoscritto di Ferrara, da lui scoperto e stimato il più importante, perché più vicino e conforme alla copia di Foligno, inviata da Messina, per una serie di considerazioni filologiche esposte nell'introduzione e che qui proviamo a sintetizzare:

-il copista di *F* si è mantenuto fedele al modello, a differenza del copista di *P*. Segno evidente di questa scrupolosità è il fatto che su molti vocaboli chiaramente siciliani e a lui incomprensibili ha posto un segno di richiamo per il lettore, costituito da tre puntini a triangolo (∴);

⁹²*Ivi*, p. 456.

⁹³*Ivi*, p. 453-481.

⁹⁴*Ivi*, p. 481.

-in parecchi casi, l'amanuense di *F*, essendosi accorto di aver copiato male il testo, si premura di correggerlo apponendo sotto le parole sbagliate dei puntini di espunzione;

-in *F* si leggono parecchi brani che mancano in *P*; mentre al contrario sono pochi i brani presenti in *P* e assenti in *F*.

Da un esame approfondito appare chiaramente allo studioso che il copista di *F* ha trascritto più fedelmente l'originale, come si ricava dai seguenti fatti:

-in *F* si trovano periodi non troppo chiari che in *P* sono stati ritoccati e modernizzati per renderli più intellegibili;

-in *F* sono rimasti latinismi e sicilianismi trasformati con equivalenti forme toscane o umbro-toscane in *P*;

-in *F* i vocaboli prettamente siciliani sono fedelmente copiati, anche se connotati dai tre puntini di richiamo, mentre in *P* sono stati tradotti, o accompagnati da glosse e spiegazioni, o addirittura omessi;

-in *F* mancano copiosi elementi umbri che invece abbondano in *P*;

-in molti casi, quando i due manoscritti concordano nel testo, si nota in *P* la *lectiodifficilior* e il colore siciliano della fraseologia e del vocabolario che sono invece sempre costanti in *F*.

Da queste osservazioni Catalano deduceva giustamente che il manoscritto di Ferrara dovesse considerarsi il più vicino alla copia su cui era stato esemplato, ovvero la copia di Foligno.

Condividiamo le ragioni dello studioso sulla scelta del codice, ma esprimiamo qualche riserva sulla sua edizione in merito agli interventi di restauro, che, da un sondaggio di alcuni campioni di testo messi a confronto con i manoscritti, appaiono più numerosi di quelli annunciati nella premessa editoriale e, spesso, ingiustificati e fuorvianti.

Nella tavola che segue si è cercato di costruirne un campione, necessariamente selettivo, distinguendo gli interventi per tipologia e facendoli precedere dalla lezione autentica del manoscritto. I numeri della prima colonna rinviano ai paragrafi della nostra edizione, quelli della seconda alla pagina e al rigo dell'edizione Catalano⁹⁵.

Si possono considerare ammodernamenti, per quanto non annunciati:

⁹⁵ Questo criterio è già stato utilizzato da Bruni 1983, pp. 10-16 e Sornicola 1992, pp. 459-480.

7 largissima	51, 53 larghissima
14 uno bello figlio	54, 19 un bel figlio
94 li ochii	75, 26 gli occhi
212 regratiorno	105, 2 ringraziarono
604 noviza	225, 12 novizia;

e, al contrario, restituzione di cultismo grafico:

103 de l'inferno	79, 53 de lo inferno
792 mostrò	288, 225 monstrò;

sembrano motivati dall'intento di correggere quelli che probabilmente venivano interpretati come banali errori di scrittura dell'amanuense:

48 honestitate	64, 29 onestate
74 ananti che	70, 21 avanti che
159 de l'anima	91, 23 dell'anima
162 utilitate	93, 77 utilità
241 absconditta	114, 34 absconduta
381 ammucata	153, 34 ammuchata
472 la levorono	183, 44 la levarono;

e così anche nei frequenti casi di oscillazione fra scempia e doppia:

175 Idio	96, 47 Iddio
292 abatessa	173, 9 abbatessa
737 matteria	285, 174 materia
784 mina	285, 177 minna;

sono veri e propri errori di lettura:

18 essa	55, 43 ella
25 una fiata	57, 4 uno fiata

244 aperseno et chiuseno	114, 20 apersero et chiuseno
361 et due corsero	148, 96 et dire corsero
441 sancto spirito	173, 12 soncto spirito
443 so liberata	173, 12 fo liberata
605 a mensa	225, 1 a messa
607 se asciucaro	226, 4 se esciucaro
612 escirenci	228, 5 escitenci
791 a voi	287, 221 a noi;

come, probabilmente, anche i frequenti scambi fra vocali medie ed esterne:

12 quilli	54, 10 quelli
52 rechieste	65, 47 richieste
55 se la	66, 64 si la
57 lusenghe	66, 74 lusinghe
66 dibattiti	68, 115 dibattiti
100 si sentiva	78, 32 si sintiva
270 a pedi de la croce	121, 33 a pede de la croce
312 dandosili	133, 89 dandoseli
475 cusì	184, 21 così
476 miracolo	184, 8 miraculo
477 presumeria	185, 5 presumaria;

anche con effetto di regolarizzazione morfologica:

56 confuse	66, 69 confusi
103 tribulatione	79, 49 tribulazioni
169 le chiave	95, 28 la chiave
797 spirituale	289, 260 spirituali;

a disattenzione si possono attribuire le omissioni:

67 incominzò a distribuire	68, 120 incominzò distribuire
81 non dette la mente	72, 61 non dette mente

212 perché era tanto 106, 5 perché tanto
414 li fece lo segno 164, 3 fece lo segno;

alla stessa motivazione si possono attribuire le integrazioni:

177 la vite secca firma 96, 64 la vite secca era firma
187 et più tosto desprezata 99, 25 et più tosto essere desprezata;

non mancano i concieri, che compromettono gravemente il senso del discorso:

62 levali lo capuzo 67, 94 levossi lo capuzo
66havere beni assai 68, 115 fare bene assai
133 saperli amara 85, 6 saperla amara
252 homini rabiati 116, 15 omni rabiati
636 uno poco so trizi 236, 16 uno poco suo coxino.

Non pare del tutto inutile, dunque, procedere a una nuova edizione della *Leggenda*, che, come quella del Catalano, di cui si condividono le ragioni che lo indussero a preferire il codice ferrarese, sarà fondata anch'essa sul ms. II. 199, dell'Ariosteia di Ferrara.

2. Analisi linguistica di *F*.

2.1. Grafia.

Il digramma <ch> rende in numerosi casi l'occlusiva velare sorda [k] davanti a vocale palatale (*fatiche* 183, 488, *ochii* 1, 29, 46, etc.) e davanti ad *a*, *o*, *u* (*monacha* 88, 164, 190, etc., *anchora* 7, 8, 787; *alchuna* 85, 201, 263, etc.). Si noti che l'occlusiva velare sorda davanti a *u* è resa con il digramma <ch> soltanto in *alchuna* 85, 201, 263, etc., e *chui* 121.

<Ch> è un grafema di antica attestazione toscana⁹⁶ che nella *scripta* della *Vita* interferisce con alcuni sicilianismi residui, *ammuchata* 6, *amuchuni* 241, *rachina* 177, in cui ha valore di affricata palatale sorda [tʃ] e non di occlusiva velare sorda [k], come di norma nella *scripta* siciliana.

Il grafema <c> rende in altrettanti numerosi casi l'affricata palatale sorda [tʃ] davanti a *e*, *i*, secondo una consuetudine grafica propria dell'Italia centrale, ma non sconosciuta al siciliano: *cera* 466, 632, 640, etc., *cilicii* 18, 40, etc., e l'occlusiva velare sorda [k] davanti ad *a*, *o*, *u*: *casa* 25, 34, 38, etc., *confessori* 4, 569; *miraculi* 3, 338, 409, 627.

Come per <ch>, anche per <c> si verifica un caso di interferenza grafica: *ammucata* 381, in cui <c> ha valore di affricata palatale e non di occlusiva velare.

Osservo inoltre per alcune parole (*ciane* 'ziane' 72, 78, 79, *cio* 'zio' 304, 305, *cito* 52 'zito', 'ragazzo') che <ci> può rendere occasionalmente anche l'affricata dentale sorda [ts].

Il grafema <g>, e minoritariamente <gh>, esprime la velare sonora [g] davanti alle vocali *a*, *o*, *u*: *coniugati* 4, *longo* 1, 194, 348, etc., *figura* 502.

Davanti a vocale palatale si trova sempre <gh>: *fatighe* 136, *longhi* 746, *lusenghe* 57.

Maggiori problemi interpretativi desta la grafia <g> davanti alle vocali palatali *e*, *i*. Generalmente <ge> e <gi> rendono l'affricata palatale sonora [dʒ]: *legenda* 7, 9, 464, etc., *legista* 2. È possibile che <gi> renda un'affricata palatale sonora anche in *largissima* 7, ma è bene ricordare che nella *scripta* siciliana, di cui potrebbe essere un residuo grafico, <ge> e <gi> possono avere

⁹⁶ Castellani 1980, vol. I, pp. 39-40; Baldelli 1983, pp. 137-140; Maraschio 1993-94, pp. 139-277.

occasionalmente valore velare⁹⁷.

Notevole, poi, che <gi> si trovi in *megio* 7, 34, 246, etc., in corrispondenza di base latine con -DJ-, che è da giudicare quasi sicuramente un settentrionalismo.

Il grafema <x> è un segno polivalente⁹⁸ e serve a rendere, probabilmente, la sibilante dentale sorda [ss] in *crucifixo* 82, 114, 132, etc., *exemplo* 26, 466, 753, etc., *intoxicò* 515, e la sibilante palatale sorda [ʃʃ] in *exitte* 698, *maxelle* 643, *nixiranno* 454. Quest'ultimo suono è rappresentato anche da <sc> in *discipoli* 3, *escire* 84, 192, 229, etc., *viscere* 132, 798 e da <ss> in alcune forme assai diffuse nell'Italia mediana⁹⁹ e non sconosciute al siciliano¹⁰⁰: *lassando* 213, *lassare* 41, 74, 317, 751, *lassata* 594.

Il grafema <z> rende l'affricata dentale sorda semplice o intensa [ts]: *alegreza* 210, 211, 425, *terzo* 18, 22, 322, etc., e il corrispondente fonema sonoro, semplice o intenso [dz]: *zelante* 6, 757.

Il digramma <gn> (*vigna* 10, 431, 433, etc.) rende sempre la nasale palatale [ɲ], e il trigramma <gli> (*mogliere* 14, 622, 642), in un solo caso <gl> (*piqlava* 532), rende la laterale palatale [λ].

Semplice variante grafica della vocale [i] è <y>: *consyderando* 755, *desyderio* 19, 90, 119, etc., *yimage* 19 (2), 27, 46, etc.

Appare forte l'oscillazione tra consonanti scempie e doppie poste sia prima che dopo l'accento, anche senza un reale riscontro fonetico. Per le consonanti in posizione protonica e intertonica notiamo: *abatessa* 283, 292 e *abbatessa* 5, 54, 64, etc., *facia* 84, 128, 142, etc., e *faccia* 38, 91, 95, etc., *difecti* 802 e *diffecto* 793, *infiamata* 83, 223, 306, etc., e *infiammata* 46, 224. Per le consonanti in posizione postonica osserviamo che hanno sempre la consonante scempia *habia* 114 (2), 115, 345, etc., (in un solo caso *habbia* 167) e *ochio* (-i) 560, 607, 723. Ha, invece, sempre la consonante doppia *sabbato* 407, 562, o *sabbatto* 242, 400, 401, etc.

⁹⁷ Varvaro 1995, p. 231.

⁹⁸ Sulla polivalenza di <x>, si vedano, tra gli altri, Mattesini 1994, p. 425, Varvaro 1995, p. 231, Rinaldi 2005, p. 354.

⁹⁹ Rohlfs, § 225.

¹⁰⁰ Rohlfs, § 317; Rinaldi 2005, p. 384; Barbato 2007, p. 137.

Grafie latineggianti.

Il testo risente dell'influsso del latino non solo per la presenza di numerosi cultismi (*muliebre* 6, *thesaurera* 7), ma anche per la copiosità di grafie etimologiche e pseudoetimologiche, che si riportano di seguito:

- bs- *observe* 805;
- ct- *doctrina* 3, 6;
- mpt- *presumption* 429;
- ph- *propheti* 4;
- pt- *scriptori* 1;
- ti- *notitia* 2;
- x- *maxime* 11, 30, etc.;
- y- *Moyses* 2, 757.

2.2. Fonetica.

Vocalismo.

2.2.1. Trattamento di /ε/ ed /ɔ/ toniche: dittonghi.

In accordo con il vocalismo dell'area centro-meridionale¹⁰¹, la lingua della *Leggenda* non presenta, se non di rado, dittongamento spontaneo in sillaba libera: si hanno pertanto il tipo *pede* per la serie palatale, il tipo *foco* per quella velare.

Tuttavia, i casi di allotropi dittongati rinvenuti nel testo fanno intravedere una fase di assestamento del sistema vocalico per questo aspetto.

L'infiltrazione del toscano appare evidente, in particolar modo, nelle forme con è aperta: *cielo* (9) 3, 271 (2), 353, etc. / *celo* (5) 127, 419, 459, etc., *contiene* (1) 276, / *contene* (2) 127, 235, *piedi* (7) 93, 114, 503, etc., (2) / *pedi* (15) 77, 90, 165, etc., *pietro* (1) 624 / *petro* (1) 622.

Le forme con ò aperta appaiono maggiormente conservate, tuttavia, troviamo *fuoc(h)o* (4) 353, 355, 644, 805, / *foco* (13) 46, 558 83, etc., *fuora* (3) 31, 274, 429 / *fora* (8) 75, 172, 260, etc., *luoco* (2) 85, 98 / *loco* (17) 48, 77, 80, etc.

La forma *voita* 802 'vuota' col dittongo -oi- è largamente attestata

¹⁰¹ Rohlfs, § 5.

nell'antichità in molte parti della Toscana¹⁰².

Nel testo non si riscontrano casi di dittongamento condizionato. Ciò indica, probabilmente, l'esito metafonetico di tipo sabino delle toniche medio-basse, ovvero il loro innalzamento ad [e] e [o] con *-i* e *-u* finali, mutamento fonetico testimoniato direttamente solo da testi orali per via dell'omografia [ɛ] / [e] in <e> e [ɔ] / [o] in <o>¹⁰³.

2.2.2. Trattamento di /e/ ed /o/ toniche: metafonesi.

Le voci metafonetiche in *i* tonica sono più numerose di quelle in *u* tonica. Tra queste possono essere messe in rilievo:

-pronomi e aggettivi dimostrativi: in 10 casi su 38 il pronome o l'aggettivo pl. *questi* ricorre nella forma *quisti* 97, 128, 181, etc., in 13 casi su 41 il pronome o l'aggettivo pl. *quelli* ricorre nella forma *quilli* 12, 75, 80, etc. È probabile che forme originariamente siciliane siano state conservate proprio perchè coincidevano con esiti metafonetici propri dell'area mediana¹⁰⁴;

-forme verbali di quinta persona, con particolare riferimento a quelle di modo imperativo: *diciti* 541, 542, *faciti* 415, 531; *potiti* 60, 127, 207, 259. Anche in questo caso l'esito siciliano e quello mediano sembrano coincidere.

Andranno, invece, classificate piuttosto come latinismi le forme di seconda persona del passato remoto: *havisti* 152, 573 (2), *dicisti* 127, *facisti* 573, 578.

Segnalo qui, sempre come probabili latinismi, le forme con *u* tonica *fusti* 114, 116, 123, etc., e *fussi/e/ero* 1, 2, 509, etc.;

-forme verbali di prima persona plurale, con particolare riferimento a quelle di tempo futuro: *haverimo* 201, 225, *dirimo* 627, *farimo* 2011, 593, etc. Non riscontro esiti simili nei testi di area mediana.

Le altre occorrenze oltre a quelle appena registrate sono *capilli* 70, 472, 618, *misi* 'mesi' 422, 614, 650, 655, 659, *tri* 22, 25, 148, *trizi* 'treccie' 636, probabili residui siciliani. Non è di origine metafonetica, invece, *vinti* 180, 265 (2), 481, etc. <*viginti*.

¹⁰² Rohlf's, §§ 110 e 213; Castellani 1980, p. 126 e n. 12.

¹⁰³ Rohlf's, § 5; Castellani 2000, p. 259.

¹⁰⁴ Rohlf's, § 5.

Segnalo qui il cambiamento della vocale tonica non indotto da metaforesi ma osservato in alcune forme verbali di imperfetto, alla terza persona singolare: *havia* 11, 23, 28, etc., *dicia* 485, 719, 727, etc., *faciva* 130, 749, etc.

Sono meno frequenti le voci metafonetiche in *u* tonica, ascrivibili genericamente all'area centro-meridionale. Anche in questo caso è possibile isolare delle serie:

-pronomi personali: in una sola occasione il pronome personale di quarta persona occorre nella forma *nui* 482, la cui probabile origine metafonetica si incrocia con l'ampia diffusione in poesia delle forme di tradizione siciliana¹⁰⁵. In tutti gli altri casi (32) il pronome ricorre nella forma *noi* 3, 4, 5, etc.;-sostantivi in -*ituri*: *servituri* 761;

-alterati un -*uni*: *ingenuchiuni* 724 'in ginocchio';

-patronimici: *Ansaluni* 'Ansalone'.

Segnalo qui il cambiamento della vocale tonica non indotto da metaforesi ma osservato nell'aggettivo femminile *ruza* 7 'rozza'.

Non andranno, invece, considerate metafonetiche le molte occorrenze che sembrano piuttosto conservare la tonica originaria latina:

-serie palatale: *dicto* 13, 54, 88, etc., *digni* 572, *discipoli* 3, *infirmo* 716, *signo* 175, 211, 371, 413;

-serie velare: *multo* 261, *profundo* 105, *secundo* 35, *summo* 557, 755, *triumpho* 580.

2.2.3. Anafonesi.

Un'oscillazione notevole si riscontra in corrispondenza dell'esito toscano¹⁰⁶ dell'anafonesi. Il fenomeno, infatti, in accordo con il vocalismo dell'area mediana, non è riscontrabile in *lengua* 355, 459, 701, *losenghe* 302, 392, *onchie* 618, ed è presente, invece, forse per l'azione del modello latino (che concordava foneticamente con il siciliano, oltre che con il fiorentino di tipo letterario) in *consiglio* 164, 185, 281, etc. (soltanto in un caso, e in sede atona, abbiamo *consegliate* 185), *constringere* 259, *convincere* 152, *famiglia* 307, *lingua* 331, 567, 688, 72, *maraviglia* 28, 91, 130, etc., *stamigna* 40, *vermiglio* 95, 506, 545, *vincere* 34, 93, 94, etc.

¹⁰⁵ Serianni 2001, p. 57.

¹⁰⁶ Rohlf, § 49.

2.2.4. Vocali toniche in iato.

Le vocali toniche in iato alternano la forma con chiusura a quelle senza chiusura. Fanno eccezione *io* 107, 108, 110, etc., di cui, a conferma dell'arcaicità di *eo*¹⁰⁷, ricorre solamente la forma con vocale alta, e *dio* 11, 15, 17, etc.

Per quanto riguarda la *e* nei possessivi si ha oscillazione tra *meo* (514), 104 (4), 105 (2), 107 (2), etc., *mea* 550, 568 (6), *mei* 1, 105, 482, da una parte, e *mio* *mia* 7, 104, 105, etc.; *miei* 200, 509, 761, 773, dall'altra.

In posizione tonica la *e* del congiuntivo presente e del condizionale presente tende a passare a *i*: *sia* 108, 113, etc., *siano* 1, 6, 728, *haveria* 307, 402, etc., *sarria* 260, 310, etc. Si ha alternanza tra *havia* 11, 23, etc. e *havea* 16, 29, etc., *dicia* 485, 719, 727, etc. e *dicea* 551, 627, 719, 730, *faccia* 84, 128, etc. e *facea* 17, 28, etc. nelle forme dell'imperfetto indicativo.

In posizione protonica segnalò *liale* 383 e *suave* (-i) 102, 387, 449, etc.

Per quanto riguarda la *o* nei possessivi si ha oscillazione tra *soa* 38; *soi* 3, 14, 32, etc., da una parte e *sua* 3, 6, 10, etc; *suoi* 11, 35, 36, etc., dall'altra. Incerta la forma *suoe* 288, 334, 336, etc.

Da notare anche le forme *doi* 297, 319, 353, etc. / *dui* 35, 221, 280, etc; *doe* 703 / *due* 156, 164, 347, etc.

2.2.5. Trattamento di *e* protonica, intertonica e postonica.

In sede protonica e intertonica si osserva la tendenza alla conservazione di *e*, tratto tipico dei volgari dell'area mediana¹⁰⁸: *degiuni* 18, *demorato* 16, *demonstrazione* 797, *devorare* 433, *miglioramento* 423, *migliorare* 433, *menacci* 57, *recevere* 302, 309, 803, *recordanza* 795, *recordo* 6, *recreamento* 308, 327, *refutava* 434, *regratiare* 350, 463, 533, etc., *reluceva* 264, 441, *remedio* 318. 319, 657, etc., *resplendente* 438, 462, 545, etc., *revenire* 443.

Verifico altresì la tendenza, indotta da condizioni di diversa natura¹⁰⁹, a sostituire la vocale palatale intermedia con quella di grado più alto. Così *e>i* in: *digiuni* 15, 449, *dimostra* 789, *dinari* 89, 197, 772 (2), *divozione* 90, *elemosine* 16, 66, 69, *infirmirate* 143, 289, 306, etc., *inimicho* 6, 191, *intrata* 301, 432, *ligata* 15,

¹⁰⁷ Serianni 2001, p. 59.

¹⁰⁸ Rohlf, §130.

¹⁰⁹ È lecito pensare che, in alcuni casi, l'azione del latino e del toscano letterario abbia favorito l'accoglimento di parole del testo siciliano d'origine. Si noti, tuttavia, che al passaggio di *e>i* prendono parte anche alcune zone dell'Italia settentrionale, come l'antico romagnolo e l'antico emiliano. *Ibidem*.

lunidi 400, 519, *hospitali* 15, 17, 45, *rimedii* 784, 785, 786, *smiraldo* 24, *viduta* 426, *virgogna* 360, *vistivali* 16.

Prevale *e* nelle particelle atone *me* 74, 103, 104, etc., *te* 120, 221, 225, *se* 1, 2, 12, *ce* 251, 329, 430, etc., tuttavia, troviamo *i*, secondo il tipo comune nel fiorentino ma spiegabile anche in realzione alla primitiva stesura siciliana¹¹⁰, in *mi* 74, 105, 106, etc., *ti* 75, 108, 110, etc., *ci* 54, 63, 133, etc., *si* 4, 5, 8. etc.

La *e* protonica in iato si conserva, conformemente al modello latino, in *beata* 5, 6, 7, etc., *beatitudine* 438, 579, *creatione* 2, *creatore* 6, 103, 140, etc., *creatura* 19, 21, 22, etc.

In sede postonica si trova *e* in *gentilhomeni* 263, ma *i*, con esito siciliano, in *la quali* 7 (pron. rel. sing. f.), *frati* 90 (s.m. sing.), *aranci* 94, *spini* 115, 512, *preghieri* 128 (2), *Ansaluni* 208, *palumbi* 419 (2), 563.

Segnalo qui la peculiare apertura di /i/, finale latino e romanzo, in /e/ in un gruppo di sostantivi e aggettivi femminili terminanti in *e* al singolare, fenomeno comune nei testi di area mediana, per cui si rimandava § 2.3.1.: *consolatione* 269, *grande* 183, 367, 656, etc., *oratione* 689.

2.2.6. Trattamento di *o* protonica, intertonica, postonica.

L'esito normale è *o*: *dolori* 15, 116, 130, etc., *mogliere* 16, 622, 642, *piccola* 6, 31, 594, 789. I casi in cui si registra *u* in sede protonica, intertonica e postonica sono possibili tanto in siciliano quanto in umbro: *crucifixo* 82, 114, 132, etc., *cultivatrice* 10, *cusì* 17, 20, 21, etc., *sepultura* 451, 508, 544, *spiritu* 9, 44, 127, *suspecto* 12, *sutile* 381, 788, *voluntate* 5, 24, 37, etc. In postonia è frequente la conservazione del suffisso *-ulu*: *angulo* 49, *miraculo* 69, 247, 290, etc., *periculo* 19, 543. Si tratta, però, di forme che hanno quasi sempre l'avallo della base latina.

Anche nel caso di *occisione* 13, il mancato passaggio di *o* atona a *u* normale in toscano, si spiega sulla base del latino OCCIDO.

2.2.7. Conservazione di *ar* atono.

La conservazione del nesso *ar* in posizione atona è ben attestata nelle forme del futuro di prima classe: *alluminarà* 175, *figliarà* 20, *operarà* 617; e nelle

¹¹⁰ Rohlfs, § 130.

forme del condizionale di prima classe in *-ia*: *bastaria*, 715, 717, 790, *faria* 385, 386, *meritaria* 7.

Segnalo inoltre la forma *zuc(h)arato* 387, 391, 395.

2.2.8. Vocalismo finale.

Conservano la vocale finale etimologica: *contra* 12, 57, 87, etc., *fora* 75, 172, 260, etc., *como* 6, 13, 25, etc.

Le forme con *-u* finale appaiono sporadiche. In un caso soltanto incontriamo nel testo *lu* 740, in un caso *quantu* 112 e in tre casi *spiritu* 9, 44, 127.

È probabile che il copista abbia voluto evitare un tratto, tipico dell'area centro-meridionale, che gli appariva troppo marcato in senso locale.

Consonantismo.

2.2.9. Esiti di *B* e *V*.

In posizione iniziale la *b-* è generalmente conservata. Trovo un esempio di passaggio *b- > v-* solo in *vara*¹¹¹ 367, 368, 649 'lettiga'.

La *-b-* intervocalica è conservata in voci come *cibo* 343, 700, 704, *debito* 386, *diabolico* 435, 680.

In posizione interna si registra la spirantizzazione di *-b-* e in alcuni casi il dileguo nelle forme dell'imperfetto indicativo: *haveva* 19, 59, 72, etc., *diceva* 103, 165, 175, etc., *faceva* 31, 44, 103, etc. accanto ad *havea* 16, 29, 148, etc., *dicea* 551, 627, 719, 730, *facea* 17, 28, 95, etc.

2.2.10. Occlusive sorde e sonore.

Coerentemente con i testi dell'area centro-meridionale, anche nel nostro si manifesta la tendenza a conservare le occlusive sorde intervocaliche¹¹². Esempi per la velare: *lacrime* 220, 346, 349, etc., *loco* 48, 77, 80, *fatica* 482, 491, 595, ma *fatighe* 136 da *-g-* originaria latina. Esempi per la dentale: *frate* 15, 27, 33, etc., *matre* 23, 26, 27, etc., *patre* 9, 10, 11, etc., *spata* 52, 80.

¹¹¹ Ritrovo lo stesso esempio in un testo di area sabina, *Il volgarizzamento plutarco* di Battista Alessandro Iaconiello da Rieti (1482), a cura di C. Giovanardi, per cui si rimanda a «Contributi di Filologia dell'Italia mediana», vol. vii, 1993, p. 89.

¹¹² Rohlfs, §§ 151, 166.

Conforme alla lingua letteraria *pregare* 58, 64, 220, etc., ma si noti che il tipo *prigari* è normale anche in siciliano¹¹³.

Sonorizzazioni occasionali, che eccedono anche il tipo toscano, oltre che quello mediano e siciliano, sono: *grada* 369, 441, 559, etc., *ingrescimento* 331, *guagliato* 590. Si tratta di settentrionalismi da imputare, probabilmente, al copista di *F*.

2.2.11. Esiti di *J* e *G* + vocale palatale.

In posizione iniziale il modello latino presentava una distinzione tra *J* e *G* + vocale palatale che era stata neutralizzata tanto dal toscano, con il passaggio in tutti i casi all'affricata prepalatale sonora, quanto dagli esiti mediani con l'uniformazione a *iod*¹¹⁴. Nel nostro testo, *J*- iniziale latino presenta in alcuni casi l'esito *j*- conformemente ai testi di area mediana¹¹⁵: *ioconda* 404, *iorno* 732, 745, *iudicio* 572, 580, 719. In numerosi altri casi, tuttavia, da *J*- troviamo l'esito toscano *g* + vocale palatale: *giorno* 21, 36, 72, etc., *giovedì* 400, 407, 558, *giovene* 760, 761.

Anche in posizione interna non è agevole stabilire il valore del grafema *g* + vocale palatale nel nostro testo. Si ha alternanza, difficile stabilire se solo grafica, in *maiore* 90 e *magiore* 162, 274, 294, 608.

A ogni modo, si può affermare che nel nostro testo la *g* seguita da vocale palatale, in accordo con l'usus scribendi dell'area centro-meridionale, in posizione sia iniziale sia interna, esprime la semivocale /j/. Tuttavia, considerando la data di composizione del testo, non è possibile escludere il richiamo del modello toscano e, soprattutto, latino.

2.2.12. Nessi di consonante + *J*.

-*BJ*- > [dʒ] / [j]: il tipo toscano *hagio*¹¹⁶ 527 (2), 541, 800, 806, alterna con il tipo meridionale *haio*¹¹⁷ 726, 742. Non bisogna trascurare il fatto che nella scripta mediana <gi> era usato per rappresentare il suono semivocalico [j].

¹¹³ Rohlfs, § 198.

¹¹⁴ *Ivi*, §§ 156 e 158.

¹¹⁵ *Ivi*, § 158.

¹¹⁶ Rohlfs II, § 541.

¹¹⁷ *Ibidem*.

-CJ- > [ts] / [tʃ]: *braza* (-e, -o) 58, 93, 364, etc., / *braccia* (-o) 249, 271, 608, *faza* 349 / *faccia* 38, 91, 95, etc., *piazza* 8 ‘piaccia’, *trizi* 636. L’esito con l’affricata dentale vede concordi tanto le varietà meridionali, con particolare riferimento al siciliano, quanto le varietà settentrionali¹¹⁸;

-DJ- > [ds] / [dʒ]: *mezo* 10, 74, 137, etc. / *megio* 34, 246, 367, etc. La forma *megio* ‘mezzo’ è di particolare interesse, perchè è una delle rare spie di una mediazione, probabilmente, settentrionale, che ha lasciato poche altre tracce nel manoscritto. Da un controllo effettuato sul corpus della LIZ *megio* compare: nell’*OrlandoInnamorato* di Matteo Maria Boiardo (Scandiano, RE, 1440 ca. – Reggio Emilia 1494), nelle *NovellePorretane* di Giovanni Sabadino degli Arienti (Bologna 1445 – ivi 1510), nella commedia anonima *La veniexiana* (sec. XVI).

Questi risultati sono confermati da quelli del corpus del TLIO in cui *megio* compare: in un codice settentrionale di Iacopone da Todi, nel *Flore de parlare* di Giovanni da Vignano (area bolognese-veneta, sec. XIV), in un anonimo trattato veneto intitolato *Dell’amore di Gesù* (area veneta, sec. XIV), nel *Tristano veneto* (sec. XIV, ma il ms. è quattrocentesco). Si tratta, dunque, di una forma di area veneto-emiliana, da imputare, probabilmente, al copista di F;

-LJ- > [ʎ]: *figlio* 13, 14, 67, etc., *mogliere* 14, 622, 642;

-NJ- > [ɲ]: *ingegno* 699, 717, 721, etc., *vigna* 10, 431, 433, etc;

-PJ- > [(t)ʃ]: *sac(c)ia* 249, 802, *saccio* 509 803, con esito genericamente meridionale e specificamente siciliano¹¹⁹. A eccezione di questi sporadici casi, il nesso presenta regolare esito toscano;

-RJ- > [r]: *moro* 551, *portenara* 242, *scapularo* 443, 590, *solaro* 134, 420, con esito genericamente centro-meridionale¹²⁰. *Dormitorio* 423, 452 è chiaramente un cultismo;

-SJ- > [ʃ]: *abrusciava* 95, *basciarella* 588 (2) ‘bacciarla’, *basciavano* 449, *camiscia* 40, *camisciotto* 92, *cuscia* ‘cuciva’ 92, *nesciuna* 132 (< -PSJ-), *manisuna* 319, 334, *prescia* 457, 488 (< -SSJ-).

Nei casi sopra elencati si registra l’esito di sibilante palatale, tipico del toscano, ma non sconosciuto alle varietà dell’Italia mediana¹²¹. In tutti gli altri

¹¹⁸ Rohlfs, § 275.

¹¹⁹ *Ivi*, II, § 283, 549.

¹²⁰ Rohlfs, § 284, 285.

¹²¹ Per l’esito del nesso in Toscana: Castellani 1980, pp. 222-44 e 254-257; per l’esito nell’area mediana: Rohlfs, §§ 287-288.

casi, verifico la presenza della sibilante dentale sorda [s]: *così* 48, 214, 272, *si* 4, 5, 8, etc., *visione* 37, 179, 227, etc. Si registra un apparente esito di sibilante dentale anche in *chiesa* 36, 75, 205, etc., ma la grafia <s> potrebbe qui celare una pronuncia palatalizzata, sebbene non si possa del tutto escludere una pronuncia colta;

-TJ- > [ts]: *forza* 71, 257, 273, etc., *terzo* 18, 22, 322, 327. Segnalo qui, con esito toscano [ʃ]¹²², *rascionando* 185 e, con esito siciliano [s]¹²³, *rasone* 9 e *malvase* 6.

Registro, infine, i casi di sostantivi in cui si mantengono le terminazioni latine *-antia*, *-entia*, *-tione*, nettamente prevalenti sulle corrispettive *-anza*, *-enza*, *-zione*: *constantia* 271, 763, *ignorantia* 7, *observantia* 63, 149, 150, etc., *diligentia* 25, 159, 170, *impatientia* 631, *indulgentia* 482, 487, *admiratione* 352, 539, 549, *benedictione* 248, 251, 341, 561, *consideratione* 400, 698, etc.

2.2.13. Esiti di L.

Rotacismo. Si ha rotacismo di *l* preconsonantica in un solo caso: *arboro* 102, con armonizzazione della vocale postonica mediana alla vocale finale.

Consonante + L.

(-)BL-: l'esito toscano [bj] compare in *bianco* 480, *bibia* 2, *biasimato* 222. Conservano il nesso latino: *oblivione* 1, *obligatione* 804, *publico* 130;

(-)CL-: il testo rivela una certa preferenza per le forme palatalizzate in [kj]: *chiara* 200, 229, 233, tutte le voci del verbo *chiamare* 354, 361, 734, etc., a eccezione di *clamando* 74 e *clamare* 577, *chiesa* 36, 75, 205, etc., le voci del verbo *dichiarare* 377, 382, 435, etc., *chostro* 246, *spechio* 789, *superchio* 427.

Il nesso latino è conservato in *clara* 11, 157, 510, etc., *clarità* 490, *clauastro* 102, *clausura* 233, *ecclesia* 656, 669, *inclinò* 284, 310, 434;

(-)FL-: compare in: *afflictione* 85, 103, 185, etc., alcune forme di *affligere* 18, 48, 103, etc., *fluxo* 654, *inflamata* 163, *influentie* 803, *meliflui* 389, *superfluo* 260;

(-)GL-: il nesso si è palatalizzato in [gj] in: *singhiuzo* 704, *songhiozo* 749 e *unghie* 555; in [kj], con evidente desonorizzazione della palatale, in: *inchiotendo*

¹²² Rohlfs, § 289.

¹²³ Ivi, § 290; Varvaro 1978, pp. 429-437; Barbato 2007, p. 134.

‘inghiottendo’, *onchie* ‘unghie’, *vechianti*, *vechiasse*, *vechiava*, col significato di ‘vegliare’. Queste ultime si direbbero grafie ipercorrette che reagiscono a parole che non sono state riconosciute;

(-)PL-: l’esito toscano [pj] compare in *compimento* 173, 178, *exempio* 355, *più* 27, 28, 36, etc., *pieno* 116, 260, 372, etc., *piaga* 784 (2), *pianto* 100, 130, 162, etc., *piante* 782, 805, nelle voci dei verbi: *compire* 212, 222, 223, etc., *piacere* 166, 219, 239, etc., *piangere* 352, 365, 697, etc., *piantare* 431, 432.

Conservano, invece, il nesso latino: *complemento* 7, 163, 430 (2), *discipline* 15, *duplicitate* 798, *exemplo* 26, 466, 753, *plaghe* 123, *plancto* 89, 731, *plantula* 10, *plena* 10, *simplice* 6, 337, 507, 703, *splendore* 10, 246, 441, etc.

2.2.14. Esiti di -NG- + vocale palatale.

-NG- + vocale palatale: si segnala l’esito di palatale intensa [ɲ], riscontrato in altri testi di area mediana¹²⁴, soltanto nelle voci del verbo *mangiare* (fr. *mangier*): *magna* 476, 497, 582, *magnava* 47, 48, 130, etc., ma *mangiava* 364, *magnarono* 476, ma *mangiò* 605, *magnasse* 543, *magnare* 133, 138, 140, etc., ma *mangiare* 319, 340, 748.

Per il resto, il nesso è sempre conservato: *agiongendo* 231, *angeli* 568, 577, *piangere* 352, 365, etc.

2.2.15. Assimilazioni.

-ND- > -nn-: segnale qui l’unico caso di assimilazione riscontrato nel testo, *dicennomi* 794, che a questa altezza cronologica non è siciliano, ma è da scrivere, probabilmente, all’intermediario folignate non pervenuto (-nn < -ND è un esito tipicamente mediano, che solo tardi compare nei testi siciliani¹²⁵).

2.2.16. Esiti di X.

-X- < [(s)s]-: l’esito è testimoniato dal tipo lessicale *lassare*, noto tanto al siciliano¹²⁶ quanto alle varietà mediane¹²⁷: *lassamola* 593, *lassava* 99, 308, 444, etc., *lassao* 25, *lassando* 213, *lassata* 594, *lassare* 41, 74, 317, 751, etc; dal tipo lessicale *asucare*: *asucaro* 609, *asuccamo* 676, *asuccava* 409, *asucò* 609.

¹²⁴ Rohlfs, § 256.

¹²⁵ *Ivi*, § 253; Varvaro 1979, pp. 189-206.

¹²⁶ Rohlfs, § 317; Rinaldi 2005, p. 384; Barbato 2007, p. 137.

¹²⁷ Rohlfs, § 225.

Senalo qui le forme *sippato* (-a) 326 (2), *sippare* 326, 351, 447, col significato di ‘strappare’, dall’incerta origine etimologica.

Registro come latinismi grafici *crucifixo* 82, 114, 132, etc., *exemplo* 26, 466, 753, etc., *intoxicò* 515, etc., per i quali non è da escludere che il grafema <x> potesse sottendere la pronuncia [ss];

-X- > [ʃʃ]: riscontriamo l’esito della sibilante palatale della lingua letteraria, non estraneo al siciliano¹²⁸, in *exitte* 698, *maxelle* 643, *nixiranno* 454 ‘usciranno’, e, forse, nei sicilianismi residui *coxino* 635 (2) (= [ʃ] < sic. *cocino*<*cogino*<*cosino*< fr. *cosin*) e *raxone* 762 (= [ʃ] < sic. *racione*<*ragione*< RATIONEM), per quanto, in questi ultimi due casi, non è da escludere che il grafema <x> potesse sottendere la pronuncia [ss].

2.2.17. Consonanti doppie e scempie.

L’oscillazione grafica nella resa delle consonanti all’interno di parola rende non agevole la distinzione tra fenomeni grafici e fenomeni fonetici.

Riscontro una tendenza al raddoppiamento in sede postonica: *habitto* 62, *angelo* (-i) 137, 389, 435, etc., *camerra* 47, 49, 575, *debitto* 91, 530, *robba* 89, 212, 213, *sabba(t)to* 242, 400, 407, etc., *stomacco* 312, *subbit(t)to* 246, 497 (2), 670, etc. *Sonno* 1, 200, 225, etc. è forma ampiamente diffusa per la prima persona e la sesta persona del presente di *essere*: la geminata si ha per analogia con *danno*, *stanno*.

In sede protonica registro: *cottone* 337, 439, 440, *mattarazo* 134, 468, *matteria* 737, 784, *sappeva* 15, 175, 191, etc.

Verifico, invece, una tendenza allo scempiamento in sede protonica: *adorata* (-i) 42, 99, 130, 461, *amaestrata* 32, 44, 90, 303, *beleza* 30, 95, *cità* 190, *desprezare* 37, *femenella* 70, *infiamata* 83, 223, 306, *matutino* (-i) 99, 244, 597, etc., *racontare* 721, 753, etc.

In sede postonica registro: *meterla* 43, *ochi* 237, 238, 353, etc., *rabia* 251, *spale* 77, *vechio* 139, 777, etc.

¹²⁸ Rohlfs, § 317; Rinaldi 2005, p. 384, Barbato 2007, p. 137.

2.3. Morfologia.

Nomi.

2.3.1. Declinazione, numero e genere.

La desinenza della quarta declinazione latina è conservata nel plurale *le mano* 8, 77, 114, 166, 475, 708¹²⁹.

La desinenza della terza declinazione latina è conservata nell'accusativo *mogliere* 14, 622, 642, di attestazione centro-meridionale, ma anche toscana¹³⁰, e nel tipo -TAS, -TATIS e -TUS, -TUTIS: *necessitate* 48, 64, 138, ma *necessità* 713, etc., *suavitate* 306, 387, 449, etc., ma *suavità* 683, 695, 696, *virtute* 10, 26, 31, etc., ma *virtù* 5.

Metaplasmi di declinazione.

Da un nominativo di quarta declinazione, SORUS, coniato analogicamente su *NORUS < NURUS¹³¹, derivano i singolari *sore* 217, 252, 255, etc., della terza, e *sora* 102, 193, 215, etc., della prima;

dalla terza declinazione alla seconda registro: *stilo* 6, 8, e *scapularo* 443, 590, ma *scapulare* 443; dalla terza alla prima: *greva* 425, *martira* 570, *sincopa* 703, ma *sincope* 704.

I nomi femminili che al singolare terminano in -a hanno generalmente un plurale in -e. Fanno eccezione alcuni plurali in -i in luogo di -e, con metaplasmo, dunque, dalla prima alla seconda declinazione: *aranci* 94, *beffi* 774, *dulci* 124, 310, 716, etc., *monachi* 147, 149, *musichi* 576, *palumbi* 419 (2), 563, *preghieri* 128 (2), *spini* 115, 512, *torchi* 457.

Il plurale in -i è comune anche nei testo toscani antichi¹³², ma nella *Vita* assume un rilievo particolare in relazione all'origine siciliana del testo.

I nomi femminili che al singolare terminano in -e hanno generalmente un plurale in -e, in luogo di -i, con metaplasmo, dunque, dalla terza declinazione alla prima: *chiave* 169, *nobile* 163, 432, *oratione* 689, 747, *petitione* 109, 128, etc. Il plurale in -e non è sconosciuto al toscano¹³³ ed è comune in testi di area

¹²⁹ Rohlfs, § 367.

¹³⁰ *Ivi*, § 345.

¹³¹ *Ivi*, §§ 354, 367.

¹³² *Ivi*, § 362.

¹³³ Castellani 1980, pp. 371-372.

settentrionale e mediana¹³⁴. Limitatamente all'Umbria, l'apertura di /i/ finale in /e/ è fenomeno tipicamente perugino, ma sconosciuto ai dialetti umbri settentrionali e a quelli sud-orientali¹³⁵.

In un solo caso registro un plurale in *-i*: *genti* 752.

I nomi maschili che al singolare terminano in *-o* hanno regolarmente il plurale in *-i*. Fa eccezione il plurale *stenta* 199, 436, ma *stenti* 301, 438, modellato sui relitti dei neutri plurali in *-a*.

Metaplasmi di genere.

Registro in un caso il femminile in luogo del maschile: *lerene* 448, 590; e in un caso il maschile in luogo del femminile: *lilabri* 539.

2.3.2. Articoli e preposizioni articolate.

Relativamente agli articoli determinativi, l'articolo maschile al singolare è *lo*, in un solo caso *lu* (*lu altare* 740), al plurale è *li*, in un solo caso *i* (*i nobili* 30).

L'articolo femminile singolare è *la*, mentre per il plurale si hanno *le* e *li* (*libraza* 93, *liossa* 725, 731, *li reliquie* 629).

L'articolo presenta di rado la forma elisa *l'* (190 occorrenze) davanti a vocale.

Affianco alle forme autoctone, siano esse di origine siciliana o umbra¹³⁶, troviamo anche il toscaneggiante *el'*¹³⁷, con gli sporadici *'l* (*se 'l ti piace* 166, *'l vero* 171) e *il* (*il suo* 751).

In assoluto le forme autoctone sembrano prevalere nettamente su *el'*: in tutto il testo si hanno infatti 1294 occorrenze di *lo*, 1 occorrenza di *lu*, contro 21 occorrenze di *el'*, 2 di *'l* e 1 di *li*.

Le forme dell'articolo indeterminativo sono: *uno* al maschile e *una* al femminile. *Uno* e *una* non apocopano mai se non davanti all'indefinito *altro* (*-a*).

Relativamente alle preposizioni articolate notiamo la predominanza delle forme scempie: *a*: 18 volte *al*; *da*: 3 volte *dal*; *di*: 38 volte *del*; *in*: 2 volte *nel*, tre volte *nella*; *con*: una volta *col*.

¹³⁴ Rohlfs, § 366.

¹³⁵ Si veda V. Vignuzzi in «Contributi di Filologia dell'Italia Mediana», Vol. ii, 5, 1988, pp. 47-50.

¹³⁶ Rohlfs, §§ 418, 419, 420.

¹³⁷ Ivi, §§ 414, 417.

Sono, tuttavia, di gran lunga più numerosi i casi in cui troviamo le forme scomposte: *a, da, di, in, con*, + gli articoli *lo, li, la, le*.

Pronomi.

2.3.3. I pronomi personali.

I pronomi personali soggetto della prima e della seconda persona sono costantemente *io* e *tu*.

Il prospetto dei pronomi soggetto di terza persona, invece, si presenta più articolato. Al maschile si registra la forma *esso*, al femminile si registrano le forme *essa* (396) ed *ella* (5) 145, 248, 263 (2), 606. Si rileva poi in un solo caso l'uso di *lei* 395 come soggetto.

Per la quarta e la quinta persona abbiamo *noi* e *voi*. Per la sesta *essi* ed *esse*.

Le forme oblique sono *me / mi, te / ti, esso, essa / lei* (2) 187, 682, per la prima, la seconda e la terza persona, *noi / nui* 482, *voi, loro* (10) 66, 137, 168, 195, 207, 234, 253, 298, 328, 434 / *essi* (6) 144, 168, 445, 446, 575, 659, per la quarta, la quinta e la sesta.

Fra i pronomi personali tonici vanno segnalate le forme *mi* (12) 119, 123, 207, 216, 482, 699, 764, 780, 790, 794, 797, 803, *ti* (8) 108, 110, 122, 123, 124, 484, 486, 493, *sì 'sé'* (12) 83, 313, 333, 334 (2), 403, 419, 425, 437, 509, 677, 706, *nui* 482, che potrebbero essere interpretate come relitti di pronomi siciliani, per quanto le stesse non siano sconosciute alle varietà dell'Italia mediana¹³⁸.

I clitici accusativi e dativi di prima, seconda, quarta e quinta persona sono: *me / mi, te / ti, ce / ci / ne, ve / vi*.

Si presenta più vario il prospetto dei clitici di terza e sesta persona. I clitici accusativi di terza persona sono *lo* e *la*, di sesta persona *li* e *le*. I clitici dativi di terza persona sono per il maschile *li* e, in un solo caso, *gli* 259; per il femminile *li* 374, *gli* 260, 333, 351, 403, 708, *ci* 432, 442, 777, 779 e *nci* 712, secondo un uso comune in Sicilia, ma anche in Umbria¹³⁹; i clitici dativi di sesta persona sono *li, le*, in un caso *gli* 300, e in due casi *ci* 736, 737.

¹³⁸ Rohlfs §§ 442, 479.

¹³⁹ *Ivi*, § 458.

Il clitico riflessivo è *se / si*, quello locativo *ce / ci / nci*, quello genitivo (patitivo per lo più) *ne / ni / nci*.

Appare costante nel testo l'ordine, genericamente meridionale¹⁴⁰, riflessivo + dativo / locativo: *sici* 726, 737, *si nci* 716, 784 / *si ci* 563, 737 (2).

2.3.4. Pronomi (e aggettivi) dimostrativi.

I dimostrativi *questo* e *quello*, come abbiamo già visto in sede di analisi fonetica, si presentano nella doppia forma *questi / quisti* e *quelli / quilli*.

L'alternanza di forme con vocale tonica medio-alta e vocale tonica alta pare essere legata a un'oscillazione tra forme metafonetiche e non metafonetiche, normale in un testo quattrocentesco di area centro-meridionale.

In 10 casi su 28 ritroviamo la forma *quisti* e in 13 su 28 la forma *quilli*.

Il dimostrativo *quisti* ricorre in 8 casi come aggettivo (97, 128, 281, 335, 443, 613, 644, 702) e in due come pronome (181, 550); il dimostrativo *quilli* ricorre, invece, in 8 casi come pronome (12, 80, 345, 481, 563, 721, 772, 797) e in 5 come aggettivo (75, 139, 405, 697, 769).

Come neutro segnale il pronome *ciò*. Quest'ultimo per lo più funge da antecedente del relativo (190, 196, 213, etc.), ma talvolta appare anche in funzione di complemento di preposizione (23, 44, 619 (2)).

2.3.5. Altri pronomi (e aggettivi).

Relativamente ai possessivi, il nostro testo offre il quadro seguente alla prima, seconda e terza persona: *mio* (56) 104, 105, 107, etc. / *meo* (1) 514, *mia* (26) 7, 104, 105, etc. / *mea* (7) 550, 568 (6), *miei* (4) 200, 509, 769, 773/ *mei* (8) 1, 105, 482, etc., *mie* (3) 387, 388, 700 / *mee* (1) 568, *tuo* 109, 113, 114, etc., *tua* 111, 112, 115, etc., *tuo* 110, 125, 572, etc., *tue* 113, 125, 225, etc., *suo* (121) 3, 10, 11, etc. / *so* (1) 636, *sua* (163) 3, 6, 10, etc. / *soa* (1) 38, *suoi* (49) 11, 35, 36, etc. / *soi* (26) 3, 14, 32, etc., *sue* (59) 5, 6, 35, etc. / *suoe* (7) 288, 334, 336, etc. Per la quarta, la quinta e la sesta persona si riscontrano le forme *nostro* (-a, -i, -e) 3, 5, 6, etc., *vostro* (-a, -i, -e), 383, 534, 544, etc., *loro* 8, 13, 20, etc.

Per gli indefiniti, segnalo le forme più interessanti: *ogni* 8, 10, 18, etc., ma anche *omni* 18, 25, 30, etc., *omne* 7, 96, 756, 780, *ogne* 346, *nullo* (-a) 123, 131,

¹⁴⁰ Rohlfs, § 474.

144, etc., ma anche *nesciuna* 132, *niuno* 152, 283, 400 (2), *nisuna* 319, 334, *spesse* 159, 309, 326, etc.

Per i relativi, la forma più frequente del relativo semplice in funzione di soggetto e oggetto è, come prevedibile, *che* (119, 121, 122, etc.). Accanto a *che*, registro, in funzione di soggetto e di obliquo: *quale* preceduto da articolo: *lo quale* 2, etc., *la quale* 5, etc., *de lo quale* 10, etc., *chi* 77, 101, 247; *cui* 150, 266, 267.

Tra le occorrenze di *cui*, ne segnalo due in cui il pronome pare avere funzione di indefinito: *et cui havea assai uva et cui pocha* (431), *et havebbe stato cui se voglia* 718.

Il pronome dimostrativo neutro sembra fondersi col relativo nel tipo *ciòche* (127, 190, 196).

Per gli interrogativi, *che* è pronome inanimato (206, 379, 426, etc.), *chi* (129, 141, 206, etc.) pronome soggetto animato. In un solo caso il pronome interrogativo è *cui*, secondo un uso proprio del siciliano antico¹⁴¹: *cui era infirmo che esso non infirmava?* (716).

Per i numerali, si registrano a testo i seguenti cardinali e ordinali: *doi* 297, 319, 352, etc. / *doe* 703 / *due* 156, 164, 347, etc. / *dui* 35, 221, 280, etc., *tre* 74, 97, 190, etc., *cinque* 16, 26, 476, etc., *sei* 88, 143, 418, 592, *septe* 26, 43, 580, etc., *nove* 627, *undici* 250, *dodice* 291, 318, *vinti* 180, 481, 664, *vintidoi* 265, *vintitrè* 656, *vintisepte* 265, *mille* 520, 534, 688, etc.; *primo* 201, 264, 391, *secondo* 6, 31, 58, etc. / *secundo* 35, *terzo* 18, 22, 322.

Verbi.

2.3.6. Indicativo presente.

Le desinenze sono quelle attese.

La prima persona esce in *-o* in tutte le coniugazioni. Fanno eccezione, per la prima e la seconda coniugazione, le forme terminanti in *aio* < HABEO: *staiò* 544, per analogia su *aio*, e *hagio* 527 (2), 541, 800, 806, *haiò* 726, 742; per la terza coniugazione, la forma, terminante in *-isco*, *concupisco* 568.

La seconda persona esce in *-i* in tutte le coniugazioni. Fanno eccezione le forme, terminanti in *-a* per la prima coniugazione e in *-e* per la seconda, *combatte* 240, *dona* 123, *leva* 123, *stende* 166.

¹⁴¹ Rohlfs, § 489; Rinaldi 2005, p. 413.

La terza persona esce in *-a* (prima coniugazione), *-e* (seconda e terza coniugazione). Fanno eccezione, per la terza coniugazione, le forme, terminanti in *-i*, *senti* 586, e *veni* 458, possibili latinismi.

La quarta persona delle tre coniugazioni continua la desinenza etimologica ed esce pertanto in *-amo* (prima coniugazione), *-emo* (seconda coniugazione), *-imo* (terza coniugazione).

La quinta persona esce in *-ate* (prima coniugazione), *-ete* (seconda coniugazione), *-ite* (terza coniugazione). Fanno eccezione le voci metafonetiche, terminanti in *-iti* (seconda coniugazione), *concediti* 780, *haviti* 509, *potiti* 60, *prenditi* 482, *voliti* 175, e i latinismi, terminanti in *-ati* per la prima coniugazione e in *-eti* per la seconda coniugazione, *chiamati* 208, *vedeti* 250, etc.

La sesta persona esce in *-ano* (prima coniugazione), *-ono* (seconda e terza coniugazione). Fanno eccezione, per la seconda coniugazione, le forme, terminanti in *-eno*, genericamente meridionali e caratteristicamente siciliane¹⁴², *aparteneno* 404, 522, *voleno* 200, e per la terza coniugazione, la forma, terminante in *-ino*, genericamente meridionale e caratteristicamente siciliana¹⁴³, *venino* 445.

2.3.7. Indicativo imperfetto.

Per i verbi della prima coniugazione, sono documentate tutte le persone: *-avo* (1) *crepavo* 38 / *-ava* (5) *meritava* 107 (2), *pigl(i)ava* 532, 768; *-avi*; *-ava*; *-avamo*; *-avate* (1) *pigliavate* 541; *avano*.

Per i verbi della seconda coniugazione, la prima persona esce sempre in *-eva* (6) *correva* 532, *diceva* 541, *faceva* 787, *sapeva* 540, *vedeva* 690. Fa eccezione la forma *scriviva* 792, terminante in *-iva*, con chiusura di *-e-*, tonica in sillaba liberai, in *-i-*. Potrebbe trattarsi di un sicilianismo residuo.

La seconda persona esce in *-evi* (1) *potevi* 531.

La terza persona in *-eva*, ma anche in *-ea* e in *-ia* (*-e- > -i-*), con dileguo di *-v-*: *potea* 57, etc., *potia* 721, etc.

La quarta in *-evamo*, ma anche in *-iamo* (*-e- > -i-*), con dileguo di *-v-*: *vediamo* 702, 779.

¹⁴² Sornicola 1992, p. 463.

¹⁴³ *Ibidem*.

La quinta in *-evate* (1) *levate* 216. Fa eccezione la forma, terminante in *-evavo*, *volevavo* 527, probabilmente di origine siciliana.

La sesta in *-evano*, ma anche in *-eano* e in *-iano*, con dileguo di *-v-*: *poteano* 197, etc., *potiano* 778, etc.

Per la terza coniugazione, la prima persona esce in *-ivo* (2) 555, 700, e *-iva* (1) *moriva* 540; la seconda persona esce in *-ivi*; la terza in *-iva*, ma anche in *-ia*, con dileguo di *-v-*: *partia* 722, etc.; la quarta in *-ivamo*; non registro nessuna occorrenza di quinta persona; la sesta persona esce in *-ivano*, ma anche in *-iano*, con dileguo di *-v-*: *partiano* 732, etc.

2.3.8. Indicativo perfetto.

Perfetti deboli.

Relativamente alla prima coniugazione, le desinenze della prima, della terza e della sesta persona sono: *-ai*, *-ò*, *-aro(no)/-orono*.

Segnalo qui, per la terza persona, il ricorrere della desinenza *-ao* (28), di tipo centro-meridionale,¹⁴⁴ accanto alla desinenza toscana *-ò*: *atte(r)rao* 73, 511, *avanzao* 476, *cessao* 614, *consolao* 21, *donao* 2, 465, *determinao* 37, *dirupao* 671, *figliaio* 20, *firmao* 34, *infestiucio* 649, *insignao* 26, *lasso* 25, *levao* 27, *mandao* 339, *ornao* 36, *oscurao* 38, *passao* 20, *revotao* 369, *stracciao* 16, *trapassao* 459, 563, 564, *usao* 468, *votao* 642. In un caso, poi, registro la forma *riscarfau* 551, con desinenza *-au*, tipica del siciliano¹⁴⁵.

Verifico, inoltre, per la sesta persona, il ricorrere della desinenza originaria *-aro* (< ERUNT con ricostruzione della vocale tematica), comune nelle varietà meridionali¹⁴⁶ e quindi anche nel siciliano: *acordaro* 87, *adunaro* 88, *aluminaro* 442, 557, *arrasaro* 75 ‘allontanarono’, *asciucaro* 607 (2), *asucaro* 609, *attacaro* 237, 238, *cantaro* 88, *cazaro* 661, *donaro* 604, *duraro* 769, *fermaro* 562, *ingegnaro* 71, *insignaro* 32 (2), *lassaro* 586, *passaro* 35, *portaro* 74, *pregaro* 305, *rebellaro* 266, *tornaro* 274, *trovaro* 22, 78, per un totale di 26 occorrenze; e della desinenza *-orono*, tipica della Toscana e dell’Umbra¹⁴⁷: *andorono* 156, 280, 290,

¹⁴⁴ Rohlfs, §§ 568, 570.

¹⁴⁵ Ivi, § 570.

¹⁴⁶ Ivi, § 565.

¹⁴⁷ Ivi, § 568.

etc., *forono* 163, 181, 196, etc., *lavorono* 604, *laudorono* 211, 314, 608, etc., *mandorono* 278, *regratorono* 178, 235, per un totale di 26 occorrenze.

Per la seconda coniugazione, si osservino, alla terza persona, le seguenti forme in *-e(t)te*: *caddette* 461, 498, 655, *cognoscette* 77, *nascete* 646, *nascette* 57, 446, *perdette* 46, 191, 193, etc., *piacette* 68, *possete* 318, *possette* 170, 302, 316, etc., *temete* 759, *vivette* 515. Tale forma è comune nel pisano e nel lucchese, ma compare anche nei testi umbri, e più genericamente in quelli di area centro-meridionale¹⁴⁸. Verifico, altresì, la presenza delle desinenze *-io*, comune nelle varietà centro-meridionali¹⁴⁹, e *-iu*, comune nel siciliano¹⁵⁰, accanto alla desinenza *-e (t)te*: *ascondio* 13, *nascio* 21, 36, *nasciu* 422.

Relativamente alla terza coniugazione, si osservino le desinenze della prima e della terza persona, comuni nel toscano occidentale¹⁵¹: *-i(t)ti* (2) *escitti* 259, *sentiti* 792; *-i(t)te*: *aprite* 600, *compitte* 396, *convertite* 15, 48, *escite* 419, 507, 555, 652, 692, *exitte* 698, *finite* 458, *sparitte* 286, 511.

Per quanto riguarda la terza persona, fanno eccezione le seguenti forme, terminanti in *-i(t)ti*, con chiusura di *-e* finale in *-i*: *sentiti* 644, 774, *spariti* 495, *sparitti* 500, *stramoritti* 627 ‘si tramorti’. Segnalo qui, inoltre, il ricorrere della desinenza *-io*, di tipo mediano e meridionale¹⁵², accanto alla desinenza *-i(t)te*: *convertio* 755, *partio* 5, *revertio* 505 ‘si riversò’, *sentio* 73, 75, 599, *stramorio* 34 ‘tramorti’, *vestio* 40. In un solo caso, poi, registro la forma *tramoriu* 364 ‘tramorti’, con desinenza *-iu*, tipica del siciliano¹⁵³.

Perfetti forti.

Si registrano, classificandoli solo per persona, i perfetti forti.

Prima persona: *havi* 152, *detti* 147, 763, *feci* 126, 151, 531, *viddi* 690, 784, 792.

Terza persona: *have* 94, 140, 186, etc., ma anche *havi* 324, 473, 531, con *-i* in luog di *-e*, *cadde* 268, 364, 414, etc., *dette* 200, 314, 414, etc., ma anche *detti* 178, 232, 235, 284, 303, 408, 482, *dixi* 537, *fece* 13, 23, 34, etc., ma anche *feci* 23, 40, 42, 51, 96, 234, 246, 483, 500, 647, 648, 663, 678, 698, 784, *mise* 39, 43, 68,

¹⁴⁸ Rohlfs, § 577; Sabatini 1956-1996, p. 481; Castellani 1980, pp. 317-319.

¹⁴⁹ Rohlfs, § 568.

¹⁵⁰ *Ibidem*.

¹⁵¹ *Ivi*, § 578.

¹⁵² *Ivi*, § 568.

¹⁵³ *Ibidem*.

etc., *piacque* 706, *sappi* 794, *stette* 143, 268, 381, ma anche *stetti* 539, *venne* 14, 20, 37, etc., ma anche *venni* 19, 48, 81, 319, *vidde* 25, 27, 74, etc. e *vitte* 74, forse sicilianismo residuo¹⁵⁴, in un solo caso. Sono perfetti sigmatici analogici *corse* 361, 612, *parse* 83, 161, 235, etc., ma anche *parsi* 83, *prese* 14, 58, 77, etc., ma anche *presi* 522, 540, *volse* 41, 201, 271, etc., ma anche *volsi* 314, 393, 688, etc.. Interessante la forma *poti* 172, unico caso, alla terza persona, di perfetto forte di *potere* nel testo, che sembrerebbe essere un sicilianismo residuo¹⁵⁵.

Sesta persona: *aperseno* 244 con desinenza toscana e meridionale¹⁵⁶, *haverò* 43, 87, 150, etc., ma anche *haveno* 234, 761, *caddero* 670, *corsero* 361, 365, 368, *chiuseno* 244, *dessero* 258, *dettero* 304, *dissero* 55, 224, 251, etc., *fecero* 61, 80, 150, etc., ma *feceno* 44, *misero* 22, 79, 89, etc., ma *miseno* 153 in un solo caso, *parsero* 73, *pottero* 412, 761, sicilianismo residuo¹⁵⁷, forse, *presero* 70, 369, 651, *sappero* 339, 423, di tipo genericamente meridionale¹⁵⁸, *stettero* 221, *vennero* 72, 252, 253, etc., *viddero* 76, 279, 280, etc., *volsero* 61, 359, 476, etc.

Sono poi attestate le seconde persone di tutte e tre le coniugazioni: *-asti* della prima, *-esti* della seconda, ma anche *-isti* (*dicisti* 127, *facisti* 573, 578), con *-i-* tonica in luogo di *-e* per metaforesi, *-isti* della terza. Abbiamo, solo per la prima coniugazione, la quarta persona in *-amo*, *aconciamo* 682, *ordinamo* 682. Sono attestate le quinte persone della seconda e della terza coniugazione nelle forme: *dicestivo* 527, con *-i* atona finale in luogo di *-e*, *escistivo* 259, *intendistivo* 375, con *-i-* tonica in luogo di *-e-*, *volestivo* 260, con *-i* atona finale in luogo di *-e*.

Limitamente alla quinta persona, si tratta di forme siciliane o genericamente meridionali¹⁵⁹.

2.3.9. Indicativo futuro.

Le desinenze della prima coniugazione, come già detto in sede di analisi fonetica, mantengono *-ar-* protonico. Abbiamo quindi: per la prima persona *-arò*. Fa eccezione la forma *lasserò* 799; per la seconda persona *-arai*; per la terza *-arà*; per la quarta *-aremo*. Fanno eccezione le forme metafonetiche in *-arimo*:

¹⁵⁴ Rohlfs, § 582.

¹⁵⁵ *Ibidem*.

¹⁵⁶ *Ivi*, § 565.

¹⁵⁷ *Ivi*, § 582.

¹⁵⁸ *Ibidem*.

¹⁵⁹ *Ivi*, § 552, Sornicola 1992, p. 463.

abandonarimo 294, *confessarimo* 294; *farimo* 201, 593; per la quinta *-arete*. Fanno eccezione le forme metafonetiche in *-ariti (-e)*: *adimandariti* 127, *parlariti* 202, *pigliarite* 806; per la sesta *-aranno*.

Della seconda coniugazione abbiamo invece le meno rilevanti desinenze: *-erò, -erai, -erà, -irite*, con metafonesi, in un solo caso: *scrivirite* 806. Non si riscontrano forme della quarta e della sesta persona.

Le desinenze della terza coniugazione sono: *-irò* per la prima persona; *-irai* per la seconda. Fa eccezione la forma in *-erai*: *apparerai* 460; *-irà* per la terza persona; *-iranno* per la sesta. Non si riscontrano forme della quarta e della quinta persona.

La [r] è intensa nelle desinenze del futuro di *avere, dare, dire, fare, essere*.

Sono forme sincopate *parrà* 806, *verrai* 256, *virrà* 173, *porrò* 721 (2).

2.3.10. Congiuntivo presente e imperfetto.

Le occorrenze del presente congiuntivo sono sporadiche. Si registrano, classificandole solo per persona, le forme rinvenute nel testo.

Congiuntivo presente: prima persona: *facci* 131, *vadi* 509; seconda persona: *vogli* 581; terza persona: *cognosca* 7, *faccia* 385, *piaza* 8; quinta persona: *faciate* 384, 517, *voliate* 405; sesta persona: *devorino* 280.

Più numerose le forme del congiuntivo imperfetto: prima persona: *facessi* 747; terza persona: *ardesse* 83, *facesse* 146, 228, 263, etc., *vedesse* 136, 271, 312, 521, etc. Si registrano, accanto alle forme in *-esse*, 13 forme in *-essi*, con *-i* atona finale in luogo di *-e*: *aremanessi* 769, *concedessi* 656, *daessi* 56, *dessi* 354, 719 738, *dicessi* 26, 35, *facessi* 797, *mettessi* 677, *staessi* 134, 707, *volessi* 724. Segnalo poi la forma *soccorisse* 311, con *-i-* tonica in luogo di *-e-*, accanto a *soccorresse* 310.

2.3.11. Condizionale presente.

Le forme che compaiono nel testo sono tutte in *-ia*, alla prima e alla terza persona: *condamnaria* 719, *tornaria* 443, etc., alla prima persona; *andaria* 66, *daria* 65, 803, *meritaria* 7, etc., alla terza persona.

Segnalo la desinenza *-iamo*, alla quarta persona, nella forma *saperiamo* 2, 3, 4.

Registro in un solo caso l'uso del congiuntivo trapassato, *havesse confortato* 54, per esprimere il condizionale passato:

[...] *quanta pena hagio sentuto pensando la grande pena che pigliavate tutte! Et non poteva parlare, che vi havesse confortato* [...]

2.3.12. Imperativo.

Le seconde e le quinte persone escono regolarmente in *-a / -ate, -i / -ete, -i / -ite*.

In numerosi casi le forme della prima coniugazione terminano, alla quinta persona, in *-i* in luogo di *-e*: *conbugliati* 504 'coprite', *guardati* 251, *lassati* 216, etc. Anche le forme della seconda e della terza coniugazione, alla quinta persona, terminano spesso in *-i*: *diceti* 458, 527, *metteti* 54, *vedeti* 454, etc, per la seconda coniugazione, *apriti(mi)* 113, *compiti(mi)* 119, *partiti(vi)* 527, per la terza coniugazione.

Limitamente alla seconda coniugazione, segnalo qui le forme *concediti* 780, *diciti* 541, 542, con *-i(-)* tonica e postonica in luogo di *-e(-)*, e *mittiti* 405, con *-i(-)* protonica, tonica e postonica in luogo di *-e*.

2.3.13. Participio presente e passato.

Il participio presente della prima coniugazione è testimoniato dalle forme *adversante* 6 e *vechianti* 418 'di chi veglia', al singolare, e dalla forma *observanti* 54, al plurale.

Il participio presente della terza coniugazione è testimoniato dalle forme *venente* 435 e *venenti* 474, al singolare, e dalla forma *audienti* 217, 644, al plurale.

Il participio passato ha forme regolari in *-ato, -uto, -ito*. Si osservino poi le forme di participio della terza coniugazione modellate sull'estensione del morfema *-uto*: *consentuto* 793, *convertuta* 45, 563, *partuto* (-a) a 82, 198, 476, *patuto* 103, *sentuto* 541, 564, *vestuta* 710. Riscontro forme simili sia in testi di area mediana¹⁶⁰ sia in testi siciliani¹⁶¹.

¹⁶⁰Si veda P. Petricola, in «Contributi di filologia dell'italia mediana», vol. xxii, 2008, p. 57.

¹⁶¹ Si vedano i glossari dei volumi della «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV» 1951-2008.

2.3.14. Gerundio.

Le desinenze sono quelle previste: *-ando* per la prima coniugazione, *-endo* per la seconda e la terza coniugazione. Fa eccezione, per la seconda coniugazione, la forma *haviando* 770, che ricorre accanto ad *havendo* 14, 70, 150, etc. In un solo caso rilevo una forma con assimilazione *-ND- > [nn]*: *dicennomi* 794.

2.3.15. Infinito.

Sono regolari le uscite in *-are, -ere, -ire*, per la prima, la seconda e la terza coniugazione. Fanno eccezione, per la prima coniugazione, le forme *dari* 142, *manifestari* 644, *recattari* 714, con *-i* finale in luogo di *-e*; per la seconda coniugazione, *prenderi* 479, con *-i* finale in luogo di *-e*.

2.3.16. Verbo *essere*.

Si osservino le seguenti forme: *so* 110, 11, 125, etc., per la prima persona del presente, *siamo* 516, ma *semo* 201, 386, e *simo* 387, 406, 486, 584, 715, per la quarta persona del presente, *seti* 206, 208, 321, 509, 569, 650, per la quinta persona del presente, *sonno* 1, 200 225, 335, 345, 389, 403, 454, 493, 552, 583, 603, 611, 616, 682, 683, 687, 728, 795, 805, per la sesta persona del presente; *fo* 19, 20, 24, etc. e *fu* 11, 12, 21, etc., per la terza persona del perfetto, *forno* 14, 24, 95, etc., *forono* 163, 181, 196, etc., *fuorno* 12, 114, 155, etc., *furono* 547, per la sesta persona del perfetto; *foria* 616, 617, per la terza persona del condizionale presente, *forianostate* 1, per la sesta persona del condizionale passato.

Interessanti, in maniera particolare, le forme del presente *simo*, con *-i-* tonica in luogo di *-e*, e *seti*, con *-i* atona in luogo di *-e*.

Appaiono regolari le restanti forme di *essere*.

2.4. Sintassi.

2.4.1. Ordine della parole.

Si registra, come già osservato da Sornicola¹⁶², una tendenza assai netta ad un ordine delle parole in cui l'elemento governato precede l'elemento governante. Appare assai alta, infatti, la frequenza di oggetti che precedono il verbo. La

¹⁶² Sornicola 1992, p. 464.

dislocazione dell'oggetto si verifica sia quando il soggetto è espresso, ammesso che non si tratti di un pronome, sia quando non lo è:

et li soi parenti questo sentendo 55; li frati soi questo vedendo 62, tutti faccia maravigliare la sua grande patientia 142¹⁶³;
li soi frati che tanto se amavano non volea vedere 41; questi preghiera et li simili ogni giorno faccia 128; et mai mattarazo né sacco a la lettiera se mise 134¹⁶⁴.

Anche altri tipi di elementi governati, come sintagmi preposizionali governati dal verbo, o complementi predicativi, tendono a subire processi di topicalizzazione:

et ad una colonna se attacava 93; macari de cose ecclesiastichenullo spasso prendeva 144; et de questo spesse volte strictly pregava 159¹⁶⁵.

Appare poi costante la topicalizzazione di avverbiali di tempo e di modo, e di quantificatori come *molto* e *poco*:

sempre lo core teniva a Dio 135; mai parlava, continuamente lacrimando 137; et essa sempre pregava a lo Signore 146;
et amorosamente la comenzò a pregare 58; duramente se battia da la testa 93; et visibilmente la battevano 70;
et la matre molto se accontentò 161, molto la tediavano 176; et poco durò 432.

Si osservi che nelle subordinate infinitive l'avverbiale anteposto al verbo occupa la posizione immediatamente successiva alla preposizione che regge l'infinito:

et stava tesa fino a le xi hore a mai se movere 101; stava attenta a mai non perdere tempo 182; che essa potesse cessare de tanto tremare 361.

¹⁶³ Gli altri casi in cui l'ordine della frase è SOV sono: 139 (2), 142, 153, 470, 471, 785.

¹⁶⁴ Altri esempi in: 134, 135, 142, 144, 278, 288, 365, 468, 472, 573, 602, 634, 688, 689, 727, 741, 787.

¹⁶⁵ Altri esempi in: 168, 207, 310, 318, 334, 336, 465, 468, 469, 506, 579, 689, 774.

Si noti, infine, che il movimento a sinistra nella struttura dei vari tipi di costituente si determina non solo in frasi principali, come negli esempi presentati, ma anche nelle dipendenti:

passava nocte che mai dormiva 94; *pregava che de nesciuna cosa fosse consolata* 132; *che mai paresse, né de lei fusse facta nulla stima* 187.

2.4.2. Ordine dei clitici.

Nelle proposizioni principali è generalmente rispettata la legge Tobler-Mussafia.

La legge, come già osservato da Sornicola¹⁶⁶, sembra operante con maggiore precisione nel contesto iniziale di frase e quando precede *et*: *parami che non vadi cum li miei pedi* 509; *et presise per devoti a sancto Francesco* 91; *et misese in croce* 304.

Quando il verbo non è in posizione iniziale, si registrano maggiori oscillazioni nella collocazione del clitico, il quale può ricorrere prima del sintagma verbale, *et non volendo scrivere, se mise in oratione* 188, o immediatamente dopo, *o matre nostra, partitivi da noi et non diceti nienti?* 527.

Nelle subordinate «l'ordine dei clitici dà a *F* un inconfondibile carattere meridionale, se non proprio siciliano, visibile nella tendenza alla risalita del pronome atono, specie nelle infinitive introdotte da preposizione»¹⁶⁷, ma non solo:

et stava tesa fino a le xi hore a mai se movere 101; *et non la potendo convincere* 152; *ordinarono de non se fare più monasterii de novo* 198; *per non ci havere cagione de non ci andare* 268; *per non lo sentire in pieno* 372; *li venne grande stimolo de più la tacere* 486; *et bene fo cosa de essa se maravigliare* 505; *per non se sentire più* 638; *ingenochiatasi a non se movere mai* 690; *et quando cantava lamenti per non se adormentare le altre sore, et non se areposando mai* 698.

Un esempio più problematico è costituito dalla sequenza *si ci* (5) / *sinci* (2):

che tutti quilli che si ci trovarono fuorno stupefacti 563; *che non si ci pote(-i-)aacostare* 736, 737; *et essa beata matre se ci mettia apresso* 736; *si ci potia stare*

¹⁶⁶ Sornicola 1992, p. 465.

¹⁶⁷ Rohlf, § 470.

737 (2); *se nci pigliava una sincopa* 703; *et tutte quelle cose che ci so apresso si nci pò bene appropriare* 716.

L'ordine *si ci* occorre in tutta l'Italia meridionale, già da epoca antica, ma lo si ritrova, seppure sporadicamente, anche in Umbria e in aree settentrionali¹⁶⁸.

Si osservi, tuttavia, che la sequenza ricorre in 6 casi (703, 716, 736 (2), 737) su 7 (563, 703, 716, 736 (2), 737(2)) nella parte finale del codice, costituita dalla lettera scritta a Messina da Iacopa Pollicino e copiata a Foligno da un'anonima mano in calce alla *Vita* di Eustochia. È possibile che la *scripta* della lettera sia meno controllata di quella della *Vita*.

Segnalo, infine, la sequenza *la non venivano*, in *confortata che la non venivano a vedere* 145, in cui il clitico è separato dal verbo dalla negazione *non*. Come osservato da Sornicola¹⁶⁹, si tratta del fenomeno, noto come «interpolazione» e segnalato in testi antichi di area iberoromana¹⁷⁰, per cui un costituente, che spesso è la negazione, si interpone tra pronomi tonicamente deboli e verbo, in contesti sintattici in cui precede una congiunzione subordinante o un pronome relativo. Difficile dire se il fenomeno in questione, estremamente sporadico nell'italo-romanzo¹⁷¹, appartenga al fondo originario del testo.

2.4.3 Oggetto preposizionale.

Il fenomeno dell'oggetto preposizionale è ben documentato nei testi siciliani del Trecento¹⁷² e del Quattrocento¹⁷³, e genericamente nei testi meridionali antichi¹⁷⁴, ma va ricordato che compare anche, seppure sporadicamente, nelle aree umbra e marchigiana¹⁷⁵, oltre che nel toscano letterario¹⁷⁶.

Nel testo riscontro 44 casi di oggetto preposizionale, in 41 dei quali la preposizione marca i sintagmi nominali oggetto la cui testa è un pronome, personale, dimostrativo, relativo, indefinito, oppure un nome con il tratto

¹⁶⁸ Rohlfs, § 474.

¹⁶⁹ Sornicola 1992, p. 467.

¹⁷⁰ Meyer-Lübke 1897, pp. 313-334; Chenery, 1905, pp. 1-151; Ramsden 1963, pp. 134-150.

¹⁷¹ Ramsden 1963, p. 134.

¹⁷² Rinaldi 2005, Volo 2010, pp. 171-202.

¹⁷³ Si vedano in proposito i glossari dei volumi della «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV» (1951-2008).

¹⁷⁴ Rohlfs, § 632.

¹⁷⁵ *Ibidem*.

¹⁷⁶ *Ibidem*.

semantico [+umano], elementi che nel discorso veicolano il massimo grado di referenzialità.

Solo in tre casi il nominale che ricorre come oggetto preposizionale non designa persone ma cose:

non li voleva [...] a le limosine 144; *che devessero de continenti servire a lo dicto monasterio* 277; *pigliativi a lo crocifixo per patre* 531.

In tutti gli altri casi, l'opporcorre in nominali che contengono:

- nomi propri (16): *et proponendosi de servir a Dio* 28;
- pronomi personali tonici (4): *laudoti et regratioti, Signor mio Jesu Cristo, et a voi, umma Matre* 534;
- pronomi dimostrativi (1): *Signora, vesti a questa che temi* 480;
- pronomi relativi (1): *faceva stuppire a chi stava apresso* 357;
- pronomi e aggettivi indefiniti (12): *che facea meravigliare a tucti* 145;
- nomi comuni di persona preceduti dall'articolo definito o da un aggettivo possessivo: *et mandava a la matre per subvenirli* 142¹⁷⁷.

I verbi che nel testo reggono l'opsono: *chiamare* 502, ma il verbo si costruisce col dativo già nel latino pre-classico (*clamo mihi ipse: numera annos tuos*, LDH I, 1189a), e con *ad* e l'accusativo già in Catullo (*ad me omnes clamant, Ianua culpa tua est!*, LDH I, 1189)¹⁷⁸; *confortare* 154, 542; *constringere* 362; *contradire* 766, ma in it. ant. *omo che se fa rege contraddice al senato* (LJ 70, 29-31)¹⁷⁹; *invadere*, nella frase *lo demonio invase a la dicta Perna* 660: segnalo qui la porzione di testo in cui il verbo compare perchè riscontro un esempio simile in un testo siciliano del Trecento, *l'Eneas*¹⁸⁰: *et in similitudini di serpenti in tal modu invasero a la dicta Ioturna* (XII.85), sebbene valga la pena di ricordare che il verbo si costruisce col dativo già in Lucrezio (*usque adeo mortis metus his invaserai acer*, Lucret. 8-1210)¹⁸¹; *mandare* 142, 257, ma il verbo si costruisce

¹⁷⁷ Altri esempi in: 28, 40, 90 (2), 91 (3), 139, 141, 142, 144 (2), 145, 146 (2), 154, 257, 362, 365, 423, 471, 480, 502, 534 (2), 541, 542, 600, 639, 660, 666, 684, 685, 688, 718, 719, 755, 758, 766, 769, 772, 775.

¹⁷⁸ Sornicola 1997, p. 7.

¹⁷⁹ GAVI.

¹⁸⁰ A cura di Folena 1956.

¹⁸¹ GAVI.

con il dativo già in età preclassica (*si quid velis, hiuc mandes, quod quidam recte curatum velis*, Ter., *Phorm.* 4.4)¹⁸²; *maravigliare* 145, 471; *odiare* 719, *offendere* 755, ma il verbo ha già nel latino classico il significato moderno di ‘ferire’, con complemento sia in accusativo (*quos offendit noster minime nobis iniucundus labor*, Cic., *De fin.*, I.3) sia in dativo (*sin quid offendert, nihil tibi offenderti*, Cic., *Fam.*, 2.18.3)¹⁸³; *orare* 758, ma si tratta di un costrutto con oggetto indiretto di età postclassica¹⁸⁴; *patire* 718, *piangere* 365, *pigliare* 90, 91, *pregare* 146, 154, 541, 666, 684, 685, 688, 769, 772, 775, ma il verbo si costruisce nel tardo latino con *ad* e l’ accusativo¹⁸⁵; *regratiare* 423, 534; *servire* 28, 40, 90, 141, 146, ma il verbo si costruisce col dativo già nel latino classico (LDH II, 2632b)¹⁸⁶; *stuppire* 357; *vedere* 600; *vestire* 480; *volere* 144; *ungere* 639.

Si osservi che il tipo più frequente è *pregare a Dio*.

Segnalo, infine, che solo in 4 casi su 43, l’op ricorre in costrutti frastici che hanno uno schema (S)OV:

essa a tutte confortava 154; *in modo che a tutte fece piangere* 365; *et perquella a Dio pregava* 688; *et ad esso solo odiava* 719.

2.4.4. Ausiliari nelle perifrasi perfettive.

L’ausiliare del passivo è, di norma, *essere*:

io non so venuta a tanta perfectione 473; *participaremo le tue pene che, secondo noi vedemo, sonno comenzate* 225; *et videndo che era morta* 778; *et mandoli a dire che le loro figlie erano fugite* 252.

Tuttavia, in sporadici casi troviamo *avere*:

et quando io la viddi quella piaga, havia passato alcuni anni 784; *che tutti haviano stati morti quilli che l’haviano ben favorito* 772; *pensarono che avesse andato cum la matre* 78; *tutti haviando stati morti excepto la matre* 770.

¹⁸² GAVI.

¹⁸³ Ageno 1964, p. 49.

¹⁸⁴ *Ibidem*.

¹⁸⁵ *Ibidem*.

¹⁸⁶ Sornicola 1997, p. 9.

Limitatamente a 770 e 772, l'uso di forme sovracomposte di verbi inaccusativi (in particolare *nascere* e *morire*) è stato illustrato per l'antico napoletano, romanesco e veneto da Formentin¹⁸⁷, ed è attestato anche in antico siciliano: *nuy avimu saputu ki iudichi Nardu è statu mortu*¹⁸⁸.

L'ausiliare del riflessivo è sempre *avere*:

se haveva sforzato 350; *sentite tanta consolatione como se avesse comunicato* 478
'si fosse confessata'; *et se esso suo fratello non se avesse alongato* 772;
havendossi li frati vestiti 277.

L'ausiliare dei verbi transitivi è *avere*: *havia donati* 11; *havia visto* 82, 228, 473, etc.; *l'haviano predicata et combatuta* 45. Nelle costruzioni copolari c'è alternanza tra *essere* e *avere*: *era stato* 794, *fosse stato (-a)* 327 (2), 714, ma *havessetato* 402, 448, 718, etc.

2.4.5. Il tipo 'avere + infinito' nelle perifrasi modali.

La perifrasi 'avere + infinito' sostituisce *dovere* nei casi che seguono:

havendo (a) escire per altre porte 245; *et mai comandò a nulla quando se havea a ffare alcuno servitio* 332; *et questa sore, havendo a passare da lo suo monumento* 461; *mattarazo né sacco mai usao per non havere a riposare* 468; *ma a la ritta magnava per lo più non se havere a repossare* 469; *et pregavala che se avesse ad temperare de tanto dolore* 727; *et chiamare le sore che si havessero a levare a dire lo officio divino* 734.

Dallo studio di Bentley¹⁸⁹ emerge che il tipo *aviri a* è comune in siciliano antico e ha impiego per lo più modale e non temporale, ma si trova anche in uso pleonastico e in senso epistemico. Tuttavia, nel nostro testo, come nei testi siciliani trecenteschi¹⁹⁰, la perifrasi pare avere sempre valore deontico.

¹⁸⁷ Formentin 2001, pp. 101-103; Formentin 2002, p. 248; Formentin 2004, pp. 192-196.

¹⁸⁸ Rinaldi 2005, p. 463 e n.

¹⁸⁹ Bentley 1998.

¹⁹⁰ Rinaldi 2005.

Subordinazione.

2.4.6. Subordinate rette dal gerundio.

La subordinazione è resa spesso tramite il gerundio, che si connota nel nostro testo come un introduttore di frase dipendente, rientrando in questo modo tra «i procedimenti subordinativi tipicamente dialettali»¹⁹¹.

Nella *Leggenda* il gerundio si trova normalmente nella costruzione canonica a soggetto nullo coreferente col soggetto della sovraordinata.

In alcuni casi, ha valore causale-esplicativo:

la matre sua, essendo avida de sapere perché Dio havia permesso darili tanta afflicione [...], fece fare molte oratione 85; et la batessa confusa et non la potendo convincere per niuno modo [...] per modo vinse et confuse tutte 152; et lo sopradicto gentilhomo, havendo una bella casa grande, gli la offerse 300; la serva de Cristo, volendo coprire lo suo desiderio, havia stimolo perché la battessa non voleva 184.

In altri casi, ha valore temporale. Questo accade, chiaramente, quando il verbo al gerundio fa parte di una perifrasi aspettuale ingressiva¹⁹²:

una sore non si faceva digna de pigliare lo corpo de Cristo. Et essendo per comunicarsi disse 479;

o quando tal verbo, spesso ma non sempre *essere*, ha come dipendente un sintagma nominale o preposizionale con significato temporale¹⁹³:

et essendo infra li vintidoi anni et la serva de Cristo infra li vintisepte, et remanendo la serva de Cristo et la sorella et una loro nepote de anni xi, esse se rechiusero 265.

In altri casi ancora, ha valore modale:

in oratione a lo canto de lo altare stando ingenochioni et lacrimando, sentiva passare de la porta de l'altare homini armati a cavallo 180; et stando in questo

¹⁹¹ Si veda S. Graziotti in «Contributi di filologia dell'Italia mediana», vol. xxiii, 2009, p. 150.

¹⁹² Sornicola 1992, p. 447.

¹⁹³ *Ibidem*.

vechianti fino a le sei hore, subito la prese una febre 418; et stando in oratione, la sanctissima matre vidde una visione 431.

Talvolta il gerundio si trova in contesti sintattici in cui c'è coreferenza tra il soggetto esplicito della costruzione col gerundio e il pronome «experiencer» della sovraordinata:

et stando in questo li parse che tutta se senti infiamata de lo Spirito Sancto 83; et esso venendo da li maestri, li prese una terribile febre et tutti signali di peste 446; stando ingenechioni, li apparse sancto Francesco 236.

Tuttavia, esso si trova frequentemente anche in costruzione assoluta con soggetto proprio, esplicito o nullo, diverso dal soggetto della sovraordinata, esplicito o nullo a sua volta:

et esso non volendo consentire, essa se affligeva in omni penitentia 18; et essa remanendo cum gaudio et ornandosi secundo suo solito, la matre li insegnò chedicessi cinquanta paternostri 35; et esso Signore volendola exaudire, una monachi, non advertendo, li detti una guanciata senza colpa 147; et firmandosi (Eustochia) di stare in lo monasterio, lo inimico, havendoli invidia, sempre la molestava 50; essendo abandonata da tutti li medici per ettica et dandoci termine di campare per fino che le herbe saranno mature 311.

È persino possibile trovare nel testo macrostrutture assolute in cui manca la sovraordinata con verbo finito:

et vedendo lo suo fratello andare lo monasterio avanti, et vedendolo fondato bene et avanzare in meglio, et stando in quello loco tre anni et mezo male disposto per lo monasterio, et specialmente che era signorciato de li frati di san Domenico 296.

Si potrebbe pensare che casi del genere costituiscano nient'altro che errori di esecuzione. Tuttavia, non è da escludere che «essi siano in realtà il riflesso di una competenza linguistica in cui il gerundio ha una sintassi diversa, quella di una

vera e propria costruzione assoluta, equivalente a costituenti non argomentali o a strutture frasali reciprocamente non gerarchizzate all'interno del macro-testo»¹⁹⁴.

In generale, però, il maggior numero di strutture sembra ricadere in una tipica casistica pragmatica di messa in secondo piano di un'informazione¹⁹⁵.

Ciò sembra determinarsi quando la costruzione col gerundio riprende un tema precedente o veicola un'informazione nuova:

et continuando devotamente in la oratione, audite in l'aire grandissimi rumori como tronasse 82; stando la serva de Cristo cum questo ardente desyderio per compire ciò che Dio li haveva messo in core, et cum tutte quelle persone che essa parlava li dicevano: "tu tte metti in bocca di tanta genta!" 223; et venendo la matre, li disse como prete Nicola havia perduto li dinari 197; et venendo a le orecchie del fratello de sore Eustochia le parole iniuriose che forno dicte a sore sua Eustochia, se dispose amazare lo dicto canonicho 262.

2.4.7. Altre subordinate.

Subordinate completive.

Relativamente alle dichiarative, queste presentano, di norma, con i *verba dicendi*(*et dicevano che mai non potrà supperare liconventuali 174*) la congiunzione *che* e il verbo all'indicativo, e con i *verba sentiendi*(*et pensando che lo Signore se mise in tante tribulatione 103; pensarono che havesse andato cum la matre 78*) la congiunzione *che* e il verbo e all'indicativo e al congiuntivo.

Per quanto riguarda le volitive (*hora non consentire che io vegna a contrastare cum loro 168*), troviamo la congiunzione *che* e il verbo sempre al congiuntivo, come è normale non solo in toscano ma anche in siciliano antico¹⁹⁶.

In 3 casi troviamo nel testo la congiunzione *mi* + congiuntivo, caratteristica del siciliano nord orientale¹⁹⁷, che emerge soprattutto in testi di area messinese¹⁹⁸:

¹⁹⁴ Sornicola 1992, p. 479.

¹⁹⁵ *Ivi*, pp. 477-478.

¹⁹⁶ Rinaldi 2005, p. 473; Barbato 2010, p. 89.

¹⁹⁷ Rohlf's, § 789.

¹⁹⁸ Varvaro 1995, p. 235.

di questo continuamente lo pregho, mi se dona a sentire li suoi smesurati et sviscerati sentimenti in le vostre mente 395; forse vole lo Signore mi edifico altro monasterio cum tante vergogne et dolori 437; diceti a la madonna mi non veni quando renderò l'anima a Dio 458;

Relativamente alle dubitative, queste presentano la congiunzione *che* e il verbo al congiuntivo. Si noti che in alcuni casi, in dipendenza dal verbo *parere*, troviamo l'infinito non introdotto da alcuna preposizione. Questo accade quando: c'è coreferenza tra il sintagma nominale con il ruolo di «experencier» e il soggetto nullo dell'infinitiva: *ad essa non li pareva fare niente 137*; quando l'«experencier» non è specificato e il soggetto dell'infinitiva è esplicito: *et tanto dichiarava questa humanitate de lo Signore, che pareva essa havere stato in quella sancta compagnia de Nostra Donna 382*; quando c'è coreferenza tra il soggetto logico della sovraordinata e il soggetto nullo dell'infinitiva: *et questo suo dormire le più volte era lo dì uno pezo poi mangiare, perché li pareva in quella hora non potere fareniente 748*.

Subordinate relative.

Per i pronomi che introducono la relativa si rimanda al § 2.3.4. Si osservino qui le strutture nelle quali compare il pronome *cui* 'chi' in funzione di a) soggetto e di b) obliquo:

- a) *che havia lo core sì benigno et gratioso che cui li adimandava 28; che queste cose non se possano comprehendere excepto cui l'ha provato 131; et rengratia Dio che ella non havia cui la provedere 145; chi me dice et cui non 482; cui era infirmo che esso non infirmava? 716; cui porria essere sufficiente de potere dire le obprobriose iniurie 765;*
- b) *a le mano de cui pervenirà 8; et non haveva a cui se solo confessare 268; guardava che cosa fusse et de cui fussero 454; che dette stupore a cui fo presente 633; in un solo caso cui funge da oggetto: et essa combattendola perché non havevano cui fare 283.*

Registro *cui* in funzione di soggetto solo in siciliano, *cui no li potissi pagari sarria frustatu (Tar¹⁹⁹ 19.15)* e in veneziano, *cui primo servì a femena, a mal'arte se*

¹⁹⁹ Rinaldi 2005.

mese (*Proverbia que dicuntur super natura feminarum*²⁰⁰, v. 192 531.8). Altri esempi per il siciliano nei testi della «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV» (1951-2008): *Gre*²⁰¹, *Reg*²⁰², *Con*²⁰³, *Ene*²⁰⁴, *Val*²⁰⁵, *Tar*; per il veneziano in *Proverbiaque dicuntur super natura feminarum* del XII secolo.

Per le forme di *cui* in funzione di obliquo, comuni nell'italiano antico, si veda il corpus TLIO.

Si osservino poi alcuni casi di omissione di *che* in subordinate con verbo finito, un fenomeno documentato in italiano antico, ma anche in varie aree dialettali moderne²⁰⁶:

vedeano lo monasterio veniva a total ruina 155; *voliti vedimo la prova* 175; *et bisognava alcuna volta la facessero uscire* 396; *et erali dato ad intendere questo tenere de mano era la sua oratione* 451.

Subordinate temporali.

La congiunzione più frequente è *quando* 5, 16, 26, etc., che può indicare contemporaneità a anteriorità alla sovraordinata. Per indicare più chiaramente l'anteriorità abbiamo *poi che* (*et la nocte, poi che se haveva sforzato di regratiare cusì prostrata, se levava* 350), o il modulo participio + *che* (*partuto che fo lo dicto prete* 198), ben noto, come osservato da Barbato²⁰⁷, in italiano antico²⁰⁸, e in siciliano antico²⁰⁹. Per indicare eventi posteriori a quelli espressi dalla proposizione principale abbiamo *ananti che*, sempre col congiuntivo²¹⁰ (*ma ananti che venisse la bolla, la matre, andando a visitare la figlia, li disse* 201).

²⁰⁰ Contini 1960.

²⁰¹ Santangelo 1933.

²⁰² Branciforti 1953.

²⁰³ Rossi-Taibbi 1954.

²⁰⁴ Folena 1956.

²⁰⁵ Ugolini 1967.

²⁰⁶ Sornicola 1992, p. 475.

²⁰⁷ Barbato 2010, p. 93.

²⁰⁸ Rohlfs § 990; Dardano 1969, p. 281.

²⁰⁹ Ambrosini 1970, p. 215.

²¹⁰ Rohlfs § 694; Dardano 1969, p. 281; Rinaldi 2005, p. 474s; Barbato 2010, p. 94.

Subordinate causali.

Non si registrano particolarità di rilievo rispetto all'uso italiano e siciliano antico²¹¹: la causale segue di norma la sovraordinata ed è introdotta dalle congiunzioni *perchè* 7, 14, 16, etc., *però che* 127, 300, 432, etc., *(im)però che* 266, 292, *poichè* 117, *che* 15.

Subordinate finali.

La finale, sempre al congiuntivo, può essere introdotta da *a ciò che* 336, 395, 751, 752, *a tale che* 113. Ma la struttura che codifica più frequentemente le subordinate finali nel testo è *per* + infinito. Caratteristica della sintassi siciliana, secondo Sornicola²¹², il ricorso a tale struttura anche quando il soggetto della subordinata è diverso da quello della sovraordinata. In tal caso, il soggetto della subordinata finale può essere: espresso, *et questo faceva per non pensare le monache che staessi in oratione* 134, oppure nullo, *et esse prostrate innanti lo Corpo de Cristo cum grande pianto, et due corsero a tenerla per non tremare a quello modo* 361.

2.4.8. Lessico, espressioni idiomatiche e costrutti particolari.

Lessico.

Ho isolato un gruppo di parole significative, costituito da 6 sostantivi, 8 verbi e 3 avverbi, che già il copista di *F* aveva contrassegnato nel manoscritto con tre puntini, forse perchè non ne comprendeva il significato, e che assumono un rilievo particolare in relazione all'origine siciliana del testo: *catoio* 25, 604 (3) 'locale seminterrato', *cutruffo* 658 'boccia', *nacca* 25 'culla', *pudia* 497, 662 'piedi', *rachina* 177 'uva', *scanto* 704 'paura'; *ammuc(h)ata* 6, 381 'nascosta', *arrassai* 168 'allontanai', *attassata* 364 'raggelata', *conbugliati* 504 'coprite', *nixiranno* 434 'usciranno', *riscarfau* 551 'si illuminò', *sippare* 326 'strappato', *spiavano* 325, 537, 'chiedevano'; *amuchuni* 241 'di nascosto', *arasso* 74 'lontano', *macari* 144, 222, 266, etc., 'persino'. Ritrovo tutte le forme di cui sopra nei glossari dei volumi della «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV» (1951-2008): *catoyu* e *cutruffu* in Tar²¹³, *naca* in Chr²¹⁴; *pudia* in Gre²¹⁵, Spo²¹⁶,

²¹¹ Dardano 1969, pp. 211-283s.; Barbato 2001, p. 269s.; Rinaldi 2005, p. 474s.

²¹² Sornicola 1992, pp. 472-473.

²¹³ Rinaldi 2005.

Chr²¹⁷; *rachina* in Gre²¹⁸, Tar²¹⁹; *scantu* in Poe²²⁰, Spo²²¹; *ammuchata* in Poe²²², Hie²²³, Chr²²⁴; *arrassari* in Chr²²⁵; *atassatu* in Val²²⁶, Hie²²⁷, ma *atassa* in antico toscano²²⁸; *nixiranno* in Mun²²⁹; *riscarfau*: in Ene²³⁰ compare la forma *riscalfati*, col significato di riscaldati. È possibile che *riscarfau* abbia il significato di riscaldò, con rotacismo di *l* preconsonantica; *spiavanu* in Gre²³¹; *xippari* in Spo²³², Ene²³³, Hie²³⁴, Cat²³⁵, Mun²³⁶; *amuchuni* Spo²³⁷, Val²³⁸, Hie²³⁹; *arrassu* in Gre²⁴⁰, Ene²⁴¹, Chr²⁴²; *macari* in Poe²⁴³, Spo²⁴⁴, Reg²⁴⁵, Val²⁴⁶.

Segnalo inoltre 4 forme verbali di probabile origine umbra: *adarono* 251 ‘si accorsero’, *bottare* 586, 587, 610, etc., ‘bussare’, *cappia* 430 (2) ‘stava vedere e udire di nascosto’, *vacava* 327 ‘attendeva a’. Ritrovo tutte e quattro le forme nel glossario de *Le Ricordanze del Monastero di S. Lucia in Foligno*²⁴⁷ (1424-1786) e nel *Perfettissimo Dittionario delle parole più scelte di Spoleto* (1702) di Paolo Campelli²⁴⁸.

²¹⁴ Gasca Queirazza 2008.

²¹⁵ Santangelo 1933.

²¹⁶ Palumbo 1954-1957.

²¹⁷ Gasca Queirazza 2008.

²¹⁸ Santangelo 1933.

²¹⁹ Rinaldi 2005.

²²⁰ Cusimano 1951.

²²¹ Palumbo 1954-1957.

²²² Cusimano 1951.

²²³ Di Girolamo 1982.

²²⁴ Gasca Queirazza 2008.

²²⁵ *Ibibem*.

²²⁶ Ugolini 1967.

²²⁷ Di Girolamo 1982.

²²⁸ Pellegrini 1897.

²²⁹ Casapullo 1995.

²³⁰ Folena 1956.

²³¹ Santangelo 1933.

²³² Palumbo 1954-1957.

²³³ Folena 1956.

²³⁴ Di Girolamo 1982.

²³⁵ Rinaldi 1989.

²³⁶ Casapullo 1995.

²³⁷ Palumbo 1954-1957.

²³⁸ Ugolini 1967.

²³⁹ Di Girolamo 1982.

²⁴⁰ Santangelo 1933.

²⁴¹ Folena 1956.

²⁴² Gasca Queirazza 2008.

²⁴³ Cusimano 1051.

²⁴⁴ Palumbo 1954-1957.

²⁴⁵ Branciforti 1953.

²⁴⁶ Ugolini 1965.

²⁴⁷ Scandella 1987.

²⁴⁸ Ugolini 1988, pp. 5-78.

Espressioni idiomatiche.

Compaiono nel testo locuzioni avverbiali siciliane come *a la nuda* 93 ‘nuda’, *a la ringa* 477 ‘di seguito’, *a la ritta* 236, 469, ‘in piedi’, e locuzioni preposizionali siciliane come *ananti che* 154, 201, 240, ‘prima che’, *per modo che* 244, 330, 354, ‘di modo che’, *per fina a* 327, 436, 698, etc., ‘fino a’, *per fina che* 490, 515, ‘fino a che’, *mentre che* 260, ‘fino a che’, *niente di meno* 1, 6, 7, etc., ‘tuttavia’. Segnalo qui, inoltre, l’uso transitivo dei verbi intransitivi *scendere* e *uscire* in: *et volendola scendere* (Eustochia) [...] *la scessero* 592, *et hora nixiranno questa usanza* 454, *et nescendola* (Eustochia) *la portarono due sore suso con poca fatica* 59; e l’uso transitivo di *parlare* in: *che veramente non parlava tre parole la septimana* 97.

Costrutti particolari.

Sornicola²⁴⁹ rileva come indicativa del fondo siciliano di *F* l’occorrenza delle seguenti costruzioni:

andare per: *et essendo la sera del sabbatto, andò la portenara per asserare le porte* 242; *andarono le sore per visitarla* 481;

avere + participio passato di un verbo intransitivo: *havea intrato contra la sua voluntate* 273; *et havendossi li frati vestiti per dire messa* 277;

avere a + infinito nel senso di ‘dovere’: *et mai comandò a nulla quando se havea a ffare alcuno servitio* 332; *et questa sore, havendo a passare da lo suo monumento* 461;

ci + *avere* con il valore di ‘esserci’: *et essendo adimandato se in la citade ci havia monasterio de tale ordine* 199; *madonna, mi voria comunicare como alcune sore che ci havia* 477.

2.5. Sintesi linguistica.

Il testo si presenta in una veste linguistica che possiamo definire «*koinè* centro-meridionale».

Tale compagine può essere scomposta in un insieme di componenti che convivono in un equilibrio non sempre stabile:

- a) elementi riconducibili alla varietà meridionale, con particolare riferimento al siciliano;

²⁴⁹ Sornicola 1992, p. 470.

b) elementi riconducibili alla varietà mediana, con particolare riferimento alla varietà umbra;

c) elementi riconducibili al toscano da un lato e al latino dall'altro.

Come sempre avviene nelle lingue di *koinè*, è impossibile sperare nella manifestazione univoca di un fenomeno.

Gli elementi riconducibili alla varietà meridionale in *F* sono costituiti: per la grafia, dall'impiego del digramma *-ch-* con valore di affricata palatale sorda [tʃ] e non di occlusiva velare [k], come di norma nella *scripta* siciliana, in forme come *ammuchata* 'nascosta', *amuchuni* 'di nascosto', *rachina* 'uva'; dall'uso del grafema *-x-* con valore di sibilante palatale [ʃ] in *nixiranno* 'usciranno'; per la fonetica, dalla tendenza alla conservazione di /ε/ ed /ɔ/ toniche in sillaba libera in forme come *pede* e *foco*; dalla presenza della metaforesi in forme come *quilli* e *quisti*; dall'innalzamento, non indotto da metaforesi, di *e* e *o* atone rispettivamente a *i* e *u* in forme come *lunidi* e *spiritu*; dalla conservazione di *-u* finale nell'articolo determinativo maschile *lu*; dal passaggio da *b-* a *v-* in *vara*; dallo sviluppo di alcuni nessi di consonante + *-j-*: *-cj-* > [tʃ] in *braza*, *-pj-* > [tʃ] in *saccio*; *-rj-* > [r] in *solaro* 'solaio'; *-tj-* > [s] in *rasone*, con esito specificamente siciliano; per la morfologia, dal plurale in *-i*, in luogo di *-e*, di nomi femminili terminanti in *-a* al singolare in forme come *monachi* e *palumbi*; dal paradigma dei pronomi personali tonici (*mi*, *ti*, *nui*); dalla desinenza *-aio* per la prima persona del presente indicativo in forme come *haio* e *staio*; dalle desinenze *-eno* e *-ino* per la sesta persona dell'indicativo presente in forme come *aparteneno* e *venino*; dalla desinenza *-evavo* per la quinta persona dell'imperfetto indicativo in *volevavo*; dalle desinenze in *-ao* e *-au* (caratteristicamente siciliana), in *-io* e *-iu* (caratteristicamente siciliana), per la terza persona del perfetto debole indicativo in *cessao* e *riscarfau* 'illuminò', in *nascio* (*-u*) e *tramoriu* 'tramorti'; dalla desinenza *-estivo* per la quinta persona del perfetto in *volestivo* ed *escistivo*; dalle forme di perfetto forte *poti* e *pottero* rispettivamente alla terza e alla sesta persona; dall'uso del congiuntivo trapassato per esprimere il condizionale passato in *havesse confortato* 'avrei confortato'; dalle forme di imperativo *mittiti*, *diciti*; per la sintassi, dal ricorrere dell'ordine SOV (*et li soi parenti questo sentendo*); dal riscontro frequente dell'oggetto preposizionale (*pregare a Dio*); dall'uso di *haver* come ausiliare del passivo in forme composte come *havesse andato* 'fosse andata'; dall'impiego di *avere a* + infinito con valore deontico in perifrasi come

havendo a escire ‘dovendo uscire, e di *ci + avere* con il valore di *esserci* in costrutti del tipo: *se in la citade ci havia monasterio*; dall’uso estensivo del gerundio in macrostrutture assolute come la seguente: *et vedendo lo suo fratello andare lo monasterio avanti, et vedendolo fondato bene et avanzare in meglio, et stando in quello loco tre anni et mezo male disposto per lo monasterio, et specialmente che era signorigiato de li frati di san Domenico*; dal ricorrere del pronome *cui* in funzione di soggetto in subordinate relative del tipo: *cui porria essere sufficiente de potere dire le obprobriose iniurie*; dal riscontro del modulo participio + *che* per indicare l’anteriorità nelle subordinate temporali: *partuto che fo*; per il lessico, dall’impiego di parole come *amuchuni* ‘di nascosto’, *arrassare* ‘allontanare’, *catoio* ‘locale seminterrato’, *scanto* ‘paura’, *spiare* ‘chiedere’, dall’uso transitivo dei verbi intransitivi *scendere* (*et volendola scendere*) e *uscire* (*et hora nixiranno questa usanza*), dal ricorrere di espressioni idiomatiche come *a la nuda* ‘nuda’, *a la ringa* ‘di seguito’, *a la ritta* ‘in piedi’.

I più vistosi affioramenti della varietà mediana in *F* sono rappresentati: relativamente alla fonetica, dalla tendenza alla conservazione di /ε/ ed /ɔ/ toniche in sillaba libera in forme come *pede* e *foco*; dalla presenza della metaforesi “sabina” sia per la vocale anteriore sia per quella posteriore (*tempo*, *mondo*); dalla presenza della metaforesi in forme come *quilli* e *quisti*; dalla resistenza all’anafonesi in forme come *lengua* e *onchie*; dalla conservazione di *e* e *o* atone in forme come *mogliere* e *occisione*; dalla conservazione di *-u* finale nell’articolo determinativo maschile *lu*; dal passaggio da *b-* a *v-* in *vara*; dalla rotacizzazione di *-l-* preconsonantica in *arboro*; dalla palatalizzazione di *-ng-* davanti a vocale palatale nel tipo lessicale *magnare*; dalla palatalizzazione di *-s-* davanti a vocale palatale, in forme come *basciavano* e *camiscia*; dalla riduzione di *-rj-* a *-r* in *portinara*; relativamente alla morfologia, dal plurale in *-e*, in luogo di *-i*, di nomi femminili che al singolare terminano in *-e* in forme come *chiave* e *oratione*, tratto tipico, nella fattispecie, del perugino; dalle desinenze *-amo* ed *-emo* per la quarta persona del presente indicativo (*deliberamo*, *volemo*); dalla desinenza *-ette* per la terza persona del perfetto indicativo in forme come *cadette*; dalla desinenza *-aesse* per la terza persona del congiuntivo presente in forme come *daesse* e *staesse*; relativamente al lessico, dal ricorrere delle seguenti parole di origine umbra: *adarono* ‘si accorsero’, *bottare* ‘bussare’, *cappia* ‘stava a vedere e udire di nascosto’, *vacava* ‘attendeva a’.

Gli elementi riconducibili al toscano sono costituiti: per la grafia, dall'uso del digramma *-ch-* con valore di occlusiva velare sorda [k] in *anchora*, e del grafema *-x-* con valore di sibilante palatale [ʃ] in *exitte*; per la fonetica, dal dittongamento, seppur sporadico, di /ɛ/ ed /ɔ/ toniche in sillaba libera in forme come *piede* e *fuoco*; dalla forma *voita*; dall'esito dell'anafonesi in parole come *lingua* e *vincere*; dallo sviluppo di *j-* + vocale palatale > [g] in *giorno*; dall'esito di alcuni nessi di consonante + *-j-*: *-sj-* > [ʃ] in *abrusciava* e *camisciotto*; *-tj-* > [ts] in *rascionando*; per la morfologia, dal plurale in *-i*, per quanto sporadico, di nomi femminili terminanti in *-a* al singolare (*preghieri*); dal plurale in *-e*, seppur raro, di nomi femminili terminanti in *-e* al singolare (*oratione*); dall'uso, anch'esso raro, dell'articolo determinativo maschile singolare *el*; dalla desinenza *-o* per la prima persona del presente indicativo (*ho*); dalle desinenze *-ò* ed *-itte* per la terza persona del perfetto indicativo: *insegnò*, *partitte*; per la sintassi, dall'uso del modulo participio + *che* per indicare l'anteriorità nelle subordinate temporali: *partuto che fo*.

Il latino, invece, rappresenta un punto di riferimento più che altro nel settore delle scelte grafiche (conservazione dei nessi *-bs-*, *-ct-*, *-mpt-*, *-ph-*, *-pt-*, *-ti-*, e di *-x-* e *-y-*) e della liturgia.

3. Edizione di *F*.

3.1. Descrizione di *F*.

Il manoscritto ferrarese, conservato nella Biblioteca Civica Ariostea di Ferrara e siglato II 199, è un codice membranaceo della misura di mm. 140 x 98, con una rilegatura in pelle del XV secolo, lavorata a ferri, con residui di fermagli.

Le condizioni del supporto di scrittura e di conservazione del codice sono molto buone.

Il manoscritto è composto di cc. 134 + 6 bianche in fine. È presente una numerazione moderna, a lapis, in cifre arabe poste nel margine superiore destro del *recto*. La carta di guardia iniziale, nella quale si legge *Vita della B. Eustochia Vergine*, non è numerata, così come la carta di guardia finale.

Il codice è costituito da 14 quinterni: ogni quinterno, a eccezione del primo, è numerato progressivamente, nel margine inferiore destro del *recto*, da una lettera dell'alfabeto (*b-o*) seguita da un numero (1-5), secondo la sequenza *b1, b2, b3, b4, b5*, etc.

In calce alla carta 1r è visibile un ovale, contenente, forse, un'annunciazione, intorno a cui si intravede un'iscrizione non più leggibile.

Il testo è disposto a tutta pagina e il numero delle righe oscilla tra le 16 e le 21. È diviso in capitoli indicati dal capoverso sporgente oltre il rigo di scrittura.

Nel *recto* della prima e della terza carta vi è uno spazio bianco per la miniatura (non realizzata) dell'iniziale maiuscola del prologo e del principio della *Leggenda*.

Alla carta 1r si legge, di mano seicentesca, *Vita della B. Eustochia vergine di me Silvestro Grandi*, col nome del possessore raschiato, ma ancora leggibile: si tratta probabilmente dell'ultimo possessore del manoscritto, perché originariamente esso dovette appartenere al monastero delle Clarisse di Ferrara, spiritualmente legate a quelle di Foligno. Alle carte 41v-42r, 70v-71r, 72r, 84v, 87r-87v, si legge in margine la parola *additum*, segno che nella copia su cui *F* è stato esemplato la porzione di testo cui si fa riferimento doveva essere stata inserita ai margini e da altra mano. Alla carta 109v si contano 6 righe bianche: si tratta probabilmente di un accorgimento mediante il quale il copista di *F* si preoccupa di avvertire il lettore di una situazione lacunosa. Alla carta 134v è

indicata *dall'explicit* la data di trascrizione: *Die 17^a julii 1493*. Nella prima delle 6 carte bianche, non numerate, si legge, di mano seicentesca, *Così per a punto tal e qual visse e morse*.

La scrittura della *Leggenda*, attribuibile a un'unica mano, è del tipo della semigotica caratterizzata da influenze umanistiche²⁵⁰. Il *ductus* è posato e il tracciato regolare.

Alcuni vocaboli del manoscritto sono contrassegnati dal copista con un segno convenzionale, tre puntini a triangolo (:.), per evidenziare, forse, le parole delle quali non intende il significato.

Le correzioni sono eseguite con depennatura ed eventuale aggiunta interlineare.

Il sistema interpuntivo fa ricorso al punto, per le pause forti, ai due punti e alla virgola, per le pause deboli, e al punto interrogativo per le domande.

L'inchiostro è nero. Non ci sono rubriche nè decorazioni e le iniziali maiuscole, indicanti il capoverso, sono semplici e di colore nero.

3.2. Criteri di edizione.

Al fine di delineare la fisionomia del volgare della *Leggenda*, la ricostruzione della *facies* testuale di *F* attraverso un'edizione quanto più possibile conservativa è sembrata, ancor prima che necessaria, doverosa.

Rispetto integralmente la grafia, segnalo in nota eventuali accidenti meccanici (lettere macchiate, inchiostro caduto, etc.) che non compromettono l'identificazione delle lettere. Nel caso in cui un segmento testuale risulti illeggibile, adopero le parentesi quadre, con tanti puntini quante sono, presumibilmente, le lettere cadute o macchiate. Uso le parentesi aguzze per le correzioni del copista (lettere cancellate, barrate, espunte), precisando in nota il tipo di correzione. Distinguo *u* e *v* secondo l'uso moderno. Normalizzo con *i* i grafemi *i* e *j* usati dal copista, ma conservo *j* per l'ultima unità dei numeri romani e nel caso in cui abbia una effettiva rilevanza fonetica (*Jesu*, *Jovedi*, etc.). Conservo sempre il grafema *y*, che in alcuni casi rende una *i* semiconsonantica

²⁵⁰ Si segnalano le seguenti lettere: la *b* diritta, eseguita in due tempi, con l'occhiello che nella maggior parte dei casi rimane chiuso; la *i* sormontata dal punto; la *r* diritta, eseguita in due tratti; la *s* alta sul rigo; la *u/v* che alterna la forma tonda all'interno di parola a quella acuta a inizio di parola; la lettera *z*, seppur di rado, a forma di *c* cedigliata. In alcune lettere si notano influenze umanistiche: la *d* diritta, eseguita in tre tempi, con l'occhiello semiaperto; i gruppi consonantici *ct* e *st* in falso legamento.

(*Yesu*) e in altri casi la vocale *i* (*desyderio*, *ymagine*, etc.). Sciolgo tutte le abbreviazioni della nasale davanti alla bilabiale sorda e sonora in *-m-*, dopo aver verificato che soltanto in un caso troviamo, per esteso, la nasale *-n-*, (*inprentati*). Nelle congiunzioni composte con *ciò* (*cioè*, *acciochè*), con *o* (*ovvero*), ho adoperato le forme disgiunte: *a ciò*, *o vero*. Scrivo uniti *perché*, *apresso*, *intanto*, *infino* (*-a*), *insino*, *perfino*. Sottolineo nel testo (es. *ammuchata*) tutte le parole contrassegnate dal copista con il segno (:.). Le frasi in *latino* sono in corsivo.

Paragrafando il testo ho cercato, per quanto possibile, di inserire i numeri dei paragrafi alla fine di ogni pausa forte, dove non mi è stato possibile farlo, ho preso in considerazione il punto e virgola.

3.3. Testo.

/1r/1 Per ben che, sore mei et compagne in Cristo Jesu dillectissime, le cose passate siano state assai et de grande importantia et de memoria degne, niente di meno per antiquitate de uno longo tempo foriano state ad oblivione mandate et da la memoria de li homeni extincte in tucto et anihilate, se non fussero stati li scriptori et li compositori de li libri, per li quali sonno continuamente nanti li ochii presentati. 2 Che saperiamo de la creatione de lo mondo et de li nostri primi patri Adam et Eva, se non fusse stato el gran legista Moyses, lo quale con lo componere de la Bibia ne donao de tante cose piena notitia? 3 Che saperiamo noi ancora /1v/ de lo incarnato et Divino Verbo, de la sua nativitate, de la vita del nostro Salvatore meser Jesu Cristo, de li sui miraculi, de lo suo predicare, de la sua doctrina sancta, de la morte, de lo andare a lo limbo, de la liberatione de li Sancti Patri, de la resurrectione, de lo andare in cielo, de la emissione de lo Spirito Sancto, de la conversione de lo mondo per li apostoli et discipoli soi? 4 Che saperiamo noi de la gloriosa et intemerata Vergine Maria, de tucti li propheti, sancti apostoli, martiri et confessori, vergine et sancte vedovi et coniugati, si non fussero stati li quatro evangelisti cum li altri sancti doctori? 5 Et per questo, havendoni noi trovati in questi tempi per divina voluntate, quando de questa presente vita si partio la sanctissima anima de la nostra veneranda abbatessa et beata sore Eustochia, la quale per le sue virtù, per le sancte opere, per la sancta vita et optimo fine che feci/2r/ merita essere anumerata et descripta in lo

1 Per ben] iniziale non leggibile 3 ancora] -a aggiunta nell'interlinea 4 coniugati]-i corretta su -e

numero de tucti predicti sancti; **6** et a ben che le operazione sue sanctissime siano a tucti manifeste per la odorifera et redolente fama sua, niente di meno noi, como zelante de lo amore proximale, temendo che per aventura, per l'antiquità di tempo et per la invidia de lo nostro adversante inimicho et pessimo demonio, fusse per le malvase lingue occultata et ammuchata, deliberamo, col nostro semplice parlare et muliebre stilo, secondo la nostra piccola sufficientia, de scriverla tucta et annotarla per esser perpetuo recordo et doctrina a tucte le presente et future persone, tanto spirituale quanto mondane et temporale, per gloria triumphante de lo omnipotente Creatore nostro et laude immortale de la dicta beata Eustochia. **7** Et anchora che cognosca la ignorantia nostra non essere bastante de mettere la mia ruza et tremante mano a componere /2v/ tanto degna legenda, perché meritariauno excellentissimo doctore, niente di meno speramo ne lo divino spiracolo et ne la thesaurera largissima de omne gratia Vergine Maria et ne li meriti de la dicta beata Eustochia, in servitio de la quali noi componimo tale istoria, che essi ne aiuteranno tanto ne lo principio, quanto ne lo meglio, fine et complemento; **8** pregando anchora ogni persona a le mano de cui pervenirà tale istoria che li piazza non pensare a lo stilo, si no a le dignità de le cose celebratissime, et quelle, masticando et ruminando con la mente et sequendole cum fervente inimitatione, la faranno, non dubitto, intra la mente loro assai elegantissima. **9** Unde, aiutata et confortata da le predictae rasoni, incomenzo in nome de Jesu Cristo ad scrivere la predicta legenda, *qui cum Patre et Spiritu Sancto regnat per cuncta secula seculorum. Amen.*

/3r/**10** Ora inomeza la vita de la beata vergine Eustochia, nova plantula et cultivatrice de la vigna sancta de lo Signore et nova rosa in mezo li sancti, in lo nome de lo Eterno Patre et de lo suo unigenito figliolo Jesu Cristo, splendore de essa paterna gloria, per amore de lo quale cum devoto affecto incomenzo narrare questa sancta vita de ogni virtute plena, facendo principio de la sua origine.

11 Lo patre suo fu de Sicilia, de la clara citate de Catania, de nobile conditione, et tucti li suoi parenti prosperavano ne li beni temporali, et maxime per la gratiositate et formositate che Dio l'havia donati quanto a li beni corporali. **12** Et levandosi una grande guerra contra lo re Martino, et /3v/ trovandosi lo avo de lo

7 meritaria] *titulus superfluo sulla prima* -r- 11 corporali] *macchia d'inchiostro su* -li

patre di questa beata, fu preso a suspecto de tradimento per lo offitio che teneva, et per molto che se scusassero dicendo la verità et non per questo forno creduti, ma tutti quilli di quello soprano, quanti ne poterono trovare, tutti fuorno discacciati et morti. **13** Et intra tanta occisione, avedendosi una donna loro parente, ascondio uno fanciullo molto bello de lo dicto ufficiale, et crescendo como figlio, lo mandò a lo re, lo quale lo fece patrone de nave. **14** Et tornando nella patria, venne ad habitare in la nobile ciptà de Messina, et prosperando in li beni temporali et havendo uno bello figlio legiptimo, fecilo patrone di quatro nave, lo quale prese moglie una gentildonna figlia de uno gentilomo de la casa de Romani, perché li soi antecessori forno de Roma. **15** Et questa gentil et formosa fanciulla, venendo a la etate de anni xviii, se convertite /4r/ a le prediche de frate Mattheo de Girgenti; et trovandosi ligata a matrimonio cum figli non sapeva che fare, che lo suo core ardea de lo divino amore et grandi dolori sentia che non poteva liberamente andare a servire Dio, ma se exercitava quanto li era possibile in grande vigilie, digiuni et devote oratione et molte discipline, et frequentava et visitava le chiese et li hospitali cum grande caritate. **16** Visitava li infirmi cum molte elimosine, et vistivali et servivali humilmente cum grande amore; et prendendo in odio tutte cose terrene, pocho stimava la sua persona: in modo se stracciao che quando tornaio lo marito de longi paesi non la cognosceva, perché havea demorato anni cinque cum lo re. **17** Et vedendola cusì tramutata et sentendo la humilitate et la visitatione che facea a li poveri et a li hospitali, et reputando questa opera a vergogna, /4v/ la molestava cum baptiture intanto che Dio l'aiutava miraculosamente; **18** et essa perseverando di bene in meglio et non curando de le molestie che pativa, ma humilmente lo pregava et adimandavali licentia de vestirse de lo terzo ordine de sancto Francesco; et esso non volendo consentire, essa se affligeva in omni penitentia de asperi cilicii et degiuni pane et aqua, et ogni nocte piangea longamente la passione de lo Signore, disciplinandosi crudelmente cum grande devotione. **19** Et stando inanti la ymagine de la Vergine Maria, li venni in memoria el grande desyderio che haveva lo marito de havere una figlia che assimigliasse a la predicta ymagine, perché era molto bella; et essendo exaudita, et non mancando de la penitentia et devotione, molte fiata fo in periculo de perdere la creatura.

20 Et intra questo tempo venne la pestilentia in la ciptà de Messina, et partironsi et andarono fori de la ciptate ad una loro /5r/ possessione. Et venendo la hora de lo parto et non potendo figliare, intra questo passao uno homo lo quale disse: “portate questa donna a la magnatura et incontiente figliarà”. Et cusì fo portata et incontiente figlio. **21** Et essendo quello giorno lo iovedì sancto, lo giorno de la Anunciata ad hora de megiogiorno nascio una bellissima creatura che tutti consolao; et cusì fu adimpita la preghiera loro. Et non potendo alactare, li davano de lo mele et voluntiere lo prendeva. **22** Et in quella hora se trovaro presenti tri philosophi, et vedendo la maravigliosa bellezza de quella creatura, se misero a vedere in che pianeta era nata: l’uno disse che doveva essere in grande stato che tucto lo parentato serrà honorato, et l’altro disse che sarrà sancta, et lo terzo disse che serrà perfecta religiosa et de grande affare. **23** Et de ciò odendo, el patre si ne fece beffa perché pensava metterla in grande stato, /5v/ et la matre se alegrò molto perché havia facto voto che, se li concedesse una figlia, farriala religiosa. **24** In lo suo baptizare li fo meso nome Smiralda, lo quale nome fo per voluntate de Dio; et ben fo smiraldo precioso in cospecto de Dio et de tutti li homini.

25 Et essendo questa creatura nutrita cum grande delicanze et cum multa diligentia, a le fiate, essendo posta a la nacca, la trovavano sotto lo lecto, et quando a lo catoio. Et una fiata intra de l’altre visibilmente sentitero como lo demonio, inimico de omni bene, la feci cadere per tutti li tri solari de la casa; et la fanciulla vidde una bellissima donna che la tenne et non la lassao occidere, perché era impossibile potere campare de tale caduta. **26** Et crescendo se dava in virtute et prendeva exemplo da la matre; et quando la vedeva stare in oratione, la fanciulla li stava a la podia de la matre; et essa li insignao che dicessi cinque paternostri et /6r/ septe avemaria. **27** Et vedendo la matre che la sua etate non bastava a dire più, et andando una sera a possare et non disse le avemaria, vidde de la ymagine uscire una donna et dedeli una guanciata; et essa spaventata si levao et curse a le braze de la matre et de lo frate. **28** Da poi, venendo ne le cose contemplative, a la mente sua facea cose devote de maraviglia, perché la etate sua non bastava a tanto, che havia lo core sì benigno et gratioso che cui li adimandava dava più che li era adimandato, et proponendosi de servir a Dio, et facevasi maraviglia di quelle che se maritavano. **29** Et como sua matre se levava lo cilicio,

21 Anunciata] A- *corretta* su a- 28 de maraviglia] -e *corretta* su -i bastava] -s- *corretta* su -p-

essa si lo vestia sotto li ornati vestimenti; et quando andava usava uno honesto et modo novo, che lo manto che se porta sopra li ochii essa lo calava fino a la bocca per non essere cognosciuta et non veder nullo et per pensare li homini, che essa havea in odio de vederli como fussero demonii.

/6v/**30** Da poi queste cose, essendo lo patre molestato de maritarla et essa mai volendo, et essendo hornata de tutti i nobili et sancti costumi et piena de omni beleza, et essendo molto amata da tutti li parenti et maxime lo patre sopra omni cosa terrena, et crescendola cum grande delicanze et pompa mundana, cercavala de metterla in grande stato. **31** Et essa, non se avedendo per la piccola etate li ornamenti che li faceva non appartenevano secondo lo suo sancto proponimento, obediva lo patre et andava ornatamente in quanto li gesti di fuora, ma sempre se acostava a le virtute de la matre. **32** Et venneli in core de imparare lettere et dissello a li soi frati, et essi pocho o niente la insegnaro, in modo che in breve tempo insegnaro de sì facto modo che era bene amaestrata de la divina scientia. **33** Et essendo constretto lo patre de andare a lontani paesi et essendo li frati continuamenti molestati da uno giovenne riccho, in tanto fo /7r/ constrecto che lo frate li portò lo anello; et essendo essa de anni undice, essa mai volea acceptare. **34** Et vedendo lo frate che non la poteva vincere, lo frate senza di essa firmao lo matrimonio; et ornando la casa, ad essa li crepava lo core; et sentendo essa lo sposo et plangendo, fece la schiuma a la bocca et stramorio a megio le donne per gran pena, perché li pareva al suo core fusse cosa abominabile darsi a li dilecti mondani, perché havia una sancta superbia a conservare la puntate de lo core. **35** Et Dio che guardi li suoi dilecti sposi, in breve tempo fo necessario a lo sposo andare per sue facende a lontani paesi; et essa remanendo cum gaudio et ornandosi secundo suo solito, la matre li insegnò che dicessi cinquanta paternostri a lo Spirito Sancto, che li dovesse dare ad intendere che via dovesse pigliare. Et stando in questo pensiero, passaro anni dui et ultra.

36 Et essendo de anni xiiij, uno giorno se ornao /7v/ de li più migliori vestimenti che havia, et volendo andare a spasso cum li suoi frati in quello luocho unde essa nascio, et essendo in quello luocho una chiesa di Sancto Nichola, et essendo lo giorno bello et chiaro, et intrando essa ne la dicta chiesa per fare oratione, vide la dicta chiesa piena de caligine subitamente et obscura como fosse megianotte. **37**

Et li sancti che erano a lo muro li vedea lucenti, et parevali vedere tutte le cose mondane in questa obscuritate; et stupefacta pensava questa meravigliosa visione, et subito li venne in core de spogliarsi et determinao in la mente sua la obscuritate de le cose transitorie; et venelli ferma voluntate de desprezare tucte cose terrene et de lo corpo suo nulla stima fare como sterco et loto. **38** Et non volendo tornare la sera a casa, stette in quello luocho alcuni giorni, et stava a lo sole per guastarsi la bella faccia, et per la delicata et tenera etate lo sole li oscurao /8r/ lo viso et tucto li crepavo; et satisfacta de soa voluntate torna a casa. **39** Et vedendola la matre sì tramutata, se mise grande pena la benedicta figlia non se ornando como soleva, ma vestendosi li più minimi vestimenti non potendo fare altro. **40** Et essendo del tucto disposta di servire a Dio, se feci una camiscia di sacco et poi se vestio de stamigna cum asperi cilicii; et perseverando in aspera penitentia, si feci fare una cella in casa in la quale stava lo dì et la nocte in oratione, non volendo sapere nulla cosa di questo mondo et non vedere nullo. **41** Et determinò de più non vedere homo et de non se lassare vedere da la gente de la casa quanto li era possibile, che machari li soi frati che tanto se amavano non volea vedere. **42** Et stando essi adolorati molto de la sua conversione, et andando la novella in parte lontane, pervenne a le orecchie de lo sposo lo quale deliberò de venire et /8v/ revocarla, lo quale portò molti belli ornamenti et feci pensieri de fare grande noze. **43** Et venendo a vederla, et era certo de la sua virginitate, se mise tanta pena che in septe giorni fo morto; et li parenti non havero pena però che la volevano in più alto stato meterla. **44** Et sapendosi questo, molti gentilhomini feceno grande instantia de volerla per sposa; et perché li soi parenti la vedevano sì bella et elegante, li davano tanto tanto di molestia continuamente et facevanli parlare et consigliarla cum homini religiosi de sancta vita; ma essa era sì bene amaestrata da lo Spiritu Sancto che li faceva quelle risposte che li faceva meravigliare, et cum tucto ciò non cessavano continuamente de molestarla.

45 Et non la potendo muovere del suo sancto proponimento, la combattevano di stare in casa per consigliare et maritare orphane et dare a li hospitali; et in modo l'haviano predicata et combatuta che l'havia convertuta /9r/ de stare insieme cum la matre facendo vita sancta. **46** Et andando a la predicha, li venne uno amore cordiale verso lo suo sposo Jesu Cristo; et venendo a casa tucta infiammata et essendo a l'ultimi scalini, alzò li ochii per inchinarsi al suo amoroso Signore, et vide uscire de la ymagine uno circulo de foco in grande lume et tutta la circondò,

et perdette la vista et cadette stramortita; et pigliandola a le bracia lo frate, stando uno grande spacio, fo piena tanto de lo Spirito Sancto che quando tornò non pareva che fosse in questo mondo. **47** Et andando in camerra, se deliberò andare in lo monasterio, et acoinzò nova vita et sopra sua natura; et proponendosi in tucta vita sua digiunare pane et aqua et perseverando continuamente la quarantana che fece lo Signore a lo deserto, et a le volte magnava una fetta di pane et una gotta de aqua. **48** Et perché era afflicta de la penitentia et perché era de così delicato pasto, li venni meno lo core; /9v/ et essendo constrecta da necessitate, magnava minimi cibi et degiunava, et esso a lo sopradicto loco che se convertite se voleva fare una grotta et stare solitaria, et non li bastava lo core per sua honestitate. **49** Una nocte volse provare se li bastasse l'animo et uscite de la camerra, et possandosi ad uno angulo de la casa et mai potendo possare, passò mezanotte, et venendoli tanta grande paura celestiale che se levò de lo tucto quella voluntate non tanto stare solitaria. **50** Ma non li poteva venire in lo core, et firmandosi di stare in lo monasterio, lo inimico, havendoli invidia, sempre la molestava et davali battaglia, et molte volte possandosi la pigliava et portavala a la cataracta per gettarla da la scala; et essendo Dio in suo adiutorio. **51** La matre, vedendo questo, aluminava candele baptizate et mettevasi in oratione innanti la benedecta figlia per cazare li demonii per farla dormire; /10r/ et alcune nocte la baptevano. **52** Et essendo continuamente molestata da parenti perché havevano molte rechiede et boni partiti cum molta instantia, in tanto che lo patre firmò lo matrimonio senza lo consenso, et essa non volendo, li andava cum la spata adosso, et essa ferma et constante. Et Dio vedendo la sua costantia et patientia, avanti che lo cito venesse a vederla fo morto. **53** Et ancora combattendola fina che fo dentro lo monasterio, che non pareva se non arte diabolica; et stava in tanta agonia che era una compassione a vederla, che stare in casa li pareva inferno et consigliavasi per andare a lo monasterio de Basicò. **54** Et non ci essendo consigliata dal suo confessore, perché lo dicto monasterio non stava in lo governo de li frati observanti, et essa non potendo più stare, che li ardeva lo core de divino amore, cercò compagna in absco de li soi parenti et andò a parlare a la abbatessa de lo dicto monasterio. /10v/**55** Et li soi parenti questo sentendo, dissero che volevano

46 de la ymagine] de de la ymagine quando] -u- *poco leggibile* 47 continuamente] *macchia d'inchostro su -ti-* una fetta] u- *poco leggibile*

gettare lo foco in lo monasterio se la prendessero. **56** Et stando essa in queste tale angustie et tormenti, devotamente fece oratione che Dio li daessi lo suo divino aiuto; et piauque ad esso Dio amollare lo core del suo patre, che de sì facto modo li confuse lo core e la mente che non sapea che se fare. **57** Et ultimamente, vedendo la sua sancta et ferma voluntate et sapendo a che pianeta nascette, contra la sua voglia se acordò a la voglia de la figlia, che fermamente non per lusenghe né per menacci la potea muovere del suo sancto proposito. **58** Et cum grande amore si la prese ne le sue braza, et amorosamente la comenzò a pregare che non andasse a lo monasterio et che non staesse in tanta pena quanta la vedea stare; et promiseli cum grandi certanza di partire incontinenti et andare insino in Sardegna, et a la tornata fari ali uno monasterio secondo la sua voluntate; et cusì de continenti se partì. /11r/**59** Et gionto che fo in Sardegna in pochi giorni fo morto, de la quale morte li gionsi più pena de quella che haveva per molte cause.

60 Potiti pensare la serva de Dio in quante angustie et amaritudine stava, che li pareva che lo demonio la turbasse de lo suo sancto proposito. **61** Et cusì stando cum quella grande agonia, se deliberò et tagliossi li capelli: de la qual cosa li soi parenti fecero grande rumore et non volsero mai consentire che se vestise panni religiosi. **62** Cusì essa pregò lo suo confessore che li portasse uno habitto, lo quale de continenti li fo portato; et levali lo capuzo et vestiselo. Li frati soi questo vedendo, de la grande pena voleano morire. **63** Alhora essa non sapea che se fare né che camino tenere, perché a la nostra citade non ci vedea nullo monasterio de observantia né ancora in tucto lo regno de Sicilia, et de andare a Basicò li era sconigliato. **64** Et constretta di necessitate, *iterum* andò a pregare la abbatessa che la /11v/ volesse prendere, et essa per li minacci de li soi parenti temeva de pigliarla; per la qual cosa la serva de Dio stava cum grande tristitia che li pareva che l'anima li volesse uscire de lo corpo, et *iterum* cominzò a fare uno preghere a la dicta abbatessa cum tanta instantia che la volesse recogerie. **65** Infine li rispose che presto li daria modo che essa saria consolata et presto saria in loro compagnia. **66** Et cusì essa se partì, et parlando con li soi frati, li disse se non la lassassero andare al monasterio che essa andaria senza de loro; et cusì stando in questi tali dibattiti, la matre per un'altra via sempre attendeva fare elimosine et maritare orphane, et havere beni assai.

67 Et in questo gionse tempo di carestia, et la matre, vedendo la sua casa abundata de omni bene como è vino, frumento, oglio et altre cose necessarie a la humana vita, incominzò a distribuire /12r/ per li poveri: et cusì una de le sue serve lo disse a lo figlio che ogni cosa distribuivano. **68** Et la serva de Dio se mise in oratione et pregava Idio che la matre per tale cose non havesse pena; et lo figlio andando cum grande furia a vedere si era vero, et como piacette a Dio trovò tutti stipi et vasi pieni como esso l’havia lassato. **69** Et vedendo questo miraculo, laudorno Idio di tanta gratia, et continuando sempre in fare elimosine como erano costumate et più de lo solito, per modo che li pareva che per tale opera lo bene li cresceva per ogni via; et pertanto a la dicta famula de Dio la caritate verso de Dio l’abundava più.

70 Et perseverando di bene in meglio, li demonii nostri inimici, havendo invidia de la sua sanctitate et facendosi beffa di essa, presero li soi capilli tagliati et mandoroli per l’aiere, et molto la molestavano et /12v/ visibilmente la battevano; et havendosi messo cum loro diaboliche forze de revocarla a lo mondo o de occiderla et non potendo, foro confusi vedendosi vincti da una femenella. **71** Et tucta questa forza facevano perché sapeano lo fructo che dovea fare, et per questa causa ingegnaro uno sotile et amaro inganno. **72** Et solendo andare a la messa cum le sorelle de la matre, che la matre da tucti era cognosciuta, perché essa haveva a tedio esser vista, et cusì una mattina vennero le çiane per andare a la messa inanti giorno. **73** Et levandosi a la mezanocte como era costumata a fare oratione, sentio battere a la porta a l’hora solita, et respondendo li parsero le sorelle de la matre, et disseronli che descendesse; et parlandoli tucta se atterao, et mettendosi lo manto sonnò lo paternostro, et non senti più. **74** Et ananti che spazasse de sonate, se vitte arasso de la terra tre miglia; et sentendosi cadere in mezo /13r/ quelle fractine como cadesse de l’aiere, vidde quelle femine che la portaro con uno palmo de muso et li ochii infocati, et cognoscendo che erano li soi inimici aversarii, se mise in oratione clamando: “Vergine Maria, aiutami a questo puncto; non mi lassare perire, che sempre me hai aiutata”. **75** Et dicendo, quelle femine se arrasaro; et sentendosi aiutare andò a la chiesa de la Vergine Maria che era apresso, et gettosi inanti la ymagine de la Vergine Maria. Non sentio più per fino a la sera, et quilli demonii in forma de femine gridavano: “fora veni, che ti volemo, che ti aspectamo”. **76** Le gente che erano in quello luochò andorno per

70 occiderla] *macchia d'inchiostro su* -cc-72 çiane] ciane

vedere, et videro che erano demonii in forma de femine cum grandi musì, et spaventati li viddero sparire. **77** Et essendo a li pedi de l'altare, essa pareva como morta. Et una donna che stava in quello loco la prese ne lo suo seno et cognoscette chi /13v/ era; et facendoli remedii per tornarla, li vidde uno libretto al pecto che sempre lo portava cum essa, et mettendoli le mano a le spale li trovò el cilicio. **78** Et andando le çiane per menarla a la messa como erano solite, non la trovaro: pensarono che havesse andato cum la matre. **79** Et tornata la matre et passata l'hora che doveva essere tornata, mandò per menarla, et non se trovò in casa de le çiane: se misero a cercare tutti li monasteri, et non la trovando stavano confusi de grande dolore intollerabile non ne sapendo nova. **80** Et quella donna che la teneva mandò per la matre, et presto cavalcorno et andorno per menarla; et lo frate in furia li trasse la spata, et quilli che havevano veduto la cosa como era passata fecero sacramento como in quello loco li demonii haveano lei portata. **81** Cusì odendo li venni compassione, et quelli di quello loco la pregavano che stesse per fare lo monasterio como essa desyderava; a le quale /14r/ parolenon dette la mente perché deliberò de tornare; et cusì se partì.

82 Et essendo partuta la serva de Dio de quello loco, et non volendo intrare in la citade, andò in quella chiesa dove se convertì, in la quale havia visto quella obscuritate; et intrando in la dicta chiesa, se mise in oratione denanci al Crucifixo et de Nostra Donna; et continuando devotamente in la oratione, audite in l'aire grandissimi rumori como tronasse. **83** Ancora li parsi sentire sopra lo tecto de la chiesa che tucta la fece tremare, et stando in questo li parse che tutta se sentì infiammata de lo Spirito Sancto, che li pareva che ardesse de grande foco; et tornata in sì, se sentì molto confortata de lo Spirito Sancto, et da lì inanti sempre questo divino foco li cresceva a lo suo sancto core, de nocte et de giorno continuamente.

84 Et cusì partendosi de la oratione, si tornò in casa, dove se mise a fare più aspera penitentia, sempre disciplinandosi et macerando /14v/ lo corpo sopra modo che facia escire lo sangue, piangendo sempre la passione de Cristo amaramente.

85 La matre sua, essendo avida de sapere perché Dio havia permesso darili tanta afflictione de essere inganata et menata in quel luoco in quello modo da li demonii, fece fare molte oratione et fece dire messe, che Dio dovesse revelare ad alchuna sancta persona perché li era intervenuto sì facto accidente. **86** Et facendo

tucte queste grande preghiere, fu revelato ad una sancta persona che Dio l'havia permesso per amor de li suoi parenti, perché non la lassavano andare a lo monasterio. **87** Da poi havero grande stimolo, et poi, vedendola morire de pena perché stava in casa contra sua voglia, se acordaro de menarla a lo monasterio de Basicò. **88** De poi essendo passati sei mesi che li intervenne lo predicto inganno, se adunaro tucti suoi parenti et portarola al dicto monasterio, et de continenti, fornita che fo la messa cum/15r/ lo divino officio, la cantaro monacha; poi lo capellano la prese per la mano et menola a la porta del monasterio, et la battessa cum le monache la recevetterro cum grandissimo gaudio et consolatione. **89** Et li suoi parenti remasero cum molta tristitia et dolore et plancto, che era una compassione de vederli; et la matre di gran dolore stramortite, et essa non si voltò per vederla, stando ferma et constante como che fussero persone stranie; li quali offersero al monasterio robba et dinari et altre cose necessarie. Et cusì li misero nome Eustochia. **90** Et cusì essendo adimpiuto suo desyderio, si dette a maiore divotione servendo a Dio in simplicitate di core, gettandosi continuamente a li pedi del Cruciflxo, pigliandosi ad esso per patre et frati et la Vergine Maria per matre, et levandosi tucto lo amore de li parenti et mettendo sua speranza verso lo suo sposo Jesu Cristo; et essendoli data per maestra una de le più savie del /15v/ monasterio, essa era humilissima et volsise sugiugare, ma essa era amaestrata da lo Spirito Sancto.

91 Poi di questo incominzò vita sì aspera che era una maraviglia a videre et audire cum tanto studio obediva le sancte Scripture; et presise per devoti a sancto Francesco, Jacopone, a sancto Paulo et a sancto Jeronimo, et misisi sopra humano modo a volerli imitare per rendere lo debito a lo Crocifixo como arendero essi; et misesi lo cilicio de coro de porco, che quando se lo mettiva li faccia le piaghe. **92** Ancora non era contenta, et esciva a la montagna de lo monasterio et cogliava rame de ruvveti, et de le cime cuscia sopra tela et facevasi camisciotto; et non lo potendo portare, se lo levava alcune hore, et per arefrescarsi si mittea la lana grossa. **93** La nocte a la nuda se spogliava et ad una colonna se attaccava, et duramente se battia da la testa /16r/ fino a li piedi; piangendo et suspirando, parevali vedere lo Signore como era attaccato a la colonna; et di poi pigliava candele et squagliavaseli adosso di sopra, et attaccavasi li capelli per sentire più

pena de la Passione; et sempre cercava novi modi di passione et penitentia, et attaccavasi li braza cum corde, et strengesi in croce per vincere la battaglia de lo somno, et cusì orava. **94** Et andando a lo officio mai se appoggiava, et portavasi fecte de aranci et striccavasi li ochii venendoli alcune volte lo sonno, et alcune volte cum oglio, perché quando era in casa de lo patre solia dormire fino a spunta di sole; et volendo vincere questa battaglia, a le volte li coria lo sangue de lo naso, et in breve tempo have tanta victoria che passava nocte che mai dormiva. **95** Ancora se fece una cella a lo fumo sotto la scala per sentire pena, et alcune volte se abrusciava la faccia a la vampa de lo /16v/ forno et metevasi succo de herba a la faccia et a le mani per levarsi la beleza del suo vermiglio colore; ma lo Sancto Spirito lo facea lustrare, che non pareva humana ma divina per la gratia infusa.

96 Et essendo adunqua in lo monasterio, feci como a la citade de Jerusalem, omne edificio si ordinò a li lochi sancti: unde si ordinò la magnatura et la casa de la Vergine Maria, et lo tempio quando predicava, et lo monte Oliveto, et lo cenacolo de la cena, et l'orto, et la casa de Anna et Cayphas et Pilato, et monte Calvario, et l'orto, et lo monumento. **97** Quisti lochi sancti li ordinò cum la mente et pigliando stretto silentio che veramente non parlava tre parole la septimana, et misesi a contemplare la incarnatione de lo Signore et tucta la vita et la passione; et si stava in cella o si andava sola o acompagnata, mai di questi pensieri la sua mente si partiva. **98** Et parevali /17r/ vedere lo Signore in tucti questi luochi cruciato et afflicto in la humanitate, et parevali che proprio fusse quello tempo quando peregrinò in questo mondo, et vedivalo predicare, et parevali odirlo in ogni luoco, che certo lo vedeva cum la mente como lo vedeva la Magdalena a lo tempo de la sua passione corporale. **99** Et pigliando questa usanza, ogni giorno ad hora de compieta contemplava como da poi la cena et como orava a l'orto, et parevali vedere li apostoli adolorati et lo tumultu de le arme, et pensando tucta la Passione per ordine fino che lo lassava a lo sepulcro; et mettevasi poi ad hora de compieta in oratione, et stava insino a matutini. **100** Et quando era a l'officii, non pareva persona humana ma divina, et pensava che vole significare lo divino officio, et ogni hora si sentiva crepare lo core vedendo lo suo dilecto sposo in tanti tormenti; et tanto li abundava el pianto /17v/ che si sentiva venire meno, tanto che a le volte lo spirito non se poteva ascondere. **101** Et haveasi acostumato che tucte

96 monumento] -o- *corretta su lettera illeggibile* 100 et ogni] et <che> ogni

le domeniche et le festività che appartenevano a lo Signore et a la Vergine Maria, et tutte quelle de li apostoli et de li sancti suoi devoti, che ne havia assai, tutti questi giorni cominzava ad orare a le xxij hore; mettevasi in genochione a lo canto de l'altare et stava tesa fino a le xi hore a mai se muovere, et li ochii mai di cessare di lacrimare: et questo lo testificò chi se metteva a vedere per persone degne de fede. **102** Ancora che le altre nocte orava, queste erano speciale; et a l'aurora usciva a lo claustro, et passeggiando cantava suave laude piangendo et iubilando sola; et sora Jacoba advedendosi, ascondiasì ad uno arboro per audire questo divoto canto. **103** Et pensando che lo Signore se mise in tante tribulatione et povertate, et pensando la vita sua che fo cusì afflicta et penosa, et como stava in questo mondo /18r/ como sentisse le pene de l'inferno, et como esso se lamenta per la bocca del propheta et dice: "*Dolores inferni circumdederunt me et preocupaverunt me laquei mortis*"; et pensando che lo suo creatore havia patuto tante afflictione per lo amore suo, se sentiva ardere de grande pena, et sempre faceva questo pensiero et diceva: **104** "O dulcissimo amore mio Jesu Cristo, tucto mio bene et tucta mia speranza, omnipotente, desyderato amore, laudoti et regratio, unico mio amore, de tanti beneficii, dolce mio Signore che me hai facto. **105** O speranza mia che mi areccatasti, o amore mio che mi creasti et hora mi governi sopra la terra, o amore mio, che merito essere profundata per li mei peccati et ingratitudine in lo profundo de lo inferno. **106** Non basto né cognosco né poria numerare li grandi beni che mi hai facto senza meritare, /18v/ et maximamente lo beneficio de la vocatione, che mi chiamasti in la via de la perfectione. **107** O amantissimo mio Signore, onde io meritava damnatione mi donasti la perdonanza, onde io meritava di essere cacciata, o amore mio, me aproximasti. **108** O speranza mia, o tucta mia consolatione, che farrò per ti, amore mio, che non posso fare niente senza ti? O amore mio, dami gratia che io non ti sia ingrata! **109** O speranza mia che tanti beni mi hai facto che non li merito, fami degna hora de exaudire queste petitione a reverentia del tuo sancto nome, cusì como moristi per me! **110** O amore mio, io so venuta a ti: dami gratia che io ti sequiti cusì como hanno facto li tuoi servi, o amore mio, per via di croce et

103 et diceva] segue un rigo bianco 104 O dulcissimo] O non leggibil laudoti] -i corretta su -
o108 dami gratia] dami<>gratia

tribulatione et sustinere pena et angustia cum letitia. **111** O amore mio, dammeti a cognoscere, che ti ami sopra ogni cosa con tucto core, non per mia utilitate, non /19r/ per merito ma como mio redemptore, a lo quale so tenuta et obligata como dice la tua sancta lege. **112** O amore mio, dammi odio quantu tu hai in odio lo peccato! O amore mio, forami lo core cum la lancia et cum li chiodi de la tua amara passione! **113** O Signore, apritimi lo core con le tue piaghe et cum lo tuo sangue et renovami continuamente le tue piaghe in mio core, a tale che sia partecipe de quello acerbo dolore de le tue sancte piaghe! **114** Signore mio, tu fusti crucifixo in lo core: le piaghe che tu havesti in lo tuo sancto corpo io le habia in lo core; la lancia che ti lanciò lo tuo sancto lato, cum quella sia lanciato lo mio core; li chiodi cum li quali ti fuorno chiavati le mano et li piedi, io habia chiavato a lo core. **115** Signore, tu havesti corona de spini a la tua sancta testa, et io habia compunto lo core; tu cum fele et aceto fosti abeverato, et io sia abeverata de amaro /19v/ dolore che per nulla consolatione se possa mai alegrare. **116** Signore mio, tu fusti pieno di grandissime amaritudine et vergogne, et io sia tucto lo tempo de la vita mia in grandi dolori et amaritudine. Non consentire, Signore, che io vada per altra via excepto per quella la quale tu andasti! **117** Signore, poiché tu che sei vascello de divinitate ti facesti vascello de amaritudine et de pena, o che debba essere io, misera peccatrice, piena de ogni immunditia et abominatione? **118** Signore, non permettere che io non mora per lo tuo amore, perché foi partecipe de la tua morte; però tale sententia sia data sopra di me, perché io peccai et tu patisti la pena. **119** O amore mio, compitimi questo desyderio! perché la tua benignitate, che admite quelle persone che ti pregano, le exaudissi, et a mi perché non exaudi? perché non lo merito? **120** Et se ti havesse offeso, piagami lo core per iustitia, et se per aventura ti havesse servito /20r/ per lo affanno et servitù, te adimando perdono. **121** O Signore pietoso et liberale donatore che a chui te adimanda li doni più che vole, o dolce et benigno, concedimi queste gratie per lo merito de la tua amarissima passione. **122** O Signore benigno, non ti adimando né oro né argento né signoria, ma ti adimando piaghe, perché grande vergogna et mancamento mi è di vedere ti, Signore mio, piagato, et la mia Signora piagata cum ti; et io, serva iniqua che merita le pene de lo inferno et de tucti li peccatori, et como debbo passare de questa vita senza lesione? **123** O amore mio, o mi leva de questa vita o mi dona plaghe, perché a nullo modo posso vivere acusi, perché tu fusti morto per mi cum tante pene, non bastomi senza de ti. **124** O dolci amore,

exaudimi, che tu sei el mio unico Signore et amore; tu sei lo mio desyderio, lo mio conforto, lo mio gaudio, et lo mio conforto /20v/ et refugio, et la mia expectatione; et a ti solo è la mia speranza et tucto mio bene. **125** O dulcissimo mio Signore, opere de le tue mano et tua creatura, lo affanno de li tuoi sudori, lo precio impreciabile de lo tuo sangue so io. **126** O dulcissimo Signore, peccai et errai et feci contra la tua voluntate, potentissimo Re; et è tuo solito de iustificare li peccatori: exaudimi, o dolce amore! **127** Tu dicisti: - ciò che adimandariti in lo mio nome vi sarrà dato -. Cum questa fede ti prego che mi exaudi, che non potiti manchare, però che sei Dio eterno, che cum Dio Patre et Spiritu Sancto vivi et signoregi lo celo et la terra, lo abisso et ciò che in esso se contene senza fine *in secula seculorum. Amen*".

128 Essendo quisti et simili preghieri, pareva che lo Signore l'abbracciasse et ferisilli lo core, in modo che tucta pareva chivata a la croce. Questi preghieri et li simili ogni giorno facia, et vedendo la gratia che havea queste petitione, le /21r/ scripse in uno libretto. **129** O Dio, et chi porria dire o scrivere la pena che sentia quando la Septuagesima veniva; ad essa li pareva che li escisse l'anima pensando a quella prophetia: "lo figliolo de Dio dovea morire a li septanta giorni". **130** Et quando venia questo tempo, tutta se cruciava de pene et dolori che pareva una meraviglia a vederla cusì adolorata; et quando venia la domenicha de Passione pareva tucta lacerata, et specialmente la Septimana Sancta non magnava, non beveva; et non potendo mai possare et non se potendo più abscondere, faciva publico pianto che metteva a devotione a tutte le sore. **131** Et nullo se facci meraviglia, che queste cose non se possano comprehendere excepto cui l'ha provato. **132** Pensando a la Passione, li paria tanto amaro che sentiva uno coltello che li passava lo core cum tutte le viscere, tanto la amaricava; et amorosamente pregava che de nesciuna cosa fosse consolata, ma sempre /21v/ staesse in pene, et pregava che sentisse le pene del purgatorio in questo mondo, coè che sentisse tanti dolori, tribulatione et angustie che fussero equale a quelle del purgatorio, per rendere lo cambio a lo Crucifixo et stare sempre in dolori.

133 Et continuamente digiunava, et spesso pane et aqua; et quando non digiunava, non consentiva specialitate excepto quelle cose che se magnavano in comuni; et perché havia lo stomacho delicato, non poteva magnare la minestra cum olio et lavavala, et per saperli amara ci metteva herba bianca, perché lo Signore beve fele. **134** Et mai se sattolava, et mai mattarazo né sacco a la lettiera se mise;

dormia sopra la schiavina pensando a lo Signore a lo deserto; a la cella cosa nulla non teneva, et quando la estate se voleva possare, esciva de la cella et possavasi a lo solaro; et questo faceva per non pensare le monache che staessi in oratione, /22r/ perché havia in odio ogni ipocrisia et vanagloria. **135** Ma era netta de ogni vitio, che confessandosi non havia che dire; sempre lo core teniva a Dio; lo confessore admirato che era cusì innocente de peccato. **136** Faccia tutti li vili servicii che erano forti a rugie persone: essa portava grandi quartari de aqua in scambio di quella faticha che portò lo Signore la croce in collo, et pareva che lo vedesse in tutte le sue fatighe che faceva; perché era tanto afflicta de la penitentia, non poteva fare più la cucina, et cernendo stramoria. **137** Pensando la pena che sentia lo Signore quando andava per Jerusalem stentando, ad essa non li pareva fare niente; quando non faceva servitii, sempre stava in cella, et quando con tucto esciva, pareva che andasse menata da li angelli; et quando era necessario fare opera de mano in congregatione, lacrimava che era una devotione; et /22v/ stando in mezo di loro, mai parlava, continuamente lacrimando. **138** Et li suoi parenti, quando li mandavano le elimosine assai abundante, perché sapevano che pativano di necessitate, et cognoscevano che essa era liberale et piatosa et ogni cosa dava, mandavano cosa assai, tanto da magnare quanto da bere et per vestire, per essa avere a pigliare per sua necessitate. **139** Et essa tutte cose distribuiva, et essa remaneva cum l'abito vechio; et perché spesso era provista de le dicte elimosine, essa a molti subveniva; et quando essa era amalata, tucti li malati se refrescavano de quilli remedii che li mandava la matre, et belli cibi apparecchiati; et essa pocho ne magnava. **140** Et alcune fiate se fingia como non potesse magnare, et questo facea perché pensava a quello Creatore de tutte cose lo quale non have aqua a sua morte; et per questo essa non volea prendere nulla a sua recreatione se non de servire li infirmi. **141** Haimè, et chi poria /23r/ dire cum quanto amore et caritate li serviva! Non li pareva servire persone humane, ma a Jesu Cristo piagato, cum tanta reverentia li voltava et girava et portavali a magnare. **142** Et quando non havia che li dari, tutta se cruciava et mandava a la matre per subvenirli; et quando vedeva li infirmi in pena, li confortava a patientia et arecordavali la amara Passione; et a le fiate li cantava per spassarigli, che havia maraveglia voce che li infirmi confortava; tutti facia maravigliare la sua grande patientia. **143** Et per li affanni de li infirmi che havia, sei mesi stette amalata, et grande pena haveano le monache de la infirmitate, et li infirmi se atristavano perché haviano perduto loro

spasso. **144** Essa non sentiva consolatione terrena, macari de cose ecclesiastiche nullo spasso prendeva; li parenti spesso la venivano a vedere, ma ad essa li era grande tormento, che non li voleva né ad essi né a le elemosine che li mandavano quanto /23v/ ad essa, ma per li infirmi l'havia a gratia.

145 Et venendo la peste, li parenti fugiro, et essa, confortata che la non venivano a vedere, et rengratia Dio che ella non havia cui la provvedere. Et lo Signore benigno et piatoso spirò ad uno suo parente lontano, lo quale li mandava grande elemosine, che faceva maravigliare a tucti perché non era solito. **146** Et intrando la peste nel monasterio, domandò de servire a li infermi. La batessa non voleva perché molto l'amava; et essa sempre pregava a lo Signore che li facesse sentire pena corporale como la sentiva spirituale, per assimiarsi a lo suo sposo Cristo Jesu. **147** Et esso Signore volendola exaudire, una monachi, non advertendo, li detti una guanciata senza colpa, et essa alegrandosi et regratiando lo Signore. **148** Et essendoli morti tri frati et molti parenti, per la qual cosa remase molto contenta de tutto quello che Dio havia facto, perché tutto lo suo amore haveva messo sopra /24r/ lo suo sposo Jesu Cristo; che quando essa pensava che Dio l'havia chiamata a la via de la perfectione et levatola de la via de la damnatione, se sentiva consumare del divino amore. **149** Et dove se trovava, se gittava in terra regratiando Idio de tanta gratia, et tanto havia la profunda humilitate, che facendo tanta penitentia, non li pareva fare niente; et andava cercando et investigando le virtute di quelli perfecti monachi che erano in quello tempo che mantenevano la observantia; ma essa avanzava a tucti de perfectione, et era tanto gratiosa avanti Idio et de tucte le sue compagne, le quale l'haveano in grande reverentia.

150 Et essendo lo dicto monasterio abandonato da li frati de la observantia, stavano in grande agonia et tristitia; et non volendo stare a lo governo de li conventuali, et essendo de acordo le meglio donne del monasterio, et havendo tucte grande favore, fecero una supplicatione /24v/ a lo Papa di fare uno monasterio et essere governati da li frati de la observantia; et mandarono per loro parenti et havero favore. La qual cosa venne in sentore de la batessa et de li conventuali frati, che cui se scusava, cui non parlava. **151** Et sore Eustochia parlava piena de lo Spirito Sancto, incominzò a parlare cum tanta reverentia et

144 ecclesiastiche] -ia- *corretto su* -ta- 149 compagne] *macchia d'inchiostro su* -m-

securità, et non timendo timore humano disse a la batessa: “io feci fare la supplicatione però voglio per omni modo che se facci la observantia”. **152** Et la batessa confusa et non la potendo convincere per niuno modo, perché essa parlava per divina providentia, per modo vinse et confuse tutte; et lo suo confessore: “havisti tanta audacia de vincere contradictione”; et essa respose: “io havi lo divino aiuto”. **153** Et quelle venerabile religiose, vedendo che non poterono havere la intentione loro, dimandavano lo divino aiutorio; et tutte se miseno in grande preghere con devote oratione de farse uno monasterio o vero tornassero in lo governo de li frati; /25r/ et stando in questa pena non sapevano che fare. **154** Essa a tutte confortava che stessero con la speranza del Signore, ma esse, non vedendo nullo modo, morivano de dolore, et alcune preghavano che morissero ananti che vedessero venire meno le ordinatione de li frati. **155** Alcune se impirono de male sottile et fuorno morte per grande pena, che vedeano lo monasterio veniva a total ruina, vedendo che era senza quelle venerabile donne, maxime che le vedevano morire de grande dolore perché non havevano lo governo de li frati. **156** Et per questa causa alcune de le predictate monache se partirono da lo monasterio et andorono a l’altre terre per fare la observantia; et alcune altre poi se pentirono de fare lo monasterio, et essa et due altre remassero con questa bona voluntate, sempre pregando lo Signore che li desse lo suo divino aiuto. **157** Essa non /25v/ lo facea per essa, perché sempre essa faceva la observantia, ma desyderava fare la prima regula che facia sancta Clara; ma essa sempre perseverava in le soi perfectioni, ma la ordinatione de la comunitate non era secondo la regula de sancta Clara. **158** Per la qual cosa essa stava in grande tristitia et dolore, maxime quelle che intravano per servire Idio et non haveano regimento secondo li loro fervori; et pensava a quelle che doveano venire, et per questo de giorno et de nocte sempre stava in grande oratione.

159 Essa havia una sua sorella di meno tempo de essa: cum grande solitudine et diligentia la amaestrava che abandonasse lo mondo et amasse la salute de l’anima sua; et de questo spesse volte strecto pregava. **160** Et volendo Idio exaudire le sue devote preghere, punse lo core de la sorella in sì facto modo che de la sua substantia se incominzò lo monasterio; et continuando la sorella in li sui virtuosi /26r/ insignamenti, *omnino* se deliberò essere religiosa. **161** Essa, odendo che la sorella era convertita, regradì Dio perché li parse essere exaudita; et vedendoli firma voluntate, li disse che aspectasse; et la matre molto se accontentò. **162** Et la

matre et la sorella faceano oratione che venesse ad effecto tanto bene, et essa mettendosi in maggiore oratione, che lo pianto che faceva per la Passione lo revertiva in utilitate de le anime. **163** Le compagne che dicevano: “non venirà a complemento, perché forono tante nobile donne et cum tanto aiuto de loro parenti, et non poterono fare niente”; ma essa, inflamata di sancto zelo, mai cessava, sempre sperando a lo aiuto divino.

164 Et volendo fare principio per havere consiglio da lo confessore de la matre, lo quale era venerabile religioso de observantia, et volendo scrivere in uno foglio de uno libro che era de lo dicto frate, et una monacha /26v/ la vidde, et como essa uscite per andare a l’officio, quella monacha tagliò la lettera de lo dicto libro et serolla in una cassa cum due chiave. **165** Et tornando la serva de Dio, non trovò la lettera; et vedendo lo foglio de lo libro tagliato, stupefacta et perterrita se mise a li pedi del Crucifixo, et diceva amaramente: **166** “O Signore, aiutami, che sempre me hai aiutata! O Jesu amore mio, succurrime! Et se ’l ti piace che se facci questo bene, hora stende la tua potente mano et dimostra alcuno segno, et quella lettera non vada a le mano de li conventuali. **167** O potente Signore, tu sai che io non temo potentia humana, ma sempre ti ho pregato mi facci morire in grandi tormenti; ma ti prego, Signore, che io non habbia a fare con li conventuali! **168** Tu sai, Signore, che de essi sempre me ne arrassai; hora non consentire che io vegna a contrastare cum loro, et se non mi aiuti, starò a lo governo loro”. **169** Et facendo ardenti preghi, venne una de le /27r/ sue compagne et viddella in questa agonia, et confortolla: “a questa chi t’ha facto pigliare la lettera, mi sole dare le chiave de la cassa perché era inferma”. **170** Et pigliando la chiave per aprire la cassa, et cercando cum grande diligentia la lettera che era serrata intro lo cassone, o mirabile maraviglia, non si possette mai trovare. **171** Et tornando a la serva de Cristo che stava in oratione, li raccontò lo dicto miracolo; et scontrandosi cum la battessa li disse: “sore Eustochia, è ’l vero che facesti la lettera?”; et essa acceptò credendo che essa havesse la lettera in potere. **172** La battessa facendo cercare et mettere fora tutte cose de la cassa, per nullo modo se poti mai trovare. Et cusi sparite per voluntate divina et tutte restarono confuse. **173** Et la serva de Cristo, molto maravigliata, laudava lo Signore continuamente de tanta gratia che li faceva; et più se infiamava a fare lo monasterio, et le compagne dicevano: “mai

non virrà a compimento”. **174** Et essendo in la chiesa, /27v/ le compagne la sconfortavano et dicevano che mai non potrà supperare li conventuali. **175** Et essa che sapeva che Idio era in suo adiutorio, li diceva: “voliti vedimo la prova? se questa lampada se alluminarà senza foco, tenete certo che Dio darrà victoria, et levatovi de omni incredulitate”; et facendo lo signo de la croce, la lampada aluminò senza aiuto humano. Questo expresso miracolo fo facto da essa più volte cum lo adiutorio divino. **176** Et ancora le compagne dubitavano: vedendo lo favore de la battessa et de li conventuali, molto la tediavano, in tanto che essa prese uno ramitello de vite secca et piantolo ad una grasta, et feceli lo segno de la croce et disse: “se questa farrà fructo, più non dubitati!” **177** Et andoronsi via de li, et misenosì in oratione che Dio le certificasse per lo fructificare de la vite; et essendo giorno andorno a vedere. O cosa inaudita! O mirabile devotione de questo /28r/ stupendo miracolo! O gratia speciale! La vite secca, firma come fusse radicata in terra, et viderola verde cum le fronde et uno rapicello de rachina. **178** Et ingenochiate a questa maraviglia, regratiorono lo Creatore de tanta gratia; per la qual cosa se detti a maiori fervori de caritate verso Dio che questa cosa venisse a compimento. **179** Ma lo inimico de la humana salute et invido de lo nostro bene eterno continuamente la tribulava, visibilmente et senza visione, et mai la poterono vincere. **180** In oratione a lo canto de lo altare stando ingenochioni et lacrimando, sentiva passare de la porta de l’altare homini armati a cavallo, et parevali che tutti rugissero de vergogna, vedendosi vinti da una femina; et sentivali passare a lato de essa, et escivano da l’altra porta de la chiesa. **181** Et questa cavalcata era grande numero che mai pareva de spazare; et essa ferma a la oratione, li prezava como cani. Et quisti forono /28v/ demonii in forma de homini armati a cavallo; et non potendo altro fare, assai fiata li fecero questo inganno per turbarla da la oratione. **182** Era sì infocata che non si possevano acostare a essa; et sperando in lo Signore crucifixo, se levava cum grandissimi ardori, andava a medicare le inferme, a nectare et servire le piagate, non essendo infermera; et sempre stava attenta a mai non perdere tempo. **183** Per le grande fatiche che faceva a le fiata gettava sangue de la boccha et de lo naso, et tutte li haveano compassione et grande bene li volevano per la sua humana et divina caritate che a tutte portava.

184 La serva de Cristo, volendo coprire lo suo desiderio, havia stimolo perché la battessa non voleva, et cruciavasi di pena et pregava Idio che li dechiarassi la

mente et daesse fine a questo dubio; et pregando cum ardore de core aspirata in ogni modo che operasse, et lo stimolo havia grande et non sapea che fare, et altra /29r/ consolatione non havea excepto lo orare, et quanto più orava più crescea la voluntate. **185** Et venendo la matre, li contò la sua afflictione, et rascionando fuorno spirate de consigliarse cum lo confessore de la matre. Et andando la matre con lo consiglio, et essa facea oratione che fossero consegliate secondo la voluntate de Dio, fogli consigliato che mandino per havere licentia da lo Sancto Patre. **186** Et havendo questa risposta, et cusì li bisognava fare una supplicatione a lo Sancto Patre, et stava confusa perché sempre have in odio de mostrare la sua scientia. **187** Hora li conveniva essere nominata in Corte de Roma, et stava pensosa perché haveva una sancta humilitate che mai voleva essere nominata, non per religiosi né per seculari; et sempre desiderava de essere incarcerata che mai paresse, né de lei fusse facta nulla stima, et più tosto despezata, infamata, et gabata et vilipenduta como fo Cristo a la sua passione. /29v/**188** Et non volendo scrivere, se mise in oratione a li pedi del Crucifixo et diceva: “Signore, sempre ti ho pregato che io sia despezata da ogni gente como fusti tu, amore mio, a lo tempo de la tua passione. Signore, io idiota et minima intra tucte le altre, et tu voli che facci questo?”. **189** Et essendo ispirata da lo Spirito Sancto, se mise a scrivere devotamente in la sua humilitate, et havendo licentia, poteva parlare et operare senza stimulo, et consigliò la matre che mandasse a Roma per una bolla; **190** et la matre fu contenta de ciò che la figlia voleva; et presto mandò uno prete con quella minuta, et facendo la supplicatione a sua petitione et di sua figlia la seculare, edificare uno monasterio in lo circuito de la città de Messina et a la figlia monacha sore Eustochia, la quale potesse uscire cum tre o quatro a sua electione per edificare lo dicto monasterio. **191** Et partendosi incontinenti lo dicto prete di Sancta /30r/ Maria, et havendo molti impedimenti per la via, et *signanter* lo inimicho de la salute humana, lo quale sempre se forzava desfare questo bene, perdette li denari et non sapeva che fare: fu necessario tornare. **192** Et adimandato de la bolla, disse che non potè escire, et non disse che havia perduto li denari; et dimorando per cercare li denari de la sua substantia, et la sopradicta donna non sapendo lo caso che li era introvenuto, non lo potè presto mandare. **193** Et operando lo demonio, lo sentì la battessa et disse: “ah sora Eustochia, mandasti lo tuo devoto a Roma per farti abbattessa et perdette li denari”. Et molto la represe et minacciò. **194** Et tanto have la persecutione che saria longo a narrare; ma in

breve non dico solamente la abbatessa, ma una gran parte de le monache la persequitavano, et dicevali tediose parole desprezandola et li suoi parenti, et essa stava como agnello mansueto. /30v/**195** Et perché lo core è humano, li venne uno pocho de respecto veddendo tanti gabbi, et desprezole et non fece conto di loro. **196** Et como le monache forono a la mensa, essa se ingenochiò et humiliò lo suo core et regratiò tutte de ciò che l'haveano dicto, desprezandosi essa et tutti li suo parenti, in modo che tucte fece humiliare che non la poteano più contrariare; ma perché havevano in grande pena de farsi lo monasterio et ascoso de essa mormoravano; et fece cessare tanti parlamenti per la sua humilitate. **197** Et venendo la matre, li disse como prete Nicola havia perduto li dinari, et essa incontinenti la pregò che li desse recapito et mandasselo *iterum*, inanti che avesse alcuno impedimento.

198 Partuto che fo lo dicto prete, cum grande solitudine gionse a Roma; et essendo ananti lo cardinale protectore de l'Ordine Minore, lo quale li disse che non poteva havere tale bolla perché li antecessori ordinarono de non se fare più /31r/ monasterii de novo. **199** Et lo prete a grande stenta supplicando, fu chiamato in cancellaria; et essendo adimandato se in la citade ci havia monasterio de tale ordine, et lo prete li disse de sì, et folli resposto: “che bisogna farneli più?”. **200** Et lo prete: “non sonno de observantia quelli che ci sonno”. Et adimandato da lo Papa per che cagione queste donne voleno edificare monasterio, et lo prete disse: “hanno fato voto de farlo per loro devotione, et voleno fare la regula prima di sancta Chiara”. “Et io, a petitione de queste donne, voglio suspendere l'ordinatione de li miei antecessori”; et dette concesso ad honore de Dio et a petitione de queste devote donne; et cusì fo facta la bolla como fo supplicato. **201**Ma ananti che venisse la bolla, la matre, andando a visitare la figlia, li disse: “mettamo che la bolla venisse, como farimo? Semo donne, et non havemo persona alchuna che ne facci favore né chi prendesse caricho né cura di questa cosa. Et tu sei renchiusa /31v/ et contrariata da tucti, et noi haverimo più contrarii che aiuto, et specialmente tuo frate per la gran pena che se mise de tua sorella che non se volse maritare, che esso sarrà lo primo che ne farrà impazo”. **202** Et la figlia disse: “lo Signore sarrà nostro aiutorio et favore. Qua venne uno gentilhomo lo quale have pena del nostro regimento perché è senza lo governo de li frati, et credo et spero nel Signore che se voi li parlariti, esso prenderà questo carico”. **203** Et la matre disse: “io non li parlai mai et non credo che esso prendesse tanto impazo”. Et essa

disse: “spero in Dio che cusì sarrà como vi dico”. **204** Et per dispensatione divina lo dicto gentilhommo havia saputo ananti tale donne haviano ordinato de fare lo dicto monasterio; et esso, meravigliato di tal cosa nova perché li pareva cosa grande venire ad effecto, ma essendosi affirmato, have grande consolatione de tale beneficio et servitio de Dio et salute de tante /32r/ anime.**205** Et una mattina, andando lo sopradicto a vedere messa a Sancto Francesco, se scontrò cum la dicta donna a la porta de la chiesa et presila per la mano. **206** Et essa meravigliata disse: “chi seti voi?” Et esso li disse che li volea parlare, a la quale disse: “che? Ho saputo che havete mandato a Roma per havere una bolla per fare uno monasterio”. **207** Et essa, credendosi che fusse persona contraria a loro et amico de la abbatesa, non li volea manifestare la cosa. Et essa respuse: “como sapete voi questa cosa?”. Lo quale disse: “non dubitate che io non so amico de la abbatesa, *immo* più tosto inimico, et de mi securamente vi potiti fidare”. **208** Et essa li disse: “como vi chiamati?”. Et esso li disse: “Bartolomeo Ansaluni”. Et essa respuse: “adunqua voi seti quello che mi disse mia figlia?”; et assicurata li disse per ordine ogni cosa. **209** Et esso li disse: “non dubitate de niente, che cum lo aiuto de Dio /32v/ farrò tucto quello che mi sarrà possibile, in servitio de Dio *usque ad effusionem sanguinis*”. Et fo cusì la veritate. **210** De la quale offerta essa remase cum grande alegrezza et consolatione regratiando molto, et cusì se partì. La quale andò subittamente a la figlia et disselli omni cosa per ordine. **211** Et havendo audito, de alegrezza grandemente laudorono Dio dicendo: “io non vi disse che Dio ne mandarà lo suo divino aiuto et homo che darà recapito et ordine ad ogni cosa? Et videte che visibilmente Dio ha mostrato visibil signo; pertanto quest’opera non pò andare se non bene, a gloria de esso Dio et a salute de tante anime”. **212** Et venuta che fu la dicta bolla, havero grande letitia et regratiorno Dio de tanta gratia. La quale non se potendo più celare, venne in sentore de lo figlio, vedendo distribuire la robba et gioie per pocho prezzo, perché era tanto lo desiderio de compire loro sancto /33r/ proposito. **213** Et uno giorno non essendo la matre in casa, lo figlio batté la sorella asperamente per la pena che sentiva, che ogniuno lo exstimavano pazo de ciò che faceva; et lassando de battere la sorella, andò et aperse le casse et presese tutte le gioie et l’argento et la meglio robba che trovò. **214** Et venendo la matre et sentendo questo, così se mise grande pena, ma non per

questo se sbagotirno; et vendendo ciò che li era restato como meglio potevano per havere presto la cosa el suo effecto; et cercando loco a tale opera, non se potea trovare; et ultimamente havero uno hospitale cum grandi affannii, et ancora cum dispensatione de lo Papa. **215**Intra di questo, sentendo la abbatesa de Basicò che la bolla era venuta, non poteva sustinere che escissero monache de lo monasterio, perché lo Sancto Patre haveva comesso a lo arcivescovo che comandasse a sora Eustochia che escisse cum tre o quatro a sua electione, senza contradictione. /33v/**216** Et la abbatesa odendo piena de pena, disse: “si me levate quatro monache, quelle che essa vole, essa destrugirà lo monasterio. Lassati fare lo Papa cum mi”. Et essa respuse: “che vergogna a dire che levando quatro monache intra tante se guastarà lo monasterio!” **217** Et lo arcivescovo, admirato di tanta prudentia et sapere de sore Eustochia, vedendo che haveva tanto fervore cum prudente resposte a tutte loro adimande; et la abbatesa et tutte le altre, confuse, non la potevano contrariare avanti de tutti li audienti de lo arcivescovo. Et partendosi lo arcivescovo, essa rimase como uno agnello intra tanti persecutori et tribulatione. **218** Chi legge pensi ciò che faceva la abbatesa con le monache, perché esse se reputavano vergogna et a grande disonore de fare l’observantia nova et de pigliare li frati perché essi non l’haveano. **219** Et essa respondeva humilmente a tutte loro reprehensione /34r/ et domande, dicendo che a Dio piace che si operi tali beni per salute de l’anima. **220** Et essa faceva pregare intra et di fore da le sue compagne, et specialmente essa lo dì et la nocte stava in continue preghere et in grande asperitate, in tanto che più de uno anno non se posò più a lecto si non stando in oratione; et venendoli meno la natura, prendeva uno pocho sonno sopra uno ceppo, et veneva giorno che gettava più lacrime che beveva aqua. **221** Et venendo l’altra bolla che lo hospitale se potesse mutare in monasterio, cum grandi affanni et tribulatione se misero a fare monasterio; ma stettero circa anni dui innanti che passassero in lo novo monasterio, et esse quanto potevano servivano li maestri et sustenevano grande persecutione, che erano gabate et beffegiate. **222** In presentia loro le iniuriavano pacci che se mettevano a fare tanta cosa grande, ma esse attendevano cum /34v/ grande instantia a compire loro desyderio, mettendose tutte a lo adiutorio de Dio perché erano desfavorite da tutti se non da lo sopradicto gentilhomo: macari esso era biasimato perché le aiutava. **223** Stando la serva de Cristo cum questo ardente desyderio per compire ciò che Dio li haveva messo in core, et cum tutte quelle persone che essa parlava li

dicevano: “tu tte metti in bocca di tanta genta!”; et essa, infiammata de lo divino amore, diceva: “io desydero sempre et ho desyderato et preghato Dio che io remagna cum quello disprezo et vergogna che have lo Signore a lo legno de la croce”. **224** Et stando cum questo desyderio, quanto più vedeva che li tornava a pena et vergogna, tanto più li cresceva la voluntate; in tanto che le sue compagne, vedendola cusì infiammata a sustinere pene et vergogne, et sapendo che Idio de ogni cosa la exaudiva, et temendo de andare cum essa, li dissero: /35r/**225** “tu hai adimandato che senti tanta pena che questa vita te sia purgatorio. Tu lo fai per lo ardente dolore che senti de la Passione, et Dio te exaudirà. Per la tua sancta intentione haverai patientia et povertate sustenere. Noi timemo che noi non haverimo la patientia che haverai tu. Noi, essendo cum ti, participaremo le tue pene che, secondo noi vedemo, sonno comenzate”. **226** Et essa disse: “se voi temete, stative cum Dio”. Et cusì le sue compagne la abandonarono. Una che ne havea ascosta, la sequitò *ut videret finem*.

227 Stando la serva de Cristo in oratione, vidde questa visione: vedeva homini appicati, et non potevano morire; et essa stupeffacta domandava che significava questa cosa, et erali dicto: “questa è la pena che tu patirai per fare questo monasterio”. **228** Et non temendo per la dicta visione et neanche per l’altre che essa havia visto; la qual cosa saria troppo longa a dire, che tutte le pene che essa /35v/ patite Dio li revellò avanti che facesse lo monasterio; et como havia visto pe le visione, cusì fo la veritate.

229 Et esso lo tempo apresso de escire, et pensando che non havea regola per edificare, che essa havea grande desyderio a fare la vita apostolicha perché la regola di sancta Chiara non si trovava in questi nostri tempi. **230** Et quando andavano li frati a lo capitolo generale, essa comise a li frati che la portassero di quelli paesi, et mai la poterno avere. La regola de Basicchè era la seconda regola de Papa Urbano. **231** Et stando confusa et non sapea che fare, se feci venire quella de li frati; et pregò Idio che l’aiutasse, et misisse a tramutare li capituli levando alcune cose et alcune agiongendo in persona de le monache; et non essendo contenta, Dio mostrò la sua potentia et volsela consolare miraculosamente. **232** Et essendo tempo di vernata, una nocte essendo molto piovuto, /36r/ et el giorno venendo a passare uno gentilhomo cum li suoi figli da

226 temete] *macchia d'inchiostro su -te227 non] non corretto su parola illeggibile*

uno fiume corrente intra la ciptate, lo figlio Francesco chiamato guardò a lo canto de lo fiume et vide uno libretto piccolo et vetusto molto; et preselo et dettillo a lo Patre. **233** Et aprendolo, era sciutto senza macula alcuna, et parseli cosa miraculosa, maxime che havea la coperta de pergamena incompleta, strazata senza alcuna clausura; et legendola vidde che era la regola di sancta Chiara et eranoci tutti li privilegii et confirmatione de la Regola. **234** Et sapendo che le dicte donne la desyderavano, li la mandò; et esse haveno indicibile gaudio vedendo che Dio operava per loro, et specialiter la famula de Cristo, vedendo tanto amore e sviscerato che Dio li mandò la regola visibilmente per cusì miraculoso modo. **235** Guardandola li parse proprio la regola che sancto Francesco detti a sancta Chiara, in la quale se contene /36v/ lo testamento che fece sancta Chiara avante la sua morte; et molto regratirono Dio che l’havia facto degna de tanto bene inaudito, et più li cresceva lo amore verso lo suo sposo Jesu Cristo. **236** Et essendo aproximato lo tempo de escire, una nocte, stando in oratione, have tale visione visibilmente. Stando ingenechioni, li apparse sancto Francesco chiaramente in forma de frate, et presela per la mano et levola a la ritta et disse: “veni di po’ me, povorella”. **237** Et essa irgendosse vidde multitudine di femine ceche che haviano binda sopra li ochi, et essa stendendo l’altra mano, tutte in uno momento si irgero et tutte insieme se attacaro a l’altra mano. **238** Et sancto Francesco cominzò ad andare che la teneva per la mano: subito che se attacaro a la sua mano, le videva illuminate, et cadevali quello velame da li ochi. Et in questo modo la menò sancto Francesco insino a la porta de la chiesa. **239** Et sparendo la visione, se vidde a ritto de la /37r/ porta che ananti se era ingenochiata a l’altare; et maravigliata se gettò in terra piena de celestiale consolatione, et narrandolo a le sue compagne per essere certo che a Dio piace questo misterio. **240** Et ancora pochi giorni ananti che escisse, stando una nocte in oratione, fo levata in extasi et vedevasi armata de arme bianche; et erali dato uno confalone in mano et erali dicto: “esci et combatte virilmente!”; et incontinenti sparse la dicta visione. **241** Et venendo el tempo de escire, et vedendo le sue compagne arefredate, non li disse niente, excepto ad una che havia absconditta a le quale bissognava escire amuchuni, che la abbatessa non voleva che nulla de estima escise cum essa. **242** Et venendo la nocte et stando in oratione, et essendo la sera del sabbato, andò la portenara per asserare le porte.

243 Et sore Jacoba che devia escire, essendo ab errogata, vedendo serate le porte, se arecomandò al Signore et a la Vergine Maria pigliando /37v/ forteza de animo; et faceva como aiutasse di serare et miracolosamente lassò una aperta, che altramente non potevano escire. **244** Et spacciato matutino, venendo l' hora de escire, che la porta che miracolosamente haviano lassato senza chiave era dove dicevano matutino et eranci appoggiate le monache, et per la luce non potevano passare; et amortandosi la luce, esse miracolosamente passoro per mezo de le sore, et aperseno et chiuseno per modo che non fuorno sentute. **245** Et la beata Eustochia, havendo escire per altre porte et non havendo la chiave, miracolosamente distese la sua potente mano et divinamente fuorno tutte aperte. **246** Et passando per lo chiostro in scuritate, subito vidde uno grande lume overo splendore che li mostrò la via, como haverro li figli de Israel quando Dio li mandava la nocte la nebula celestiale; et non potendo passare per una parete che era a meglio, et cum lo aiuto de Dio montò a l' altra banda como fosse portata /38r/ da li angiulli, et aperse la porta; et andando a la porta da battere et non havendo chiave, essa li feci escire per la rota. **247** Cosa mirabile ad audire, che esse erano di grandi statura de corpo, che fu stupendo miraculo a chi vidde tale cosa! Et esciti che fuorno, andarono a lo novo monasterio; et essendo giorno, andarono homini et donne per acompagnare la sposa de Cristo. **248** Mandate che have le compagne, et pigliando la benedictione, la benedisce vedendo che non li prese nulla monacha; et escita che ella fo, la menarono al novo monasterio. **249** Et chi porria dire la smesurata letitia et spirituale gaudio che haverro insieme la matre et la sorella vedendosi insieme cum la gloriosa sposa de Cristo, che non se vedeva sacia la matre tenendola a le braccia! Et stavano con spirituale letitia in questa sancta compagnia.

250 Et volendo la abbattessa fare capitolo, congregate le sore, essa incominzò laudare /38v/ la serva de Cristo dicendo: “vedeti, questa donna è stata anni undici in questo monasterio”; et laudandola de tutte virtute et maxime era la più obediende de tutte le altre. **251** Et in questo se adarano che non ce erano le predicate sore, et dissero: “Madonna, guardati che sore Jacoba et sore Lisa non si trovano”; et essa, piena de pena, mutò la benedictione in maledictione, a la quale se mosse una rabia pessima de uno odio venenoso cum una ira pestifera. **252** Et

253 vennero] *titulus superfluo* su -r- 256 rescistere] r- *aggiunta nell'interlinea*; -st- corretto su -te- cusì se] cusì<> se 260 dire] -r- *corretta su* -c-

incontinenti mandò per li parenti de le dicte monache, et mandoli a dire che le loro figlie erano fugite et non sapea dove; et li parenti, odendo questo, vennero como homini rabiati, maxime quelli de sore Jacoba, perché erano più potenti. **253** Vedendo et sapendo dove erano, andorno cum grande impetto, et menorno cum loro li rectori de la iustitia; et per lo incitamento de li demonii vennero cum grande exercito parenti et amici, et volevano pigliare /39r/ sore Jacoba per menarla a Basicò. **254** Essa per nullo modo voleva escire, et era tanta la pena che havea sore Eustochia che era una compasione a vederla. **255** Et venendo li parenti de sore Lisa, l'una parte et l'altra pareano una presa de terra; et una grande parte de la terra gridava contro lo novo monasterio: et li strepiti et rumori et battaglie che faceano! **256** Sore Lisa, perterrita et impaurita, vedendo batterse et pelarse la barba, disse che volea escire, et disse a sore Jacoba: “tu non potrai rescistere a tanto grande cosa che verrai apresso”; et cusì se partì et tornò a Basicò. **257** Et vedendo li parenti de sore Jacoba che non poterono cavare, mandorno a suo patre et soi fratelli che erano baroni; et venendo soi fratelli cum molta gente, agionsero battaglia sopra briga, et tanta forza fecero che haverò le chiave a suo potere. **258** Hora pensati cum quanto terrore stavano, che di nocte et di giorno se li credevano vedere d'intorno in lo monasterio! Et tanto non intrarno quanto /39v/ Dio li ritenne; et per molta molestia che li dessero, non poterono ottenere che essa se partisse. Et mandarono per lo arcivescovo che venisse et comandasseli. **259** Et venendo comandò che essa uscisse et retornasse a Basicò, et essa respuse che non era tenuta a la sua obedientia. Et esso disse: “cum qual licentia escistevo de Basicò?”; et sore Jacoba gli respuse: “con quella auctoritate che vi commise lo Sancto Patre che comandassivo a sore Eustochia che escisse cum quatro monache, quale essa elegisse. Io escitti cum questa licentia, ma hora non mi potiti più constringere”. **260** Et lo arcivescovo disse: “mentre che mi havestevo bisogno mi volestivo”; et ridendo disse: “hora me diceti: esci fora?”. Et uno canonicho che era lì, amico de li parenti de sore Jacoba et amico de la abbattessa, pieno di furore disse: “queste parole gli le fa dire sore Eustochia!” et molte altre parole iniuriose le quale sarria superfluo narare. **261** Et la serva /40r/ de Cristo stava multo patiente et mansueta; et questa battaglia durrò alquanti giorni; et la sposa de Cristo audiva

benignamente ogni cosa et diceva a la compagna sore Jacoba: “se voleti andare, faceti como piace a voi, che lo Signore me aiuterà”. Et essa disse che mai la abandonaria in vita et in morte. **262** Et quelle gente, vedendola cusì ferma che non la poterono vincere, se partirono. Et venendo a le orecchie del fratello de sore Eustochia le parole iniuriose che fono dicte a sore sua Eustochia, se dispose amazare lo dicto canonico. **263** Et sentendo la sposa de Cristo, pregò et refrenò lo fratello che non li facesse nocimento alcuno; et esso a li preghi soi se mise la mente in pace. Et lo fratello, parlando con alchuni gentilhomeni, disse: “questa mia sorella o ella è sancta o ella è el diavolo!”

264 Et remanendo la serva de Cristo cum la victoriosa et nobile de sore Jacoba. Questa sore Jacoba la potemo assomigliare a sancto Bernardo, /40v/ primo compagno di sancto Francesco: essa era ornata et piena de omni perfectione, et specialmente reluceva in essa la humilità; essa era discesa di nobile sangue; se teneva et operava como fosse la minore. **265** Et essendo infra li vintidoi anni et la serva de Cristo infra li vintisepte, et remanendo la serva de Cristo et la sorella et una loro nepote de anni xi, esse se rechiusero. **266** Et vincta la battaglia temporale, si seguì la battaglia spirituale, la quale fo più penosa che la passata, imperò che li frati a cui fo comissa la cura de lo dicto monasterio da lo Sancto Patre non volevano acceptare, et per nullo modo volevano audire de haverne carico; macari quelli frati che li haveano consigliati se rebellaro con li altri. **267** Pensati con quanta amaritudine era in questa sancta compagnia derelicta da ogni persona, et specialmente da li frati, da cui doveano essere aiutate et confortati, li erano contrarii, che de grande pena voleva morire. **268** Et tanto fo lo dispiacere /41r/ che cadde amalata, et più volte stette in fine de morte, et non haveva a cui se solo confessare, et temeva de confessarsi ad altro ordine per non ci havere cagione de non ci andare; et piacendo a Dio essa stette bene. **269** Et venendo una festa solemne, et stando a li pedi del Crocifixo et lamentandosi, pareva che lo Signore l’havesse abandonata, che macari le consolatione che solea sentire le solemne feste, hora, in tante tribulatione, pareva che li fossero mancate, specialmente che non havevano messa né confessione. **270** Et lamentandosi a pedi de la croce, parevali vedere stendere la mano de lo Crocifixo et dareli una guanciata; et audì una voce: “non fare como lo populo de Israel quando era a lo deserto, che erano pasciuti di manna celestiale, se recordavano quando stavano in Egipto in quella abundantia de cibi temporali”. Et sparite la visione et remase alquanto consolata.

271 Et stando mesi octo cum tanta amaritudine, privata /41v/ de ogni consolatione, et Dio provando la loro constantia, allora le volse consolare. Stando in oratione, pareva che vedesse uno potente braccio escire de Basicò in suo aiuto, et vedeva una bella scala et de grande statura che la cima toccava lo cielo; et haviacella messa essa et tenevala forte apogiata a lo cielo, et temeva che quella scala non cadesse, et cominzò uno pocho a recalare.**272** Et essa, dubitando che non cadesse et chiamando lo aiuto divino, vedeva una monacha escire de Basichò et aiutavala a tenere la scala, et così se fermò molto fortemente. **273** Et in quella propria mattina fo pigliato a forza de li parenti de lo marito, havea intrato contra la sua voluntate et portarosela de fuora. **274** Et per questo li parenti de questa donna tornaro inimici de la abbatesa de Basicò, et pensarono che maggiore despecto li potessero fare excepto de dare aiuto et favore a lo monasterio novo, perché erano principali de la citate. Et così fo certificata /42r/ de la visione, che lo escire di quella li fo aiuto. **275** Et tornando in sé, pensava in la dicta visione che significava; et venne uno messo che lo mandò uno gentilhommo che havea guerra cum la abbatesa de Basicò per una monacha che era escita del monasterio, et mandoli a dire se voleva favore avanti lo Sancto Padre. **276** Et essa li mandò pregando che li facesse escire uno breve che comandasse a li frati che havessero cura como se contiene nella bolla; et lo dicto gentilhommo venendo da Roma portollo molto autentico in grande potestate.

277 Et venendo la festa de la Assumptione de la Vergine Maria, et havendossi li frati vestiti per dire messa, lo arcivescovo li mandò lo interdicto cum grande pene de scomunica et censure ecclesiastiche, che devessero de continenti servire a lo dicto monasterio, perché ad esso lo Sancto Patre lo commise. **278** Et questo odendo, se spogliarono et mandorono a lo Papa per revocar lo breve; /42v/ et uno frate disse: “se voi volete essere excomunicati, io non voglio essere”; et prese uno frate et andò prestamente a lo monasterio per dire messa et confessarle. **279** Quando esse viddero tale novitate, hebberro gaudio mirabile, et sapendo che li frati andorono a Roma per revocare lo breve, lo gaudio fo mescolato cum tristitia. Ma Dio che haveva ben provato la sua patientia, non la volse più prolongare. **280** Et essendo li frati avanti lo Sancto Patre, viddero che dui frati renunciavano un altro monasterio de un altra provincia; et lo Sancto Patre li rispuse: “non la voglio

271-274 et vedeva una bella scala [...] che lo escire di quella li fo aiuto] *in margine, a sinistra e a destra, addi-tum*

dare a le mane de li lupi che le devorino”; et così scornati se partirno. **281** Et li frati li quali se haveano partuti de qua, vedendo quisti frati che haverro quello incontro, haverro per consiglio de non parlare più; et cusì tornarono vacanti et sconfitti et dissero a lo vicario de questa provincia et a li frati el facto como l’andò; et contra loro voglia lo acceptarno. **282** Da poi questo, la serva /43r/ de Cristo se detti a maggior asperitate et vilitate, et fecesi venire panni, et vestisse essa et la sorella et la nepote. **283** Et venendo lo vicario per mettere ordine a lo monasterio et vedendola fare vicharia, che abatessa non poteva essere perché non haveva li anni et essa mai volse acceptare, et essa combattendola perché non havevano cui fare, per niuno modo la poterono vincere. **284** Et cusì fecero sore Jacoba, et la serva de Cristo restando cum gaudio che remase subditta, et exercitandosi la maggior parte de le nocte in oratione et in lo devoto pianto, et lo giorno faceva coccina et li vili servitii; et lo demonio sempre la adversava, et havendoli invidia perché essa venne in tanta victoria che vinse la battaglia de li seculari et quella de li frati, che fu la più penosa. **285** Et vedendo che li frati non volevano acceptare lo novo monasterio, et vedendo li demonii che de ogni cosa era victoriosa, se mosse contra de essa furiosamente et visibilmente, dandoli terrori et /43v/ spaventati a tutti quelli che li sentivano et vedevano, quando in forma de cani, quando in forma de porci, quando se facevano monache corente a li lecti. Et facendo el segno de la sancta croce cognoscertero che erano li demonii. **286** Et una monacha, stando in oratione, vidde corere lo demonio in forma de porco et aperse la bocca et preseli la mano, et dicendo: “Yesu!” sparitte. **287** Et specialmente davano molestia a la sancta matre, che quando se volia possare, bisognava che la compagna la vechiasse facendoli el segno de la sancta croce, perché lo demonio li apparea in forma di batuto vestito, et la faccia mostrava in forma de morte; et alchuna fiata li apparea in forma di bestie et in forma de gigante, et la testa toccava insino al tecto, et la faccia nitria et jalina, et in molti modi se sforzava darli impedimento. **288** Et tutte queste apparitione le videano corporalmente; et lo demonio in forma de gigante, parlala et diceva: “non te posso acostare per lo segno /44r/ de la croce”; et la sancta matre, non prezando le sue apparitione et le parole, remanea victoriosa et confortava le sue figliole non prezassero tali inganni et spaventati de lo inimico. **289** Et lo Signore, vedendola cusì paziente, la visitò de diverse et forte infirmitate, et spesso era in fine de morte,

et mai lo suo core non se raffreddava de lo divino amore; ma quanto più vedeva che Dio la visitava tanto più li cresceva lo amore verso lo suo sposo Cristo Jesu.

290 Havia grande battaglia da li parenti de donne che venivano a farsi monache, specialmente intrando una donna de li principali de la terra: et li soi parenti andorono con impetto per farla escire, et non potendola remove da lo suo sancto proposito, uno de li suoi fratelli se mise per intrare dentro lo monasterio per le mura; et essendo suso le mura per intrare, venne una potentia divina et gettollo fino in terra; et vedendo questo miraculo, tucti /44v/ se partirno et remassero in pace. **291** Et essendo multiplicata le monache in numero de dodice, non havevano abbatesa excepto vicaria, perché non havevano l'anni, et non havendo abbatesa non se possevano fare professe. **292** Et da poi essendo la sancta matre de anni trenta, lo vicario la strinse per omni modo farla abatessa, et essa non volendo, imperò che tanto havia in odio la prelatione che se havia proveduto innanti tempo, che quando havia mandato per la bolla, mandò a lo Sancto Padre che li facesse gratia che non potesse intrare in officio de abbatesa. **293** Et lo Sancto Patre, vedendo tanta humilitate et insolita adimanda, per nullo modo volse consentire tale domanda overo petitione; et essa non havendo sue adimande, *iterum* supplicò che la abbatesa se mutasse ogni tre anni como fanno li frati, et foli concesso. **294** Et vedendo lo vicario che non voleva carico di corregiere, disse: “se voi non volete essere abbatesa, noi vi abandonarimo et non vi confessarimo, né altro faririmo”; /45r/ et essa, non potendo più resistere, contra sua voluntate se inclinò a fare la obedentia, et non voleva che la chiamasero maggiore et né voleva nulla cosa che apparteneva ad honore. **295** Le suue figliole, non sappendo che fare, lo dissero a lo confessore, et esso non voleva consentire tanta humilitate; essa de grande pena se infirmò insino a la morte. **296** Et vedendo lo suo fratello andare lo monasterio avanti, et vedendolo fondato bene et avanzare in meglio, et stando in quello loco tre anni et mezo male disposto per lo monasterio, et specialmente che era seignorciato de li frati di san Domenicho. **297** Al tempo di sancta madre have le predictae persecutione, essa vidde in visione che se vedea sanguinare da tutte le vene de la persona, et vedeva che la tenevano doi frati minori, che essa per la pena che sentiva non si posseva reggerre. **298** Et vedeva che lo sangue che sanguinavano era dato ad ogni stato di persone seculari et religiosi, et specialmente vedeva impire una taza et /45v/ era data a bere a la battessa de Basicò. Et sparendo sopradicta visione, sopra sua pena, venivano li frati

conventuali et stavano a la sua chiesa como si facessero per despecto, perché essa li havea in odio per alcune male usanze e infra loro.

299 Ancora lo Signore la volse visitare, che apresso a tre anni lo tecto de la chiesa di fora ruinò, et havero grande pena. Et tucta era sbagutita, et pareva che fussero a mezo la piazza, et vedeva perduta la spesa perché lo loco non li pareva apto de aconciarlo, et non haveano dove andare né che altra parte potessero edificare loco.

300 Et lo sopradicto gentilhomo, havendo una bella casa grande, gli la offerse quantunque non fusse apta al monasterio, et per non poter fare altro, a l'ultimo fo contenta però che ci haveano altre case d'intorno per alargarsi; et cusì fo facto. Et forono comparate dicte case et ampliato como se vede. **301** Et essendo la sancta

matre partita cum l'altre sore et intrata /46r/ a lo novo monasterio, incominzarono ad ordinarsi cum quella honestate la quale se convene a li veri servi de Dio, cum molta faticha, stenti, et spese a ruinare, murare et altre spese necessarie. **302** Et messo che fo in ordine meglio che possette, et comenzando multiplicare le

tribulatione, erano continuamente a lo receive de le monache novelle, et maximamente alcune gentildonne le quale erano retenute et contra la voluntate de li parenti loro ascosamente se partivano; et venivano per farle revocare et retornare a casa, et esse constante et ferme, non curando né per losenghe né

minaccie. Li parenti loro li davano molto impaccio, et specialmente a la sancta matre dicendoli parole caricose. **303** Intra l'altre lo Spirito Sancto ne li mandò una che li detti tanta battaglia per tre giorni, che fino a nocte sempre combattevano, et la sposa de Cristo resisteva virilmente che pareva amaestrata da lo Spirito Sancto.

304 A l'ultimo entrarono /46v/ da lo muro et cavarola per forza cum le spade nude scassando la grate, a la quale dettero cum la spada in testa, et misese in croce et stava ferma et non voleva andare, et menarola per forza; et non volse andare a la casa de la matre, et andò a la casa de lo çio. **305** Et venendo la nocte, lo çio have

grande timore et spavencto che la mattina pregaro Idio de tornarla; et li altri parenti, non contenti, fecero venire lo arcivescovo per revocarla. Et lo arcivescovo, essendo grandemente edificato, li fece favore et fecila intrare. **306** Et la sanctissima matre dandoli *osculum pacis*, la predicta sore sentite tanta dolceza de suavitate de spirito, et parevali che la sancta matre l'havesse infiamata per la

304 çio] cio 305 çio] cio 306 havebbe] *macchia d'inchiostro su -se-*

sua grande patientia et per le sue tante tribulatione che Dio li permise de dare; et per questa cagione se infirmò de grandissima infirmitate, perché era de delicata complexione. **307** Et cum tutto che fusse cusì inferma, se exercitava sopra humana /47r/ forza et tutta se affligiva però che ad essa pareva che non facesse niente in comparatione di quello che se era deliberata di fare, specialmente che non potiva governare la famiglia in quella sanctitate como essa haveria voluto. **308** Niente di meno sempre se sforzava de amaestrare in tucta perfectione, ancora che essa fusse capo et matre de tucte, non volendo che facessero nulla stima de sua infirmitate, maxime che era inferma de lo stomacho che non li lassava pigliare nullo recreamento, intanto che li medici l'abandonarono per ettilica. **309** Et per grande forze et comandamenti de li prelati, essa se humiliava a recevere la extrema necessitate; et per li grandi dolori che essa sentiva spesse volte tramortiva.

310 Hor sarria troppo a dire le sue gravose infirmitate per le quale molte volte venne in fine de morte, et quasi morta la piangevano et correvano piangendo a lo Patre de la misericordia che li soccoresse, che non fossero orfane di tanta degna /47v/ matre. Et esso Padre de li orfani inclinò le orecchie a le loro afflicti prieghi, et ogni volta che essa tornava li confortava con dolci et amorosi insegnamenti. **311** Ancora una volta, essendo abandonata da tutti li medici per ettica et dandoci termine di campare per fino che le herbe saranno mature, et le dilecte figliole aspectando questo amaro spectaculo et stringendo lo Patre benigno et pietoso che li soccorrisse in tanta afflictione, et stando in questa pena la sancta matre: et in questo modo vidde una visione in questa forma. **312** Pareva ad essa che vedesse quatro excellentissimi medici celestiali, et volendoli mettere la mano al pecto, resistiva credendo essere persone humane, et essi facendoli forza et dandosili uno pocho a cognoscere, essa se asecurò et lassossi toccare lo stomacco. **313** Et essi li fecero lo segno de la sancta croce sopra lo stomacho et sparirono, et essa tornata in sù se sentì migliorata et in pochi giorni si /48r/ levò; et volendo confortare le sue figliole, li narrò la dicta visione, et laudorono Dio et la sua Sancta Matre. **314** Vedendosi sana et confortata da lo divino amore, se dette a grande asperitate, et volsi fare la coccina et tutti li servitii che appartenevano al monasterio; et essendo alhora vicaria, se exercitava a le cose spirituale et corporale al dì et la nocte; et la magior parte de la nocte se exercitava in oratione contemplando, et

tutto lo giorno se affaticava senza riposo alcuno. **315** Et si pur alquanto tempo li vaccava, tagliava et cosiva li habiti de le sue figliole, et insegnava a le monache novelle per mantenersi lo divino officio; et le vivande grosse che essa apparecchiava per le suo figliole, le confortava meglio che se havessero mangiato cibi delicati. **316** Stando octo mesi in questi exercitii, fo electa abbattessa, con grande pena sua non volendo acceptare; ma essendo constretta non possette fare altro. **317** Non volse /48v/ lassare la coccina, ma perseverava a li vili servicii; et le figliole non potendo più sustinere, lo dissero a lo vicario. Et esso pregandola che lasasse la coccina, et essa diceva che la poteva fare, et con humile parole lo condusse como essa volse.

318 Et exercitandosi a lo offitio de la prelatione et li vili servitii, et a lo Signore non li piaceva che se exercitasse in questi servicii, ma la volse ridurre a li primari meriti; et mandoli Dio una pessima et inaudita infirmitate che li durrò anni dodice, senza le altre che li sopravvenivano; la quale infirmitate fo mostrata a tutti li medici, et mai nullo la possette cognoscere che cosa fusse né darci remedio. **319** La quale quando li acominzò stete a fin de morte, et cum lo aiuto de Dio se li levò; et li primi anni li tornava ogni mese, et quando doi o tre septimane per volta, et di poi si manco in xxij giorni, et poi xv, et a l'ultimi anni, quando li venni a passare, li pigliava ogni x giorni; /49r/ et a questa infirmitate non si posseva pigliare nullo remedio, né quando essa se levava da lo lecto non si posseva sublevare cum cibi di penna né cum nisuna carne, perché in principio de la sua infirmitate ne posseva mangiare, ma per stimolo non ne voleva. **320** Et essendo constretta per magnare, essa pregò lo Signore che exaudisse le sue preghiere che non ne potesse più magnare; et lo Signore li fece la gratia a li suoi prieghi, che non tanto non ne potea magnare, ma sentendone lo odore solamente li faceva turbare lo core et rebuttava, de la qual cosa essa era molto contenta. **321** Et uno giorno, parlando cum frate Cherubino da Spoleto et narrandoli la infirmitate, li dixi: “forse seti mutata di complexione”. Essa, dando fede a queste parole, perdette la gratia de la sanitate. **322** Et quando quello pessimo male li toccava, fino a lo terzo giorno non tornava, ma stava como morta et non poteva pigliare alcuna cosa, /49v/ né dormire né moversi; et per lo grande dolore che sentiva stava como ceppo, et dove se trovava quando li pigliava, lì remaneva. **323** Et quando

320 magnare; et] magnare <ma sentendosi lo odo> et321 fede] -d- *corretta su -tt-*

era abbatesa, essa se fece una cella sotto la scala de la chiesa, et la magior parte del tempo stava li; et quella scala, perché era molto frequentata, non si posseva fare che non li fosse molesta. **324** Et essendo adimandata si sentiva pena de lo romore de la scala, “però che stati a questa cella per sentire più pena”, che “tutti quelli colpi et romori che sento parmi sentire quelli colpi che havi lo mio Signore, et li colpi de li martelli quando fo chiavato”. **325** Et quando essa tornava, la spiavano che sentiva quelli giorni quando stava cusì stramortita; essa diceva: “io mi sento como fosse incoronata de spine et strette fino a lo cervello, et questa pena me passa lo core et tutta la persona me tormenta, et però vi pare che io sia tramortita, ma ogni cosa sento. **326** Et /50r/ quando mi vene a passare, mi pare che sia sippato uno chiodo dentro a lo cervello, et paremi che sia sippata la corona de la testa, et più pena sento quando mi la sento sippare che quando mi la sento mettere; et specialmente lo chiodo, che spesse volte mi lo sento entrare et escire, et quando lo prendo bene preparato sento molta gratia”. **327** Et cusì era la veritate, che quando essa se levava pareva che se levasse de una grande contemplatione, et pareva tanto illustrata et non pareva che essa fosse stata per fina a lo terzo giorno, et non magnare né bere né pigliare nullo riposo né recreamento, ma pareva che questo tempo fosse stato in grande divitie, et metteva ad amaestrare et a reprehendere et confortare le sue figliole a lo divino amore, et levavasi ferventemente a lo divino offitio, et molto vacava a la oratione como era solito, et a le altre cose spirituale lo digiuno. **328** Et quelli giorni che essa /50v/ stava con quella pena, se faceva dire le hore de lo divino officio da le sue sore, et essa diceva insieme con loro quando poteva, et quando cum la mente ascoltava. **329** Et venendo a l'ultimo abbatissato, essa cum grande pena lo accettò, perché pareva ad essa che ce ne erano altre migliore de essa: et questo era per la sua grande humilitate, et specialmente perché se sentiva molto inferma et perché non ce poteva attendere a governare. **330** Et stando cum questa pena essa disse: “Signore, si te piace che io facci questo officio, levami questa acerba infirmitate”; et passoli quello male, per modo che se posseva exercitare a lo officio ancora che avesse de le altre infirmitate.

331 Non posso tacere che non faccia special memoria de la sua profonda humilitate et de lo suo ardente amore, che cum lingua non saria sufficiente a

poterlo exprimere et orecchia intendere et core /51r/ pensare le gratie et perfectione che essa acquistò per sequitare lo innamorato Jesu in croce: non voglio tucto narrare per non dare ingrescimento, ma mi stenderò secondo Dio me darà la gratia.

332 Era questa sanctissima matre tanto poverissima de voluntate cum la sua sancta humilitate, perché essendo matre et capo de tutte, et mai comandò a nulla quando se havea a ffare alcuno servitio, ma diceva humilmente: “chi di voi farria questo?”; et odendo tanta humilitate, haveano di gratia di fare ciò che potevano.

333 Che intra tutte per le virtute comendava la povertate, et da lo principio de la sua conversione sempre desiderò de sentire penuria de povertate, et sempre se studiava, per ogni via et ogni modo, como meglio potesse observarela sancta povertate, specialmente ne li vestimenti che mai non ne voleva per sì si non inprentati; et perché era gravemente inferma, cum /51v/ grandissima forza per la grandissima necessitate gli li facevano pigliare; et de li cibi era extremissima, et per forza ne prendeva la extrema necessitate. **334** De cella et de li libri mai tenea per sì nisuna cosa che appartene a l'uso humano, et tanto era contenta quanto

essa pateva essendo cusì povera; et di virtute era richissima in la sua mente, et correva apresso lo suo innamorato Jesu, libera et spogliata de tutte cose terrene, che né per sì né per le sue compagne non voleva nulla excepto Cristo Jesu crucifixo. Unde, per desyderio de la patria celestiale, havea in dispreso ogni cosa mundana.

335 Essa extimava che fosse opera venenosa et laidissima a posedere cose terrene. Spesse fiata diceva a le sue figliole che per nullo modo potevano essere a Dio tanto accepte quanto per la povertate voluntaria, et tutti quisti monasteri che sonno fundati in sancta povertate durarano *in perpetuum*. **336** Et amaestravale spesso che si conformassero /52r/ cum Cristo nudo ne lo legno de la croce, et di questo spesso se recordava et reducevalo a la sua mente et a le sue figliole, et a ciò che la

polvere de li pensieri terreni non potesse intrare in lo loro core, che machari a le cose spirituale voleva che usasse cose vile et povere. **337** Et mai volse consentire che tenessero signiaculi de seta ma de filo o de cottone a nullo particolare libro et a le veste semplice et non curiose; et admonia che non fussero curiosi li paramenti de li altari: bene voleva che fussero netti et simplici, et li vestimenti loro voleva che fussero de panno vile et mai cimato, et tutti loro portamenti vili et simplici.

333 observare] *macchia d'inchiostro su* -are era gravemente] era<>gravemente

338 De molti miraculi ne diremo alcuni de questa amatrice de povertate.

339 Una volta accadde che, non havendo che magnare, essa se mise in oratione, et stavano a la speranza de Dio; et passando inanti a la rota, viddero olio et farina, et non trovando /52v/ chi ci la mise né mai sapperò chi ci la mandao; et vedendo tanto miraculo regratiarono Idio molte fiate. **340** Non extimando bastare lo pane ne la mensa, caritativamente se partiva et assettavansi per mangiare como meglio se potteva, et pigliando lo loro bastevole, superchiava a meraviglia. **341**Essendo essa abbatessa, facendo la benedictione a mensa, assai fiate multiplicava lo pane et lo vino; et maravigliandose la servitiale, se pusero per vedere la prova et metevasi a mente, et prendendo tucto loro bastevole, coglievano lo pane et lo vino de la mensa quanto ci ne mettevano, et laudavano Dio che fa le maraviglie in li soi sancti.

342 Alcune fiate non havendo che vivere, essa se metteva in oratione, et a l' hora de la mensa Dio spirava ad alchune persone et erano subvenute, et maxime a lo principio de lo monasterio. **343** Essa non voleva le festivate se procurasse né se apparecchiasse nullo cibo corporale, ma /53r/ più tosto de solemnizare le festivate devotamente, et voleva che se lassassero provvedere da Dio; et venendo l' hora de la mensa li era mandato cibi apparecchiati et delicati, et cusì como Dio provvedeva ad essa, essa se sforzava et provvedeva de fare elimosina a tutti poveri et non lassassero andare nullo afflicto; et per questo haveva grande concorso di poveri et maxime la carestia. **344** Et essa propria cum grande caritate l' andava a provvedere et sempre faceva elimosine, et per questa cagione Dio li faceva provvedere a doppio; et in tempo de la carestia et in tempo de la peste lo monasterio era provveduto più de quelli che haveano intrate o rendite. **345** Et le sue figliole sonno testimonii che da lo principio fino a lo fine et ancora a lo presente mai fo di che Dio non la habia provveduto benignamente, a confusione de tutti quilli che dicevano che lo monasterio non perseverava perché essa lo fundò in extrema povertate, a laude et gloria de /53v/ l' altissimo Dio da cui prende ogni bene.

346 Hora mi pare de narrare lo infocato amore et dolore che essa haveva verso lo Crucifixo et la sua dulcissima Matre, et in le sue oratione et divine laude era tanto occupata et havea sì fixo lo core a lo servire de lo amoroso Yesu Cristo che era

passata et salita sopra ogni potere humano, et tutta la sua mente era piena di lacrime et de dolceza de Cristo Jesu. **347** Onde la sua oratione era questa: essa se levava due hore avanti a mattutino et quando più, et quando stava bene che aggravavano fortissimamente la sua mente, si irgia sopra la lettiera como meglio poteva; **348** et quando non si poteva irgire orava mentalmente, et quando se poteva sforzare andava a la chiesa avanti lo corpo de Cristo et stava uno pocho da longo, che non se faceva degna de approssimarsi, et gettavasi in terra cum grandissima reverentia, et regratiava lo Signore. **349** Et questo /54r/ segno lo faceva a lo intrare de la chiesa, et tanto stava cum la faza in terra che pareva che se avesse dimenticato di levarsi, che era una meraviglia a vederla; alchune l'aiutavano a levare et vedeano la sua faccia piena de amorse lacrime. **350** Et la nocte, poi che se haveva sforzato di regratiare cusì prostrata, se levava et stava ingnochioni a lo Sacramento, et reducevasi a mente tucta la Passione per ordine como fosse presente a quello tempo, et faceva uno doloroso pianto tanto amaro che pareva che l'anima volesse escire, et stava tucta suspesa et infocata che non sentiva le sue infimite tanto amore. **351** Et quando essa pensava che lo amoroso Jesu haveva passato di questa vita cum tanta dolorosa et crudele morte, tanto amara et afflicta gli pareva che se sentiva sippare l'interiori de lo corpo, et tutta ripiena de dolori de amore. **352** Et non potendo più sufferire di piangere piano perché se sentiva /54v/ crepare lo core, et piangeva in modo che alcune, venendo ad orare nanti mezanocte, stupivano de admiratione, et stavano mute per non li dare noia. **353** Et alcuna volta alcune se ascondevano sotto l'altare per sentire et vedere meglio, et vedeano che de li suoi ochi correvano doi rivuli di lacrime *incesanter*, et vedeano de la sua bocca escire lampi de fuecho et andavano verso lo cielo. **354** Et essendo cusì ebria et occupata a questi profondi misterii, et non per questo avesse lassato l'horapassare de megianocte, ma attendeva de fare sollicitare et fare sonare mattutino et fare chiamare a laudare Idio; et levandose le sore, la vedeano stare in croce per modo che pareva che dessi memoria del Crucifixo. **355** Et venendo a lo stallo per fare dire lo offitio sì devotamente che dava exempio a le altre, et cum grande sollicitudine teneva cura farlo dire a le altre, et quando /55r/ veniva a dire la lectione pareva cosa divina, et de la sua bocca vedea escire lengua di fuecho a le volte; et spaciato lo divino officio tornava a la oratione, et quando pareva che venesse meno, la dicta compagna la pregava, et cusì possava un poco et tosto tornava a la oratione. **356** Et venendo l'hora de prima,

venia tutta et tanto ebria; et dicta prima, tornava a lo orare insino a l' hora de la messa. **357** Et essendo a la messa, stava in continue lacrime che faceva stuppire a chi stava apresso; et specialmente quando si diceva lo *Passio* pareva che havesse innanti lo figlio unico morto, et tanto era lo dolore che tremavano le ossa, et tanto se sentiva lo suo sancto core infocato et inebriato che non poteva sentire né parlare né audire né vedere cose che appartenevano a pena che pateva lo suo dolce sposo, che tanto se profundava a lacrime. **358** Specialmente ogni volta che sentiva /55v/ sonare la trombetta tramortiva, et de le molte volte ne dirò alcune che non mi pare di tacere lo meraviglioso modo. **359** Et essendo la Septimana Sancta, et essa essendo apresso de la chiesa, stando male cum grande pena sentiva quelle antiphone et lectione; et venendo dire lo officio de le tenebre, non li volsero dare maggior pena, ma andorono ad uno luocho che essa non potesse audire. **360** Et essendo lo Venerdì Sancto ad hora de nona, et essa essendo tanto usata a celebrarlo, tutte quelle meditatione li venivano a la mente quando lo Signore andò cum la croce in collo; et venendoli a memoria como lo menavano como malfattore et per virgogna li sonavano la trombetta per le strate, ad essa li parse una lancia che li passasse lo core, et subito tutta se mise a tremare como se fusse leone che se suspendeva, tremando uno bono spacio sopra unde /56r/ possava, et faceva la spuma a la bocca et pareva che facesse uno fortissimo tracto. **361** Et quella sore che li era in guardia corse a chiamare tutte le sore, et esse prostrate innanti lo Corpo de Cristo cum grande pianto, et due corsero a tenerla per non tremare a quello modo et cum tutta loro forza non bastavano de tenerla; et non ci pareva modo che essa potesse cessare de tanto tremare: pareva che tutte le ossa se macinasse. **362** Et le dolorose figliole piangendo ad alta voce, constringendo a lo Signore che li levasse tanto foco quanto havea a lo core, et lo Signore audendo loro lacrime, li alentò tanta pena et passoli lo tremare. **363** Et essendo un altro tempo, et levandosi de la oratione et essendo in mensa, disse una sore a tutte le sore: “pregate per uno che tutta hora passa”; et non disse altro per non intervenire quello che poi fo, perché uno /56v/ passava et andava a morire. **364** Et passava tanto a longo che non se sentiva niente; ma a la sancta matre, escendo de la oratione, havea lo core sì ferito che audito “hora passa!”, essa tutta se tramoriu et non mangiava, ma stava tutta attassata et pareva ferita et non

357 innanti] innantj, con -j corretta su lettera illeggibile

diceva niente; et stando uno pezo, si suspese uno pocho et alargò le braza et gridando disse: “haimé che non posso più sustenere!” et cadde como morta. **365** Et tutte le sore forono perturbate et levoronsi da la mensa et corsero ad alta voce a lo Corpo de Cristo a pregarlo, che pareva più morta che viva. Et stando cusì uno pezo et poi mettendo a retornare, mise a piangere uno pianto tanto forte in modo che a tutte fece piangere.**366** Et piangendo in quello doloroso pianto più de una hora, et le afflicte figliole sopra potere se misero per poterla desviare, che haveano paura che non morisse in modo la vedeano penare. /57r/**367** Et per le grande preghiere et alcune parole consolative mise a cessare, et portarola in vara a meglio lo refectorio, et fecero uno lecto alto in verso le fenestre, et aperseroli tutte per pigliare aere per poterla disviare.

368 Una volta, essendo lo medico a la infirmaria et parlando cum essa, sentite la trombetta, et per non fare moto mise forza de poterse retenero, et non potendo più, lasò lo medico a le infirme et prestamente misesi a tremare; et stupandoli le orecchie la menarono in vara a la coccina, et le sore corsero et preserela a le braza, che li tremavano tutte le ossa et acomenzò a revocare tanto fino a lo sangue per la bocca. **369** Et essendo uno giorno a la grada parlando con uno gentilhommo, sentite sonare la trombetta, et essa confusa non sapea che fare; et vedendo che non se potea sostenere, fo bisogno de lassarlo, et partendosi /57v/ non possette più: reddette per la via, et correndo la presero che havia angosciato, et cum grande pena la fecero tornare, et tutta se revotao. **370** Et volere ogni cosa narrare sarria stupenda cosa ad audire, ma in breve dirrò. **371** Sempre che questo signo faceva o sentiva, la faceva stramorire et faciala revotare, et per questo le sue figliole mandorono a pregare li ufficiali che apresso lo monasterio non sonasse tale sono. **372** Passando da longo per la piazza, lo aiutavano con lo sono de la campana per non lo sentire in pieno; quando li accadeva che se sentiva, faceva lo simile; et sempre che se trovava in mensa, et accadendo a lo leggere trassianoparolo de la Passione, essa tutta se lavava di amorse lacrime; et a le volte volendosi arefrenarsi di tanto pianto perché era in mensa, se angossava et tutta se revotava; et per questa cagione non se legevano cose che appartenevano a la Passione. /58r/**373** Et alcune volte accadeano alcuni versi che non pareano che essa non dovesse fare moto, et legendoli essa faceva lo simile, et tutta la mensa si turbava.

365 uno pianto] uno <pezo> pianto366 penare] *titulus superfluo su* -na-369 non possette] non non possette 374 parole credendo] parole <d> credendo

374 Alcune volte, per facende de lo monasterio, li davano parole credendo che non attendesse, et occorrendo alcune parole le legeano; et quando la vedeano tramutata, et facendo loro scusa a le altre perché haveano pena.**375** Et una monacha li disse: “quando noi parlavemo et intendistevò a lo legere queste minime parole?”; et essa disse: “ancora che io parli et habia impedimento, lo legere de la mensa me passa intro lo core”.

376 La sanctissima matre tanto era inebriata de la amaritudine de l’amoroso Jesu, et parevali tanto amaro che Cristo Jesu avesse sostenuto tante pene: aparia che uno coltello li passasse l’anima, et amaestrando le sue figliole che pigliassero le amaritudine de lo amoroso Jesu. **377** Et quando essa /58v/ faceva li capitoli, pareva che parlasse per bocca de Spirito Sancto dichiarando tutti li dicti del Signore; pareva cosa divina che facevano renovare li cori a tutte tanto erano ardente et illustrati li suoi sermoni, et li capituli duravano doi o tre hore. **378** Et specialmente quando l’amaestrava de la Passione, pareva tanto ebria de dolore et amore che de la bocca pareva che li escisse foco che tutta la illuminava de amore, per la qual cosa pareva una o uno seraphino, che era una grande letitia spirituale vederla et audirla, specialmente lo tempo de lo advento et de la quadragessima, dechiarando le Epistole et li Evangelii, et lo officio et le omelie. **379** Et venendo lo capitolo de la Passione, et dicendo: “*Fratres hoc enim sentite in vobis quod et in Cristo Jesu qui cum in forma Dei*” et cetera, et dicendo: “che ci sentiti in questo Jesu voi?”, et exponendo queste parole in molti modi amarissimi et amorosi, pareva che l’anima li venesse meno /59r/ ad essa et a chi l’audiva. **380** “Humiliato et vulnerato per noi è, io non ci vedo se non grande vergogne et obbrobrii, et vulnerato et tutto pieno di pena et amaritudine”. **381** Et dicendo queste parole et cose sutile et autentiche che le faceva maravegliare, audendo cose tanto belle, saporose et inflammative che diceva, dandoci ad intendere como la gloriosa Vergine Maria portava lo suo figlio in terra strania, soli et afflicti et poveri, et como stava ammucata la sua excelsa divinitate, et como stava lo agnello Jesu humiliato infra li lupi, et como faceva la penitentia; **382** et tanto dichiarava questa humanitate de lo Signore, che pareva essa havere stato in quella sancta compagnia de Nostra Donna; et parlando di questi misterii li soi ochi pareano fonte de lacrime, la faccia et lo petto pieno. **383** Et quando essa vedea alcune tediare perché non sentivano a la mente loro ciò che haveriano voluto, /59v/ essa li riprehendea et diceva che “lo vostro amore non è liale, che state penose perché non sentite dolceza; perché lo Signore se vole amare

con puro core, el quale è degno di essere amato non curando di nostra utilitate, ma quella cosa che sia honore de Dio et utilitate de le anime. **384** Et tutto quello che facete, lo faciate solo per amore, et non vi curati de nullo merito como esso per voi, che nulla cosa è più accepta avanti Dio quanto ha caro che tutto quello che la persona fa et pensa sia solo per amore suo et non per altro. **385** Et tutto quello che faccio, sì faccia per amore et non per merito, non per havere gloria, non per paura de lo inferno; et ancora che non havesse speranza di gloria tanto l'amaria quanto l'amo, et tanto faria quanto faccio. **386** Et se a Dio piacesse darmi uno poco di sanitate, ciò che faria perché non se poteria tanto fare et amare quanto semo tenuti per debito, et chi non pò fare, amilo, che è /60r/ sopra lo fare, et che sia de puro amore". **387** Et per la grande dolceza che essa sentiva a lo divino officio soleva dire: "inebriative figliole mie, pensate a la mensa divina che simo invitate da lo Signore, patrone mio zucurato. Pensate a le suave et dolce vivande, più de ogni dolceza et suavitate de lo divino officio, specialmente de le solemne festivitàte de l'anno. **388** Hora, figliole mie, celebramo de la Incarnatione et poi quello de la Nativitate, et crescemocilo parvulo et poi grandicello, et sempre perché mutamo le vivande de ogni sapore et venendo lo officio de lo Baptismo; et poi andamo a visitarlo como sta solo, scapigliato et ascoso a lo deserto et posa in terra ne li più fredusi giorni de l'anno; **389** et de poi ne sonno messe vivande a lo divino officio quando fo tentato et vinse lo demonio et como fo servito da li angelli, et como retornò andava predicando /60v/ et insegnando et recogliendo le pecore a penitentia; et mutando lo officio de tempo in tempo, et impiendo et saturando le anime de saperi et sapor melifluidi et crescendoselo ne la mente, et quando venne a la amara morte, lo core non lo pò più portare". **390** Et regratiava de questa mensa, se ingrassava l'anima intanto che diceva: "*Domimus regit me et nihil mihi deerit, in loco pascue ibi me collocavit*". Et diceva che, quando stava male che non se poteva levare, lo diceva più contemplato; ma più contenta era quando lo diceva in choro, perché lo solemnizava cum la voce et in comune. **391** Et in questo havia una sancta prudentia, che sollicitamente attendeva che lo primo presente che andasse inanti lo conspecto de la sancta Trinitate la megianocte fosse lo culto de lo divino officio de lo suo convento; et diceva: "ruminati et masticate le parole melate che dice lo patrone mio zucurato in la Scriptura". /61r/**392** Et sopra tutte sue forze era prudentissima sopra lo zelo et honore de Dio et sopra le cure de le figliole, et ancora che era data a le cose divine, niente di meno essa provedeva a

tutte cose necessarie de lo convento, spiritualmente et corporalmente; cum tutti acti et modi et exempli et parole et opere et ancora losenghe, se mettea, sopra ogni potere, reducir le mente de le sue figliole a lo contemplare de la amaritudine de la dolorosissima Passione. **393** Et diceva che per nulla altra cosa se venne tanto ad amare quanto per lo meditare de la Passione, et “chi vole acquistare vera perfectione faciasi due fosse in lo suo core, una de li peccati et un'altra de la Passione. Et io in lo principio cusì mi sforzai de cominzare, non volsi per via de consolatione divina”. **394** Et quando havea hauto alcuna sublevatione de mente, la renunciava et diceva: “Signore, io te voglio sequitare per via de amaritudine et de croce et mentre so in questo /61v/ mondo como fustevo, Signore mio!”. **395** Et tanta la caritate che lei havea verso le sue figliole, et diceva fermamente: “ad ogni oratione che io faccio sempre prego per voi, de sera et de mattina et de ogni hora, per fin che me recomandarò l'anima quando vado a possare, et non mi tocca lo core quando lo mio Signore zucharato mi dà a sentire li suoi smesurati sentimenti, perché li voria comunicare con tutti voi: di questo continuamente lo pregho, mi se dona a sentire li suoi smesurati et sviscerati sentimenti in le vostre mente, a ciò che voi habiati cagione de lo amore che vi porto continuamente”.

396 Et per questo se mise a scrivere uno libro de la Passione, et essendo vicaria, essa non escia de cella excepto a lo choro et a la mensa perché amava la comunitate; perché havea a fare questo libro volea stare quieta, et scrivendo a le volte non posseva passare avanti per la abundantia de le lacrime, et /62r/ bisognava alcuna volta la facessero uscire per farela recreare; et cum grande stento lo compitte. **397** Et intra quello tempo, una nocte lo demonio li morsicò forte lo dito che scriveva, in modo che la faceva spasimare. Et quando essa faceva alcune belle ordinatione, lo demonio li venia la nocte et davalì molestia molta. **398** Non mi pare cosa di tacere, ma da fare memoria a laude et gloria de l'altissimo Dio. **399** Lo venerdì essa faceva special memoria de la Passione et insegnava che facessero cusì le altre, et li venerdì de la quadragessima li celebrava devotissimamente, et spazato mattutino et poi de la disciplina, essa, per niviare la mente a le compagne, cantava pietosamente; la Septimana Sancta la celebrava et facea celebrare, et facea una specialissima memoria et recordatione de una tanta caritate che Dio portò a la humana creatura. **400** Et lo libro che fece lo cominzava

395 tocca] tocco, -a- aggiunta nell'interlinea

/62v/ da lo lunedì da sera: le tre prime sere legeva una hora per sera, et legeva tutte le consideratione che appartenino a la Passione; et ordinò che da lo mercordì di poi vespero et lo giovedì et lo venerdì et lo sabbatto per niuno modo voleva niuno servitio, ma stessero solícite et vigilante et atente ad odire et celebrare et a pensare tanti profondi misterii; **401** et volia che acompagnamo lo nostro Signore et la sua dolce Matre in tutte loro afflictione, et incomenzando a legere lo mercordì la sera la Passione per ordine fino a lo sabbatto, et ciò che fece lo Signore a lo limbo; et a questo leggere erano molte hore di nocte et de giorno, et quelle hore che non legeva non volea che andassemo per lo monasterio, ma stesimo quiete a pensare, et di poi tornassemo a lo legere; che se legeva spazato la cena et la sera como fo preso, et mattutino et prima, terza, sexta et nona, et de hora in hora per ordine. **402** Et mentre /63r/ legeva, li suoi ochi erano due fontane corrente; et non per lo pianto havesse potuto legere, ma legeva et piangeva: uno legere delectabile cum dolore cordiale che haveria mollificato ogni core per molto che havesse stato duro. **403** Et voleva che tutte venessero a lo legere per farsi questa comune memoria, che ad essa meglio gli era questo che giorni stare in contemplatione; et per fare utilitate a le altre, non curava de sù; et quando legeva la sua faccia pareva divina et tutta piena de ardente caritate, et diceva: “o Signore mio, che cose sonno queste, che volesti fare squagliare lo core de chi te ama et per confundere li cori de chi non ti ama?” **404** Et chi poria dire che cosa gloriosa era a vedere quando essa adempiva tutte le cose che apparteneno a la cena! Solícita et devota, et li ochi lacrimosi et la faccia ioconda, et cum quella bella persona devota che pareva quasi personalmente la presentia de Cristo quando fece la cena, maxime quando se metteva /63v/ la tovaglia, et quando poi se la levava et assetavase a fare lo sermone de lo capitolo. **405** Et dicendo: “*Cristus factus est obediens pro nobis usque ad mortem*”, et exponendo queste parole et simile a queste, pareva che li venisse meno lo core, et lo viso pieno de lacrime che facevano rompere lo core et la patientia che essa havea per comandamento et amaestramento: “per imittare la sua grande humilitate, per lo nostro amore quella sua persona imperiale la mise a li pedi de quilli cani, como dice David: *Circumdede runt me canes multi, etc.* Et mittiti lo core intra queste piaghe, et non voliati scorere la mente cosù, ma firmativi in quelli forami et piaghe”. **406** Et dicendo questi et simili a questi, et

404 la tovaglia] la la tovaglia

dicendoci: “noi pregamo per lo universo mondo, per tutti a grado a grado, et specialmente per quelli che ci simo tenuti”, et benedicendoci: “non siate avare de pregare per lo proximo et per chi se arecomanda a le vostre oratione”. **407** Et che /64r/ cosa mirabile era a vedere et audire che lo giovedì a vespero fino a lo sabbato a vespero li suoi ochi erano fonte de lacrime et la bocca mai finiva de legere et cantare lamenti piosissimi che li esciano de le medolle de lo core! **408** Et tanto questa vergine beata Eustochia era a questi sancti misterii che Dio detti virtute a le sue lacrime de fare miracoli, che per lo continuo pianto era asiccata per modo che, per parte per acqua che sole escire de lo naso, escia sangue a le fiata.

409 Mi pare dire alcuni miraculi. Una monacha, pigliando le tovaglie che essa se asuccava le lacrime, le bagnò cum poco de acqua et spremetela et dettella a bere ad uno suo nepote che era ydropicho tanto infiato, et fo liberato.

410 Et un'altra leprosa similmente bevè de la dicta acqua et fo liberata, la quale era abandonata da lo marito; et vedendo questo, le sore /64v/ li lavavano da capo et mandavano ad alcuni infirmi. Et infra le altre, fo una donna eticha et sputava sangue, et stette bene; et uno gentilomo che stava mala et tucto unctato, bevendo di questa acqua, fo guarito. **411** Et tanto amava lo segno de la croce che Dio ancora li dava grande gratia speciale in questi giorni, et tanto li ardeva lo core che non pareva che fusse amalata, a le cose mirabile che questa sancta septimana faceva.

412 Ancora, essendo una a sancto Philippo che haveva lo demonio in corpo, et per molto che li havessero facto dire et legere cose per cazarlo, mai non pottero; a l'ultimo la portarono a lo monasterio, et intrando a meglio la porta, et essendo tutte le monache presente et la sanctissima matre non ci volse mai venire, ma per forza de pregheri la fecero venire; et la demoniaca, como la vidde, tutta incominzò a tremare, et facendoci lo segno de la croce mise a fare la schiuma a la bocca; et una /65r/ monacha li vidde escire doi demonii, et fo liberata incontinenti.

413 Et essendo una cassa che quatro bastasi la mutarono suso, et essendo a loco che se bagnava, disse la sancta matre ad una monacha: “arrasala essa da l'acqua!” Essa disse che non la poteva movere, et fecilo lo signo de la croce, et subito legiermente la arrasò cum una mano.

410 lavavano] lauauano, con la seconda -u- corretta su -n-

414 Et ancora, una sore cadde cum uno gravore et dette la testa a lo muro, et tutta storditte et infiosse la testa; et la pietosa matre li fece lo segno de la croce, et fo liberata.

415 Un'altra sore, havendo la puncta tanto forte che li mancò la parola, et lo medico disse: "facitici tutti li sacramenti" perché era spazata; et la devota matre li fece lo segno de la croce, et subito si sentite levare la puncta de lo core, et fu libera. **416** Et questa sore l'havia in tanta devotione che testificha che, sempre che si sentiva amalata, li /65v/ andava ad essa, et a lo sancto segno et era liberata.

417 Et essendo la sancta matre trapassata di questa vita, la predicta sore stando in agonia de la sua morte, stando una nocte pensava et diceva: "matre nostra, como te partisti da noi? Damitti a sentire alcuna cosa del tuo partimento". **418** Et stando in questo vechianti fino a le sei hore, subito la prese una febre a la puncta tanto grande che fo oliata et versigliata, et disse: "o beata matre, sempre che tu eri in questa vita mi sanavi. Como hora non mi aiuti?" **419** Et mettendosi de lo sangue che li escite de lo naso sotto terra et stando quieta, vidde tucto lo mondo in tenebre et obscuritate, et guardò verso lo cielo et vidde molta claritate et vidde palumbi bellissimi, et vedea la beata Matre che pigliava questi palumbi et inbiscavali a lo celo; et tornando in sì, si sentite alentare la puncta, et cinsesi lo suo cordone et fo liberata.

/66r/**420** Una sore li cadde una grande et grossa tavola de uno solaro a l'altro, et delli in testa che era cosa terribile, et facendo lo segno de la croce la sanctissima matre, fo liberata.

421 Stando la sancta matre in oratione, li apparse sancto Francesco, et in modo li apparse che la confortava; et mirabilmente, quanto la sancta matre fusse infirma, sempre havea in memoria Cristo Jesu et sempre lo regratiava in tucti li suoi dolori, et cusì Cristo Jesu la confortava et visitava in le sue infirmitate. **422** Et intra l'altre infirmitate, nasciu una brugula molto venenosa che stette tri misi amalata, et fo in fine de morte; et non advertendo, lo medico li tagliò el nerbo, et essa non fece motto ma stava como uno agnello mansueta, et per lo grande spasimo la nocte moriva. **423** Et essendo versigliata, et le sore stando in grande preghiera, sentirono tremare tucto lo dormitorio et la chiesa, et sapperò che fo lo demonio. Et stando così male, sentite tante /66v/ de consolatione divine che disse: "regratiate al Signore da parte mia, che me ha in modo confortato lo spirito che mi sento stare bene; laudato sia la sua potentia". Et prese miglioramento. **424** Tanta era la

reverentia et devotione che haveva a lo Sacramento, che quando se voleva comunicare piangeva tanto che pareva che li crepasse lo core; et cum tanto timore et reverentia lo receveva che non si porria narrare né dire quanto; et quanto più se affligeva tanto più li cresceva lo amore divino. **425** Sempre era lieta, festiva et gratiosa; non tanto mostrava che lo planto et la penitentia li paresse greva, ma per la virtute divina sempre mostrava gaudio et alegrezza spirituale; quando piangeva non si faceva la faccia brutta ma iucunda. Una volta, stando male, li parse comunicata divinamente; et tornando a sì, se trovò liberata.

/67r/**426** Et haveva gratia che, quando le sore se comunicavano, vedeva in che gratia se comunicavano et in che virtute et in che costumi. Et comunicandosi una sore, li vidde la faccia uno poco lorda, et essa li disse: “che ti vene a la mente quando te comunicavi?”; et la sore disse: “mi vergognai perché era viduta”.

427 Un'altra comunicandosi tanto spesso, li pareva che superchio summesse, et vedevala in visione in modo de Crucifixo abucchita in terra.

428 Un'altra li era molto avantata, et la beata matre non li pareva secondo che li era dicto. Et vidde in visione tutto lo collegio intra la chiesa, et stavano devotamente, et stavano alcune apresso l'altare ma non si facevano degne de approximarse a la custodia. **429** Et vidde la sopradicta sore montare sopra l'altare, presumptuosamente se metteva a lato la ymagine de Nostra /67v/ Donna, et vidde che tante gratie che li era avantata, che havea inganno de presumptione. Et per questo reprobava le cose speciale apparente di fuora, perché ci cappia inganno.

430 Una fiata, facendo le sore una opera, non potevano mai venire a complemento perché ce cappia inganno de lo demonio. Et venendo la beata matre, et facendo lo segno de croce, apparse quello inganno et venne a complemento.

431 Alcune fiata, quando la sanctissima matre se comunicava, alcune sore li sentivano suavi odori. Et stando in oratione, la sanctissima matre vidde una visione. Vede che havea piantato una bella vigna a lo Signore, et vediala bene verde et fronduta, et cui havea assai uva et cui pocha; et vede che cresceva uno pede de vite pieno de fructo, ma non ci viddeva fronde. **432** Et vidialo che pocho durava et eraci dicto: /68r/ “questo bello pede poco ti durarà”. Et viddello subito cadere in terra, et così fo lo vero; però che in quelli giorni intrò una donna per farsi monaca, et era piena de tutte nobile virtute et costumi et era molto gratiosa;

426 mente] -e *corretta su* -a432 dicto: questo] dicto dicto: questo

ma perché novamente era piantata, havia poche fronde perché novamente era intrata, non havia ancora preso habito et costumi de religione, et poco durò. Et cusì fo la verità, che avanti che complisse anni x a la religione, devotamente passò di questa vita *et obdormivit in Domino*.

433 Havia ancora gratia che, quando lo inimico de la humana natura preparava alcuni inganni contra lo monasterio, essa vedeva a questa sua bella vigna uno cane arabiato, et apriva la bocca per devorare lo fructo de questa vigna; et essa, vedendo questo grande cane, gridava a Dio che l'aiutasse, et cum grande forza de preghiere liberava la sua vigna da quella fera crudelissima /68v/ bestia.

434 Dio li havia dato gratia che quando lo inimico preparava alcuno inganno a le sue compagne, Dio li avisava o prima o poi. Et accadendo, venne una donna per farsi monacca et monstrava grande fervore, et a la sancta matre lo suo spirito la refutava; et le sore, vedendo lo fervore di fore, a loro pareva de acceptarla; et la sancta matre se inclinò a le loro preghiere et volevala pigliare. **435** Et la nocte venente li apparse l'angelo, et dichiarolli lo spirito che essa mostrava era diabolico, et la mattina vennero alcuni gentilhomini et dissero che non la pigliasse. Et passando alcuni giorni, lo facto fo scoperto.

436 Stando in oratione, vidde una notabile visione: se viddia spogliare nuda, et erali messa una croce in collo et erali dicto: “questa altra croce ti la convene portare per fina a sancta Maria”. Et essa cum grande pena, sudori et stenta, la portò fino a sancta /69r/ Maria, et stupefacta perché non ci fo disponuta. **437** Et tornando a sì, stava tutta pensosa et non sapeva che significava la visione; et maravigliata et narrandola disse: “forse vole lo Signore mi edifico altro monasterio cum tante vergogne et dolori”. **438** Questa visione se referrite a la sua morte, che cum vergogna et stenti, acerbissimi dolori, essa passò a la triumphale gloria, che significa sancta Maria, et have la palma de la victoria et la corona de la beatitudine, et la aureola de la sua purissima et resplendente virginitate.

439 Stando la sanctissima matre in oratione, vidde lo cottone che adoperavano, de lo quale ne era facto masse de oro et erano apresentate a lo Signore; et chi più operava, più se faccia grande masse de oro: de questo cotone erano facti lenzoli a lo Signore. **440** Un'altra fiata vidde che lo Signore si ne vestiva, et queste visione de lo cotone li fo dichiarato /69v/ che era tanto accepto a Dio questa opera manuale per lo conservamento de la povertate: *labores manuum tuarum quia manducabis beatus es, et bene tibi erit* dice lo propheta. **441** Et essendo doi

religiosi a la grada, viddero uno splendore: “che cosa passò hora areto da loco?”; dissero le sore: “passò la abattessa che tanto era viva et reluceva lo suo sancto spirito”.

442 Et passando alcuni tempi, una sore infirmò de tropicia. Et essendo abandonata da li medici, et stando alcuni giorni male che non magnava, et essendo tutte più certe de la morte che de la vita, et aluminaronci le candele cum lo incenso perché pareva che facesse lo tracto. **443** Et stando in quisti partiti, incominzò uno poco a revenire et disse: “si io havesse lo scapularo de la sancta matre, io tornaria”. Et mettendosi lo scapulare de la madonna, incominzò a megliorare, et levandosi incontinente de lo lecto, /70r/ disse che “per la sancta matre so liberata”. Et essa è viva che lo testimifica.

444 Ancora questa sancta matre, pigliandosi pena vedendo alcuni minimi defecti fare, et vidde in visione uno bellissimo signore tenere uno fanciullo a le mani: como lo lassava uno poco esso cadia, et esso lo irgia cum le sue mani. **445** Et facendo alcune fiata a questo modo, li era desponuto che così fa lo Signore a li suoi servi: si arrassa uno poco da essi per farelli humiliare, et quando venino a cadere, stende le mani et falli sublevare. Et videndo questo et odendo, la sancta matre prese più fiducia.

446 Et venendo la ultima pestilentia in la ciptate in lo principio, et facendo marrama a lo monasterio, essa si adunava de li maestri; et essendo uno de essi infecto, non se sapea. Et esso venendo da li maestri, li prese una terribile febre et tutti segnali di peste, et nascette la glandola a la gola, et fo in fine de /70v/ morte; et le figliole a grandi pianti pregavano lo Signore che la liberasse. **447** Et comunicandosi impressa, et inchiotendo lo corpo de Cristo, si sentì sippare la glandula et calare apresso lo corpo de Cristo, et tornò da morte a vita. Et le fiole ammirate la spiarono como era tornata, et essa narrò questo miracolo per ordine *ad laudem Deiche*, stando cusì male, fo comunicata divinamente, et tanto era la consolatione che non sentite più la tanta pena che prima haveva, et pareva che fusse venuta de paradiso.

448 Da poi questo, Dio la visitò de uno male che stupisse ad audire. Sudava tutta quatro volte l’hora et più, li doleva tanto l’ossa et la faccia li abampava como havesse stato a lo foco, et de le rene li escia tanta calura che la metteva a la morte.

447 spiarono] *titulus superfluo su -a-che*, stando cusì male [...] et pareva che fusse venuta de paradiso] *in margine, a sinistra*, ad-di-tum

449 Questo sudare de inverno et de estate, et de nocte et de giorno, et sentiva uno terribile ardore /71r/ a le palme de le mane et de li pedi: pareva che ci havesse lo foco. Questo sudore l'have tri anni, et mai per questo perdette oratione né vigilie né digiuni; et vennici uno odore de tanta suavitate a le mane che, quando li basciavano le mane, erano confortate de questo suave odore; et duroli uno mese.

450 Et essendo tutti li monasterii pieni di pestilentia, essa devotamente facea oratione che non passasse la peste al suo monasterio per lo amore che portava a le sue figliole, et pareali forte de perderli. **451** Et stando in oratione, fo facta in extasi, et fo represa da lo suo sposo Cristo Jesu perché pregava de non andare a la vera patria, et vedeva la morte mirare cum le mane armate et piene di sagitte, et essa li teneva una mano et non lassava ferire quanto era ordinato, et erali dato ad intendere questo tenere de mano era la sua oratione; /71v/ et questa cosa fo apparente et manifesta, che de sesanta ne fo morte sedece, che dove mirava poche ne lassava.

452 Doi anni avanti la morte sua viddea visione corporalmente, et essendo una volta amalata a lo dormitorio, et amaestrando de la povertate, le monache se fecero tagliare uno poco de le lettiere, cioè abbassare, perché essa l'havia più bassa de le altre. **453** Et di poi questo, una mattina vidde doi lectiere, l'una incortinata, l'altra la mitate, et erano di tante varietate ornate et stellate de oro, et tanto belle che tutta admirata chiamò una sore, et mandò a vedere che cosa fusse questa novitate. **454** Et stando uno grande spacio, et tucta admirata guardava che cosa fusse et de cui fussero et chi fusse quella che havesse messo quelli belli ornamenti a quelle duo lectiere, et chiamò la sua compagna che era a lato de la sua lectiera dicendoli: "madonna, /72r/ guardati et vedeti che novitate sonno queste che hanno facto le sore, de mettere tanto belli et varii ornamenti a le lectiere; et hora nixiranno questa usanza?" **455** Et la compagna la confortava che non se pigliasse tanta pena como sempre solea fare, coè di consolarla et confortarla quando havia alcuna tribulatione, et l'una confortava l'altra cum grande caritate et unione. **456** Et sparite la visione. Lo lecto coperto fo de sua sorella che stava male, et l'altro fo suo che passato l'anno infirmò a morte.

457 Et stando a meglio le sore, viddero tri torchi de lume escire de la chiesa, et fu dicto che approximava la morte de sua sorella. Et possando essa una sera, venneli

454 mandò] <adi>mandò454-455 et stando uno grande spacio [...] et l'una confortava l'altra cum grande caritate et unione] *in margine, a sinistra e a destra, ad-di-tum*

una potentia et chiamolla a grande prescia, et disselli: “va’ et pregha per tua sorella che passa a lo transito, et subito vai a la oratione”. **458** Et essendo sua sorella a lo extremo disse: /72v/ “diceti a la madonna mi non veni quando renderò l’anima a Dio”. Essa non ci andò, ma stava in oratione et forono de una voluntate. Et essendo a le xj hore, la sorella finite la mattina di sancta Helisabetta. **459** Et stando la beata matre ananti la custodia de Cristo, vidde l’anima de la sorella portata in meggio lo numero de li angelli; in quello instanti che trapassao la vidde portare in celo. Et le solemne noze che li erano facte, lengua humana non lo poria dire né core pensare. Tornando le sore piangendo che havevano perduto tale colonna che era sore Francesca, essa recordandosi in grande patientia, confortava le altre.

460 Quando sore Francesca stava a lo extremo, le sore li dissero, poi che passava di questa vita: “no ne apparerai?”; et essa: “se Dio mi farrà gratia, vi apparirò in forma di stella”. Et poi la morte fo vista una stella a lo capo de lo monasterio, et tanto resplendeva; le sore che /73r/ la viddero restarono confortate.

461 Una sore maravigliandose perché non li apparse, perché era molto desyderosa de vederla, per la qual cosa stava molto adolorata de la sua morte; et questa sore, havendo a passare da lo suo monumento, alzò li ochi et vidde una radiante stella et andava intorno sopra la sepultura, et poi sparite. **462** Et passando la dicta sore un’altra mattina la vidde *iterum*, et tutte le fiata che la stella apparea la vedevano con li ochi corporali. Et stando la beata matre in oratione, li apparse sore Francesca tutta resplendente de grande maraviglia ornata; et vidde che ligava le mane et regratiava dicendo che prima per Dio et poi per essa era a tanta gloria.

463 Et questo regratiare lo soleva avere l’altre volte da le sue figliole trappassate, che da poi che erano trapassate li venivano a regratiare perché erano a stato de perfectione primo per Dio et poi per essa.

/73v/**464** Facendo questa legenda, aiutata, spirata a fare memoria de le virtute che havia questa sore Francesca. In modo fo lo suo fervore che se humiliava tanto che facea maravigliare le sore: essa faceva tutti li vili servicii et lettere mai volse imparare, et per humilitate layca volse stare. **465** Essa havia bella voce et maraviglioso core, lo breviario suo lo donao et povera volse stare; et essa se svilliva et faceva alcune mescolate pazie per essere desprezata et tenuta senza senno; specialmente quando se facevano officiale, essa faceva in modo che non era dignata per nullo officio, ma contentissima et subdita volse stare. **466** Et la sua

sorella, la sancta matre, tutta se consolava che tutti honori odiava, a tutte cose vile se metteva, et la sorella tutte ci le concedeva et nulla cera li mostrava, et non se ne curava per dare exemplo a tutte le altre; **467** et essa che voleva per essere più desprezata, che per le /74r/ gratie che essa havia apresso de sua sorella ogniuna l'haveria honorata, ma essa se fingea per amore de Cristo Jesuo suo dilecto sposo. **468** Poverissima volse vivere a questo mondo, mai vestimento volse, excepto spogliatici poveri et tristi et vilissimi sempre li portò; tovaglie per lo naso peze de lino grosse et strazate, lettiera mai volse per non havere a repossare, mattarazo né sacco mai usao per non havere a riposare, schiavina sopra taole volse usare continuamente. **469** Ma a l'ultimo de la vita a forza li bisognò posarsi, et cella non teneva et non havea dove habitare; a tavola non sedea, ma a la ritta magnava per lo più non se havere a repossare. La semola de le hostie facea cum grande amore et reverentia, la caritate che essa havia pareva di fore et relucea. **470A** lo tempo de la pestilentia assai elemosine essa facea, assettando semola per fare biscotelli; et assai poveri /74v/ infecti subveniva per molto che fosse inferma, maxime de lo male che a lo pecto essa havia, se sforzava de affaticare più che poteva. **471** Et essendo a lo extremo de la morte, tanta patientia essa havia che non si pò dimenticare. La sancta vita finita essa fece, ogniuno la possa: tanto bella se fece che fece maravigliare a tutte. **472** De là a mesi xv che fu sepulta, la levorono sana et integra che per fino a li capilli in capo haveva, et era odorifera et redoleva *ad laudem Dei*.

473 Una sore, essendo tentata de fare penitentia sopra suo potere, adimandava licentia, et sancta matre vedeva che era inganno et non voleva assentire a la sua petitione; et la dicta sore li disse alcune visione che havia visto che essa facesse tale abstinentia. Et la sancta matre, odendo queste cose, dette credenza, et humiliando disse: “o Signore, io non so venuta a tanta perfectione quanto questa havi in tanti pochi anni”. **474** Et lo /75r/ giorno venenti li occorse una legenda simile a queste visione, et più dava credenza a le predicte cose. Venendo la sera, et la sore prese licentia et vechiava in oratione; la beata matre pregò tutta nocte se queste visione erano vere. **475** Et stando le due in oratione, subito la beata matre vidde che tutto era inganno, et vedeva multitudin de demonii fora de le finestre et de lo refectorio, et vidia che quando dava credenza a le sopradicte visione, li

471 vita] <vita>essa] -a corretta su lettera illeggibile 472 levorono] -n- corr. su -s-

demonii suspendevano le teste sopra li limitari de le fenestre et dicevano: “la madonna crede!”, et battevasi le mano facendo gaudio. Et cusì forono dechiarate de quello inganno.

476 Et essendo una volta mancato lo pane a l’hora de la mensa, venne una sore et disse a la madonna: “non ci è pane che se magna, excepto questo”; et erano cinque. Et essa, facendo lo segno de la sancta croce, disse: “va’ et partilo!” Et essendo partuto, le sore /75v/ erano xlj^a et magnarono quanto volsero et avanzao. Vedendo questo stupendo miracolo, regratiarono Idio.

477 Essendo una sore desyderosa de comunicarsi spesso, venne et disse: “madonna, mi voria comunicare como alcune sore che ci havia, che doi giorni a la ringa pigliavano lo corpo de Cristo, di che l’animo mio non presumeria perché non mi vedo degna como l’altre”. **478** Et la beata matre li mise la mano sopra la spalla et disseli: “*Exaltate Dominum Deum nostrum et adorare scabellum pedum eius!* Bastati, teniti peccatrice como mi tengo io, che mai presumivi a comunicarmi tanto spesso”. Mentre disse queste parole, li tenne la mano sopra la spalla: et certificò la dicta sore che sentite tanta consolatione como se avesse comunicato.

479 Una sore non si faceva digna de pigliare lo corpo de Cristo. Et essendo per comunicarsi /76r/ disse: “Signore, per questa humilitate grandissima che ti degni lassareti prenderi da mi, dona a vedere a la madonna se io ti prendo dignamente”.

480 Et la beata matre, stando avanti lo corpo de Cristo per comunicarsi, vidde la Vergine Maria che li dava uno vestimento bianco cum megli maniche et curto et disse: “Signora, vesti a questa che temi”. Et essa diceva: “vestitila voi che essa haverà più conforto”. Et Nostra Donna disse: “non, ma piglia et vestila tu”. Et disseli: “per hora basta”.

481 Una sera andava la beata matre a posarsi, sentendosi aggravare le sue infirmitate. Andarono le sore per visitarla et tutte la viddero faresi la croce vinti fiata: “Jesu, Vergine Maria, aiutame!” Et le altre sore corsero et spiarola che signi erano quilli, et essa disse: “non vedeti lo demonio areto de voi arrabiato cum la bocca piena de foco?”. Et dicendo cusì, disparsè quello demonio, lo quale /76v/ lo vedde uno anno prima che morisse.

482 Volendo le sore pigliare la indulgentia de sancta Maria de li Angelli, la quale detti Idio a sancto Francesco et lo Papa la concesse a l’ordini nostri, et a le

475 le teste] *la-e di le corretta su -i* 476 xlj^a] -a aggiunta nell’interlinea

monache la sollevano pigliare per loro parenti vivi et morti; et venendo l'ultimo anno de la sua morte, essa disse: “io non la piglio per li mei morti. Chi me dice et cui non, excepto per nui, a mi pare che non prenditi tanta fatica”. Dicendo queste parole, le sore non haviano quella fede de pigliarla, ma pure la preseno per alcuni.

483 Et essendo lo predicto giorno, essa vide una mirabile visione: vedea uno grandissimo piano, et vedevaci una bella chiesa che se celebrava una grande festivate, et viddeci una innumerabile multitudi de gente stare in letitia per intrare a questa festivate. Et sparendo la visione, essa non disse niente né ni feci stima. **484** Et poi mattutino apparse da capo la dicta visione; et tutte quelle /77r/ gente che stavano alegri aspectando questa festivate le vidde stare in tenebre, et vidde doi lochi appertati et bocche de cisterne et de fiumi et finestre, et tutte queste piene de anime; et stavano alcune affaciate et altre le teste di fuore, alcune altre le meggie persone; alcune le viddia escire tutte, et tutte li guardavano con pianto et erali dicto: “per ti manca che questi non esciano de queste pene”. Et essa admirata, sparite la dicta visione. **485** Et imaginando la dicta visione et non facendo mentione, che essa troppo volea vedere le cose chiare et manifeste ananti che le dicia, stando così, da capo li appare la dicta visione. **486** Vedeva queste anime che la guardavano cum grande anxietate como li volessero dire: “per ti manca che non simo aiutati”. Et vedendo questa visione tre volte, li venne grande stimolo de più la tacere. **487** Et narrandola a le sore, perché havea dicto che non era certa si la indulgentia valeva per li morti, /77v/ però Dio l'havia mostrato queste visione; et admoniale caritativamente che aiutassero le anime del purgatorio. **488** Et intendendo, le monache se misero in grande fatiche et fede et cum grande prescia a pigliarla per quanto li fo possibile inanti che passasse vesperi, et cum tanto fervore fecero questa elimosina che era una grandissima devotione.

489 La beata matre, apresso la sua morte assai fiate venendo de vederila, et lo giorno solea cantare inanti de lo altare de l'altissimo Sacramento: essa cominzava a fare uno suave canto che era una devotione ad odirla, et chi se metteva per audire questo canto essa non vedeva; che se abscondevano sotto lo altare; et intendevasi lo canto et non le parole, che era una meraviglia ad intendere l'organizare et non se poteva intendere ciò che diceva. **490** Et como se clarificava lo giorno, essa cessava questo canto et andava a lochi più nascosi, et compliva /78r/ la melodia de lo suo canto guardando lo celo como se clarificava perfina che

escia lo sole, et poi tornava a le sue figliole tutta ebria de lo amore divino et cum tanta clarità et iucundità; et incontinenti dava ordine a tutto quanto li fusse necessario, corporale et spirituale, tanto presto che pareva una meraviglia.

491 Una fiata li venne questa memoria, a pensare l'opera et la fatica che havea facto. Et ordinando questo monaterio venneli uno desyderio: si era accepta avanti Dio la sua fatica. **492** Et stando in oratione, vidde tutte le monache sue figliole vive, et le morte le vidde congregate intro la chiesa ingenochiate avanti lo Sacramento, et vedeva l'angelo che stendeva la mano sopra tutta la congregatione et diceva: "tutta la brigata è accepta". **493** Et essa diceva: "che è più accepta avanti Idio?"; et l'angelo diceva: "tutte sonno accepte". Per tre fiata disse questa /78v/ parola, et diceva: "chi è più o meno a ti non è permesso di sappare li secreti de Dio per hora". Et levandosi de la oratione, narrò la visione a le sue figliole per metterli fervore a sequire lo Crocifixo.

494 Da poi questo, agravarosi le sue infirmitate et stette in fine de morte. Et stando in grandi et devoti pensamenti, vidde sore Francesca sua sorella in seme cum sua matre cum grande exercito, et vidici le sue figliole morte, et paria che la pigliassero in loro compagnia et menavanola ad uno grande monasterio. **495** Et venendo passare da la chiesa, trovò una congregatione de monache; escirono et piglianosila, et essa volea andare cum la matre et disseroli: "presto ti venerimo a pigliare a la vera patria". Et spariti la visione. **496** Et retornando, narrò la visione a le sue figliole, et esse dissero: "a questa hora eramo tutte in oratione avanti lo corpo de Cristo et pregavamo per voi, ma stati bene".

/79r/**497** Una nocte avanti lo Crocifixo subito vidde una magna lampa piena de olio splendidissimo aluminare, et subito la vidde sbatere et tremare senza aiuto humano; et subito la vidde cadere di sopra et non la toccò, excepto la pu^dia non vidde più niente. **498** Haimé! Et quando caddette questo lume che nocte et giorno aluminava in grande fervore avanti lo Crocifixo, et aluminava del suo fervore molte vergine cum tucta la cittate, haimè! como se obscurò et intenebrò molte vergine, che perdette lo lume che tutte se aluminava de lo suo fervore. **499** Haimè! Quando essa contava questa visione a le sue orphane figliole, loro core piangeva et suspectava che questa visione dovea revertire sopra di essa, et maxime quando essa ne certificava che alcune visione vedeva chiaramente cum li ochi del corpo.

490 presto che] presto <che> che

500 Stando una nocte a la cella cum sore Joanna Murilla, vidde la cella tutta piena /79v/ de sole, et tutta maravigliata disse a la compagna: “cusì tosto se feci giorno? Non ti adai che la cella è piena de sole?”. Et la compagna maravigliata vide nocte et non vidde sole. Intra questo rasonare insieme, sparitti lo sole et viddero che era megianocte. **501** Alcune sore, avanti che morivano, alcune volte soleano vedere alcuna luce, ma ad essa apparse como sole perché relucea la sua ardente carità sopra tutte.

502 Apresso la sua ultima infirmitate, stando in grande devotione, essa vedeva una maravigliosa figura de la Vergine Maria che venia cum grande letania, et essa sola la andava ad ascontrare et chiamava a le sore: “venite ad ascontrare la Vergine Maria!”. Et nulla ce andava excepto essa. **503** Stando cusì tutta maravigliata, li parse vedere visibilmente l’angelo che era dipinto a lo muro de la chiesa, et vediali uno rivolo de acqua che escia sotto de li piedi de /80r/ l’angelo, et essa diceva: “non vi avedetì tanto grande miracolo che de le marmora escie acqua?”. **504** Et dicendo essa cusì tucta admirata, vidde venire una sore et copriva l’acqua, et essa ansiosa cridava: “non conbugliati questa! Lassati vedere a tutti questo grande miracolo de l’angelo et de le marmora escire acqua!”. Et questa visione durò uno grande spatio. **505** Stando admirata, sparite la visione; et bene fo cosa de essa se maravigliare, che se revertio sopra di essa poi de la sua morte. Onde poi de cinque giorni che essa fo morta, fo clarificata sopra de essa. **506** Unde affirmamo cum verissimi testimonii de lo naso escire abundante et vermiglio sangue como fosse viva. Noi semplicemente significamo la marmora lo suo corpo morto, la ymagine de lo angelo che era depincta la ymagine de la sua angelica et gloriosa anima; **507** l’acqua che escite de lo angelo tanto abundante /80v/ significamo lo sangue et li sudori abundanti et chiari come fusse viva, et altri signi mirabili che Dio operò in lo suo sancto corpo; la sore che copriva l’acqua, noi ignorante et semplice a queste cose insolite et maravigliose a vedere. **508** Aprivamo la sepultura et guardavamo, et admire coperivamo. Non sappendo et non cognoscendo lo grande misterio che Dio operava a questo sancto corpo, non facessimo quella stima como se conveniva a cosa degna di fare: per lo grande dolore che sentevamo non potevamo pensare quello che se doveva fare.

509 Uno giorno andando la beata matre per lo refetorio, pareva che non fussi in sì. Una sore se avidde et disse: “madonna, che haviti che seti tutta tramutata?”; et

essa disse: “non scaccio! Parami che non vadi cum li miei pedi, ma mi pare che sia suspesa”. Et quella sore maravigliata si ristette.

510 Una sore Clara molto divota vedea mirabile /81r/ cose sopra la beata matre. Et infra le altre cose che vedeva visibilmente, ci vedeva uno bellissimo angello che li andava avanti con uno bellissimo brandone aluminato a le mane; et dove essa andava, li andava inanti.

511 Una sore, stando a lo divino officio a la porta de la chiesa dove stavano a dire lo officio, vidde passare uno prete vestito cum l'alba et stola incroxata et uno calice a la mano; et andava ad ogniuna monacha et ad una ad una li appresentava lo calice dicendo: “metteti sale a questo calice”. Venendo a la sancta sore et dicendoci le dicte parole, essa se atterrao in modo che sparitte la dicta visione. **512** Et questa predicta sore, stando in oratione et pregando per la beata matre, li fo mostrata la penosa infirmitate de la sua morte. Vidde la beata matre sopra lo altare unde è lo corpo de Cristo, et videla incoronata de spini et dui frati minori /81v/ che la tenevano. Et bene fu chiara la visione che avanti questo altare se sentì ferire lo core.

513 Lo giorno de sancto Andrea, preparandosi la sancta matre per comunicarse, non potete stare dove le altre se comunicavano per lo abundante et rotto pianto che essa faceva. Sopra tutte soi forze essa se reteneva per fino che venne a pigliare lo Sacramento. O miranda cosa a vedere tanta devotione! **514** Venendo l' hora de la mensa, legendosi la legenda di sancto Andrea, et essendo a queste parole: *Oratio quam beatus Andreas fecit: Salve crux preciosa, suscipe me discipulum eius qui pependit in te, magister meus Kristus! Salva me, crux que in corpore Christi dedicata es! O bona crux, que decorem et pulcritudinem de membris Domini suscepisti! O crux admirabilis et inennarabilis! O crux que per totum mundum /82x/rutilas, suscipe me: non me permittas errare sicut ovem non habentem pastorem! Accipe me, quia tu es Deus meus, tu es magister meus, Kristus quem dilexi, quem cognovi, quem confessus sum, tantummodo in ista voce exaudi me! O bona crux, diu desyderata, recipe me ab hominibus et redde me magistro meo, ut per te me recipiat qui per te me redemit. Sancta crux, per te redemptus, per te merear venire ad gloriam eternam. Amen.*

515 Questa oratione diceva ogni giorno da che se convertì per fina che vivette. Et correndo questo leggere a la mensa, la sua faccia se tramuttò et impallidì, et pareva che tremasse, et strangosciò che tutte intoxicò; et poi mise a gettare, tanto che a vesperi revotò. **516** Et stando cusì arrivazata per fino a li cinque giorni et non finando de orare, fece sonare a capitolo. Et essendo tutte congregate, cominzò a legere /82v/ lo *Monte de la oratione*, et non spazandolo, cominzò a fare capitolo et admonendonci che stessimo vigilante sopra la guardia de l'anime nostre, et noi havemo pace et caritate et unitate *ad invicem*, et che siamo humile et mansuete, maximamente quando andamo a quello altissimo Sacramento, che siamo preparate cum grandissima solitudine a prehenderlo. Et cum grande anxietate diceva queste parole.**517** Et spesse volte diceva: “io so spirata, mo vi dico queste parole”, et pareva tutta infocata. Et cum grande anxietate disse: “questo è l'ultimo capitolo che io vi faccio, et da hora innanti non mi voglio più impazare de voi, voglio tenere silentio; faciate conto che io sia morta. Habiati patientia, io voglio fare li facti mei”. **518** Et noi tutte maravigliate et confuse odendo queste novitate, et maxime perché la vedessimo fare capitolo, perché non era a questo tempo abbatesa. Et essendo spazato lo capitolo, cum grande /83r/ pena ne fece lo segno de la sancta croce et frequentava la oratione più che era solita. **519** Questo capitolo lo fece lo sabbatto. Et venendo lo lunedì, passate le tre hore, et essa se levò con uno admirabile fervore et andò a la chiesa, et mesesi devotamente avanti lo altare dove era lo corpo de Cristo facendo como era solita, et volendo comenzare a celebrare la solemnitade de la Conceptione de la Vergine Maria. **520** Essa soleva dire mille avemaria a tutte le festivate de Nostra Donna sancta Maria: alcune fiade essa non le potea spazare avanti la messa, et folli revelato perché non havea spazato le mille avemaria *lucilium* era meglio. Questo giorno fu la sera de sancto Nicola: per questo essa sempre se metteva che a l'hora de la messa avesse compito le avemaria.

521 La festivate de Nostra Donna, stando la sanctissima matre havendo cominzato /83v/ a dire le avemaria cum tanto amore et reverentia, pareva che vedesse la Nostra Donna; et subito li parse che li fusse lanciato lo core essendo avanti lo altissimo Sacramento, et preseli uno grande frigoglio che megia morta tornò a lo lecto, et essendo abandonata da li medici. **522** La sua infirmitate non fo medico che la cognoscesse: presi li sacramenti che apparteneno a la morte, et le sue figliole non cessavano de orare. **523** Et stando cusì male, essa vidde una bella

donna vestita et portavaci uno bello anello, et la sua petra tanto resplendeva che alumina lo monasterio. Et essa tanto se delectava de vedere lo splendore de questa petra. **524** Pareva che pigliasse uno poco de riposo, et guardava la faccia di questa donna, et parevali furiosa che li dava spavento de la morte; et disse: “che cosa è questa che quando vene la morte vene tanto spaventosa che non se /84r/ pò vedere, et tu mi vene cusì humanamente et cusì bella vestita?”. **525** Et pareva che li fussi dicto: “a li peccatori appare cusì terribile et spaventosa, et non a li iusti! A sancto Gregorio apparse in forma de angello”. Ma essa se delectava de lo splendore de la petra de lo anello et vedeva una potentia che la levava davanti di essa. **526** Ma la morte essendo sparita, sempre li mostrava quella pretiosa petra, et vedeva quella potentia che la levava davanti di essa erano le devote oratione che facevano sue figliole desolate, et da poi mise uno poco a migliorare. **527** Essendo le sore intorno, disse la abbatesa: “o matre nostra, partitivi da noi et non diceti nienti?” Et essa disse: “et che mo volete vi dico?” Disseli una sora: “voi dicestivo che ne volevavo dire tante cose!” Et essa disse: “che vi posso dire più de ciò che vi hagio dicto? Ogni cosa che restava /84v/ de dirvi de tutte perfectione et de ogni sanctitate io vi hagio amaestrato con lo adiutorio del mio Signore”. **528** Et la abbatessa disse: “dicete alcuna cosa per consolatione de tutte!” Et essa cognoscendo la voluntate de la abbatessa et per compire la obedientia, essa non potea parlare et cum grande pena diceva alcuna parola. Et mentre che fece quello dolce sermone parlava como fusse sana, et como spazò, tornò a lo suo essere. **529** Et acomezò uno sermone che parse dicto per bocca de Spirito Sancto et amaestrando de tutte perfectione, et intre l’altre sante parole: “non ni andamo cercando la perfectione per via di persone humane, ma per via de la incarnatione de Jesu Cristo et de la sua nativitate, che tanto se abassò che se fece obbrobrio de li homini malfactori; **530** et per parer più vituperosa la sua morte, volse morire a meglio li scelerati: per la /85r/ qual cosa noi dovemo rendere lo debito a lo Crucifixo, però che chi camina per la via de la humilitate de Jesu Cristo, che tanto amore ne portò che se dede tutto a noi et non se volse spartire da noi, ma se lassò che lo prendemo in l’ostia consacrata, et più, mentalmente. **531** O sviscerato amore, et più ne potevi dare che darini ti medessimo? Beato è et beate seranno quelle persone che la presentia de lo amoroso Jesu porta in la memoria. Pigliativi

528 et la abbatessa... tornò a lo suo essere] *in margine, a sinistra*, addi-tum

a lo Crucifixo per patre, et esso vi amaestrarà de ogni cosa che a voi fa misteri. Faciti como feci io, che mai andai cercando per persone humane, ma tutta mi abandonai a le braza de lo Crucifixo et da esso havi ogni amaestramento: che nulla persona pò dare ad intendere la via de tutta perfectione, excepto lo coltivare de la croce. **532** Ti rengratio, Signor mio, che tu mi mostrasti de andare a la via dritta /85v/ per venire a la abundantia de la tua misericordia; et sempre che io havia tribulatione, correva a lo Crucifixo et da esso piglava ogni conforto et consolatione de havere patientia et humilitate. Cusì facete voi et non porriti mai errare”. Et dicendo queste parole et simile a queste, durò lo sermone una hora et megia.

533 Lo secondo giorno pegiorò et sentivasi tre lanciate a lo core como tre coltelli apuntati: et essa sentendosi a morire, cominzò a le due hore per insino a le vij sonate a regratiare lo Signore como solea fare ogni giorno. **534** Diceva a questo modo di regratamento mille fiate et più et non meno, secondo havea lo tempo el giorno: “Laudoti et regratioti, Signor mio Jesu Cristo, et a voi, summa Matre, et a tutti li sancti de vostra compagnia”; et ogni volta che essa mentovava Jesu et Maria, essa suspendea la testa de lo capuzo et calavala /86r/ per fino a lo pecto como meglio poteva, et sempre tornava a dire questo regratiare. **535** Et durò v bone hore, che pareva che l’anima li escisse regratiando forte; et a le figliole li crepava lo core: non la potevano audire più gridare et spasavanola de parole. Essa non dava audientia a nullo, ma sempre tornava a regratiare, et guardando sempre a lo Crucifixo. **536** Et da poi essa cominzò a parlare como parlasse ad alcuna persona: audivamo le resposte che essa dava, ma non sentivamo chi parlava. Intra le altre parole che diceva: “laudoti, Signore, et regratio che mi hai facta digna de sempre ti seguitare in pena. O Signore, et tu mettesti la tua imperiale persona in tanti tormenti et pene!”. **537** Et essendo le octo hore essa migliorò, et le sore la spiavano cum chi parlava. Et essa disse: “mi apparse lo Signore!”. Et le sore li dissero: “et che vi dissi?”. Et essa disse: /86v/ “mi disse: tu non morirai hora!; et io li disse: questa pena de morte che sento, che cosa è?; et esso disse: queste pene saranno le ultime pene che tu haverai”. Le sore dissero: “et quando morereti non

532 Signor] *macchia d'inchiostro su* -no- abundantia] -d- *corretta* su -a- 537 le sore la spiavano] *macchia d'inchiostro su* -or-

senterite pena?”. Et essa disse: “questo non mi fo dichiarato”. Cusi fo, quando morite non fece tratto.

538 Lo sequente giorno agravò tanto che perdette la parola et firmò li ochi, et fo in forma che li ricomandorona l’anima et miseroli lo incenso. Et portandoci lo altissimo Sacramento, essa non pareva che sentisse per prehenderlo; et facendo segno de tornare, stese la mano et fece segno de aspectare. **539** Et apprendo li ochi aguardava la sancta hostia et moveva li labri, et non se intendeva; et stette a questo modo uno pezo, et poi se volse comunicare, et poi stetti bene; et poi tutti li medici fuorno pieni de admiratione et de devotione. **540** Li medici erano presenti et volsiro che li commandassimo l’anima. /87r/ Et migliorando di bene in meglio et parlando cum le sore: “io sapeva che non moriva perché presi lo corpo de Cristo che mi confortò lo core, che ci sento tri chiodi como tri lanciate”. Et confortata de lo corpo de Cristo, migliorò. **541** Et cominzò a parlare et dire: “quanta pena hagio sentuto pensando la grande pena che pigliavate tutte! Et non poteva parlare, che vi havesse confortato perché vedeva lo nostro Signore Jesu Cristo, et io li diceva: Signore, patrone mio dulcissimo Jesu Cristo, dicitime se io morirò hora; et esso mi guardava cum volto benigno et amoroso et dicevami: guarda ciò che fa la abbatesa” – perché la abbatesa pregava Idio et faceva pregare a tutte le sore a la chiesa. **542** Et essa cum alcune erano apresso la sua lettiera, et più volte replicava queste parole: “dicitimi, Signore mio Jesu Cristo, se io morirò hora”. Et lo Signor diceva: “guarda ciò che mi fa la abbatesa /87v/ et le altre sore; et diceva: io vi concedo la gratia per uno mese”. Et non ci disse lo tempo a noi, anzi ne confortò a tutte. Essendo apresso la morte, lo disse ad una sore: “hora è compito lo mese”.

543 Et stando bene pochi giorni, li medici volsero che magnasse, et li medici affimarono che era fora de periculo de morte. Essa pur se sentiva lo suo core chiavato. **544** Et intra questi giorni, una sore venne a passare da la sepultura de sore Francesca et vidde una stella sopra lo monumento, et andò la predicta monacha et vidde la stella sopra lo lecto de la beata matre; et la sore tutta atterata che pensava che la stella era segno de la sua morte. La beata matre la

537 non mi fo] mj con -j su altra lettera 541-542 Et cominzò a parlare et dire: [...] hora è compito lo mese] in margine, a destra e a sinistra, addi-tum

adimandò che sentiva et la sore li disse: “staio cum la vostra pena”. **545** Infra questi giorni, la beata matre se fece più bella: tornata in lo suo vermiglio colore, li suoi ochi parevano dui stelle resplendente, che certo /88r/ pareva angella incarnata. **546** La vigilia de sancto Sebastiano, la sera, essa volse audire cantare laude de Nostra Donna. Et essendo le due et tre hore, et essa disse: “io entro in una grande agonia”. Et tutta quella nocte stette fredda et non volse che la rescaldassimo, et continuamente pregavamo Dio per essa che non morisse. **547** Et furono viste due radiante stelle, et le figliole la confortavano de la gloria che aspectava. Et essa disse: “che gloria? Io, vilissima peccatrice, non merito nulla gloria per mei meriti!”. Et le sore dissero: “voi, matre nostra, saretì bella ornata da la Matre de lo Signore!”. Et essa disse: “non voglio nullo ornamento, voglio stare cusì poverella a li pedi de lo Signore”. **548** Et facendo forza sopra forza de preghiere che essa non morisse, et quanto più pregavamo, meno speranza haviamo. Et quella nocte pareva una potentia che non se poteva /88v/ pregare, per molte forze che facessero le monache.

549 Tre nocte avante la nocte de sancto Sebastiano, piangevano li soi ochi non piangendo essa, ma calavano grosse lacrime che era una admiratione, et diciano forse per lo continuo pianto. **550** Et essendo la nocte de sancto Sebastiano, approximandosi l'alba, essa cominzò a dire: “*Domine, labia mea aperies. Deus, in adiutorium meum intende. Cor mundum crea in me, Deus, et Spiritum Sanctum innova in visceribus meis. Redde mihi letitiam*”; et tornando: “*Redde mihi letitiam*” et: “*Spero in Deum meum. Asperges me, Domine. Deus, Deus meus, ad te de luce vigilo*”. Et tornando sempre a questi versi et simili a quisti, et multi altri versi de lo spalterio, quali tutta quella nocte sempre dicendo. Et diceva: “*Ora pro populo!*”. **551** Et essendo meggiogiorno, essa tutta riscarfau et /89r/ guardando le sue figliole como li volesse dire: “a Dio siate!”; et fecesi polita et iucunda et diceva: “non vedeti che io moro?”. Et le desolate figliole, stordite di pena, non pensavano ciò che dicea vedendoli la faccia iucunda, et li suoi ochi pareano due resplendente stelle. **552** Essa disse a quella che la teneva a le braza: “vedi tu tanto exercito?”. Disse: “no. Che persone vedeti?”. Et essa disse: “non sonno persone, che sonno spiriti celestiali!”; et disseli alcune parole che appartenevano a la dicta sore. **553** Et dicendo più volte “*Jesus!*”, et de la sua faccia pareva che radiasse como quando comenza apparere lo sole. Et non affectando a nulla parte, et non facendo nullo motto de morte né facendo motto de tracto, arendete la anima a Dio. **554** Et

essendo in questo meraviglioso colore, le desolate figliole pensavano che era strangosciata, et pregavano et gridavano inverso lo cielo che tornasse. Et quelle che erano /89v/ sopra lo lecto dicevano: “non sentite questo suave odore?”. Et durò questo odore uno bono spatio, et non la mossero passate due hore. **555** Et volendola conciare como se fa a li trapassati, la trovarono calda et molle como fosse viva; et tagliaronci le unghie de le mane per reliquie, et escite sangue vivo; et tenerola cum li ochi aperti. **556** Li medici haviano ordinato olii et unguenti et emplastri: et volendola lavare, non la trovarono nullo feto di quelle onctione che tanti giorni l’haveano onctata, et essa non voleva più remedii humani ma diceva: “lassati operare a lo Signore!”. **557** Essendo una candela de dui palmi aluminata a lo capo, durò hore 12: et adoendosi di questo miracolo, la reservarono per reliquia. Et li brandoni che ci aluminaro lo venerdì mattina per fino a la sera tanto poco se consumarono che chi li alogò forono meravigliati.

/90r/**558** De giovedì nacque et de giovedì morì. Lo pianto che fo facto de la sua morte lo taccio, che chi cadeva et chi strangosciava. Et prendendo conforto da Dio, mittigarono tanta pena. **559** Tenerola da giovedì infino a venerdì a la sera, et non havea colore de morti. Tenerola tutto giorno a la grada, che chi la vedea se meravigliava vedendola a colore de viva como dormisse. **560** Et una persona, apoggiando cotone sopra de essa et mettendo sopra de lo ochio, fo liberata che era inferma. Erano passate xiiij hore che era trapassata, et ancora havia lo core caldo: pareva lo ardore che havia de la Passione non se potea raffreddare.

561 Et essendo morta, venendo la sera de lo venerdì, volendola mettere a lo tabuto, la sua faccia havea più bello colore la sera che lo giorno. Et pigliando la benedictione, le orphane et desolate figliole li /90v/ trovarono le mane molle como fusse viva, et non havia alito di morta. **562** Et per la obedientia de lo confessore fermaro lo tabuto, ma non la lassarono seppellire. Tornando lo confessore lo sabbato, volsero per segno de humilitate che se sepelisse, et contra loro voglia fu sepulta a li tri giorni.

563 Lo giorno che trapassao, a quella chiesa che essa fu ispirata et convertuta da lo Spirito Sancto, apparse tanta multitudine de palumbi spattendo le ale; et tanto fo la multitudine et lo rumore che tutti quilli che si ci trovarono fuorno stupefacti, perché non parse cosa humana, né ananti né poi se viddero. **564** Ancora lo giorno

557 li alogò] l- *corretta su c*- 560 inferma] -a *corretta su -o*

che trapassao, fo sentuto per una monacha cantare uno ocello de meraviglioso canto sopra la più alta parte de lo monasterio per tutto quello giorno. **565** Et passata che fu questa sancta anima de questo presente secolo a la Jerusalem celeste /91r/ patria, et matre nostra sede associata a lo Signore *cum turba virginum*, a la quale fu dicto: “*veni sponsa Cristi, accipe coronam quam tibi Dominus preparavit a constitutione mundi*”. **566** Et transportata che fu a la Jerusalem superna celeste gloria, cum la palma de la victoria, vestita de vestimento candido et rubicondo et recepta a lo thalamo, li fu messo la corona duplicata *de manu Domini* et amplexata dal Signore cum la *dextera sua*. **567** *Et absternit Deus omnem lacrimam ab oculis eius, et iam non erit amplius neque luctus neque clamor nec ullus dolor quantum priora transierunt. Non esurient neque sitient amplius neque cadet super illos sol nec ullus estus.* Iustamente se pò dire et appropriare ad essa: *vicenti dabo edere de ligno vite quod est in paradiso Dei mei. Qui vicerit faciam illum columnam in templo Dei, et foras non egredietur amplius.* /91v/ *Veniensa Libano quam pulcra facta est, et odor vestimentorum eius super omnia aromata favus distillans labia eius, mel et lac sub lingua eius. Et qui non inquinaverunt vestimenta sua.* **568** Como questa sancta anima, *ambulabunt mecum in albis, quia digna est accipere coronam et dicere canticum novum cum innocentibus*, et audire lo canto che dicevano le vergine ananti lo agnello immaculato: “*ecce quomodo computati sunt inter filios Dei et inter sanctos. Sors illorum est: transivimus per ignem et aquam et eduxisti in refrigerium. Introibo in domum tuam in holocaustis, reddam tibi vota mea que distinxerunt labia mea. Et locutum est os meum in tribulatione mea: holocausta medulata offeram tibi, boves cum hircis. Venite, audite et narrabo, omnes qui timetis Deum, quanta fecit anime mee. Paradysum introire, translati in requiem, et cantabitur in te*/92r/*canticum letitie: Tota pulcra es, amica mea, et macula non est in te. Veni de Libano, veni, sponsa mea, veni de Libano, veni: coronaberis. Ortus conclusus, soror mea; ortus conclusus, fons signatus; emissiones tue paradysus punicorum malorum cum pomorum fructibus Cypri: cum nardo, nardus et crocus. Induit me Dominus vestimento salutis. Indumento letitie circumdedit me vernantibus atque corruscantibus gemmis. Ostendit mihi thesauros incomperabiles quos mihi se daturum repromisit. Ecce, quod concupivi iam video; quod speravi iam teneo: ipsi*

566 transportata] la prima -a- corretta su altra lettera Signore] S 568 innocentibus] jnnocentibus, con -j corretta su altra lettera

sum iuncta in celis quem in terris posita tota devotione dilexi. Te confiteor labiis, te corde, te totis visceribus concupisco. O sanctissima anima, paradysum possides ubi exultant angeli et letantur arcangeli; chorus sanctorum proclamant, turba virginum invitat: mane nobiscum in eternum”.

/92v/**569** Et ben fusti degna, o sancta anima, de essere mintuta a tutti li stati celestiali; a lo primo de li confessori seti collocata, che tutta la sua vita confessò a lo vero Idio cum opere et exempli, continuamente amaestrando. **570** Veramente a lo premio de li martiri tu sei premiata, che sempre desyderasti di essere martira: che quando da la oratione ti levavi, desyderavi di essere frustata. **571** Tutta la sua vita fu longo martirio de dolorosa penitentia, povertate, infirmitate speciale, et maxime lo dolore che continuamente sentiva de la acerba passione de lo Signore in la sua memoria. Tu fusti invitata da li patriarchi perché fusti patriarcha et duca de le spose de Cristo. **572** Sempre la tua vigna fructificò, et per li tuoi digni meriti farà sempre optimi fructi in lo regno de Dio, nanti lo conspecto de lo Signore. Et lo giorno de lo iudicio tu venirai con la tua grande compagnia. /93r/**573** Li apostoli te invitarono con grande honore a loro stato, perché a loro premio appariaisti perché vita apostolica facisti et passasti; et lo Spirito Sancto che tu havisti quando ti convertisti, in similitudine loro l’havisti. **574** Lo seraphico Francesco veramente te invitò a lo stato de li seraphini, cum sancta Clara ti exaltò, che sì saraphina de ardente caritate, che nocte e giorno ardivi de lo ardore de lo agnello immaculato Jesu, tuo innamorato. **575** Tutta eri cruciata, però che sempre adimplivi tutti suoi dicti et facti, et però sì exaltata a la camerra de la Trinitate cum la Vergine beata sancta Matre de lo eterno figliolo, la quale tu tanto amasti però che sempre la seguitasti; a li dolori et solitate continuamente l’acompagnasti: et però faccio questa memoria che sei convinca cum essi in gloria a lo premio de la victoria. **576** Che gaudio inebriato hai in lo guardare de lo Re celestiale, maxime a la visione /93v/ de le cinque piaghe per lo premio de lo amore et continuo lacrimare lo quale sentisti a lo sonare a li musichi et organizzare; per lo strangosciare, quando la trombeta audivi sonare. **577** Che letitia eternale a lo saltare, quando David solia sonare per lo divino officio che solivi cantare, et lo iubilare senti a lo iocundare de li angeli et li sancti che solino cantare “*Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth” qui non cessant clamare quottidieet inebriati cum tutta la jerarchia a lo summo Dio laudando.***578** Et chi poria mai pensare lo spasso che essa prendi a li campi per la inclusura de questo mondo? Quanti suavi odori! perché non volia

odori terreni. Che melodia sente a la bachelta che a mano tene per la prelatione che prudentemente facisti! **579** Da Cristo sei acompagnata et da tutta la celestial corte honorata, et de ogni bellezza clarissima hornata et de ogni pulcritudine decorata, cum triumpho /94r/ de tutti li beni eterni et cum corona ornata de ogni preciosa petra, et hornata de ogni beatitudine et letitia. Et cum questa gloria sei a lo regno de lo cielo empireo dove starai perpetualmente, et mai aspetti mancamento de gloria ma più tosto accrescimento de lo collegio. **580** Plantasti a la via de la perfectione, che sempre fructificarà la vigna de lo Signore, et a lo iudicio tu venirai cum tutte le tue sore et compagne. Lo corpo tuo sancto prenderai cum triumpho et grande honore, et cum ti resplenderà septe volte più de lo sole; a la dextra parte serra collocata de lo tuo dolce amore Jesu. **581** Però tutte ti pregamo cum amore et grande dolore: “o matre dolce et amorosa, de noi non ti dimenticare! Ma più tosto per noi vogli pregare che tanto caritativamente lo solivi fare! Hora più vogli pregare però che sei cum esso coniuncta, et ciò che tu adimandarai esso non /94v/ ti lo denegarà. Pregalo che possiamo noi sequitare la tua sancta vita! Adimanda in gratia a lo tuo vero Patre et Signore! Tu sei advocata per questa citate orphana per la tua patria, et a lo tuo dolce et suave meser Jesu. **582** Hora che sei a la tua patria, hora che sei a lo porto che tanto desyderasti correndo in tanta agonia per prendere lo palio, hora che sei passata de questa vita tenebrosa a resplendente luce, da pericoli a securitate, da povertate ad extrema richeza, de battaglia a magna victoria, de tristitia a summa letitia et gaudio, da temporale a vita perpetuale, de fetori a suavissimi odori. *Amen*”.

583 Approximandosi a la morte, fo vista una stella a meglio la rota del sole: et veramente fu stella che aluminava cum la vita sua sancta et exemplare, et tutti suoi costumi sonno ornamento de le sue fidele figliole. Adumqua li suoi meriti sonno manifesti a la sancta Chiesa. **584** Aimè! Che per lo partimento de tale /95r/ matre, per natura filiale simo constrecte spandere lacrime *incessanter et infinite*, et de la sua gloria haverne gaudio ineffabile insieme cum piatosi lamenti, vedendoni private de tanto veneranda matre, la quale piantò et cultivò li cori de le sue desolate figliole. **585** Pregovi non ne reputati reprehensibile perché noi veri testimonii transcuremo a dire alcune cose che havemo visto con li ochi nostri.

586 Passati che forno giorni cinque poi de la morte, et venendo la sacristana per fare dire la messa, sentì bottare tre volte intro lo tabuto: et responde, et non senti più niente bottare; et curre incontinente et dicelo a la abbatessa. Et tutte cursero, et chi meglio poteva scavare scavava; et per non fare rumore per li seculari, fecero pertuso a lo tabuto per vedere si era viva. Et videndo che era morta, la lassaro per sino a la sera. **587** Et da capo sentiro bottare tre fiata: due altre monache sentiro colpi a lo tabuto, et /95v/ pigliando licentia alcune sore et apprendo, la viddero più bella che ci la misero; et trovaronci escire de lo naso due vene de sangue vermiglio come fusse viva. **588** Et pigliandoci la mano per basciarella, la viddero molla como viva; et tornando la monacha la mano a lo suo loco, remase in segno como se benedice. Et pigliandocila la mano da capo per basciarella, remase la mano como volesse fare la croce: et cusì è remasta fino a lo presente. **589** Et cusì guardando, stavano stupefacte. Non sapevano che fare, et pigliarono cotone et scoparoci lo sangue rosso de lo naso, et più abundava lo sangue como viva; et sturditte de pena perché non erano usate de vedere sancti, firmaro lo tabuto. **590** Et passati doi giorni apersero da capo, et ancora lo sangue vermiglio curruva; et firmando lo tabuto, se partiro. Et a li viiiij giorni lo naso ancora spandeva sangue, et tanto fo che lo fazolo et lo /96r/ scapularo et lo pecto per fino a le rene, trovarono lo sangue rosso et guagliato. Et lo primo miracolo che fece questo sangue, aluminò una ceca. **591** Et narrando queste cose a lo confessore, la levarono da lo monumento passati giorni xvij. Et passati giorni tri che era sopra terra, incominzò a sudare, et mettendoci tovaglie per asciugarla, et havendo consiglio da lo capellano che la lavassero, et le tovaglie et de quella acqua per darella a li infirmi che la adimandavano reliquie. Et cusì fecero et sudò giorni x. **592** Et poi fecero fare uno monumento sopra terra, et volendola scendere per metterella a quello monumento, sei persone cum grande fatica la scessero et parse che non vollesse scendere. **593** Et mettendola a lo monumento et passando doi giorni, tre monache sentirono remenare intro lo monumento como viva persona. Et aprendola trovarono /96v/ anigricata et più la faccia, et dissero: “che farimo? Lassamola a la voluntate del Signore!”. Et tornarola a lo monumento. **594** Et due sore da capo la sentirono a la bocca de lo monumento, et sentirono una piccola botta et viddero mossa la firmatura de como l’haveano lassata. Et vedendo

589 rosso de] rosso <como viva> de

questa meraviglia, apersero lo monumento et vidderola anigricata per la humiditate del novo monumento. **595** Et nescendola la portarono due sore suso con poca fatica, et sentirono tanto lo suave odore che passava tutte cose aromatiche: a tutto quello loco se sentiva quello odore! **596** Passati alcuni giorni, mise a sudare sudori grossi in modo che le tovaglie che lavavano de li sudori, de quella acqua davano a li infirmi che li adimandavano, malati et sani intro la citate; et alcuni sanavano et alcuni miglioravano. Li sanati fuorno più de cinquanta. **597** Et in tutti quelli luochi che essa praticava essendo viva /97r/ ci sentivano spesse fiate suavi odori, specialmente dove essa morì; et a la chiesa et a lo stallo dove diceva lo officio speciale, lo sentivano doi hore avanti lo matutino, in modo che l'una sore chiamava l'altra per sentire quello suave odore. **598** Et essendo essa viva, parlando cum una sore disse: “como io serrò morta, chi acompagnarà lo corpo de Cristo avanti matutino?”; et quella disse: “si Dio ne guardi morereti ananti di me, io me propono de acompagnarlo con lo suo adiutorio”. **599** Et questa sore, attendendo a lo suo sancto proponimento et levandosi ogni giorno a quella hora che se solea levare la sancta matre, levandosi la dicta sore subito sentiva quello suave odore; et pareva proprio che sentisse l'alito de la beata matre, et in modo se sentiva confortare lo core che li alentò tanta pena che sentio de la sua morte. **600** Et essendo passata l'hora che se solea levare, una nocte, aggravata, /97v/ non vidde a nullo, et tornò a possare. Et stando in arra, sentì una persona che la toccava como la invitasse a levare. Etstando uno poco a questo modo, aprite li ochi et non trovò nullo; levosse et sentite uno suave odore. **601** Et stando a la l'irta sopra la lectiera, lo odore più cresceva; et andando a la chiesa, sentiva lo odore che li andava davanti como incenso; et mise in oratione, sentite lo odore insino a matuttino. **602** Questo odore se sentiva molte volte intra lo divino officio: quando lo sentiva una et quando l'altra et quando tutte; et chi lo sentiva de ambra et chi de musco, et chi de viole et chi de canella, et chi de garofani et chi de acqua rosa; et questi odori pareva che tornasse lo core, et più meraviglia che era sore che lo sentiva in tri modi in uno momento quello odore!

603 Et essendo una nocte a matutino, una sore, /98r/ meravigliandose de queste novitate et essendo incredula, diceva: “o che apparesse qua meglio per dechiaremi si queste cose che se dicono sonno vere!”. Et in questo instanti vidde una bella

599 [adicta] la la dicta

stella, et dubitando abassò gli ochi; et volendolo dire a quella che li era da lato, dubitò per non sturbare lo officio. **604** Tornando a lo odore per tutto lo monasterio, speciale dove erano le sue reliquie, macari ad uno catoio; et maravigliate che per scambio de fetore sentivano odore, et avidendosi che a quello catoio questa maraviglia: ad una noviza donaro l'acqua quando la lavorono la beata matre, et la noviza la gittò a quello catoio non sapendo più; et dichiarate de unde venia quello odore de viole et de una herba odorifera.

605 Una sore legendo a mensa, sentite tanto odore uno bono spacio et diceva: “sentite questo odore?”. Et un'altra sore, degiunando /98v/ pane et acqua per la devotione de la beata matre, mentre essa mangiò sentite tanto odore che tutta la confortò.

606 Et un'altra sore, pregandola che mostrasse signi si sarrà exaudita de ciò che ella pregava, in quello instanti sentite maraviglioso odore; et le compagne non lo sentitero che erano presente. Et lo giorno, narrando questo a le altre sore et diceva como sentiva lo odore, subito sentirono quello odore, et tutte quelle che erano con quella sore lo sentirono.

607 Et essendo una sore a lo tabuto, et sempre che fa signi, battè uno poco ananti. Et andando a vedere, la trovarono che la sudava et chiamaronci lo confessore; et mentre che venne li sudori se asciucaro, et guardandola comenzò a sudare et aperse uno ochio como fosse viva; et questo vidde lo compagno de lo confessore et due altre sore, et li sudori se asciucaro. **608** Et standoci quatro sore in /99r/ guardia, viddero che de lo pecto escia sudori assai. Et lo giorno de sancto Zacharia mise a sudare tutta et chiamaronci lo confessore, doctori et parte de li canonici de la magiore chiesa, lo jurato et altre persone; et tutti maravigliati, maxime vedendola humile et palpabile como fusse viva, movendoci le braccia et la testa, laudorono Idio che fa le maraviglie per li soi sancti.

609 Et essendo uno giorno avanti la vigilia de lo Corpo de Cristo, mise a sudare, et la mattina de la vigilia la viddero tutta sudata et cum cottoni l'asucaro, et sudava et poi se asucò como se mai non avesse sudato; et sempre che sudava faceva a questo modo. **610** Et non se sentendo più lo odore, et scrivendo la sua historia, si acominzò a sentire. Et scrivendo uno sermone de la sua morte, più suave lo sentirono; et quando la sacristana non visitava lo sancto corpo per spacio de doi o tri giorni, si sentiva bottare lo tabuto, et chi era apresso /99v/ lo sentiva che era una grande maraviglia, et più volte se sentiva ne lo tabuto como che

havesse persone; et quella che l'havia in guardia andava per vedere questa meraviglia et non trovava niente.**611** Et tutta stupefacta, adimandò ad uno devoto religioso che significava questa meraviglia, et specialmente che non li dava spavento ma più tosto securitate et devotione che andava; et esso disse che sonno spiriti beati che stanno in guardia de lo beato corpo, et questo visitare angelico lo sentivano alcune altre sore.

612 Uno giorno, stando la sacristana apresso lo tabuto, sentite como una palomba dentro a lo tabuto, et corse per vedere et non vidde niente. Et stando in questa meraviglia, subito sentite volare da entro lo tabuto et escirenci tre passarelli di sopra la testa; et alzando li ochi non possette discernere che cosa fusse per la velocitate de lo volo inverso lo aere, solo li parse le ale de colore cilestro. **613** Intra la octava /100r/ de la Assumptione de la beata Vergine Maria, lo giorno de sancto Lodovico sentirono bottare et andorono per vedere, et vidderola sudata como fusse viva, fatigata; et quisti sudori durarono due septimane, ma non continuo, ma uno giorno sì et dui o tri non.

614 Et essendo intrato lo mese de septembre, sentiro bottare et andoro per vedere, et vidderola tutta sudare da l'alba fina a terza. Et intrando lo confessore tutto stupefacto, crescevano in devotione, specialmente che havia septe misi che era trapassata; et questa era più meraviglia, che poi de lo sudore se asciucò subito como corpo arido et sicco; et da poi sudò alcuni altri giorni, et cessao. **615** Et questi giorni, de li sudori se sentiva odore a li lochi che essa praticava, et speciale a la cella che soleva orare.**616** Et dui suoi devoti, venendo a la grada, lo sentirono uno bono spacio. *Item* lo sopradicto /100v/ giudice che l'havia visto sudare, disputando cum altri doctori che queste cose se scrivano autenticamente, perché sonno mirabile cose ad audire; ma volere numerare le nocte et li giorni foria troppo cosa mirabile. **617**Ma concludendo, et essendo passato uno anno et meglio: a le fiate sole sudare, et de li signi et cose che ha facto et havemo visto foria cosa incredibile ad odire, et longa cosa a narrare li signi che essa ha facto et ha dato ad intendere, che a Dio non li piace che essa staesse sotto terra, né che staesse abscondita intro lo monumento; et per questo speramo che Dio per essa opererà alcuni grandi misterii passando tempo.

618La sacristana testifica, che la have in guardia, molte fiate essere aiutata et liberata de alcune infirmitate; et dando essa capilli et onchie per liberare una indemoniata, et como se approximava a queste reliquie facea sì grande terrore che

spaventava li altri. **619** Et mettendo le reliquie ad una cassa, et la matre /101r/ volendole pigliare non le trovò; et la sacristana aprendo la cassa che teneva le altre reliquie, et vidde sopra le reliquie che havia data a quella seculara per la figlia indemoniata; et maravigliata de ciò, et odendo che la predicta donna havea perduto le reliquie, fo clarificata de ciò.

620 Una ancilla de lo miser Andrea Compagna havia uno dolore di gola, et mettendosi queste reliquie fo liberata.

621 Una femina de questa cassata de lo dicto miser Andrea, che si chiamava Margarita, questa stette in fine de morte abandonata da li medici, et mettendosi le reliquie predicta, pervenne a la pristina sanitate, como essa manifesta.

622 La mogliere de Pietro de Barna stava molto infirma de cattaro, et unctandosi la testa et lo pecto de la manna de la beata matre, fo liberata da la mortale infirmitate.

623 A lo cassale de lo Gippiso ci era uno chiamato Angello: havea una infirmitate a li ochi che /101v/ li venia a perdere, et mettendosi le reliquie, fo liberata.

624 Uno altro de lo dicto cassale, Petro chiamato, venia a perdere l'audito, et mettendosi le dicte reliquie fo liberato.

625 Una femina che se chiamava Tura era penata et zonca de uno anno: pigliando de le reliquie fo liberata.

626 Una femina chiamata Janna havia scrofole: bevendo de lo sudore de la beata matre fo liberata. Queste due femine foro de lo Gippiso.

627*In nomine Jesu Cristi.* De molti miraculi ne dirimo alcuni.

Lo figlio de Antonello Prosimi lo quale se chiamava Andrea, essendo de anni nove, li prese una doglia tanto grande che stramoritti, et li parenti alzarono le voce in modo che li vicini corsero et miseroci le sopradicte reliquie: subito fo guarito; et tornando a sé dicea: /102r/ “la beata Eustochia me ha liberato!”. **628** Et da poi molti giorni cadde amalata la matre de lo garzone; et stando in fine de morte cum le eglipsi, mettendosi le reliquie predicta, fo liberata.

629 Una donna secreta havia uno gavazo grande a la gola, et mettendosi li reliquie, fo liberata.

630 Uno fanciullo unico a patre, venendo a morte abandonato da li medici, et alluminandoci la candela, et lo patre facendo grande dolo non sapendo che fare

625 zonca] -o- corretta su lettera illeggibile 626 Gippiso] segue un rigo bianco

et gridando, venero li vicini per confortarlo; et dicendoli uno devoto de la beata: “voi ti porti de le reliquie de questa sancta et metтели a tuo figlio?”, et portandoci la peza che se faceva le pittime, et miseroncila de sopra, subito fo liberato; et regratiarono Idio et la sopradicta beata.

631 Uno fanciullo era in modo che pareva uno monstro a vedere, pegio che leproso; et la matre, /102v/ non potendo più portare sua infirmitate, pareva che perdesse l’anima de impatientia. Et venendo cum tanta devotione, portò lo figlio et miserolo sopra lo tabuto de la dicta beata, et per li suoi meriti fo liberato.

632 Una femina da Vormena, chiamata Ismaralda, se scavigliò lo brazo, et non sapea che se fare. Et votando a la dicta beata de portare uno brazo di cera, et tornando et stando cum questa devotione, li apparse visibilmente la sancta beata et davali ad intendere che havia accepto la sua elimosina, et fo liberata.

633 Ad uno cassale chiamato Mili, vicino a la citate, cadendo una citella de l’arbore, stava como morta; et miseronci le reliquie de la beata matre: subito fo liberata. Et questo miracolo fo manifesto, che dette stupore a cui fo presente.

634 A Saracusa forono tre donne et uno fanciullo abandonati da li medici, et mettendosi le reliquie predicte, forono liberati, et laudarono /103r/ Dio et essa beata.

635 In la provincia de Calabria, in la terra de San Lorenzo era uno leproso in modo che la gente mormorava contra esso, che non volevano che habitasse più ne la terra. Et venendo uno suo coxino in la ciptà de Messina et habitando in casa de una donna che era devota de la beata sancta, et narrandoli li miracoli suoi a questo prete suo coxino de lo dicto leproso, et andando a lo monasterio de la dicta beata et adimandando cum grande instantia de le reliquie per sanitate de lo dicto leproso, et parlando cum una de le monache che tenea lo sancto corpo in guardia, et havendo questa sore colto oglio de li pedi, lo teneva secreto. **636** Et parlando cum lo dicto prete, li venne uno spirito et voluntate ferma de dare de lo dicto olio secreto, a lo quale dette uno poco so trizi. **637** Et tornando lo prete a quella casa di quella donna, et essendo a la porta la figlia de la dicta donna de la casa, indemoniata, et sentendo /103v/ lo prete, incominzò a gridare et dire: “guai, guai, che porta la manna de la sancta!”; **638** et fece grande gridate et extreme voce in modo che la matre se venne a desperare per li facti che la figlia faceva, perché la teneva secreta perché la voleva maritare, et non volse che lo prete montasse suso per li strepiti che faceva la figlia demoniaca, per non se sentire più. **639** Et

partendosi lo prete, andò a la sua terra et unxi a lo dicto leproso di quella manna, et fo liberato de la lepra. Et da poi venne cum testimoni ananti lo iudice et altre persone seculare et religiosi et testificare lo dicto miraculo, et referite gratie a Dio et a la beata sancta.

640 Una citella havia una grande apostematione in modo che stava mala, et li medici dicevano che era forte de poterisi aprire; et votandosi li parenti a la beata Eustochia de farenci una gamba de cera, et mettendosi de la manna predicta, subito se aperse et fu guarita, et /104r/ levò de lecto *ad laudem Dei*.

641 Uno homo et uno fanciullo haviano male de lo freddo, et mettendosi le reliquie sopradicte, furono liberati *ad laudem Dei*.

642 Uno medico de la dicta beata, suo devoto, havia lo male de la quartana; et la moglie se votao fareli uno brandone a la dicta beata, et fu liberato *ad laudem Dei* et de la beata sancta.

643 Una donna havea le doglia a le maxelle tanto grande che non havia nullo riposo, et bevendo uno poco de acqua de li sudori, incontinenti si sentite arefrescare, et passoci quella pena *ad laudem Dei*.

644 Uno cattanesse portando de le predictate reliquie in Cattania; in casa sua ce era una demoniaca, et subito como essa lo sentiti, incomenzò a gridare et dire: “guai, questo mi porta fuoco! Guai! Foco! Foco!”; et a quisti gridati tutti li audienti, ammirati, havero più devotione a la dicta beata, vedendo /104v/ manifestari a li demoni.

645 Uno canonicho, havendo perduto una sua bolla per la quale dovea intrar in possessione de lo suo canonicato, et votandosi a la dicta beata, incontinenti trovò la dicta bolla, et have la sua intentione; et di questo miraculo fu facto grande gaudio, et venne lo patre et annunciò lo sopradicto miraculo *ad laudem Dei* et de la dicta beata.

646 A una donna nascete una brugula a uno digito, et moriva de spasimo et non havia riposo de nocte né de giorno; et tanto era venenosa che infece l’altro digito, et lo medico disse che per dui mesi sare’ forte a sanare. Et mettendosi de le reliquie et sudori sopradicti, se sentite arefrescare; et la sera se sentite agravare lo

645 facto grande] facto <g> grande

spasimo, et pregò la dicta beata et disse: “per la gratia che tu havesti acusi grande, donami riposo”. **647** Et adormentandosi se sentite dare /105r/ una lanzata, et arevegliosi et trovossi la brugula aperta a croci, et incontinenti fo liberata. Et per questa gratia che li feci la beata, li portò una mano di cera *ad latudem Dei* et de la predicta beata.

648 Una fanciulla havia una tigna tanto pessima che non li giovava medici né medicine. Et essendo de anni sedici, feci voto a la beata predicta una testa de cera si la liberasse; et per meriti de la dicta fo sana et munda, che la sua testa pareva una picinina, *ad laudem Dei* et de la sua serva Eustochia.

649 Una sore devotissima de la predicta beata, accade che uno giorno de giovedì la sera cadde de uno muro alto due canne da terra; et portandola in vara a lecto, stette due hore tramortita et lo medico se pensava che morisse; et tutta infestiucao, che altri la voltava et girava, et a lo lato sentiva dolori mortali. **650** O miranda cosa et digna di laude et de memoria! O beati tutti /105v/ voi che seti devoti di questa excellentissima novella sposa de lo eterno Dio, la quale impetra gratia de esso Dio per tutti li suoi devoti! Lo secondo giorno, che fo venerdì, sentirono buttare lo tabuto, et apprendolo la viddero sudare como una persona viva fatigata, che havia tri misi che non havia sudata. **651** Et presero di quelli sancti sudori et portarono a la dicta infirma, et sentisse arrefrescare et accominzò a muovere lo collo che lo havia infestucato; et da poi la onctarono de manna, et tutta si sentite scantinare li nervi che l’havia acordati; et irgiosi in pedi, et lo secondo giorno se levò de lo lecto et fu sana. Uno giorno avanti che cadesse, la predicta sore sentite tanto odore celestiale in quella cella che la predicta beata solea stare in oratione.

652 Una fanciulla ceca de li doi ochi et la bocca malata, onciaroli l’ochi cum lo sangue che escite de lo naso de la beata matre a /106r/ la dicta fanciulla, et fo illuminata et guarita de tutte altre infirmitate che havea.

653 Una fanciulla de lo Gipiso havea una postematione in testa pericolosa, et mettendosi le reliquie sopradicte fo liberata.

654 Miser Federico Spatafora havia febre et fluxo, et cum grande devotione se mise le dicte reliquie et fo liberato. Questo è lo principale de la ciptà de Messina.

655 Quando amostrarola lo corpo de la beata matre a lo populo, la figlia de Milasi Faraone, odendola nominata et solicitandosi per vederila, et essendo per scendere

647 una lanzata] una una lanzata

la scala, cadette de suso de lo primo scalone fina in terra. Questa donna era gravida de tri misi, la quale non si feci nulla lesione, *immo* cum grande solitudine si levò per andare a vedere; et tutti li suoi maravigliati como non desertò, et poi fece uno bello figliolo.

656 Una donna sterile, havendo hauto dui /106v/ mariti et essendo de anni quaranti et anni vintitrè in matrimonio, et votandosi a la dicta matre che li concedessi per li suoi sancti meriti una figlia, et pisiriala a la sua ecclesia; et essendo exaudita, incontinenti si trovò gravida et feci una bella fanciulla. Et sempre Dio sia laudato che fa le grande maraviglie per li suoi sancti servi.

657 Una femina di Calabria, audendo la fama de questa beata, la quale havia anni quatro che havia dui demonii adosso, et andava a terre stranie dove sentiva alcuno sancto homo che havesse virtute de cacciare li demonii et possesse avere remedio; et ultimamente havendo audito la predicta beata la sua virtute, venne et have de le sue reliquie. Et bevendo de li suoi sudori, subito gettò de la bocca uno carbone et uno animale como uno scorpione senza coda, et di quello colore cum li pedi como granzo, et incontinenti fu sana et libera. **658** Lo quale miracolo fo visto /107r/ pubblicamente da molte persone, et laudorono Dio et andorono a loro patria, et haviano cum essi uno cutruffo de li sudori. Et manifestando lo miracolo a cui era cum essa ne la barca, et l'acqua de li sudori cominzò a crescere intanto che venia a spandere, et pareo che testificasse la veritate de lo miracolo. **659** Questa femina se chiamava Perna, et passati alcuni misi lo demonio la combatteva per intrare como inanti a lo marito de dicta Perna, et esso accomandosi a Dio se liberò. **660** Ma essi dando fede a lo inganno de lo demonio de scavare una trovatura et cavando, lo demonio invase a la dicta Perna; et menandola a Montevergine et dandoli de li sudori predicti, fo incontinenti liberata, et tornò sana et salva a la sua patria.

661 Et in la predicta terra ce havia una leprosa pessima, la quale la cazaro di fora de la terra, la quale se desperò et chiamò lo demonio, /107v/ et subito li intrò in corpo et feci sì grandi atterori che non si poteva comportare. Et montò sopra una montagna per gettarsi et gridava et diceva: “ecco lo demonio che mi aspecta per pigliarmi l'anima como mi ha pigliato lo corpo!”. **662** Et gettandosi de la montagna appicò la pudia ad uno legno, et stando cusì appesa, corsero de la terra per aiutarla. Et essendoci lo marito de la predicta Perna, li portò de li sudori de la

beata matre, et aspergendo sopra questa leprosa indemoniata, desperata, subito fo sana et liberata, et retornò a la terra.

663 Una femina stando tri giorni in parto et venendo a morte, una sua vicina la mise ad ungere de la manna de la beata matre: subito fo liberata, et feci una figlia et miseci lo nome de la dicta beata.

664 Una sore de lo monasterio nominato sore Barbara, devotissima de la dicta matre, stando mesi vinti penata et non se potendo /108r/ movere de lo lecto, et li medici non trovavano per essa nullo remedio; et quando se voleva movere de lo lecto, quatro sore voleano essere a voltarela. **665** Venneli uno grande desyderio de bere de li sudori de la beata matre, et la sacristana de lo beato corpo, non si atrovando de li sudori, li portò de la sancta manna; et essa, mettendosi in grande devotione, disse cinque *paternoster* et septe avemaria. **666** Et pregando a lo Signore che per li meriti de la beata matre la sanasse, et ungendola de la manna se sentia calare per la persona uno grande dolore; et scorendo fina a li pedi se sentì la persona legiera et exente de ogni infirmitate, specialmente lo core che tanto l'havia offeso li tornò como sana et forte. **667** Et sentendosi sana se irgio et regratiò Idio et la beata matre, et cusì de facto se levò et andò a lo beato corpo a referirli gratie de tanto beneficio, et fu liberata.

/108v/**668**Uno giorno, essendo lo nostro procuratore et parlando cum la figlia monacha, sentì uno grande et maraviglioso odore per lo quale disse a la figlia: “non senti tu questo odore?”, et disse: “non sento niente!”. Et esso disse: “como va questo? questo odore vene da lì dentro et de qua fora lo sento, et tu da lato dentro dici che non lo senti?”. Né ancora le altre sore non lo sentivano. **669** Lo quale odore era sì suave che era una maraviglia, lo quale odore non simigliava a nullo odore terreno. Et stando uno grande spatio, la monacha disse: “io lo sento!”, et le altre sore che erano a la grada dissero: “noi lo sentimo!”. Lo quale durò per uno grande spatio, de lo quale miracolo fo presente uno canonico de la matre Ecclesia, lo quale parlava cum la sorella et una femina di Calabria.

670 Ad una terra de lo Castro chiamato, de lo nostro constricto, era uno leproso cacciato de /109r/ habitare nella terra; et uno devoto de la beata disse: “fa’ voto a la beata matre de portarici uno brandone”. Et esso dicendo: “o sancta de Montevergine, sanami et io mo ti porto uno brandone”, et mettendosi de l’acqua

de li sudori, subito de la faccia li caddero li scardi de la lepra, et fo liberato. Et venne a la sua chiesa et referrite molte gratie de tanto beneficio, et portoci uno brandone.

671 Un altro de la dicta terra si dirupao et guastosi in modo che non li davano vita, et votandosi a la dicta beata pesaresi de cera, et subito fo sano a la pristina sanitate.

672 A la nostra cittade cadde uno et guastosi lo pede in modo che non poteva più andare, et subito li venne a lo core de invocare la beata matre in suo adiutorio; et subito li tornò lo pede a lo suo loco senza aiuto humano, che fo una grande maraviglia a cui vidde questo stupendo miracolo.

673 Uno bono homo de la dicta cittate havia dui [anni] /109v/ che era penato a lo lecto, et mettendosi de le reliquie de la dicta beata, subito fo liberato.

674 A la dicta cittade era una ceca, et mettendosi de le reliquie de la beata matre, et subito fo liberata.

675 A lo casale de lo Gippiso una era molto infirma de la testa, et votandosi de fare una testa de cera cum grande devotione, fu liberata.

676 Havendo mandato de le sue reliquie et de quella acqua che lavamo le tovaglie, et cottoni che asuccamo li sudori che escino de lo beato corpo, ad una gran signora contessa de Golisano, gran devota de la beata matre, et vedendo una sua familiare /110r/ infirma de una grande infirmitate, li dette di quella acqua. **677** Et portando questa acqua cum sì, vidde lo patre et la matre de una giovenetta molto delicata; stavano cum grande amaritudine et plancti perché la figlia perdeva li ochi et tutti li medici l’haviano abandonata, et disselli che pigliasse di quella acqua et devotamente mettesi sopra li ochi di quella. **678** Et confessosi et feci dire la messa, et comunicata devotamente, se fece mettere da lo sacerdote de la dicta acqua sopra li ochi, et incontinenti fo liberata como mai ci avesse hauto nullo male. **679** Et la matre, vedendo quello stupendo miracolo, disse: “io non so digna de toccare questa ampolla!”, et disse ad una fanciulla quale era tutta attratta: “piglia et metti questa intro lo scrignetto”. Et como l’have pigliata, tutta si senti stendere et incontinenti fo sana como non avesse hauto mai male; et /110v/ tutti che le viddero et audirono fono molto maravegliati et stupefacti, et laudarono Dio.

673 dui anni che] dui che 675 fu liberata] *seguono cinque righe bianchi*

680 A la terra de Cammarata ci era uno homo fortemente vexato da lo spirito diabolico, et li parenti suoi lo portarono per tutti lochi sancti et devoti; et facto legere quante cose apertene a quelli; et quanto più ci legevano pegio tornava, et non lo potevano più sustinere. **681** Uno dì, intrando a la chiesa de Sancta Maria de Jesu, et uno frate che havea spaciata de copiare la historia o vero legenda de la beata matre andò verso lo demoniaco, et havendo uno pezo de lo suo velo, et lo mise de sopra et pregò Dio che per li meriti di questa beata Eustochia liberassi questo; et incontinenti in quello instanti fu liberato.

682 Questo genaro passato, lo dì de sancto Sebastiano et Fabiano, quale essa beata trapassò de questa vita in quello dì, et sonno compliti anni quatro, et quello dì l'aconciamo et /111r/ et ordinamo a parte che tutte le sore la potessero vedere et stare cum essa beata tutta quella nocte et giorno; et cusì, stando le sore devotamente inante a lei, incominzò a sudare da vesperi a poco a poco. **683** Essendo la hora de la avemaria, abundò tanto li sudori per fina passate hore quatro de nocte – pareva una cosa maravigliosa a vedere! – como una donna che sta afaticata ananti lo foco, et maxime di estate. Lo odore et la suavità che usciva di quelli sudori era cosa maravigliosa a sentire, et a quante persone havemo dato di quello cottone che asciuchamo quelli sudori, de ogni infirmitate sonno stati liberati.

684 Venendo una donna peregrina, et pregando che li donassimo alcune reliquie de la beata matre perché se volea partire sopra una nave per visitare li luochi sancti, et havendoci dato de lo cottone che asciuchamo li dicti sudori, et partendosi la nave, et la donna /111v/ per lo malo tempo non possettero andare. Et tornando la nave, et la tempestate era tanta, pareva che tutti li volessero anegare et tutti abandonati per morire; et per molto che havessero pregato a Dio et tutti li sancti, non cessava la tempesta de lo mare, anzi avanzava più. **685** Et non cessando de pregare Idio, viddero sopra la nave una candela alluminata, et non cessava la tempesta. Incontinenti venne a la mente a quella donna che havea hauto lo dicto cottone de la beata matre, et pregò a Dio per li meriti di questa beata: “salvanci che perimo!”, et gettò uno poco di quello cottone a lo mare; et incontinenti cessò la tempesta et lo cottone andava ananti, la nave apresso como andasse sopra terra. **686** Et como la donna scese da la nave, venne et raccontò lo

miracolo et la gratia de Dio che haveano receuto per li meriti de la nostra beata matre.

687 Et multi altri et innumerabili /112r/ signi et miracoli sonno stati per li meriti de questa nostra reverendissima matre beata, quali havemo lassati de scrivere per non attediare li lectori. Et tutti questi miracoli et li altri mi pareno quasi niente pensando la vita sancta et gloriosa che essa beata matre teneva.

688 Quale lingua mai porria né intellecto ymaginare che potesse recontare de lo infocato et tanto amore che teneva a lo suo core de Jesu Cristo beato? Et non se vedeva satia de pater, pene et tormenti, et maxime quando pensava che Dio per racatarenci volsi patire tanto; et se non fusse stato sua offensa se haveria dato mille morte. Lo suo corpo odiava como a pessima inimica, et chi la persequitava era grande sua amica; et per quella a Dio pregava che li perdonasse tutti li suoi peccati.**689** Et per tutti continuamente pregava et orava cum tanta carità como se avesse stato necessario per quello a salvare l'anima sua, et maximamenti per tutti /112v/ regettori spirituali et temporali et per quelli che se recomandavano a le oratione de le sore. **690** Et quando essa beata orava, sempre cum abundantissime lacrime, a non mancare uno punto di lacrimare mentre stava a la oratione; et questo viddi con li ochi proprii quando era a Basicò: la vedeva mettere in oratione sotto lo altare, ingenochiatasi a non se muovere mai, et non cessare uno momento di lacrimare da che spaciava completa per fino a matutino, et cusì da poi. **691** Et non faceva moto nullo, et questo era quasi continuo; cum grande quiete volea stare per poterila sentire, et mai a lecto se colcava, et quando volea dormire uno poco se assettava ad uno canto che tutte la potessero vedere, et apogiata alcuna parte dormiva uno poco intra giorno. Ad essa pareva cosa abominabile che avesse dormito intra la cella: che, dormendo, altri avesse pensato che avesse stato in oratione. **692** Et da poi che escite de Basicò per fare lo /113r/ monasterio novo de l'observantia de la prima regola de sancta Chiara, che là se faceva la seconda regola, et volendo ordinare lo monasterio novo, a tutte le sore faceva colcare per tempo inanti che fosse la prima hora de nocte; et essa insieme cum tutta la brigata, et più tosto asectata che colcata sopra la lettiera, la più vile et bassa de tutte le altre et poverissima sopra tutte. **693** Et como sentiva che le sore erano tutte adormentate, a due o tre hore di nocte essa beata se levava, et tanto piano che

nulla la sentiva, et rare volte la potea sentire chi li stava da lato, più per aviso che per altro;**694** et andava a la chiesa ananti lo altare dove continuamente sta lo sacratissimo corpo de Cristo, et tutta prostrata con la faccia in terra; et cusì stava uno grande spacio. Et poi se levava et mettevasi in genochione, tutta de lo divino amore infocata et piena di lacrime; et mai li suoi ochi se asciucavano, et maxime mentre stava /113v/ a la oratione. **695** Et como era mezanocte, andava et sonava la campana per matutino et poi chiamava le sore a matutino, et cum tanta dolceza de carità che tutte faceva levare incontiente. Et tornando a la chiesa et acominzando lo divino officio, et tutta infocata de lo divino amore diceva cum tanta devotione et suavità che era a tutte grande consolatione, et sempre piena de lacrime, et maxime mentre se dicevano le lectione. **696** Et quando havevano spazata la disciplina de lo coro, essa beata acominzava cantare lamenti de la Passione et laude de la Vergine intemerata Maria cum tanta suavità, pareva angiolla venuta da lo cielo; et di tanta devotione et abundantia de lacrime pareva che fusse lo tempo de la Passione, quando la intemerata Vergine Maria stava sotto la croce cum le altre Marie, et lo suo core pareva tutto squagliato de amore et dolore de la passione de lo nostro Signore /114r/ Jesu Cristo et de li dolori che sentite la dulcissima Matre; et maxime lo venerdì non cessava mai, et specialmente la quadragessima. **697** Et quando veniva la domenica de la Passione sempre cercava et trovava cose, modi nuovi; et quando veniva la Septimana Sancta pareva tutta transformata et crucifixa, et mai quilli dì, né nocte né di giorno, dormiva, né cessava mai uno puncto di piangere cum abundantissime lacrime; et lo suo pianto tanto indolorato a le volte per fino a lo sangue, però, non lo posso assimigliare a matre che habiano perduti li figlioli di che morte ria se voglia, et a nullo altro dolore che se potesse havere sopra la terra. **698** Et tutta quella septimana legeva primo le consideratione de la Passione, et la quarta feria lo tradimento et la spartenza de la Vergine Maria, et la quinta feria la cena et quello dulcissimo sermone, et cusì intrava in la Passione et non cessava mai mai /114v/ né de dì né de nocte, quando legeva et quando cantava lamenti per non se adormentare le altre sore, et non se areposando mai uno momento per fina a lo sabbato sancto ad hora de vesperi; et poi legeva che feci lo nostro Signore et Salvatore stando morto a la croce como libero, et exitte le anime sancte de lo limbo et portolle a lo paradiso terrestre. **699** Voria dire alcuna cosa de lo dolore eccessivo et indicibile che sentiva quando sonava la trombetta. Non basta lo mio ingegno né lo mio intellecto

grosso, et maxime in queste cose, che volendoci pensare per scrivere a mi tremano tutti li ossa como soleano tremare quando la vedeva. **700** Haimé! Et como essa sentiva solamente uno sono, tutta spaventata acomenzava a tremare tanto fortemente che non se poteva tenere; stramortita cadeva in terra et non se poteva levare; pigliavala intra le mie braza et non la potea tenere, pareva che tutte le sue ossa se volessero rompere. Non se pò dare ad intendere /115r/ se non a cui l'ha provato: stava più de tre hore che tutta se macinava, et ogni cibo revotava per fino a lo sangue vivo, in grande quantitate. **701** Haimé! Et che faceva como incominzava a tornare! Non posso più contare da la grande pena che sento quando me arecordo et penso lo dolo che faceva. Acomenzava uno amaro pianto che non lo posso né ancora so dire, et cusì faceva per fino a tucta la nocte venendo; et alcuna volta per lo grande tremore se rompeva per fino a la lengua, et tutta se la sanguilitava. **702** Et questo tanto dolore che sentiva de lo sono de la trombetta era perché quando consyderava et pensava la trombetta che sonava ananti lo nostro Signore quando, poi data la sententia, andava con la croce in collo. So certa che contemplando et meditando la passione de lo nostro Signore Jesu, vedeva tutti quisti acti de la Passione secondo alcuni signi et gesti che vediamo de essa beata. **703** Et cum tutto che era tanto /115v/ devota et contemplativa, et tante lacrime et dolori che sentiva de la passione de lo nostro Signore Jesu Cristo, et non poteva audire una semplice parola che incontinenti tutta se impiva di lacrime; et quando essa beata se voleva fare tanta forza de non piangere, se nci pigliava una sincopa tanto forte che veramente pareva che volesse morire, et duravali doe o tre hore et più; et questo accadia più volte. **704** Et pochissime volte mancava quando era a la mensa per lo audire de la lectione o vero legere che se sole fare, et da poi rebuttava quello poco de cibo che pigliava per fino a lo sangue; et poi acomenzava uno amaro pianto a singhiozo per fina a la sera et tutta la nocte, et sempre stavamo cum grande scanto et timore de perderla per morte, quando la pigliavano quelle sincope tanto spesso. **705** Et continuamente facevamo oratione a Dio che li piacesse farela tornare et lassarinla un altro poco di tempo; /116r/ et veramente che cusì era, che havendo facte tante orationi, et essa tornava, che nulla persona né medici li dava vita. **706** Ma quando piacque a Dio darili lo riposo de tanta fatica et penitentia che facia, quale hora taccio per brevità di tempo et per non essere

703 pigliava] plgliava

prolixa. Et ancora che in sì era tanto austera, tanto era benigna, humile, mansueta, caritativa et piosissima, tanto che per ogni persona haveria messo lo suo corpo ad ogni pena; et maxime per le sue figliole in Cristo se haveria messo a lo martirio per fino a la morte. **707** Et quando li vedeva mancare cosa alcuna, tanto era la pena et la compassione che non magnava né arripesava per fino che quella o quelle sore havessero la loro neccssitate. Et sempre visitava tutte, et maxime le inferme, cum tanta carità et dolceza et cum cera alegra et iucunda, pareva che venesse de lo paradiso; et lo suo parlare tanto infocato che a tutte dava /116v/ conforto, per molto male che staessi li tornava lo fiato; et che aiuto et servicii li potea fare, li faceva cum tanto amore et reverentia como servisse la persona de Cristo. **708** Et se non per sue tante infirmitate che continuamente era vexata, non se haveria mai partito de servire le inferme et de fare la cocina; et tutti li servicii vili volia fare, et in quello puncto che se sforzava de levare de sue tante infirmitate, incontinenti metteva mano a fare li servicii più vili; et cum tutto che sempre gli li levassimo de le mano, essa pigliava li altri servicii, et mai cessava de operare hora una cosa et hora una altra poi la hora de terza. **709** Et più servicii faceva essa beata in due o tre hore che altra persona in tutto lo dì, a bene se aiutare, per molto sollicita o presta che fusse, pareva una maraviglia a vederla et non pareva che se movesse; et li servicii erano spaciati et tanto bene facti, paria che fussero facti de mano de angelli. Et tutti li facti suoi pareano /117r/ angelici, et tanto gratiosa in tutti suoi facti quanto mai creatura havesse visto, né cusì dolce né formosa como era essa beata, che chi la vedea faceva maravigliare. **710** Et quante cose possette sapere et pensare de guastarise lo viso per parere laida et despecta, tutte le faceva; et più vile et despecta vestuta de quante erano, et voleassi vestire de arbasso vilissimo, et multi anni se ne vestì, et sopra le carne lo cilicio asperissimo. Et como se sentite, incontinenti lo gettò a parte che mai se trovò. **711** Et da poi sopra la carne se vestia stamegne molto aspere, et per le grande infirmitate et maxime quando havea febre che li durava molti giorni et mesi; et noi lo avisavamo a lo reverendo patre vicario, et esso commandava che non se lo vestisse; et cum pena per la obedientia se la levava, et como che li alentava la febre, si la tornava a vestire. Ma lo arbaxo di sopra per tonica li comandò che non se vestisse più, ma volia panno tanto grosso et vile che pareva simile a /117v/ quello,

706 tanto che] tanto tanto che 707 dolceza] *macchia d'inchiostro su -ce-708 piùvili] -l- corretta su lettera illeggibile*

et non voleva toniche nove;**712** et quando la volia vestire, ci diceva che nci la prestò per alcuni giorni, altramente non se voleva vestire alcuna cosa che bona fusse. Nulla cura havia de lo suo corpo, né de magnare né de bere né de vestire.

713 Ma Dio che provede a tutti, per fino a li animali et tanto più a li servi suoi fideli, spirava lo core ad alcuni servi sui che haveano summa cura et solitudine de essa beata como de figli proprii; ma essa beata cum grande forza ne pigliava la extrema necessità, como l'havesse a dare ad una mortale sua inimica; **714** et si non fosse stato lo timore de la offesa de Dio, credo se haveria lassato morire, tanto era grande lo desyderio de patire quando consyderava et meditava lo patire tanto et tormenti che sostenne lo sacratissimo et precioso corpo de lo nostro Signore Jesu Cristo per recattari noi villissimi peccatori; et per questo haveria sustentato mille volte /118r/ la morte et ogni tormento per lo amore de Dio.

715 Era essa beata matre tutta celestiale, et più habitava in celo che in terra. Et si quante simo tutte potessimo dire, non dicendo l'una quello che dice l'altra, non bastaria de la centesima parte de le sue grande et innumerabile virtute et infusa et indicibile caritate, primo con Dio, tanto che lo core suo paria che fusse squagliato, et tanta caritate et compassione a lo proximo, et maxime inverso le sue amate figliole. **716** Si pò dire quella epistola de sancto Paulo apostolo, unde dice esso: "cui era infirmo che esso non infirmava?". Et tutte quelle cose che ci so apresso si nci pò bene appropriare, che si alcuna era infirma essa infirmava et stava male, et se alcuna era tribulata tutta se cruciava et cum dolci parole la confortava, et se alcuna era tentata non cessava orare per quella. /118v/**717** Et non bastaria persona nulla, per sotili o bono ingegno che havesse, potere dire solamente la compassione che havia verso lo proximo. Et tutte necessitate corporale se lassava patire per subvenire lo proximo con grande patimento. **718** Et quanto se dolia quando vedea patire ad alcuna persona, et havesse stato cui se voglia, tanto se alegrava de omni mancamento et patimento che pativa lo suo corpo como ad pessima et ad mortal inimica; et se non havesse stato offesa de Dio, se haveria lo suo corpo martirizzato essa stessa senza nulla compassione.**719** Et dicea essa beata che nulla persona in questo mondo li havea facto tanto male et danno quanto lo suo corpo, et ad esso

711 nove] noue, con -u- *corretta su altra lettera* 715 caritate et compassione] caritate <per> compassione 716 dolci] -o- *poco leggibile* 718 corpo como] corpo <martirizzato essa stessa> como

solo odiava et dicit: “se lo nostro Signore patronissimo mio me dessi lo iudicio di me medesima a la mia libertate, io me condannaria a lo peio loco de lo inferno”; et squifava se medesima como fusse uno corpo /119r/ morto fetente. **720** Et lo suo corpo era tanto gratioso et bello quanto mai se ne potesse dire, et stando a lato suo ne sentivamo tanta suavitate che ne confortava lo core; et essa volea che tutte la squiffassemo como cosa morta fetente: et di questo ne facivamo tutto lo contrario. **721** De la preparatione che facea quando se volea comunicare, non basta ingegno humano poterlo comprendere, né lingua raccontare. Quilli proprii che le gustano le gratie divine, poi non sanno ogni cosa dire. Como le porrò dire io, ignorantissima di queste cose, che non le gustai mai? Tutta sto stupefacta! Que cosa porrò dire per la consolatione de la mia reverenda matre? Dirò alcuna cosa che potia sentire. **722** Alcuni dì avanti che essa volia comunicare, poche hore se partia da la sancta oratione; cum profundissime lacrime senza intermissione tutta la nocte stava a la chiesa, /119v/ et mai se ne partiva, excepto quando sonava la campana a matutino, ad megianocte. **723** Et chiamato che haveva le sore, si tornava a la chiesa, et tutta la nocte stava deritta ingenochioni senza nullo apoiamento, et mai se movia niente, ma stava ferma como se fusse stata una statua de petra; et sempre stava avanti a lo altare onde sta lo sacratissimo corpo de Cristo, quali per sua reverentia non li stava troppo apresso, et mai li suoi ochi cessavano de gettare abundantissime lacrime tutte quelle hore, quanto fusse uno battere de ochio; et poi matuttino stava per fino che se volia dire la messa. **724** Et quando essa beata venia a la messa, se mettia ingenuchiuni et incontinenti acominzava lo solito planto per fino ad uno gran pezo poi che havia spaciato, et cum tanta quietitudine che non la potia sentire persona excepto io, che in tutti li lochi volia ch’io li stessi /120r/ a lo suo lato, et sentia lo suo pianto doloroso che facia, che pare che lo core li volessi crepare. **725** Et stando a le volte stretta cum essa beata, et metteali la mano sopra como me volesse appoiare, et sentia lo suo corpo tutto tremare per fina a li ossa, et paria che fusse messa tra una macina, che tutta se macinava et destruiva de lo eccessivo dolore che sentia de la amarissima passione de lo nostro Salvatore Cristo Jesu. Et cusì facia quando se predicava, et se avesse predicato tutto lo dì, lo eccessivo pianto non mancava mai uno momento. **726** Et questo che haio dicto, tanto de lo levare de la nocte et de lo

721 potia sentire] potia <d> sentire

excessivo et continuo pianto che facia essa beata, non mancò mai uno dì. Ma quando se volea comunicare, non ci era termine né misura né una hora de riposo; et maxime quello dì che se comunicava, molte volte li esciva lo sangue per /120v/ la bocca et de lo naso, et quando de li ochi, cum tanto dolore era lo suo piangere.

727 Et parlando con essa matre beata, alcuna volta li dicia et pregavala che se avesse ad temperare de tanto dolore et eccessivo pianto che facia. Et essa beata matre cum tanta humilitate et dolceza mi respondea dicendomi: “madonna, patrona mia, hai sapete ch’io non ne posso fare altro, et sallo Dio quanto me ne sforzo; et non posso più sforzarmene, a me sento venire meno et lo core mi sento crepare. **728** Questo dolore ch’io sento non lo posso assimiagliare con questi dolori che sonno in questo mondo, et siano quali se vogliano, né matre che perdoni figli de più amara morte che potesse essere, né nullo altro dolore; et tutti li dolori che sonno al mondo se adunassero, non si poria assimiagliare a lo dolore che si sente de la acerba et amarissima passione de lo nostro Salvatore Cristo Jesu, patronissimo /121r/ Signore mio dolce”. **729** Et dicendo queste cose, non cessava di piangere, con tanta pietate che haveria facto pigliare compassione a li più cori crudeli de lo mondo; et facendomi la colpa, mi adimandava perdonanza per la pena che io me pigliava de lo tanto vigilare et del continuo pianto che essa beata matre facia.

730 Et quando stava infirma, tanto male, pareva di certo che dovesse morire, et mai non volea medici né medicine, et dicea: “si lo mio Signore, patronissimo mio, me li vole levare queste infirmitate, et quando ad esso piacerà, me potrà levare”. **731** Et cum grande stento la potia fare vedere a lo medico. Et quando la vidia che tutte le medolle de li ossa havia desiccate per lo troppo vigilare et continuo plancto che essa beata faccia, et tanto più se pigliava pena de lo medico, che cognosia lo male da que li venia, et manco lo volia perché cognoschia certo potere /121v/ altro fare. **732** Et cusì male como stava, lo vigilare et lo doloroso pianto non venia mai meno, tanto che quando fo la sua ultima infirmitate, le sore che la vigliavano ad vicenda, et sora Ioanna che non se ne partia mai, et doi altre sore che poco se ne partiano, vediano de li suoi ochi sancti uscire tanta abundantia de lacrime como fossero doi rivoli de acqua clarissima: et questo introveniva tutte quelle hore che solea stare a oratione, et questo facia ancora alcune hore de lo iorno. **733** Per fino a quella ultima nocte fece sonare la campana ad matutino, dicendo ad una sora che

731 certo potere] certo <altr> potere

li era adpresso: “va’ presto et sona ad matutino, che ià è megianocte”. Et quella sora se credia più tosto essa essere morta che viva, et non sapea che se fare, et tutta fu estupefacta quando la odiva parlare. **734** Et tutto lo tempo de la sua vita stette con quello pensiero de sonare ad matutino et chiamare le sore /122r/ che si havessero a levare a dire lo officio divino, et cum tanta humanità, carità et dulchezza le chiamava che incontinenti tute se levavano. **735** Et inanti che sonasse a matutino, andava ad vedere le amalate et serviale de tutto quello li bisognava pigliare o altre cose necessarie che voleano; et poi chiamava la infermera che havesse ad supplire quello che le inferme volessero; et tutte le lassava confortate con quelle soi dolce et infocate parole. **736** Et per molte infirmitate schife che havessero, et puzulente che non si ci potea acostare, et essa beata matre se ci mettia apresso tanto quanto era servitio et contenteza et conforto de la inferma. **737** Et specialmente si ne fu una che havea la apostema sopra lo ginocchio per fine a lo costato. Essendo focata et da poi tagliata, cioè da li medici, et usciane tanta materia puzulente che non si ci potia acostare, et con gran pena si ci potia stare /122v/ uno pezo; et essa matre beata sempre la visitava et confortava, et più volto la nettava et gittavali quello che facia de lo corpo, che era tanta la puza che non si ci potia stare. **738** La nocte faceva tutti li servicii più vili et schifi per non essere impedita et veduta da nulla. Et più de tre anni la dicta inferma iacque a lecto, et sempre spandendo con gran puza la dicta postema, et non mancò mai una nocte che la sancta matre non la visitasse et facesse tutti li servicii che volea, et poi chiamava la infermera che li dessi a pigliare. **739** Et per più certanza, hora me l’ha acontato la infermera che servia la dicta inferma: sempre a le quatro hore de la nocte la vidia a la infermaria, et como la infermera se levava, et essa beata matre se tornava suso a la chiesa et stava ad modo solito inanti a lo altare per fino ad mattutino. **740** Et alcuna volta se metteva alcuna sora sotto a lu altare per vederla, et pariali /123r/ vedere uno seraphino, tutta infocata et piena de lacrime, et mai li suoi ochi si asciuccavano; et volendo guardare ficto non potea, perché li venia tanto de timore et tremore a lo core che più presto li faccia tornare, che andava como fosse cacciata con gran furia et spenta da persone; et cusì non potea vedere como volea. **741** Quando andava tra le sore tutta iucunda et alegra, et tante gratiositate che tutte consolava, et confortava tutte che stessero alegre a la casa et

733 estupefacta quando] estupefacta <q> quando

servitio de lo dilecto et dolci sposo Cristo Jesu. **742** Io non haio tempo né porria bastare a poter scrivere né dire, excepto che fo vera figlia legiptima de lo nostro patre seraphico sancto Francesco, et verissima figlia de la nostra gloriosa madre madonna sancta Chiara. Et quando lego o vero intendo legere la vita di questi doi nostri padre et madre, me pare proprio vedere essa nostra madre beata. /123v/**743** Et bene sequio tutti loro vestigii et di quello amore infocato de lo beato et sancto Jacopone, a lo quale essa beata li tenia grande devotione, et tutti soi dicti et rime l'havia a la mente et spesse volte le cantava, et altri devoti lamenti de la Vergine Maria, et specialmente de la Passione de lo nostro dolce Signore Jesu Cristo.

744 Delle continue insidie et apparitione che havea da li demonii, se ne poria fare un altro libro. Non fo mai volta che essa sancta matre se avesse apoiata o vero megia colcata, perché non se colcava mai stesa come le altre ma sedendo se apoiava sopra alcuno ceppo o banco o cassa come li venia in paru, et come se adormentava, incontinenti li appariano li demonii in diversi modi et non la lassavano dormire; **745** et era de necessitate che io li stesse sempre a lo suo lato quando volia pigliare un poco de sonno, perché quando se avesse trovata /124r/ sola, li facciano tanto di terrore et battiture che la lassavano meza morta, et tanto de iorno quanto di nocte. **746** Et ancora che io stava con essa, non cessavano li dicti demonii de apparirli in diversi modi, quando in forma de schiavi et schiavetti negri, quando in forma de laidissimi morti ialli et longhi che toccavano lo tecto de la casa, quando per fino a lo cielo, quando in specie di bestie et de diverse specie. **747** Et essa beata con el segno de la sancta croce et con quello confallone se apoiava et sustentava, et de omni cosa havia victoria con la gratia de lo Spirito Sancto. Ma quando essa beata matre dormia, volia che io li facessi el segno de la sancta croce, et diciali alcune oratione como io sentia quello che li venia. **748** Et se io non ci stava attenta, non potia dormire niente; et lo sonno o dormire suo era tanto pocho, quanto megia et quarta de hora et più et manco; et questo /124v/ suo dormire le più volte era lo dì uno pezo poi mangiare, perché li pareva in quella hora non potere fare niente; ma più de le volte la levavamo stramortita da la mensa. Et questo era perché se volea continere de piangere. **749** Et passata una o doi hore, buttava tutto quello che havia mangiato et bevuto, et da poi incomenzava uno pianto a songhiozo tanto impetuoso et amaro como havessi stato a li pedi de la croce a lo tempo de la Passione che tutte facia piangere, et pochissimi dì mancava questo; ma quando se comunicava, non ci era termino nullo de lo pianto che

faciva. **750** Et sempre se sforzava de fare opere et servitii fatigosi, et lo corpo suo era così delicato che a le volte non bastava poterli compire, et sempre stava con questo desiderio de fare la coccina continuamente; et sempre diceva non havere facto né operato niente, ma volia incominzare come fusse novitia. **751** Et più /125r/ volte se mettia a lo loco de le novitie, et io non ci la volia lassare stare ancora, che essa mi pregava tanto, et in tutti modi et vie, che havesse potuto afatigare. Et farsi disprezare il suo corpo tutto lo suo potere et ingegno ce mettia, a ciò che nulla persona li potesse havere devotione né bona oppinione de li facti suoi; **752** et diceva havere facti tanti peccati et tanto mala havere stata la vita sua, et se io non la refrenava et non la lassava dire, volia dire tutti li suoi peccati ad ogni persona, a ciò che potesse essere desprezata da tutte le genti. **753** Et se essa beata havesse voluto racontere drittamente tutta la vita sua di che se reconoschia, omni persona che l'havessi audito ni haveria pigliato bono exemplo et grande edificatione, et devotione haveria pigliato de tutti suoi facti. **754** Et parlando più fiata con essa beata, et recontandomi tutta la vita sua, di che se reconoschia per fine a li /125v/ pensieri del core, et boni et tristi per potere cognoscere la sua tristitia; et li boni dicia per potersi cognoscere la infinita bontà de Dio et la sua tanta tristitia che non li havia operati. Et in tutti li suoi peccati non si trovava uno peccato mortale, né che vi si potesse dubitare di peccato mortale. **755** Et da che se convertio per fino a l'ultimo de la vita sua, como non mancò mai nocte de piangere tutta la passione de lo nostro redemptore, dolce Signore Cristo Jesu, cusì non mancò mai nocte che non piangesse con indicibile dolore tutti li suoi peccati di che se reconoschia *solum* pensando havere offeso Dio, consyderando ella vilissima creatura havere offeso a tanto grande Signore et summo Creatore et Redemptore. **756** Et questo considerando, li avanzava tanto lo dolore et odio di sé stessa che, se non havesse stato offesa da Dio omne fiata che pensava questo, se haveria dato a sé stessa centomilia /126r/ morte cum più saciamento che si havesse stato la più grande inimica che potesse havere la persona a lo mondo. **757** Et sempre cercava nove pene de fare patire a lo suo corpo, et con quello glorioso Moyses, zelante de lo honore de Dio, desiderava di essere cassata del libro de la vita più

tosto che vedere venire manco lo honore de Dio et de la religione. **758** Et maxime quando havesse inteso chi havesse mormorato et lamentatosi de Dio, et che alcuni se fusse scandelizati o dato scandalo a la religione, tutta se strugiva et consumava, et non cessava de orare continuamente a Dio per quelli.

759 Ancora questa nostra reverendissima et sancta matre, de mantenere la iustitia, la potemo assimigliare a sancto Ioanni Baptista, che per mantenere la iustitia per fino a la morte non temete la potentia de lo re Herode, cognoscendo che lo doveva fare /126v/ morire de cusì vile morte. **760** Et cusì questa nostra beata matre, per mantenere la iustitia de lo honore de Dio et la observantia de la religione nostra, essendo cusì giovane de 27 anni, non temete la potentia humana de pigliare la impresa et farse venire da Roma breve et bolle autentiche de poter uscire del monasterio de Basicò per fare lo monasterio de la observantia de la prima regola.

761 Et ben che ce ne fossero la più parte di quelle monache che haveno tale intentione, et per timore di quella abbatessa non pottero né li bastava l'animo a tutte insieme a pigliare tale impresa quale pigliò questa nostra beata matre, che era la più giovane di quelle; et maxime vedendosi tanto contradicta da tutta la ciptade de Messina et molte gente de altre parte, et specialmente di miei parenti et servituri de mio patre. **762** Pensate, matre mia dulcissima, la pena che sentia io che non li potia /127r/ refrenare per molte raxone che li dicesse; et tutta la intentione et voluntate loro era de faremi uscire de là, et levaremi o vero spartirmi da quella dolce et sancta matre. **763** Ancora che essa beata mi dicia che io consentisse a volermine andare per non patire tanta tribulatione, et Dio per la sua infinita bontate et misericordia non tenne mente ad tanti mei peccati et male operatione, mi detti constantia, forteza et speranza de havere lo suo aiuto per li meriti de la sua sacralissima passione, et per lo amore dolce che portò et porta a la sua sacratissima Matre, et la fede grande che tenia per la sua sanctitate a quelle infocate oratione che facia quella nostra beata matre. **764** Se io havesse veduto tutta la ciptate armata contra di mi, non mi haveria seperato da quella sanctissima et dolce mia matre, né li haveria temuto per la gratia de lo nostro dolce Signore Jesu /127v/ Cristo. **765** Cui porria essere sufficiente de potere dire le obprobriose iniurie de diversi modi, che non se haveriano dicto a incantatori et meretrice et a li più malifactori de lo mondo, a quella beata che non consentì mai a peccato

757 desiderava di] desiderava <di> di

763 tribulatione] *macchia d'inchiostro su -o-*

mortale! **766** Et parria che fusse uno agnello infra li lupi, et non si lamentava né contradiceva a nullo, ma diceva che peio meritava per li suoi peccati, et pregava continuamente Dio per quelli che li perdonasse et non che li imputasse a peccato quello che faceano et diceano contra di essa beata matre. **767** Et tanto era lo tumulto de la gente che tutta la ciptade se mosse contra di noi, et sopra tutti contra di essa beata proclamavano con innumerabile iniurie maledictione et biastemie. **768** Et di questo io me ne pigliava tanta pena che me sentiva morire di grande dolore videndo et odendo dire tanto male contra di quella anima sancta che certo paria /128r/ più tosto celestiale che terrena; et potevasi bene meditare lo dì de la passione di lo nostro redemptore Signore Jesu Cristo quando fo chiavato et suspenso a la croce. **769** Et questo eccesso et contradictione duraro per molti dì, et in quilli dì fu exaudita la sua oratione et petitione che faceva continuamente da che se convertì de farse religiosa, sempre pregando Idio cum tanta anxietate et profudissime lacrime avanti la imagine de lo Crocifixo, da lo quale mai se haveria voluto partire; et pregando a Dio che li concedesse tanto di gratia che a lo corpo suo ci aremanessi tanto de honore quanto ne have esso dolce Signore Cristo Jesu nostro redemptore lo dì de la sua acerba et amarissima passione. **770** Et cusì fo, perché quelli più maiori et honorati che havia, tutti haviano stati morti excepto la matre vedova et la sorella in casa che se /128v/ volia fare monacha, et cusì fu. **771** Et lo fratello che stava molto bene era tanto turbato contra di essa beata como lo patre di sancto Francesco, et non si ne volia impazare né ci volsi mai venire, et da poi che foro dicti alcuni, et non si volia portare tanto carico; et si non che essa beata pregò et fece pregare a suo fratello, ci usciva grande scandalo. **772** Et se esso suo fratello non se avesse alongato et cambiato o vero turbato contra de la matre et de la sorella, perché haviano pigliato dinari et robbe et gioie et perne assai et per fare dinari assai per fare et complire lo monasterio, vendiano ogni cosa per poco prezo; et per questa pena se ne andò cusì turbato et non si volsi impazare de facti loro, et altro favore non havia, che tutti haviano stati morti quilli che l'haviano ben favorito. **773** Et per questo che la viddero cusì sola senza nullo aiuto humano, ogni persona dicia lo peio che potia, senza nullo timore de Dio né di persona. Ma de /129r/ mi non faciano cusì como faceano ad essa beata, et multi erano che mi scusavano et aggravavano ad essa matre beata, perché io era più

giovine et forsi per timore de li miei parenti; et tucta la graveza et carico davano ad essa beata matre. **774** Et tanto più pena et respecto sentiva lo mio core de tanto torto che vedea che se facia et dicia contra la beata matre, et più pena sentiti di questo che se havesse stata martirizata; et la nostra reverenda madre di quelli obprobrii, iniurie, beffi et despecti che li erano facti et dicti tutta se ne alegrava et confortava, vedendosi sola senza nullo aiuto humano in tanti obprobrii et contradictione como fo lo suo dolce sposo Signore Jesu Cristo, quale tanto desiderava sequirilo in questi obprobrii et solitudine. **775** Et ancora non li pareva havere hauto niente in comperatione di quello che essa beata desiderava, et continuamente pregava a lo suo dolce sposo Signore Jesu Cristo /129v/ che de nulla cosa dovesse contentare né consolare in questo mondo; etiamdio li canti et li soni ecclesiastici non si curava de audire né vedere per non sentire consolatione alcuna. **776** Per molte infirmitate gravissime che la reverenda matre havesse, de nullo tempo consentiva de metterci a lo suo lecto straportino di lana, excepto uno sacchetto piccolo cum pocho de paglia et uno cusino di lana, et sotto lo cusino uno ceppo o petra. **777** Et lo suo lecto più basso et povero de tutti li altri, et vechio che ogni poco si dirupava; et poi lo attaccava cum uno pezo di corda, et non ni volia né volse mai altro, ben che pochissimo ci stava colcata, excepto quando stava tanto male che li medici non ci davano speranza de vita. **778** Et sempre le sue infirmiate erano de grandissime et intollerabile passione, che tutti medici stavano stupefacti como non era morta, et poi diciano: “questa campa per /130r/ grande miracolo, et lo vivere suo è sopra natura”, et non ci potiano fare remedio nullo, né essa beata matre li volea. **779** Et quando la vediamo stare tanto male et per consiglio de li medici la pregavamo che consentisse et volesse che ci mettessimo uno strapuntino di lana et conciassimo lo lecto como amalata, et essa beata matre ne pigliava tanto dolore a lo core che non se potea tenere de piangere tanto dolorosamente che pareva che lo core se volesse crepare; et tutte stavano atterrate che con quello pianto finisse et non tornasse più. **780** Et quando tornava diceva a mi pianamente cum grande dolore et pietate: “madonna patrona mia, vi prego per caritate che mi concediti questa gratia, che quanto più male mi videte stare tanto più vi prego che mi mitteti a parte che senta più pena che quando penso et consydero el modo che fo morto el nostro Salvatore et Signore /130v/ de tutte le cose, et non have onde

773 aiuto] *macchia d'inchiostro su -iu-*

appoggiare lo capo; et havendo creato omne cosa, non potè havere uno poco de acqua per bere”. **781** Et molte altre parole diceva cum grande abundantia de lacrime, che pensando queste cose sentiva destrugiere lo core et venire meno. “Et però vi prego che non mi diceti né lassati dire queste parole, che mi sento morire de pena”, et altre parole simile a queste mi diceva. **782** Et quando meditava et pensava la sacratissima Passione de lo nostro Salvatore Signore Jesu Cristo, continuamente sentia tanto dolore in tucto lo suo corpo como fosse chiavata de grossi chiodi spuntati, et sopra tutti li altri dolori era infra le palme de le mane et piante de li piedi: non li passava de nulla hora. **783** Et essa sanctissima matre mi certificava et diceva: “se lo corpo mio fusse tagliato tutto de coltelli et fatto minuto minuto, non ne sentiria pena nulla, tanta è la pena et lo dolore che io sento, et specialmente /131r/ a le mani et a li piedi et a lo lato”. **784** Et in questo dolore de lo lato si nci feci una piaga, et sempre spandia quando sangue et quando uno materia como acqua, et questo li durò per molti tempi; et quando io la viddi quella piaga, havia passato alcuni anni, perché era sotto la mina et non se potea vedere, ben che essa beata mai se lassava vedere né toccare da persona nulla, per molte infirmitate et necessitate che fusse da fareci unctione et altri rimedii. **785** Et quando consentia a qualche unctione, non volia che la ungisse nulla se non io, et tutti li altri rimedii li faccia io; et bisognava stare tanto avisata et tenere tanto ingegno quando li volia fare qualche remedio o unctione, che serria troppo a dire. **786** Pur dirrò una cosa, perché la sua mente non si partia mai da le cose divine et de la Sacra Scriptura, et di questi sempre parlava: quando io li volia fare alcuni rimedii et unctione, si la /131v/ adomandava o vero spiava de alcuna cosa devota. **787** Et como se metteva a parlare de cose devote, tanto era la sua mente accesa in quelle devotione, che multi rimedii et unctione li faceva et non se ne sentiva niente de ciò che li havia facto; et anchora ben che li havesse facto cosa de gran dolore, non se ne sentia niente stando in quelli parlamenti devoti. **788** Et non essendo in questi devoti parlamenti, era la più sensitiva persona che se potesse trovare, et de tanto sutile intellecto et ingegno che non se poteria contare. **789** Et dicia più volte la beata matre che la oratione de li boni religiosi è como lo specchio che omni cosa dimostra, per piccola et minima cosa che sia; cusì a la oratione si cognosce et vedi chiarissimamente, per minima cosa che sia, non troppo ben facta o dicta, et quello che se deve fare. **790** Et queste cose et tante altre che non bastaria io poterle scrivere, le dicia a mi perché stava tanto intrinsecha con /132r/

essa beata in tutti lochi, et facendo de lo monasterio et in le sue infirmitate poco mi dipartia, et per questo acadia alcune cose che era necessario a dire quello che mi dicia. **791** Et era tanto lo amore infocato che non lo potia tutto cellare né tutto dire, ben che essa se nascondia tanto che fu troppo, perché quando fo la sua ultima infirmità, et essa beata matre disse: “quante cose el mio Signore Jesu Cristo mi dimostrò per beneficio di multi, et per paura di non essere reputata et tenuta de qualche sanctitate, ben che non la ho, non lo volsi dire mai a nulla persona, né ancora a voi lo volia dire”; **792** dicendo: “meschina me, che non pensai de scriverli tante cose che sentiti et viddi per voluntate de Dio; per beneficio, se io li scriviva, ne potea fare uno libro tanto alto”; et mostrò più di mezo palmo di alteza et de forma molto grande, ben che più fiate ce havea dicto /132v/ de alcune visione per comandamento de Dio, che li havia dimostrato la divina Sapientia. **793** De alcuno diffecto ascoso che avesse alcuna sora, o consentuto ad alcuno pensiero per alcune tentationi, incontinenti lo sentia et vedea que tentatione et consentimento havia facto quella sora, et secretamente la admoniva con gran dolceza dicendoli tutto quanto havia pensato et consentito. **794** Et da poi a le volte veniano a mi tutte stupefacte dicendomi: “guardati cose stupende et maravigliose che son queste, che tutto quello che pensai et consentiti intra la mia mente non lo dicendo a nulla persona, la madonna me sappi dire omni cosa a non mancare niente, et dicennomi quello che era stato”; et pregavano la matre beata che lo havessi a dire avanti di me, et essa me lo diceva, et tante altre cose che sarria troppo longo a dire. **795** Et tante cose quante disse a me, quello che sarrà lo monasterio poi la morte sua, /133r/ tutte sonno state a puncto como essa beata matre me disse a non mancare niente: et questa recordanza mi ritorna a grande dolore. **796** Et tanto era lo infocato amore che questa nostra beata matre portava a lo dolce sposo Jesu Cristo, che per essere più honore o laude de Dio haveria stata contenta patire tutte pene de li damnati acciò che quelli fussero salvi, et acciò che tutte quelle anime fussero grate a Dio di tanto beneficio, et continuamente havessero regratiare, laudare et benedire la summa Potentia et benedicere lo sancto nome suo. **797** Et pregava Dio cum grande effecto che quelle gratie et demonstratione et dolci sentimenti che facea sentire ad essa, li facessi sentire a persone più spirituale et virtuose che non era essa, et de più potentia, perché saria grande edificatione et noto a tanto populo; et gente assai se convertiria per lo exemplo di quilli, “ma per mi cusì vilissima et tanto peccatrice non si pò fare

nullo /133v/ bene”. **798** Et tutti iudicii et pestilentie che veniano a lo mondo, dicia la beata matre che tutti venivano per li suoi peccati. Et questo me diceva cum tutta veritate senza simulatione o vero duplicitate alcuna, cum tutte soi viscere et dolore de core; **799** et cum amarissime lacrime dicia queste parole et altre cose de più grande facto di questo, quale tutte lasserò per non dare tanto tedio a la Reverentia vostra, a la quale supplico mi perdonati per questa volta so stata tanto proluxa. Questo non più se a Dio piacerà.

800 Et questo hagio scripto, l’ò facto per ubedire la maternitate vostra, Matre mia reverenda. Si vi ricordati de la prima lettera, mi mandasti a dire che vi scrivissi tutta la vita de la nostra reverendissima matre beata et tutte le sue opere et facti et modi che tenia; et non l’ò mai potuto fare per mia negligentia, et quando per molte occupatione et indispositioni mei. **801** Et tutte queste cose che ho dicte /134r/ de la reverenda et sancta matre, tutte tornano in mia confusione, perché haveria potuto lo simile ad essa essere io, et maxime videndo lo exemplo de tanta sanctitate; **802** ma non tanto che sia simile, ma in tutto mi trovo dissimile, involta tra molti difecti et mancamenti, et non pare che per la mia tristitia et negligentia ne scaccia uscire, trovandomi arrida, voita et secca. **803** Et meritamente, perché non mi scaccio adaptare ad receive quelle beate influentie le quale la cortese mano de Dio sempre daria a chi è disposta, et maxime a mi, havendomi facti et dimostrati tanti speciali beneficii; **804** però dubito che la mia molta ingratitudine et negligentia non sia duramente, como merita, punita dal Signore, perché essendo la mia obligatione molto grande et la satisfactione tanto pocho che se pò dire niente.

805 Ancora non mi pare lassi due cose infra le altre che me sonno venute a la mente: che /134v/ como la nostra beata matre entrò ne la religione, fece voto a Dio de non guardare mai faccia de homo né lassarsi mai vedere, et cusì observò fino a la fine; et l’altra, che molti anni avanti che passasse di questa vita, che li venne uno calore o vero ardore a le palme de le mani et piante de li piedi, che paria, toccandoli le dicte mani et li piedi, como si havesse messo la mano sopra lo fuoco.

806 Tanto quello che è scripto in tutto quello libretto vi mandai de la beata matre, quanto queste cose che hagio scripto in questa lettera: ne pigliarite et scrivirite quello vi parrà meglio a la Reverentia de la maternitate vostra cum miglior ordine, perché a lo scrivere nostro, et maxime a lo mio, non c’è hauto ullo ordine perché non me vengono a la mente tutte ad ordine, et sarria troppo proluxa a

scrivere tanto quanto mi ricordo de lo infocato amore che faccia operare a la beata
matre.

Finis et laus Deo.

Die 17^a julii 14

Glossario.

Il presente glossario, che raccoglie tutto il materiale lessicale di *F* (ms. II, 199, Ferrara) - a eccezione delle parole latine -, è stato allestito sulla base dell'interrogazione operata sul testo codificato e lemmatizzato con il sistema GATTO dell'«Opera del Vocabolario Italiano» (O.V.I.).

A ciascun lemma è attribuita la categoria grammaticale. Di ognuno di essi, inoltre, si indica il significato, qualora non risulti immediatamente intelligibile rispetto all'italiano, e si forniscono il numero complessivo delle occorrenze e le collocazioni.

A esponente dei sostantivi si riporta il singolare, laddove attestato; a esponente degli aggettivi si riporta il maschile singolare, laddove attestato; a esponente dei verbi si riporta l'infinito, ricostruito tra parentesi quadre se assente nel testo.

Si fornisce, infine, l'elenco delle sigle:

agg. = aggettivo

art. = articolo

avv. = avverbio

condiz. = condizionale

coniunt. = congiuntivo

fut. = futuro

ger. = gerundio

imperat. = imperativo

imperf. = imperfetto

ind. = indicativo

part. = participio

partit. = partitivo

perf. = perfetto

prep. = preposizione

pron. = pronome

A: *prep.*: (1111) 3, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 20, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 42, 43, 45, 46, 47, 48, 50, 52, 53, 54, 57, 58, 63, 64, 67, 68, 69, 70, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 81, 83, 84, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 119, 121, 123, 124, 128, 129, 130, 132, 134, 135, 136, 138, 139, 140, 141, 142, 144, 145, 146, 148, 149, 150, 151, 154, 155, 156, 158, 163, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 171, 173, 173, 177, 178, 180, 181, 182, 183, 184, 186, 187, 188, 199, 200, 201, 205, 206, 207, 210, 211, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 228, 229, 230, 231, 232, 235, 236, 237, 238, 239, 241, 243, 246, 247, 249, 251, 252, 253, 254, 256, 257, 259, 261, 261, 262, 263, 264, 266, 268, 269, 270, 271, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 281, 282, 283, 285, 285, 287, 290, 292, 294, 295, 298, 299, 300, 301, 302, 302, 302, 303, 304, 309, 310, 312, 314, 315, 317, 317, 318, 319, 319, 320, 321, 322, 324, 325, 326, 326, 327, 329, 330, 331, 332, 334, 335, 335, 336, 336, 337, 339, 340, 341, 342, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 350, 354, 355, 356, 357, 360, 361, 361, 361, 362, 363, 364, 365, 367, 368, 369, 371, 372, 374, 375, 377, 379, 383, 386, 387, 388, 389, 392, 395, 396, 399, 399, 400, 400, 401, 403, 404, 405, 406, 407, 407, 407, 408, 409, 411, 412, 413, 414, 416, 417, 418, 419, 420, 424, 425, 426, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 456, 457, 460, 460, 461, 462, 463, 464, 466, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 487, 488, 489, 490, 491, 493, 495, 496, 499, 500, 502, 503, 504, 507, 507, 508, 508, 510, 511, 513, 514, 515, 516, 518, 519, 520, 521, 522, 525, 526, 528, 530, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 539, 541, 542, 544, 547, 550, 551, 552, 553, 555, 556, 557, 559, 559, 561, 562, 563, 565, 566, 567, 569, 570, 573, 574, 575, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 582, 583, 585, 586, 587, 588, 590, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 599, 600, 601, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 612, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 621, 623, 624, 627, 629, 630, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 642, 643, 644, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 649, 651, 652, 655, 656, 656, 657, 658, 659, 660, 662, 663, 664, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 672, 672, 673, 674, 675, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 697, 698, 699, 700, 701, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 713, 715, 719, 720, 722, 723, 723, 724, 725, 727, 728, 729, 731, 732, 733, 734, 737, 738, 739, 739, 740, 741, 742, 743, 745, 746, 749, 750, 751, 752, 754, 755, 756, 756, 757, 758, 759, 761, 763, 765, 766, 768, 769, 771, 775, 776, 779, 780, 781, 783, 785, 787, 789, 790, 791, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 803, 805, 806.
[abampare]: *bruciare: Ind. Imperf.* 3 abampava: 448.
[abandonare]: *Ind. Perf.* 1 abandonai: 531; 6 abandonarono: 226; *Fut.* 4 abandonarimo: 294, 308; *Congiunt. Imperf.* 3 abandonasse: 159; *Condiz.* 3 abandonaria: 261; *Part. Perf.* abandonato: 150, 630; abandonata: 269, 311, 410, 442, 521, 621, 677; abandonati: 634, 684.
abassare: *Ind. Perf.* 3 abassò: 529, 603; *Inf.* abbassare: 452.
abatessa: (2) 283, 292; abattessa: 441; abbatessa: (29) 5, 54, 64, 194, 207, 215, 216, 217, 218, 241, 274, 275, 291, 292, 293, 294, 323, 341, 518, 528, 541, 542, 586, 761; abbattessa: (5) 193, 250, 260, 316, 527.
abbatissato: 329.
[abeverare]: *Part. Perf.* abeverato: 115; abeverata: 115.
abisso: 127.
abitare: *Ind. Imperf.* 3 habitava: 715; *Congiunt. Imperf.* 3 abitasse: 635; *Ger.* habitando: 635; *Inf.* habitare: 14, 469, 670.
habito: 432; habitto: 62; habiti: 315.
abito: 139.
abominabile: (2) 34, 691.
abominatione: 117.
[abbracciare]: *Congiunt. Imperf.* 3 abbracciasse : 128.
[abrusciare]: *Ind. Imperf.* 3 abrusciava: 95.
abscondere: *Ind. Imperf.* 6 abscondevano: 489; *Part. Perf.* abscondita: 617; absconditta: 241; abscondito: 54; abscondere: *Inf.* 130.

abstinentia: 473.
 abucchita: 'caduta' (?): *Part. Perf.* 427
 abundantia: (6) 270, 396, 532, 696, 732, 781.
 abundantissime: *agg.*: (2) 697, 723;
 abundatissime: 690.
 [abundare]: *Ind. Imperf.* 3 abundava: 69, 100, 589; *Perf.* 3 abundò: 683; *Part. Pres.* abundante: 138, 506, 507, 513; abundanti: 507; *Perf.* abundata: 67.
 [accadere]: *Ind. Imperf.* 3 accadeva : 372; acadia: 790; accadia: 703; 6 accadeano: 373; *Ind. Perf.* 3 accadde: 339; accade: 649; *Ger.* accadendo: 372, 434.
 accettare: *Ind. Perf.* 3 accettò: 171; accettò: 329; 6 accettarno 281; *Part. Perf.* accepto: 440, 632; accepta: 384, 492, 493; accepta: 491; accepte: 493; accepte: 335; *Inf.* cceptare: 33, 266, 283, 285, 316; acceptarla 434..
 acciò: *cong.*, *accioché*, *affinché*: 796; aciò: 796.
 accidente: 85.
 [accendere]: *Part. Perf.* accesa: 787.
 [accomandarsi]: *raccomandarsi*, *Ind. Perf.* 3 accomandosi: 659.
 accrescimento: 579.
 acerbo: *agg.*: 113; acerba: (4) 330, 571, 728, 769; acerbissimi 438.
 aceto: 115.
 [acomenzare]: *Ind. Imperf.* 3 acomenzava: 700, 701, 704; acominzava: 696, 724; *Perf.* 3 accominzò: 651; acomenzò: 368, 529; acominzò: 47, 319, 610; *Ger.* acominzando: 695.
 [aconciare]: *Ind. Pres.* 4 aconciamo: 682; *Inf.* aconciarlo: 299.
 [acontare]: *raccontare*: *Part. Perf.* acontato: 739.
 [accontentare]: *Ind. Perf.* 3 accontentò: 161.
 [acordare]: *Ind. Perf.* 3 acordò 57; 6 acordaro: 87; *Part. Perf.* acordati: 651.
 accordo: 150.
 acostare: *Ind. Imperf.* 3 acostava 31; *Inf.* acostare: 182, 288, 736, 737.
 acqua: (27): 408, 409, 410, 410, 413, 503, 503, 504, 504, 507, 507, 591, 596, 602, 604, 605, 643, 658, 670, 676, 676, 677, 677, 678, 732, 780, 784.
 acquistare: *Ind. Perf.* 3 acquistò 331; *Inf.* acquistare: 393.
 acti: *agg.*: (2) 392, 702.
 acusi: *avv.*, *così*: (2) 123, 646.
 acustumato: *agg.*: 101.
 ad: *prep.*: (137): 1, 9, 14, 20, 21, 34, 35, 49, 56, 85, 86, 90, 93, 99, 101, 102, 129, 137, 144, 145, 162, 176, 200, 204, 209, 211, 238, 241, 247, 268, 277, 294, 298, 301, 307, 312, 327, 329, 342, 343, 352, 359, 360, 362, 365, 370, 379, 381, 393, 395, 400, 403, 405, 409, 410, 413, 416, 447, 448, 451, 472, 489, 494, 501, 502, 511, 514, 516, 531, 536, 542, 550, 567, 582, 604, 611, 616, 617, 619, 632, 633, 640, 641, 642, 643, 645, 647, 648, 662, 663, 670, 676, 679, 691, 698, 700, 706, 713, 718, 719, 722, 724, 727, 730, 732, 733, 734, 735, 739, 752, 763, 773, 793, 797, 801, 803, 806.
 [adarsi]: *accorgersi*: *Ind. Pres.* 2 adai: 500; *Perf.* 6 adarano: 251; *Ger.* adoendosi: 557.
 adam: 2.
 adaptare: *Inf.* 803.
 [adempire]: *Ind. Imperf.* 3 adempiva: 404.
 [adimandare]: *Ind. Pres.* 1 adimando 120, 122, 122; 3 adimanda 121, 293, 581; *Imperf.* 3 adimandava 28, 473, 729; adimandavali 18; 6 adimandavano 591, 596; *Perf.* 3 adimandò 544, 611; *Fut.* 2 adimandarai 581, 5 adimandariti 127; *Ger.* adimandando 635; *Part. Perf.* adimandato 28, 192, 199, 200, 225; adimandata: 324.
 adimande: 217, 293
 [adimpire]: *Ind. Imperf.* 2 adimplivi 575; *Part. Perf.* adimpiuto 90; adimpita 2.
 adiutorio: (7) 50, 175, 175, 222, 527, 598, 672.
 [admettere]: *Ind. Pres.* admette: 119.
 ammirabile: *agg.*: 519.
 [admirare]: *Part. Perf.* admirato: 135, 217; admirata: 453, 454, 484, 504, 505; admirati: 644; admire 447, 508.
 admiratione: 352, 539, 549.
 [admonire]: *Ind. Imperf.* 3 admonia 337; admoniva 793; admoniale 487; *Ger.* admonendonci 516.
 adolorata: *agg.*: (2) 130, 461; adolorati: (2) 42, 99.
 [adomandare]: *Ind. Imperf.* 3 adomandava: 786.
 [adoperare]: *Ind. Imperf.* 6 adoperavano 439.
 [adorare]: *Part. Perf.* adorate: 478.
 adormentare: *Ind. Imperf.* 3 adormentava: 744; *Ger.* adormentandosi: 647; *Part. Perf.* adormentate: 693; *Inf.* adormentare: 698.
 adosso: *avv.*(3): 52, 93, 657.
 adpresso: *avv.*: 733.
 adumqua: *avv.*: 583.
 [adunare]: *Ind. Imperf.* 3 adunava: 446; *Perf.* 6 adunaro: 88; *Congiunt. Imperf.* 6 adunassero: 728.
 adunqua: *avv.*: (2) 96, 208.
 [advedersi]: *Ger.* advedendosi: 102.
 advento: 378.
 [adversare]: *Ind. Imperf.* 3 adversava: 284; *Part. Pres.* adversante: 6.
 [advertere]: *Ger.* advertendo: 147, 422.
 advocata: *avvocata*: 581.
 aere: (2) 367, 612.
 affaticare: *Ind. Imperf.* 3 affaticava 314; *Part. Perf.* afaticata: 683; *Inf.* affaticare 470.

afatigare: 751.
 [affacciarsi]: *Part. Perf.* affacciate: 484.
 affanno: (2) 120, 125; affanni: (2) 143, 221;
 affannii: 214.
 affare: 22.
 [affectare]: *Ger.* affectando: 553.
 affecto: 10.
 [affirmare]: *Ind. Pres.* 4 affirmamo: 506;
Perf. 6 affirmarono: 543; *Part. Perf.*
 affirmato: 204.
 [affligere]: *Ind. Imp.* 3 affligeva: 18, 424;
 affligiva: 307; *Part. Perf.* afflicto: 98, 343;
 afflicta: 48, 103, 136, 351; afflicti: 310, 381;
 afflicte: 366.
 afflictione: (5) 85, 103, 185, 311, 401.
 aggravare: *Ind. Imperf.* 6 aggravavano: 347,
 773; *Part. Perf.* aggravata: 600; *Inf.*
 aggravare: 481.
 [agiongere]: *Ind. Perf.* 6 agionsero: 257;
Ger. agiongendo: 231.
 agnello: (7) 194, 217, 381, 422, 568, 574,
 766.
 agonia: (7) 53, 61, 150, 169, 417, 546, 582.
 agravare: *Ind. Perf.* 3 agravò: 538;
 agravarosi: 494; *Inf.* agravare: 646.
 [aguardare]: *Ind. Imperf.* 3 aguardava: 539.
 aiere: (2) 70, 74.
 haimé: (7) 141, 364, 498, 498, 499, 700,
 701.
 aire: 82.
 aiutare: *Ind. Pres.* 2 aiuti: 168, 418; *Ind.*
Imperf. 3 aiutava: 17, 22; aiutavala: 272; 6
 aiutavano: 349, 372; *Ind. Fut.* 3 aiuterà:
 261; 6 aiuteranno; 7; *Imperat.* 2 aiutame:
 481; aiutami: 74, 166; *Congiunt. Imperf.* 3
 aiutasse: 231, 243, 433; 6 aiutassero:
 487; *Part. Perf.* aiutata: 9, 74, 166, 464, 618;
 aiutate: 267; aiutati: 486; *Inf.* aiutare: 75,
 709; aiutarla: 662.
 aiuto: (21) 56, 152, 156, 163, 163, 175, 201,
 209, 211, 246, 271, 272, 274, 274, 319, 497,
 672, 707, 763, 773, 774.
 aiutorio: (2) 153, 202.
 al: *prep.*: (18): 4, 46, 66, 77, 82, 88, 89, 243,
 248, 287, 297, 300, 312, 314, 423, 450, 728.
 alactare: *Inf.* 21.
 [alargare]: *Ind. Perf.* 3 alargò: 364; *Inf.*
 alargarsi: 300.
 alba: (3) 511, 550, 614.
 alcuno: *agg./pron.*: (10) 166, 197, 263, 314,
 332, 434, 657, 744, 793; alchuna: (3) 85,
 201, 287; alcuna: (29) 233, 322, 353, 394,
 396, 417, 455, 501, 528, 536, 691, 699, 701,
 707, 712, 716, 718, 721, 727, 740, 775, 786,
 793, 798; alchuni: 263; alcuni: (27) 38, 338,
 373, 409, 410, 433, 435, 442, 444, 482, 596,
 614, 617, 627, 659, 702, 712, 713, 722, 758,
 771, 784, 786; alchune: (2) 342, 349; alcune:
 (50) 51, 92, 95, 140, 154, 155, 156, 231,
 231, 298, 302, 342, 352, 353, 358, 367, 373,
 374, 374, 383, 397, 428, 431, 445, 465, 473,
 477, 484, 499, 501, 520, 542, 552, 585, 587,
 611, 618, 684, 732, 747, 790, 792, 793.
 ale: *ali*: (2) 563 612.
 alegra: *agg.* (2) 707, 741; alegre: 741; alegri:
 484.
 alegrare: *Ind. Imperf.* 3 alegrava: 718,
 774; *Ind. Perf.* 3 alegrò: 23; *Ger.*
 alegrandosi: 147; *Inf.* alegrare: 115.
 alegreza: (3) 210, 211, 425.
 alentare: *Ind. Imperf.* 3 alentava: 711; *Perf.*
 3 alentò: 362, 599; *Inf.* alentare: 419.
 alhora: *avv.* (3) 63, 271, 314.
 alito: (2) 561, 599.
 [alogare]: *Ind. Perf.* 3 alogò: 557.
 [alongare]: *Part. Perf.* alongato: 772.
 alquanto: *agg.*: (2) 270, 315; alquanti: 261.
 alto: *agg.*: (4) 43, 367, 649, 792; alta: (3)
 362, 365, 564; altissimo: (6) 345, 398, 489,
 516, 521, 538.
 altare: (18) 77, 101, 180, 239, 353, 428,
 429, 489, 489, 512, 512, 519, 690, 694, 723,
 739, 740; altari: 337.
 alteza: 792.
 altro: *agg./pron.*: (26) 22, 39, 181, 268, 280,
 294, 300, 316, 363, 384, 420, 437, 456, 624,
 646, 671, 693, 697, 705, 727, 728, 731, 744,
 772, 777; altra: (30) 66, 116, 180, 184, 221,
 237, 237, 246, 255, 280, 299, 393, 410, 415,
 427, 428, 436, 440, 453, 455, 462, 597, 602,
 605, 606, 708, 709, 715, 805; altri: (18) 4,
 266, 305, 507, 550, 614, 616, 618, 649, 687,
 691, 708, 743, 777, 782, 784, 785; altre: (64)
 25, 67, 89, 102, 156, 188, 217, 228, 245,
 250, 260, 300, 301, 303, 318, 327, 329, 330,
 355, 374, 399, 403, 410, 422, 452, 459, 463,
 466, 477, 481, 484, 510, 513, 529, 536, 542,
 587, 606, 607, 608, 611, 619, 639, 652, 668,
 669, 692, 696, 698, 732, 735, 744, 761, 781,
 790, 794, 799, 805.
 altramente: *avv.*: 243, 712.
 aluminare: *Ind. Imperf.* 3 aluminava: 51,
 498, 498, 498, 523, 583; *Perf.* 3 aluminò:
 175, 590; 6 aluminaro: 557; aluminaronci:
 442; *Fut.* 3 alluminerà: 175; *Ger.*
 alluminandoci: 630; *Part. Perf.* aluminato:
 510; aluminata: 557; alluminata: 685; *Inf.*
 aluminare: 497.
 [alzare]: *Ind. Perf.* 3 alzò: 46 461; 6
 alzarono: 627; *Ger.* alzando: 612.
 amaestramento: 405, 531.
 amaestrare: *Ind. Imperf.* 3 amaestrava: 159,
 378; amaestravale: 336; *Fut.* 3 amaestrerà:
 531; *Ger.* amaestrando: 376, 452, 529;
 amaestrando: 569; *Part. Perf.* amaestrato:
 527; amaestrata: 32, 44, 90, 303; *Inf.*
 amaestrare 308, 327.
 [amalare]: amalata: *Part. Perf.* (9) 139, 143,
 268, 411, 416, 422, 452, 628, 779; amalate:
 735.

amantissimo:agg.: 107.
 amare: *Ind. Pres.* 1 amo: 385;3ama: 403, 403;*Imperf.* 3 amava: 146, 396, 411; 6 amavano: 41;*Perf.* 2 amasti: 575; *Imperat.* 2 amilo: 386; ami: 111;*Congiunt. Imperf.* 3 amasse 159; *Condiz.* 1 amaria: 385; *Part. Perf.* amato: 383; amata: 30; amate: 715; *Inf.* amare: 383, 386, 393.
 amaramente: *avv.* (2) 84, 165.
 [amaricarsi]: *Ind. Imperf.* 3 amaricava: 132.
 amaritudine: (12) 60, 116, 116, 117, 267, 271, 376, 376, 380, 392, 394, 677.
 amaro:agg. (9) 71, 115, 132, 311, 350, 376, 701, 704, 749; amara: (6) 112, 133, 142, 351, 389, 728; amarissima: (4) 121, 725, 728, 769; amarissime: 99; amarissimi: 379.
 amatrice: 338.
 amazare:*Inf.* 262.
 ambra: 602.
 amen: 9, 127, 514, 582.
 amico: (4) 207, 207, 260, 260; amica: (2) 568, 688; amici: 253.
 [ammucharsi]: *nascondersi Part. Perf.* ammucata: 381; ammuchata: 6.
 amollare: *Inf.* 56.
 amor: 86.
 amore: (75) 6, 10, 15, 16, 46, 54, 58, 90, 103, 104, 105, 107, 108, 110, 111, 112, 118, 119, 123, 124, 126, 141, 148, 166, 188, 223, 234, 235, 289, 314, 327, 331, 346, 350, 351, 378, 383, 384, 385, 386, 395, 405, 424, 450, 467, 469, 490, 521, 530, 531, 576, 580, 581, 688, 694, 695, 696, 707, 714, 743, 763, 791, 796, 806.
 amoroso: *agg.*: (7) 46, 346, 351, 376, 376, 531, 541; amorosa: 581; amorosi: (2) 310, 379; amorose: (2) 349, 372.
 amorosamente:*avv.*: (2)58, 132.
 [amortarsi]: *Ger.* amortandosi: 244.
 [amostrare]: *Ind. Perf.* 6 amostrarola: 655.
 amplexata: ‘abbracciata’ (?), *Part. Perf.* 566.
 [ampliare]: *Part. Perf.* ampliato: 300.
 ampolla: 679.
 amuchuni:*di nascosto, avv.*: 241.
 ananti: *cong.*: (18) 74, 154, 198, 201, 204, 239, 240, 459, 485, 563, 568, 598, 607, 639, 683, 685, 694, 702.
 anchora: *avv.*: (3) 7, 8, 787; ancora: (40) 3, 53, 63, 83, 92, 95, 102, 176, 214, 240, 299, 308, 311, 330, 345, 375, 385, 392, 392, 411, 412, 414, 432, 433, 444, 560, 564, 590, 590, 668, 701, 706, 732, 746, 751, 759, 763, 775, 791, 805.
 anci: *avv.*: 542.
 ancilla: 620.
 andare: *Ind. Pres.* 1 vado: 395; 2 vai: 457; va: 668; 3 va: 457, 476, 733; 4 andamo: 388, 516, 529;*Imperf.* 3 andava: 29, 31, 52, 97, 137, 149, 182, 344, 348, 363, 389, 416, 461, 481, 490, 502, 502, 510, 510, 510, 511, 601, 610, 611, 657, 685, 694, 695, 702, 735, 740, 741; 6 andavano: 230, 353; *Perf.* 1 andai: 531; 2 andasti: 116; 3 andò: 54, 64, 75, 82, 210, 213, 242, 278, 281, 304, 360, 458, 519, 544, 639, 667, 681, 772; andarono: 20, 247, 247, 481; andorno: 76, 80, 16 77, 253; andoro: 614; andorono: 56, 279, 290, 359, 613, 658; andoronsi: 177; *Congiunt. Pres.* 1 vadi: 509; 3 vada: 116, 166;*Congiunt. Imperf.* 3 andasse: 58, 137, 391, 685; 4 andassemo: 401;*Condiz.* 3 andaria: 66; *Ger.* andando: 27, 42, 46, 47, 68, 78, 94, 185, 201, 205, 246, 509, 601, 607, 635;*Part. Perf.* andato: 78; *Inf.* andare: 3, 15, 33, 35, 36, 47, 53, 58, 63, 66, 72, 86, 164, 211, 224, 238, 261, 268, 296, 299, 304, 304, 343, 451, 495, 532, 655, 672, 684, 763.
 andrea: (5) 513, 514, 620, 621, 627.
 anegare: *Inf.* 684.
 anello: (3) 33, 523, 525.
 angelico: *agg.*611; angelica: 506; angelici: 709.
 angello: (5) 435, 503, 510, 525, 623; angelo: (6) 492, 493, 503, 504, 506, 507; angella: 545; angiolla: 696; angeli: (2) 568, 577; angelli: (5) 137, 389, 459, 482, 709; angiolli: 246.
 [angossare]: *Ind. Imperf.* 3 angossava: 372.
 [angosciare]: *Part. Perf.* angosciato: 369.
 angulo: 49
 angustia: 110; angustie: (3) 56, 60, 132.
 anigricata:agg.: (2) 593, 594.
 anihilare: *Part. Perf.* anihilate: 1.
 animo: (4) 49, 243, 477, 761.
 anima: (25) 5, 64, 129, 159, 219, 350, 376, 379, 390, 395, 458, 459, 506, 535, 538, 540, 553, 565, 568, 569, 631, 661, 689, 768; anime: (12) 162, 204, 211, 383, 484, 486, 487, 516, 568, 698, 796.
 animale: 657; animali: 713.
 anna: 96.
 anno: (8) 220, 387, 388, 456, 481, 482, 617, 625; anni: (34) 15, 16, 33, 35, 36, 221, 250, 265, 283, 291, 292, 293, 296, 299, 318, 319, 432, 449, 452, 473, 627, 648, 656, 657, 673, 682, 710, 738, 760, 784, 805.
 [annotare]: *Inf.* annotarla: 6.
 ansaluni: 208.
 antecessori: (3) 14, 198, 200.
 antiphone: 359.
 antichità: 6.
 antichitate: 1.
 antonello: 627.
 [anumerare]: *Part. Perf.* anumerata: 5.
 [anunciare]: *Ind. Perf.* 3 annunciò: 645; *Part. Perf.* annunciata: 21.
 ansietate: (4) 486, 516, 517, 769.
 ansiosa: *agg.*:504.
 anzi: 684.

[aparire]: *Ind. Imperf.* 3 aparia: 376.
[apartenere]: *Ind. Pres.* 3 apartene: 334;
apertene: 680; 6 apparteneno: 404, 522;
Imperf. 6 appartenevano: 31, 101, 357, 372,
552.
[aprire]: *Ind. Perf.* 3 aperse: 213, 246, 286,
607, 640; 6 aperseno: 244; apersero: 590,
594; aperseroli: 367; *Part. Perf.* aperta: 243,
647; aperte: 245; aperti: 555.
appoggiare: *Ind. Imperf.* 3 appogiava: 94;
Ger. apogiando: 560; *Part. Perf.* apogiata:
271, 691; appoggiate: 244; *Inf.* appoggiare:
780.
apoiamento: 723.
appoiare: *Ind. Imperf.* 3 apoiava: 744;
appoiava: 747; *Part. Perf.* apoiata: 744.*Inf.*
appoiare: 725.
apostema: 737.
apostemazione: 640.
apostolo: 716; apostoli: (5) 3, 4, 99, 101,
573.
apostolica: 573.
apostolicha: 229.
[apparaiare]: ‘apparire’ (?), *Ind. Perf.* 2
apparaiasti: 573.
apparere: *Ind. Pres.* 3 appare: 485,
525;*Imperf.* , 3 apparea: 287; appareva: 287,
462; 6 appariano: 744; *Perf.* 3 apparse: 236,
421, 421, 430, 435, 461, 462, 484, 501, 525,
537, 563, 632; *Fut.* 1 apparirò: 460; 2
apparerai: 460;*Congiunt. Imperf.* 3
apparesse: 603; *Inf.* apparere: 553; apparirli:
746.
[apparecchiare]: *Ind. Imperf.* 3 apparechiava:
315;*Congiunt. Imperf.* 3 apparechiasse: 343;
Part. Perf. apparechiati: 139, 343.
apparente: *agg.*: (2) 429, 451.
apparizione: 288, 288, 744.
[appartenere]: *Ind. Pres.* 6 appartenino: 400;
Imperf. 3 apparteneva: 294; 6 appartenevano:
314;
appertati:*agg.*: 484.
[appendere]: *Part. Perf.* appesa: 662.
[appicare]: *Ind. Perf.* 3 appicò: 662; *Part.*
Perf. appicati: 227.
[aprire]: *Ind. Imperf.* 3 apriva: 433; 6
aprivamo: 508;*Imperat.* 5 aprite: 600;
apritimi: 113; *Ger.* aprendo: 619; aprendola:
593; aprendolo: 233; apprendo: 539, 587;
apprendolo: 650; *Inf.* aprire 170, 640.
[appresentare]: *Ind. Imperf.* 3 appresentava:
511; *Part. Perf.* apresentate: 439.
appropriare: *Inf.* 567.
appropriare: *Inf.* 716.
approssimarsi: *Ind. Imperf.* 3 approssimava:
457, 618;*Perf.* 2 aproximasti: 107; *Ger.*
approssimandosi: 550, 583; *Part. Perf.*
aproximato: 236; *Inf.* approssimarse: 428;
approssimarsi: 348.
apresso: *avv.*: (21) 75, 229, 256, 299, 334,
357, 359, 371, 428, 447, 467, 489, 502, 542,
542, 610, 612, 685, 716, 723, 736.
apto: *agg.*:299; apta: 300.
apuntati: 533.
aqua: (7) 18, 47, 133, 136, 140, 220.
[arabiare]: *Part. Perf.* arabiato: 433.
aranci: 94.
arasso: *lontano, avv.*:74.
arbasso: 710.
arbaxo: 711.
arbore: 633; arboro: 102.
arcangeli: 568.
arcivescovo: (9) 215, 217, 217, 217, 258,
260, 277, 305, 305.
ardere: *Ind. Imperf.* 2 ardivi: 574; 3 ardea:
15; ardeva: 54, 411;*Congiunt. Imperf.* 3
ardesse: 83;*Part. Pres.* ardente: 223, 225,
331, 377, 403, 501, 574; ardenti: 169;*Inf.*
ardere: 103.
ardore: 184, 449, 560, 574, 805; ardori: 182.
[areccatare]: *Ind. Perf.* 2 areccatasti: 105.
[arecomandare]: *Ind. Pres.* 3 arecomanda:
406;*Perf.* 3 arecomandò: 243.
[arecordare]: *Ind. Pres.* 1 arecordo: 701;
Imperf. 3 arecordavali: 142.
arefredate: *agg.*:241.
arefrenarsi:*Inf.* 372.
arefrescare: *Inf.* 643, 646; arrefrescare 651.
arefrescarsi: 92.
[aremanere]: *Congiunt. Imperf.* 3
aremanessi: 769.
[arendere]: *Ind. Perf.* 3 arendete: 553; 6
arendero: 91;
[areposare]: *Ger.* areposando: 698.
areto: *dietro, avv.*:441, 481.
[arevegliarsi]: *Ind. Perf.* 3 arevegliosi: 647.
argento: (2) 122, 213.
arido: *agg.*:614; arrida: 802;
[armare]: *Part. Perf.* armata: (2) 240, 764;
armate: 451; armati: (2) 180, 181.
arme (2) 99, 240.
aromata: 567.
aromatiche: *agg.*:595.
arra: 600.
[arrabbiarsi]: *Part. Perf.* arrabiato: 481.
[arrassare]: *allontanare: Ind. Pres.* 3 arrassa
445; *Perf.* 1 arrassai: 168; 3 arrasò: 413; 6
arrasaro: 75; *Imperat.* 2 arrasala: 413.
[arriposare]: *Ind. Imperf.* 3 arriposava: 707.
arrivazata: 516.
arte: 53.
[asciucare]: *Ind. Pres.* 4 asciuchamo: 683,
684; *Imperf.* 6 asciucavano: 694;
asciucavano: 740;*Perf.* 3 asciucò: 614; 6
asciucaro: 607, 607.
[asciugare]: *Inf.* asciugarla: 591.
[ascoltare]: *Ind. Imperf.* 3 ascoltava: 328.
ascondere: *Ind. Imperf.* 3 ascondiasi: 102; 6
ascondevano: 353; *Perf.* 3 ascondio: 13;
Part. Perf. ascoso: 196, 388, 793; ascosta:

226; *Inf.* ascondere: 100.
 ascontrare: *Inf.* 502, 502.
 ascosamente: *avv.*:302.
 [asecurare]: *Ind. Perf.* 3 asecurò: 312.
 [assiccare]: *Part. Perf.* asiccata: 408.
 [assicurare]: *Part. Perf.* assicurata: 208.
 associata: 565.
 aspectare: *Ind. Pres.* 2 aspecti: 579; 3
 aspecta: 661; 4 aspectamo: 75; *Imperf.* 3
 aspectava: 547; *Congiunt. Imperf.* 3
 aspectasse: 161; *Ger.* aspectando: 311,
 484; *Inf.* aspectare: *Inf.* 538.
 aspera: *asp.* (3) 40, 84, 91; aspere: 711;
 asperi: (2) 18, 40; asperissimo: 710.
 asperamente: *avv.*:213.
 [aspergere]: *Ger.* aspergendo: 662.
 asperitate: 220, 282, 314.
 [aspirare]: *Part. Perf.* aspirata: 184.
 assai: *avv.*:1, 8, 66, 101, 138, 138, 181, 341,
 431, 470, 470, 489, 608, 772, 772, 797.
 assentire: *Inf.* 473.
 asserare: *Inf.* 242.
 [assetare]: *Ind. Imperf.* 3 assetavase: 404;
 assetava: 691; 6 assetavansi: 340; *Ger.*
 assetando: 470; *Part. Perf.* assetata: 692.
 assimilgiare: *Congiunt. Imperf.* 3
 assimilgiasse: 19; *Inf.* assimilgiare: 697, 728,
 728, 759; assimilgiarsi 146.
 assomigliare: *Inf.* 264.
 assumptione: (2) 277, 613.
 [asucare]: *Ind. Pres.* 4 asuccamo:
 676; *Imperf.* 3 asuccava: 409; *Perf.* 3 asucò:
 609; 6 asucaro: 609.
 atente: *agg.*: 400.
 [atristare]: *Ind. Imperf.* 6 atristavano: 143.
 [atrovare]: *Ger.* atrovando: 665.
 [attaccare]: *Ind. Imperf.* 3 attaccava: 93, 777;
 attaccavasi: 93, 93; *Perf.* 6 attaccaro: 237,
 238; *Part. Perf.* attaccato: 93.
 [attassare]: *raggelare. Part. Perf.* attassata:
 364.
 attediare: *Inf.* 687.
 attendere: *Ind. Imperf.* 3 attendeva: 66, 354,
 391; 6 attendevano: 222; *Congiunt. Imperf.* 3
 attendesse: 374; *Ger.* attendendo: 599; *Inf.*
 attendere: 329.
 attenta: *agg.*:182, 748.
 [atterrare]: *Ind. Perf.* 3 atterao: 73; atterao:
 511; *Part. Perf.* atterata: 544; atterrate: 779.
 atterori: 661.
 [attrarre]: *Part. Perf.* attratta: 679.
 auctoritate: 259.
 audacia: 152.
 audire: *Ind. Imperf.* 2 audivi: 576; 3 audiva:
 261, 379; 4 audivamo: 536; *Perf.* 3 audi:
 270; 6 audirono: 679; *Ger.* audendo: 362,
 381, 657; *Part. Pres.* audienti: 217,
 644; *Part. Perf.* audito: 211, 364, 624, 657,
 753; audite: 82, 568; *Inf.* audire: 91, 102,
 247, 266, 357, 359, 370, 407, 448, 489, 535,
 546, 568, 616, 703, 704, 775; audirla: 378.
 audientia: 535.
 aureola: 438.
 aurora: 102.
 austera: *agg.*:706.
 autenticamente: *avv.*:616.
 autentico: *agg.*:276; autentiche: 381, 760.
 [avantare]: *Part. Perf.* avantata: 428, 429.
 avante: *avv.*:235, 549.
 avanti: *avv.*:52, 149, 217, 228, 275, 280,
 296, 347, 348, 384, 396, 432, 452, 480, 491,
 492, 493, 496, 497, 498, 501, 510, 512, 519,
 520, 521, 597, 598, 609, 651, 722, 723, 769,
 794, 805.
 avanzare: *Ind. Imperf.* 3 avanzava: 149, 684,
 756; *Perf.* 3 avanzao: 476; *Inf.* avanzare: 296.
 avare: *agg.*:406.
 [avedersi]: *Ind. Pres.* 5 avedeti: 503; *Ger.*
 avedendo: 31; avedendosi: 13.
 avemaria: (8) 26, 27, 520, 520, 520, 521,
 665, 683.
 avventura: (2) 6, 120.
 avere: *Ind. Pres.* 1 hagio: 527, 541, 800,
 806; haio: 726, 742; ho: 167, 188, 206, 223,
 791, 801; 2 hai: 74, 104, 106, 109, 112, 166,
 225, 536, 576, 727; 3 ha: 131, 169, 211, 384,
 423, 617, 617, 617, 627, 661, 700, 739; 4
 havemo: 201, 516, 585, 617, 683, 687;
 havete: 206; 5 haviti: 509; 6 hanno: 110,
 200, 454; *Imperf.* 3 havea: 16, 29, 128, 184,
 226, 229, 229, 233, 254, 273, 275, 298, 332,
 334, 346, 362, 364, 395, 396, 405, 421, 429,
 431, 431, 469, 487, 491, 520, 534, 559, 561,
 619, 623, 643, 652, 653, 681, 685, 711, 719,
 737, 744, 792; haveasi: 101; haveva: 19, 59,
 72, 148, 187, 215, 217, 223, 268, 279, 283,
 343, 346, 350, 351, 412, 424, 426, 447, 472,
 723; havia: 11, 23, 28, 34, 36, 45, 68, 82, 85,
 86, 101, 103, 133, 134, 135, 142, 142, 143,
 144, 145, 148, 148, 149, 159, 184, 184, 192,
 197, 199, 204, 228, 228, 235, 241, 290, 292,
 292, 292, 369, 391, 416, 432, 432, 433, 434,
 452, 455, 464, 465, 467, 469, 470, 471, 473,
 477, 487, 532, 560, 560, 561, 610, 614, 616,
 619, 620, 626, 629, 632, 640, 642, 643, 646,
 648, 650, 651, 654, 657, 657, 661, 666, 673,
 712, 717, 724, 731, 743, 747, 749, 754, 770,
 772, 784, 787, 792, 793, 793; haviacella:
 271; 4 haviamo: 548; 6 haveano: 80, 143,
 149, 158, 183, 196, 218, 266, 281, 299, 300,
 332, 344, 366, 374, 556, 594, 686, 713;
 havevano: 52, 80, 155, 196, 269, 283, 291,
 291, 459, 696; haviano: 45, 143, 204, 237,
 244, 482, 556, 641, 658, 677, 772, 772, 772;
Perf. 2 havesti: 114, 115, 646; havisti: 152,
 573, 573; 3 have: 94, 140, 186, 194, 202,
 204, 223, 236, 248, 297, 305, 438, 449, 618,
 645, 657, 679, 769, 780; 3 havi: 152, 324,
 473, 531 548; 5 havestevo: 260; 6 haveno:
 234, 761; haverò: 43, 87, 150, 212, 214, 249,

257, 281, 299, 644; haverro: 246, 281; hebbirro: 279; *Fut.* 2 haverai: 225, 225, 537; 3 haverà: 480; 4 haverimo: 201, 225; *Congiunt. Pres.* 3 habbia: 167; habia: 114, 114, 115, 345, 375; 5 habiati: 395, 517; 6 habiano: 697; *Imperf.* 3 havessi: 749, 753, 794; havesse: 68, 78, 120, 120, 171, 197, 269, 306, 330, 349, 354, 357, 376, 385, 394, 402, 402, 443, 448, 449, 454, 478, 520, 541, 609, 610, 657, 678, 679, 689, 691, 691, 691, 709, 713, 717, 718, 718, 725, 727, 735, 744, 745, 751, 753, 756, 756, 758, 758, 764, 772, 774, 776, 787, 793, 805; 6 havessero: 276, 315, 412, 684, 707, 734, 736, 796; *Condiz.* 3 haveria: 307, 402, 467, 688, 706, 706, 708, 714, 714, 718, 729, 753, 753, 756, 764, 764, 769, 796, 801; 6 haveriano: 383, 765; *Ger.* havendo: 14, 70, 150, 186, 189, 191, 211, 245, 245, 246, 291, 293, 300, 339, 342, 415, 461, 521, 591, 635, 645, 656, 657, 676, 681, 705, 780; havendoci: 684; havendoli: 50, 284; havendomi: 803; havendoni: 5; havendosi, 70; havendossi: 277; haviando: 770; *Part. Perf.* hauto: 394, 656, 678, 679, 685, 775, 806; *Inf.* avere: 19, 66, 138, 153, 164, 185, 198, 206, 214, 230, 268, 382, 385, 463, 468, 468, 469, 532, 657, 697, 750, 751, 752, 752, 755, 755, 756, 763, 775, 780; haverne: 266, 584. aversarii: 74. avida: *agg.*: 85. [avidere]: *Ind. Perf.* 3 avidde: 509; *Ger.* avidendosi: 604. [avisare]: *Ind. Imperf.* 3 avisava: 434; 4 avisavamo: 711; *Part. Perf.* avisata: 785. aviso: 693. avo: 12.

Bachetta: 578.

[bagnare]: *Ind. Imperf.* 3 bagnava: 413; *Perf.* 3 bagnò: 409.

banco: 744.

banda: 246.

[baptere]: *Ind. Imperf.* 6 baptevano: 51.

baptismo: 388.

baptista: 759.

baptiture: 17.

baptizare: *Part. Perf.* baptizate: 51;

baptizare: 24.

barba: 256.

barbara: 664.

barca: 658.

barna: 622.

baroni: 257.

bartolomeo: 208.

[basciare]: *Ind. Imperf.* 6 basciavano: 449; *Inf.* basciarella: 588, 588.

basichò: (2) 230; 272; basicò: (14) 53, 63, 87, 215, 253, 256, 259, 271, 274, 275, 298, 690, 760; basicò: 692.

basso: *agg.*: 777; bassa: (2) 452; 692.

basta: (3) 480, 699, 721.

bastare: *Ind. Pres.* 1 basto: 106; bastomi: 123; 3 bastasi: 413; bastati: 478; *Ind. Imperf.* 3 bastava: 27, 28, 48, 750, 761; 6 bastavano: 36; *Congiunt. Imperf.* 3 bastasse: 49; *Condiz.* 3 bastaria: 715, 717, 790; *Part. Pres.* bastante: 7; *Inf.* bastare: 340, 742.

bastevole: (2) *agg.*: 340, 341.

batessa: (3) 146, 151, 152; battessa: (8) 88, 150, 171, 172, 176, 184, 193, 298.

battaglia: (11) 50, 93, 94, 257, 261, 266, 266, 284, 290, 303, 582; battagliaie: 255.

battere: *Ind. Imperf.* 3 battia: 93; 3 battevasi: 475; 6 battevano: 70; *Perf.* 3 battè: 213, 607; *Part. Perf.* batuto: 287; *Inf.* battere: 73, 213, 246, 723; batterse: 256.

batteture: 745.

beato: *agg.*: (7) 531, 611, 665, 667, 676, 688, 743; beata: (139) 5, 6, 7, 10, 12, 245, 408, 418, 419, 428, 430, 459, 462, 474, 475, 478, 480, 481, 489, 509, 510, 512, 544, 545, 575, 599, 604, 605, 613, 622, 626, 627, 630, 631, 632, 632, 633, 634, 635, 639, 640, 642, 644, 645, 645, 646, 647, 648, 649, 651, 652, 655, 657, 662, 663, 665, 666, 667, 670, 671, 672, 673, 674, 676, 681, 682, 684, 685, 686, 687, 687, 690, 693, 696, 702, 703, 709, 709, 713, 715, 719, 724, 725, 726, 727, 729, 731, 736, 737, 739, 742, 743, 747, 753, 754, 760, 761, 763, 765, 766, 767, 771, 773, 774, 775, 778, 779, 784, 789, 790, 791, 794, 795, 796, 798, 800, 805, 806; beati: (2) 611, 650; beate: (2) 531, 803.

beatitudine: (2) 438, 579.

beffa: (2) 23, 70; beffi: 774.

[beffeggiare]: *Part. Perf.* beffegiate: 221.

beleza: (2) 30, 95; bellezza: (2) 22, 579.

bello: *agg.*: (8) 13, 14, 36, 432, 523, 561, 655, 720; bella: (18) 19, 38, 44, 271, 300, 404, 431, 433, 465, 471, 483, 523, 524, 545, 547, 587, 603, 656; belli: (4) 42, 139, 454, 454; belle: (3) 381, 397, 453; bellissimo: (3) 444, 510, 510; bellissima: (2) 21, 25; bellissimi: 419.

ben: (14) 1, 6, 24, 279, 569, 761, 772, 777, 784, 787, 789, 791, 792.

bene: (39) 18, 25, 32, 44, 67, 69, 70, 104, 124, 162, 166, 179, 183, 191, 211, 235, 268, 296, 326, 337, 345, 347, 410, 423, 431, 440, 496, 505, 512, 539, 540, 543, 709, 709, 716, 743, 768, 771, 797; beni: (8) 11, 14, 66, 106, 109, 219, 579.

benedicere: *Ind. Pres.* 3 benedice: 588; *Congiunt. Imperf.* 3 benedisce: 248; *Ger.* benedicendoci: 406; *Part. Perf.* benedecta: 39, 51; *Inf.* benedicere: 796; benedire: 796.

benedictione: (4) 248, 251, 341, 561.

beneficio: (6) 204, 667, 670, 791, 792, 796; beneficii: 803; beneficii 104.

beneficio: 106.
 benigno: *agg.*: (6) 28, 121, 122, 145, 311, 541; *benigna*: 706.
 benignamente: *avv.*: (2) 261, 345.
 benignitate: 119.
 bernardo: 264.
 bestia: 433; *bestie*: (2) 287, 746.
 bere: *Ind. Pres.* 3 beve: 133; *Imperf.* 3 beveva: 130, 220; *Perf.* 3 bevè: 410; *Ger.* bevendo: 410, 626, 643, 657; *Part. Perf.* bevuto: 749; *Inf.* bere: 138, 298, 327, 409, 665, 712, 780.
 bianco: *agg.*: 480; *bianca*: 133; *bianche*: 240.
 [biasimare]: *Part. Perf.* biasimato: 222.
 biastemie: 767.
 bibia: 2.
 binda: 'benda' 237.
 biscotelli: 470.
 bisognare: *Ind. Pres.* 3 bisogna: 199; *Imperf.* 3 bisognava: 186, 287, 396, 735, 785; *bissognava*: 241; *Perf.* 3 bisognò: 469.
 bisogno: 260, 369.
 bocca: (15) 353, 355, 360, 368, 377, 378, 407, 412, 433, 481, 529, 594, 652, 657, 726;
 boccha: (6) 29, 34, 103, 183, 223, 286;
 bocche: 484.
 bolla: (14) 189, 192, 198, 200, 201, 201, 206, 212, 215, 221, 276, 292, 645, 645;
 bolle: 760.
 bono: *agg.*: (7) 360, 554, 605, 616, 673, 717, 753; *bona*: (5) 156, 514, 514, 712, 751; *boni* (4) : 2, 754, 754, 789; *bone*: 535.
 bontà: 754.
 bontate: 763.
 botta: 594.
 bottare: *Inf.* 586, 586, 587, 610, 613, 614.
 braccio: 271; *braccia*: 249, 608; *bracia*: 46;
 brazo: (2) 632, 632; *braza*: (7) 58, 93, 364, 368, 531, 552, 700; *braze*: 27.
 brandone: (5) 510, 642, 670, 670, 670;
 brandoni: 557.
 breve: *agg.*: (9) 32, 35, 94, 194, 276, 278, 279, 370, 760.
 breviario: 465.
 brevità: 706.
 briga: 257.
 brigata: (2) 492, 692.
 brugula: (3) 422, 646, 647.
 brutta: *agg.*: 425.
 buttare: *Ind. Imperf.* 3 buttava: 749, 806; *Inf.* buttare: 650.

Cacciare: *Part. Perf.* cacciato: 670;
 cacciata: 107, 740; *cacciare*: 657.
 cadere: *Ind. Imperf.* 3 cadeva: 558, 700;
 cadevali: 238; *cadia*: 444; *Perf.* 3 cadde: 268, 364, 414, 420, 628, 649, 672; *caddette*: 498; *cadette*: 46, 655; 6 *caddero*: 670;
Congiunt. Imperf. 3 *cadesse*: 74, 271, 272, 651; *Ger.* *cadendo*: 633; *Inf.* *cadere*: 25, 74, 432, 445, 497.
 caduta: 25.
 cagione: (6) 200, 268, 306, 344, 372, 395.
 calabria: (3) 635, 657, 669.
 calare: *Ind. Imperf.* 3 *calava*: 29; *calavala*: 534; 6 *calavano*: 549; *Inf.* *calare*: 447, 666.
 caldo: *agg.*: 560; *calda*: 555.
 calice: (3) 511, 511, 511.
 caligine: 36.
 calore: 805.
 calura: 448.
 calvario: 96.
 [cambiare]: *Part. Perf.* *cambiato*: 772.
 cambio: 132.
 camera: (3) 47, 49, 575.
 [caminare]: *Ind. Pres.* 3 *camina*: 530.
 camino: 63.
 camiscia: 40.
 camisciotto: 92.
 cammarata: 680.
 campana: (4) 372, 695, 722, 733.
 campare: *Ind. Pres.* 3 *campa*: 778; *Inf.* *campare*: 25, 311.
 campi: 578.
 cancellaria: 199.
 candela: (3) 557, 630, 685; *candele*: (3) 51, 93, 442.
 candido: *agg.*: 566.
 cane: (2) 433, 433; *cani*: (3) 181, 285, 405.
 canella: 602.
 canne: 649.
 canonicato: 645.
 canonico: (3) 260, 262, 645; *canonico*: 669; *canonici*: 608.
 cantare: *Ind. Imperf.* 3 *cantava*: 102, 142, 399, 698, 743; *Perf.* 6 *cantaro*: 88; *Inf.* *cantare*: 407, 489, 546, 564, 577, 577, 696.
 canto: (12) 101, 102, 180, 232, 489, 489, 490, 564, 568, 691; *canti*: 775.
 capellano: (2) 88, 591.
 capelli: (2) 61, 93; *capilli*: (3) 70, 472, 618.
 capitolo: (10) 230, 250, 379, 404, 516, 516, 517, 518, 518, 519; *capitoli*: 377; *capituli*: (2) 231, 377.
 capo: (13) 308, 332, 410, 460, 472, 484, 485, 557, 587, 588, 590, 594, 780.
 cappare: 'stare a sentire o vedere di nascosto', *Ind. Imperf.* 3 *cappia*: 429, 430.
 capuzo: (2) 62, 534.
 carbone: 657.
 cardinale: 198.
 carestia: (3) 67, 343, 344.
 caricho: 201; *carico*: (5) 202, 266, 294, 771, 773.
 caricose: *agg.*: 302.
 carità: (3) 689, 695, 707; *carità*: (2) 501, 734.
 caritate: (16) 15, 69, 141, 178, 183, 344, 395, 399, 403, 455, 469, 516, 574, 715, 715,

780
 caritativamente: *avv.*: (3) 340, 487, 581.
 caritativa: *agg.*: 706.
 carne: (3) 319, 710, 711.
 caro: *agg.*: 384.
 casa: (30) 14, 25, 34, 38, 40, 41, 45, 46, 49, 53, 67, 79, 84, 87, 94, 96, 213, 300, 302, 304, 304, 635, 637, 644, 741, 746, 770; case: (2) 300, 300.
 casale: 675; cassale. (3) 623, 624, 625.
 caso: 192.
 cassa: (8) 164, 169, 170, 172, 413, 619, 619, 744; casse: 213.
 cassata: (2) 621, 757.
 cassone: 170.
 castro: 670.
 catania: 11; cattania 644.
 cataracta: 50.
 catoio: 'locale seminterrato' (4) 25, 604, 604, 604.
 cattanese: *agg.*: 644.
 cattaro: 'catarro' 622.
 causa: (2) 71, 156; cause: 59.
 cavalcata: 181.
 [cavalcare]: *Ind. Perf.* 6 cavalcorno: 80.
 cavallo: (2) 180, 181.
 cavare: *Ind. Perf.* 6 cavarola 304; *Ger.* cavando: 660; *Inf.* cavare: 257.
 cazare: *Ind. Perf.* 6 cazaro: 661; *Inf.* cazarlo: 412; cazare: 51.
 ce: *avv.* di luogo: (8) 251, 329, 430, 502, 644, 661, 751, 761; *pron. pers.* (2) 329, 792.
 ceca: (3) 590, 652, 674; ceche: 237.
 celare: *Inf.* 212; cellare: 791.
 celebrare: *Ind. Pres.* 4 celebramo: 388; *Imperf.* 3 celebrava: 399, 399, 483; *Inf.* celebrare: 399, 400, 519; celebrarlo: 360; celebratissime: *agg.*: 8.
 celeste: *agg.*: (2) 565, 566.
 celestial: *agg.*: 579.
 celestiale: *agg.*: (9) 49, 239, 246, 270, 334, 576, 651, 715, 768; celestiali: (3) 312, 552, 569.
 cella: (17) 40, 95, 97, 134, 134, 137, 323, 324, 334, 396, 469, 500, 500, 500, 615, 651, 691.
 celo: (5) 127, 419, 459, 490, 715.
 cena: (6) 96, 99, 401, 404, 404, 698.
 cenacolo: 96.
 censure: 277.
 centesima: 715.
 centomilia: 756.
 ceppo: (4) 220, 322, 744, 776.
 cera: (8) 466, 632, 640, 647, 648, 671, 675, 707.
 cercare: *Ind. Imperf.* 3 cercava: 93, 697, 757; cercavala: 30; *Perf.* 3 cercò: 54; *Ger.* cercando: 149, 170, 214, 529, 531; *Inf.* cercare: 79, 172, 192.
 [cernere]: *Ger.* cernendo: 136.
 certo: *agg.*: (3) 43, 239, 731; certa: (2) 487, 702; certe: 442.
 certanza: 58, 739.
 [certificare]: *Ind. Imperf.* 3 certificava: 499, 783; *Perf.* 3 certificò: 478; *Congiunt. Imperf.* 3 certificasse: 177; *Part. Perf.* certificata: 274.
 certo: *avv.*: (5) 98, 175, 545, 730, 768.
 cervello: (2) 325, 326.
 [cessare]: *Ind. Imperf.* 3 cessava: 63, 490, 684, 685, 696, 697, 698, 708, 716, 729, 758; 6 cessavano: 44, 522, 723, 746; *Perf.* 3 cessao: 614; cessò: 685; *Ger.* cessando: 685; *Inf.* cessare, 101, 196, 361, 367, 690.
 cetera: 379.
 che: *pron.*: (1502) 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 81, 83, 84, 85, 86, 88, 89, 91, 94, 95, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 124, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 142, 143, 144, 145, 146, 148, 149, 150, 151, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 166, 167, 168, 170, 171, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 194, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 203, 206, 207, 207, 208, 209, 209, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 233, 234, 235, 237, 238, 239, 240, 241, 243, 243, 244, 246, 247, 248, 249, 251, 251, 252, 254, 254, 255, 256, 256, 257, 257, 257, 258, 258, 258, 258, 259, 259, 259, 259, 259, 260, 260, 261, 261, 262, 262, 263, 266, 266, 266, 267, 268, 269, 269, 269, 269, 270, 271, 271, 271, 272, 274, 274, 275, 275, 275, 275, 276, 276, 276, 277, 279, 279, 280, 280, 281, 283, 284, 284, 284, 285, 285, 285, 285, 287, 287, 289, 290, 292, 292, 292, 292, 292, 293, 294, 294, 294, 295, 296, 297, 297, 297, 297, 298, 298, 299, 299, 299, 300, 302, 302, 303, 303, 303, 305, 306, 306, 307, 307, 307, 307, 307, 308, 308, 308, 308, 308, 309, 310, 310, 310, 311, 311, 312, 314, 315, 315, 317, 317, 318, 318, 318, 318, 320, 320, 320, 322, 323, 324, 324, 324, 324, 325, 325, 326, 326, 326, 326, 327, 327, 327, 327, 328, 329, 330, 330, 330, 331, 331, 331, 332, 333, 333, 334, 334, 335, 335, 335, 336, 336, 336, 336, 337, 337, 337, 337, 339, 339, 341, 342, 343, 344, 345, 345, 345, 345, 346, 346, 347, 348, 349, 349, 349, 350, 350, 350, 350, 351, 351, 352, 353, 354, 354, 355, 355, 357, 357, 357, 357, 357, 357, 357, 358, 358, 359, 360, 360, 360, 361, 361, 361, 362,

363, 363, 364, 364, 364, 365, 365, 365, 366,
366, 368, 369, 369, 369, 371, 371, 372, 372,
372, 373, 373, 374, 375, 376, 376, 376, 377,
377, 378, 378, 378, 378, 379, 379, 381, 381,
382, 383, 383, 383, 383, 384, 384, 384, 384,
385, 385, 386, 386, 386, 387, 387, 390, 390,
390, 391, 391, 391, 391, 392, 393, 395, 395,
395, 395, 395, 397, 397, 399, 399, 400, 400,
400, 401, 401, 401, 401, 401, 402, 402, 403,
403, 403, 403, 403, 404, 404, 404, 405, 405,
405, 406, 407, 407, 407, 408, 408, 408, 408,
409, 409, 410, 411, 412, 413, 413, 413, 415,
416, 416, 416, 418, 418, 419, 419, 420, 421,
422, 423, 423, 423, 423, 424, 424, 424, 424,
424, 425, 426, 426, 426, 426, 426, 427, 428,
429, 429, 429, 431, 431, 432, 432, 432, 432,
433, 433, 434, 435, 435, 437, 438, 438, 439,
440, 440, 441, 441, 442, 442, 442, 443, 443,
445, 446, 447, 447, 447, 447, 448, 448, 449,
449, 450, 450, 451, 451, 453, 453, 454, 454,
454, 454, 454, 455, 456, 456, 457, 457, 459,
459, 459, 459, 460, 460, 462, 462, 462, 463,
463, 464, 464, 464, 465, 466, 467, 467, 467,
469, 470, 470, 470, 471, 471, 472, 472, 473,
473, 473, 475, 475, 476, 477, 477, 477, 478,
478, 479, 480, 480, 480, 481, 481, 482, 483,
484, 484, 485, 485, 486, 486, 487, 487, 488,
488, 489, 489, 489, 489, 490, 490, 491, 492,
493, 494, 498, 498, 498, 499, 499, 500, 500,
501, 502, 503, 503, 503, 505, 505, 506, 507,
507, 507, 508, 508, 508, 509, 509, 509, 509,
509, 510, 510, 511, 512, 512, 513, 513, 515,
515, 515, 515, 515, 516, 516, 516, 517, 517,
518, 520, 521, 521, 521, 522, 522, 523, 524,
524, 524, 524, 524, 525, 525, 526, 526, 527,
527, 527, 527, 527, 528, 529, 529, 529, 530,
530, 530, 530, 531, 531, 531, 531, 531, 532,
532, 534, 535, 535, 536, 536, 536, 537, 537,
537, 537, 538, 538, 538, 540, 540, 540, 540,
541, 541, 541, 542, 543, 543, 544, 544, 544,
545, 546, 546, 547, 547, 548, 548, 548, 549,
551, 551, 552, 552, 552, 552, 553, 554, 554,
554, 556, 557, 557, 558, 558, 559, 560, 560,
560, 561, 562, 563, 563, 563, 563, 564, 565,
566, 568, 569, 570, 570, 571, 573, 574, 574,
575, 575, 575, 576, 577, 577, 577, 578, 578,
578, 578, 580, 581, 581, 581, 581, 582, 582,
582, 582, 583, 584, 585, 586, 586, 587, 589,
590, 590, 591, 591, 591, 592, 593, 595, 596,
596, 596, 597, 597, 599, 599, 599, 599, 600,
600, 601, 602, 602, 602, 603, 603, 603, 604,
604, 605, 606, 606, 606, 606, 607, 607, 607,
608, 608, 609, 610, 610, 610, 611, 611, 611,
611, 611, 612, 614, 614, 614, 615, 615, 616,
616, 617, 617, 617, 617, 617, 617, 618, 618,
619, 619, 619, 621, 623, 625, 627, 627, 630,
630, 631, 631, 631, 632, 632, 633, 635, 635,
635, 635, 635, 637, 638, 638, 638, 638, 640,
640, 643, 646, 646, 647, 648, 648, 649,
649, 649, 650, 650, 650, 650, 651, 651, 651,

651, 652, 652, 656, 656, 657, 657, 658, 658,
661, 661, 666, 666, 668, 669, 669, 671, 672,
672, 673, 676, 676, 676, 677, 679, 681, 681,
682, 683, 683, 683, 684, 684, 684, 684, 685,
685, 686, 687, 688, 688, 688, 688, 689, 690,
691, 691, 691, 691, 692, 692, 692, 692, 693,
693, 693, 695, 695, 696, 696, 697, 697, 697,
698, 699, 699, 700, 700, 700, 701, 701, 701,
701, 702, 702, 702, 702, 703, 703, 703, 703,
703, 704, 704, 705, 705, 705, 705, 706, 706,
706, 707, 707, 707, 707, 707, 707, 708, 708,
708, 709, 709, 709, 709, 710, 711, 711,
711, 711, 711, 712, 712, 713, 713, 714, 715,
715, 715, 715, 716, 716, 716, 717, 717, 718,
719, 720, 720, 721, 721, 721, 721, 722, 723,
723, 724, 724, 724, 724, 724, 724, 725, 725,
725, 726, 726, 726, 727, 727, 728, 728, 728,
728, 728, 729, 729, 729, 730, 731, 731, 731,
732, 732, 732, 732, 732, 733, 733, 733, 733,
734, 734, 735, 735, 735, 735, 736, 736, 737,
737, 737, 737, 737, 738, 738, 738, 739, 740,
740, 741, 741, 742, 744, 744, 745, 745, 746,
746, 747, 747, 749, 749, 749, 750, 751, 751,
751, 752, 753, 753, 754, 754, 754, 755, 755,
755, 756, 756, 756, 756, 757, 758, 759, 759,
761, 761, 761, 762, 762, 762, 763, 763, 763,
763, 763, 765, 765, 766, 766, 766, 766, 766,
767, 768, 768, 768, 769, 769, 769, 769, 770,
770, 771, 771, 771, 772, 772, 773, 773, 773,
774, 774, 774, 774, 775, 775, 776, 777, 777,
777, 778, 779, 779, 779, 779, 779, 779, 780,
780, 780, 780, 780, 780, 781, 781, 781, 783,
784, 784, 785, 785, 787, 787, 787, 788, 788,
789, 789, 789, 789, 789, 790, 790, 790, 791,
791, 791, 791, 792, 792, 792, 792, 793, 794,
794, 794, 794, 794, 794, 795, 796, 796, 796,
796, 797, 797, 797, 798, 798, 800, 800, 801,
802, 802, 804, 804, 805, 805, 805, 805, 805,
805, 806
cherubino: 321.
chi:*pron.*: (48) 77, 101, 129, 141, 169, 201,
206, 218, 247, 249, 332, 339, 339, 357, 379,
386, 393, 403, 403, 404, 406, 439, 454, 482,
489, 493, 530, 536, 537, 557, 558, 558, 559,
578, 586, 598, 602, 602, 602, 602, 602, 602,
610, 688, 693, 709, 758, 803.
chiamare: *Ind. Imperf.* 3 chiamava: 502, 597,
621, 625, 627, 659, 695, 734, 735, 738; *Perf.*
2 chiamasti: 106; 3 chiamò: 453, 454, 661;
chiamolla: 457; 6 chiamaronci: 607, 608;
Congiunt. Imperf. 6 chiamasero: 294; *Ger.*
chiamando: 272; *Part. Perf.* chiamato: 199,
232, 623, 624, 633, 670, 723; chiamata: 48,
626, 632; chiamati: 208; *Inf.* chiamare: 354,
361, 734.
chiaro: *agg.*:36; chiara: (8) 200, 229, 233,
235, 235, 512, 692, 742; chiari: 507; chiare:
485.
chiaramente: *avv.*: (2) 36, 499;
chiarissimamente: 789.

[chiavare]: *Part. Perf.* chiavato: 114, 324, 543, 768; chiavata: 128, 782; chiavati: 114.
chiave: (7) 164, 169, 170, 244, 245, 246, 257.
chiesa: (12) 36, 82, 83, 174, 180, 299, 323, 483, 694, 695, chiesa: (27) 36, 75, 205, 238, 298, 348, 349, 359, 423, 428, 457, 492, 495, 503, 511, 519, 541, 563, 583, 597, 601, 608, 670, 681, 722, 723, 739; chiesie: 15.
chiodo: (2) 326, 326; chiodi: (4) 112, 114, 540, 782.
chiostro: 246.
[chiudere]: *Ind. Perf.* 6 chiuseno: 244.
ci: *avv.* di luogo: (45) 63, 133, 199, 200, 268, 268, 300, 339, 339, 341, 361, 379, 380, 406, 412, 429, 431, 436, 449, 458, 476, 477, 510, 540, 542, 563, 587, 597, 623, 678, 680, 716, 726, 736, 736, 737, 737, 737, 749, 751, 769, 771, 771, 777, 779; *pron.*: (7) 466, 557, 680, 712, 748, 777, 778.
çiane: 'zie' (3) 72, 78, 79.
cibo: (3) 343, 700, 704; cibi: (7) 48, 139, 270, 315, 319, 333, 343.
cielo: (9) 3, 271, 271, 353, 419, 554, 579, 696, 746.
cilestro: 612.
cilicio: (4) 29, 77, 91, 710; cilicii: (2) 18, 40.
cima: 271; cime: 92.
cimato: 337.
cinquanta: (2) 35, 596.
cinque: *agg.*: (8) 16, 26, 476, 505, 516, 576, 586, 665.
[cingersi]: *Ind. Perf.* 3 cinsesi: 419.
ciò: *pron.*: (28) 23, 44, 127, 127, 190, 196, 213, 214, 218, 223, 332, 336, 383, 386, 395, 401, 489, 527, 541, 542, 551, 581, 606, 619, 619, 751, 752, 787.
çio: 'zio' (2) 304, 305.
cioè: *cong.*: (2) 452, 737.
ciptà: (4) 14, 20, 635, 654.
ciptade: (2) 761, 767.
ciptate: (4) 20, 232, 446, 764.
circa: *avv.*: 221.
circuito: 190.
circulo: 46.
[circundare]: *Perf.* 3 circundò: 46.
cisterne: 484.
cità: 190.
citade: (4) 63, 82, 96, 199; cittade: (2) 672, 674.
citate: (5) 11, 274, 581, 596, 633.
çitella: 'nubile' (2) 633, 640.
çito: 'fidanzato' 52.
clamare: *Ger.* clamando: 74; *Inf.* clamare: 577.
clamor: 567.
clara: *agg.*: (5) 11, 157, 157, 510, 574.
[clarificare]: *Ind. Imperf.* 3 clarificava: 490; *Part. Perf.* clarificata: 505, 619.
clarissima: *agg.*: (2) 579, 732.
clarità: 490.
claritate: 419.
clauastro: 102.
clausura: 233.
coccina: (6) 284, 314, 317, 317, 368, 750;
cocina: 708.
coda: 657.
coè: 'cioè' (2) 132, 455.
[cogliere]: *Ind. Imperf.* 3 cogliava 92; 6 coglievano 341.
cognoscere: *Ind. Pres.* 1 conosco: 106; 3 cognosce 789; 285; *Imperf.* 3 conosceva: 16; cognoschia 731; cognoschia: 731; 6 cognoscevano: 138; *Perf.* 1 cognovi: 514; *Perf.* 3 cognoscette: 77; 6 cognoscertero: 731; *Congiunt. Pres.* 3 cognosca: 7; *Imperf.* 3 cognoscesse: 522; *Ger.* cognoscendo: 74, 508, 528, 759; *Part. Perf.* cognosciuta: 29, 72; *Inf.* cognoscere: 111, 312, 318, 754.
col: *prep.* 6.
colcare: *Ind. Imperf.* 3 colcava: 691, 744; *Part- Perf.* colcata: 692, 744, 777; colcare: *Inf.* 692.
collegio: (2) 428, 579.
collo: (5) 136, 360, 436, 651, 702.
[collocare]: *Part. Perf.* collocata: 569, 580.
colonna: (3) 93, 459.
colore: (8) 95, 545, 554, 559, 559, 561, 612, 657.
colpa: (2) 147, 729.
colpi: (4) 324, 324, 324, 587.
coltello: (2) 132, 376; coltelli: (2) 533, 783.
coltivare: *Inf.* 531.
[cogliere]: *Part. Perf.* colto: 635.
comandamento: (2) 405, 792;
comandamenti: 309.
[comandare]: *Ind. Imperf.* 3 comendava: 333; commandava: 711; *Perf.* 3 comandò: 259, 332, 711; *Congiunt. Imperf.* 3 comandasse: 215, 276; comandasseli: 258; 4 commandassimo: 540; 5 comandassivo: 259.
[combattere]: *Ind. Pres.* 3 combatte: 240; *Imperf.* 3 combatteva: 659; 6 combattevano: 45, 303; *Ger.* combattendola: 53, 283; *Part. Perf.* combatuta: 45.
come: *avv.*: (8) 177, 507, 533, 587, 744, 744, 744, 750.
[comenzare]: *Ind. Pres.* 3 comenza: 553; *Imperf.* 3 cominzava: 101, 400, 489; *Perf.* 3 comenzò: 58, 607; cominzò: 64, 238, 271, 516, 516, 533, 536, 541, 550, 658; *Ger.* comenzando: 302; *Part. Perf.* cominzato: 521; comenzate: 225; *Inf.* comenzare: 519; cominzare: 393.
[comettere]: *Ind. Perf.* 3 comise: 230; commise: 259, 277; *Part. Perf.* comesso: 215; comissa: 266.
[communicare]: *Ind. Imperf.* 6 comunicavano: 426; *Ger.*

comunicandosi: 426.
 como: *avv.*: (200) 6, 13, 25, 29, 36, 37, 39, 67, 68, 69, 73, 74, 77, 78, 80, 81, 82, 89, 91, 93, 96, 98, 99, 103, 103, 109, 110, 111, 111, 122, 140, 146, 164, 181, 187, 188, 194, 196, 197, 200, 201, 203, 207, 208, 214, 217, 228, 243, 246, 246, 252, 261, 264, 270, 276, 281, 293, 298, 300, 307, 317, 322, 322, 325, 327, 333, 340, 343, 347, 350, 360, 360, 360, 364, 381, 381, 381, 381, 384, 388, 389, 389, 394, 401, 405, 412, 417, 418, 422, 444, 447, 448, 455, 477, 477, 478, 478, 486, 490, 490, 498, 501, 506, 508, 519, 528, 528, 531, 533, 534, 536, 540, 551, 553, 555, 555, 559, 561, 568, 588, 588, 588, 589, 593, 594, 598, 600, 601, 606, 607, 608, 609, 610, 612, 613, 614, 618, 621, 633, 644, 650, 655, 657, 657, 659, 661, 666, 668, 678, 679, 679, 683, 685, 686, 688, 689, 693, 695, 698, 699, 700, 701, 707, 709, 710, 711, 713, 713, 718, 719, 720, 721, 723, 725, 732, 732, 739, 740, 740, 747, 749, 755, 771, 773, 774, 778, 779, 782, 784, 787, 789, 795, 804, 805, 805.
 [comparare]: *Part. Perf.* comparate: 300.
 comparatione: 307; comperatione: 775.
 compassione: 254; compassione: (9) 53, 81, 89, 183, 707, 715, 717, 718, 729.
 compieta: (2) 99, 99.
 compimento: (2) 173, 178.
 compire: *Ind. Perf.* 3 compitte: 396; *Imperat.* 5 compitimi: 119; *Part. Perf.* compito: 520, 542; *Inf.* compire: 212, 222, 223, 528, 750.
 complemento: (4) 7, 163, 430, 430.
 completa: 690.
 complexione: (2) 306, 321.
 complire: *Ind. Imperf.* 3 compliva: 490; *Congiunt. Imperf.* 3 complisse: 432; *Part. Perf.* compliti: 682; *Inf.* complire: 772.
 componere: *Ind. Pres.* 4 componimo: 7 *Inf.* componere: 2, 7.
 comportare: *Inf.* 661.
 compositori: 1.
 comprendere: *Inf.* 131; comprendere: 721.
 compunto: *agg.*: 115.
 [computare]: *Part. Perf.* computati: 568
 contemplare: *Inf.* 97.
 comune: *agg.*: (2) 390, 403; comuni: 133.
 comunicare: 'confessare' *Ind. Imperf.* 2 comunicavi: 426; 3 comunicava: 431, 726, 749; 6 comunicavano: 513; *Ger.* comunicandosi: 427, 447; *Part. Perf.* comunicato: 478; comunicata: 425, 447, 678; *Inf.* comunicare: 395, 424, 477, 539, 721, 722, 726; comunicarmi: 478; comunicare: 513; comunicarsi: 477, 479, 480.
 comunitate: (2) 157, 396.
 con: *prep.*: 2, 8, 66, 74, 111, 113, 137, 153, 154, 156, 167, 185, 190, 218, 249, 259, 263, 266, 267, 290, 310, 316, 317, 328, 328, 369, 372, 383, 395, 462, 484, 510, 519, 527, 572, 573, 585, 595, 598, 606, 690, 694, 702, 715, 717, 727, 728, 729, 734, 735, 737, 738, 740, 746, 747, 747, 747, 750, 754, 755, 757, 767, 779, 790, 793.
 [conbugliare]: *Part. Perf.* conbugliati: 504.
 [concedere]: *Ind. Pres.* 1 concedo: 542; *Imperf.* 3 concedeva: 466; *Perf.* 3 concesse 482; *Imperat.* 2 concedimi: 121; 5 concediti: 780; *Congiunt. Imperf.* 3 concedesse: 23, 769; 3 concedessi: 656; *Part. Perf.* concesso: 200, 293.
 conceptione: 519.
 conciare: *Congiunt. Imperf.* 4 conciasimo: 779; conciare: *Inf.* 555.
 [concludere]: concludendo: *Ger.* 617.
 concorso: 343.
 [concupire]: *Ind. Pres.* 1 concupisco: 568; *Imperf.* 2 concupivi: 568.
 [condannare]: *Condiz.* 1 condannaria: 719.
 condictione: 11.
 [condurre]: *Ind. Perf.* 3 condusse: 317.
 confallone: 747; confalone: 240.
 confessare: *Ind. Perf.* 3 confessò: 569; confessosi: 678; *Fut.* 4 confessarimo: 294; *Ger.* confessandosi: 135; *Inf.* confessare: 268; confessarle: 278; confessarsi: 268.
 confessione: 269.
 confessore: (14) 54, 62, 135, 152, 164, 185, 295, 562, 562, 591, 607, 607, 608, 614; confessori: (2) 4, 569.
 confirmatione: 233.
 [conformare]: *Congiunt. Imperf.* 6 conformassero: 336.
 confortare: *Ind. Imperf.* 3 confortava : 142, 142, 154, 288, 310, 315, 421, 421, 455, 455, 459, 716, 720, 737, 741, 774; 6 confortavano: 547; *Perf.* 3 confortò: 540, 542, 605; confortolla: 169; *Part. Perf.* confortato: 423, 541; confortata: 9, 83, 145, 314, 540; confortati: 267 confortate: 449, 460, 735; *Inf.* confortare: 313, 327, 599; confortarla: 455; confortarlo: 630.
 conforto: (7) 124, 124, 480, 532, 558, 707, 736.
 confundere: *Ind. Perf.* 3 confuse: 56, 152, 518; *Part. Perf.* confusa: 152, 186, 231, 369; confuse: 172, 217; confusi: 70, 79; *Inf.* confundere: 403.
 confusione: 801; confusione: 345.
 [congregare]: *Part. Perf.* congregate: 250, 492, 516.
 congregazione: (3) 137, 492, 495.
 coniugati: 4.
 [coniungere]: *Part. Perf.* coniuncta: 581.
 [consacrare]: *Part. Perf.* consacrata: 530.
 [consigliare]: *Part. Perf.* consigliate: 185.
 consenso: 52.
 consentire: *Ind. Imperf.* 3 consentia: 785;

consentiva: 133, 776; *Perf.* 3 consentì: 765; *Imperat.* 5 consentiti: 794; *Congiunt. Imperf.* 3 consentisse: 763, 779; *Part. Perf.* consentito: 793; consentuto: 793; *Inf.* consentire: 18, 61, 116, 168, 293, 295, 337.
 consentimento: 793.
 conservamento: 440.
 conservare: *Inf.* 34.
 [considerare]: *Ger.* considerando: 756.
 considerazione: (2) 400, 698.
 consigliare: *Ind. Imperf.* 3 consigliavasi: 53 *Perf.* 3 consigliò: 189; *Part. Perf.* consigliato: 185; consigliata: 54; consigliati: 266; *Inf.* consigliare: 45; consigliarla: 44; consigliarse: 185.
 consiglio: (5) 164, 185, 281, 591, 779.
 consolare: *Ind. Imper* 3 consolava 466, 741; *Perf.* 3 consolao: 21; *Part. Perf.* consolata: 65, 132, 270; *Inf.* consolare: 231, 271, 775; consolarla: 455.
 consolazione: (19) 88, 108, 115, 144, 184, 204, 210, 239, 269, 271, 393, 423, 447, 478, 528, 532, 695, 721, 775.
 consolative: *agg.*: 367.
 conspecto: (2) 391, 572.
 costante: (3) 52, 89, 302.
 constantia: (2) 271, 763.
 constitutione: 565.
 constringere: *Ger.* constringendo: 362; *Part. Perf.* constrecto: 33 constretto: 33; constricto: 670; constrecta: 48; constretta: 64, 316, 320; constrecte: 584; *Inf.* constringere: 259.
 consumare: *Ind. Imperf.* 3 consumava: 758; *Perf.* 6 consumarono: 557; *Inf.* consumare: 148.
 [consyderabad]: *Ind. Pres.* 1 consydero: 780; *Imperf.* 3 consyderava: 702, 714; *Ger.* consyderabad: 755.
 contare: *Ind. Imperf.* 3 contava: 499; *Perf.* 3 contò: 185; *Inf.* contare: 701, 788.
 contemplare: *Ind. Imperf.* 3 contemplava 99; *Ger.* contemplando: 314, 702; *Part. Perf.* contemplato 390; *Inf.* contemplare: 392.
 contemplatione: (2) 327, 403.
 contemplativa: *agg.*: 703 contemplative: 28.
 [contenere]: *Ind. Pres.* 3 contene: 127, 235.
 contenta: *agg.* (8) 92, 148, 190, 231, 300, 320, 334, 390, 796; contenti: 305; contentissima 465.
 contentare: *Inf.* 775.
 contentezza: 736
 contessa: 676.
 [continere]: *Ind. Pres.* 3 contiene: 276; *Inf.* continere 748.
 continenti: *avv.*: (4) 58, 62, 88, 277.
 continuamente: *avv.*: (31) 1, 44, 47, 52, 83, 90, 113, 133, 137, 173, 179, 302, 395, 395, 468, 546, 569, 571, 575, 689, 694, 705, 708, 750, 758, 766, 769, 775, 782, 796;

continuamenti: 33.
 [continuare]: *Ger.* continuando: 69, 82, 160.
 continuo: 408, 549, 576, 613, 691, 726, 729, 731; continue: *agg.*: (3) 220, 357, 744.
 conto: (2) 195, 517.
 contra: *avv.*: (20) 12, 57, 87, 126, 273, 281, 285, 294, 302, 433, 562, 635, 764, 766, 767, 767, 768, 771, 772, 774.
 [contradicere]: *Ind. Imperf.* 3 contradiceva: 766; *Part. Perf.* contradicta: 761.
 contrario: *agg.*: 720; contraria: 207, contrarii: (2) 201, 267.
 contradictione: (4) 152, 215, 769, 774.
 contrariare: *Part. Perf.* contrariata: 201; *Inf.* contrariare: 196, 217.
 contrastare: *Inf.* 168.
 contro: *avv.*: 255.
 [convenire]: *Ind. Pres.* 3 convene: 301, 436; *Imperf.* 3 conveniva: 187, 508.
 convento: (2) 391, 392.
 conventuali: (7) 150, 150, 166, 167, 174, 176, 298.
 conversione: (3) 3, 42, 333.
 [convertire]: *Ind. Perf.* 2 convertisti: 573; 3 convertì: 82, 515, 769; convertio: 755; convertite: 15, 48; *Condit.* 3 convertiria: 797; *Part. Perf.* convertita: 161; convertuta: 45, 563.
 convincere: *Part. Perf.* convincta: 575; *Inf.* convincere: 152 .
 [coperire]: *Ind. Imperf.* 3 copriva: 504, 507; 6 coperivamo: 508; *Part. Perf.* coperto: 456; coperta: 233; *Inf.* coprire: 184.
 copiare: *Inf.* 681.
 cor: 550.
 corda: 777; corde: (2) 93, 568.
 cordiale: *agg.*: (2) 46, 402.
 cordone: 419.
 core: (87) 15, 28, 32, 34, 34, 37, 48, 50, 54, 56, 83, 90, 100, 111, 112, 113, 114, 114, 114, 114, 115, 120, 128, 132, 135, 160, 184, 195, 196, 223, 289, 320, 325, 331, 336, 346, 352, 357, 360, 362, 364, 375, 383, 389, 393, 395, 402, 403, 405, 405, 405, 407, 411, 415, 424, 459, 465, 499, 512, 521, 533, 535, 540, 543, 560, 599, 602, 666, 672, 688, 696, 713, 715, 720, 724, 727, 740, 754, 774, 779, 779, 781, 798; coro: 91; cori: 377, 403, 584, 729.
 [correre]: *Ind. Imperf.* 3 coria : 94; correva: 334, 532; 6 correvano: 310, 353; *Perf.* 3 corse: 361, 612; 6 corsero: 361, 365, 368, 481, 627, 662; *Ger.* correndo: 369, 515, 582; *Part. Pres.* corente: 285; corrente: 232, 402; *Inf.* corere: 286.
 coro: 696.
 corona: (5) 115, 326, 438, 566, 579.
 corpo: (56) 37, 64, 84, 114, 247, 348, 351, 361, 365, 412, 447, 447, 477, 479, 480, 496, 499, 506, 507, 508, 512, 519, 540, 540, 580, 598, 609, 610, 611, 614, 635, 655, 661, 661,

665, 667, 676, 688, 694, 706, 712, 714, 718, 718, 719, 719, 720, 723, 725, 737, 750, 751, 757, 769, 782, 783.

corporale: *agg.*: (6) 98, 146, 314, 343, 490, 717; corporali: (2) 11, 462.

corporalmente: *avv.*: (3) 288, 392, 452.

correggere: *Inf.* 294.

corte: (2) 187, 579.

cortese: *agg.*: 803.

cosa: (99) 30, 34, 40, 61, 64, 67, 80, 111, 132, 134, 138, 138, 148, 150, 158, 177, 178, 178, 201, 204, 204, 207, 207, 208, 210, 211, 214, 222, 224, 227, 228, 233, 247, 247, 256, 261, 285, 294, 318, 320, 322, 325, 334, 334, 355, 370, 370, 377, 378, 383, 384, 393, 398, 404, 407, 417, 420, 441, 451, 453, 454, 461, 505, 508, 513, 524, 527, 528, 530, 531, 537, 563, 612, 616, 617, 617, 650, 683, 683, 691, 699, 707, 708, 712, 720, 721, 721, 721, 747, 772, 775, 780, 786, 786, 787, 789, 789, 789, 794; cose: (75) 1, 2, 8, 16, 28, 30, 37, 37, 67, 68, 89, 131, 133, 139, 140, 144, 172, 231, 314, 327, 334, 335, 336, 336, 357, 372, 381, 381, 392, 392, 403, 404, 411, 412, 429, 466, 473, 474, 485, 507, 510, 510, 527, 585, 591, 595, 603, 616, 616, 617, 680, 697, 699, 710, 716, 721, 729, 735, 780, 781, 786, 787, 790, 790, 791, 792, 794, 794, 795, 799, 801, 805, 806.

così: *avv.*: (11) 48, 214, 272, 274, 280, 405, 423, 432, 445, 485, 750.

[cosire]: 'cucire' *Ind. Imperf.* 3 cosiva: 315.

cospecto: 24.

costantia: 52.

costato: 737.

costumata: *agg.*: 73; costumate: 69.

costumi: (5) 30, 426, 432, 432, 583.

cotrone: (11) 337, 439, 439, 440, 560, 589, 683, 684, 685, 685, 685; cottoni: (2) 609, 676.

coxino: 'cugino' (2) 635, 635.

[creare]: *Ind. Pres.* 3 crea: 550; *Perf.* 2 creasti: 105.

creatione: 2.

creato: 780.

creatore: (5) 6, 103, 140, 178, 755.

creatura: (8) 19, 21, 22, 25, 125, 399, 709, 755.

[credere]: *Ind. Pres.* 3 crede: 47, 5; *Imperf.* 3 credia: 733; 6 credevano: 258; *Ger.* credendo: 171, 312, 374; credendosi: 207; *Part. Perf.* creduti: 12. 202, 203, 714.

credenza: (3) 473, 474, 475.

crepare: *Ind. Imperf.* 1 crepavo: 38; 3 crepava: 34, 535; *Congiunt. Imperf.* 3 crepasse: 424; *Inf.* crepare: 100, 352, 724, 727, 779.

crescere: *Ind. Pres.* 4 crescemocilo: 388; *Imperf.* 3 crescea: 184, 431; cresceva: 69, 83, 224, 235, 289, 424, 601; 6 crescevano: 614; *Ger.* crescendo: 13, 26; crescendola: 30; crescendoselo: 389; *Inf.* crescere: 658.

[cridare]: *Ind. Imperf.* 3 cridava: 504.

cristo: (88) 1, 3, 9, 10, 46, 84, 90, 104, 141, 146, 148, 171, 173, 184, 187, 223, 227, 234, 235, 247, 249, 250, 261, 261, 263, 264, 265, 265, 282, 284, 289, 303, 334, 336, 346, 346, 348, 361, 365, 376, 379, 404, 421, 421, 447, 447, 451, 459, 467, 477, 479, 480, 496, 512, 519, 529, 530, 534, 540, 540, 541, 541, 542, 571, 579, 598, 609, 688, 694, 696, 703, 706, 707, 714, 723, 725, 728, 741, 743, 755, 764, 768, 769, 774, 775, 782, 791, 796; cristi: (3) 514, 565, 627.

croce: (39) 93, 110, 128, 136, 175, 176, 223, 270, 285, 287, 288, 304, 313, 331, 336, 354, 360, 394, 411, 412, 413, 414, 415, 420, 430, 436, 436, 476, 481, 518, 531, 588, 696, 698, 702, 747, 747, 749, 768; croci: 647.

crocifixo: (8) 91, 269, 270, 493, 497, 498, 531, 769; crucifixo: (14) 82, 90, 114, 132, 165, 182, 188, 334, 346, 354, 427, 530, 531, 532, 535.

[cruciare]: *Ind. Imperf.* 3 cruciava: 130, 142, 716; cruciavasi: 184; *Part. Perf.* cruciato: 98; cruciata: 575.

[crocifigere]: *Part. Perf.* crucifixa: 697.

crudele: *agg.*: 351; crudeli: 729; crudelissima: 433.

crudelmente: *avv.*: 18.

cucina: 136.

cui: (22) *pron.*: 8, 28, 131, 145, 150, 150, 266, 267, 268, 283, 345, 431, 431, 454, 482, 633, 658, 672, 700, 716, 718, 765; chui: 121.

cultivatrice: 10.

[cultivare]: *Ind. Perf.* 3 cultivò: 584.

culto: 391.

cum: *prep.*: (264) 4, 8, 9, 10, 15, 16, 17, 18, 25, 30, 35, 36, 40, 44, 45, 52, 58, 61, 64, 68, 70, 72, 76, 77, 78, 88, 89, 91, 93, 94, 97, 98, 110, 112, 112, 113, 114, 114, 115, 122, 123, 127, 127, 132, 133, 139, 141, 141, 151, 159, 163, 164, 168, 170, 171, 175, 177, 182, 184, 185, 190, 198, 205, 209, 210, 214, 214, 215, 216, 217, 221, 222, 223, 223, 223, 224, 224, 225, 226, 232, 241, 246, 249, 251, 253, 253, 253, 257, 258, 259, 259, 259, 264, 271, 275, 277, 279, 284, 301, 301, 301, 304, 304, 307, 319, 319, 319, 321, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 336, 344, 348, 349, 351, 355, 359, 360, 361, 361, 368, 369, 379, 390, 392, 396, 402, 404, 409, 413, 414, 424, 433, 436, 437, 438, 442, 444, 451, 455, 469, 480, 481, 486, 488, 488, 490, 494, 494, 495, 498, 499, 500, 502, 506, 509, 511, 516, 516, 517, 518, 521, 528, 537, 540, 541, 542, 544, 555, 565, 566, 566, 568, 568, 568, 568, 569, 574, 575, 575, 577, 579, 579, 579, 580, 580, 580, 581, 581, 583, 584, 592, 598, 609, 616, 628, 631, 632, 635, 635, 636, 639, 652, 654, 655, 657, 658,

658, 668, 669, 675, 677, 677, 682, 689, 690, 691, 692, 695, 695, 696, 696, 697, 703, 704, 707, 707, 707, 708, 711, 713, 716, 722, 724, 725, 726, 727, 731, 734, 756, 769, 776, 777, 780, 781, 797, 798, 798, 799, 806.

cura: (6) 201, 266, 276, 355, 712, 713; cure 392.

[curare]: *Ind. Imperf.* 3 curava: 403, 466, 775; *Part. Perf.* curati: 384; *Ger.* curando: 18, 302, 383.

curiosi: 'strani', *agg.*: 337; curiose: 337.

[currere]: *Ind. Pres.* 3 curre: 586; *Imperf.* 3 curriua: 590; *Perf.* 3 curse: 27; 6 cursero: 586.

curto: *agg.* 480.

[cusciare]: 'cucire': *Ind. Imperf.* 3 cuscua: 92.

cusì: *avv.*: (87) 17, 20, 21, 58, 61, 62, 66, 67, 72, 81, 84, 89, 90, 93, 103, 109, 110, 130, 135, 172, 186, 200, 203, 209, 210, 224, 226, 228, 234, 256, 262, 281, 284, 289, 300, 307, 325, 327, 334, 343, 350, 354, 355, 365, 393, 399, 421, 432, 447, 475, 481, 500, 503, 504, 516, 523, 524, 524, 525, 532, 537, 547, 588, 589, 591, 662, 667, 682, 690, 694, 698, 701, 705, 709, 725, 732, 740, 755, 759, 760, 760, 770, 770, 772, 773, 773, 789, 797, 805.

cusino: 'cuscino' (2) 776, 776.

custodia: (2) 428, 459.

cutruffo: 'boccia' 658.

cypri: 568.

Da: *prep.*: (172) 1, 9, 26, 28, 30, 33, 41, 44, 48, 50, 52, 70, 72, 83, 85, 87, 90, 93, 99, 137, 138, 138, 150, 150, 156, 164, 175, 180, 180, 181, 185, 188, 189, 200, 201, 220, 222, 222, 232, 238, 246, 246, 266, 267, 267, 276, 282, 290, 290, 292, 297, 303, 304, 311, 314, 319, 321, 328, 333, 343, 345, 345, 348, 365, 372, 387, 389, 398, 400, 400, 400, 410, 410, 413, 417, 423, 433, 441, 442, 445, 446, 447, 448, 451, 461, 463, 463, 479, 484, 485, 494, 495, 515, 517, 521, 526, 527, 530, 531, 532, 536, 544, 547, 558, 559, 563, 570, 571, 579, 579, 582, 582, 582, 587, 588, 590, 591, 591, 594, 603, 612, 614, 614, 621, 622, 628, 630, 632, 634, 639, 649, 651, 658, 668, 668, 678, 680, 682, 686, 690, 690, 692, 693, 696, 701, 704, 711, 722, 731, 737, 737, 738, 740, 744, 748, 749, 752, 755, 756, 760, 761, 762, 764, 769, 769, 771, 784, 784, 786, 794.

dare: *Ind. Pres.* 3 dà: 395; *Imperf.* 3 dava: 26, 28, 138, 355, 411, 474, 475, 480, 490, 524, 535, 536, 611, 705, 707; *davali*: 50, 397, 632; 6 *davano*: 21, 44, 287, 302, 374, 596, 671, 773, 777; *Perf.* 3 *detti*: 147, 178, 235, 282, 303, 408, 482, 763; *dettillo*: 232; *dette*: 81, 90, 200, 314, 414, 473, 633, 636, 676; *dettella*: 409; *dede*: 530; *dedeli*: 27; 6 *dettero*: 304; *Congiunt. Imperf.* 3 *dessi*: 354, 719, 738; *desse*: 156, 197; 6 *dessero*: 258;

Fut. 3 *darà*: 211, 331; *darrà*: 175; *Imperat.* 2 *dami*: 108, 110; *damitti*: 417; *dammeti*: 111; *dammi*: 112; *Congiunt. Imperf.* 3 *daessi*: 56; *daesse*: 184; *Condit.* 3 *daria*: 65, 803; *Ger.* *dando*: 321, 618, 660 *dandoci*: 311, 381; *dandoli*: 285, 306, 660; *dandosili*: 312; *Part. Perf.* *dato*: 127, 240, 298, 434, 451, 617, 683, 684, 688, 756, 758; *data*: 90, 118, 298, 392, 619, 702; *Inf.* *dare*: 35, 45, 169, 274, 280, 306, 331, 352, 359, 466, 531, 531, 636, 647, 700, 713, 799; *darci*: 318; *darela*: 591; *dareli*: 270; *dari*: 142; *darili*: 85, 706; *darini*: 531; *darli*: 287; *darmi*: 386; *darsi*: 34.

dal:prep.: (3) 54, 566, 804.

[*damnare*]: *Part. Perf.* *damnati*: 796.

damnatione: (2) 107, 148.

danno: 719.

davanti:avv.: (3) 525, 526, 601.

david: (2) 405, 577.

de: (1514) 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 7, 8, 9, 10, 10, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 15, 16, 18, 18, 19, 20, 20, 21, 21, 22, 23, 24, 24, 25, 25, 26, 27, 27, 28, 29, 30, 30, 31, 32, 32, 33, 34, 36, 36, 37, 37, 38, 40, 41, 41, 42, 42, 43, 44, 44, 45, 46, 46, 47, 48, 49, 49, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 68, 69, 69, 70, 70, 72, 73, 74, 74, 75, 76, 77, 79, 81, 82, 82, 83, 83, 83, 84, 85, 86, 87, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 92, 93, 94, 94, 95, 96, 96, 97, 98, 99, 99, 101, 101, 103, 104, 105, 106, 109, 112, 113, 115, 115, 116, 117, 117, 117, 117, 118, 121, 122, 122, 122, 123, 123, 125, 125, 125, 126, 129, 130, 130, 132, 134, 135, 135, 136, 136, 137, 139, 139, 140, 140, 143, 143, 144, 146, 148, 148, 148, 148, 149, 149, 149, 150, 150, 150, 150, 150, 151, 152, 153, 153, 154, 154, 155, 155, 155, 156, 156, 157, 157, 158, 158, 159, 159, 159, 160, 160, 162, 163, 164, 164, 164, 164, 165, 165, 166, 168, 169, 169, 171, 172, 173, 173, 175, 175, 176, 176, 176, 176, 177, 177, 177, 177, 178, 178, 179, 179, 180, 180, 180, 180, 180, 180, 181, 181, 183, 183, 184, 184, 185, 185, 185, 186, 187, 187, 187, 188, 190, 190, 190, 191, 192, 192, 194, 195, 196, 196, 196, 198, 198, 198, 199, 199, 200, 200, 200, 200, 200, 200, 201, 202, 204, 204, 204, 204, 205, 207, 207, 207, 209, 209, 209, 210, 211, 211, 211, 212, 212, 212, 213, 213, 214, 215, 215, 216, 217, 217, 217, 218, 218, 219, 220, 222, 223, 223, 223, 224, 224, 225, 227, 229, 230, 230, 231, 231, 232, 233, 233, 234, 235, 236, 236, 238, 239, 239, 240, 241, 241, 243, 244, 244, 246, 246, 247, 247, 249, 250, 250, 250, 251, 251, 252, 252, 253, 253, 255, 255, 255, 257, 259, 260, 260, 260, 261, 261, 262, 263, 264, 264, 264, 265, 265, 265, 266, 266, 267, 268, 268, 268, 270, 270, 270, 270, 271, 271, 271, 272, 273, 273, 273, 274, 274, 274, 274, 274, 274, 275, 277, 277, 277, 277, 280, 280, 281, 281, 281, 282,

284, 284, 284, 284, 285, 285, 285, 285, 285,
286, 287, 287, 287, 288, 288, 288, 289, 289,
289, 290, 290, 290, 290, 291, 292, 292, 295,
296, 297, 298, 299, 299, 301, 302, 302, 303,
304, 304, 305, 306, 306, 306, 306, 306, 308,
308, 308, 308, 309, 310, 310, 310, 313, 314,
315, 318, 319, 319, 319, 320, 321, 323, 324,
324, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331,
331, 332, 332, 333, 333, 333, 333, 334, 334,
334, 334, 336, 336, 337, 337, 337, 337, 337,
338, 338, 338, 339, 341, 342, 342, 343, 343,
343, 344, 344, 344, 345, 345, 346, 346, 346,
346, 348, 348, 349, 349, 351, 351, 351, 352,
353, 353, 353, 354, 354, 355, 356, 356, 358,
359, 359, 360, 361, 361, 361, 363, 364, 365,
366, 368, 369, 372, 372, 374, 375, 376, 376,
376, 377, 378, 378, 378, 378, 378, 378, 379,
382, 382, 382, 383, 383, 384, 385, 386, 387,
387, 387, 387, 388, 388, 388, 388, 388, 389,
389, 389, 390, 391, 391, 391, 392, 392, 392,
392, 392, 392, 393, 393, 393, 393, 393, 394,
394, 394, 395, 395, 395, 395, 396, 396, 396,
398, 399, 399, 399, 399, 401, 401, 403, 403,
403, 403, 404, 404, 405, 405, 406, 407, 407,
407, 407, 408, 408, 409, 410, 411, 412, 412,
413, 414, 415, 415, 417, 419, 419, 420, 420,
422, 423, 427, 428, 429, 429, 430, 430, 431,
431, 432, 432, 433, 433, 433, 434, 438, 438,
438, 439, 439, 439, 439, 440, 440, 442, 442,
442, 443, 443, 443, 446, 446, 446, 447, 447,
447, 448, 448, 449, 449, 449, 449, 449, 449,
449, 449, 450, 451, 451, 451, 452, 452, 452,
453, 454, 454, 454, 456, 457, 457, 457, 458,
459, 459, 459, 460, 461, 461, 462, 463, 464,
467, 467, 468, 469, 469, 470, 470, 470, 471,
472, 473, 475, 475, 475, 475, 476, 476, 476,
477, 477, 479, 479, 480, 481, 481, 482, 482,
482, 482, 483, 484, 484, 484, 484, 486, 489,
489, 489, 490, 490, 493, 493, 494, 495, 496,
497, 498, 500, 500, 502, 503, 503, 503, 503,
503, 504, 504, 505, 505, 505, 505, 506, 506,
506, 507, 511, 512, 512, 512, 513, 514, 514,
516, 516, 516, 517, 518, 519, 519, 519, 520,
520, 520, 521, 522, 523, 523, 524, 524, 525,
525, 525, 525, 527, 527, 527, 527, 528, 528,
529, 529, 529, 529, 529, 529, 530, 530, 531,
531, 531, 531, 531, 532, 532, 532, 534, 534,
535, 536, 537, 538, 538, 539, 539, 540, 540,
540, 543, 543, 544, 544, 544, 546, 546, 547,
547, 547, 548, 549, 550, 550, 550, 553, 553,
553, 555, 557, 558, 558, 558, 559, 559, 560,
560, 560, 561, 562, 562, 563, 564, 564, 565,
566, 566, 566, 567, 568, 568, 569, 569, 570,
571, 571, 571, 571, 571, 572, 572, 572, 574,
574, 574, 574, 575, 575, 575, 576, 576, 576,
577, 578, 579, 579, 579, 579, 579, 579, 579,
579, 580, 580, 580, 580, 581, 582, 582, 582,
582, 583, 584, 584, 584, 584, 586, 587, 587,
589, 589, 589, 591, 594, 594, 596, 596, 596,
598, 598, 599, 599, 602, 602, 602, 602, 602,

602, 603, 604, 604, 604, 604, 605, 606, 607,
608, 608, 608, 608, 609, 609, 609, 610, 610,
611, 612, 612, 613, 613, 613, 614, 614, 615,
617, 618, 619, 619, 620, 621, 621, 622,
622, 622, 622, 622, 623, 624, 625, 625, 626,
626, 626, 627, 627, 627, 628, 628, 630, 630,
630, 630, 631, 631, 632, 633, 633, 635, 635,
635, 635, 635, 635, 635, 635, 635, 635,
636, 636, 637, 637, 637, 639, 640, 640, 640,
640, 640, 641, 642, 642, 642, 643, 643, 644,
645, 645, 646, 646, 646, 646, 647, 648, 648,
648, 648, 649, 649, 649, 650, 650, 650, 651,
651, 652, 652, 652, 652, 653, 654, 654, 655,
655, 655, 655, 655, 656, 657, 657, 657, 657,
657, 658, 658, 658, 659, 660, 660, 660, 661,
662, 662, 662, 662, 662, 663, 663, 663, 664,
664, 664, 664, 665, 665, 665, 665, 665, 665,
666, 666, 666, 667, 667, 668, 669, 669, 670,
670, 670, 670, 670, 670, 670, 670, 670, 670,
670, 671, 671, 672, 673, 673, 673, 674, 674,
675, 675, 675, 675, 676, 676, 676, 676, 676,
676, 677, 678, 679, 680, 681, 681, 681, 681,
681, 681, 682, 682, 683, 683, 683, 684, 684,
684, 685, 685, 686, 686, 687, 687, 688, 688,
688, 689, 692, 692, 692, 692, 692, 692, 694,
694, 695, 695, 695, 696, 696, 696, 696, 696,
696, 696, 696, 696, 697, 698, 698, 698, 698,
698, 698, 699, 700, 702, 702, 702, 702, 702,
703, 703, 703, 704, 704, 704, 706, 707, 707,
708, 708, 708, 708, 708, 708, 708, 709, 709,
710, 710, 710, 712, 712, 712, 712, 713, 713,
714, 714, 714, 714, 714, 715, 715, 716, 718,
718, 719, 721, 721, 723, 723, 723, 725,
725, 725, 726, 726, 726, 726, 726, 727,
728, 728, 728, 729, 729, 731, 731, 732, 732,
732, 732, 734, 734, 735, 736, 737, 738, 739,
740, 740, 741, 742, 742, 743, 743, 743, 743,
745, 745, 745, 746, 746, 746, 746, 746, 747,
747, 747, 747, 748, 748, 748, 749, 749, 749,
750, 750, 751, 751, 753, 754, 755, 755, 755,
757, 757, 757, 757, 757, 757, 758, 758, 759,
759, 759, 760, 760, 760, 760, 760, 760, 760,
760, 760, 761, 761, 761, 762, 762, 763, 763,
764, 765, 765, 765, 767, 768, 769, 769, 769,
769, 772, 772, 772, 773, 773, 773, 774, 775,
775, 776, 776, 776, 777, 777, 778, 779, 779,
780, 780, 781, 781, 782, 782, 782, 782, 782,
783, 784, 786, 786, 787, 787, 787, 788, 789,
790, 791, 792, 792, 792, 792, 792, 793, 796,
796, 797, 798, 799, 800, 800, 801, 801, 803,
805, 805, 805, 805, 806, 806, 806.

debuttati: 66.

debito: 386; debitto: (2) 91, 530.

[dechiare]: *Ind. Perf.* 3 dichiarate: 475, 604; *Congiunt. Imperf.* 3 dichiarassi: 184; *Ger.* dichiarando: 378; *Inf.* dechia(ra)remi: 603;

[decorare]: *Part. Perf.* decorata: 579.

[dedicare]: *Part. Perf.* dedicata: 514.

defecti: 444.

[degiunare]: *Ind. Imperf.* 3 degiunava: 48, *Ger.* degiunando: 605.
degiuni: 18.
degnò: *agg.*: (8) 383; degna: 7, 109, 235, 310, 348, 477, 508, 569; degni: 479; degne: (3) 1, 101, 428.
dei: *prep.*: (13) 379, 447, 472, 567, 567, 568, 640, 641, 642, 643, 645, 647, 648.
del: 3, 40, 45, 56, 57, 88, 90, 95, 103, 109, 132, 132, 148, 150, 154, 165, 188, 202, 242, 262, 269, 275, 323, 354, 377, 417, 487, 498, 499, 527, 583, 593, 594, 729, 754, 757, 760.
[delectare]: *Ind. Imperf.* 3 delectava: 523, 525.
[deliberare]: *Ind. Pres.* 4 deliberamo: 6; *Perf.* 3 deliberò: 42, 47, 61, 81, 160; *Part. Perf.* deliberata: 307.
delicanze: (2) 25, 30.
delicato: *agg.*: (3) 48, 133, 750; delicata: (3) 38, 306, 677; delicati: (2) 315, 343.
delle: 744; delli: 420.
demonio: (21) 6, 25, 60, 193, 284, 286, 287, 288, 389, 397, 397, 412, 423, 430, 481, 481, 659, 660, 660, 661, 661; demoni: 644; demonii: (19) 29, 51, 70, 75, 76, 80, 85, 181, 253, 285, 285, 412, 475, 475, 657, 657, 744, 744, 746;
demoniaco: *agg.*: 681; demoniaca: (3) 412, 638, 644.
[demorare]: *Part. Perf.* demorato: 16.
[demostrare]: *Ind. Pres.* 3 dimostra: 166; *Part. Perf.* dimostrato: 792; dimostrati: 803.
demonstratione: 797.
denanci: *avv.*: 82.
denari: (4) 191, 192, 192, 193.
[denegare]: *Ind. Fut.* 3 denegarà: 581.
dentro: *avv.*: (6) 53, 290, 326, 612, 668, 668.
[depingere]: *Part. Perf.* depincta: 506.
derelicta: *agg.*: 267.
deritta: *agg.*: 723.
[descendere]: *Congiunt. Imperf.* 3 descendesse: 73.
[descrivere]: *Part. Perf.* descripta: 5.
deserto: (4) 47, 134, 270, 388.
[desertare]: *Ind. Perf.* 3 desertò: 655.
desfare: *Inf.* 191.
desfavorite: *agg.*: 222.
desiccate: *agg.*: 731.
[desiderare]: *Ind. Pres.* 1 desydero: 223; *Imperf.* 2 desyderavi: 570; 3 desiderava: 187, 757, 774, 775; desyderava: 81, 157; 6desyderavano: 234; *Perf.* 2 desyderasti: 570, 582; 3 desiderò: 333; *Part. Perf.* desyderata: 514; desyderato: 104, 223.
desiderio: (3) 184, 212, 750; desyderio: (12) 19, 90, 119, 124, 222, 223, 224, 229, 334, 491, 665, 714.
desolate: *agg.*: (5) 526, 551, 554, 561, 584.
despecta: *agg.*: (2) 710, 710.
despecto: (2) 274, 298; despecti: 774.
desperare: *Ind. Perf.* 3 desperò: 661; *Part. Perf.* desperata: 662; *Inf.* desperare: 638.
[desponere]: *Part. Perf.* desponuto: 445.
[desprezare]: *Ind. Perf.* 3 desprezole: 195; *Ger.* desprezandola: 194; desprezandosi: 196; *Part. Perf.* desprezata: 187, 188, 465, 467, 752; *Inf.* desprezare: 37.
destruggere: *Ind. Fut.* 3 destrugirà: 216; *Inf.* destruggere: 781.
desviare: *Inf.* 366.
desyderosa: *agg.*: (2) 461, 477.
[determinare]: *Ind. Perf.* 3 determinao: 37; determinò: 41.
[devere]: *Ind. Pres.* 1 debbo: 122; 3 deve: 789; *Imperf.* 3 deveva: 22; devia: 243; *Congiunt. Pres.* 3 debba: 117; *Imperf.* 6 devessero: 277.
[devorare]: *Congiunt. Pres.* 6 devorino: 280; *Inf.* devorare: 433.
devoto: *agg.*: (7) 10, 193, 284, 611, 630, 642, 670; devota: (7) 404, 404, 415, 635, 676, 703, 786; devoti: (10) 91, 101, 494, 616, 650, 650, 680, 743, 787, 788; devote: (7) 15, 28, 153, 160, 200, 526, 787.
devotamente: *avv.*: (12) 56, 82, 189, 343, 355, 428, 432, 450, 519, 677, 678, 682.
devotione: (29) 18, 19, 130, 137, 177, 200, 416, 424, 488, 489, 502, 513, 539, 568, 605, 611, 614, 631, 632, 644, 654, 665, 675, 695, 696, 743, 751, 753, 787.
devotissima: *agg.*: (2) 649, 664.
devotissimamente: *avv.*: 399.
dextera: 566.
dextra: 580.
di: *prep.*: (238) 1, 6, 7, 12, 14, 18, 28, 31, 34, 36, 40, 40, 44, 45, 47, 50, 58, 64, 67, 69, 70, 81, 89, 90, 91, 93, 93, 94, 97, 101, 107, 110, 116, 118, 122, 136, 137, 138, 149, 150, 159, 163, 184, 190, 191, 195, 200, 201, 204, 215, 217, 220, 223, 229, 230, 232, 233, 236, 237, 243, 247, 258, 258, 260, 264, 264, 270, 274, 287, 287, 294, 296, 297, 298, 299, 307, 307, 308, 310, 311, 319, 319, 321, 332, 332, 332, 334, 336, 343, 345, 346, 349, 350, 351, 352, 353, 355, 358, 372, 372, 380, 382, 383, 383, 385, 386, 392, 395, 398, 400, 401, 401, 410, 417, 429, 432, 434, 446, 450, 451, 453, 453, 455, 458, 460, 460, 469, 477, 484, 493, 497, 499, 505, 508, 514, 524, 525, 526, 529, 534, 540, 551, 556, 557, 561, 570, 570, 598, 612, 620, 632, 637, 639, 645, 647, 650, 650, 651, 657, 657, 661, 669, 676, 677, 677, 681, 683, 683, 683, 685, 685, 690, 690, 693, 694, 696, 697, 697, 697, 703, 705, 706, 711, 719, 720, 721, 729, 730, 742, 743, 745, 745, 746, 753, 754, 754, 755, 756, 757, 761, 761, 761, 761, 764, 766, 767, 767, 768, 768, 768, 768, 769, 771, 771, 773, 774, 774, 775, 776, 776, 777, 779, 786, 791, 791, 792, 792, 794, 796, 797,

799, 805.
di: 40, 220, 314, 681, 682, 682, 682, 697, 698, 709, 722, 725, 726, 726, 748, 749, 768, 769, 769, 769.
diabolico: *agg.*: (2) 435, 680; diabolica: 53; diaboliche: 70.
diavolo: 263.
dicere: *Ind. Pres.* 1 dico: 194, 203, 517, 527; dici: 668; 3 dice: 103, 111, 391, 405, 440, 482, 715, 716; dicelo: 586; 6 dicono: 603; *Imperf.* 3 dicea: 551, 627, 719, 730; diceva: 103, 165, 175, 188, 223, 261, 288, 317, 325, 328, 332, 335, 357, 364, 381, 383, 390, 390, 390, 390, 391, 393, 394, 395, 403, 417, 480, 489, 492, 493, 493, 493, 503, 515, 516, 517, 528, 534, 536, 541, 542, 542, 550, 551, 556, 597, 603, 605, 606, 661, 695, 712, 750, 752, 766, 780, 781, 781, 783, 794, 798; dicevali: 194; dicevami: 541; dicia: 485, 719, 727, 754, 763, 773, 774, 789, 790, 790, 798, 799; diciali: 747; 6 diceano: 766; dicevano: 163, 173, 174, 223, 244, 345, 475, 554, 568, 640, 695; diciano: 549, 778; *Perf.* 1 dixi: 321; dicisti: 127; 3 dissi: 537; disse: 20, 22, 22, 27, 66, 67, 151, 161, 171, 176, 192, 192, 193, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 203, 206, 206, 206, 207, 208, 208, 208, 208, 209, 211, 216, 226, 236, 241, 256, 256, 259, 260, 260, 260, 261, 263, 278, 294, 330, 363, 363, 364, 375, 375, 413, 413, 415, 418, 423, 426, 426, 437, 443, 443, 458, 473, 473, 476, 476, 477, 478, 479, 480, 480, 481, 482, 483, 493, 500, 509, 509, 517, 524, 527, 527, 527, 528, 537, 537, 537, 537, 537, 537, 542, 542, 544, 546, 547, 547, 552, 552, 552, 598, 598, 611, 646, 646, 665, 668, 668, 668, 669, 670, 679, 679, 791, 795, 795; disseli: 478, 480, 527, 552; disselli: 210, 457, 677; dissello: 32; 5 dicestivo: 527; 6 dissero: 55, 224, 251, 281, 295, 317, 435, 441, 460, 496, 537, 537, 547, 593, 669; disseroli: 495; disseronli: 73; *Fut.* 1 dirò: 358, 721; dirrò: 370, 786; 4 diremo: 338; dirimo: 627; *Congiunt. Imperf.* dicessi 3: 26, 35; dicesse: 762; *Imperat.* 5 dicete: 528; diceti: 260, 458, 527, 781; dicitime: 541; dicitimi: 542; *Ger.* dicendo: 12, 75, 211, 219, 250, 286, 379, 379, 381, 405, 406, 462, 481, 482, 504, 511, 532, 550, 553, 670, 715, 729, 733, 792, 794; dicendoci: 406, 511; dicendoli: 302, 454, 630, 793; dicendomi: 727, 794 dicennomi: 794; *Part. Perf.* dicto: 13, 54, 88, 150, 164, 164, 171, 190, 191, 196, 198, 204, 204, 227, 240, 262, 266, 276, 277, 428, 432, 436, 457, 484, 487, 525, 527, 529, 565, 621, 624, 635, 635, 636, 636, 639, 639, 685, 726, 765, 792; dicta: 6, 7, 36, 64, 69, 82, 205, 212, 228, 240, 275, 313, 355, 356, 410, 462, 473, 478, 484, 484, 485, 485, 511, 552, 599, 631, 632, 635, 637, 642, 642, 644, 645, 645, 645, 646, 648, 651, 652, 656, 659, 660, 663, 664, 671, 671, 673, 673, 674, 678, 738, 738, 739, 789; dicti: 377, 575, 684, 743, 746, 771, 774; dicte: 139, 234, 252, 262, 300, 511, 624, 654, 801, 805; *Inf.* dicere: 568; dire: 27, 85, 129, 135, 141, 216, 228, 249, 252, 260, 275, 277, 278, 310, 328, 355, 355, 355, 359, 387, 404, 409, 412, 424, 459, 486, 511, 520, 521, 527, 527, 534, 541, 550, 551, 567, 585, 586, 603, 637, 644, 678, 699, 701, 715, 716, 717, 720, 721, 721, 721, 723, 734, 742, 752, 752, 765, 768, 781, 785, 790, 791, 791, 791, 794, 794, 794, 800, 804; dirvi: 527.
[dichiarare]: *Ind. Imperf.* 3 dichiarava: 382; *Perf.* 3 dichiarolli: 435; *Ger.* dichiarando: 377; *Part. Perf.* dichiarato: 440, 537.
diffecto: 793; difecti: 802.
digito: (2) 646, 646.
[digiunare]: *Ind. Imperf.* 3 digiunava: 133, 133; *Inf.* digiunare: 47.
digiuno: 327; digiuni: (2) 15, 449.
digna: *agg.*: (5) 479, 536, 568, 650, 679; digni: 572.
dignamente: *avv.*: 479.
dignata: *agg.*: 465.
dignità: 8.
dilecto: (3) 100, 467, 741; dilecti: 34, 35; dilecte: 311; dillectissime: 1.
diligentia: (3) 25, 159, 170.
[dimandare]: *Ind. Imperf.* 6 dimandavano: 153.
dimenticare: *Part. Perf.* dimenticato: 349; *Inf.* dimenticare: 471, 581.
[dimorare]: *Ger.* dimorando: 192.
[dimostrare]: *Ind. Pres.* 3 dimostra: 789; *Pef.* 3 dimostrò: 791.
dinari: (4) 89, 197, 772, 772.
dio: (154) 11, 15, 17, 24, 28, 35, 40, 50, 52, 56, 60, 64, 68, 69, 82, 85, 86, 90, 127, 127, 129, 129, 135, 145, 148, 148, 161, 165, 175, 177, 178, 185, 200, 203, 204, 209, 209, 211, 211, 211, 212, 219, 222, 223, 223, 225, 226, 228, 231, 234, 234, 235, 239, 246, 246, 258, 268, 271, 279, 289, 301, 306, 313, 318, 319, 331, 335, 339, 341, 342, 343, 343, 344, 345, 345, 383, 384, 386, 392, 398, 399, 408, 411, 433, 434, 434, 440, 448, 458, 460, 462, 463, 487, 491, 493, 507, 508, 546, 551, 553, 558, 572, 577, 598, 617, 617, 634, 639, 650, 650, 656, 658, 659, 679, 681, 684, 685, 686, 688, 688, 705, 706, 713, 714, 714, 715, 718, 727, 754, 755, 756, 757, 757, 758, 758, 760, 763, 766, 769, 773, 792, 792, 796, 796, 797, 799, 803, 805.
[dipartire]: *Part. Perf.* dipartia: 790.
[dipingere]: *Part. Perf.* dipinto: 503.
[dirupare]: *Ind. Imperf.* 3 dirupava: 777; *Perf.* 3 dirupao: 671.
[discacciare]: *Part. Perf.* discacciati: 12.

discernere: *Inf.* 612.
 [discendere]: *Part. Perf.* discesa: 264.
 disciplina: (2) 399, 696; discipline: 15.
 [disciplinarsi]: *Ger.* disciplinandosi: 18, 84.
 discipoli: 3.
 disonore: 218.
 [disparire]: *Ind. Perf.* 3 disperse: 481.
 dispensazione: (2) 204, 214.
 dispiacere: 268.
 [disporre]: *Ind. Perf.* 3 dispose: 262; *Part. Perf.* disposta: 436; disposto: 296; disposta: 40, 803.
 disprezzare: *Ind. Pres.n1* disprezzo: 223, 334; *Inf.* disprezzare: 751.
 [disputare]: *Ger.* disputando: 616.
 dissimile: *agg.*: 802.
 [distendere]: *Ind. Perf.* 3 distese: 245.
 distribuire: *Ind. Imperf.* 3 distribuiva: 139; 6 distribuivano: 67; *Inf.* distribuire: 67, 212.
 [distruggere]: *Ind. Imperf.* 3 distruiiva: 725.
 disviare: *Inf.* 367.
 dito: 397.
 diversi: *agg.*: (3) 744, 746, 765; diverse: (2) 289, 746.
 divino: *agg.*: (37) 3, 7, 15, 54, 56, 83, 88, 100, 148, 152, 153, 156, 163, 175, 211, 223, 272, 289, 314, 315, 327, 327, 328, 355, 387, 387, 389, 391, 424, 490, 511, 577, 602, 694, 695, 695, 734; divina: (16) 5, 32, 95, 100, 152, 172, 183, 204, 290, 355, 377, 387, 393, 403, 425, 792; divine: (5) 346, 392, 423, 721, 786.
 divinamente: *avv.*: (3) 245, 425, 447.
 divinitate: (2) 117, 381.
 divitie: 327.
 divoto: *agg.*: 102; divota: 510.
 divotione: 90.
 doctore: 7; doctores: (3) 4, 608, 616.
 doctrina: 3, 6.
 dodice: (2) 291, 318.
 doe: 703.
 doglia: (2) 627, 643.
 doi: (19) 297, 319, 353, 377, 412, 441, 452, 453, 477, 484, 590, 593, 597, 610, 652, 732, 732, 742, 749.
 dolce: *agg.*: (23) 104, 121, 126, 357, 387, 401, 528, 580, 581, 581, 709, 728, 735, 743, 755, 762, 763, 764, 764, 769, 774, 775, 796;
 dolci: (5) 124, 310, 716, 741, 797.
 dolceza: (7) 306, 346, 383, 387, 387, 695, 707, 727, 793.
 [dolere]: *Ind. Imperf.* 3 doleva: 448; dolia: 718.
 dolo: (2) 630, 701.
 dolor: 567.
 dolore: (40) 79, 89, 113, 115, 154, 155, 158, 225, 322, 346, 357, 378, 402, 508, 571, 581, 620, 666, 696, 697, 699, 702, 725, 726, 727, 728, 728, 728, 755, 756, 768, 779, 780, 782, 783, 784, 787, 795, 798; dolori: 15, 116, 130, 132, 132, 309, 351, 421, 437, 438, 575, 649, 696, 703, 728, 728, 782.
 doloroso: *agg.*: (4) 350, 366, 724, 732;
 dolorosa: (2) 351, 571; dolorose: 362;
 dolorosissima: 392.
 dolorosamente: *avv.*: 779.
 domanda: 293; domande: 219.
 [domandare]: *Ind. Imperf.* 3 domandava: 227; *Per.* 3 domandò: 146.
 domenica: 697; domenicha: 130; domeniche: 101.
 domenicho: 296.
 [donare]: *Ind. Pres.* 2 doni: 121; 3 dona: 123, 395, 479; *Perf.* 2 donasti: 107; 3 donao: 2, 465; 6 donaro: 604; *Imperat.* 2 donami: 646; *Congiunt. Imperf.* 4 donassimo: 684; *Part. Perf.* donati: 11;
 donatore: 121.
 donna: (38) 13, 20, 25, 27, 77, 80, 82, 192, 205, 250, 274, 290, 382, 410, 429, 432, 434, 480, 520, 521, 521, 523, 524, 546, 619, 629, 635, 637, 637, 643, 646, 655, 656, 683, 684, 684, 685, 686; donne: (13) 34, 150, 155, 163, 200, 200, 200, 201, 204, 234, 247, 290, 634.
 doppio: 344.
 dormire: *Ind. Imperf.* 3 dormiva: 94, 691, 697; dormia: 134, 747; *Congiunt. Imperf.* 3 dormisse: 559; *Ger.* dormendo: 691; *Part. Perf.* dormito: 691; *Inf.* dormire: 51, 94, 322, 691, 744, 748, 748, 748.
 dormitorio: (2) 423, 452.
 dove: *avv.*: (20) 82, 84, 149, 244, 252, 253, 299, 322, 451, 469, 510, 511, 513, 519, 579, 597, 597, 604, 657, 694.
 [dovere]: *Ind. Pres.* 4 dovemo: 530; *Imperf.* 3 dovea: 71, 129, 499, 645; doveva: 79, 508, 759; 6 doveano: 158, 267; *Congiunt. Imperf.* 3 dovesse: 35, 85, 373, 730, 775.
 dritta: *agg.*: 532.
 drittamente: *avv.*: 753
 dubio: 184
 dubitare: *Ind. Pres.* 1 dubito: 176, dubitto: 8; *Imperf.* 6 dubitavano: 804; *Perf.* 3 dubitò: 603; *Imperat.* 5 dubitate: 207, 209; dubitati: 176; *Ger.* dubitando: 272, 603; *Inf.* dubitare: 754.
 duca: 571.
 due: *agg.*: (24) 156, 164, 347, 361, 393, 402, 475, 533, 546, 547, 551, 554, 587, 587, 594, 595, 607, 613, 626, 649, 649, 693, 709, 805.
 dui: *agg.*: (12) 35, 221, 280, 512, 545, 557, 613, 616, 646, 656, 657, 673.
 dulceza: 734.
 dulcissimo: *agg.*: (5) 104, 125, 126, 541, 698; dulcissima: (3) 346, 696, 762.
 duo: 454.
 duplicitate: 798.
 duplicata: *agg.*: (2) 93, 804.
 [durare]: *Ind. Imperf.* 3 durava: 432, 711;

duravali: 703; 6 duravano: 377; *Perf.* 3 durò: 432, 504, 532, 535, 554, 557, 669, 784; duroli: 449; durrò: 261, 318; 6 durarano: 335; duraro: 769; durarono: 613; *Fut.* 3 durarà: 43.
duro: agg: 402.

E:cong.: (4) 56, 234, 298, 574.
ebria:agg.: 354, 356, 378, 490.
ecclesia: (2) 656, 669.
ecclesiastici: 775; ecclesiastiche (2) 144, 277.
ecco:avv.: 66.
edificare: *Ind. Pres.* 1 edifico: 437; *Part. Perf.* edificato: 305; *Inf.* edificare: 190, 190, 200, 229, 299.
edificazione: (2) 753, 797.
edificio: 96.
effecto: (4) 162, 204, 214, 797.
egipto: 270.
eglipi: 628.
el:art.: (21) 2, 19, 23, 77, 100, 124, 214, 232, 241, 263, 281, 285, 287, 383, 422, 534, 747, 747, 780, 780, 791.
electione: (2) 190, 215.
elegante:agg.: 44; elegantissima: 8.
[elegere]: *Congiunt. Imperf.* 3 elegisse: 259;*Part. Perf.* electa: 316.
elemosina: (3) 343, 488, 632; elemosine: 470; elemosine: (8) 16, 66, 69, 138, 139, 144, 145, 344.
helisabetta: 458
ella:pron.: (6) 145, 248, 263, 263, 606, 755.
emissione: 3.
empireo: 579.
emplastri: 556.
entrare: *Ind. Perf.* 3 entrò: 805; 6 entrarono: 304; *Inf.* entrare: 326.
entro:avv.: 546, 612.
epistola: 716; epistole: 378.
eguale: agg.: 132.
herba: (3) 95, 133, 604; herbe: 311.
herode: 759.

errare: *Ind. Perf.* 1 errai: 126; *Inf.* errare: 514, 532.
errogata: 243.
escire: *Ind. Pres.* 3 escie: 503; 6 escino: 676; *Imperf.* 3 esciva: 92, 134, 137, 726; escia: 396, 408, 448, 490, 503, 608; 6 escivano: 180; esciano: 407, 484;*Perf.* 3 escite: 419, 507, 555, 652, 692; esciti: 247; escitti: 259; 5 escistevo: 259; 6 escirono: 495; escirenci: 612; *Imperat.* 2 esci: 240, 260; *Congiunt. Imperf.* 3 escise: 241; escisse: 129, 215, 240, 259, 378, 535; 6 escissero: 215, 676; *Ger.* escendo: 364; *Part. Perf.* escita: 248, 275 259; escire: 84, 192, 229, 236, 241, 241, 243, 243, 244, 245, 246, 254, 256, 271, 272, 274, 276, 290, 326, 350, 353, 355, 408, 412,

457, 484, 504, 506, 587.
essere: *Ind. Pres.* 1 so: 110, 111, 125, 207, 394, 443, 473, 517, 679, 701, 702, 716, 799; sei: 117, 124, 124, 127, 201, 570, 575, 579, 579, 581, 581, 582, 582, 582; è: 67, 122, 124, 126, 171, 195, 202, 227, 250, 263, 263, 380, 383, 383, 384, 386, 443, 476, 492, 493, 493, 493, 500, 512, 517, 524, 531, 537, 542, 588, 654, 733, 778, 783, 789, 803, 806, 806; 4 semo: 201, 386; simo: 387, 406, 486, 584, 715; 5 seti: 206, 208, 321, 509, 569, 650; 6 son: 794; sono: 371, 372, 700, 702; sonno: 1, 200, 200, 225, 335, 345, 389, 403, 454, 493, 552, 552, 583, 583, 603, 611, 616, 682, 683, 687, 728, 728, 795, 805; era: 100, 135, 135, 136, 137, 137, 138, 139, 139, 144, 145, 149, 155, 157, 161, 164, 164, 169, 170, 175, 181, 182, 192, 212, 214, 215, 222, 230, 233, 233, 239, 244, 246, 250, 254, 254, 259, 260, 264, 264, 267, 270, 275, 285, 289, 296, 298, 298, 299, 306, 307, 308, 320, 323, 323, 327, 327, 329, 332, 333, 333, 334, 334, 343, 344, 346, 346, 346, 347, 349, 357, 361, 372, 376, 378, 390, 392, 392, 403, 404, 407, 408, 408, 409, 410, 415, 416, 420, 424, 425, 426, 428, 428, 429, 432, 432, 432, 432, 432, 435, 439, 440, 441, 445, 447, 447, 451, 451, 454, 459, 461, 462, 465, 472, 473, 475, 487, 488, 489, 489, 491, 500, 503, 506, 518, 518, 519, 519, 520, 543, 544, 549, 554, 560, 560, 586, 586, 591, 602, 603, 610, 610, 614, 614, 623, 625, 631, 635, 635, 640, 644, 646, 655, 658, 669, 669, 670, 673, 674, 675, 679, 680, 683, 684, 688, 690, 691, 695, 695, 702, 703, 704, 705, 706, 706, 707, 708, 709, 714, 715, 716, 716, 716, 716, 720, 726, 726, 733, 736, 737, 745, 748, 748, 748, 749, 750, 761, 762, 767, 771, 773, 778, 782, 784, 787, 788, 790, 791, 794, 796, 797; *Imperf.* 2 eri: 418, 575; 3 era: 15, 19, 22, 25, 28, 32, 41, 43, 44, 48, 53, 63, 68, 72, 73, 75, 77, 80, 85, 89, 90, 91, 92, 93, 94; eraci: 432; erali: 227, 240, 240, 436, 436, 451, 484; 4 eramo: 496; 6 eranci: 244; erano: 37, 69, 74, 76, 78, 102, 136, 149, 221, 222, 247, 251, 252, 252, 253, 257, 267, 270, 274, 285, 302, 302, 329, 342, 377, 401, 402, 407, 439, 439, 449, 453, 459, 463, 463, 474, 476, 476, 481, 526, 540, 542, 554, 560, 589, 604, 606, 606, 669, 693, 709, 710, 773, 774, 778; eranoci: 233;*Perf.* 1 foi: 118; 2 fosti: 115; fusti: 114, 116, 123, 188, 569, 571, 571; 3 fo: 19, 20, 24, 24, 33, 35, 43, 46, 52, 53, 59, 62, 88, 103, 175, 187, 198, 200, 200, 209, 228, 240, 248, 266, 266, 268, 273, 274, 274, 279, 300, 300, 302, 316, 318, 324, 345, 363, 369, 389, 389, 401, 409, 410, 410, 410, 412, 414, 418, 419, 420, 422, 423, 432, 432, 435, 436, 440, 446, 447, 451, 451, 451, 451, 456, 456, 460, 464, 488, 505, 505, 505, 512, 522, 537, 537, 538, 558, 560, 563, 564, 583, 590, 619, 620,

622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 633, 633, 639, 647, 648, 650, 652, 653, 654, 658, 660, 662, 663, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 678, 679, 732, 742, 744, 768, 770, 774, 780, 791; foli: 293; folli: 199, 520; fogli: 185; fu: 11, 12, 21, 86, 190, 191, 199, 212, 247, 284, 415, 457, 472, 512, 520, 562, 563, 565, 565, 566, 566, 571, 583, 640, 642, 645, 651, 657, 667, 675, 681, 733, 737, 769, 770, 791; 5 fustevo: 394; 6 forno: 12, 14, 95, 262, 586, 679; foro: 70, 626, 771; forono: 163, 181, 196, 300, 365, 458, 475, 557, 634, 634; fuorno: 12, 114, 155, 185, 244, 245, 247, 539, 563, 596, 641; furono: 547; *Fut.* 1 serrò: 598; 2 serrai: 580; 3 sarrà: 22, 127, 201, 202, 203, 209, 606, 795; serrà: 22, 22; 5 sareti: 547; 6 saranno: 311, 537; seranno: 531; *Congiunt. Pres.* 3 sia: 108, 113, 114, 115, 116, 118, 188, 225, 325, 326, 326, 383, 384, 386, 423, 509, 517, 656, 789, 789, 802, 804; 4 siamo: 516, 516; 5 siate: 406, 551; 6 siano :1, 6, 728; *Imperf.* 3 fosse: 36, 46, 132, 246, 264, 323, 325, 327, 327, 335, 350, 391, 393, 470, 506, 555, 607, 692, 714, 740, 782; fusse: 2, 6, 34, 98, 177, 187, 207, 300, 307, 308, 318, 360, 411, 421, 447, 453, 454, 454, 490, 507, 521, 528, 561, 587, 608, 612, 613, 688, 696, 709, 712, 715, 719, 723, 723, 725, 750, 758, 766, 783, 784; fussi: 509, 525; 6 fossero: 185, 269, 310, 732, 761; fussero: 1, 4, 29, 89, 132, 299, 337, 337, 337, 454, 709, 796, fussero: 796; *Condiz.* 3 foria: 616, 617; sare': 646; saria: 65, 194, 228, 331, 797; sarria: 260, 310, 370, 794, 806; serria: 785; 6 foriano: 1; *Ger.* essendo: 19, 21, 25, 30, 30, 33, 33, 36, 36, 40, 46, 48, 50, 52, 54, 77, 82, 85, 88, 90, 96, 128, 150, 150, 174, 177, 182, 189, 198, 199, 213, 225, 231, 232, 232, 236, 242, 243, 247, 265, 280, 290, 291, 292, 301, 305, 311, 314, 316, 320, 324, 332, 334, 341, 354, 357, 359, 359, 360, 360, 363, 363, 368, 369, 396, 412, 412, 413, 413, 417, 423, 441, 442, 442, 446, 450, 452, 458, 458, 471, 473, 476, 476, 477, 479, 483, 514, 516, 518, 521, 521, 526, 527, 537, 542, 546, 550, 551, 554, 557, 561, 597, 598, 600, 603, 603, 607, 609, 614, 617, 627, 637, 648, 655, 656, 656, 668, 683, 737, 760, 788, 804; essendoci: 662; essendoli: 90, 148; essendossi: 204; esser: 6, 72; *Inf.* essere: 5, 7, 22, 29, 79, 85, 105, 107, 117, 150, 160, 161, 187, 187, 187, 239, 267, 278, 278, 283, 294, 312, 335, 383, 465, 467, 528, 569, 570, 570, 618, 664, 706, 728, 733, 738, 752, 757, 765, 791, 796, 801. esso:*pron.*: (48) 18, 48, 56, 68, 90, 103, 127, 147, 201, 202, 203, 204, 206, 208, 209, 211, 222, 229, 259, 263, 277, 295, 310, 317, 384, 444, 444, 446, 531, 531, 532, 537, 541, 581, 581, 611, 635, 650, 659, 668, 670, 711, 716,

716, 719, 730, 769, 772; essa: (396) 10, 18, 26, 27, 29, 29, 30, 31, 33, 34, 34, 35, 36, 44, 52, 54, 56, 62, 63, 64, 65, 66, 70, 72, 77, 81, 89, 90, 129, 136, 137, 138, 138, 139, 139, 139, 139, 140, 144, 144, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 152, 152, 154, 156, 157, 157, 157, 158, 159, 159, 161, 162, 163, 164, 171, 171, 175, 175, 176, 180, 181, 182, 185, 194, 196, 196, 196, 197, 203, 206, 207, 207, 208, 208, 210, 216, 216, 216, 217, 219, 220, 220, 223, 223, 224, 226, 227, 228, 228, 229, 230, 237, 237, 241, 246, 250, 251, 254, 258, 259, 259, 259, 261, 264, 264, 264, 268, 271, 272, 276, 282, 283, 283, 284, 285, 292, 293, 294, 295, 297, 297, 298, 307, 307, 308, 309, 309, 310, 312, 312, 313, 315, 317, 317, 319, 320, 320, 321, 323, 325, 325, 327, 327, 328, 328, 329, 329, 329, 330, 331, 334, 335, 339, 341, 342, 343, 343, 343, 344, 345, 346, 347, 351, 359, 359, 360, 360, 361, 364, 368, 369, 372, 373, 373, 375, 377, 379, 382, 383, 383, 387, 392, 396, 397, 399, 399, 403, 404, 405, 409, 413, 413, 416, 422, 426, 433, 433, 435, 436, 438, 443, 446, 447, 450, 451, 452, 457, 458, 459, 460, 462, 463, 464, 465, 465, 465, 467, 467, 467, 469, 470, 470, 471, 471, 473, 476, 480, 480, 481, 482, 483, 483, 484, 485, 489, 489, 490, 493, 495, 499, 499, 499, 501, 502, 502, 502, 503, 504, 504, 505, 505, 505, 505, 509, 510, 511, 513, 513, 519, 520, 520, 520, 523, 523, 525, 525, 526, 527, 527, 528, 528, 533, 534, 534, 535, 536, 536, 537, 537, 537, 538, 542, 543, 546, 546, 546, 547, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 552, 556, 560, 563, 567, 578, 597, 597, 598, 605, 615, 617, 617, 617, 618, 621, 634, 644, 658, 664, 665, 682, 682, 687, 690, 691, 692, 693, 696, 700, 702, 703, 705, 708, 709, 709, 713, 713, 715, 716, 718, 719, 720, 722, 724, 725, 726, 727, 727, 729, 731, 733, 736, 737, 739, 742, 743, 744, 746, 747, 747, 751, 753, 754, 763, 766, 767, 771, 771, 773, 773, 773, 775, 778, 779, 783, 784, 790, 791, 791, 794, 795, 797, 797, 801; essi: 7, 32, 42, 91, 144, 168, 218, 312, 313, 445, 446, 575, 658, 660; esse: (12) 154, 218, 221, 222, 234, 244, 247, 265, 279, 302, 361, 496. estate: (3) 134, 449, 683. estima:*pron.*: 241. estupefacta:*agg.*: 733. et:*cong.* (3476) 1, 1, 1, 2, 3, 4, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 28, 29, 30, 31, 32, 32, 33, 33, 34, 34, 34, 35, 35, 35, 36, 36, 36, 36, 37, 37, 37, 37, 38, 38, 38, 39, 40, 40, 40, 41, 42, 42, 43, 43, 44, 44, 44, 45, 45, 45, 46, 46, 46, 46, 47, 47, 47, 47, 48, 48, 48, 48, 49, 49, 50, 50, 51, 52, 53, 53, 54, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 61, 62, 63, 64, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 71, 72, 73, 74,

628, 628, 629, 630, 630, 630, 630, 630, 630,
630, 630, 630, 631, 631, 631, 631, 632, 632,
632, 632, 632, 632, 633, 633, 634, 634, 634,
634, 635, 635, 635, 635, 635, 635, 635, 636,
636, 637, 637, 637, 637, 638, 638, 638, 639,
639, 639, 639, 639, 639, 639, 639, 639, 640,
640, 640, 640, 640, 641, 641, 642, 642, 642,
643, 643, 644, 644, 644, 645, 645, 645, 645,
645, 645, 646, 646, 646, 646, 646, 646, 646,
646, 646, 647, 647, 647, 647, 647, 647, 648,
648, 648, 648, 649, 649, 649, 649, 649, 650,
650, 650, 651, 651, 651, 651, 651, 651, 651,
651, 651, 652, 652, 652, 653, 654, 654, 654,
655, 655, 655, 655, 656, 656, 656, 656, 656,
656, 656, 657, 657, 657, 657, 657, 657, 657,
657, 657, 658, 658, 658, 658, 658, 658, 659,
659, 660, 660, 660, 660, 660, 661, 661, 661,
661, 661, 661, 661, 662, 662, 662, 662, 662,
662, 663, 663, 663, 664, 664, 664, 665, 665,
665, 666, 666, 666, 666, 666, 667, 667, 667,
667, 667, 667, 668, 668, 668, 668, 668, 668,
669, 669, 669, 670, 670, 670, 670, 670, 670,
670, 670, 671, 671, 671, 672, 672, 672, 673,
674, 674, 675, 676, 676, 676, 677, 677, 677,
677, 677, 677, 678, 678, 678, 678, 679, 679,
679, 679, 679, 679, 679, 679, 680, 680,
680, 680, 680, 681, 681, 681, 681, 681, 682,
682, 682, 682, 682, 682, 682, 682, 683, 683,
683, 684, 684, 684, 684, 684, 684, 684, 684,
684, 685, 685, 685, 685, 685, 685, 686, 686,
686, 687, 687, 687, 687, 687, 687, 688, 688,
688, 688, 688, 688, 688, 689, 689, 689, 689,
689, 690, 690, 690, 690, 691, 691, 691, 691,
691, 692, 692, 692, 692, 692, 692, 693, 693,
693, 694, 694, 694, 694, 694, 694, 694, 694,
695, 695, 695, 695, 695, 695, 695, 695, 695,
695, 696, 696, 696, 696, 696, 696, 696, 696,
696, 697, 697, 697, 697, 697, 697, 697, 698,
698, 698, 698, 698, 698, 698, 698, 698, 698,
698, 698, 698, 699, 699, 700, 700, 700, 700,
701, 701, 701, 701, 701, 702, 702, 702, 702,
703, 703, 703, 703, 703, 703, 703, 703, 703,
704, 704, 704, 704, 704, 704, 705, 705, 705,
705, 706, 706, 706, 706, 706, 707, 707, 707,
707, 707, 707, 707, 707, 707, 707, 707, 708,
708, 708, 708, 708, 708, 708, 709, 709, 709,
709, 709, 709, 710, 710, 710, 710, 710, 710,
710, 710, 710, 711, 711, 711, 711, 711, 711,
711, 711, 711, 711, 712, 713, 713, 714, 714,
714, 714, 714, 714, 715, 715, 715, 715, 715,
715, 715, 715, 716, 716, 716, 716, 716, 717,
717, 718, 718, 718, 718, 718, 719, 719, 719,
719, 719, 720, 720, 720, 720, 720, 722, 723,
723, 723, 723, 723, 723, 724, 724, 724, 724,
725, 725, 725, 725, 725, 725, 725, 726, 726,
726, 726, 726, 726, 727, 727, 727, 727, 727,
727, 727, 727, 728, 728, 728, 729, 729, 729,
730, 730, 730, 730, 731, 731, 731, 731, 731,
732, 732, 732, 732, 732, 732, 733, 733, 733,
733, 734, 734, 734, 734, 735, 735, 735, 735,

735, 736, 736, 736, 736, 736, 737, 737, 737,
737, 737, 737, 737, 737, 738, 738, 738, 738,
738, 738, 738, 739, 739, 739, 739, 740, 740,
740, 740, 740, 740, 740, 740, 741, 741, 741,
741, 741, 742, 742, 742, 743, 743, 743, 743,
743, 743, 743, 743, 744, 744, 744, 745, 745,
745, 746, 746, 746, 746, 747, 747, 747, 747,
747, 748, 748, 748, 748, 748, 748, 748, 749,
749, 749, 749, 749, 750, 750, 750, 750, 750,
751, 751, 751, 751, 751, 751, 752, 752, 752,
752, 753, 753, 753, 754, 754, 754, 754, 754,
754, 754, 755, 755, 755, 756, 756, 757, 757,
757, 758, 758, 758, 758, 758, 759, 760, 760,
760, 760, 761, 761, 761, 761, 761, 761, 762,
762, 762, 762, 763, 763, 763, 763, 763, 763,
763, 764, 765, 765, 766, 766, 766, 766, 766,
767, 767, 767, 768, 768, 768, 768, 769, 769,
769, 769, 769, 769, 769, 770, 770, 770, 770,
771, 771, 771, 771, 771, 771, 772, 772, 772,
772, 772, 772, 772, 772, 772, 772, 773,
773, 773, 773, 773, 773, 774, 774, 774, 774,
774, 774, 774, 774, 774, 775, 775, 775,
776, 776, 777, 777, 777, 777, 777, 778, 778,
778, 778, 778, 779, 779, 779, 779, 779, 779,
779, 780, 780, 780, 780, 780, 780, 781, 781,
781, 781, 782, 782, 782, 782, 783, 783, 783,
783, 783, 783, 783, 784, 784, 784, 784, 784,
784, 784, 784, 785, 785, 785, 785, 786, 786,
786, 787, 787, 787, 787, 788, 788, 788, 789,
789, 789, 789, 790, 790, 790, 790, 790, 791,
791, 791, 791, 792, 792, 792, 793, 793, 793,
793, 794, 794, 794, 794, 794, 794, 795,
795, 796, 796, 796, 796, 796, 797, 797, 797,
797, 797, 797, 797, 797, 798, 798, 798, 798,
799, 799, 800, 800, 800, 800, 800, 800, 800,
801, 801, 801, 802, 802, 802, 802, 803, 803,
803, 804, 804, 805, 805, 805, 805, 806, 806,
806, 806.
etate: (6) 15, 27, 28, 31, 38, 405.
eterno:agg.: (5) 10, 127, 179, 575, 650;
eterni: 579.
eticha: 'cirrotica' (?) 410; ettica: 311.
ettilica: 308.
eustochia: (22) 5, 6, 7, 10, 89, 151, 171, 190,
193, 215, 217, 245, 254, 259, 260, 262, 262,
408, 627, 640, 648, 681.
eva: 2.
evangelii: 378.
evangelisti: 4.
[exaltare]: *Ind. Perf.* 3 exaltò: 574; *Part. Perf.* exaltata: 575; exaltate: 478.
exaudire:*Ind. Imperf.* 3 exaudiva: 224; *Perf.* 2 exaudissi: 119; *Fut.* 3 exaudirà: 225; *Imperat.* 2 exaudimi: 124, 126; *Congiunt. Imperf.* 3 exaudisse: 320; *Part. Perf.* exaudita: 19, 161, 606, 656, 769; *Inf.* exaudire: 109, 147, 160.
excellentissimo:agg.: 7; excellentissima: 650; excellentissimi: 312.
excelsa:agg.: 381.

excepto: *prep.*: (21) 116, 131, 133, 184, 241, 274, 291, 334, 396, 468, 476, 482, 497, 502, 531, 722, 724, 742, 770, 776, 777.
excessivo: *agg.*: (5) 699, 725, 725, 726, 727.
excesso: 769.
[excomunicare]: *Part. Perf.* excomunicati: 278.
esempio: 355.
esemplare: *agg.*: 583.
exemplo: (5) 26, 466, 753, 797, 801;
exempli: (2) 392, 569.
exente *agg.*: 666.
esercitare: *Ind. Imperf.* 3 esercitava: 15, 307, 314, 314; *Congiunt. Imperf.* 3 esercitasse: 318; *Ger.* esercitandosi: 284, 318; *Inf.* esercitare: 330.
esercito: (3) 253, 494, 552; esercitii: 316.
[exire]: *Ind. Perf.* 3 exitte: 698.
expectatione: 124.
[exponere]: *Ger.* exponendo: 379, 405.
[exprimere]: *Part. Perf.* expresso: 175; *Inf.* exprimere: 331.
[extimare]: *Ind. Imperf.* 3 extimava: 335; 6 exstimavano: 213; *Ger.* extimando: 340.
extasi: (2) 240, 451.
[extinguere]: *Part. Perf.* extincte: 1
extremo: *agg.*: (3) 458, 460, 471.; extrema: (5) 309, 333, 345, 582, 713; extreme: 638; extremissima: 333.

Fabiano: 682.

facende: (2) 35, 374.

faccia: (29) 38, 95, 287, 287, 349, 382, 403, 404, 425, 426, 448, 515, 524, 551, 553, 561, 593, 670, 694, 805.

fama: (2) 6, 657.

famiglia: 307.

familiare: *agg.*: 676.

famula: (2) 69, 234.

fanciullo: (6) 13, 444, 630, 631, 634, 641;
fanciulla: (9) 15, 25, 26, 648, 652, 652, 653, 656, 679.

faraone: 655.

fare: *Ind. Pres.* 1 faccio: 385, 385, 395, 517, 575; 3 fa: 260, 341, 384, 445, 531, 541, 542, 555, 607, 608, 656, 670; fai: 225; falli: 445; 5 facete: 384, 532; faceti: 261; 6 fanno: 293; *Imperf.* 3 faccia: 91, 136, 331, 385, 439, 731, 740, 806; facea: 17, 28, 95, 140, 145, 157, 185, 349, 371, 372, 373, 381, 399, 399, 450, 464, 469, 470, 618, 638, 638, 692, 707, 709, 709, 721, 797; faceva: 31, 44, 103, 134, 136, 137, 157, 162, 173, 183, 213, 218, 220, 243, 284, 320, 328, 344, 344, 348, 350, 357, 360, 371, 377, 381, 397, 397, 399, 411, 425, 464, 465, 465, 479, 513, 541, 609, 630, 691, 692, 695, 701, 701, 701, 710, 738, 769, 787; facevasi: 28, 92; faccia: 84, 128, 142, 157, 706, 724, 725, 726, 727, 729, 732, 737, 749, 763, 774, 785; faciala: 371; faciasi: 393;

faciva: 130, 749; 4 facevamo: 705; facivamo: 720; 6 faceano: 162, 255, 766, 773; facciano: 745; facevanli: 44; facevano: 71, 285, 333, 377, 405, 428, 465, 526; faciano: 773; *Perf.* 2 facesti: 117, 171; facisti: 573, 578; 3 fece: 13, 23, 34, 47, 56, 83, 85, 95, 195, 196, 196, 235, 305, 320, 323, 365, 400, 401, 404, 414, 415, 422, 471, 471, 471, 516, 518, 519, 528, 529, 537, 538, 545, 590, 638, 655, 678, 733, 771, 805; feceli: 176; fecesi: 282, 551; 3 feci: 5, 25, 40, 42, 96, 126, 151, 231, 246, 483, 500, 531, 647, 648, 655, 656, 661, 663, 678, 698, 784; fecila: 305; fecilo: 14, 413; 6 feceno: 44; fecero: 61, 80, 150, 181, 257, 284, 305, 313, 367, 369, 412, 452, 488, 586, 591, 592; *Fut.* 1 farrò: 108, 209; 3 farà: 572; farrà: 176, 201, 460; 4 farimo: 201, 593; faririmo: 294; 6 faranno: 8; *Imperat.* 2 fami: 109; 5 faciti: 531; facitici: 415; *Congiunt. Imperf.* 3 facci: 131, 151, 166, 167, 188, 201, 330; 5 faciate: 384, 517; *Imperf.* 3 facesse: 146, 228, 263, 276, 292, 307, 360, 442, 473, 738; 3 facessi: 747, 797; 4 facessimo: 508; 6 facessero: 298, 308, 396, 399, 548; *Condiz.* 1 faria: 385, 386; fariali: 58; 3 farria: 332; fariiala: 23; *Ger.* facendo: 10, 45, 86, 149, 169, 172, 175, 190, 285, 341, 374, 420, 430, 430, 445, 446, 464, 475, 476, 485, 519, 538, 548, 553, 553, 630, 790; facendoci: 412; facendoli: 77, 287, 312; facendomi: 729; facendossi: 70; *Part. Perf.* facto: 23, 32, 56, 85, 104, 106, 109, 110, 148, 160, 169, 175, 235, 281, 300, 412, 435, 439, 454, 491, 558, 617, 617, 645, 667, 680, 719, 729, 750, 787, 787, 793, 799, 800; fato: 200; fatto: 783; facta: 187, 200, 451, 536, 567, 789; facte: 459, 705; facti: 439, 517, 575, 638, 709, 709, 709, 751, 752, 753, 772, 774, 800, 803; *Inf.* fare: 15, 36, 37, 39, 40, 42, 48, 56, 63, 64, 66, 69, 71, 73, 81, 84, 85, 108, 136, 137, 137, 149, 150, 151, 153, 156, 156, 157, 163, 164, 167, 173, 181, 184, 186, 191, 198, 200, 204, 206, 216, 218, 221, 222, 227, 229, 231, 250, 270, 274, 283, 283, 291, 294, 295, 300, 307, 314, 316, 317, 323, 332, 343, 354, 354, 354, 355, 368, 369, 373, 386, 386, 386, 396, 398, 403, 403, 404, 408, 412, 444, 455, 464, 470, 473, 489, 508, 508, 516, 517, 518, 533, 581, 586, 586, 588, 589, 592, 630, 632, 675, 692, 703, 704, 707, 708, 708, 708, 727, 731, 731, 733, 744, 748, 750, 750, 757, 759, 760, 770, 772, 772, 778, 785, 786, 789, 792, 797, 800; ffare: 332; fareci: 784; farela: 396, 705; fareli: 642; farelli: 445; faremi: 762; farenci: 640; faresi: 481; farla: 51, 290, 292; farle: 302; farlo: 200, 355; farneli: 199; farse: 153, 760, 769; farsii: 196, 290, 403, 432, 434, 751; farti: 193.
farina: 339.

fatica: (5) 482, 491, 491, 595, 706; fatica: (3) 136, 301, 592; fatiche: (2) 183, 488; fatighe: 136.
 fatigata:agg.: (2) 613, 650.
 fatigosi:agg.: 750.
 favore: (9) 150, 150, 176, 201, 202, 274, 275, 305, 772.
 favorito:agg.: 772.
 faza: 'faccia' 349.
 fazolo: 590.
 febre: (5) 418, 446, 654, 711, 711.
 fecte: 94.
 fede: (7) 101, 127, 321, 482, 488, 660, 763.
 federico: 654.
 fele: (2) 115, 133.
 femenella: 70.
 femina: (9) 180, 621, 625, 626, 632, 657, 659, 663, 669; femine: (6) 74, 75, 76, 237, 626.
 fenestre: (2) 367, 475.
 fera: 433.
 ferire: *Ind. Imperf.* 3 feria: 698, 698; *Congiunt. Imperf.* 3 ferisilli: 128; *Part. Perf.* ferita:364; ferito: 364; ferire:*Inf.* 451, 512.
 ferma:agg.: (9) 37, 52, 57, 89, 181, 262, 304, 636, 723; ferme: 302.
 fermamente: avv.: (2) 57, 395.
 [fermare]: *Ind. Perf.* 3 fermò: 272; 6 fermaro: 562.
 fervente:agg.: 8.
 ferventemente: avv.: 327.
 fervore: (10) 217, 434, 434, 464, 488, 493, 498, 498, 498, 519; fervori: (2) 158, 178.
 festa: (2) 269, 277; feste: 269.
 festiva: agg.: 425.
 festività: (9) 101, 343, 343, 387, 483, 483, 484, 520, 521.
 fetente:agg.: (2) 719, 720.
 feto: 556.
 fetore: 604; fetori: 582.
 fetta: 47.
 fiata: (6) 25, 287, 430, 440, 491, 756; fiate: (25) 19, 25, 140, 142, 181, 183, 335, 339, 341, 342, 408, 431, 445, 462, 481, 489, 493, 520, 534, 587, 597, 617, 618, 754, 792.
 fiato: 707.
 ficto:avv.: 740.
 fidare: 207.
 fidele: 583; fideli: 713.
 fiducia: 445.
 figlio: (12) 13, 14, 67, 68, 212, 213, 232, 357, 381, 627, 630, 631; figlia: (25) 14, 19, 23, 39, 51, 57, 190, 190, 190, 201, 202, 208, 210, 619, 637, 638, 638, 655, 656, 663, 668, 668, 677, 742, 742; figli: (5) 15, 232, 246, 713, 728; figlie: 252.
 figliare: *Ind. Perf.* 3 figlio: 20; *Fut.* 3 figliarà: 20; *Inf.* figliare: 20.
 figliolo: (4) 10, 129, 575, 655; figlioli: 697;

figliole: (41) 288, 295, 311, 313, 315, 315, 317, 327, 335, 336, 345, 362, 366, 371, 376, 387, 388, 392, 392, 395, 446, 450, 463, 490, 492, 493, 494, 496, 499, 522, 526, 535, 547, 551, 551, 554, 561, 583, 584, 706, 715.
 figura: 502.
 filiale:agg.: 584.
 filo: 337.
 fin: *prep.*: (2) 319, 395.
 fina:*prep.*: 53, 327, 436, 515, 614, 655, 666, 683, 698, 704, 725.
 fine: (16) 5, 7, 127, 184, 268, 289, 310, 345, 422, 446, 494, 621, 628, 737, 754, 805
 finestre: (2) 475, 484.
 [fingere]: *Ind. Imperf.* 3 fingea: 467; fingia: 140.
 [finire]: *Ind. Imperf.* 3 finiva: 407; *Perf.* 3 finite: 458; *Congiunt. Imperf.* 3 finisse: 779; *Ger.* finando: 516; *Part. Perf.* finita: 471.
 fino: *prep.*: (41) 29, 75, 93, 94, 99, 101, 290, 303, 311, 322, 325, 345, 368, 401, 407, 418, 436, 472, 513, 516, 534, 557, 588, 590, 690, 697, 700, 701, 701, 704, 706, 707, 713, 723, 724, 733, 739, 746, 755, 759, 805.
 fiole: 447.
 [firmare]: *Ind. Perf.* 3 firmao: 34; firmò: 52.
 [fermare]: *Ind. Perf.* 3 firmò: 538; 6 firmaro: 589; *Imperat.* 5 firmativi: 405; *Ger.* firmando: 590; firmandosi: 50.
 firma:agg.: (2) 161, 177.
 firmatura: 594.
 fiume: (2) 232, 232; fiumi: 484.
 fixo:agg.: 346.
 flusso: 654.
 focata:agg.: 737.
 foco: (13) 46, 55, 83, 175, 362, 378, 448, 449, 481, 644, 644, 683.
 foglio: (2) 164, 165.
 [fondare]: *Ind. Perf.* 3 fundò: 345; *Part. Perf.* fondato: 296; fundati: 335.
 fontane: 402.
 fonte: (2) 382, 407.
 fora: 'fuori', avv.: (8) 75, 172, 260, 299, 475, 543, 661, 668.
 [forare]: *Imperat.* 2 forami: 112, 405.
 fore: 'fuori', avv.: (3) 220, 434, 469.
 fori: 'fuori', avv.: 20.
 forma: (20) 75, 76, 181, 236, 285, 285, 286, 287, 287, 287, 287, 288, 311, 379, 460, 525, 538, 746, 746, 792.
 formosa:agg.: (2) 15, 709.
 formosità: 11.
 [fornire]: *Part. Perf.* fornita: 88.
 forse: avv.: (3) 321, 437, 549
 forsi: 'forse', avv.: 773
 forte:agg.: (11) 271, 289, 365, 397, 415, 450, 535, 640, 646, 666, 703; forti: 136; fortissimo: 360.
 fortemente: avv.: (3) 272, 680, 700.
 forteza: (2) 243, 763.

fortissimamente: *avv.*: 47.
 forza: (18) 71, 257, 273, 304, 304, 307, 312, 333, 333, 361, 368, 412, 433, 469, 548, 548, 703, 713; *forze*: (5) 70, 309, 392, 513, 548.
 [forzare]: *Ind. Imperf.* 3 forzava: 191.
 fractine: 74.
 francesca: (6) 459, 460, 462, 464, 494, 544.
 francesco: (14) 18, 91, 205, 232, 235, 236, 238, 238, 264, 421, 482, 574, 742, 771.
 frate: (14) 15, 27, 33, 34, 46, 80, 164, 201, 236, 278, 278, 321, 681.
 fratello: (7) 262, 263, 263, 296, 771, 771, 772; fratelli: (3) 257, 257, 290.
 frati: (38) 32, 33, 36, 41, 54, 62, 66, 90, 148, 150, 150, 150, 153, 154, 155, 202, 218, 230, 230, 231, 266, 266, 267, 276, 277, 279, 280, 280, 281, 281, 281, 284, 285, 293, 296, 297, 298, 512.
 freddo: *agg.*: 641; *fredda*: 546.
 fredusi: *agg.*: 388.
 [frequentare]: *Ind. Imperf.* 3 frequentava: 15, 518; *Part. Perf.* frequentata: 323.
 frigoglio: 521.
 fronde: (3) 177, 431, 432.
 fronduta: *agg.*: 431.
 fructi: 572.
 fructificare: *Ind. Perf.* 3 fructificò: 572; *Fut.* 3 fructificarà: 580; *Inf.* fructificare: 177.
 fructo: (4) 71, 176, 431, 433.
 frumento: 67.
 [frustare]: *Part. Perf.* frustata: 570.
 [fugire]: *Ind. Perf.* 6 fugiro: 145; *Part. Perf.* fugite: 252.
 fumo: 95.
 fuocho: (2) 353, 355; *fuoco*: (2) 644, 805.
 fuora: ‘fuori’, *avv.*: (3) 31, 273, 429.
 fuore: ‘fuori’, *avv.*: 484.
 furia: (3) 68, 80, 740.
 furiosa: *agg.*: 524.
 furiosamente: *avv.*: 285.
 furore: 260.
 future: *agg.*: 6.

 [Gabare]: *Part. Perf.* gabata: 187; *gabate*: 221.
 gabbi: 195.
 gamba: 640.
 garofani: 602.
 garzone: 628.
 gaudio: (14) 35, 88, 124, 234, 249, 279, 279, 284, 425, 475, 576, 582, 584, 645.
 gavazo: 629.
 genaro: 682.
 generale: 230.
 genochione: (2) 101, 694.
 genta: 223; *gente*: (11) 41, 76, 188, 257, 262, 483, 484, 635, 761, 767, 797; *genti*: 752.
 gentil: *agg.*: 15.
 gentildonna: 14; *gentildonne*: 302.

 gentilhomino: (10) 14, 202, 204, 222, 232, 275, 276, 300, 369, 410; *gentilhomeni*: 263; *gentilhomini*: (2) 44, 435.
 gesti: (2) 31, 702.
 gettare: *Ind. Imperf.* 3 gettava: 183, 220; *gettavasi*: 348; *gettava*: 149; *gettavali*: 737; *Perf.* 3 gettò: 239, 657, 685, 710; *gettollo*: 290; *gettosi*: 75; *gettò*: 604; *Ger.* *gettandosi*: 90, 662; *Inf.* *gettare*: 55, 515, 723; *gettarsi*: 661; *gettarla*: 50.
 gigante: (2) 287, 288.
 ginocchio: 737.
 gioie: (3) 212, 213, 772.
 [giungere]: *Ind. Perf.* 3 gionse: 67, 198; 3 gionsi: 59; *Part. Perf.* gionto: 59.
 giorno: (60) 21, 36, 72, 83, 99, 128, 158, 177, 213, 220, 232, 247, 258, 284, 314, 321, 322, 327, 369, 401, 449, 474, 483, 489, 490, 498, 500, 509, 513, 515, 520, 533, 533, 534, 538, 559, 561, 563, 564, 564, 572, 574, 599, 606, 608, 609, 612, 613, 613, 646, 649, 650, 651, 651, 668, 682, 691, 697; *giorni*: (43) 38, 43, 59, 101, 129, 240, 261, 303, 313, 319, 319, 325, 328, 388, 403, 411, 432, 435, 442, 477, 505, 516, 543, 544, 545, 556, 562, 586, 590, 590, 591, 591, 591, 593, 596, 610, 614, 615, 616, 628, 663, 711, 712.
 [giovare]: *Ind. Imperf.* 3 giovava: 648.
 giovedì: (6) 400, 407, 558, 558, 559, 649.
 giovane: (2) 760, 761; *giovenne*: 33; *giovine*: 773.
 giovenetta: 677.
 gipiso: 653; *gippiso*: (3) 623, 626, 675.
 [girare]: *Ind. Imperf.* 3 girava: 141, 649.
 girgenti: 15.
 glandola: 446; *glandula*: 447.
 gli: *pron.*: (8) 259, 260, 300, 333, 351, 403, 603, 708.
 gloria: (17) 6, 10, 211, 345, 385, 385, 398, 438, 462, 547, 547, 547, 566, 575, 579, 579, 584.
 glorioso: *agg.*: 757; *gloriosa*: (7) 4, 249, 381, 404, 506, 687, 742.
 gola: (3) 446, 620, 629.
 golisano: 676.
 gotta: 47.
 governare: *Ind. Pres.* 2 governi: 105; *Part. Perf.* governati: 150; *Inf.* governare: 307, 329.
 governo: (6) 54, 150, 153, 155, 168, 202.
 grada: ‘grata’ (5) 369, 441, 559, 616, 669.
 grado: (2) 406, 406.
 gran: *agg.*: (13) 2, 34, 89, 194, 201, 676, 676, 724, 737, 738, 740, 787, 793.
 grande: *agg.*: (195) 1, 12, 15, 16, 18, 19, 22, 23, 25, 30, 39, 42, 44, 46, 49, 58, 61, 62, 64, 68, 79, 83, 86, 87, 103, 122, 142, 143, 144, 145, 149, 150, 150, 153, 155, 155, 158, 158, 159, 170, 181, 183, 183, 184, 196, 198, 199, 204, 204, 210, 212, 214, 218, 220, 221, 222,

222, 229, 246, 253, 253, 255, 256, 267, 271, 276, 277, 290, 295, 299, 300, 305, 306, 309, 314, 316, 322, 327, 327, 329, 329, 343, 344, 355, 359, 361, 367, 369, 378, 380, 387, 396, 405, 411, 418, 420, 422, 423, 433, 433, 434, 436, 439, 454, 455, 457, 459, 462, 469, 483, 486, 486, 488, 488, 494, 494, 498, 502, 502, 503, 504, 504, 508, 508, 516, 517, 518, 521, 528, 541, 546, 572, 573, 580, 581, 592, 610, 618, 627, 629, 630, 635, 638, 640, 643, 645, 646, 654, 655, 656, 665, 665, 666, 668, 669, 669, 672, 675, 676, 677, 688, 691, 694, 695, 700, 701, 701, 704, 711, 713, 714, 715, 717, 731, 743, 753, 755, 756, 763, 768, 771, 778, 780, 781, 792, 795, 797, 797, 799, 804; grandi: (15) 15, 58, 76, 106, 116, 136, 167, 214, 221, 247, 309, 446, 494, 617, 661; grandissimo: (2) 88, 483; grandissima: (7) 306, 333, 333, 348, 479, 488, 516; grandissimi: (2) 82, 182; grandissime: (2) 116, 778.
grandemente: *avv.*: (2) 211, 305.
grandicello: *agg.*: 388.
granzo: 657.
grasta: ‘vaso di terracotta’ 176.
grate: *agg.*: (2) 304, 796.
gratia: (34) 7, 69, 95, 108, 110, 128, 144, 149, 173, 177, 178, 212, 292, 320, 321, 326, 331, 332, 411, 426, 426, 433, 434, 460, 542, 581, 646, 647, 650, 686, 747, 764, 769, 780; gratie: (9) 121, 331, 429, 467, 639, 667, 670, 721, 797.
gratioso: *agg.*: (2) 28, 720; gratiosa: (4) 149, 425, 432, 709.
gratiositate: (2) 11, 741.
gravemente: *avv.*: 333.
graveza: 773.
gravida: *agg.*: (2) 655, 656.
gravissime: *agg.*: 776.
gravore: 414.
gravose: *agg.*: 310.
gregorio: 525
greva: ‘greve’, *agg.*: 425.
gridare: *Ind. Imperf.* 3 gridava: 255, 433, 661; 6 gridavano: 75, 554; *Ger.* gridando: 364, 630; *Inf.* gridare: 535, 637, 644.
gridate: 638; gridati: 644.
grosso: *agg.*: (2) 699, 711; grossa: (2) 92, 420; grossi: 596, 782; grosse: 315, 468, 549.
grotta: 48.
[guagliare]: ‘coagulare’: *Part. Perf.*
guagliato: 590.
guai: (4) 637, 637, 644, 644.
guanciata: (3) 27, 147, 270.
guardare: guardava: *Ind. Imperf.* 3 454, 524, 541; 4 guardavamo: 508; 6 guardavano: 484, 486; *Perf.* 3 guardò: 232, 419; *Imper.* 2 guarda: 541, 542; 5 guardati: 251, 454, 794; *Congiunt. Pres.* 3 guardi: 35, 598; *Ger.* guardando: 490, 535, 551, 589; guardandola: 235, 607; *Inf.* guardare: 576, 740, 805.
guardia: (7) 361, 516, 608, 610, 611, 618, 635.
[guarire]: *Part. Perf.* guarito: 410, 627; guarita: 640, 652.
[guastare]: *Ind. Perf.* 3 guastosi: 671, 672; *Fut.* 3 guastarà: 216; *Inf.* guastarise: 710; guastarsi: 38.
guerra: (2) 12, 275.
[gustare]: *Ind. Pres.* 6 gustano: 721; *Perf.* 1 gustai: 721.
I: art.: 30.
[iacere]: *Ind. Perf.* 3 iacque: 738.
ialli: 746.
idio: (23) 68, 69, 149, 149, 158, 160, 175, 184, 224, 231, 305, 339, 354, 476, 482, 493, 541, 569, 608, 630, 667, 685, 769.
idiota: *agg.*: 188.
ignorante: *agg.*: 507; ignorantissima: 721.
ignorantia: 7.
il: *Art.* : 751.
[illuminare]: *Ind. Imperf.* 3 illuminava: 378; *Part. Perf.* illuminata: 652; illuminate: 238.
[illustrare]: *Part. Perf.* illustrata: 327; illustrati: 377.
[immaginare]: *Ger.* imaginando: 485.
imagine: 769.
imitare: *Inf.* 91; imittare: 405.
immaculato: *agg.*: (2) 568, 574.
immunditia: 117.
impaccio: 302.
[impallidire]: *Ind. Perf.* 3 impallidi: 515.
imparare: *Inf.* 32, 464.
impatientia: 631.
impaurita: *agg.*: 256.
impazare: *Inf.* 517, 771, 772.
impazo: (2) 201, 203.
impedimento: (3) 197, 287, 375;
impedimenti: 191.
[impedire]: *Part. Perf.* impedita: 738.
imperiale: *agg.*: (2) 405, 536.
imperò: *cong.*: 266, 292.
impetra: 650.
impetto: (2) 253, 290.
impetuoso: *agg.*: 749.
impire: *Ind. Imperf.* 3 impiva: 703; *Perf.* 6 impirono: 155; *Ger.* impiendo: 389; *Inf.* impire: 298.
importantia: 1.
impossibile: *agg.*: 25.
impreciabile: *agg.*: 125.
impresa: (2) 760, 761.
impressa: 447.
[imputare]: *Congiunt. Imperf.* 3 imputasse: 766.
in: *prep.*: (523) 1, 3, 5, 7, 9, 10, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 22, 22, 23, 24, 26, 29, 30, 31, 32, 32, 33, 35, 36, 37, 37, 38, 40, 40, 42, 43, 45, 46, 47, 47, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 58, 59,

60, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 74, 75, 76, 77, 79, 80, 82, 83, 84, 85, 87, 90, 93, 94, 96, 97, 98, 98, 99, 100, 101, 103, 105, 106, 112, 113, 114, 114, 114, 116, 127, 127, 127, 128, 128, 132, 132, 132, 133, 134, 134, 136, 136, 136, 137, 137, 137, 142, 149, 149, 149, 150, 150, 153, 153, 153, 157, 158, 158, 160, 160, 162, 162, 164, 164, 167, 169, 171, 171, 174, 175, 176, 177, 177, 180, 181, 182, 184, 186, 187, 188, 189, 190, 194, 196, 196, 199, 199, 203, 209, 212, 213, 220, 220, 220, 220, 221, 221, 222, 223, 223, 224, 227, 229, 231, 235, 236, 236, 237, 238, 239, 240, 240, 242, 246, 249, 250, 251, 251, 258, 261, 261, 263, 264, 267, 268, 269, 270, 270, 271, 271, 273, 275, 275, 276, 284, 284, 284, 285, 285, 286, 286, 287, 287, 287, 287, 288, 289, 290, 290, 291, 292, 292, 296, 296, 297, 298, 302, 304, 304, 307, 307, 308, 310, 311, 311, 311, 311, 313, 313, 314, 316, 318, 319, 319, 327, 331, 334, 334, 335, 335, 336, 339, 341, 342, 344, 344, 345, 346, 348, 349, 352, 354, 357, 360, 361, 363, 365, 366, 366, 367, 367, 368, 370, 372, 372, 372, 379, 379, 379, 379, 379, 381, 382, 388, 389, 390, 390, 390, 391, 391, 393, 393, 394, 395, 397, 401, 401, 403, 405, 411, 412, 416, 417, 418, 418, 419, 419, 420, 421, 421, 421, 421, 421, 422, 423, 423, 426, 426, 426, 427, 427, 427, 428, 431, 432, 432, 432, 436, 436, 439, 443, 444, 446, 446, 446, 451, 451, 458, 459, 459, 459, 459, 460, 462, 464, 465, 472, 473, 474, 475, 483, 484, 488, 492, 494, 494, 494, 496, 498, 502, 507, 509, 511, 512, 514, 514, 514, 525, 530, 531, 536, 536, 538, 540, 545, 546, 550, 550, 550, 550, 554, 554, 567, 567, 568, 568, 568, 568, 568, 568, 568, 568, 568, 568, 568, 571, 572, 573, 575, 576, 581, 582, 588, 596, 597, 597, 599, 600, 601, 602, 602, 603, 606, 608, 610, 611, 612, 614, 618, 621, 627, 627, 628, 631, 635, 635, 635, 635, 635, 635, 638, 640, 644, 644, 645, 649, 651, 651, 651, 653, 655, 656, 661, 661, 663, 665, 671, 672, 672, 681, 682, 690, 691, 694, 694, 698, 699, 700, 700, 702, 706, 706, 708, 709, 709, 709, 715, 715, 719, 724, 728, 744, 744, 746, 746, 746, 746, 748, 751, 754, 769, 770, 774, 774, 775, 775, 782, 784, 787, 787, 788, 790, 790, 801, 802, 806, 806.

inamorato:agg.: (3) 331, 334, 574.
inante:cong.: 682.
inanti: cong.: (14) 19, 72, 75, 83, 197, 339, 391, 488, 489, 510, 659, 692, 735, 739.
inaudito: agg.: 235; inaudita: (2) 177, 318.
[inbiscare]: ‘immischiare’ (‘) *Ind. Imperf.* 3
inbiscavali: 419.
incantatori: 765.
[incarcerare]: *Part. Perf.* incarcerata: 187.
[incarnare]: *Part. Perf.* incarnato: 3;
incarnata: 545.
incarnatione: (3) 97, 388, 529.
incenso: (3) 442, 538, 601.
inchinarsi: *Inf.* 46.
[inchiotire]: *Ger.* inchiotendo: 447.
incitamento: 253.
[inclinare]: *Ind. Perf.* 3 inclinò: 294, 310, 434.
inclusura: 578.
incominzare: *Ind. Pres.* 3 incomenza: 10;
incomenzava: 749; incomenzava: 701; *Perf.*
3 incomenzò: 644; incomenzò: 67, 91, 151,
160, 250, 412, 443, 443, 591, 637; 6
incominzarono: 301 82; *Ger.* incomenzando:
401; *Inf.* incominzare: 750.
incompleta:agg.: 233.
incontinente:avv.: (5) 20, 443, 586, 695.
incontinenti:avv.: (25) 58, 191, 197, 240,
252, 412, 490, 643, 645, 647, 656, 657, 660,
678, 679, 681, 685, 685, 703, 708, 710, 724,
734, 744, 793.
incontro: 281.
[incoronare]: *Part. Perf.* incoronata: 325,
512.
incortinata: 453.
incredibile:agg.: 617.
incredula:agg.: 603.
incredulitate: 175.
[incroxare]: incroxata: ‘incrociata’, *Part.*
Perf. 511.
indemoniata: agg.: (4) 618, 619, 637, 662.
indicibile: agg. (4) 234, 699, 715, 755.
indisposizioni: 800.
indolorato:agg.: 697.
indulgentia: (2) 482, 487.
indumento: 568.
[inebriarsi]: *Imperat.* 5 inebriative: 387;
Part. Perf. inebriato: 357, 576; inebriata:
376; inebriati: 577.
ineffabile:agg.: 584.
[infamare]: *Part. Perf.* infamata: 187.
[infettare]: *Ind. Perf.* 3 infece: 646; *Part.*
Perf. infecto: 446; infecti: 470.
inferma: (10) 169, 307, 308, 329, 333, 470,
560, 736, 738, 739; infermi: 146; inferme:
(3) 182, 707, 735.
infermaria: 739.
infermera: (5) 182, 735, 738, 739, 739.
inferno: (6) 53, 103, 105, 122, 385, 719;
inferni: 103.
[infestare]: ‘infettare’, *Ind. Perf.* 3
infestiucao: 649; *Part. Perf.* infestucato:
651.
[infiammare]: *Ind. Imperf.* 3 infiamava: 173;
Part. Perf. infiamata: 83, 223, 306;
infiammata: 46, 224.
infiato: 409.
infinitate: 350.
infine:avv.: 65.
infinita:agg.: (2) 754, 763; infinite: 584.
infino:prep.: 559.
infiosse: 414.

infirmo: 716; infirma: (7) 421, 622, 651, 675, 676, 716, 730; infirmi: (10) 16, 140, 142, 142, 143, 143, 144, 410, 591, 596; infirme: (2) 368, 708.
 [infirmare]: *Ind. Imperf.* 3 infirmava: 716, 716; *Perf.* 3 infirmò: 295, 306, 442, 456.
 infirmaria: 368.
 infirmiate: 778.
 infirmità: 791.
 infirmitate: (36) 143, 289, 306, 308, 310, 318, 319, 319, 321, 330, 330, 421, 422, 481, 494, 502, 512, 522, 571, 618, 622, 623, 631, 652, 666, 676, 683, 708, 708, 711, 730, 732, 736, 776, 784, 790; infirmitate: 318.
 [inflammare]: *Imper.* 5 inflammative: 381; *Part. Perf.* inflamata: 163.
 influentie: 803.
 infocato: *agg.*: (8) 346, 357, 688, 707, 743, 791, 796, 806; infocata: (6) 182, 350, 517, 694, 695, 740; infocate: (2) 735, 763; infocati: 74.
 infra: *prep.*: (10) 265, 265, 298, 381, 410, 510, 545, 766, 782, 805.
 [infondere]: *Part. Perf.* infusa: 95, 715.
 [ingannare]: *Part. Perf.* inganata: 85.
 inganno: (12) 71, 88, 181, 429, 429, 430, 430, 434, 473, 475, 475, 660; inganni: (2) 288, 433.
 [ingegnare]: *Ind. Perf.* 6 ingegnaro: 71.
 ingegno: (6) 699, 717, 721, 751, 785, 788.
 ingenechioni: 236; ingenochioni: (3) 180, 350, 723; ingenuchiuni: 724.
 [ingenochiare]: *Ind. Perf.* 3 ingenochiò: 196; *Part. Perf.* ingenochiata: 239; ingenochiatasi: 690; ingenochiate: 178, 492.
 [ingrassare]: *Ind. Imperf.* 3 ingrassava: 390.
 ingrata: *agg.*: 108.
 ingratitude: (2) 105, 804.
 ingrescimento: 331.
 inimicho: (2) 6, 191; inimico: (7) 25, 50, 179, 207, 288, 433, 434; inimica: (4) 688, 713, 718, 756; inimici: (3) 70, 74, 274.
 iniqua: *agg.*: 122.
 [iniuriare]: *Ind. Imperf.* 6 iniuriavano: 222.
 iniurie: (3) 765, 767, 774.
 iniuriose: *agg.*: (2) 260, 262.
 inimitatione: 8.
 inmortale: *agg.*: 6.
 innanti: *cong.*: (6) 51, 221, 292, 357, 361, 517.
 innocente: 135.
 innumerabile: *agg.*: (3) 483, 715, 767; innumerabili: 687.
 inprentati: 333.
 insegnamenti: 310; insignamenti: 160.
 [insegnare]: *Ind. Imperf.* 3 insegnava: 315, 399; *Perf.* 3 insignao: 26; insegnò: 35; 6 insignaro: 32, 32; *Ger.* insegnando: 389.
 in seme: *avv.*: (2) 494, 692; insieme: (7) 45, 237, 249, 249, 328, 500, 761; insiemi: 584.
 insidie: 744.
 insino: *prep.*: (8) 58, 99, 238, 287, 295, 356, 533, 601.
 insolita: *agg.*: 293; insolite: 507.
 [inspirare]: *Part. Perf.* inspirata: 189, 563.
 instanti: (4) 459, 603, 606, 681.
 instantia: (5) 44, 52, 64, 222, 635.
 intanto: *avv.*: (4) 17, 308, 390, 658.
 integra: *agg.*: 472.
 intellecto: (3) 688, 699, 788.
 intemerata: *agg.*: (3) 4, 696, 696.
 intendere: *Ind. Pres.* 1 intendo: 742; 3 intende: 550; *Imperf.* 3 intendeva: 539; intendevasi: 489; 5 intendistevo: 375; *Ger.* intendendo: 488; *Inf.* intendere: 35, 331, 381, 451, 489, 489, 531, 617, 632, 700.
 [intenebrare]: *Ind. Perf.* 3 intenebrò: 498.
 intensione: (5) 153, 225, 645, 761, 762.
 interdicto: 277.
 interiori: 351.
 intermissione: 722.
 intervenire: *Ind. Perf.* 3 intervenne: 88; *Part. Perf.* intervenuto: 85; *Inf.* intervenire: 363.
 [intendere]: *Part. Perf.* inteso: 758.
 intollerabile: *agg.*: (2) 79, 778.
 intorno: *avv.*: 258, 300, 461, 527.
 [intossicare]: *Ind. Perf.* 3 intossicò: 515.
 intra: *prep.*: (26) 8, 13, 20, 25, 188, 215, 216, 217, 220, 232, 303, 333, 397, 405, 422, 428, 500, 536, 544, 602, 613, 691, 691, 700, 794.
 intrare: *Ind. Imperf.* 3 intrava: 698; 6 intravano: 158; *Perf.* 3 intrò: 432, 661; 6 intrarno: 258; *Ger.* intrando: 36, 82, 146, 290, 412, 614, 681; *Part. Perf.* intrata: 301, 432; intrato: 273, 614; intrate: 344; *Inf.* intrar: 645; intrare: 82, 290, 290, 292, 305, 336, 349, 483, 659.
 intre: *prep.*: 529.
 intrinsecha: *agg.*: 790.
 intro: *avv.*: (8) 170, 375, 492, 586, 593, 596, 617, 679.
 [introvenire]: *Ind. Imperrf.* 3 introveniva: 732; *Part. Perf.* introvenuto: 192.
 [invadere]: *Ind. Perf.* 3 invase: 660.
 inverno: 449.
 inverso: *avv.*: (3) 554, 612, 715.
 [investigare]: *Ger.* investigando: 149.
 invidia: (4) 6, 50, 70, 284.
 [invitare]: *Ind. Perf.* 3 invitò: 574; 6 invitarono: 573; *Congiunt. Imperf.* 3 invitasse: 600; *Part. Perf.* invitata: 571; invitate: 387.
 invocare: *Inf.* 672.
 [involgere]: ‘avvolgere’, *Part. Perf.* involta: 802.
 io: pron. (94) 107, 108, 110, 114, 114, 115, 115, 116, 117, 118, 118, 122, 125, 151, 152, 167, 167, 168, 188, 188, 200, 203, 207,

211, 223, 223, 259, 278, 325, 325, 330, 375, 380, 393, 394, 395, 443, 443, 473, 478, 479, 482, 517, 517, 517, 517, 527, 531, 532, 537, 540, 541, 541, 542, 542, 546, 547, 551, 598, 598, 669, 670, 679, 719, 721, 724, 724, 727, 728, 729, 742, 745, 746, 747, 747, 748, 751, 752, 762, 763, 764, 768, 773, 783, 784, 785, 785, 786, 790, 792, 801.

ioanna: 732.

ioanni: 759.

ioconda: *agg.*:404.

iocundare: *Inf.* 577.

iorno: (2) 732, 745.

iovedi: 21.

ipocrisia: 134.

ira: 251.

irgire: *Ind. Imperf.* 3 irgia: 347, 444; *Perf.* 3

irgio: 667; irgiosi: 651; 6 irgero: 237; *Ger.*

irgendosse: 237; *Part. Perf.* irta: 601; *Inf.*

irgire: 348.

ismaralda: 632.

israel: (2) 246, 270.

historia: (2) 610, 681.

istoria: (2) 7, 8.

iubilare: *Ger.* iubilando: 102; *Inf.* iubilare: 577.

iucunda:*agg.*: (5) 425, 551, 551, 707, 741.

iucundità: 490.

iudice: 639.

iudicio: (3) 572, 580, 719; iudicii: 798.

iustamente:*avv.*: 567.

iusti: *agg.*: 525.

iustificare: *Inf.* 126.

iustitia: (5) 120, 253, 759, 759, 760.

Jacoba: (13) 102, 243, 251, 252, 253, 256, 257, 259, 260, 261, 264, 264, 284.

jacopone: (2) 91, 743.

jalina:*agg.*: 287.

janna: 626.

jerarchia: 577.

jeronimo: 91.

jerusalem: (4) 96, 137, 565, 566.

jesu: (59) 1, 3, 9, 10, 46, 90, 104, 141, 146, 148, 166, 235, 289, 331, 334, 334, 346, 351, 376, 376, 376, 379, 379, 381, 421, 421, 451, 481, 529, 530, 531, 534, 534, 541, 541, 542, 574, 580, 581, 627, 681, 688, 696, 702, 703, 714, 725, 728, 741, 743, 755, 764, 768, 769, 774, 775, 782, 791, 796.

jesuo: 467.

joanna: 500.

judice: 616.

julii: 806.

jurato: 608.

L:art.: (190) 6, 11, 17, 22, 25, 45, 46, 49, 64, 68, 69, 70, 73, 74, 77, 79, 82, 86, 96, 99, 100, 101, 102, 103, 128, 129, 131, 139, 144, 146, 148, 149, 156, 159, 164, 166, 171, 180,

180, 196, 198, 200, 213, 218, 218, 219, 221, 228, 231, 235, 237, 237, 239, 244, 246, 255, 255, 269, 281, 291, 300, 301, 303, 304, 306, 308, 319, 329, 334, 342, 343, 344, 345, 349, 350, 351, 353, 354, 356, 356, 376, 376, 378, 379, 379, 385, 385, 387, 388, 390, 395, 398, 412, 413, 416, 420, 422, 428, 429, 433, 435, 448, 448, 449, 452, 453, 453, 455, 455, 456, 456, 458, 459, 463, 467, 469, 476, 477, 477, 482, 482, 487, 489, 489, 491, 492, 493, 503, 503, 504, 504, 507, 507, 511, 514, 516, 517, 520, 529, 530, 535, 538, 540, 550, 556, 573, 575, 594, 597, 597, 599, 600, 601, 602, 604, 609, 610, 614, 616, 624, 631, 633, 646, 651, 652, 658, 661, 666, 670, 677, 679, 682, 689, 692, 700, 713, 715, 715, 739, 743, 753, 755, 761, 772, 800, 800, 805.

la:art. : (1681) 1, 2, 3, 3, 4, 5, 5, 6, 6, 7, 8, 8, 9, 10, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 17, 18, 19, 19, 19, 20, 20, 20, 21, 22, 23, 25, 25, 25, 25, 26, 26, 26, 27, 27, 28, 29, 31, 32, 34, 34, 34, 35, 36, 37, 38, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 45, 46, 46, 47, 48, 49, 50, 50, 51, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 57, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 67, 68, 69, 70, 70, 72, 73, 73, 74, 75, 75, 75, 77, 78, 78, 79, 80, 80, 81, 82, 82, 82, 83, 84, 85, 86, 88, 89, 90, 92, 93, 93, 93, 95, 95, 95, 96, 96, 96, 97, 97, 97, 98, 98, 99, 101, 103, 105, 106, 106, 107, 111, 112, 112, 114, 115, 116, 116, 118, 118, 119, 121, 122, 124, 124, 126, 127, 128, 128, 129, 129, 130, 130, 132, 132, 133, 134, 134, 134, 134, 134, 136, 136, 136, 137, 139, 142, 142, 142, 143, 144, 145, 145, 145, 146, 146, 146, 148, 148, 148, 148, 148, 149, 149, 150, 150, 150, 150, 151, 151, 151, 152, 152, 153, 154, 156, 157, 157, 157, 157, 158, 159, 159, 160, 160, 160, 161, 161, 162, 162, 162, 164, 164, 164, 165, 165, 166, 169, 169, 170, 170, 170, 171, 171, 171, 171, 172, 172, 173, 174, 174, 175, 175, 175, 176, 176, 176, 177, 177, 178, 179, 179, 179, 180, 180, 181, 181, 183, 183, 184, 184, 184, 184, 185, 185, 185, 185, 185, 186, 187, 188, 189, 189, 190, 190, 190, 190, 190, 190, 191, 191, 192, 192, 192, 193, 193, 194, 194, 194, 196, 196, 196, 197, 197, 199, 200, 200, 201, 201, 201, 201, 201, 202, 203, 205, 205, 205, 205, 206, 207, 207, 207, 209, 210, 210, 210, 212, 212, 212, 213, 213, 213, 213, 213, 214, 214, 215, 215, 216, 217, 217, 218, 220, 220, 223, 223, 224, 224, 225, 225, 225, 226, 226, 227, 227, 228, 228, 228, 229, 229, 230, 230, 230, 230, 231, 232, 233, 233, 233, 234, 234, 234, 234, 235, 235, 235, 236, 236, 238, 238, 238, 238, 238, 238, 239, 239, 240, 241, 242, 242, 242, 243, 244, 244, 244, 245, 245, 245, 246, 246, 246, 246, 246, 246, 247, 248, 248, 248, 249, 249, 249, 249, 250, 250, 250, 251, 251, 253, 254, 255, 256, 259, 260, 261, 261, 261, 261, 262, 263, 263,

264, 264, 264, 264, 264, 265, 265, 265, 266, 266, 266, 266, 266, 270, 270, 270, 271, 271, 272, 273, 274, 274, 274, 275, 275, 277, 277, 277, 279, 279, 280, 282, 282, 282, 283, 284, 284, 284, 284, 285, 286, 286, 287, 287, 287, 287, 287, 288, 288, 289, 289, 290, 292, 292, 292, 292, 293, 294, 294, 295, 297, 297, 297, 298, 298, 299, 299, 299, 299, 300, 301, 301, 302, 302, 303, 304, 304, 304, 304, 304, 304, 305, 305, 306, 306, 306, 306, 307, 309, 310, 310, 311, 312, 313, 313, 313, 314, 314, 314, 314, 317, 317, 317, 318, 318, 318, 318, 319, 319, 320, 320, 321, 321, 321, 321, 323, 323, 323, 324, 325, 325, 326, 326, 326, 326, 327, 327, 328, 329, 331, 331, 332, 333, 333, 333, 333, 334, 334, 335, 336, 336, 336, 339, 339, 339, 339, 340, 341, 341, 341, 341, 342, 343, 343, 344, 344, 345, 346, 346, 347, 347, 347, 348, 349, 349, 349, 350, 350, 353, 354, 355, 355, 355, 355, 355, 355, 356, 357, 358, 359, 359, 360, 360, 360, 360, 360, 363, 364, 364, 365, 366, 368, 368, 368, 368, 368, 368, 369, 369, 369, 369, 371, 372, 372, 372, 372, 373, 374, 375, 376, 376, 378, 378, 378, 378, 379, 381, 381, 381, 382, 383, 384, 387, 387, 388, 388, 389, 389, 390, 391, 391, 391, 392, 392, 393, 393, 394, 395, 396, 396, 396, 396, 397, 397, 399, 399, 399, 399, 399, 399, 400, 401, 401, 401, 401, 401, 403, 404, 404, 404, 404, 404, 404, 405, 405, 405, 407, 410, 410, 411, 412, 412, 412, 412, 412, 412, 413, 413, 413, 413, 414, 414, 414, 414, 415, 415, 415, 415, 415, 417, 417, 417, 418, 418, 419, 419, 420, 420, 421, 421, 421, 421, 422, 422, 423, 423, 424, 425, 425, 425, 426, 426, 426, 428, 428, 428, 429, 429, 430, 431, 431, 432, 432, 433, 433, 433, 434, 434, 434, 435, 435, 435, 436, 436, 437, 438, 438, 438, 438, 438, 438, 438, 438, 438, 439, 440, 441, 441, 442, 442, 443, 443, 443, 445, 446, 446, 446, 446, 446, 447, 447, 447, 448, 448, 448, 448, 450, 451, 451, 451, 452, 452, 453, 454, 454, 455, 455, 456, 457, 457, 457, 458, 458, 458, 459, 459, 459, 459, 460, 460, 461, 461, 461, 462, 462, 462, 462, 466, 466, 466, 469, 469, 469, 469, 470, 471, 471, 471, 472, 473, 473, 473, 474, 474, 474, 475, 475, 476, 476, 476, 477, 478, 478, 478, 478, 478, 478, 479, 480, 480, 481, 481, 481, 481, 482, 482, 482, 482, 482, 482, 482, 483, 484, 484, 485, 485, 486, 486, 487, 489, 489, 490, 491, 491, 492, 492, 492, 492, 493, 493, 494, 495, 495, 495, 495, 496, 497, 497, 497, 497, 498, 500, 500, 500, 500, 500, 501, 502, 502, 502, 502, 503, 505, 505, 506, 506, 506, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 511, 511, 511, 511, 512, 512, 512, 512, 512, 512, 512, 513, 514, 514, 515, 515, 516, 516, 518, 518, 518, 519, 519, 519, 519, 520, 520, 520, 521, 521, 521, 522, 522, 522, 523, 524, 524, 524, 525, 525, 526, 526, 527, 528, 528, 528, 528, 529, 529, 529, 530, 530, 530, 530, 531, 531, 531, 531, 532, 532, 532, 534, 535, 536, 537, 538, 538, 539, 541, 541, 541, 541, 542, 542, 542, 542, 544, 544, 544, 544, 544, 544, 544, 544, 544, 544, 544, 544, 545, 546, 546, 546, 547, 547, 547, 549, 550, 551, 552, 552, 553, 553, 554, 555, 556, 557, 557, 558, 559, 559, 559, 560, 561, 561, 561, 561, 561, 562, 562, 563, 564, 565, 565, 566, 566, 566, 566, 566, 566, 569, 570, 571, 571, 571, 572, 572, 575, 575, 575, 575, 575, 575, 575, 576, 576, 577, 578, 578, 578, 579, 580, 580, 580, 580, 581, 581, 582, 583, 583, 583, 583, 584, 584, 586, 586, 586, 586, 586, 586, 586, 587, 587, 588, 588, 588, 588, 588, 588, 588, 588, 588, 588, 591, 591, 591, 592, 593, 593, 594, 594, 594, 594, 595, 596, 597, 599, 599, 599, 599, 600, 600, 601, 601, 601, 604, 604, 604, 604, 605, 605, 605, 607, 607, 608, 608, 609, 609, 609, 609, 610, 610, 610, 612, 612, 612, 613, 613, 613, 615, 616, 618, 618, 619, 619, 619, 619, 619, 621, 622, 622, 622, 622, 622, 622, 622, 626, 627, 628, 629, 630, 630, 630, 630, 631, 631, 632, 632, 632, 633, 633, 635, 635, 635, 635, 635, 635, 635, 635, 637, 637, 637, 637, 637, 637, 638, 638, 638, 638, 638, 639, 639, 639, 640, 640, 642, 642, 642, 642, 642, 644, 645, 645, 645, 645, 646, 646, 646, 647, 647, 647, 648, 648, 648, 648, 648, 649, 649, 649, 650, 650, 651, 651, 651, 651, 652, 652, 652, 654, 655, 655, 655, 655, 656, 656, 657, 657, 657, 657, 657, 658, 659, 660, 660, 661, 661, 661, 661, 662, 662, 662, 662, 662, 662, 662, 663, 663, 663, 663, 664, 665, 665, 665, 666, 666, 666, 666, 666, 667, 668, 668, 669, 669, 669, 669, 670, 670, 670, 670, 671, 671, 671, 672, 672, 673, 673, 674, 674, 675, 676, 677, 677, 678, 678, 679, 680, 681, 681, 681, 682, 683, 683, 683, 684, 684, 684, 684, 684, 684, 685, 685, 685, 685, 685, 686, 686, 686, 686, 687, 688, 690, 690, 691, 691, 692, 692, 692, 692, 692, 692, 693, 693, 694, 694, 694, 695, 695, 696, 696, 696, 696, 696, 696, 696, 696, 696, 697, 697, 697, 697, 698, 698, 698, 698, 698, 698, 698, 699, 699, 700, 701, 701, 701, 701, 702, 702, 702, 702, 702, 702, 703, 704, 704, 704, 704, 704, 706, 707, 707, 707, 707, 708, 708, 709, 711, 711, 711, 711, 711, 712, 712, 713, 714, 714, 715, 716, 717, 719, 720, 721, 721, 721, 722, 722, 722, 722, 723, 723, 723, 724, 724, 725, 725, 726, 726, 728, 729, 729, 731, 731, 732, 732, 733, 733, 734, 735, 736, 737, 737, 737, 737, 738, 738, 738, 738, 738, 738, 739, 739, 739, 739, 739, 739, 741, 742, 742, 743, 743, 743, 744, 745, 746, 747, 747, 747, 748, 748, 749, 749, 750, 751, 752, 752, 752, 753, 754, 754, 754, 754, 755, 755, 756, 756, 757, 757, 758, 759, 759, 759, 759, 759, 760, 760, 760, 760, 760, 760, 760, 761, 761, 761, 762, 762,

763, 763, 763, 763, 763, 764, 764, 767, 767, 768, 768, 769, 769, 769, 770, 770, 772, 772, 773, 773, 774, 774, 776, 779, 779, 782, 783, 784, 784, 785, 786, 786, 786, 787, 788, 789, 789, 789, 791, 791, 792, 793, 794, 794, 794, 795, 796, 798, 799, 799, 800, 800, 800, 800, 801, 802, 803, 804, 804, 804, 805, 805, 805, 805, 805, 806, 806, 806, 806, 806.

là: *avv.*: (3) 472, 692, 762.

labri: 539.

[lacerare]: *Part. Perf.* lacerata: 130.

lacrimare: *Ind. Imperf.* 3 lacrimava: 137; *Perf.* 3 lacrimosi: 404; *Ger.* lacrimando: 137, 180; *Inf.* lacrimare: 101, 576, 690, 690.

lacrime: (30) 220, 346, 349, 353, 357, 357, 362, 372, 382, 396, 405, 407, 408, 409, 549, 584, 690, 694, 695, 696, 697, 703, 703, 722, 723, 732, 740, 769, 781, 799.

laida: *agg.*: 710; laidissimi: 746; laidissima: 335.

[lamentare]: *Ind. Pres.* 3 lamenta: 103; *Imperf.* 3 lamentava: 766; *Ger.* lamentandosi: 269, 270; *Part. Perf.* lamentatosi: 758.

lamentanti: (5) 407, 584, 696, 698, 743.

lampa: 497.

lampada: (2) 75, 175.

lampi: 353.

lana: (4) 92, 776, 776, 779.

lancia: (3) 112, 114, 360.

lanciate: (2) 533, 540.

[lanciare]: *Ind. Perf.* 3 lanciò: 114; *Part. Perf.* lanciato: 114, 521.

lanzata: 'lanciata' 647.

largissima: *agg.*: 7.

lassare: *Ind. Pres.* 4 lassamola: 593; *Imperf.* 3 lassava: 99, 308, 444, 451, 451, 717, 735, 752, 784; 6 lassavano: 86, 744, 745; *Perf.* 3 lassao: 25; lassò: 243, 530; lassossi: 312; lasò: 368; 6 lassaro: 586; lassarono: 562; *Fut.* 1 lasserò: 799; 2 lassareti: 479 25; *Cong.* 1 lassi: 805; *Imperf.* 3 lassasse: 317; 6 lassassero: 66, 343, 343; *Ger.* lassando: 213; *Part. Perf.* lassato: 68, 244, 354, 714; lassata: 594; lassati: 216, 504, 556, 687, 781; *Inf.* lassare: 41, 74, 317, 751; lassarinla: 705; lassarlo: 369; lassarsi: 805.

lato: (13) 114, 180, 429, 454, 603, 649, 668, 693, 720, 724, 745, 783, 784.

laudare: *Ind. Pres.* 1 laudoti: 104, 534, 536; *Imperf.* 3 laudava: 173; 6 laudavano: 341; *Perf.* 6 laudarono: 634, 679; laudorno: 69; laudorono: 211, 313, 608, 658; *Ger.* laudando: 577; laudandola: 250; *Part. Perf.* laudato: 423, 656; *Inf.* laudare: 250, 354, 796.

laude: (9) 6, 102, 345, 346, 398, 546, 650, 696, 796

laurenzo: 635.

lavare: *Ind. Imperf.* 3 lavava: 372; lavavala: 133; 4 lavamo: 676; 6 lavavano: 410, 596; *Perf.* 6 lavorono: 604; *Congiunt. Imperf.* 6 lavassero: 591; *Inf.* lavare: 556.

layca: *agg.*: 464.

le: *art.* : (484) 1, 5, 6, 6, 8, 8, 9, 15, 18, 25, 27, 28, 31, 34, 37, 42, 46, 47, 58, 67, 72, 73, 76, 77, 78, 79, 81, 88, 90, 91, 92, 94, 95, 99, 100, 101, 101, 102, 103, 113, 113, 114, 114, 114, 119, 122, 125, 128, 130, 132, 132, 134, 136, 138, 139, 142, 143, 144, 149, 149, 149, 150, 154, 155, 156, 157, 160, 162, 163, 166, 169, 169, 173, 174, 176, 177, 177, 182, 182, 183, 183, 188, 194, 196, 213, 213, 217, 218, 218, 220, 222, 222, 224, 225, 226, 228, 228, 231, 234, 238, 239, 241, 241, 242, 243, 244, 244, 248, 249, 250, 250, 251, 252, 252, 257, 260, 260, 262, 262, 269, 269, 271, 280, 280, 284, 288, 288, 288, 288, 290, 290, 291, 295, 297, 297, 302, 302, 302, 304, 306, 310, 310, 310, 310, 311, 311, 313, 314, 315, 315, 315, 315, 315, 317, 318, 320, 327, 327, 328, 328, 330, 331, 333, 334, 335, 336, 336, 337, 341, 343, 343, 345, 346, 350, 354, 355, 355, 355, 357, 358, 359, 360, 361, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 367, 368, 368, 368, 368, 368, 371, 372, 374, 374, 376, 376, 378, 378, 381, 383, 387, 387, 388, 389, 389, 391, 392, 392, 392, 392, 392, 395, 395, 396, 396, 399, 399, 400, 400, 403, 404, 406, 407, 408, 408, 409, 409, 409, 410, 410, 411, 412, 418, 421, 423, 426, 429, 430, 434, 434, 434, 441, 442, 444, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 449, 449, 449, 450, 451, 452, 452, 452, 454, 454, 457, 458, 459, 459, 459, 460, 460, 462, 462, 463, 464, 464, 466, 466, 467, 469, 474, 475, 475, 475, 475, 475, 476, 481, 481, 481, 482, 482, 482, 484, 484, 484, 484, 485, 485, 487, 487, 488, 489, 490, 492, 492, 492, 493, 494, 494, 496, 499, 502, 503, 504, 510, 510, 511, 513, 519, 520, 520, 520, 520, 521, 522, 526, 527, 531, 533, 533, 535, 536, 536, 537, 537, 537, 537, 540, 541, 542, 546, 547, 547, 548, 551, 551, 552, 554, 555, 555, 561, 561, 563, 568, 571, 576, 580, 583, 584, 590, 591, 596, 604, 606, 606, 608, 608, 612, 616, 617, 619, 619, 619, 619, 621, 623, 624, 625, 627, 627, 628, 628, 630, 630, 633, 634, 635, 635, 641, 643, 643, 644, 646, 653, 654, 656, 657, 668, 669, 673, 674, 676, 676, 679, 682, 682, 689, 689, 692, 692, 693, 695, 695, 696, 697, 698, 698, 698, 700, 700, 706, 707, 708, 708, 710, 710, 711, 715, 715, 721, 721, 721, 721, 723, 725, 731, 732, 734, 734, 735, 735, 735, 739, 741, 743, 744, 748, 748, 750, 751, 752, 765, 778, 780, 782, 782, 783, 786, 790, 790, 794, 800, 803, 805, 805, 805, 805.

lectiera: (2) 454, 601; lectiere: (3) 453, 454, 454.

lectione: (4) 355, 359, 695, 704.

lecto: (20) 25, 220, 319, 367, 443, 456, 521,

544, 554, 640, 649, 651, 664, 664, 673, 691,
 738, 776, 777, 779; lecti: 285.
 lectori: 687.
 lege: 111.
 legenda: (6) 7, 9, 464, 474, 514, 681.
 leggere: *Ind. Pres.* 1 lego: 742; 3 legge: 218;
Imperf. 3 legeva: 400, 400, 401, 401, 402,
 402, 403, 698, 698, 698; 6 legeano: 374;
 legevano: 372, 680; *Ger.* legendo: 605;
 legendola: 233; legendoli: 373; legendosi:
 514; *Inf.* legere: 372, 375, 375, 401, 401,
 402, 402, 403, 407, 412, 516, 680, 704, 742;
 leggere: 401, 515.
 legiera: *agg.*: 666.
 legiermente: *avv.*: 413.
 legiitimo: *agg.*: 14; legiitima: 742.
 legista: 2.
 legno: (3) 23, 336, 662.
 lei: *pron.*: (4) 80, 187, 395, 682.
 lingua: (3) 355, 459, 701.
 lenzoli: 439.
 leone: 360.
 lepra: (2) 639, 670.
 leproso: *agg.*: (6) 631, 635, 635, 635, 639,
 670; leprosa: (3) 410, 661, 662.
 lesione: (2) 122, 655.
 letania: 502.
 letitia: (9) 110, 212, 249, 249, 378, 483, 577,
 579, 582; letitie: (2) 568, 568.
 lettera: (9) 164, 165, 166, 169, 170, 171,
 171, 800, 806; lettere: (2) 32, 464.
 lettiera: (5) 134, 347, 468, 542, 692; lettiere:
 452.
 levare: *Ind. Pres.* 3 leva: 123; levali: 62;
 levami: 330; *Imperf.* 2 levavi: 570; 3 levava:
 29, 92, 182, 319, 327, 347, 350, 404, 525,
 526, 693, 694, 711, 739; levavasi: 327; 4
 levavamo: 748; 6 levavano: 734; *Perf.* 3
 levao: 27; levò: 49, 313, 319, 519, 640, 651,
 655, 667; levola: 236; 6 levarono: 591;
 levorono: 472; levoronsi: 365; *Congiunt.*
Imperf. 3 levasse: 327, 362; levosse: 600; 4
 levassimo: 708; *Ger.* levando: 216, 231;
 levandose: 354; levandosi: 12, 73, 90, 363,
 443, 493, 599, 599; *Part. Perf.* levata: 240;
 levate: 216; levatola: 148; levatovi: 175; *Inf.*
 levare: 349, 390, 415, 599, 600, 600, 695,
 700, 708, 726, 730, 730, 734; levaremi: 762;
 levarsi: 95, 349.
 li: *art.* : (789) 1, 2, 3, 4, 7, 8, 10, 11, 11, 14,
 15, 16, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 29,
 30, 31, 31, 32, 33, 34, 34, 35, 35, 36, 37, 37,
 38, 39, 41, 43, 44, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 51,
 52, 53, 54, 55, 56, 59, 60, 61, 62, 63, 64,
 64, 65, 66, 67, 69, 70, 73, 74, 76, 77, 77, 79,
 80, 81, 83, 83, 85, 86, 88, 89, 89, 90, 91, 93,
 93, 94, 96, 97, 99, 100, 101, 101, 105, 106,
 109, 110, 112, 114, 114, 114, 121, 122, 125,
 126, 128, 129, 129, 129, 132, 132, 136, 137,
 137, 138, 138, 139, 139, 140, 141, 141, 141,
 142, 142, 142, 142, 142, 143, 143, 143, 144,
 144, 144, 144, 144, 145, 145, 146, 146, 147,
 149, 150, 150, 150, 150, 153, 154, 155, 156,
 158, 160, 161, 161, 165, 166, 167, 171, 171,
 173, 174, 175, 176, 181, 181, 183, 183, 184,
 185, 186, 187, 188, 191, 192, 192, 192, 193,
 194, 195, 196, 197, 197, 197, 198, 198, 199,
 200, 201, 202, 202, 203, 204, 206, 206, 207,
 208, 208, 208, 209, 214, 217, 218, 221, 223,
 223, 224, 224, 224, 228, 230, 230, 231, 231,
 232, 233, 234, 234, 235, 235, 236, 237, 238,
 241, 246, 246, 246, 246, 246, 248, 252, 252,
 253, 253, 255, 255, 257, 258, 258, 258, 260,
 263, 263, 265, 265, 266, 266, 266, 267, 267,
 269, 269, 273, 274, 274, 274, 276, 276, 276,
 277, 277, 279, 280, 280, 280, 281, 281, 281,
 283, 284, 284, 284, 285, 285, 285, 285, 285,
 287, 287, 289, 290, 290, 290, 290, 292, 293,
 296, 298, 298, 299, 301, 302, 302, 302, 303,
 303, 305, 305, 306, 308, 308, 309, 309, 310,
 310, 310, 311, 311, 313, 313, 314, 315, 315,
 317, 318, 318, 318, 318, 318, 318, 319, 319,
 319, 319, 319, 319, 320, 320, 320, 321, 322,
 322, 323, 324, 324, 333, 333, 333, 334, 336,
 337, 337, 337, 341, 343, 344, 352, 353, 359,
 360, 360, 360, 360, 361, 362, 362, 368, 371,
 372, 374, 375, 376, 377, 377, 377, 377, 377,
 378, 378, 379, 381, 382, 383, 388, 389, 393,
 395, 395, 395, 397, 397, 399, 399, 402, 403,
 404, 405, 405, 407, 407, 410, 411, 411, 412,
 412, 414, 415, 415, 415, 416, 419, 420, 421,
 421, 421, 422, 424, 424, 425, 425, 426, 426,
 427, 428, 428, 428, 429, 431, 434, 434, 435,
 440, 442, 445, 445, 446, 446, 446, 448, 448,
 448, 449, 449, 450, 451, 459, 459, 460, 461,
 461, 462, 462, 463, 464, 466, 468, 469, 472,
 473, 474, 475, 475, 478, 478, 480, 482, 482,
 484, 485, 486, 486, 487, 488, 490, 491, 493,
 499, 503, 503, 507, 509, 510, 510, 511, 512,
 516, 517, 521, 521, 521, 522, 524, 525, 525,
 525, 526, 529, 530, 534, 535, 535, 537, 537,
 538, 538, 539, 539, 539, 540, 540, 541, 543,
 543, 544, 545, 547, 549, 551, 551, 555, 555,
 556, 557, 557, 561, 562, 566, 569, 569, 570,
 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 577, 578,
 579, 583, 584, 585, 586, 590, 591, 596, 596,
 596, 596, 599, 600, 601, 603, 607, 607, 608,
 608, 611, 612, 612, 615, 615, 616, 617, 617,
 617, 618, 621, 623, 623, 627, 627, 627, 629,
 630, 630, 631, 632, 634, 635, 635, 636, 638,
 638, 640, 640, 643, 644, 644, 647, 647, 648,
 650, 651, 652, 655, 656, 656, 656, 657, 657,
 657, 658, 658, 660, 661, 662, 662, 664, 665,
 665, 665, 666, 666, 666, 670, 670, 670, 671,
 672, 672, 676, 676, 677, 677, 677, 678, 680,
 681, 683, 684, 684, 684, 684, 684, 685, 686,
 687, 687, 687, 688, 688, 690, 693, 694, 696,
 697, 699, 705, 705, 707, 707, 707, 708,
 708, 708, 708, 709, 709, 711, 711, 711, 713,
 713, 719, 723, 723, 724, 724, 724, 725, 726,

726, 727, 728, 729, 730, 731, 731, 732, 733,
 735, 737, 738, 738, 738, 740, 740, 740, 743,
 744, 744, 744, 744, 745, 745, 746, 747, 747,
 748, 749, 751, 751, 752, 754, 754, 754, 754,
 755, 756, 761, 762, 762, 763, 764, 765, 766,
 766, 766, 766, 769, 773, 774, 775, 775, 775,
 777, 777, 778, 779, 782, 782, 782, 783, 784,
 785, 785, 785, 786, 787, 787, 787, 789, 792,
 792, 796, 797, 798, 805, 805, 805.
 li:avv.: (6) 83, 177, 260, 322, 323, 668.
 liale:agg.: 383.
 libano: (3) 567, 568, 568.
 libero:agg.: 698; libera: (3) 334, 415, 657.
 liberale:agg.: (2) 121 138.
 liberamente: avv.: 15.
 liberare: *Ind. Imperf.* 3 liberava: 433; *Perf.* 3
 liberò: 659; *Congiunt. Imperf.* 3 liberasse:
 446, 648; 3 liberassi: 681; *Part. Perf.*
 liberato: 409, 624, 627, 630, 631, 639, 642,
 654, 670, 673, 681; liberata: 410, 412, 414,
 416, 419, 420, 425, 443, 560, 620, 622, 623,
 625, 626, 628, 629, 632, 633, 647, 653, 660,
 662, 663, 667, 674, 675, 678; liberati: 634,
 641, 683; liberate: 618; *Inf.* liberare: 618.
 liberatione: 3.
 libertate: 719.
 libretto: (4) 77, 128, 232, 806.
 libro: (10) 164, 164, 165, 337, 396, 396,
 400, 744, 757, 792; libri: (2) 1, 334.
 licentia: (8) 18, 185, 189, 259, 259, 473,
 474, 587.
 lieta: agg.: 425.
 [ligare]: *Ind. Imperf.* 3 ligava: 462; *Part.*
Perf. ligata: 15.
 ligno: 567.
 limbo: (3) 3, 401, 698.
 limitari: 475.
 lingua: (4) 331, 567, 688, 721; lingue: 6.
 lino: 468.
 lisa: (3) 251, 255, 256.
 lo:art. : (1294) 2, 2, 3, 3, 5, 6, 6, 7, 7, 8, 10,
 10, 10, 11, 12, 12, 13, 13, 13, 14, 15, 16, 18,
 18, 19, 20, 21, 21, 22, 24, 25, 25, 27, 28, 29,
 29, 30, 31, 33, 33, 34, 34, 34, 35, 36, 37, 38,
 38, 40, 42, 42, 44, 46, 46, 47, 47, 48, 48, 49,
 50, 52, 53, 54, 55, 56, 58, 60, 62, 63, 64, 67,
 68, 69, 70, 71, 73, 77, 80, 81, 83, 83, 84, 86,
 87, 88, 90, 90, 91, 91, 92, 92, 93, 94, 94, 94,
 95, 95, 96, 96, 96, 97, 98, 98, 99, 99, 100,
 101, 101, 102, 103, 103, 105, 106, 111, 112,
 112, 113, 114, 114, 114, 114, 114, 114, 115,
 116, 118, 119, 120, 120, 121, 122, 124, 124,
 124, 124, 125, 125, 125, 127, 127, 127, 128,
 128, 129, 132, 132, 132, 133, 133, 134, 134,
 134, 135, 135, 136, 136, 137, 140, 145, 145,
 146, 146, 147, 148, 148, 150, 150, 150, 151,
 152, 152, 153, 153, 155, 155, 156, 156, 156,
 156, 157, 159, 160, 160, 162, 162, 163, 164,
 164, 164, 164, 165, 165, 168, 170, 171, 173,
 173, 175, 175, 176, 176, 177, 178, 179, 179,
 180, 180, 182, 183, 184, 184, 184, 185, 185,
 185, 186, 188, 189, 190, 190, 191, 191, 191,
 192, 192, 193, 193, 193, 195, 196, 196, 198,
 198, 198, 199, 199, 200, 200, 200, 201, 202,
 202, 202, 204, 204, 205, 207, 209, 211, 212,
 212, 213, 213, 214, 215, 215, 215, 216, 216,
 216, 217, 217, 217, 220, 221, 221, 222, 222,
 223, 223, 223, 225, 225, 228, 229, 230, 232,
 232, 232, 232, 235, 235, 235, 236, 246, 246,
 247, 253, 255, 258, 258, 259, 260, 261, 262,
 263, 263, 266, 266, 268, 269, 270, 270, 270,
 271, 271, 272, 273, 274, 274, 275, 275, 276,
 277, 277, 277, 277, 277, 278, 278, 278, 279,
 279, 280, 280, 281, 281, 283, 283, 284, 284,
 284, 285, 286, 287, 288, 288, 288, 289, 289,
 289, 289, 289, 290, 290, 292, 292, 293, 294,
 295, 295, 296, 296, 296, 298, 299, 299, 299,
 300, 301, 302, 303, 303, 304, 304, 305, 305,
 305, 308, 310, 311, 312, 313, 313, 314, 314,
 315, 317, 317, 317, 318, 318, 319, 319, 320,
 320, 320, 320, 322, 322, 324, 324, 325, 325,
 326, 326, 326, 326, 327, 327, 327, 327, 328,
 329, 330, 331, 331, 333, 334, 336, 336, 340,
 340, 341, 341, 341, 341, 342, 342, 344, 345,
 345, 345, 345, 345, 346, 346, 346, 346, 346,
 348, 348, 349, 349, 350, 351, 351, 352, 353,
 355, 355, 355, 356, 357, 357, 357, 357, 357,
 358, 359, 360, 360, 360, 360, 361, 362, 362,
 362, 362, 364, 365, 367, 368, 368, 368, 371,
 372, 372, 372, 372, 372, 373, 374, 375, 375,
 375, 376, 378, 378, 378, 379, 381, 381, 382,
 382, 383, 383, 384, 385, 386, 387, 387, 387,
 388, 388, 388, 389, 389, 389, 389, 389, 390,
 390, 390, 391, 391, 391, 391, 391, 391, 392,
 392, 392, 393, 393, 393, 395, 395, 395, 395,
 396, 396, 397, 397, 397, 399, 400, 401, 402,
 403, 403, 404, 404, 405, 406, 407, 407, 407,
 408, 408, 410, 411, 411, 412, 412, 412, 413,
 414, 414, 415, 415, 415, 416, 419, 419, 419,
 419, 419, 419, 420, 421, 422, 422, 423, 423,
 423, 424, 424, 424, 424, 425, 428, 430, 430,
 431, 432, 433, 433, 433, 434, 434, 434, 435,
 435, 437, 439, 439, 439, 439, 440, 440, 440,
 440, 441, 442, 442, 443, 443, 443, 443, 444,
 444, 445, 446, 446, 446, 447, 447, 448, 449,
 450, 451, 452, 456, 457, 458, 459, 459, 460,
 460, 460, 461, 463, 464, 465, 465, 468, 469,
 470, 470, 470, 471, 474, 475, 476, 476, 477,
 479, 480, 481, 481, 481, 482, 483, 489, 489,
 489, 489, 490, 490, 490, 490, 490, 492, 493,
 496, 497, 498, 498, 498, 500, 503, 506, 506,
 506, 507, 507, 507, 508, 508, 509, 511, 511,
 511, 512, 512, 512, 513, 513, 513, 516, 518,
 518, 519, 519, 519, 519, 519, 521, 521, 521,
 523, 523, 525, 525, 527, 528, 530, 530, 530,
 531, 531, 531, 531, 532, 532, 533, 533, 533,
 534, 534, 534, 535, 535, 537, 538, 538, 538,
 540, 540, 540, 541, 542, 542, 542, 542, 543,
 544, 544, 545, 547, 547, 549, 550, 553, 554,
 554, 556, 557, 557, 558, 558, 560, 560, 560,

561, 561, 561, 562, 562, 562, 562, 563, 563,
563, 564, 564, 565, 566, 568, 568, 569, 569,
570, 571, 571, 572, 572, 572, 572, 572, 573,
574, 574, 574, 574, 575, 575, 576, 576, 576,
576, 576, 576, 576, 577, 577, 577, 577, 577,
578, 579, 579, 579, 580, 580, 580, 580, 580,
581, 581, 581, 581, 582, 582, 584, 586, 586,
587, 587, 588, 588, 589, 589, 589, 589, 590,
590, 590, 590, 590, 590, 590, 590, 591, 591,
591, 593, 593, 593, 594, 594, 595, 597, 597,
597, 597, 598, 598, 599, 599, 601, 601, 601,
602, 602, 602, 602, 602, 603, 604, 604, 606,
606, 606, 606, 607, 607, 607, 607, 608, 608,
608, 608, 609, 610, 610, 610, 610, 610, 610,
611, 611, 612, 612, 612, 612, 612, 613, 614,
614, 614, 616, 616, 617, 620, 621, 622, 623,
623, 624, 626, 626, 627, 627, 628, 630, 631,
631, 632, 635, 635, 635, 635, 635, 636, 636,
636, 637, 637, 638, 639, 639, 639, 639, 641,
642, 644, 645, 645, 645, 646, 646, 649, 649,
650, 650, 650, 651, 651, 651, 651, 652, 652,
653, 654, 655, 655, 655, 658, 658, 658, 659,
659, 660, 660, 660, 661, 661, 661, 662, 663,
664, 664, 664, 665, 666, 666, 667, 668, 668,
668, 668, 668, 669, 669, 669, 669, 669, 669,
669, 670, 670, 672, 672, 672, 672, 673, 675,
675, 676, 677, 678, 679, 680, 680, 680, 681,
681, 681, 682, 683, 683, 684, 684, 684, 685,
685, 685, 686, 688, 688, 688, 690, 692, 692,
694, 694, 694, 695, 695, 696, 696, 696, 696,
696, 696, 697, 697, 697, 698, 698, 698, 698,
698, 699, 699, 699, 700, 701, 701, 701, 702,
702, 702, 703, 704, 704, 706, 706, 706, 707,
707, 707, 709, 710, 710, 710, 711, 711, 711,
711, 712, 713, 714, 714, 714, 714, 714, 714,
715, 715, 717, 717, 718, 718, 719, 719, 719,
719, 719, 720, 720, 720, 723, 723, 724, 724,
724, 724, 725, 725, 725, 725, 725, 726, 726,
726, 726, 726, 727, 728, 728, 728, 729, 729,
730, 731, 731, 731, 731, 731, 732, 732, 732,
734, 734, 737, 737, 737, 739, 740, 741, 742,
743, 743, 743, 745, 746, 746, 747, 748, 748,
749, 749, 750, 751, 751, 755, 756, 756, 757,
757, 757, 759, 759, 760, 760, 763, 763, 764,
765, 767, 768, 768, 769, 769, 769, 769, 771,
771, 772, 773, 774, 774, 775, 776, 776, 777,
777, 778, 779, 779, 779, 780, 781, 782, 782,
783, 783, 783, 784, 789, 790, 791, 791, 791,
791, 793, 794, 794, 794, 795, 796, 796, 796,
797, 798, 801, 801, 805, 806, 806, 806.
loco: (17) 48, 77, 80, 81, 82, 214, 296, 299,
299, 390, 413, 441, 588, 595, 672, 719, 751;
lochi: (8) 96, 97, 484, 490, 615, 680, 724,
790.
lodovico: 613.
longo:agg.: (7) 1, 194, 348, 364, 372, 571,
794; longa: (2) 228, 617; longhi: 746; longi:
16.
longamente:avv.: 18.
lontano:agg.: 145; lontani: (2) 33, 35;

lontane: 42.
lorda: 'sporca' 426.
loro:pron.: (58) 8, 13, 20, 21, 65, 66, 70,
137, 143, 150, 153, 158, 163, 168, 168, 195,
200, 207, 212, 217, 219, 222, 222, 234, 252,
253, 265, 271, 281, 298, 302, 302, 310, 328,
336, 337, 337, 340, 341, 361, 362, 374, 383,
401, 434, 434, 482, 494, 499, 562, 573, 573,
573, 658, 707, 743, 762, 772.
losenghe: (2) 302, 392; lusenghe: 57.
loto: 37.
lu:art.: 740.
luce: (5) 244, 244, 501, 550, 582.
lucenti:agg.: 37.
lume: (5) 46, 246, 457, 498, 498.
lunidi: (2) 400, 519.
luocho: (5) 36, 38, 76, 359; luoco: 85, 98;
luochi: (3) 98, 597, 684.
lupi: (3) 280, 381, 766.
lustrare:Inf: 95.

Ma: (114) cong.: 12, 15, 18, 31, 39, 44, 50,
90, 95, 100, 111, 122, 132, 135, 141, 144,
144, 149, 154, 157, 157, 157, 163, 167, 167,
179, 194, 194, 196, 201, 204, 214, 221, 222,
259, 279, 289, 316, 317, 318, 319, 320, 322,
325, 327, 331, 332, 337, 343, 354, 359, 364,
364, 370, 383, 390, 398, 400, 401, 402, 405,
412, 422, 425, 425, 428, 431, 432, 458, 465,
467, 469, 469, 480, 482, 496, 501, 509, 525,
526, 529, 530, 531, 535, 536, 549, 556, 562,
579, 581, 611, 613, 613, 616, 617, 660, 706,
711, 711, 713, 713, 723, 726, 744, 747, 748,
749, 750, 766, 773, 797, 802, 802.
macari: 'persino', avv.: (5) 144, 222, 266,
269, 604; machari: (2) 41, 336.
macina: 725.
macerare: Ind. Imperf. 3 macinava: 700,
725; Congiunt. Imperf. 3 macinasse: 361;
Ger. macerando: 84.
macula: (2) 3, 568.
madonna: (13) 251, 443, 454, 458, 475, 476,
477, 479, 509, 727, 742, 780, 794.
madre: (6) 297, 311, 742, 742, 742, 774.
maestra: 90; maestri: 221, 446, 446.
magdalena: 98.
magior:agg.: (5) 282, 284, 314, 323, 359.
magiore:agg.: (4) 162, 274, 294, 608.
magnare: Ind. Pres. 3 magna: 476, 497, 582;
Imperf. 3 magnava: 47, 48, 130, 139, 442,
469, 707; 6 magnavano: 133; Perf. 6
magnarono: 476; Congiunt. Imperf. 3
magnasse: 543; magnare:Inf: 133, 138, 140,
141, 320, 320, 320, 327, 339, 712.
magnatura: (2) 20, 96.
mai:avv.: (94) 30, 33, 49, 61, 94, 97, 101,
115, 130, 134, 134, 137, 163, 170, 172, 173,
174, 179, 181, 182, 187, 187, 203, 230, 261,
283, 289, 318, 332, 333, 334, 337, 337, 339,
345, 407, 412, 412, 430, 449, 464, 468, 468,

468, 478, 531, 532, 578, 579, 609, 678, 679, 688, 690, 691, 694, 696, 697, 697, 698, 698, 698, 708, 708, 709, 710, 720, 721, 722, 723, 723, 725, 726, 730, 732, 732, 738, 740, 744, 744, 755, 755, 765, 769, 771, 777, 784, 786, 791, 800, 805, 805.

maiore: *agg.*: 90; maiori: 178, 770.

mala: 'male', *avv.*: (3) 410, 640, 752.

malata: *agg.*: 652; malati: (2) 139, 596.

male: *avv.*: (30) 155, 296, 298, 322, 330, 359, 390, 423, 425, 442, 447, 448, 456, 470, 523, 641, 642, 678, 679, 707, 716, 719, 730, 731, 732, 763, 768, 777, 779, 780.

maledictione: (2) 251, 767.

malfattore: 360; malfattori: 529; malifattori: 765.

malo: 'cattivo', *agg.*: 684.

malvase: *agg.*: 6.

mancamento: (3) 122, 579, 718; mancamenti: 802.

manc(h)are: *Ind. Pres.* 3 manca: 484, 486; *Imperf.* 3 mancava: 704, 725, 749; *Perf.* 3 mancò: 415, 726, 738, 755, 755 476; *Ger.* mancando: 19; *Part. Perf.* mancato: 476; mancate: 269; *Inf.* mancare: 690, 707, 794, 795; manciare: 127.

manco: 'neanche', *avv.*: (4) 319, 731, 748, 757.

mandare: *Ind. Imperf.* 3 mandava: 139, 142, 145, 246; 6 mandavano: 138, 138, 144, 410; *Perf.* 1 mandai: 806; 2 mandasti: 193, 800; 3 mandao: 339; mandò: 13, 79, 80, 190, 234, 234, 252, 275, 276, 277, 292, 303, 453; mandoli: 252, 275, 318; 6 mandarono: 150, 258; mandorno: 257; mandoroli: 70; mandorono: 278, 371; *Fut.* 3 mandarà: 211; *Congiunt. Pres.* 6 mandino: 185; *Imperf.* 3 mandasse: 189; mandasselo: 197; *Part. Perf.* mandato: 206, 292, 343, 676; mandate: 1, 248; *Inf.* mandare: 192.

mano: (41) 7, 8, 77, 88, 114, 125, 137, 166, 166, 205, 236, 237, 237, 238, 238, 240, 245, 270, 286, 312, 413, 451, 451, 475, 478, 478, 492, 511, 538, 578, 588, 588, 588, 588, 647, 708, 708, 709, 725, 803, 805; mane: (11) 280, 449, 449, 449, 451, 462, 510, 555, 561, 568, 782; mani: (7) 95, 444, 444, 445, 783, 805, 805.

mangiare: *Ind. Imperf.* 3 mangiava: 364; *Perf.* 3 mangiò: 605; *Part. Perf.* mangiato: 315, 749; *Inf.* mangiare: 319, 340, 748.

maniche: 480.

manifesto: *agg.*: 633; manifesta: (2) 451, 621; manifesti: 583; manifeste: (2) 6, 485.

manifestare: *Ger.* manifestando: 658; *Inf.* manifestare: 207; manifestari: 644.

manna: (9) 270, 622, 637, 639, 640, 651, 663, 665, 666.

mansueto: *agg.*: 194; mansueta: (2) 261, 422, 706; mansuete: 516.

mantenere: *Ind. Imperf.* 6 mantenevano: 149; *Inf.* mantenere: 759, 759, 760; mantenersi: 315.

manto: (2) 29, 73.

manu: 566.

manuale: *agg.*: 40.

maravegliare: *Ind. Imperf.* 3 maravigliava: 559; *Ger.* maravigliandose: 341, 461, 603; *Part. Perf.* maravigliato: 204; maravigliata: 173, 206, 239, 437, 500, 500, 503, 509, 619; maravigliati: 557, 608, 655, 679; maravigliate: 518, 604; *Inf.* maravegliare: 381; maravigliare: 44, 142, 145, 464, 471, 505, 709.

maraviglioso: *agg.*: (5) 358, 465, 554, 564, 606, 668; maravegliaosa: 142; maravigliosa: (5) 22, 37, 502, 683, 683; maravigliose: (2) 507, 794.

maraviglia: (22) 28, 91, 130, 131, 170, 178, 340, 349, 462, 489, 594, 602, 604, 610, 610, 611, 612, 614, 669, 672, 709; maraviglie: (3) 341, 608, 656.

mare: (2) 684, 685.

margarita: 621.

maria: (30) 4, 7, 19, 74, 75, 90, 96, 101, 191, 243, 277, 381, 436, 436, 438, 480, 481, 482, 502, 502, 519, 520, 534, 613, 681, 696, 696, 698, 743; marie: 696.

maritare: 'sposare', *Ind. Imperf.* 6 maritavano: 28; *Inf.* maritare: 45, 66, 201, 638; maritarla: 30.

marito: (6) 16, 19, 273, 410, 659, 662; mariti: 656.

marmora: (3) 503, 504, 506.

marrama: 446.

martelli: 324.

martino: 12.

martira: 570; martiri: 4, 570.

martirio: (2) 571, 706.

[martirizzare]: *Part. Perf.* martirizzato: 718; martirizzata: 774.

masse: (2) 439, 439.

[masticare]: *Ger.* masticando: 8; *Part. Perf.* masticate: 391.

maternitate: (2) 800, 806.

matre: (187) 23, 26, 27, 29, 31, 35, 39, 45, 51, 66, 67, 68, 72, 73, 78, 79, 80, 85, 89, 90, 139, 142, 161, 162, 164, 185, 185, 185, 189, 190, 197, 201, 203, 213, 214, 249, 249, 287, 288, 292, 301, 302, 304, 306, 306, 308, 310, 313, 332, 332, 346, 364, 376, 401, 412, 413, 414, 415, 417, 417, 418, 419, 420, 421, 421, 428, 430, 431, 431, 434, 434, 439, 443, 443, 444, 445, 459, 462, 466, 473, 473, 474, 475, 478, 480, 481, 489, 494, 495, 509, 510, 512, 512, 513, 521, 527, 534, 544, 544, 545, 547, 547, 565, 575, 581, 584, 584, 599, 599, 604, 605, 619, 622, 626, 628, 631, 633, 638, 652, 655, 656, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 669, 670, 672, 674, 676, 677, 679, 681, 684, 685,

686, 687, 687, 696, 697, 715, 721, 727, 727, 728, 729, 736, 737, 738, 739, 744, 747, 759, 760, 761, 762, 762, 763, 763, 764, 766, 770, 772, 773, 773, 774, 776, 778, 779, 783, 789, 791, 794, 795, 796, 798, 800, 800, 801, 805, 806, 806.

matrimonio: (4) 15, 34, 52, 656.

mattarazo: (2) 134, 468.

materia: (2) 737, 784.

mattheo: 15.

mattina: (11) 72, 205, 273, 305, 395, 435, 453, 458, 462, 557, 609.

mattutino: (6) 347, 354, 399, 401, 484, 739;

matutino: (13) 244, 244, 597, 598, 603, 690, 695, 695, 722, 733, 733, 734, 735;

matuttino: (2) 601, 723; matutini: 99.

mature:agg.: 311.

maxelle: 643.

maximamente:avv.: (3) 106, 302, 516.

maximamenti:avv.: 689.

maxime:avv.: (33) 11, 30, 155, 158, 233, 250, 252, 308, 342, 343, 404, 470, 499, 518, 571, 576, 608, 683, 688, 694, 695, 696, 699, 706, 707, 711, 715, 726, 758, 761, 801, 803, 806.

me: pron.: (63) 74, 103, 104, 107, 109, 118, 166, 168, 216, 236, 260, 261, 325, 325, 331, 375, 390, 390, 395, 405, 423, 482, 514, 514, 514, 514, 514, 514, 514, 514, 550, 550, 568, 568, 598, 598, 627, 701, 719, 719, 719, 725, 727, 727, 729, 730, 730, 739, 742, 768, 768, 792, 794, 794, 794, 795, 795, 798, 805, 806.

medesimo:agg.: 531; medesima: (2) 719, 719.

medicare:Inf. 182.

medico: (10) 368, 368, 415, 422, 522, 642, 646, 649, 731, 731; medici: (24) 308, 311, 312, 318, 442, 521, 539, 540, 543, 543, 556, 621, 630, 634, 640, 648, 664, 677, 705, 730, 737, 777, 778, 779.

medicine (2) 648, 730.

meditare: Ind. Imperf. 3 meditava: 782; medittava: 714; Ger. meditando: 702; Inf. meditare: 393, 768.

meditazione: 360.

medolle: (2) 407, 731.

megio:agg.: (11) 7, 34, 246, 367, 412, 457, 520, 530, 583, 603, 617; meggio: 459;

megia: (4) 521, 532, 744, 748; megì: 480;

meggie: 484.

megianocte: (5) 354, 391, 500, 722, 733;

megianotte: 36.

megiogiorno: (2) 21, 551.

meglio: 'migliore' agg.: (2) 150, 213.

meglio: avv.: (15) 18, 70, 214, 296, 302, 315, 333, 340, 347, 353, 403, 534, 540, 586, 806.

meglior:agg.: 806.

meglioramento: 423.

megliorare: Ind. Imperf. 6 miglioravano: 596; Ger. migliorando: 540; Part. Perf. migliorata: 313; migliorare: 443.

migliore: agg.:329; migliori: 36.

mei:agg.: (8) 1, 105, 482, 517, 547, 567, 763, 800.

melate:agg.: 391.

mele: 21.

meliflui:agg.: 389.

melodia: (2) 490, 578.

memoria: (17) 1, 19, 331, 354, 360, 398, 399, 399, 403, 421, 464, 491, 531, 571, 575, 650.

menacci: 57.

[menare]: Ind. Imperf. 6 menavano: 360;

menavanola: 494; Perf. 3 menò: 238;

menola: 88; 6 menarono: 248, 368;

menorno: 253; Ger. menandola: 660; Part. Perf. menata: 85, 137; Inf. menarla: 78, 79, 80, 87, 253; menarola: 304.

meno:avv.: (19) 1, 6, 7, 48, 100, 154, 159, 220, 308, 355, 379, 392, 405, 493, 534, 548, 727, 732, 781.

mensa: (21) 196, 340, 341, 341, 342, 343, 363, 365, 372, 372, 373, 375, 387, 390, 396, 476, 514, 515, 605, 704, 748.

mentalmente:avv.: (2) 348, 530.

mente: (35) 8, 28, 37, 56, 81, 97,98, 184, 263, 328, 334, 336, 341, 346, 347, 350, 360, 383, 389, 392, 394, 395, 399, 405, 426, 685, 743, 763, 786, 787, 794, 805, 806.

mentione: 485.

[mentovare]: Ind. Imperf. 3 mentovava: 534.

mentre:cong.: (10) 260, 394, 402, 478, 528, 605, 607, 690, 694, 695

meo:agg.: 514.

meraviglia: 490.

mercordi: (2) 400, 401.

meretrice: 765.

meritare: Ind. Pres. 1 merito: 105, 109, 119, 384, 547; 3 merita: 5, 122, 804; Imperf. 3 meritava: 107, 766; Condiz. 3 meritaria: 7; Inf. meritare: 106.

meritamente:avv.: 803.

merito: (3) 111, 121, 385; meriti: (14) 7, 318, 547, 572, 583, 631, 648, 656, 666, 681, 685, 686, 687, 763.

meschina: agg.:792.

[mescolare]: Part. Perf. mescolato: 279; mescolate: 465.

mese: (5) 319, 449, 542, 542, 614; mesi: (8) 88, 143, 271, 316, 472, 646, 664, 711.

meser: (2) 3, 581.

messa: (17) 72, 78, 88, 205, 269, 271, 277, 278, 356, 357, 520, 520, 586, 678, 723, 724, 725; messe: 85.

messina: (6) 14, 20, 190, 635, 654, 761.

mettere: Ind. Pres. 4 mettamo: 201; Imperf. 3 metevasi: 95, 341; mettea: 392, 740; metteva: 101, 130, 133, 327, 342, 404, 429,

448, 466, 489, 520, 708, 787; mettevasi , 51, 99, 101, 694; mettia: 724, 736, 751, 751; mettiva:91; mittea: 92; 6 mettevano: 222, 341; *Perf.* 2 mettesti: 536; 3 mesesi: 519; mise: 39, 43, 68, 74, 82, 84, 103, 134, 165, 188, 189, 201, 214, 263, 290, 339, 339, 360, 396, 405, 412, 478, 515, 526, 596, 608, 609, 654, 663, 681; misci: 663; misese: 304, 365, 367, 368, 601; misesi: 91, 97, 368; misi: 422, 614, 650, 655, 659; misisi: 91; misisse: 231; 6 miseno: 153; misenosi: 177; misero: 22, 79, 89, 221, 366, 488, ;, 627; miseroli: 538; miserolo: 631; miseronci: 633; miseroncila: 630; *Imperr.* 2 mettel: 630; metti: 223, 679; mettet: 511; 5 mitteti: 780; mittiti: 405; *Congiunt. Imperf.* 3 mettesti: 677; 4 mettestimo: 779; *Ger.* mettendo: 90, 365, 560, 619; mettendoci: 591; mettendola: 593; mettendoli: 77; mettendose: 222; mettendosi: 73, 162, 419, 443, 620, 621, 623, 624, 628, 629, 634, 640, 641, 646, 653, 665, 670, 673, 674; *Part. Perf.* meso: 24; messo: 70, 148, 223, 275, 302, 454, 566, 706, 706, 805; messa: 436; messe: 389; *Inf.* meterla: 43 725; metterci: 776; mettere: 7, 172, 283, 312, 326, 454, 561, 678, 690; metterella: 592; metterla: 23, 30; metterli: 493.

mezo:agg.: (7) 10, 74, 137, 244, 296, 299, 792; meza: 745.

mezanocte: 83) 73, 352, 695; mezanotte: 49.

mi:pron.: (100) 74, 105, 105, 106, 107, 109, 119, 122, 123, 123, 123, 127, 167, 168, 169, 207, 208, 209, 216, 259, 260, 260, 325, 326, 326, 326, 326, 331, 346, 358, 393, 395, 395, 395, 398, 409, 418, 418, 423, 426, 437, 458, 460, 477, 477, 478, 479, 482, 509, 517, 524, 531, 532, 536, 537, 537, 537, 540, 541, 542, 644, 661, 661, 687, 699, 727, 727, 729, 751, 763, 763, 764, 764, 773, 773, 780, 780, 780, 780, 781, 781, 781, 783, 790, 790, 790, 791, 794, 795, 797, 799, 800, 802, 803, 803, 805, 806.

mia:agg.: (26) 7, 104, 105, 108, 109, 111, 116, 122, 124, 124, 208, 263, 423, 719, 721, 727, 762, 764, 780, 794, 800, 801, 802, 804, 804.

mie: agg.: (3) 387, 388, 700.

miei: agg.: (4) 200, 509, 761, 773.

miglia: 74.

migliorare: *Ind. Perf.* 3 migliorò: 537, 540; *Inf.* migliorare: 526.

milasi: 655.

mili: 633.

mille: (5) 520, 520, 534, 688, 714.

mina: 'seno' 784.

minacci: 64; minaccie: 302.

[minacciare]: *Ind. Perf.* 3 minacciò: 193.

minestra: 133.

minima:agg.: (3) 188, 789, 789; minime: 375; minimi: (3) 39, 48, 444.

minore:agg.: (2) 198, 264; minori: (2) 297, 512.

mintuta: 569.

minuto:agg.: 783; minuta: 190.

mio:agg.: (56) 104, 104, 105, 107, 108, 110, 111, 111, 112, 112, 113, 114, 114, 116, 119, 122, 123, 124, 124, 124, 124, 124, 125, 127, 166, 188, 324, 387, 391, 394, 395, 403, 477, 527, 532, 534, 541, 542, 699, 699, 719, 728, 730, 730, 761, 774, 783, 791, 806.

mirabile:agg.: (10) 170, 177, 247, 279, 407, 411, 483, 510, 616, 616; mirabili: 507.

mirabilmente:avv.: 421.

miracolo: (17) 171, 175, 177, 447, 476, 503, 504, 557, 590, 633, 658, 658, 669, 672, 679, 686, 778; miraculo: (8) 69, 247, 290, 339, 639, 645, 645, 658; miracoli: (4) 408, 635, 687, 687; miraculi: (4) 3, 338, 409, 627.

miraculoso:agg.: 234; miraculosa: 233.

miracolosamente: avv.: (6) 17, 231, 243, 244, 244, 245.

miranda: (2) 513, 650.

mirare: *Ind. Imperf.* 3 mirava: 451; *Inf.* mirare: 451.

miser: (3) 620, 621, 654.

misera:agg.: 117.

misericordia: (3) 310, 532, 763.

misterio: (2) 239, 508; misteri: 531; misterii: (5) 354, 382, 400, 408, 617.

misura: 726.

mitate: 453.

[mitigare]: *Ind. Perf.* 6 mittigarono: 558.

mo: 'adesso', avv.: (3) 517, 527, 670.

modo:cong.: (66) 16, 29, 32, 45, 56, 65, 69, 84, 85, 91, 123, 128, 151, 152, 152, 154, 160, 172, 184, 196, 234, 238, 244, 254, 266, 283, 292, 293, 311, 330, 333, 335, 352, 354, 358, 361, 361, 365, 366, 397, 400, 408, 421, 423, 427, 445, 464, 465, 511, 534, 539, 596, 597, 599, 600, 609, 627, 631, 635, 638, 640, 671, 672, 739, 780; modi: 93, 287, 379, 392, 602, 697, 744, 746, 751, 765, 800.

moglie: (3) 14, 622, 642.

molesta:agg.: 323.

[molestare]: *Ind. Imperf.* 3 molestava: 17, 50; 6 molestavano: 70; *Part. Perf.* molestato: 30; molestata: 52; molestati: 33; *Inf.* molestarla: 44.

molestia: (4) 44, 258, 287, 397; molestie: 18.

molla:agg.: 588; molle: (2) 555, 561.

mollificato:agg.: 402.

molto:agg.: (45) 12, 13, 19, 23, 30, 42, 70, 83, 146, 148, 161, 173, 176, 193, 210, 232, 232, 235, 272, 276, 302, 320, 323, 327, 329, 402, 412, 422, 428, 432, 461, 461, 470, 510, 622, 675, 677, 679, 684, 707, 709, 711, 771, 792, 804; molta: (9) 52, 89, 257, 258, 301, 326, 397, 419, 804; molti: (15) 42, 44, 139, 148, 191, 287, 338, 379, 627, 628, 711, 769,

784, 802, 805; molte: (27) 15, 16, 19, 50, 52, 59, 85, 260, 310, 339, 358, 401, 498, 498, 548, 602, 618, 658, 670, 726, 736, 761, 762, 776, 781, 784, 800.

momento: (5) 237, 602, 690, 698, 725.

monaca: 432; monacca: 434; monacha: (19) 88, 164, 164, 190, 248, 272, 275, 286, 375, 409, 412, 413, 511, 544, 564, 588, 668, 669, 770; monacche: 216; monache: (29) 88, 134, 143, 156, 194, 196, 215, 216, 218, 231, 244, 252, 259, 285, 290, 291, 302, 315, 412, 452, 482, 488, 492, 495, 548, 587, 593, 635, 761; monachi: (2) 147, 149.

monasterio: (89) 47, 50, 53, 54, 55, 58, 63, 66, 81, 86, 87, 88, 89, 90, 92, 96, 146, 150, 150, 150, 153, 155, 156, 156, 160, 173, 190, 190, 196, 199, 200, 204, 206, 215, 216, 216, 221, 221, 221, 227, 228, 247, 248, 250, 255, 258, 266, 274, 275, 277, 278, 280, 283, 285, 290, 296, 296, 300, 301, 314, 342, 344, 345, 371, 374, 401, 412, 433, 437, 446, 450, 460, 494, 523, 564, 604, 635, 664, 692, 692, 760, 760, 772, 790, 795; monaterio: 491; monasteri: (2) 79, 335; monasterii: (2) 198, 450.

mondana:agg.: 30; mondane: (2) 6, 37; mondani: 34.

mondo: (22) 2, 3, 40, 46, 70, 98, 103, 132, 159, 394, 406, 419, 468, 578, 719, 728, 728, 729, 756, 765, 775, 798.

[monstrare]: *Ind. Imperf.* 3 monstrava: 434. monstro: 631.

montagna: (3) 92, 661, 662.

montare: *Ind. Perf.* 3 montò: 246, 661; *Congiunt. Imperf.* 3 montasse: 638; *Inf.* montare: 429.

monte: (2) 96, 516.

montevergine: (2) 660, 670.

monumento: (13) 96, 461, 544, 591, 592, 592, 593, 593, 593, 594, 594, 594, 617.

morire: *Ind. Pres.* 1 moro: 551; *Imperf.* 3 moriva: 422, 540, 646; 6 morivano: 154, 501; *Perf.* 2 moristi: 109; 3 morite: 537; morì: 558, 597; *Fut.* 1 morirò: 541, 542; 2 morirai: 537; 5 morereti: 537, 598; *Congiunt. Pres.* 1 mora: 118; *Imperf.* 3 morisse: 366, 481, 546, 548, 649; 6 morissero: 154; *Part. Perf.* morto: 43, 52, 59, 123, 357, 506, 698, 719, 780; morta: 77, 310, 322, 364, 365, 505, 517, 521, 561, 561, 586, 598, 633, 720, 733, 745, 778; *Inf.* morire: 62, 87, 129, 155, 167, 227, 267, 363, 530, 533, 684, 703, 714, 730, 759, 768, 781.

[mormorare]: *Ind. Imperf.* 3 mormorava: 635; 6 mormoravano: 196; *Part. Perf.* mormorato: 758.

[morsicare]: *Ind. Perf.* 3 morsicò: 397.

mortal:agg.: 718.

mortale:agg.: (5) 622, 713, 754, 754, 765; mortali: 649.

morte: (66) 3, 59, 118, 140, 155, 235, 261, 268, 287, 289, 295, 310, 319, 351, 389, 417, 422, 438, 442, 446, 447, 448, 451, 451, 452, 456, 457, 460, 461, 471, 482, 489, 492, 494, 494, 505, 512, 522, 524, 524, 526, 530, 537, 542, 543, 544, 553, 558, 583, 586, 599, 610, 621, 628, 630, 663, 688, 697, 704, 706, 714, 728, 756, 759, 759, 795; morti: (9) 12, 148, 482, 482, 487, 559, 746, 770, 772.

muovere: *Ind. Imperf.* 3 moveva: 539; movia: 723; *Perf.* 3 mosse: 251, 285, 767; 6 mossero: 554; *Congiunt. Imperf.* 3 movesse: 709; *Ger. movendoci:* 608; *Part. Perf.* mossa: 594; *Inf.* muovere: 45, 57, 101, 413, 651, 664, 664, 690; muoversi: 322.

mostrare: *Ind. Imperf.* 3 mostrava: 287, 425, 425, 435, 466, 526; mostrasti: *Perf.* 2 532; 3 mostrò: 231, 246, 792; *Congiunt. Imperf.* 3 mostrasse: 606; *Part. Perf.* mostrato: 211, 487; mostrata: 318, 512; *Inf.* mostrare: 186.

moto: (3) 368, 373, 691.

motto: (3) 422, 553, 553.

moyses: (2) 2, 757.

muliebre:agg.: 6.

multo: agg.: 261; multa: 25; multi: (7) 405, 550, 687, 710, 773, 787, 791.

moltiplicare: *Ind. Imperf.* 3 moltiplicava: 341; *Part. Perf.* moltiplicate: 291; *Inf.* moltiplicare: 302.

multitudine: (5) 237, 475, 483, 563, 563.

munda:agg.: 648.

mundana:agg.: 334.

muro: (5) 37, 304, 414, 503, 649; mura: (2) 290, 290.

murare: *Inf.* 301.

murilla: 500.

musco: 602.

muso: 74; musì: 76.

musicchi: 576.

mutare: *Ind. Pres.* 4 mutamo: 388; *Perf.* 3 mutò: 251; 6 mutarono: 413; *Congiunt. Imperf.* 3 mutasse: 293; *Ger.* mutando: 389; *Part. Perf.* mutata: 321; *Inf.* mutare: 221.

mute:agg.: 352.

Nacca: 'culla' 25.

[nascere]: *Ind. Perf.* 3 nacque: 558; nascete: 646; nascette: 57, 446; nascio: 21, 36; nasciu: 422; *Part. Perf.* nata: 22.

nanti:cong.: (3) 1, 352, 572.

nardo: 568.

narrare: *Ind. Perf.* 3 narrò: 313, 447, 493, 496; *Ger.* narrando: 591, 606; narrandola: 437, 487; narrandoli: 321, 635; narrandolo: 239; *Inf.* narare: 260; narrare: 10, 194, 331, 346, 370, 424, 617.

[nascondere]: *Ind. Imperf.* 3 nascondia: 791; *Part. Perf.* nascosi: 490.

naso: (11) 94, 183, 408, 419, 468, 506, 587, 589, 590, 652, 726.

nativitate: 3.
 nativitate: (2) 388, 529.
 natura: (5) 47, 220, 433, 584, 778.
 nave: (8) 13, 14, 684, 684, 684, 685, 685, 686.
 nci:*pron.*: (2) 703, 712, 784; *Partit.* : 716.
 ne:*prep.*: (14) 7, 11, 28, 36, 58, 77, 333, 336, 340, 388, 610, 638, 668, 805; *pron.*: (13) 2, 7, 201, 211, 460, 499, 518, 527, 530, 531, 542, 585, 598; *Partit.*: (30) 12, 23, 79, 101, 139, 320, 329, 333, 338, 341, 358, 389, 439, 440, 451, 466, 627, 710, 713, 720, 724, 737, 744, 761, 769, 771, 783, 787, 794, 806; *avv.*: (5) 168, 216, 303, 732, 802.
 né:*cong.*: (89) 57, 63, 106, 122, 122, 122, 134, 144, 144, 187, 187, 201, 201, 269, 294, 294, 299, 302, 302, 318, 319, 319, 322, 322, 327, 327, 327, 334, 334, 339, 343, 357, 357, 357, 424, 449, 449, 459, 468, 483, 553, 563, 563, 617, 646, 648, 668, 688, 697, 697, 697, 698, 698, 699, 701, 705, 707, 709, 709, 712, 712, 712, 721, 726, 726, 728, 728, 730, 742, 742, 750, 751, 754, 761, 764, 766, 771, 773, 775, 775, 777, 778, 781, 784, 791, 791, 805
 neanche:*avv.*: 228.
 nebula: 246.
 necessario:*agg.*: (6) 35, 137, 191, 490, 689, 790; *necessarie*: (5) 67, 89, 301, 392, 735.
 necessità: 713.
 necessitate: (10) 48, 64, 138, 138, 309, 333, 333, 707, 717, 745, 784.
 nectare: 182.
 negligentia: (3) 800, 802, 804.
 negri: 746.
 nel:*prep.*: (2) 146, 202; *nella*: (3) 14, 276, 670.
 nepote: (3) 265, 282, 409.
 nerbo: 422; *nervi*: 651.
 nescere: *Ger.* nescendola: 595.
 nesciuna:*agg.*: 132.
 netta:*agg.*: 135; *netti*: 337.
 [nettare]: *Ind. Imperf.* 3 nettava: 737.
 ni:*Partit.* : (4) 483, 529, 753, 777.
 nichola: 36; *nicola*: (2) 197, 520.
 niente:*pron.*: (32) 1, 6, 7, 32, 108, 137, 149, 163, 209, 241, 307, 308, 364, 364, 392, 483, 497, 586, 610, 612, 668, 687, 723, 748, 748, 750, 775, 787, 787, 794, 795, 804; *nienti*: 527 .
 nisuna: *agg.*: (2) 319, 334.
 [nitrire]: *Ind. Imperf.* 3 nitria: 287.
 niuno:*agg.*: (4) 152, 283, 400, 400.
 niviare:*Inf.* 399.
 [nixiri]: 'uscire' *Ind. Fut.* 6 nixiranno: 454
 no: (3) 8, 460, 552.
 nobile:*agg.*: (6) 11, 14, 163, 264, 264, 432;
 nobili: 30.
 nocimento: 263.
 nocte: (63) 18, 40, 49, 51, 83, 93, 94, 102, 158, 220, 232, 236, 240, 242, 246, 258, 284, 303, 305, 314, 314, 350, 397, 397, 401, 417, 422, 435, 449, 474, 497, 498, 500, 500, 546, 548, 549, 549, 550, 550, 574, 600, 603, 616, 646, 682, 683, 692, 693, 697, 698, 701, 704, 722, 723, 726, 733, 738, 738, 739, 745, 755, 755.
 noi:*pron.*: (32) 3, 4, 5, 6, 7, 201, 225, 225, 225, 225, 294, 375, 380, 406, 417, 506, 507, 516, 518, 527, 530, 530, 530, 542, 581, 581, 581, 585, 669, 711, 714, 767.
 noia: 352.
 nome: (8) 9, 10, 24, 89, 109, 127, 663, 796.
 [nomimare]: *Part. Perf.* nominato: 664;
 nominata: 187, 187, 655.
 non: (683) 1, 2, 4, 7, 8, 12, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 25, 27, 28, 29, 31, 34, 38, 39, 40, 41, 41, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 52, 53, 54, 54, 56, 57, 58, 61, 63, 66, 68, 70, 73, 74, 75, 78, 79, 79, 81, 82, 86, 89, 92, 95, 97, 100, 106, 108, 109, 111, 111, 116, 118, 118, 119, 119, 122, 123, 127, 130, 130, 130, 130, 131, 133, 133, 133, 134, 134, 135, 136, 137, 137, 140, 140, 140, 140, 141, 142, 144, 144, 145, 145, 145, 146, 147, 149, 150, 150, 151, 152, 153, 153, 154, 155, 157, 157, 158, 163, 163, 165, 166, 167, 167, 168, 168, 170, 173, 174, 176, 181, 182, 182, 182, 184, 184, 184, 187, 188, 191, 192, 192, 192, 192, 194, 195, 196, 198, 198, 200, 201, 201, 203, 203, 207, 207, 207, 209, 211, 211, 211, 212, 213, 214, 214, 215, 217, 218, 220, 220, 222, 225, 227, 228, 229, 229, 231, 231, 241, 241, 243, 244, 244, 245, 246, 246, 248, 249, 251, 251, 252, 256, 257, 258, 258, 259, 259, 262, 263, 266, 268, 268, 268, 269, 270, 271, 272, 278, 279, 280, 281, 283, 283, 283, 285, 288, 288, 288, 289, 290, 291, 291, 291, 291, 292, 292, 293, 294, 294, 294, 294, 294, 295, 295, 297, 299, 299, 300, 300, 302, 304, 304, 305, 307, 307, 308, 308, 310, 316, 316, 317, 317, 318, 319, 319, 319, 320, 320, 320, 322, 322, 323, 323, 327, 327, 329, 331, 331, 331, 331, 331, 333, 333, 334, 336, 337, 337, 339, 339, 340, 342, 343, 343, 345, 345, 348, 348, 350, 352, 352, 354, 357, 358, 359, 359, 361, 361, 361, 363, 363, 364, 364, 364, 364, 366, 368, 368, 369, 369, 369, 371, 372, 372, 373, 373, 374, 380, 380, 383, 383, 383, 383, 384, 384, 385, 385, 385, 385, 386, 386, 389, 390, 393, 395, 396, 396, 398, 401, 401, 402, 403, 403, 405, 406, 411, 412, 412, 413, 418, 422, 422, 424, 425, 425, 428, 428, 430, 431, 432, 435, 436, 437, 442, 446, 447, 450, 451, 451, 455, 458, 458, 459, 461, 465, 466, 468, 468, 469, 469, 469, 469, 471, 473, 473, 476, 477, 477, 479, 480, 481, 482, 482, 482, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 489, 489, 489, 493, 497, 497, 500, 500, 503, 504, 508, 508, 508, 508, 509, 509, 509, 513, 514, 514, 516, 516, 517, 518, 520, 520, 522, 522, 524, 525, 527, 528, 529, 530, 532, 534,

535, 535, 536, 537, 537, 537, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 546, 546, 547, 547, 548, 548, 549, 551, 551, 552, 553, 553, 554, 554, 556, 556, 559, 560, 561, 562, 563, 567, 567, 567, 567, 568, 577, 578, 581, 581, 585, 586, 586, 589, 589, 592, 600, 600, 603, 604, 606, 609, 610, 610, 610, 611, 612, 612, 613, 613, 617, 619, 630, 631, 632, 635, 638, 638, 643, 646, 648, 650, 655, 655, 661, 664, 664, 665, 668, 668, 668, 669, 671, 672, 679, 679, 680, 684, 684, 685, 685, 687, 688, 688, 690, 690, 690, 691, 696, 697, 698, 698, 698, 699, 700, 700, 700, 700, 701, 701, 703, 703, 706, 707, 708, 708, 709, 711, 711, 711, 712, 714, 715, 715, 716, 716, 717, 718, 721, 721, 721, 723, 724, 725, 726, 726, 727, 727, 728, 728, 729, 730, 732, 732, 733, 736, 737, 737, 738, 738, 738, 740, 740, 742, 744, 744, 744, 746, 748, 748, 748, 749, 750, 750, 751, 752, 752, 754, 754, 755, 755, 755, 756, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 763, 764, 765, 765, 766, 766, 771, 771, 771, 772, 772, 772, 773, 775, 775, 775, 777, 777, 778, 778, 779, 779, 780, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 785, 786, 787, 787, 788, 788, 789, 790, 791, 791, 791, 791, 792, 794, 794, 795, 797, 797, 799, 799, 800, 802, 802, 803, 804, 805, 805, 806, 806.

nona: *agg.*: (2) 360, 401

nostro: *pron.*: (30) 3, 6, 6, 179, 202, 202, 401, 405, 541, 668, 670, 696, 698, 702, 702, 703, 714, 719, 725, 728, 742, 743, 755, 764, 768, 769, 780, 782, 806; nostra: (31) 5, 6, 7, 63, 82, 382, 383, 417, 429, 480, 520, 521, 521, 527, 546, 547, 565, 672, 686, 687, 742, 742, 759, 760, 760, 761, 763, 774, 796, 800, 805; nostri: (6) 2, 70, 229, 482, 585, 742; nostre: 516.

notabile: *agg.*: 436.

notitia: 2.

noto: *agg.*: 797.

novo: *agg.*: (12) 29, 198, 221, 247, 248, 255, 274, 285, 301, 594, 692, 692; nova: (6) 10, 47, 79, 204, 218; nove: 627, 711, 757; novi: 93.

novamente: *avv.*: (2) 432, 432.

novella: (2) 42, 650; novelle: (2) 302, 315.

novitate: (5) 279, 453, 454, 518, 603.

novitia: 750; novitie: 751.

noviza: (2) 604, 604.

noze: (2) 42, 459.

nudo: *agg.*: 336; nuda: (2) 93, 436; nude: 304.

nui: *pron.*: 482.

nullo: *agg.*: (43) 29, 40, 63, 123, 131, 144, 154, 172, 254, 266, 293, 308, 318, 319, 327, 335, 337, 343, 343, 384, 465, 535, 547, 553, 556, 600, 600, 643, 664, 669, 678, 691, 697, 723, 728, 749, 766, 773, 773, 774, 776, 778, 797; nulla: (35) 37, 40, 115, 134, 140, 187, 241, 248, 294, 308, 332, 334, 384, 393, 466, 502, 531, 547, 553, 655, 693, 705, 712, 717, 718, 719, 738, 751, 775, 782, 783, 784, 785, 791, 794.

numerare: *Inf.* 106, 616.

numero: (4) 5, 181, 291, 459.

nuovi: *agg.*: 697.

[nutrire]: *Part. Perf.* nutrita: 25.

Obbrobrio: 529; obbrobrii: 380; obprobrii: (3) 774, 774, 774.

obedentia: 294.

obedientia: (4) 259, 528, 562, 711.

[obedire]: *Ind. Imperf.* 3 obediva: 31, 91; *Part. Pres.* obediente: 250.

[obligare]: *Part. Perf.* obligata: 111.

obligatione: 804.

oblivione: 1.

obprobriose: *agg.*: 765.

obscura: *agg.*: 36.

obscuritate: (3) 37, 82, 419.

[obscurare]: *Ind. Perf.* obscurò: 498.

observanti: *agg.*: 54.

observantia: (13) 63, 149, 150, 150, 151, 156, 157, 164, 200, 218, 692, 760, 760.

observare: *Ind. Perf.* 3 observò: 805; *Inf.* observare: 333.

obtenere: *Inf.* 258.

occidere: *Inf.* 25; occiderla: 70.

occisione: 13.

[occorrere]: *Ind. Perf.* 3 occorre: 474; *Ger.* occorrendo: 374.

[occultare]: *Part. Perf.* occultata: 6.

occupata: *agg.*: (2) 346, 354.

occupatione: 800.

ocello: 564.

occhio: (3) 560, 607, 723; ochi: (32) 237, 238, 353, 382, 402, 404, 407, 461, 462, 499, 538, 539, 545, 549, 551, 555, 585, 600, 603, 612, 623, 652, 652, 677, 677, 678, 690, 694, 723, 726, 732, 740; ochii: (6) 1, 29, 46, 74, 94, 101.

octava: *agg.*: 613.

octo: *agg.*: (3) 271, 316, 537.

odire: *Ind. Perf.* 3 odive: 733; *Ger.* odendo: 23, 81, 161, 216, 252, 278, 332, 445, 473, 518, 619, 768; odendola: 655; *Inf.* odirlo: 98; odirla: 489; odire: 400, 617.

[odiare]: *Ind. Imperf.* 3 odiava: 466, 688, 719.

odio: (10) 16, 29, 112, 112, 134, 186, 251, 292, 298, 756.

odor: 567.

odore: (34) 320, 449, 449, 554, 554, 595, 595, 597, 599, 600, 601, 601, 601, 602, 602, 604, 604, 604, 605, 605, 605, 606, 606, 606, 610, 615, 651, 668, 668, 668, 669, 669, 669, 683; odori: 431, 578, 578, 582, 597, 602.

odorifera: *agg.*: (3) 6, 472, 604.

offensa: (2) 688, 714.

[offrire]: *Ind. Perf.* 3 offerse: 300; 6

offerbero: 89.
 offerta: 210.
 offesa: (2) 718, 756.
 [offendere]: *Part. Perf.* offeso: 120, 666, 755, 755.
 ufficiale: *agg.*: (2) 13, 465; ufficiali: 371.
 ufficio: (27) 88, 94, 100, 164, 292, 315, 328, 330, 330, 355, 359, 378, 387, 387, 388, 389, 389, 391, 465, 511, 511, 577, 597, 602, 603, 695, 734; officii: 100.
 offitio: (4) 12, 318, 327, 355.
 oglio: (3) 67, 94, 635.
 ogne: *agg.*: 346.
 ogni: *agg.*: (65) 8, 10, 18, 67, 69, 98, 99, 100, 111, 117, 128, 134, 135, 138, 184, 188, 208, 211, 224, 261, 267, 271, 285, 293, 298, 310, 319, 319, 325, 333, 333, 334, 345, 358, 370, 387, 388, 392, 395, 395, 402, 515, 527, 527, 531, 531, 532, 533, 534, 579, 579, 579, 579, 599, 666, 683, 700, 706, 706, 714, 721, 752, 772, 773, 777.
 ogniuno: *pron.*: (2) 213, 471; ogniuna: (2) 467, 511.
 [oliare]: *Part. Perf.* oliata: 418.
 olio: (4) 133, 339, 497, 636; olii: 556.
 oliveto: 96.
 omelie: 378.
 omne: *agg.*: (4) 7, 96, 756, 780.
 omni: *agg.*: (13) 18, 25, 30, 67, 151, 175, 210, 264, 292, 718, 747, 753, 794.
 omnii: *agg.*: 789.
 onnipotente: *agg.*: 104.
 onchie: 'unghie' 618.
 [onciare]: *Ind. Perf.* 6 onciaroli: 652.
 [onctare]: *Ind. Perf.* 6 onctarono: 651; *Part. Perf.* onctata: 556.
 onctione: 556.
 onde: *cong.*: (5) 107, 347, 505, 723, 780.
 homo: (8) 20, 41, 211, 641, 657, 673, 680, 805; homeni: 1; homini: (9) 24, 29, 44, 180, 181, 227, 247, 252, 529.
 honestate: 301; honestitate: 48.
 honesto: *agg.*: 29
 [honore]: *Part. Perf.* honorato: 22; honorata: 467, 579; honorati: 770.
 honore: (11) 200, 294, 383, 392, 573, 580, 757, 757, 760, 769, 796; honori: 466.
 opera: (9) 17, 69, 137, 211, 214, 335, 430, 440, 491; opere: (6) 5, 125, 392, 569, 750, 800.
 operare: *Ind. Imperf.* 3 operava: 234, 264, 439, 508; *Perf.* 3 operò: 507; *Fut.* 3 operarà: 617; *Congiunt. Pres.* 3 operi: 219; *Imper.* 3 operasse: 184; *Ger.* operando: 193; *Part. Perf.* operato: 750; operati: 754; *Inf.* operare: 189, 556, 708, 806.
 operatione: 763; operazione: 6.
 oppinione: 751.
 optimo: *agg.*: 5; optimi: 572.
 hora: (67) 20, 21, 22, 73, 79, 99, 100, 105, 109, 166, 168, 187, 244, 258, 259, 260, 269, 342, 343, 346, 354, 356, 356, 360, 363, 364, 366, 388, 395, 400, 401, 401, 418, 441, 448, 454, 476, 480, 493, 496, 514, 517, 520, 532, 537, 541, 542, 542, 581, 582, 599, 600, 683, 692, 698, 706, 708, 708, 708, 726, 739, 748, 748, 782; hore: 92, 101, 328, 347, 377, 401, 401, 418, 458, 519, 533, 535, 537, 546, 554, 557, 560, 597, 649, 683, 693, 700, 703, 709, 722, 723, 732, 732, 739, 749.
 ora: (2) 10, 550.
 orare: *Ind. Imperf.* 3 orava: 93, 99, 102, 184, 348, 689, 690; *Inf.* orare: 101, 184, 352, 356, 516, 522, 615, 716, 758.
 oratio: 514.
 oratione: (83) 15, 26, 36, 40, 51, 56, 68, 73, 74, 82, 84, 85, 99, 134, 153, 158, 162, 162, 171, 177, 180, 181, 181, 185, 188, 220, 227, 236, 240, 242, 271, 284, 286, 314, 327, 339, 342, 346, 347, 355, 355, 363, 364, 395, 406, 421, 431, 436, 439, 449, 450, 451, 451, 457, 458, 462, 474, 475, 492, 493, 496, 512, 515, 516, 518, 526, 570, 601, 651, 689, 690, 690, 691, 694, 705, 722, 732, 747, 763, 769, 789, 789; orationi: 705.
 ordinare: *Ind. Pres.* 4 ordinamo: 682; *Perf.* 3 ordinò: 96, 97, 400; 6 ordinarono: 198; *Ger.* ordinando: 491; *Part. Perf.* ordinato: 204, 451, 556; *Inf.* ordinare: 692; ordinarsi: 301.
 ordinatione: (4) 54, 157, 200, 397.
 ordine: (18) 18, 99, 198, 199, 208, 210, 211, 268, 283, 302, 350, 401, 401, 447, 490, 806, 806, 806; ordini: 482.
 orecchia: 331; orecchie: (4) 42, 262, 310, 368.
 orfani: 310; orfane: 310.
 organizzare: *Inf.* 489, 576.
 origine: 10.
 ornamento: (2) 547, 583; ornamenti: (4) 31, 42, 454, 454.
 [hornare]: *Part. Perf.* hornata: 30, 579, 579.
 ornare: *Ind. Perf.* 3 ornao: 36; *Ger.* ornando: 34, 39; ornandosi: 35; *Part. Perf.* ornata: 264, 462, 547, 579; ornat: 29; ornate: 453.
 ornatamente: *avv.*: 31.
 oro: (4) 122, 439, 439, 453.
 orphana: 581; orphane: (4) 45, 66, 499, 561.
 orto: (2) 96, 99.
 [oscurare]: *Ind. Perf.* 3 oscurao: 38.
 hospitale: (2) 214, 221; hospitali: (3) 15, 17, 45.
 ossa: (8) 357, 361, 368, 448, 699, 700, 725, 731.
 hostia: 539; hostie: 469.
 ostia: 530.
 overo: *cong.*: (2) 246, 293.
Pacci: 'pazze' 222.
 pace: (3) 263, 290, 516.
 padre: (4) 275, 292, 310, 742.
 paesi: (4) 16, 33, 35, 230.

palio: 582.
 palmo: (2) 74, 792; palma: (2) 438, 566;
 palmi: 557; palme: (3) 449, 782, 805.
 palomba: 612; palumbi: (3) 419, 419, 563.
 palpabile: *agg.*: 608.
 pane: (10) 18, 47, 133, 340, 341, 341, 476,
 476, 605.
 panno: (2) 337, 711; panni: (2) 61, 282.
 papa: (7) 150, 200, 214, 216, 230, 278, 482.
 paradiso: (4) 447, 567, 698, 707.
 paramenti: 337.
 parere: *Ind. Pres.* 1 parami: 509; parmi: 324;
 3 pare: 325, 326, 346, 358, 398, 409, 482,
 509, 724, 742, 802, 805; paremi: 326; 5
 parete: 246; 6 pareno: 687; *Imperf.* 3 para:
 34, 83, 149, 204, 269, 299, 327, 329, 351,
 354, 355, 357, 361, 469, 509, 515, 517, 521,
 535, 538, 553, 560, 599, 631, 658, 684, 707,
 709, 711, 730, 748, 779; pareali: 450;
 pareva: 46, 53, 60, 64, 69, 77, 95, 100, 128,
 128, 129, 130, 130, 136, 137, 137, 141, 181,
 269, 271, 299, 303, 307, 312, 327, 327, 327,
 349, 350, 355, 360, 361, 364, 365, 377, 377,
 378, 378, 378, 379, 382, 403, 404, 405, 411,
 424, 427, 428, 434, 442, 447, 449, 490, 524,
 525, 545, 548, 602, 631, 648, 683, 691, 696,
 696, 696, 697, 700, 703, 709, 775; parevali:
 37, 93, 98, 98, 99, 180, 270, 306, 376, 524;
 paria: 132, 494, 709, 715, 725, 768, 805;
 pariali: 740; parria: 766; 6 pareano: 255,
 373, 382, 551, 709; parevano: 545; *Perf.* 3
 parse: 83, 161, 235, 360, 425, 503, 521, 529,
 563, 592, 612; parseli: 233; parsi: 83; 6
 parsero: 73; *Fut.* 3 parrà: 806; *Congiunt.*
Imperf. 3 parrasse: 187, 425; *Inf.* parer: 530;
 parere: 710.
 parentato: 22.
 parente: (2) 13, 145; parenti: (40) 11, 30, 43,
 44, 52, 54, 55, 61, 64, 86, 88, 89, 90, 138,
 144, 145, 148, 150, 163, 194, 196, 252, 252,
 253, 255, 257, 260, 273, 274, 290, 290, 302,
 302, 305, 482, 627, 640, 680, 761, 773.
 parlamenti: (3) 196, 787, 788.
 parlare: *Ind. Imperf.* 3 parla[va]lla: 288;
 parlava: 97, 137, 150, 151, 152, 223, 528,
 536, 537, 669, 786; 4 parlavamo: 375; *Perf.*
 3 parlai: 203; *Fut.* 5 parlariti: 202; *Congiunt.*
Pres. 1 parli: 375; *Imperf.* 3 parlasse: 377,
 536; *Ger.* parlando: 66, 263, 321, 368, 369,
 382, 540, 598, 635, 636, 668, 727, 754;
 parlandoli: 73; *Inf.* parlare: 6, 44, 54, 151,
 189, 206, 281, 357, 528, 536, 541, 541, 707,
 733, 787.
 parola: (5) 415, 493, 528, 538, 703; parole:
 (38) 81, 97, 194, 260, 260, 262, 288, 302,
 317, 321, 367, 374, 374, 375, 379, 381, 391,
 392, 405, 478, 482, 489, 511, 514, 516, 517,
 529, 532, 535, 536, 542, 552, 716, 735, 781,
 781, 781, 799.
 parolo: 372.
 parte: (21) 42, 194, 255, 255, 284, 299, 314,
 323, 408, 423, 553, 564, 580, 608, 682, 691,
 710, 715, 761, 761, 780.
 [partire]: *Ind. Pres.* 1 parto: 20, 663; *Imperf.*
 3 partia: 722, 732, 786; partiva: 97, 340,
 722; 4 partiano: 732; 6 partivano: 302; *Perf.*
 2 partisti: 417; 3 partì: 58, 66, 81, 210, 256;
 partio: 5; 6 partirno: 280, 290; partiro: 590;
 partirono: 156, 262; partironsi: 20; *Imper.* 2
 partilo: 476; 5 partitivi: 527; *Congiunt.*
Imperf. 3 partisse: 258; *Ger.* partendosi: 84,
 191, 217, 369, 639, 684; *Part. Perf.* partito:
 708; partuto: 198, 476; partita: 301; partuta:
 82; partiti: 52, 443; partuti: 281; *Inf.* partire:
 58, 684, 769.
 [partecipare]: *Ind. Fut.* 4 parteciparemo: 225.
 partecipe: *agg.* (2) 113, 118.
 particolare: *agg.*: 337.
 partimento: (2) 417, 584.
 parù: 744.
 parvulo: 388.
 pasciuti: *agg.*: 270.
 passarelli: 612.
 passare: *Ind. Pres.* 3 passa: 325, 363, 364,
 375, 457; *Imperf.* 3 passava: 94, 132, 363,
 364, 460, 595, 782; *Perf.* 2 passasti: 573; 3
 passao: 20; passò: 49, 432, 438, 441, 441;
 passoci: 643; passoli: 330, 362; 6 passaro:
 35; passoro: 244; *Congiunt. Imperf.* 3
 passasse: 360, 376, 450, 488, 805; 6
 passassero: 221; passando: *Ger.* 246, 339,
 372, 435, 442, 462, 593, 617; *Part. Perf.*
 passato: 351, 456, 617, 682, 784; passata:
 79, 80, 266, 346, 565, 582, 600, 749; passati:
 88, 586, 590, 591, 591, 596, 659; passate: 1,
 519, 554, 560, 683; *Inf.* passare: 122, 180,
 180, 232, 244, 246, 319, 326, 354, 396, 461,
 495, 511, 544;
 [passeggiare]: *Ger.* passeggiando: 102.
 passio: 357.
 passione: (49) 18, 84, 93, 97, 98, 99, 112,
 121, 130, 132, 142, 162, 187, 188, 225, 350,
 372, 372, 378, 379, 392, 393, 393, 396, 399,
 400, 401, 560, 571, 696, 696, 696, 697, 698,
 698, 702, 702, 703, 725, 728, 743, 749, 755,
 763, 768, 769, 778, 782.
 pasto: 48.
 paterna: *agg.*: 10.
 paternostro: 73; paternostri: 35.
 patire: *Ind. Imperf.* 3 pateva: 334, 357;
 pativa: 18, 718; 6 pativano: 138; *Perf.* 2
 patisti: 118; 3 patite: 228; *Fut.* 2 patirai: 227;
Part. Perf. patuto: 103; *Inf.* patire: 688, 714,
 714, 717, 718, 757, 763, 796 .
 padre: (37) 9, 10, 11, 12, 23, 30, 31, 33, 52,
 56, 90, 94, 127, 185, 186, 215, 232, 257,
 259, 266, 277, 280, 280, 293, 310, 311, 531,
 581, 630, 630, 645, 677, 711, 742, 761, 771;
 patri: (2) 2, 3.
 paziente: *agg.*: (2) 261, 289.

patientia: (12) 52, 142, 142, 225, 225, 279, 306, 405, 459, 471, 517, 532.
 patimento: (2) 717, 718.
 patria: (9) 14, 334, 451, 495, 565, 581, 582, 658, 660.
 patriarcha: 571; patriarchi: 571.
 patrone: (5) 13, 14, 387, 391, 541; patrona: (2) 727, 780.
 padronissimo: (3) 719, 728, 730.
 paulo: (2) 91, 716.
 paura: (4) 49, 366, 385, 791.
 pazie: 465.
 pazo: 213.
 [peccare]: *Ind. Perf.* 1 peccai: 118, 126.
 peccato: (6) 112, 135, 754, 754, 765, 766;
 peccati: (10) 105, 393, 688, 752, 752, 754, 755, 763, 766, 798.
 peccatrice: (4) 117, 478, 547, 797; peccatori: (4) 122, 126, 525, 714.
 pecore: 389.
 pecto: (7) 77, 312, 470, 534, 590, 608, 622.
 pede: (4) 431, 432, 672, 672; pedi: (15) 77, 90, 165, 188, 269, 270, 405, 449, 509, 547, 635, 651, 657, 666, 749.
 pegio: *agg.*: (2) 631, 680.
 [pegiorare]: *Ind. Perf.* 3 pegiorò: 533.
 peio: *agg.*: (3) 719, 766, 773.
 pelarse: *Inf.* 256.
 pena: (88) 34, 39, 43, 58, 59, 62, 68, 87, 93, 95, 103, 110, 117, 118, 129, 137, 142, 143, 146, 153, 155, 184, 196, 201, 202, 213, 214, 216, 224, 225, 227, 251, 254, 267, 295, 297, 298, 299, 311, 316, 324, 324, 325, 326, 328, 329, 330, 357, 359, 359, 362, 369, 374, 380, 436, 444, 447, 455, 518, 528, 536, 537, 537, 541, 541, 544, 551, 558, 589, 599, 643, 701, 706, 707, 711, 729, 731, 737, 762, 768, 772, 774, 774, 780, 781, 783, 783; pene: (18) 103, 122, 123, 130, 132, 132, 224, 225, 228, 277, 376, 484, 536, 537, 537, 688, 757, 796.
 penare: *Part. Perf.* penato: 673; penata: 625, 664; *Inf.* penare: 366.
 penitentia: (14) 18, 19, 40, 48, 84, 93, 136, 149, 381, 389, 425, 473, 571, 706.
 penna: 319.
 penosa: *agg.*: (4) 103, 266, 284, 512; penose: 383.
 pensare: *Ind. Pres.* 1 penso: 701, 780; 3 pensa: 384; *Imperf.* 3 pensava: 23, 37, 100, 140, 148, 158, 275, 351, 417, 544, 649, 688, 702, 756, 782; 6 pensavano: 551, 554; *Perf.* 1 pensai: 792, 794; 6 pensarono: 78, 274; *Congiunt. Pres.* 3 pensi: 218; *Ger.* pensando: 99, 103, 103, 129, 132, 134, 137, 229, 541, 687, 755, 781; *Part. Perf.* pensato: 691, 793; pensati: 258, 267; pensate: 387, 387, 762; *Inf.* pensare: 8, 29, 60, 134, 331, 400, 401, 459, 491, 508, 578, 699, 710.
 pensamenti: 494.
 pensiero: 793.
 pensiero: (3) 35, 103, 734; pensieri: (4) 42, 97, 336, 754.
 pensosa: *agg.*: (2) 187, 437.
 [pentirsi]: *Ind. Perf.* 6 pentirono: 156.
 penuria: 333.
 per: *cong.*: (607) 1, 1, 3, 5, 6, 6, 9, 10, 11, 12, 12, 24, 25, 29, 31, 34, 35, 36, 38, 44, 45, 46, 48, 50, 51, 53, 57, 59, 64, 66, 67, 68, 69, 69, 70, 71, 72, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 86, 88, 89, 90, 90, 91, 92, 93, 95, 95, 99, 101, 102, 103, 105, 108, 109, 110, 111, 111, 115, 116, 116, 118, 120, 120, 120, 121, 123, 132, 133, 134, 137, 138, 138, 138, 140, 142, 142, 143, 144, 146, 148, 150, 151, 152, 152, 152, 155, 156, 156, 157, 158, 158, 158, 162, 164, 164, 170, 172, 172, 177, 178, 181, 183, 183, 185, 187, 187, 189, 190, 191, 192, 193, 196, 200, 200, 201, 204, 205, 206, 206, 208, 210, 212, 213, 214, 214, 219, 223, 225, 225, 227, 228, 228, 229, 234, 234, 236, 238, 239, 242, 244, 244, 244, 245, 246, 246, 246, 247, 252, 253, 253, 254, 258, 258, 266, 268, 274, 275, 277, 278, 278, 279, 281, 283, 283, 288, 290, 290, 290, 290, 292, 292, 293, 296, 297, 298, 298, 300, 300, 302, 302, 303, 304, 304, 305, 306, 306, 306, 308, 309, 309, 310, 311, 311, 315, 315, 319, 319, 320, 322, 324, 327, 329, 330, 331, 331, 333, 333, 333, 333, 333, 334, 334, 334, 334, 335, 335, 340, 341, 343, 344, 350, 352, 353, 354, 354, 355, 360, 360, 361, 363, 363, 366, 367, 367, 367, 368, 368, 369, 371, 372, 372, 372, 374, 377, 378, 380, 384, 384, 384, 385, 385, 385, 385, 386, 387, 393, 393, 393, 394, 395, 395, 396, 396, 396, 399, 400, 400, 401, 401, 401, 402, 402, 403, 403, 403, 405, 405, 405, 406, 406, 406, 406, 406, 408, 408, 408, 408, 412, 412, 412, 422, 425, 429, 432, 433, 434, 436, 440, 443, 445, 447, 449, 450, 457, 461, 462, 462, 463, 463, 464, 465, 465, 466, 467, 467, 467, 468, 468, 468, 469, 470, 470, 472, 479, 479, 480, 480, 481, 482, 482, 482, 482, 483, 484, 486, 487, 488, 489, 493, 493, 493, 496, 508, 509, 512, 513, 513, 513, 514, 514, 514, 514, 514, 515, 516, 520, 528, 528, 529, 529, 529, 530, 530, 530, 531, 531, 532, 533, 534, 538, 542, 546, 547, 548, 549, 555, 557, 557, 562, 562, 564, 564, 568, 572, 576, 576, 577, 578, 578, 581, 581, 581, 582, 584, 584, 586, 586, 586, 586, 586, 588, 588, 590, 591, 591, 592, 594, 597, 603, 603, 604, 604, 605, 608, 610, 610, 612, 612, 613, 614, 617, 617, 618, 619, 630, 631, 635, 638, 638, 638, 645, 646, 646, 647, 648, 650, 655, 655, 655, 656, 656, 659, 661, 661, 662, 664, 666, 666, 668, 669, 680, 681, 683, 684, 684, 684, 684, 685, 686, 687, 687, 688, 688, 689, 689, 689, 689, 690, 691, 692, 692, 693, 693, 695, 697, 698, 698, 699, 700, 701, 701, 701, 704, 704, 704, 704, 706, 706, 706,

706, 706, 707, 707, 708, 709, 710, 711, 711, 711, 712, 713, 714, 714, 714, 716, 717, 717, 721, 723, 723, 724, 725, 726, 729, 731, 733, 736, 737, 738, 739, 739, 740, 746, 754, 754, 754, 755, 758, 759, 759, 760, 760, 761, 762, 763, 763, 763, 763, 763, 764, 766, 766, 769, 772, 772, 772, 772, 773, 773, 775, 776, 778, 779, 780, 780, 784, 784, 789, 789, 790, 791, 791, 792, 792, 792, 793, 796, 797, 797, 798, 799, 799, 800, 800, 800, 802.

perché: *cong.*: (150) 7, 14, 16, 19, 23, 25, 28, 34, 44, 48, 52, 54, 63, 71, 72, 81, 85, 86, 87, 94, 118, 118, 119, 119, 119, 122, 123, 123, 133, 133, 134, 136, 138, 139, 140, 143, 145, 146, 148, 152, 155, 157, 161, 163, 169, 184, 186, 187, 195, 196, 198, 202, 204, 212, 215, 218, 218, 222, 222, 229, 252, 274, 277, 283, 283, 284, 287, 291, 298, 299, 306, 319, 323, 329, 329, 329, 332, 333, 345, 352, 363, 372, 374, 383, 383, 383, 386, 388, 390, 395, 396, 396, 415, 426, 429, 430, 432, 432, 436, 442, 451, 452, 461, 461, 463, 477, 487, 501, 518, 518, 520, 540, 541, 541, 563, 571, 573, 573, 578, 585, 589, 616, 638, 638, 677, 684, 702, 731, 740, 744, 745, 748, 748, 770, 772, 773, 784, 786, 790, 791, 797, 801, 803, 804, 806.

perdere: *Ind. Imperf.* 3 perdeva: 677; *Perf.* 3 perdetto: 46, 191, 193, 321, 449, 498, 538; *Congiunt. Imperf.* 3 perdesse: 63; *Part. Perf.* perduto: 143, 192, 197, 459, 619, 645; perduta: 299; perduti: 697; *Inf.* perdere: 19, 182, 623, 624; perderla: 704; perderli: 450.

perdonanza: (2) 107, 729.

[perdonare]: *Congiunt. Pres.* 3 perdoni: 728; *Imperf.* 3 perdonasse: 688, 766; *Part. Perf.* perdonati: 799.

perdono: 120.

peregrina: *agg.*: 684.

[peregrinare]: *Ind. Perf.* 3 peregrinò: 98.

perfecta: *agg.*: 22; perfecti: 149.

perfectione: (14) 106, 148, 149, 264, 308, 331, 393, 463, 473, 527, 529, 529, 531, 580; perfectioni: 157.

perfina: *cong.*: 490.

pergamena: 233.

pericolo: (2) 19, 543; pericoli: 582.

pericolosa: *agg.*: 653.

perire: *Ind. Pres.* 4 perimo: 685; *Inf.* perire: 74.

permettere: *Ind. Perf.* 3 permise: 306; 514; *Part. Perf.* permesso: 85, 86, 493; *Inf.* permettere: 118.

perna: (4) 659, 659, 660, 662; perne: 772.

però: *cong.*: (20) 43, 118, 127, 151, 300, 307, 324, 325, 432, 487, 530, 575, 575, 575, 575, 581, 581, 697, 781, 804.

perpetuale: *agg.*: 582.

perpetuamente: *avv.*: 579.

perpetuo: *agg.*: 6.

persecuzione: (3) 194, 221, 297.

persecutori: 217.

[perseguitare]: *Ind. Imperf.* 3 perseguitava: 688; 6 perseguitavano: 194.

[perseverare]: *Ind. Imperf.* 3 perseverava: 157, 317, 345; *Ger.* perseverando: 18, 40, 47, 70.

persona: (41) 8, 16, 85, 86, 100, 201, 207, 231, 267, 297, 325, 384, 404, 405, 531, 536, 536, 560, 593, 600, 650, 666, 666, 705, 706, 707, 709, 717, 718, 719, 724, 751, 752, 753, 756, 773, 773, 784, 788, 791, 794; persone: (24) 6, 89, 101, 119, 136, 141, 223, 298, 312, 342, 484, 529, 531, 531, 552, 552, 592, 608, 610, 639, 658, 683, 740, 797.

personalmente: *avv.*: 404.

pertanto: *cong.*: (2) 69, 211.

perterrita: *agg.*: (2) 165, 256.

[perturbare]: *Part. Perf.* perturbate: 365.

pertuso: 586.

[pervenire]: *Ind. Perf.* 3 pervenne: 42, 621; *Fut.* 3 pervenirà: 8.

pesaresi: 671.

pessimo: *agg.*: (2) 6, 322; pessima: (6) 251, 318, 648, 661, 688, 718.

peste: (5) 145, 146, 344, 446, 450.

pestifera: *agg.*: 251.

pestilentia: (4) 20, 446, 450, 470; pestilentie: 798.

petitione: (8) 109, 128, 190, 200, 200, 293, 473, 769.

petra: (7) 523, 523, 525, 526, 579, 723, 776.

petro: 624.

petto: 382.

peza: 630; peze: 468.

pezo: (8) 364, 365, 539, 681, 724, 737, 748, 777.

philippo: 412.

philosophi: 22.

[piacere]: *Ind. Pres.* 3 piace: 166, 219, 239, 261, 330, 617; *Imperf.* 3 piaceva: 318; *Perf.* 3 piacette: 68; *piacque*: 706; *piague*: 56; *Fut.* 3 piacerà: 730, 799; *Congiunt. Pres.* 3 piazza: 8; *Imperf.* 3 piacesse: 386, 705; *Ger.* piacendo: 268.

piaga: (2) 784, 784; piaghe: (8) 91, 113, 113, 114, 122, 405, 405, 576.

[piagare]: *Imper.* 2 piagami: 120; *Part. Perf.* piagato: 122, 141; piagata: 122; piagate: 182.

pianamente: *avv.*: 780.

pianeta: (2) 22, 57.

piangere: *Ind. Imperf.* 3 piangea: 18; piangeva: 352, 402, 424, 425, 499; 6 piangevano: 310, 549; *Congiunt. Imperf.* 3 piangesse: 755; *Ger.* piangendo: 84, 93, 102, 310, 362, 366, 459, 549; *Inf.* piangere: 352, 365, 365, 697, 703, 726, 729, 748, 749, 755, 779.

piano: (3) 352, 483, 693.

[piantare]: *Ind. Perf.* 3 piantò; 584; piantolo: 176; *Part. Perf.* piantato; 431; piantata: 432. piante: (2) 782, 805. pianto: (26) 100, 130, 162, 284, 350, 361, 365, 366, 372, 402, 408, 484, 513, 549, 558, 697, 701, 704, 724, 725, 726, 729, 732, 749, 749, 779; piantati: 446. piatoso: *agg.*: 145; piatosa: 138; piatosi: 584; pietosissima: 706; pietosissimi: 407. piazza: (2) 299, 372. piccolo: *agg.*: (2) 232, 776; piccola: (4) 6, 31, 594, 789. picinina: *agg.*: 648. piedi: (7) 93, 114, 503, 782, 783, 805, 805. pieno: *agg.*: (7) 116, 260, 372, 380, 382, 405, 431; piena: (21) 2, 30, 36, 46, 117, 151, 216, 239, 251, 264, 346, 349, 403, 432, 481, 497, 500, 500, 694, 695, 740; pieni: (3) 68, 450, 539; piene: (2) 451, 484. pietate: (2) 729, 780. pietoso: (2) 121, 311; pietosa: *agg.*: 414. pietosamente: *avv.*: 399. Pietro: 622. pigliare: *Ind. Pres.* 1 piglio: 482; *Imperf.* 3 piglava: 532; pigliava: 50, 93, 319, 322, 419, 703, 704, 708, 713, 729, 731, 768, 779; pigliavala: 700; 5 pigliavate: 541; 6 pigliavano: 477, 704; *Perf.* 3 pigliò: 761; 6 pigliarono: 589; *Fut.* 5 pigliarite: 806; *Imper.* 2 piglia: 480, 679; 5 pigliativi: 531; *Congiunt. Imperf.* 3 pigliasse: 435, 455, 524, 677; 6 pigliassero: 376, 494; *Ger.* pigliando: 97, 99, 170, 243, 248, 340, 409, 561, 587, 625; pigliandoci: 588; pigliandocila: 588; pigliandola: 46, 90, 444; pigliandosila: 495; *Part. Perf.* pigliato: 273, 661, 753, 753, 772; pigliata: 679; *Inf.* pigliare: 35, 138, 169, 218, 253, 308, 319, 322, 327, 333, 367, 434, 479, 482, 482, 495, 513, 619, 729, 735, 738, 745, 760, 761; pigliarla: 64, 482, 488 pigliarmi: 661. pilato: 96. [piovere]: *Part. Perf.* piovuto: 232. pisiriala: 656. pittime: 630. più: *avv.*: 27, 28, 36, 39, 41, 43, 54, 59, 69, 73, 75, 84, 90, 93, 121, 130, 136, 173, 175, 176, 184, 184, 187, 196, 198, 199, 201, 207, 212, 220, 220, 220, 224, 224, 235, 250, 252, 259, 266, 268, 279, 281, 284, 289, 289, 294, 317, 320, 324, 326, 343, 344, 347, 352, 364, 365, 366, 368, 369, 384, 387, 388, 389, 390, 390, 424, 424, 439, 439, 442, 445, 447, 448, 452, 467, 469, 470, 474, 480, 486, 490, 493, 493, 497, 517, 518, 527, 530, 530, 531, 534, 535, 542, 545, 548, 553, 556, 561, 564, 579, 580, 581, 581, 586, 587, 589, 593, 596, 601, 602, 604, 610, 610, 610, 611, 614, 631, 635, 638, 644, 672, 680, 680, 684, 692, 692, 693, 700, 701, 703, 703, 708, 709, 710, 711, 713, 715, 727, 728, 729, 731, 733, 737, 738, 738, 739, 740, 748, 748, 751, 754, 756, 756, 757, 761, 761, 765, 768, 770, 773, 774, 774, 777, 779, 780, 780, 780, 788, 789, 792, 792, 796, 797, 797, 799, 799. plaghe: 123. plancto: (2) 89, 731; planto: (3) 425, 724, 727; plancti: 677. [plangere]: *Ger.* plangendo: 34. [plantare]: *Ind. Perf.* 2 plantasti: 580. plantula: 10. piena: *agg.*: 10. pocho: *agg.*: (14) 16, 32, 139, 195, 212, 220, 271, 312, 348, 364, 432, 748, 776, 804; poco: (30) 355, 386, 409, 426, 432, 432, 443, 444, 445, 452, 524, 526, 557, 600, 607, 636, 643, 682, 682, 685, 691, 691, 704, 705, 732, 745, 772, 777, 780, 790; poca: 595; pocha: 431; pochi: (5) 59, 240, 313, 473, 543; poche: (3) 432, 451, 722; pochissimo: 777; pochissimi: 749; pochissime: 704. podia: 'piedi' 26. poi: *avv.*: (80) 28, 30, 40, 87, 88, 91, 93, 99, 156, 282, 292, 319, 319, 350, 363, 365, 388, 388, 388, 389, 399, 400, 401, 404, 434, 448, 453, 460, 460, 461, 462, 463, 463, 484, 490, 494, 505, 505, 515, 526, 536, 539, 539, 539, 563, 586, 592, 609, 614, 614, 628, 639, 651, 655, 690, 692, 694, 695, 698, 702, 704, 704, 708, 711, 721, 723, 724, 735, 737, 738, 748, 749, 771, 777, 778, 794, 795. poiché: *cong.*: 117. polita: *agg.*: 551. polvere: 336. pompa: 30. populo: (4) 270, 550, 655, 797. porco: (2) 91, 286; porci: 285. porta: (13) 73, 88, 180, 180, 205, 238, 239, 244, 246, 246, 412, 511, 637; porte: (3) 242, 243, 245. portamenti: 337. portare: *Ind. Pres.* 1 porto: 395, 670; 3 porta: 29 531, 637 644 763; *Imperf.* 3 portava: 77, 136, 183, 381, 450, 796; portavaci: 523; portavala: 50; portavali: 141; portavasi: 94; *Perf.* 3 portò: 33, 42, 136, 399, 436, 468, 530, 631, 647, 662, 665, 763; portoci: 670; portolle: 698; portollo: 276; 6 portaro: 74; portarola: 88, 367; portarono: 412, 595, 651, 680; portarosela: 273; porti: 630; *Congiunt. Imperf.* 3 portasse: 62; 6 portassero: 230 670; *Ger.* portando: 644, 677; portandoci: 538, 630; portandola: 649; *Part. Perf.* portato: 62; portata: 20, 80, 246, 459; portate: 20; *Inf.* portare: 92, 389, 436, 459, 631, 632, 771; portarici: 670. portenara: 242. porto: 582. posarsi: *Ind. Pres.* 3 posa: 388; *Imperf.* 3 possava: 355, 360; possavasi: 134; *Perf.* 3

posò: 220; 6 pusero: 341; *Ger.* possando: 457; possandosi: 49, 50; *Inf.* posarsi: 469, 481; possare: 27, 49, 130, 134, 287, 395, 600.

possedere: *Inf.* 335.

potere: *Ind. Pres.* 1 posso: 108, 123, 288, 331, 364, 527, 697, 701, 701, 727, 727, 728; 3 pò: 211, 386, 389, 471, 524, 531, 567, 700, 716, 716, 797, 804; 4 potemo: 264; 5 potiti: 60, 127, 207, 259; *Imperf.* 2 potevi: 531; 3 posse: 396; posseva: 297, 319, 319, 319, 323, 330; potea: 57, 214, 320, 369, 520, 528, 560, 693, 700, 707, 736, 740, 740, 779, 784, 792; poteva: 15, 34, 50, 100, 133, 136, 189, 198, 215, 283, 317, 322, 328, 329, 347, 348, 357, 390, 413, 470, 534, 541, 548, 586, 661, 672, 700, 700, 703; potevasi: 768; potia: 721, 724, 731, 737, 737, 737, 748, 762, 773, 791; potiva: 307; potteva: 340, 348, 489; 4 potevamo: 508; 6 possevano: 182, 291; poteano: 196 759; potevano: 214, 217, 221, 227, 243, 244, 332, 335, 430, 535, 680; potiano: 778; *Perf.* 3 possesse: 657; possete: 318; possette: 170, 302, 316, 369, 612, 710; potè: 192, 192, 780; potete: 513 531; poti: 172; 6 possettero: 684; poterno: 230; poterono: 12, 153, 163, 179, 257, 258, 262, 283; pottero: 412, 761; *Fut.* 1 porrò: 721, 721; 2 potrai: 256; potrai: 174, 730; 5 porriti: 532; *Congiunt. Pres.* 3 possa: 115, 471; 4 possiamo: 581; 6 possano: 131; *Imperf.* 2 potesse: 140, 190, 221, 292, 320, 333, 336, 359, 361, 688, 697, 720, 728, 751, 752, 754, 756, 788; 4 potessem: 682; potissimo: 715; 6 potessero: 274, 299, 691; *Condiz.* 1 poria: 106; 3 141, 404, 459, 578, 728, 744; porria: 129, 249, 424, 688, 742, 765; poteria: 386, 788; *Ger.* potendo: 20, 21, 39, 45, 49, 54, 70, 92, 130, 130, 152, 181, 212, 246, 294, 317, 352, 368, 631, 664; potendola: 290; *Part. Perf. Perf.* potuto: 402, 751, 800, 801; *Inf.* poter: 300, 742, 760; potere: 25, 171, 257, 346, 366, 392, 473, 717, 731, 748, 751, 754, 765; poterila: 367, 691; poterisi: 640; poterla: 366; poterle: 790; poterli: 750; poterlo: 331, 721; poterse: 368; potersi: 754 715.

possessione: 20; possessione: 645.

possibile: *agg.*: (4) 15, 41, 209, 488.

[porre]: *Part. Perf.* posta: 25.

postema: 738.

postematione: 653.

potente: *agg.*: (4) 166, 167, 245, 271;

potenti: 252; potentissimo: 126.

potentia: (12) 167, 231, 290, 423, 457, 525, 526, 548, 759, 760, 796, 797.

potestate: 276.

povero: *agg.*: 777; povera: 334, 465; poveri: (7) 17, 67, 343, 343, 381, 468, 470; povere: 336; poverissima: (3) 332, 468, 692.

poverella: *agg.*: 547; povorella: 236.

povertate: (13) 103, 225, 333, 333, 333, 335, 335, 338, 345, 440, 452, 571, 582.

[praticare]: *Ind. Imperf.* 3 praticava: 597, 615.

precio: 125.

precioso: *agg.*: (2) 24, 714; preciosa: (2) 514, 579.

predicha: 46; prediche: 15.

predicare: *Ind. Imperf.* 3 predicava: 96, 725; *Ger.* predicando: 389; *Part. Perf.* predicata: 45; predicato: 725; *Inf.* predicare: 3, 98.

[predire]: *Part. Perf.* predicto: 88, 483; predicta: 9, 19, 306, 417, 512, 544, 619, 640, 647, 648, 649, 651, 651, 657, 661, 662; predicti: 5, 660; predicte: 9, 156, 251, 297, 474, 621, 628, 634, 644.

pregare: *Ind. Pres.* 1 pregho: 395; prego: 127, 167, 395, 780, 780, 781; pregovi: 585; 4 pregamo: 406, 581; 6 pregano: 119; *Imperf.* 3 pregava: 18, 68, 132, 132, 146, 159, 184, 355, 451, 541, 606, 688, 689, 751, 766, 775, 797; pregavala: 727; 4 pregavamo: 496, 546, 548, 779; 6 pregavano: 81, 446, 554, 794; preghavano: 154; *Perf.* 3 pregò: 62, 197, 231, 263, 320, 474, 646, 681, 685, 771; 6 pregaro: 305; *Imper.* 2 pregha: 457; pregalo: 581; 5 pregate: 363; *Ger.* pregando: 8, 156, 184, 276, 512, 666, 684, 769, 769; pregandola: 317, 606; *Part. Perf.* pregato: 167, 188, 684; preghato: 223; *Inf.* pregare: 58, 64, 220, 371, 406, 541, 548, 581, 581, 685, 771;regarlo: 365.

preghiera: 21; preghere: (4) 64, 153, 160, 220; pregheri: 412; preghi: (2) 169, 263; preghiere: (7) 86, 320, 367, 423, 433, 434, 548; preghieri: (2) 128, 128.

[prehendere]: *Ind. Pres.* 1 prendo: 326, 479; 3 prende: 345; 3 prendi: 578; 4 prendemo: 530; 5 prenditi: 482; *Imperf.* 3 prendeva: 333; prendeva: 21, 26, 144, 220; *Perf.* 1 presi: 540; 3 prese: 14, 58, 77, 88, 176, 248, 278, 418, 423, 445, 446, 474, 627; presela: 236; preseli: 286, 521; preselo: 232; preserela: 368; presese: 213; 3 presi: 522; presila: 205; presise: 91; 6 preseno: 482; presero: 70, 369, 651; *Fut.* 2 prenderai: 580; 3 prenderà: 202; *Congiunt. Imperf.* 3 prendesse: 201, 203; 6 prendessero: 55; *Ger.* prendendo: 341, 558; prendendo: 16; *Part. Perf.* preso: 12, 401, 432; *Inf.* prendere: 64, 140, 582; prenderi: 479; prehendendo: 516, 538.

prelati: 309.

prelatione: (3) 292, 318, 578.

[premiare]: *Part. Perf.* premiata: 570.

premio: (4) 570, 573, 575, 576.

[preparare]: *Ind. Pres.* 5 preparate: 516; *Imperf.* 3 preparava: 433, 434; *Ger.* preparandosi: 513; *Part. Perf.* preparato:

326.
 preparazione: 721.
 presa: 255.
 prescia: (2) 457, 488.
 [presentare]: *Part. Perf.* presentati: 1.
 presente: *agg.*: (11) 5, 6, 345, 350, 391, 412, 565, 588, 606, 633, 669; presenti: (2) 22, 540.
 presentia: (3) 222, 404, 531.
 prestamente: *avv.*: (2) 278, 368.
 presto: *avv.*: (10) 65, 80, 190, 192, 214, 490, 495, 733, 740.
 presta: 'veloce', *agg.*: 709.
 [prestare]: *Ind. Perf.* 3 prestò: 712.
 [presumere]: *Ind. Perf.* 1 presumivi: 478; *Condiz.* 1 presumeria: 477.
 presumptione: 429.
 presumptuosamente: *avv.*: 429.
 prete: (15) 190, 191, 197, 198, 199, 199, 200, 200, 511, 635, 636, 637, 637, 638, 639.
 pretiosa: *agg.*: 526.
 [prezare]: *Ind. Imperf.* 3 prezava: 181; *Congiunt. Imperf.* 6 prezassero: 288; *Ger.* prezando: 288.
 prezo: (2) 212, 772.
 prieghi: (2) 310, 320.
 primo: *agg.*: (9) 201, 264, 391, 463, 569, 590, 655, 698, 715; prima: (13) 157, 200, 356, 356, 401, 434, 447, 462, 481, 692, 692, 760, 800; primi: (2) 2, 319; prime: 400.
 primari: *agg.*: 318.
 principale: 654; principali: 274, 290.
 principio: (9) 7, 10, 164, 319, 333, 342, 345, 393, 446.
 pristina: *agg.*: (2) 621, 671.
 privata: *agg.*: 271; private: 584.
 privilegii: 233.
 [proclamare]: *Ind. Imperf.* 6 proclamavano: 767.
 [procurare]: *Congiunt. Imperf.* 3 procurasse: 343.
 procuratore: 668.
 professe: 291.
 profundo: *agg.*: 105; profonda: 331; profunda: 149; profondi: (2) 354, 400; profundissime: 769; profundissime: 722.
 [profundare]: *Ind. Imperf.* 3 profundava: 357; *Part. Perf.* profundata: 105.
 prolixia: *agg.*: (3) 706, 799, 806.
 prolungare: *Inf.* 279.
 [promettere]: *Ind. Perf.* 3 promiseli: 58.
 propheta: (2) 103, 440; propheti: 4.
 prophetia: 129.
 [proponere]: *Ind. Pres.* 1 propono: 598; *Ger.* proponendosi: 28, 47.
 proponimento: (3) 31, 45, 599.
 proposito: (4) 57, 60, 212, 290.
 proprio: *agg.*: (4) 98, 235, 599, 742; propria: 82) 273, 344; proprii: (3) 690, 713, 721.
 prosimi: *agg.*: 627.
 [prosperare]: *Ind. Imperf.* 6 prosperavano: 11; *Ger.* prosperando: 14.
 prostrata: *agg.*: (2) 350, 694; prostrate: 361.
 protector: 198.
 prova: (2) 175, 341.
 provare: *Ger.* provando: 271; *Part. Perf.* provato: 131, 279, 700; *Inf.* provare: 49.
 provvedere: *Ind. Pres.* 3 provvede: 713; *Imperf.* 3 provvedeva: 343, 343, 392; *Part. Perf.* provveduto: 292, 344, 345; provista: 139; *Inf.* provvedere: 145, 343, 344, 344.
 providentia: 152.
 provincia: (3) 280, 281, 635.
 proximale: *agg.*: 6.
 proximo: *agg.*: (4) 406, 715, 717, 717.
 prudente: *agg.*: 217; prudentissima: 392.
 prudentemente: *avv.*: 578.
 prudentia: (2) 217, 391.
 pubblicamente: *avv.*: 658.
 publico: 130.
 pudia: 'piedi' (2) 497, 662.
 puncta: 415, 415, 418, 419.
 puncto: 74, 697, 708, 795; punto: 690.
 [punire]: *Part. Perf.* punita: 804.
 [pungere]: *Ind. Perf.* 3 punse: 160.
 puntate: 34.
 pur: *cong.*: (3) 315; *avv.*: 543, 786.
 pure: *avv.*: 482.
 purgatorio: (4) 132, 132, 225, 487.
 puro: *agg.*: (2) 383, 386; purissima: 438.
 puza: (2) 737, 738.
 puzulente: *agg.*: (2) 736, 737.
 Qua: *avv.*: (4) 202, 281, 603, 668.
 quadragessima: 378, 399, 696.
 qual: *agg.*: (12) 61, 64, 148, 150, 158, 178, 228, 259, 320, 378, 461, 530.
 qualche: *agg.*: (3) 785, 785, 791.
 quale: *pron.*: (76) 2, 5, 10, 13, 14, 20, 24, 40, 42, 59, 62, 81, 82, 111, 116, 140, 145, 149, 164, 190, 191, 198, 202, 206, 207, 210, 210, 212, 235, 241, 251, 259, 260, 266, 301, 302, 304, 310, 318, 319, 383, 410, 439, 481, 482, 565, 575, 576, 584, 627, 636, 645, 650, 655, 657, 658, 661, 661, 668, 669, 669, 669, 669, 669, 679, 682, 688, 706, 743, 761, 769, 774, 799, 799, 803; quali: (9) 1, 7, 89, 114, 281, 550, 687, 723, 728.
 quando: *cong.*: (173) 5, 16, 25, 26, 29, 46, 91, 94, 96, 98, 100, 129, 130, 130, 133, 134, 137, 137, 137, 137, 138, 139, 142, 142, 148, 230, 246, 270, 270, 279, 285, 285, 285, 287, 292, 319, 319, 319, 319, 322, 322, 323, 324, 325, 325, 326, 326, 326, 326, 327, 328, 328, 332, 347, 347, 348, 348, 351, 355, 355, 357, 360, 372, 374, 375, 377, 378, 383, 389, 389, 390, 390, 394, 395, 395, 397, 403, 404, 404, 404, 404, 424, 425, 426, 426, 431, 433, 434, 445, 449, 455, 458, 460, 465, 475, 498, 499, 499, 516, 524, 537, 537, 553, 570, 573, 576,

577, 602, 602, 602, 604, 610, 655, 664, 688, 690, 690, 691, 696, 696, 697, 697, 698, 698, 699, 699, 701, 702, 702, 703, 704, 704, 706, 707, 711, 712, 714, 718, 721, 722, 724, 725, 726, 726, 730, 730, 731, 732, 733, 741, 742, 745, 745, 746, 746, 746, 746, 747, 749, 758, 768, 777, 779, 780, 780, 782, 784, 784, 784, 785, 785, 786, 791, 800.

quanto: *agg.*: (48) 6, 7, 11, 15, 31, 41, 138, 141, 144, 184, 221, 224, 258, 258, 289, 334, 335, 341, 362, 384, 385, 385, 386, 393, 421, 424, 424, 451, 473, 476, 488, 490, 548, 680, 709, 718, 719, 720, 723, 727, 736, 745, 748, 769, 780, 793, 806, 806; *quantu*: 112; *quanta*: (4) 58, 267, 541, 568; *quanti*: (2) 12, 578; *quante*: (8) 60, 680, 683, 710, 710, 715, 791, 795.

quantitate: 700.

quantunque: *cong.*: 300.

quarantana: 47.

quaranti: 656.

quarta: *agg.*: (2) 698, 748.

quartana: 642.

quartari: 136.

quasi: *avv.*: (4) 310, 404, 687, 691.

quattro: (16) 4, 14, 190, 215, 216, 216, 259, 312, 413, 448, 608, 657, 664, 682, 683, 739.

que: *pron.*: (7) 514, 514, 514, 568, 721, 731, 793.

quel: *agg.*: 85.

quello: *agg./pron.*: (87) 12, 21, 36, 38, 76, 77, 80, 81, 82, 85, 98, 113, 140, 148, 149, 208, 209, 223, 238, 281, 296, 307, 322, 330, 350, 361, 363, 366, 384, 384, 385, 388, 397, 430, 459, 475, 481, 508, 516, 528, 564, 592, 595, 595, 597, 599, 602, 604, 604, 606, 606, 606, 657, 679, 681, 682, 682, 683, 685, 689, 698, 704, 708, 711, 715, 726, 734, 735, 735, 737, 743, 747, 747, 749, 757, 766, 775, 779, 789, 790, 794, 794, 795, 806, 806, 806; *quella*: (76) 22, 49, 59, 61, 80, 82, 114, 116, 129, 136, 164, 166, 190, 231, 259, 270, 271, 273, 274, 284, 301, 307, 323, 328, 361, 382, 383, 404, 405, 433, 454, 482, 508, 509, 526, 526, 546, 548, 550, 552, 563, 591, 596, 598, 599, 603, 606, 610, 619, 637, 637, 639, 643, 651, 676, 676, 677, 677, 682, 685, 688, 698, 707, 716, 716, 733, 733, 748, 761, 762, 763, 764, 765, 768, 784, 793; *quelli*: (28) 81, 149, 200, 230, 252, 266, 285, 324, 324, 325, 328, 344, 405, 406, 432, 454, 597, 651, 680, 683, 683, 689, 758, 766, 770, 774, 787, 796; *quilli*: (13) 12, 75, 80, 139, 345, 405, 481, 563, 697, 721, 769, 772, 797; *quelle*: (39) 8, 28, 44, 74, 75, 101, 119, 132, 133, 153, 155, 158, 158, 216, 223, 262, 359, 360, 401, 454, 484, 531, 554, 556, 606, 704, 707, 716, 723, 732, 735, 761, 761, 763, 787, 796, 797, 803.

questo: *agg./pron.*: (170) 5, 12, 20, 35, 40, 44, 46, 51, 55, 62, 67, 69, 74, 83, 91, 98, 101, 102, 103, 119, 130, 132, 134, 140, 140, 158, 159, 166, 175, 177, 181, 184, 188, 191, 202, 214, 214, 215, 223, 224, 227, 238, 239, 250, 251, 252, 274, 278, 282, 290, 311, 311, 327, 329, 330, 332, 336, 343, 349, 354, 371, 371, 379, 391, 394, 395, 396, 396, 401, 403, 410, 418, 429, 432, 433, 439, 445, 445, 447, 448, 449, 449, 449, 449, 451, 453, 463, 468, 476, 476, 489, 490, 491, 494, 498, 500, 504, 508, 511, 512, 515, 517, 518, 519, 520, 520, 534, 534, 537, 539, 554, 554, 554, 557, 565, 578, 590, 600, 602, 603, 605, 606, 607, 609, 611, 617, 633, 635, 644, 645, 654, 668, 668, 668, 672, 681, 682, 690, 691, 702, 703, 714, 719, 720, 726, 728, 728, 732, 732, 748, 748, 749, 750, 756, 756, 768, 769, 773, 774, 775, 784, 784, 790, 798, 799, 799, 800; *questa*: (141) 5, 10, 12, 15, 17, 20, 25, 37, 71, 94, 99, 122, 123, 127, 153, 156, 156, 169, 169, 175, 176, 178, 178, 181, 186, 201, 207, 225, 227, 227, 227, 249, 250, 259, 261, 263, 264, 267, 274, 281, 306, 311, 311, 319, 324, 325, 330, 330, 332, 338, 344, 347, 351, 372, 382, 390, 403, 408, 410, 411, 416, 417, 418, 432, 433, 433, 436, 438, 440, 444, 451, 453, 454, 460, 461, 464, 464, 473, 479, 480, 483, 484, 486, 488, 491, 493, 496, 499, 499, 504, 504, 512, 515, 523, 524, 524, 537, 565, 568, 575, 579, 581, 582, 594, 599, 604, 610, 611, 612, 614, 621, 621, 630, 632, 635, 647, 650, 655, 657, 659, 662, 677, 679, 679, 681, 682, 685, 687, 759, 760, 761, 772, 778, 780, 795, 796, 799, 805, 806; *questi*: (28) 5, 66, 97, 98, 101, 128, 229, 316, 318, 354, 382, 406, 406, 408, 411, 419, 484, 544, 545, 550, 602, 615, 687, 728, 742, 774, 786, 788; *quisti*: (10) 97, 128, 181, 281, 335, 443, 550, 613, 644, 702; *queste*: (60) 30, 56, 86, 102, 109, 121, 128, 131, 200, 200, 200, 260, 288, 321, 375, 379, 381, 403, 405, 405, 405, 440, 454, 473, 474, 474, 478, 482, 484, 484, 486, 487, 507, 514, 516, 517, 518, 532, 532, 537, 542, 591, 603, 603, 616, 618, 620, 626, 699, 721, 729, 730, 781, 781, 781, 790, 794, 799, 801, 806.

qui: *avv.*: (8) 9, 379, 514, 514, 567, 567, 568, 577.

quieta: *agg.*: (2) 396, 419; *quiete*: (2) 401, 691.

quietitudine: 724.

quinta: *agg.*: 698.

Rabia: 251.

rabiati: *agg.*: 252.

[racatare]: *Inf.* racatarenci: 688.

rachina: ‘uva’ 177.

racontare: *Inf.* 721, 753.

radiante: *agg.*: 461, 547.

[radiare]: *Congiunt. Imperf.* 3 radiasse: 553

[radicarsi]: *radicata. Part. Perf.* 177.

rame: 92.

ramitello: 176.
 rapicello: 177.
 rare:agg.: 693.
 [rascionare]: *Ger.* rascionando: 185.
 rasionare:*Inf.* 500.
 rasone: 9.
 raxone: 762.
 re: (6) 12, 13, 16, 126, 576, 759.
 [rebellare]: *Ind. Perf.* 6 rebellaro: 266.
 [rebuttare]: *Ind. Imperf.* 3 rebuttava: 320, 704.
 recalare:*Inf.* 271.
 recapito: (2) 197, 211.
 recattari: *Inf.* 714.
 ricevere: *Ind. Imperf.* 3 receveva: 424; 6
 recevetterro: 88; *Part. Perf.* receuto: 686;
Inf. ricevere: 302, 309, 803.
 [rechiedere]: *Part. Perf.* rechieste: 52.
 [rechiudere]: *Ind. Perf.* 6 rechiusero: 265.
 raccogliere: *Ger.* recogliendo: 389; *Inf.*
 raccogliere: 64.
 [riconoscere]: *Ind. Imperf.* 3 recognoscia:
 754.
 [riconosere]: *Ind. Imperf.* 3 recognosia:
 755.
 [recomandare]: *Ind. Imperf.* 6
 recomandavano: 689; *Fut.* 1 recomandarò:
 395
 [reconoscere]: *Ind. Imperf.* 3 reconoscia:
 753.
 recontare: *Ind. Perf.* 3 recontò: 686; *Ger.*
 recontandomi: 754; *Inf.* recontare: 688.
 recordanza: 795.
 recordatione: 399.
 [recordarsi]: *Ind. Pres.* 1 ricordo: 806; 5
 recordati: 800; *Imperf.* 3 recordava: 336; 6
 recordavano: 270; *Ger.* recordandosi: 459.
 recordo: 6.
 recreamento: (2) 308, 327.
 recreare:*Inf.* 396.
 recreatione: 140.
 rectori: 253.
 redemptore: (5) 111, 755, 755, 768, 769.
 redolente:agg.: 6.
 [redolere]: *Ind. Imperf.* 3 redoleva: 472.
 ridurre: *Ind. Imperf.* 3 reducevalo: 336;
 reducevasi: 350; *Inf.* ridurre: 318, 392.
 refectorio: (2) 367, 475; refetorio: 509.
 [referire]: *Ind. Perf.* 3 referite: 639; referrite:
 438, 670; *Inf.* referirli: 667.
 raffreddare: *Ind. Imperf.* 3 raffreddava: 289;
Inf. raffreddare: 560.
 refrenare: *Ind. Imperf.* 3 refrenava: 752;
Perf. 3 refrenò: 263; *Inf.* refrenare: 762.
 [refrescare]: *Ind. Imperf.* 6 refrescavano: 139.
 refugio: 124.
 [refutare]: *Ind. Imperf.* 3 refutava: 434.
 regettori: 689.
 reggerre:*Inf.* 297.
 regimento: (2) 158, 202..

regno: (3) 63, 572, 579.
 regola: (12) 157, 229, 229, 230, 230, 233,
 233, 234, 235, 692, 692, 760; regula: (2)
 157, 200.
 regratiamento: 534.
 regratiare: *Ind. Pres.* 1 regratio: 104, 536;
 regratioti: 534; *Imperf.* 3 regratiava: 348,
 390, 421, 462; *Perf.* 3 regratiò: 161, 196,
 667; 6 regratiarono: 339, 476, 630;
 regratiorno: 212; regratorono: 178, 235;
Imperat. 5 regratiate: 423; *Ger.* regratiando:
 147, 149, 210, 535; *Inf.* regratiare: 350, 463,
 463, 533, 534, 535, 796.
 religione: (6) 432, 432, 757, 758, 760, 805.
 religioso:agg.: (2) 164, 611; religiosa: (4)
 22, 23, 160, 769; religiosi: (7) 44, 61, 187,
 298, 441, 639, 789; religiose: 153.
 reliquia: 557; reliquie: (30) 555, 591, 604,
 618, 619, 619, 619, 619, 620, 621, 623, 624,
 625, 627, 628, 629, 630, 633, 634, 635, 641,
 644, 646, 653, 654, 657, 673, 674, 676, 684.
 [relucere]: *Ind. Imperf.* 3 relucea: 469, 501;
 reluceva: 264, 441.
 [remanere]: *Ind. Imperf.* 3 remanea: 288;
 remaneva: 139, 322; *Perf.* 3 remase: 148,
 210, 270, 284, 588, 588; rimase: 217; 6
 remasero: 89; remassero: 156, 290;
Congiunt. Pres. 1 remagna: 223; *Ger.*
 remanendo: 35, 264, 265; *Part. Perf.*
 remasta: 588.
 remedio: (6) 318, 319, 657, 664, 778, 785;
 remedii: (4) 77, 139, 556, 787.
 remenare:*Inf.* 593.
 rimuovere:*Inf.* 290.
 [renchiudere]: *Part. Perf.* renchiusa: 201.
 rendere: *Ind. Perf.* 3 rendite: 344; *Fut.* 1
 renderò: 458; *Inf.* rendere: 91, 132, 530.
 rene: (2) 448, 590.
 [rengratiare]: *Ind. Pres.* 1 rengratio: 532; 3
 rengratia: 145.
 [renovare]: *Imperat.* 2 renovami: 113; *Inf.*
 renovare: 377.
 [renunciare]: *Ind. Imperf.* 3 renunciava: 394;
 6 renunciavano: 280.
 [replicare]: *Ind. Imperf.* 3 replicava: 542.
 riposare:*Inf.* 468; repossare: 468, 469.
 riposo (7) 314, 327, 524, 643, 646, 646,
 706.
 reprehendere: *Ind. Imperf.* 3 riprehendea:
 383; *Perf.* 3 represe: 193; *Part. Perf.*
 represa: 451; *Inf.* reprehendere: 327.
 reprehensibile:agg.: 585.
 reprehensione: 219.
 [reprobare]: *Ind. Imperf.* 3 reprobava: 429.
 [reputare]: *Ind. Imperf.* 6 reputavano: 218;
Ger. reputando: 17; *Part. Perf.* reputata:
 791; reputati: 585.
 [rescaldare]: *Congiunt. Imperf.* 4
 rescaldassimo: 546.
 rescistere:*Inf.* 256.

[reservare]: *Ind. Perf.* 6 reservarono: 557.
 resistere: *Ind. Imperf.* 3 resisteva: 303;
 resistiva: 312; *Inf.* resistere: 294.
 respecto: 774; rispecto: 195.
 [resplendere]: *Ind. Imperf.* 3 resplendeva:
 460, 523; *Fut.* 3 resplenderà: 580; *Part. Pres.*
 resplendente: 438, 462, 545, 551, 582.
 [respondere]: *Ind. Pres.* 3 risponde: 586;
Imperf. 3 respondea: 727; risponde: 219;
Perf. 3 respose: 152; respuse: 207, 208, 216,
 259, 259; rispuse: 65; rispuse: 280; *Ger.*
 rispondendo: 73; *Part. Perf.* risposto: 199.
 risposta: 186; risposte: (2) 217, 536;
 risposte: 44.
 [restare]: *Ind. Imperf.* 3 restava: 527; *Ind.*
Perf. 3 ristette: 509; 6 restarono: 172, 460;
Ger. restando: 284; *Part. Perf.* restato: 214.
 resurrezione: 3.
 retenerre: *Ind. Imperf.* 3 reteneva: 513; *Perf.*
 3 ritenne: 258; *Part. Perf.* ritenute: 302;
 retenerre: *Inf.* 368.
 retornare: *Ind. Pres.* 3 ritorna: 795; *Perf.* 3
 retornò: 389, 662; *Congiunt. Imperf.* 3
 retornasse: 259; *Ger.* retornando: 496; *Inf.*
 retornare: 302, 365.
 rivelare: *Ind. Perf.* 3 revellò: 228; *Part.*
Perf. rivelato: 86, 520; *Inf.* rivelare: 85.
 revenire: *Inf.* 443.
 reverendo: 711; reverenda: (5) 721, 774,
 776, 800, 801.
 reverendissima: (3) 687, 759, 800.
 reverentia: (13) 109, 141, 149, 151, 348,
 424, 424, 469, 521, 707, 723, 799, 806.
 revertire: *Ind. Imperf.* 3 revertiva: 162; *Perf.*
 3 revertio: 505; *Inf.* revertire: 499.
 revocare: *Inf.* revocar: 278; revocare: 279,
 302, 368; revocarla: 42, 70, 305.
 revotare: *Ind. Imperf.* 3 revotava: 372, 700;
Perf. 3 revotao: 369; revotò: 515; *Inf.*
 revotare: 371.
 ria: 697.
 riccho: *agg.*: 33; richissima: 334.
 riqueza: 582.
 [ricomandare]: *Ind. Perf.* 6 ricomandorona:
 538.
 [ricontare]: *Ind. Perf.* 3 ricontò: 171.
 [ridere]: *Ger.* ridendo: 260.
 rime: 743.
 rimedii: (3) 784, 785, 786.
 ringa: 'fila' 477.
 ripiena: *agg.*: 351.
 riposo: 726.
 [riscalfare]: 'riscaldare, illuminare', *Ind.*
Perf. 3 riscalfau: 551.
 ritto: *agg.*: 239; ritta: (2) 236, 469.
 rivolo: 503; rivoli: 732; rivuli: 353.
 robba: (3) 89, 212, 213; robbe: 772.
 roma: (9) 14, 187, 189, 193, 198, 206, 276,
 279, 760.
 romani: *agg.*: 14.
 romore: 324; romori: 324.
 rompere: *Ind. Imperf.* 3 rompeva: 701; *Inf.*
 rompere: *Part. Perf.* rotto: 513; rompere: *Inf.*
 405, 700.
 rosa: (2) 10, 602.
 rosso: *agg.*: (2) 589, 590.
 rota: (3) 246, 339, 583.
 [rompere]:
 rubicondo: *agg.*: 566.
 rugie: 136.
 [rugire]: *Congiunt. Imperf.* 6 rugissero: 180.
 ruina: 155
 ruinare: *Ind. Perf.* 3 ruinò: 299; *Inf.* ruinare:
 301.
 [ruminare]: *Imperat.* 5 ruminati: 391; *Ger.*
 ruminando: 8.
 rumore: (3) 61, 563, 586; rumori: (2) 82,
 255.
 ruvveti: 92.
 ruza: 7.
 Sabato: (2) 407, 562; sabbato: (5) 242, 400,
 401, 519, 698.
 sacchetto: 776.
 sacco: (3) 40, 134, 468.
 sacerdote: 678.
 sacia: 'sazia', *agg.*: 249;
 saciamento: 756.
 sacra: *agg.*: 786.
 sacralissima: *agg.*: 763.
 sacramento: (9) 80, 350, 424, 489, 492, 513,
 516, 521, 538; sacramenti: (2) 415, 522.
 sacratissimo: *agg.*: (3) 694, 714, 723;
 sacratissima: (2) 763, 782.
 sacristana: (6) 586, 610, 612, 618, 619, 665.
 sagitte: 451.
 sale: 511.
 [salire]: *Part. Perf.* salita: 346.
 saltare: *Inf.* 577.
 salute: (6) 159, 179, 191, 204, 211, 219.
 salva: *agg.*: (3) 514, 660; salvi: 796.
 salvare: *Imper.* 2 salvanci: 685; *Inf.* salvare:
 689.
 salvatore: (6) 3, 698, 725, 728, 780, 782.
 san: *agg.*: (2) 296, 635.
 sano: *agg.*: 71; sana: (11) 314, 472, 528, 648,
 651, 657, 660, 662, 666, 667, 679; sani: 596.
 sanare: *Indic. Imperf.* 2 sanavi: 418; 6
 sanavano: 596; *Imperat.* 2 sanami:
 670; *Congiunt. Imperf.* 3 sanasse: 666; *Part.*
Perf. sanati: 596; *Inf.* sanare: 646.
 sancto: *agg.*: (85) 3, 9, 18, 21, 31, 35, 36, 44,
 45, 46, 57, 60, 83, 83, 90, 91, 91, 95, 109,
 114, 114, 127, 151, 163, 185, 186, 189, 205,
 212, 215, 235, 236, 238, 238, 259, 264, 264,
 266, 275, 277, 280, 280, 290, 292, 293, 303,
 303, 357, 360, 377, 412, 416, 421, 441, 482,
 507, 508, 513, 514, 520, 525, 529, 546, 549,
 550, 563, 573, 580, 599, 608, 610, 613, 635,
 657, 682, 698, 716, 742, 743, 747, 759, 771,

796; sancta: (106) 3, 5, 10, 22, 34, 44, 45, 57, 85, 86, 111, 115, 130, 157, 157, 187, 191, 200, 225, 229, 233, 235, 235, 249, 263, 267, 285, 287, 287, 288, 292, 297, 301, 302, 306, 311, 313, 313, 332, 333, 335, 359, 364, 382, 391, 391, 399, 411, 413, 417, 421, 421, 434, 434, 436, 436, 438, 443, 443, 444, 445, 458, 466, 471, 473, 473, 476, 482, 511, 513, 514, 518, 520, 539, 565, 568, 569, 574, 575, 581, 583, 583, 599, 630, 632, 635, 637, 639, 642, 665, 670, 681, 687, 692, 697, 722, 738, 742, 744, 747, 747, 759, 762, 768, 801; sancti: (23) 3, 4, 5, 10, 30, 37, 96, 97, 101, 341, 408, 534, 577, 589, 608, 651, 656, 656, 680, 684, 684, 732; sancte: (5) 4, 5, 91, 113, 698; sante: 529; sanctissima: (13) 5, 306, 332, 376, 412, 420, 431, 431, 439, 521, 568, 764, 783; sanctissime: 6. sanctitate: (6) 70, 307, 527, 763, 791, 801. sangue: (27) 84, 94, 113, 125, 183, 264, 298, 368, 408, 410, 419, 506, 507, 555, 587, 589, 589, 590, 590, 590, 652, 697, 700, 704, 726, 784. [sanguilitare]: *Ind. Imperf.* 3 sanguilitava: 701. sanguinare: *Ind. Imperf.* 6 sanguinavano: 298; *Inf.* sanguinare: 297. sanitate: (5) 321, 386, 621, 635, 671 sapere: *Ind. Pres.* 1 saccio: 509, 803; 2 sai: 167, 168; 5 sapete: 207, 727; 6 sanno: 721; *Imperf.* 3 sapea: 56, 63, 252; sapea: 184, 231, 369, 446, 632, 733; sapeva: 15, 175, 191, 437, 540; 6 sapeano: 71; sapevano: 138, 589; sapevano: 153; *Perf.* 3 sappi: 794; 6 sappero: 339, 423; *Imper.* 2 sallo: 727; *Congiunt. Pres.* 3 saccia: 802; *Condiz.* 4 saperiamo: 2, 3, 4; *Ger.* sapendo: 57, 79, 192, 224, 234, 253, 604; sapendosi: 44; sappendo: 279, 295, 508, 630; *Part. Perf.* saputo: 204; *Inf.* sapere: 40, 85, 217, 710; saperli: 133; sapere: 493. saperi: 389. sapientia: 792. sapore: 388; sapori: 389. saporose: *agg.*: 381. saracusa: 634. saraphina: 574. sardegna: (2) 58, 59. satia: 'sazia' 688. [satisfare]: *Part. Perf.* satisfacta: 38. satisfactione: 804. [sattolare]: *Ind. Imperf.* 3 sattolava: 134. [saturare]: *Ger.* saturando: 389. savie: *agg.*: 90. [sbagotirsi]: *Ind. Perf.* 6 sbagotirno: 214; *Part. Perf.* sbagutita: 299. sbatere: *Inf.* 497. scala: (9) 50, 95, 271, 271, 272, 323, 323, 324, 655. scalini: 46. scalone: 655. scambio: (2) 136, 604. scandalo: (2) 758, 771. [scandelizarsi]: *Part. Perf.* scandelizati: 758. scantinare: *Inf.* 651. scanto: 'paura' 704. scapigliato: *agg.*: 388. scapulare: 443; scapularo: (2) 443, 590. scardi: 670. [scassare]: *Ger.* scassando: 304. scavare: *Ind. Imperf.* 3 scavava: 586; *Inf.* scavare: 586, 660. [scavigliare]: *Ind. Perf.* 3 scavigliò: 632. scelerati: *agg.*: 530. scendere: *Ind. Perf.* 3 scese: 686; 6 scessero: 592; *Inf.* scendere: 592, 592, 655. schiavetti: 746. schiavi: 746. schiavina: (2) 134, 468. schife: *agg.*: 736; schifi: 738. schiuma: (2) 34, 412. scientia: (2) 32, 186. sciutto: *agg.*: 233. scomunica: 277. [sconfiggere]: *Part. Perf.* sconfitti: 281. [sconfortare]: *Ind. Imperf.* 6 sconfortavano: 174. [sconsigliare]: *Part. Perf.* sconigliato: 63. [scontrarsi]: *Ind. Perf.* scontrò: 205; *Ger.* scontrandosi: 171. [scopare]: 6 *Ind. Perf.* scoparoci: 589. [scoprire]: *Part. Perf.* scoperto: 435. scorere: *Ger.* scorendo: 666; *Inf.* scorere: 405. scornati: *agg.*: 280. scorpione: 657. scrignetto: 679. scrivere: *Ind. Imperf.* 3 scriviva: 397, 792; *Perf.* 3 scripse: 128; *Fut.* 5 scrivirite: 806; *Congiunt. Pres.* 6 scrivano: 616; *Imperf.* 2 scrivissi: 800; *Ger.* scrivendo: 396, 610, 610; *Part. Perf.* scripto: 800, 806, 80; *Inf.* scrivere: 9, 129, 164, 188, 189, 396, 687, 699, 742, 790, 806, 806; scriverla: 6; scriverli: 792. scriptori: 1. scriptura: (2) 391, 786; scripture: 91. scrofole: 626. scuritate: 246. scusa: 374. [scusarsi]: *Ind. Imperf.* 3 scusava: 150; 6 scusavano: 773; *Congiunt. Imperf.* 6 scusassero: 12. se: *pron.*: (466) 12, 15, 16, 18, 22, 26, 28, 29, 31, 36, 39, 40, 41, 43, 47, 48, 49, 53, 55, 56, 57, 58, 61, 63, 66, 68, 73, 74, 75, 79, 81, 82, 83, 84, 87, 88, 91, 92, 93, 93, 94, 95, 100, 101, 103, 103, 115, 120, 120, 127, 130, 130, 131, 131, 133, 134, 134, 134, 139, 140, 140,

142, 143, 148, 149, 149, 150, 151, 153, 155,
 156, 156, 160, 160, 161, 165, 166, 172, 173,
 175, 178, 182, 188, 189, 191, 196, 198, 201,
 201, 205, 210, 212, 214, 214, 214, 216, 218,
 220, 221, 221, 222, 231, 235, 237, 238, 239,
 239, 239, 243, 249, 251, 251, 256, 258, 258,
 262, 262, 263, 264, 265, 266, 268, 270, 272,
 276, 278, 280, 281, 282, 285, 285, 287, 287,
 289, 290, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 297,
 300, 301, 302, 306, 307, 307, 307, 308, 309,
 312, 313, 314, 314, 314, 314, 318, 319, 319,
 322, 323, 327, 327, 328, 329, 330, 332, 333,
 336, 339, 340, 340, 341, 342, 343, 343, 343,
 343, 347, 348, 348, 349, 350, 350, 351, 352,
 353, 357, 357, 360, 360, 360, 361, 364, 364,
 366, 369, 369, 372, 372, 372, 372, 372, 372,
 380, 383, 386, 390, 390, 392, 393, 395, 396,
 401, 404, 404, 406, 409, 413, 424, 424, 425,
 426, 426, 429, 431, 434, 436, 438, 439, 446,
 452, 455, 464, 465, 465, 466, 466, 466, 467,
 469, 470, 471, 474, 476, 483, 488, 489, 489,
 489, 490, 490, 498, 498, 500, 505, 505, 508,
 508, 509, 511, 512, 513, 513, 515, 515, 519,
 520, 523, 524, 525, 529, 529, 530, 530, 530,
 539, 539, 543, 545, 548, 555, 557, 559, 560,
 562, 563, 567, 568, 588, 590, 595, 599, 599,
 600, 602, 603, 607, 607, 609, 610, 610, 614,
 615, 616, 618, 625, 627, 630, 632, 632, 638,
 638, 640, 642, 646, 646, 647, 649, 651, 654,
 659, 659, 661, 664, 664, 666, 666, 667, 667,
 678, 684, 688, 688, 689, 689, 690, 691, 691,
 692, 693, 694, 694, 695, 697, 697, 698, 698,
 700, 700, 700, 700, 700, 700, 701, 701, 703,
 703, 703, 704, 706, 708, 708, 709, 709, 710,
 710, 710, 711, 711, 711, 711, 712., 716, 716,
 717, 718, 718, 718, 718, 719, 720, 721, 722,
 722, 723, 723, 724, 725725, 726, 726, 727,
 728, 728, 731, 732, 732, 733, 733, 734, 736,
 739, 739, 740, 744, 744, 744, 744, 744, 745,
 747, 748, 749, 750, 751, 753, 754, 755, 755,
 756, 758, 765, 767, 769, 769, 770, 772, 772,
 774, 774, 779, 779, 784, 784, 787, 787, 787,
 788, 788, 789, 791, 797, 799, 804; *cong.*:
 (43) 1, 2, 23, 166, 168, 175, 176, 199, 201,
 211, 22, 226, 261, 275, 278, 294, 315, 386,
 460, 478, 479, 541, 542, 609, 688, 708, 714,
 716, 718, 719, 723, 725, 748, 752, 753, 756,
 758, 764, 772, 774, 783, 785, 792.
sé:pron.: (4) 275, 627, 756, 756.
 sebastiano: (4) 546, 549, 550, 682.
secca:agg.: (3) 176, 177, 802.
 secolo: 565.
secondo:agg.: (14) 6, 31, 58, 157, 158, 185,
 225, 331, 428, 533, 534, 650, 651, 702;
secundo: 35; *seconda*: (2) 230, 692.
secreto: (2) 635, 636; *secreta*: (2) 629, 638;
secreti: 493.
secretamente:avv.: 793.
secula: (2) 9, 127.
seculara:agg.: 619; *seculare*: (2) 190, 639;
seculari: 187, 284, 298, 586..
securamente:avv.: 207.
securità: 151.
securitate: (2) 582, 611.
sede: 565.
[sedere]: *Ind. Imperf.* 3 *sedea*: 469; *Ger.*
sedendo: 744.
sedece:agg.: 451; *sedici*: 648.
segno: (23) 166, 176, 285, 287, 288, 313,
 349, 411, 412, 414, 415, 416, 420, 430, 476,
 518, 538, 538, 544, 562, 588, 747, 747.
[segnorigiare]: *Ind. Pres.* 2 *signoregi*: 127;
Part. Perf. *segnorigiato*: 296.
seguire: *Ind. Perf.* 2 *seguistasti*: 575; 3
seguì: 266; *Inf. seguire*: 536.
sei:agg.: (4) 88, 143, 418, 592.
semola: (2) 469, 470.
sempre:avv.: (86) 31, 50, 66, 69, 74, 77, 83,
 84, 93, 103, 132, 132, 135, 137, 146, 156,
 157, 157, 158, 163, 166, 167, 168, 182, 186,
 187, 188, 191, 223, 284, 303, 308, 333, 333,
 344, 371, 372, 388, 395, 416, 418, 421, 421,
 425, 425, 455, 468, 520, 526, 532, 534, 535,
 535, 536, 550, 550, 570, 572, 572, 575, 575,
 580, 607, 609, 656, 690, 695, 697, 704, 707,
 708, 723, 737, 738, 739, 745, 750, 750, 750,
 757, 769, 778, 784, 786, 803.
senno: 465.
seno: 77.
sensitiva:agg.: 788.
sententia: (2) 118, 702.
sentimenti: (3) 395, 395, 797.
sentire: *Ind. Pres.* 1 *sento*: 324, 325, 325,
 326, 326, 326, 326, 326, 423, 537, 540, 668,
 668, 669, 701, 727, 727, 728, 781, 783; 2
sentì: 73, 225, 225, 577, 586, 668, 668; 3
sente: 578, 728; 4 *sentimo*: 669; 5 *sentite*:
 605; 5 *sentiti* 379; *Imperf.* 3 *sentia*: 15, 129,
 137, 666, 724, 725, 725, 747, 762, 782, 787,
 793; *sentiva*: 100, 103, 132, 144, 146, 148,
 180, 213, 297, 309, 322, 324, 325, 329, 350,
 351, 352, 357, 358, 359, 364, 371, 372, 387,
 416, 449, 543, 544, 571, 595, 599, 599, 601,
 602, 602, 602, 602, 606, 610, 610, 610, 615,
 649, 657, 693, 693, 699, 700, 702, 703, 768,
 774, 781, 787; *sentivali*: 180; *sentivasi*: 533;
sintiva: 100; 4 *sentevamo*: 508; *sentivamo*:
 536, 720; *sentivano*: 285, 383, 431, 597,
 597, 604, 611, 668; *Perf.* 2 *sentisti*: 576; 3
sentì: 83, 193, 313, 447, 512, 586, 600, 666,
 668, 679; *sentio*: 73, 75, 599; *sentite*: 306,
 368, 369, 379, 383, 415, 419, 423, 447, 478,
 554, 600, 601, 605, 605, 605, 606, 612, 612,
 643, 646, 646, 647, 651, 651, 696, 710;
sentiti: 644, 774, 792; 6 *sentiro*: 587, 587,
 614; *sentirono*: 423, 593, 594, 594, 595, 606,
 606, 610, 613, 616, 650; *sentitero*: 25, 606;
Fut. 5 *senterite*: 537; *Congiunt. Pres.* 3
senta: 780; *Imperf.* 3 *sentisse*: 103, 132, 132,
 538, 599, 651; *Condiz.* 1 *sentiria*: 783; *Ger.*

sentendo: 17, 34, 55, 214, 215, 263, 610, 637; sentendone: 320; sentendosi: 74, 75, 481, 533, 667; *Part. Perf.* sentuto: 541, 564; sentute: 244; *Inf.* sentire: 83, 93, 95, 146, 269, 324, 324, 333, 353, 357, 372, 395, 395, 417, 597, 610, 638, 683, 691, 693, 721, 724, 775, 797, 797.
 sentore: (2) 150, 212.
 senza:*prep.*: (32) 34, 52, 66, 106, 108, 122, 123, 127, 147, 155, 175, 175, 179, 189, 202, 215, 233, 233, 244, 314, 318, 465, 497, 657, 672, 718, 722, 723, 773, 773, 774, 798.
 seppellire: *Congiunt. Imperf.* 3 sepelisse: 562; *Part. Perf.* sepulta: 472, 562; *Inf.* seppellire: 562.
 [seperare]: *Part. Perf.* seperato: 764.
 septanta:*agg.*: 129.
 septe:*agg.*: (5) 26, 43, 580, 614, 665.
 settembre: 614.
 settimana: (7) 97, 130, 359, 399, 411, 697, 698; settimanale: (2) 319, 613.
 septuagessima: 129.
 sepulcro: 99.
 sepultura: (3) 461, 508, 544.
 sequitare: *Ind. Perf.* 3 sequio: 743; sequitò: 226; *Imper.* 5 sequiti: 110; *Ger.* sequendole: 8; *Part. Pres.* sequente: 538; *Inf.* sequire: 493; sequirilo: 774; sequitare: 331, 394, 581.
 sera: (22) 27, 38, 75, 242, 395, 400, 400, 401, 401, 457, 474, 481, 520, 546, 557, 559, 561, 561, 586, 646, 649, 704; sere: 400.
 seraphico:*agg.*: (2) 574, 742.
 seraphino: (2) 378, 740; seraphini: 574.
 serare: *Ind. Perf.* 3 serolla: 164; *Part. Perf.* serrata: 170; serate: 243; *Inf.* serare: 243.
 sermone: (6) 404, 528, 529, 532, 610, 698; sermoni: 377.
 serva: (19) 60, 64, 68, 82, 122, 165, 171, 173, 184, 223, 227, 250, 261, 264, 265, 265, 282, 284, 648; serve: 67; servi: (6) 110, 301, 445, 656, 713, 713.
 servicii: 136, 317, 318, 464, 707, 708, 708, 708, 709, 709, 738, 738;
 servire: *Ind. Imperf.* 3 servia: 739; serviale: 735; serviva: 141; servivali: 16; 6 servivano: 221; *Congiunt. Imperf.* 3 servisse: 707; *Ger.* servendo: 90; *Part. Perf.* servito: 120, 389; *Inf.* servir: 28; servire: 15, 40, 140, 141, 146, 158, 182, 277, 346, 708;
 servitiale: 341.
 servitio: (7) 7, 204, 209, 332, 400, 736, 741; servitii: (5) 137, 284, 314, 318, 750.
 servitù: 120.
 servituri: 761.
 sesanta:*agg.*: 451.
 seta: 337.
 sexta: *agg.*: 401.
 [sforzarsi]: *Ind. Pres.* 1 sforzo: 727; *Imperf.* 3 sforzava: 287, 308, 343, 470, 708, 750; *Perf.* 1 sforzai: 393; *Part. Perf.* sforzato: 350; *Inf.* sforzare: 348; sforzarmene: 727.
 si:*pron.*: (114) 4, 5, 8, 23, 27, 29, 40, 58, 68, 84, 89, 90, 92, 96, 97, 97, 100, 170, 182, 216, 219, 220, 229, 237, 251, 266, 297, 298, 313, 315, 319, 319, 319, 323, 324, 330, 333, 336, 347, 348, 357, 364, 373, 415, 416, 419, 424, 425, 428, 440, 443, 445, 446, 447, 471, 479, 487, 491, 509, 563, 586, 598, 603, 606, 610, 610, 621, 643, 648, 651, 655, 655, 656, 661, 665, 671, 679, 711, 714, 715, 716, 716, 716, 723, 728, 728, 730, 734, 736, 737, 737, 737, 737, 740, 754, 754, 756, 766, 771, 771, 771, 772, 775, 777, 784, 786, 786, 789, 797, 800, 805.
 sì: *cong.*: (16) 28, 32, 39, 44, 56, 91, 182, 346, 355, 364, 385, 574, 575, 618, 661, 669; *pron.*: (14) 83, 85, 160, 313, 333, 334, 334, 403, 419, 425, 437, 509, 677, 706; *avv.*: (2) 199, 613
 sicco:*agg.*: 614.
 sicilia:*agg.*: (2) 11, 63.
 segnali: 446.
 signo: (4) 175, 211, 371, 413; signi: (8) 481, 507, 606, 607, 617, 617, 687, 702.
 signiaculi: 33.
 significare: *Ind. Pres.* 3 significa: 438; 4 significamo: 506, 507; *Imperf.* 3 significava: 227, 275, 437, 611; *Inf.* significare: 100.
 signor: (3) 532, 534, 542; signore: (121) 10, 18, 46, 47, 93, 97, 98, 101, 103, 104, 107, 113, 114, 115, 116, 116, 117, 118, 121, 122, 122, 124, 125, 126, 128, 133, 134, 136, 137, 145, 146, 147, 147, 154, 156, 166, 167, 167, 168, 173, 182, 188, 188, 202, 202, 223, 243, 261, 269, 289, 299, 318, 320, 320, 324, 330, 348, 360, 362, 362, 377, 382, 383, 387, 394, 394, 395, 401, 401, 403, 423, 431, 437, 439, 439, 440, 444, 445, 446, 473, 479, 527, 533, 536, 536, 537, 541, 541, 542, 547, 547, 556, 565, 566, 571, 572, 580, 581, 593, 666, 696, 698, 702, 702, 703, 714, 719, 728, 730, 743, 755, 755, 764, 768, 769, 774, 775, 780, 782, 791, 804; signora: (3) 122, 480, 676.
 signoria: 122.
 silentio: (2) 97, 517.
 [simigliare]: *Ind. Imperf.* 3 simigliava: 669.
 simile:*agg.*: (9) 372, 373, 405, 474, 532, 711, 781, 801, 802; simili: (4) 128, 128, 406, 550.
 similitudine: 573.
 similmemente:*avv.*: 410.
 semplice:*agg.*: (4) 6, 337, 507, 703; semplici: (2) 337, 337.
 semplicemente:*avv.*: 506.
 semplicitate: 90.
 simulatione: 798.
 sincopa: 703; sincope: 704.
 singhiozo: 704.
 sino:*prep.*: 586.
 sippare: ‘strappare’, *Part. Perf.* sippato:

326; sippata: 326; *Inf.* sippare: 326, 351, 447.
 smesurata:agg.: 249; smesurati: (2) 395, 395.
 smiraldo: 24.
 smiralda: 24.
 soa: agg.:38.
 [soccorrere]: *Congiunt. Imperf.* 3 soccoresse: 310; soccorrisse: 311; *Imper.* 2 succurrimo: 166.
 soi:agg.: (26) 3, 14, 32, 41, 44, 54, 55, 61, 62, 64, 66, 70, 74, 157, 257, 257, 263, 290, 341, 382, 513, 549, 608, 735, 743, 798.
 solo:agg.: (16) 124, 268, 384, 384, 388, 612, 719; sola: (7) 97, 102, 502, 745, 773, 774; soli: 381.
 solamente:avv.: (4) 194, 320, 700, 717.
 solaro: (2) 134, 420; solari: 25.
 sole: (11) 38, 94, 490, 500, 500, 500, 500, 501, 553, 580, 583.
 [solere]: *Ind. Pres.* 3 sole: 169, 408, 617, 704; 6 solino: 577; *Imperf.* 2 solivi: 577, 581; 3 solea: 269, 455, 489, 533, 599, 600, 651, 732; soleva: 39, 387, 463, 520, 615; solia: 94, 577; 6 soleano: 501, 699; solevano: 482; *Ger.* solendo: 72; *Part. Perf.* solita: 73, 518, 519; solite: 78.
 solemne:agg.: (4) 269, 269, 387, 459.
 solemnità: 519.
 solemnizare: *Ind. Imperf.* 3 solemnizava: 390; *Inf.* solemnizare: 343.
 sollicita:agg.: (2) 404, 709; sollicitate: 400.
 sollicitamente:avv.: 391.
 sollicitare: *Ger.* sollicitandosi: 655; *Inf.* sollicitare: 354.
 sollicitudine: (6) 159, 198, 355, 516, 655, 713.
 solitaria:agg.: (2) 48, 49.
 solitate:agg.: 575.
 solito:agg.: (7) 35, 69, 126, 145, 327, 724, 739.
 solitudine: 774.
 sonare: *Ind. Pres.* 3 sona: 733; *Imperf.* 3 sonava: 695, 699, 702, 722; 6 sonavano: 360; *Perf.* 3 sonnò: 73; *Congiunt. Imperf.* 3 sonasse: 371, 735; *Part. Perf.* sonate: 74, 533; *Inf.* sonare: 354, 358, 369, 516, 576, 576, 577, 733, 734.
 songhiozo: 749.
 soni: 775.
 sonno: (4) 94, 220, 745, 748.
 sopra:prep.: (79) 29, 30, 47, 83, 84, 91, 92, 93, 105, 111, 118, 134, 148, 220, 237, 257, 298, 307, 313, 346, 347, 360, 366, 386, 392, 392, 392, 429, 461, 468, 473, 475, 478, 478, 492, 497, 499, 501, 505, 505, 510, 512, 513, 516, 544, 544, 548, 554, 560, 560, 564, 591, 592, 601, 612, 619, 630, 631, 661, 662, 677, 678, 681, 684, 685, 685, 692, 697, 710, 711, 711, 725, 737, 744, 767, 778, 782, 805.
 sopradicto: (6) 48, 205, 222, 300, 616, 645;
 sopradicta: (4) 192, 298, 429, 630;
 sopradicti: 646; sopradicte: (4) 475, 627, 641, 653.
 soprano: 12.
 [sopravenire]: *Ind. Imperf.* 6 sopravenivano: 318.
 sopra:prep.: 692.
 sora: (10) 102, 193, 215, 527, 732, 733, 733, 740, 793, 793; sore: (150) 1, 5, 130, 151, 171, 190, 217, 243, 244, 250, 251, 251, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 256, 257, 259, 259, 260, 260, 261, 262, 262, 264, 264, 284, 301, 306, 328, 354, 361, 361, 363, 363, 365, 368, 410, 414, 415, 416, 417, 420, 423, 426, 426, 426, 429, 430, 431, 434, 441, 442, 453, 454, 457, 459, 459, 460, 460, 460, 461, 461, 462, 462, 464, 464, 473, 473, 474, 476, 476, 477, 477, 478, 479, 481, 481, 482, 482, 487, 494, 500, 501, 502, 504, 507, 509, 509, 510, 511, 511, 512, 527, 537, 537, 537, 540, 541, 542, 542, 544, 544, 544, 544, 547, 552, 580, 587, 594, 595, 597, 598, 599, 599, 602, 603, 605, 605, 606, 606, 606, 607, 607, 608, 611, 635, 649, 651, 664, 664, 664, 668, 669, 682, 682, 689, 692, 693, 695, 698, 707, 723, 732, 732, 734, 741.
 sorella: (25) 159, 160, 160, 161, 162, 201, 213, 213, 249, 263, 265, 282, 456, 457, 457, 458, 458, 459, 466, 466, 467, 494, 669, 770, 772; sorelle: (2) 72, 73.
 sostenere: *Ind. Perf.* 3 sostenne: 714; *Part. Perf.* sostenuto: 376; *Inf.* sostenere: 369.
 sotile:agg.: (2) 71, 155; sutile: (2) 381, 788; sotili: 717.
 sotto:prep.: (14) 25, 29, 95, 323, 353, 419, 489, 503, 617, 690, 696, 740, 776, 784.
 spaciare: *Ind. Imperf.* 3 spaciava: 690; *Part. Perf.* spacciato: 244; spaciato: 355, 724; spaciata: 681; spaciati: 709.
 spacio: (7) 46, 360, 454, 605, 610, 616, 694.
 spada: 304; spade: 304.
 spalla: (2) 478, 478; spale: 77.
 spalterio: 550.
 spandere: *Ind. Imperf.* 3 spandeva: 590; spandia: 784; *Ger.* spandendo: 738; *Inf.* spandere: 584, 658.
 sparire: *Ind. Perf.* 3 sparite: 172, 270, 456, 461, 484, 505; 3 spariti: 495; sparitte: 286, 511; 3 sparitti: 500; sparse: 240; 6 sparirono: 313; *Ger.* sparendo: 239, 298, 483; *Part. Perf.* sparita: 526; *Inf.* sparire: 76.
 spartenza: 698.
 [spartire]: *Inf.* spartire: 530; spartirmi: 762.
 [spasare]: *Ind. Imperf.* 6 spasavano: 535; *Inf.* spassarigli: 142.
 spasimare: *Inf.* 397.
 spasimo: (3) 422, 646, 646.
 spasso: (4) 36, 143, 144, 578.
 spatata: (2) 52, 80.

spatofora: 654.
 spatio: (4) 504, 554, 669, 669.
 [spattere]: spattendo: 563.
 spavento: 305; spavento: (2) 524, 611;
 spaventati: 285, 288.
 [spaventare]: *Ind. Imperf.* 3 spaventava: 618;
Part. Perf. spaventata: 27, 700; spaventati: 76.
 spaventosa: *agg.*: (2) 524, 525.
 spazare: *Ind. Perf.* 3 spazò: 528; *Congiunt. Imperf.* 3 spazasse: 74; *Part. Perf.* spazato: 399, 401, 518, 520 520; *Ger.* spazandolo: 516; spazata: 415, 696; *Inf.* spazare: 181.
 spechio: 789.
 special: *agg.*: (2) 331, 399; speciale: (8) 102, 177, 411, 429, 571, 597, 604, 615; speciali: 803; specialissima: 399.
 specialitate: 133.
 specialmente: *adv.*: (31) 130, 201, 220, 264, 267, 269, 287, 290, 296, 298, 302, 307, 326, 329, 333, 357, 358, 378, 378, 387, 406, 465, 597, 611, 614, 666, 696, 737, 743, 761, 783.
 specie: (2) 746, 746.
 spectaculo: 311.
 [spegnere]: *Part. Perf.* spenta: 740.
 [sperare]: *Ind. Pres.* 1 spero: 202, 203, 550; 4 speramo: 7, 617; *Imperf.* 2 speravi: 568; *Ger.* sperando: 163, 182.
 speranza: (12) 90, 104, 105, 108, 109, 124, 154, 339, 385, 548, 763, 777.
 spesa: 299; spese: (2) 301, 301.
 spesso: *adv.*: (10) 133, 139, 144, 289, 336, 336, 427, 477, 478, 704.
 spesse: *agg.*: (7) 159, 309, 326, 335, 517, 597, 743.
 [spiare]: ‘chiedere’, *Ind. Imperf.* 3 spiava: 786; 6 spiavano: 325, 537; *Perf.* 6 spiarola: 481; spiarono: 447.
 spine: 325; spini: (2) 115, 512.
 spiracolo: 7.
 [spirare]: *Ind. Imperf.* 3 spirava: 342, 713; *Perf.* 3 spirò: 145; *Part. Perf.* spirata: 464, 517; spirate: 185.
 spirito: (24) 3, 35, 46, 83, 90, 95, 100, 151, 189, 303, 303, 306, 377, 423, 434, 435, 441, 529, 563, 573, 636, 680, 747; spiritu: (3) 9, 44, 127; spiriti: (2) 552, 611.
 spirituale: *agg.*: (12) 6, 146, 249, 249, 266, 314, 327, 336, 378, 425, 490, 797; spirituali: 689.
 spiritualmente: *adv.*: 392.
 splendidissimo: *agg.*: 497.
 splendore: (5) 10, 246, 441, 523, 525.
 [spogliare]: *Ind. Imperf.* 3 spogliava: 93; *Perf.* 6 spogliarono: 278; *Part. Perf.* spogliata: 334; *Inf.* spogliare: 436; spogliarsi: 37.
 spogliatici: 468.
 spoletto: 321.
 sposo: (17) 34, 35, 42, 46, 90, 100, 146, 148, 235, 289, 357, 451, 467, 741, 774, 775, 796;
 sposa: (7) 44, 247, 249, 261, 263, 303, 650;
 sposi: 35; spose: 571.
 [spremere]: *Ind. Perf.* 3 spremettela: 409.
 spuma: 360.
 spunta: 94.
 [spuntare]: *Part. Perf.* spuntati: 782.
 [sputare]: *Ind. Imperf.* 3 sputava: 410
 squagliare: *Ind. Imperf.* 3 squagliavaseli: 93; *Part. Perf.* squagliato: 696, 715; *Inf.* squagliare: 403.
 [squifare]: *Ind. Imperf.* 3 squifava: 719; *Congiunt. Imperf.* 4 squiffassemo: 720.
 stallo: (2) 355, 597.
 stamigna: 40; stamegne: 711.
 stare: *Ind. Pres.* 1 stao: 544; 3 sta: 388, 683, 694, 723; sto: 721; 6 stanno: 611; *Imperf.* 3 stava: 26, 38, 40, 53, 54, 60, 64, 77, 87, 97, 99, 101, 103, 137, 158, 158, 171, 182, 186, 187, 194, 220, 261, 304, 322, 322, 323, 325, 328, 347, 348, 349, 350, 350, 357, 357, 364, 381, 381, 390, 410, 422, 437, 456, 458, 460, 461, 622, 633, 640, 690, 693, 694, 694, 696, 700, 716, 722, 723, 723, 723, 723, 723, 730, 732, 739, 746, 748, 750, 771, 777, 777, 790; 4 stavamo: 704; 6 stavano: 79, 150, 249, 258, 270, 298, 339, 352, 428, 428, 484, 484, 511, 589, 677, 778, 779; stete: 319; *Perf.* 3 stette: 38, 143, 268, 268, 410, 422, 494, 539, 546, 621, 649, 734; 3 stetti: 539; 6 stettero: 221; *Fut.* 1 starò: 168; 2 starai: 579; *Imper.* 5 stative: 226; *Congiunt. Pres.* 1 stessi: 724; 3 staesse: 58, 132, 617, 617; 3 staessi: 134, 707; stesse: 81, 745; 4 stesimo: 401; stesimo: 516; 6 stessero: 154, 400, 741; *Ger.* stando: 19, 35, 42, 46, 56, 61, 66, 83, 89, 137, 153, 180, 220, 223, 224, 227, 231, 236, 236, 240, 242, 269, 271, 271, 286, 296, 311, 316, 330, 359, 364, 365, 417, 417, 418, 419, 421, 423, 423, 425, 431, 436, 439, 442, 443, 447, 451, 454, 457, 459, 462, 475, 480, 485, 492, 494, 500, 502, 503, 505, 511, 512, 516, 521, 523, 543, 600, 600, 601, 612, 612, 628, 632, 662, 663, 664, 669, 682, 698, 720, 725, 787; standoci: 608; *Part. Perf.* stato: 2, 22, 23, 30, 43, 298, 327, 382, 402, 448, 463, 573, 574, 688, 689, 691, 714, 718, 718, 749, 756, 756, 794; stata: 250, 327, 723, 752, 774, 796, 799; stati: 1, 4, 324, 496, 569, 683, 687, 770, 772; state: 1, 383, 795; *Inf.* stare: 26, 45, 48, 49, 50, 53, 54, 58, 132, 150, 354, 396, 403, 423, 464, 465, 465, 483, 484, 513, 547, 651, 682, 691, 732, 737, 737, 751, 779, 780, 785.
 statua: 723.
 statura: (2) 247, 271.
 stella: (10) 460, 460, 461, 462, 544, 544, 544, 583, 583, 603; stelle: (3) 545, 547, 551.
 stellate: *agg.*: 453.
 stendere: *Ind. Pres.* 3 stende: 166, 445;

Imperf. 3 stendeva: 492; *Perf.* 3 stese: 538;
Fut. 1 stenderò: 331; *Ger.* stendendo: 237;
Part. Perf. stesa: 744; *Inf.* stendere: 270,
679.
stento: (2) 396, 731; stenti: (2) 301, 438;
stenta: (2) 199, 436.
[stentare]: *Ger.* stentando: 137.
sterco: 37.
sterile: *agg.*: 65.
stessa: *agg.*: (3) 718, 756, 756.
stilo: ‘stile’ 6, 8.
stima: (5) 37, 187, 308, 483, 508.
[stimare]: *Ind. Imperf.* 3 stimava: 16.
stimolo: (5) 87, 184, 184, 319, 486; stimulo:
189.
stipi: 68.
stola: 511.
stomacco: 312; stomacho: (3) 133, 308, 313.
[stordire]: *Ind. Perf.* 3 stordite: 551;
storditte: 414; sturditte: 589.
[stracciare]: *Ind. Perf.* 3 stracciao: 16.
stramorire: *Ind. Imperf.* 3 stramoria: 136;
Perf. 3 stramorio: 34; stramoritti: 627; *Inf.*
stramorire: 371;
[stramortire]: *Ind. Perf.* 3 stramortite:
89; *Part. Perf.* stramortita: 46, 325, 700,
748.
strangosciare: *Ind. Imperf.* 3 strangosciava:
558; *Perf.* 3 strangosciò: 515; *Part. Perf.*
strangosciata: 554; *Inf.* strangosciare: 576.
strania: ‘straniera’ *agg.*: 381; stranie: (2) 89,
657.
straportino: 776.
strapuntino: 779.
strate: 360.
[strazare]: *Part. Perf.* strazata: 233; strazate:
468.
strecto: *agg.*: (2) 97, 159; strecta: 725;
strette: 325.
[strengersi]: *Ind. Imperf.* 3 strengesi: 93.
strepiti: (2) 255, 638.
[stricarsi]: *Ind. Imperf.* 3 striccavasi: 94.
[stringere]: *Ind. Perf.* 3 strinse: 292; *Ger.*
stringendo: 311.
[strugersi]: *Ind. Imperf.* 3 strugiva: 758.
[studiare]: *Ind. Imperf.* 3 studiava: 333.
studio: 91.
[stupare]: *Ger.* stupandoli: 368.
stupefacto: *agg.*: 614; stupefacta: 3(5) 7, 165,
436, 611, 721; stupeffacta: 227; stupefacti:
(3) 563, 679, 778; stupefacte: (2) 589, 794.
stupendo: *agg.*: (5) 177, 247, 476, 672, 679;
stupenda: 370; stupende: 794.
stuppire: *Ind. Imperf.* 6 stupivano: 352;
Congiunt. Imperf. 3 stupisse: 448; *Inf.*
stuppire: 357.
stupore: 633.
sturbare: *Inf.* 603.
sua: *agg.*: (163) 3, 6, 10, 16, 27, 28, 29, 37,
42, 43, 47, 48, 52, 57, 58, 67, 70, 85, 87, 90,
97, 98, 103, 138, 140, 140, 142, 159, 159,
160, 183, 185, 186, 187, 189, 190, 190, 190,
192, 196, 215, 231, 235, 238, 245, 259, 262,
273, 279, 294, 298, 298, 306, 308, 313, 316,
319, 329, 331, 332, 333, 334, 336, 346, 346,
347, 347, 349, 353, 355, 381, 401, 403, 405,
405, 417, 423, 433, 433, 438, 438, 451, 452,
454, 454, 456, 457, 458, 461, 466, 467, 473,
482, 489, 491, 494, 494, 501, 502, 505, 506,
512, 515, 522, 523, 529, 530, 542, 544, 553,
558, 561, 566, 567, 569, 571, 571, 583, 584,
599, 610, 610, 631, 632, 639, 644, 645, 645,
648, 648, 656, 657, 660, 663, 670, 676, 688,
688, 689, 713, 723, 732, 734, 752, 753, 754,
754, 754, 755, 763, 763, 763, 763, 769, 769,
786, 787, 791, 795.
suave: *agg.*: (12) 102, 387, 449, 489, 554,
581, 595, 597, 599, 600, 610, 669; suavi: (3)
431, 578, 597; suavissimi: 582.
suavità: (3) 683, 695, 696.
suavitate: (4) 306, 387, 449, 720..
subbito: *avv.*: 670; subbitto: (3) 246, 497,
497; subito: (17) 37, 413, 418, 432, 599,
612, 614, 630, 640, 661, 662, 663, 671, 672,
672, 673, 674; subitto: (12) 238, 360, 415,
457, 475, 497, 521, 606, 627, 633, 644, 657.
subitamente: *avv.*: 36; subittamente: 210.
sublevare: *Inf.* 319, 445.
sublevatione: 394.
substantia: (2) 160, 192.
subvenire: *Ind. Imperf.* 3 subveniva: 139,
470; *Part. Perf.* subvenute: 342; *Inf.*
subvenire: 717; subvenirli: 142.
succo: 95.
sudare: *Ind. Imperf.* 3 sudava: 448, 607, 609,
609; *Perf.* 3 sudò: 591, 614; *Part. Perf.*
sudato: 609; sudata: 609, 613, 650; *Inf.*
sudare: 449, 591, 596, 607, 608, 609, 614,
616, 617, 650, 682;
sudore: (3) 449, 614, 626; sudori: (26) 125,
436, 507, 596, 596, 607, 607, 608, 613, 615,
643, 646, 651, 657, 658, 658, 660, 662, 665,
665, 670, 676, 683, 683, 683, 684.
sue: *agg.*: (59) 5, 6, 35, 58, 67, 136, 149,
160, 169, 220, 224, 226, 239, 241, 288, 293,
306, 310, 313, 315, 320, 327, 328, 335, 345,
346, 350, 392, 392, 408, 421, 434, 444, 463,
481, 490, 492, 493, 494, 494, 496, 499, 522,
526, 551, 583, 584, 604, 657, 676, 700, 706,
708, 708, 715, 715, 778, 790, 800.
sufferire: *Inf.* 352.
sufficiente: *agg.*: (2) 331, 765.
sufficiencia: 6.
sugiugare: *Inf.* 90.
sui: *agg.*: (3) 3, 160, 713.
summo: *agg.*: (2) 577, 755; summa: (4) 534,
582, 713, 796.
summesse: 427.
suo: *agg.*: (121) 3, 10, 11, 15, 24, 31, 34, 35,
37, 45, 46, 50, 54, 56, 57, 60, 62, 77, 83, 90,

95, 100, 103, 145, 146, 148, 148, 152, 156, 175, 184, 196, 196, 211, 214, 235, 257, 257, 271, 289, 289, 290, 296, 315, 331, 334, 357, 357, 381, 384, 391, 393, 409, 419, 434, 441, 450, 451, 456, 461, 464, 465, 467, 473, 490, 498, 498, 506, 507, 528, 543, 545, 588, 598, 599, 635, 635, 642, 645, 672, 672, 681, 688, 688, 696, 697, 706, 707, 712, 715, 718, 718, 719, 720, 720, 724, 724, 725, 726, 745, 748, 748, 750, 751, 751, 757, 763, 769, 771, 772, 774, 775, 776, 777, 778, 782, 796; *suoe*: *agg.*: (7) 288, 334, 336, 371, 376, 395, 450; *suoi*: *agg.*: (49) 11, 35, 36, 86, 88, 89, 101, 138, 194, 232, 290, 320, 353, 377, 395, 395, 402, 407, 421, 445, 545, 551, 575, 583, 583, 616, 631, 635, 650, 655, 656, 656, 657, 680, 688, 694, 709, 709, 713, 723, 732, 740, 751, 752, 753, 754, 755, 766, 798.

superbia: 34.

[*superchiare*]: *Ind. Imperf.* 3 *superchiava*: 340.

superchio: *avv.*: 427.

superfluo: *agg.*: 260.

superna: *agg.*: 566.

supperare: *Inf.* 174.

[*supplicare*]: *Ind. Pres.* 1 *supplicò*: 799; *Perf.* 3 *supplicò*: 293; *Ger.* *supplicando*: 199; *Part. Perf.* *supplicato*: 200.

supplicatione: (4) 150, 151, 186, 190.

supplire: *Inf.* 735.

suso: 'sopra', *prep.*: (6) 290, 413, 595, 638, 655, 739

[*suspectare*]: *Ind. Imperf.* 3 *suspectava*: 499.

suspecto: 12.

suspendere: *Ind. Imperf.* 3 *suspendea*: 534;

suspendeva: 360; 6 *suspendevano*: 475;

Part. Perf. *suspeso*: 768; *suspesa*: 350, 509;

suspese: 364; *Inf.* *suspendere*: 200.

[*suspirare*]: *Ger.* *suspirando*: 93.

sustenerere: *Ind. Imperf.* 3 *sustentava*: 747; 6

sustenevano: 221; *Part. Perf.* *sustenuto*:

714; *Inf.* *sustenerere*: 225, 364; *sustinere*: 110,

215, 224, 317, 680.

suue: *agg.*: 295.

[*svilire*]: *Ind. Imperf.* 3 *svilliva*: 465.

sviscerato: *agg.*: (2) 234, 531; *sviscerati*: 395.

Tabuto: 'bara' (15) 561, 562, 586, 586, 587, 589, 590, 607, 610, 610, 612, 612, 612, 631, 650.

tacere: *Ind. Pres.* 1 *taccio*: 558, 706; *Inf.* *tacere*: 331, 358, 398, 486.

tagliare: *Ind. Imperf.* 3 *tagliava*: 315; *Perf.* 3

tagliò: 164, 422; *tagliossi*: 61; 6 *tagliaronci*:

555; *Part. Perf.* *tagliato*: 165, 783; *tagliata*:

737; *tagliati*: 70; *Inf.* *tagliare*: 452.

tal: *agg.*: 204; *tale*: (23) 7, 8, 25, 56, 68, 69,

113, 118, 198, 199, 204, 204, 214, 236, 247,

279, 293, 371, 459, 473, 584, 761, 761; *tali*:

(3) 66, 219, 288.

tanto: *agg.*: (198) 6, 7, 28, 33, 41, 44, 46, 49, 52, 91, 100, 132, 132, 136, 138, 149, 149, 162, 163, 176, 194, 203, 212, 217, 220, 224, 224, 234, 235, 256, 258, 268, 289, 292, 320, 327, 332, 334, 335, 339, 346, 349, 350, 350, 351, 356, 357, 357, 357, 360, 361, 362, 364, 365, 368, 372, 376, 376, 377, 378, 381, 382, 385, 385, 386, 393, 408, 409, 411, 411, 415, 418, 424, 424, 424, 425, 427, 440, 441, 447, 448, 453, 454, 460, 464, 471, 478, 488, 490, 503, 507, 515, 521, 523, 523, 524, 529, 530, 538, 552, 557, 563, 575, 581, 582, 584, 590, 595, 605, 605, 627, 643, 646, 648, 651, 666, 667, 670, 683, 688, 688, 693, 697, 700, 702, 703, 703, 704, 706, 706, 706, 707, 707, 707, 709, 709, 711, 713, 714, 714, 715, 718, 719, 720, 726, 726, 727, 729, 730, 731, 732, 736, 740, 745, 745, 748, 749, 751, 752, 755, 756, 761, 767, 768, 769, 769, 771, 771, 774, 774, 774, 777, 779, 779, 779, 780, 782, 785, 785, 787, 788, 790, 791, 791, 792, 796, 796, 797, 797, 799, 799, 802, 804, 806, 806; *tanta*: (78) 13, 43, 49, 53, 58, 64, 69, 85, 94, 141, 149, 149, 151, 152, 173, 178, 212, 217, 222, 223, 225, 254, 257, 271, 284, 293, 295, 303, 306, 310, 311, 332, 351, 362, 395, 399, 416, 424, 447, 448, 449, 455, 462, 471, 473, 478, 482, 490, 513, 558, 563, 582, 599, 631, 684, 689, 695, 695, 696, 696, 703, 706, 707, 715, 720, 724, 727, 729, 732, 734, 737, 737, 754, 763, 768, 769, 783, 801; *tanti*: (15) 100, 104, 109, 132, 195, 196, 217, 400, 473, 536, 556, 752, 763, 774, 803; *tante*: (25) 2, 103, 123, 163, 204, 211, 216, 269, 306, 376, 423, 429, 437, 453, 527, 703, 705, 708, 708, 741, 790, 792, 794, 795.

tavola: (2) 420, 469; *taole*: 468

taza: 298.

te: *pron.*: (23) 120, 121, 225, 225, 288, 330, 394, 403, 417, 426, 514, 514, 514, 514, 514, 550, 568, 568, 568, 568, 573, 574

tecto: (4) 83, 287, 299, 746.

[*tediare*]: *Ind. Imperf.* 6 *tediavano*: 176; *Part. Perf.* *tediate*: 383.

tedio: (2) 72, 799.

tediose: *agg.*: 194.

tela: 92.

[*temere*]: *Ind. Pres.* 1 *temo*: 167; 2 *temi*:

480; 4 *timemo*: 225; 5 *temete*: 226; *Imperf.* 3

temeva: 64, 268, 271; *Imper.* 5 *temete*: 759,

760; *Ger.* *temendo*: 6, 224, 228; *timendo*:

151; *Part. Perf.* *temuto*: 764.

temperare: *Inf.* 727.

tempesta: (3) 684, 685, 685.

tempestate: 684.

tempio: 96.

templo: 567.

tempo: (46) 1, 6, 20, 32, 35, 67, 94, 98, 116,

130, 149, 159, 182, 188, 229, 232, 236, 241,

292, 297, 315, 323, 327, 344, 344, 350, 363, 378, 389, 389, 397, 470, 518, 534, 542, 617, 684, 692, 696, 705, 706, 734, 742, 749, 776; tempi: (4) 5, 229, 442, 784.

temporale: *agg.*: (3) 6, 266, 582; temporali: (4) 11, 14, 270, 689.

tenere: *Ind. Pres.* 1 tengo: 478; 3 tene: 578; *Imperf.* 3 tenea: 334, 635; teneva: 12, 80, 134, 238, 264, 355, 451, 469, 552, 619, 635, 638, 687, 688; tenevala: 271; tenia: 743, 763, 800; teniva: 135; 6 tenevano: 297, 512; *Perf.* 3 tenne: 25, 478, 763; tenerola: 555, 559, 559; Imper. 5 tenete: 175; teniti: 478; *Congiunt. Imperf.* 6 tenessero: 337; *Ger.* tenendola: 249; *Part. Perf.* tenuta: 111, 259, 465, 791; tenuti: 386, 406; *Inf.* tenere, 63, 272, 444, 451, 517, 700, 700, 779, 785. tenerla: 361, 361.

tenebre: (3) 359, 419, 484.

tenebrosa: *agg.*: 582.

tenera: *agg.*: 38.

[tentare]: *Part. Perf.* tentato: 389; tentata: 473, 716.

tentatione: 793; tentationi: 793.

termine: (2) 311, 726; termino: 749.

terra: (38) 74, 105, 127, 149, 177, 239, 255, 255, 290, 290, 348, 349, 381, 388, 419, 427, 432, 591, 592, 617, 635, 635, 639, 649, 655, 661, 661, 662, 662, 670, 670, 671, 680, 685, 694, 697, 700, 715; terre: (2) 156, 657.

terreno: *agg.*: 669; terrena: (3) 30, 144, 768; terreni: (2) 336, 578; terrene: (4) 16, 37, 334, 335.

terrestre: *agg.*: 698.

terribile: *agg.*: (4) 420, 446, 449, 525.

terrore: (3) 258, 618, 745; terrori: 285.

terzo: *agg.*: (4) 18, 22, 322, 327; terza: (3) 401, 614, 708.

tesa: *agg.*: 101.

testa: (17) 93, 115, 287, 304, 326, 414, 414, 420, 534, 608, 612, 622, 648, 648, 653, 675, 675; teste: (2) 475, 484.

testamento: 235.

testificare: *Ind. Pres.* 3 testifica: 443, 618; testifica: 416; *Perf.* 3 testificò: 101; *Congiunt. Imperf.* 3 testificasse: 658; *Inf.* testificare: 639.

testimonii: (4) 345, 506, 585, 639.

thalamo: 566.

thesaurera: 7.

ti: *pron.*: (49) 75, 108, 108, 110, 111, 114, 114, 117, 119, 120, 120, 122, 122, 122, 122, 123, 124, 127, 166, 167, 167, 188, 225, 403, 426, 432, 436, 479, 479, 484, 486, 493, 495, 500, 531, 532, 536, 570, 573, 574, 580, 581, 581, 581, 630, 670.

tigna: 648.

timore: (9) 151, 305, 424, 704, 714, 740, 761, 773, 773.

toccare: *Ind. Pres.* 3 occa: 395; *Imperf.* 3 toccava: 271, 287, 322, 600; 6 toccavano: 746; *Perf.* 3 toccò: 497; *Ger.* toccandoli: 805; *Inf.* toccare: 312, 679, 784.

tonica: 711; toniche: 711.

torchi: 'torce' 457.

[tormentare]: *Ind. Pres.* 3 tormenta: 325.

tormento: (2) 144, 714; tormenti: (6) 56, 100, 167, 536, 688, 714.

tornare: *Ind. Pres.* 6 tornano: 801; *Imperf.* 3 tornava: 224, 310, 319, 322, 325, 355, 355, 356, 490, 534, 535, 680, 705, 707, 711, 723, 739, 780; *Perf.* 3 tornaò: 16, 38; tornò: 46, 84, 256, 447, 521, 528, 600, 660, 666, 672; 6 tornarò: 274; tornarola: 593; tornarono: 281; *Congiunt. Imperf.* 3 tornasse: 554, 602, 779; 4 tornassemo: 401; 6 tornassero: 153; *Condiz.* 1 tornaria: 443; *Ger.* tornando: 14, 165, 171, 275, 419, 425, 437, 459, 550, 550, 562, 588, 604, 627, 632, 637, 684, 695; *Part. Perf.* tornata: 58, 79, 83, 313, 447, 545; *Inf.* tornare: 38, 81, 191, 369, 538, 701, 705, 740; tornarla: 77, 305.

torto: 774.

tosto: *avv.*: (12) 187, 207, 343, 355, 500, 579, 581, 611, 692, 733, 757, 768.

total: *agg.*: 155.

tovaglia: 404; tovaglie: (6) 409, 468, 591, 591, 596, 676.

tra: *prep.*: (3) 725, 741, 802.

tracto: (3) 360, 442, 553.

tradimento: (2) 12, 698.

[tramortire]: *Ind. Imperf.* 3 tramortiva: 309, 358; *Perf.* 3 tramoriu: 364; *Part. Perf.* tramortita: 325, 649.

tramutare: *Ind. Perf.* 3 tramuttò: 515; *Part. Perf.* tramutata: 17, 39, 374, 509; *Unf.* tramutare: 231.

[transcurare]: *Ind. Pres.* 4 transcuremo: 585.

[transformare]: *Part. Perf.* trasformata: 697.

transito: 457.

transitorie: *agg.*: 37.

[transportare]: *Part. Perf.* trasportata: 566.

[trapassare]: *Ind. Perf.* 3 trapassao: 459, 563, 564; trapassò: 682; *Part. Perf.* trapassata: 417, 560, 614; trapassate: 463; trappassate: 463; trapassati: 555.

[trarre]: *Ind. Perf.* 3 trasse: 80.

[trasiri]: 'entrare', *Ind. Imperf.* 6 trassiano: 372.

tratto: 537.

tre: *agg.*: (28) 74, 97, 190, 215, 293, 296, 299, 303, 319, 377, 400, 486, 493, 519, 533, 533, 546, 549, 586, 587, 593, 612, 634, 693, 700, 703, 709, 738; tri: 22, 25, 148, 422, 449, 457, 540, 540, 562, 591, 602, 610, 613, 650, 655, 663.

tremare: *Ind. Pres.* 6 tremano: 699; *Imperf.* 6 tremavano: 357, 368; *Congiunt. Imperf.* 3 tremasse: 515; *Ger.* tremando: 360; *Part.*

Pres. tremante: 7; *Inf.* tremare: 83, 360, 361, 361, 362, 368, 412, 423, 497, 699, 700, 725.
 tremore: (2) 701, 740.
 trenta: *agg.*: 292.
 tribulatione: (12) 103, 110, 132, 217, 221, 269, 302, 306, 455, 532, 568, 763.
 [tribulare]: *Ind. Imperf.* 3 tribulava: 179; *Part. Perf.* tribulata: 716.
 trinitate: (2) 391, 575.
 tristi: *agg.*: (2) 468, 754.
 tristitia: 754.
 tristitia: (8) 64, 89, 150, 158, 279, 582, 754, 802.
 triumphale: *agg.*: 438.
 [triumphare]: *Part. Pres.* triumphante: 6.
 triumpho: 580; triumpho: 579.
 trizi: 'treccie' 636.
 trombetta: (8) 358, 360, 368, 369, 576, 699, 702, 702.
 [tronare]: *Congiunt. Imperf.* 3 tronasse: 82.
 tropicia: 442.
 troppo: *avv.*: (11) 228, 310, 485, 616, 723, 731, 785, 789, 791, 794, 806.
 trovare: *Ind. Pres.* 1 trovo: 802; 6 trovano: 251; *Imperf.* 3 trovava: 149, 229, 322, 372, 610, 697, 754; 6 trovavano: 25, 664; *Perf.* 3 trovò: 68, 77, 79, 165, 213, 425, 495, 600, 619, 645, 656, 710; trovossi: 647; 6 trovaro: 22, 78; trovaronci: 587; trovarono: 555, 556, 561, 563, 590, 593, 607; *Ger.* trovando: 79, 339; trovandomi: 802; trovandosi: 12, 15; trovPart. *Perf.* ata: 745; trovati: 5; *Inf.* trovare: 12, 170, 172, 214, 788.
 trovatura: 660.
 tte: *pron.*: 223.
 tu: *pron.*: (45) 112, 114, 114, 115, 115, 116, 116, 117, 118, 123, 124, 124, 127, 167, 168, 188, 188, 201, 223, 225, 225, 225, 227, 256, 418, 480, 514, 514, 524, 532, 536, 537, 537, 552, 570, 571, 572, 573, 575, 580, 581, 581, 646, 668, 668.
 tua: *agg.*: (20) 111, 112, 115, 118, 119, 121, 125, 126, 166, 188, 201, 225, 457, 532, 536, 572, 572, 581, 581, 582.
 tucto: *agg.*: (20) 1, 22, 38, 40, 44, 49, 63, 90, 104, 111, 116, 124, 137, 209, 331, 341, 410, 419, 423, 782; tucta: (21) 6, 46, 47, 71, 73, 83, 97, 99, 104, 108, 128, 130, 299, 308, 350, 350, 454, 498, 504, 701, 773; tucti: (14) 4, 5, 6, 11, 72, 88, 98, 122, 139, 145, 149, 201, 290, 421; tucte: (9) 6, 37, 86, 101, 149, 150, 188, 196, 308.
 tue: *agg.*: (6) 113, 113, 125, 225, 568, 580.
 tumulto: 767; tumultu: 99.
 tuo: *agg.*: (16) 109, 113, 114, 114, 118, 125, 126, 193, 201, 417, 574, 580, 580, 581, 581, 630
 tuoi: *agg.*: (3) 110, 125, 572..
 turbare: *Ind. Imperf.* 3 turbava: 373; *Congiunt. Imperf.* 3 turbasse: 60; *Part. Perf.*

turbato: 771, 772, 772; *Inf.* turbare: 320; turbarla: 181.
 tutto: *agg./pron.*: (35) 148, 148, 307, 314, 380, 384, 384, 385, 428, 475, 490, 530, 559, 564, 595, 604, 614, 696, 703, 708, 709, 720, 725, 725, 734, 735, 749, 751, 783, 791, 791, 793, 794, 802, 806; tutta: (88) 46, 83, 130, 142, 307, 325, 346, 351, 356, 360, 361, 363, 364, 364, 369, 372, 372, 373, 378, 403, 412, 414, 437, 448, 453, 462, 466, 474, 490, 492, 492, 500, 500, 503, 509, 517, 531, 531, 544, 546, 550, 551, 569, 571, 575, 577, 579, 605, 608, 609, 611, 614, 649, 651, 679, 679, 682, 692, 694, 694, 695, 697, 698, 700, 700, 701, 703, 704, 715, 716, 721, 722, 723, 725, 733, 740, 741, 753, 754, 755, 758, 761, 762, 764, 767, 774, 798, 800; tutti: (85) 12, 21, 24, 25, 30, 68, 79, 101, 136, 142, 180, 196, 217, 222, 233, 285, 311, 314, 318, 324, 335, 337, 343, 345, 377, 392, 395, 406, 415, 446, 450, 464, 466, 504, 534, 539, 563, 569, 575, 579, 583, 597, 608, 644, 650, 650, 655, 677, 679, 680, 684, 684, 684, 687, 688, 689, 689, 699, 702, 708, 709, 709, 713, 724, 728, 738, 743, 743, 751, 752, 753, 754, 755, 767, 770, 772, 777, 778, 782, 785, 790, 798, 798; tute: 734; tutte: (121) 16, 37, 101, 130, 132, 136, 139, 140, 152, 153, 154, 172, 172, 183, 183, 196, 213, 217, 217, 219, 222, 223, 228, 237, 237, 245, 250, 250, 288, 297, 332, 333, 334, 360, 361, 361, 363, 365, 365, 367, 368, 377, 392, 392, 400, 401, 403, 404, 412, 432, 442, 462, 466, 466, 466, 471, 481, 484, 484, 484, 484, 492, 493, 496, 498, 501, 513, 515, 516, 518, 520, 527, 528, 529, 541, 541, 542, 580, 581, 586, 595, 602, 606, 652, 682, 691, 692, 692, 692, 693, 695, 695, 700, 707, 707, 710, 715, 716, 717, 720, 723, 731, 732, 735, 741, 741, 749, 752, 761, 779, 780, 794, 795, 796, 796, 798, 799, 800, 801, 801, 806.

Ubedire: *Inf.* 800.

ultimamente: *avv.*: 657.

ultimamente: *avv.*: (2) 57, 214.

ultimo: *agg.*: (8) 300, 304, 329, 412, 469, 482, 517, 755; ultima: (5) 446, 502, 732, 733, 791; ultimi: (2) 46, 319; ultime: 537.

ultra: 'oltre' *avv.*: 35.

humano: *agg.*: (11) 91, 151, 175, 195, 334, 346, 497, 672, 721, 773, 774; humana: (13) 67, 95, 100, 167, 179, 183, 191, 307, 399, 433, 459, 563, 760; humani: 556; humane: (4) 141, 312, 529, 531.

humanamente: *avv.*: 524.

humanità: 734.

humanitate: (2) 98, 382.

humiditate: 594.

humile: *agg.*: (4) 317, 516, 608, 706.

humiliare: *Ind. Imperf.* 3 humiliava: 309, 464; *Perf.* 3 humiliò: 196; *Ger.* humiliando:

473; *Part. Perf.* humiliato: 380, 381; *Inf.* humiliare: 196, 445.
humilissima:agg.: 90
humilità: 264.
humilitate: (18) 17, 149, 187, 189, 196, 293, 295, 329, 331, 332, 332, 405, 464, 479, 530, 532, 562, 727.
humilmente:avv.: (4) 16, 18, 219, 332.
un:art. : (18) 66, 280, 280, 355, 363, 393, 410, 415, 427, 428, 440, 462, 605, 606, 671, 705, 744, 745.
una:art.: (264) 12, 13, 14, 19, 20, 21, 23, 25, 27, 27, 34, 36, 40, 47, 48, 49, 53, 67, 70, 72, 77, 86, 89, 90, 91, 93, 95, 130, 137, 147, 147, 150, 159, 164, 164, 169, 176, 180, 186, 187, 189, 194, 205, 206, 226, 232, 236, 240, 241, 243, 246, 251, 251, 254, 255, 255, 255, 265, 269, 270, 270, 271, 272, 275, 286, 290, 290, 298, 300, 303, 311, 311, 318, 323, 327, 339, 349, 360, 363, 366, 368, 375, 378, 378, 391, 393, 397, 399, 399, 400, 409, 410, 412, 412, 413, 413, 413, 414, 417, 418, 420, 420, 422, 425, 426, 430, 430, 431, 431, 432, 434, 436, 436, 442, 446, 451, 452, 453, 453, 453, 455, 457, 457, 458, 460, 461, 461, 473, 474, 476, 476, 477, 479, 481, 483, 483, 483, 483, 488, 489, 489, 490, 491, 495, 497, 497, 500, 502, 504, 509, 510, 511, 511, 511, 523, 525, 527, 532, 542, 544, 544, 546, 548, 549, 557, 560, 564, 583, 590, 594, 597, 598, 600, 600, 602, 603, 603, 603, 604, 604, 605, 607, 610, 612, 618, 619, 620, 621, 623, 625, 626, 627, 629, 632, 633, 635, 635, 640, 640, 640, 643, 644, 645, 646, 646, 647, 647, 648, 648, 648, 648, 649, 650, 652, 653, 653, 656, 656, 656, 657, 660, 661, 661, 663, 663, 663, 664, 669, 669, 670, 672, 674, 675, 675, 676, 676, 676, 677, 679, 683, 683, 684, 684, 685, 703, 703, 708, 708, 709, 713, 715, 723, 725, 726, 733, 737, 738, 749, 784, 786.
[unctare]: *Ger.* unctandosi: 622; *Part. Perf.* unctato: 410.
unctione: (5) 784, 785, 785, 786, 787.
unde:cong.: (9), 9, 36, 96, 334, 360, 506, 512, 604, 716.
undice:agg.: 33; undici: 250.
ungere: *Ind. Perf.* 3 unxi: 639; *Congiunt. Imperf.* 3 unxisse: 785; *Ger.* ungendola: 666; *Inf.* ungere: 663.
unghie: 555.
unguenti: 556.
unico:agg.: (4) 104, 124, 357, 630.
unigenito: 10.
unione: 455.
unitate: 516.
universo: 406.
uno: (221) *art.*: 1, 7, 13, 14, 20, 22, 29, 33, 36, 46, 46, 49, 58, 62, 64, 71, 74, 77, 102, 128, 132, 145, 150, 153, 164, 164, 176, 177, 190, 190, 195, 202, 206, 213, 214, 217, 220,

220, 220, 232, 232, 232, 237, 240, 246, 251, 260, 271, 271, 275, 275, 276, 278, 278, 290, 312, 321, 326, 348, 350, 359, 360, 360, 363, 363, 364, 364, 365, 365, 367, 369, 369, 376, 378, 386, 396, 402, 409, 410, 414, 420, 422, 426, 431, 433, 441, 443, 444, 444, 444, 445, 446, 448, 449, 449, 449, 452, 454, 480, 481, 483, 489, 491, 494, 503, 504, 509, 510, 510, 511, 511, 519, 521, 523, 524, 526, 529, 539, 542, 554, 564, 592, 600, 600, 602, 604, 605, 607, 607, 609, 610, 611, 612, 613, 616, 617, 620, 623, 624, 625, 629, 630, 630, 631, 631, 632, 633, 634, 635, 635, 636, 636, 641, 641, 642, 642, 643, 644, 645, 646, 649, 649, 651, 655, 657, 657, 657, 658, 662, 665, 666, 668, 668, 669, 669, 669, 670, 670, 670, 670, 670, 672, 673, 680, 681, 681, 681, 685, 690, 690, 691, 691, 691, 694, 697, 698, 700, 701, 704, 719, 723, 724, 725, 726, 737, 740, 748, 749, 754, 766, 776, 776, 776, 777, 779, 780, 784, 792, 805.
urbano:agg.: 230.
usanza: (2) 99, 454; usanze: 298.
usare: *Ind. Imperf.* 3 usava: 29; *Perf.* 3 usao: 468; *Congiunt. Imperf.* 3 usasse: 336; *Part. Perf.* usata: 360; usate: 589; *Inf.* usare: 468.
uscire: *Ind. Imperf.* 3 usciane: 737; usciva: 102, 683, 771; *Perf.* 3 uscite: 49; uscite: 164; *Congiunt. Imperf.* 3 uscisse: 259; *Inf.* uscire: 27, 46, 64, 190, 396, 732, 760, 762, 802.
uso: 334.
utilitate: (5) 111, 162, 383, 383, 403.
uva: 431.

V:535.

vacanti: 'vuoti', *agg.*: 281.
[vacare]: 'attendere a', *Ind. Imperf.* 3 vacava: 327; vaccava: 315.
[valere]: *Ind. Imperf.* 3 valeva: 487.
vampa: 95.
vanagloria: 134.
vara: (3) 367, 368, 649.
varietate: 453.
varii:agg.: 454.
vascello: (2) 117.
vasi: 68.
[vechiare]: 'vegliare', *Ind. Imperf.* 3 vechiava: 474; *Congiunt. Imperf.* 3 vechiasse: 287; *Part. Pres.* vechianti: 418.
vechio: *agg.*: (2) 139, 777.
vedere: *Ind. Pres.* 1 vedo: 380, 477; 2 vedi: 552; 789; 3 vede: 300; 4 vedemo: 225; vediamo: 702, 779; vedimo: 175; 5 vedeti: 481, 551, 552; videte: 211, 780; *Imperf.* 3 vedea: 37, 58, 63, 297, 355, 383, 419, 431, 431, 483, 510, 559, 709, 774; vedeva: 26, 98, 142, 224, 227, 249, 271, 272, 289, 297, 298, 298, 299, 426, 433, 451, 473, 475, 486, 489, 492, 499, 502, 510, 510, 525, 526, 541,

688, 690, 699, 702, 707; vedevaci: 483; vedevala: 427; vedevasi: 240; vedia: 718, 793; vediala: 431; vediali:vedivalo: 98 503; viddea: 452, 500; viddeva: 431; viddia: 436, 484; videa: 500; videva: 238; vidia: 475, 731, 739; vidialo: 432; 6 vedeano: 155, 349, 353, 354, 366, 374; vedevano: 44, 155, 285, 353, 462; vediano: 732; videano: 288; *Perf.* 3 vedde: 481; vidde: 25, 27, 74, 77, 164, 227, 233, 237, 239, 246, 247, 286, 297, 311, 412, 412, 419, 419, 419, 426, 428, 429, 429, 431, 436, 439, 440, 444, 453, 459, 459, 461, 462, 462, 475, 480, 484, 484, 492, 492, 494, 497, 497, 497, 497, 500, 504, 511, 512, 523, 544, 544, 600, 603, 607, 612, 619, 672, 677; viddeci: 483; viddella: 169; viddello: 432; vide: 36, 46, 232, 483; viddi: 690, 784, 792; videla: 512; vidici: 494; vitte: 74; 6 viddero: 76, 279, 280, 339, 441, 457, 460, 481, 500, 563, 587, 588, 594, 608, 609, 650, 679, 685, 773; vidderola: 594, 613, 614; videro: 76; viderola: 177; Imper. 5 vedeti: 250, 454; *Congiunt. Imperf.* 3 vedesse: 136, 271, 312, 521; 4 vedessimo: 518; 6 vedessero: 154; *Ger.* vedendo: 22, 27, 34, 51, 52, 57, 62, 67, 69, 100, 128, 153, 154, 155, 165, 176, 212, 217, 234, 234, 241, 243, 248, 253, 256, 257, 281, 285, 285, 290, 293, 294, 296, 339, 369, 410, 433, 434, 444, 476, 486, 594, 644, 676, 679; veddendo: 195; vedendola: 17, 39, 87, 224, 262, 283, 289, 559, 608; vedendoli: 161, 551; vedendolo: 296; vedendoni: 584; vedendosi: 70, 180, 249, 314, 761, 774; videndo: 445, 586, 768, 801; *Part. Perf.* veduto: 80, 764; veduta: 738; viduta: 426; visto: 82, 228, 228, 473, 585, 616, 617, 658, 709; vista: 46, 72, 460, 583; viste: 547; *Inf.* veder: 29; vedere: 22, 37, 40, 41, 41, 68, 76, 93, 98, 99, 101, 122, 144, 145, 177, 205, 258, 270, 341, 353, 357, 404, 407, 453, 479, 485, 501, 503, 504, 507, 513, 523, 524, 586, 589, 607, 610, 612, 613, 614, 631, 655, 682, 683, 691, 731, 735, 740, 740, 742, 757, 775, 784, 784, 805; vederila: 489, 655; vederla: 43, 52, 53, 89, 130, 254, 349, 378, 461, 709, 740; vederli: 29, 89; videre: 91.

vedova: 770; vedovi: 4.
velame: 238.
velo: 681.
velocitate: 612.
[vendere]: *Ind. Pres.* 4 vendiano: 772; *Ger.* vendendo: 214.
venenoso: *agg.*: 251; venenosa: (3) 335, 422, 646.
venerabile:*agg.*: (3) 153, 155, 164.
veneranda:*agg.*: (2) 5, 584.
venerdì: 360, 399, 399, 400, 557, 561, 650, 696.
venerdì: 559.
venire: *Ind. Pres.* 3 vene: 297, 326, 426, 524, 524, 524, 587, 668; 3 veni: 458; 6 vengono: 806; venino: 445; *Imperf.* 3 veneva: 220; venia: 130, 130, 356, 397, 502, 604, 623, 624, 658, 724, 731, 732, 740, 744, 747; vennea: 638; veniva: 129, 155, 355, 697, 697; 6 veniano: 794, 798; venivano: 144, 145, 290, 298, 302, 360, 463, 798; *Perf.* 3 venne: 14, 20, 37, 46, 150, 169, 195, 202, 212, 275, 284, 290, 310, 389, 393, 430, 434, 476, 477, 486, 491, 513, 544, 607, 636, 639, 645, 657, 670, 672, 685, 686, 805; venneli: 32, 457, 491, 665; venelli: 37; venni: 19, 48, 81, 319; vennici: 449; 6 venero: 630; vennero: 72, 252, 253, 435; *Fut.* 2 venirai: 572, 580; verrai: 256; 3 venirà: 163; virrà:173; 4 venerimo: 495; Imper. 2 veni: 75, 236, 565, 568, 568, 568, 568; 5 venite: 502, 568; *Congiunt. Pres.* 1 vegna: 168; *Imperf.* 3 venesse: 52, 162, 355, 379, 707; venisse: 178, 201, 201, 258, 405; 6 venessero: 403; *Ger.* venendo: 15, 20, 28, 43, 46, 145, 185, 197, 214, 221, 232, 241, 242, 244, 255, 257, 259, 262, 269, 276, 277, 283, 305, 329, 343, 352, 355, 356, 359, 379, 388, 430, 446, 446, 474, 482, 489, 495, 511, 514, 519, 561, 586, 616, 630, 631, 635, 663, 684, 701; venendoli: 49, 94, 220, 360; *Part. Pres.* venente: 435; venenti: 474;*Perf.* venuta: 110, 212, 215, 447, 473, 696; venute: 805; *Inf.* venire: 42, 50, 100, 154, 158, 204, 231, 282, 305, 412, 412, 430, 504, 514, 532, 727, 757, 760, 771, 781.
veramente:*avv.*: (6) 97, 570, 574, 583, 703, 705.
verbo: 3.
verde:*agg.*: (2) 177, 431.
vergine: (29) 4, 7, 10, 19, 74, 75, 90, 96, 101, 243, 277, 381, 408, 480, 481, 498, 502, 519, 568, 575, 613, 696, 698, 743.
vergogna: (8) 17, 122, 180, 216, 218, 223, 224, 438; vergogne: (4) 116, 224, 380, 437.
[vergognarsi]: *Ind. Perf.* 1 vergognai: 426.
verità: (2) 12, 432.
veritate: (5) 209, 228, 327, 658, 798.
vermiglio:*agg.*: (5) 95, 506, 545, 587, 590.
vernata: 232.
vero: (15) *agg.*: 68, 153, 171, 432, 569, 581, 681, 704, 742, 744, 762, 772, 786, 798, 805; vera: (4) 393, 451, 495, 742; veri: (2) 301, 585; vere: (2) 474, 603; verissima: 742; verissimi: 506.
verso:*prep.*: (13) 46, 69, 90, 178, 235, 289, 346, 353, 367, 395, 419, 681, 717.
versi: (3) 373, 550, 550.
[versigliare]: *Part. Perf.* versigliata: 418, 423.
vespero: (3) 400, 407, 407; vesperi: (4) 488, 515, 682, 698.
veste: 337.
vestire: *Ind. Imperf.* 3 vestia: 29, 711;

vestiva: 440; vistivali: 16; *Perf.* 3 vestì: 710; vestio: 40; vestiselo: 62; *Imper.* 2 vesti: 480; vestila: 480; 5 vestitila: 480; *Congiunt. Imperf.* 3 vestise: 61; vestisse: 282, 711, 711; *Ger.* vestendosi: 39; *Part. Perf.* vestito: 287, 511; vestita: 523, 524, 566; vestuta: 710; vestiti: 277; *Inf.* vestire: 138, 710, 711, 712; vestirse: 18. vestigii: 743. vestimento: (4) 468, 480, 566, 568; vestimenti: (5) 29, 36, 39, 333, 337; vestimenta: 567. vetusto: *agg.*: 232. [vexare]: *Part. Perf.* vexato: 680; vexata: 708. vi: *pron.*: (31) 127, 203, 207, 208, 211, 259, 294, 294, 325, 384, 395, 460, 503, 517, 527, 531, 537, 541, 542, 754, 780, 781, 800, 806. via: 35, 66, 69, 106, 110, 116, 148, 177, 191, 246, 333, 369, 393, 394, 529, 530, 531, 532, 580. vicario: (6) 281, 283, 292, 294, 317, 711; vicaria: (3) 291, 314, 396; vicharia: 283. vicenda: 732.. vicino: *avv.*: 633. vicina: 663; vicini: (2) 627, 630. victoria: (8) 94, 175, 284, 438, 566, 575, 582, 747. victoriosa: *agg.*: (3) 264, 285, 288. vie: 751. vigilante: *agg.*: (2) 400, 516. vigilare: *Inf.* 729, 731, 732. vigilia: (3) 546, 609, 609; vigilie: (2) 15, 449. [vigliare]: *Ind. Imperf.* 6 vigliavano: 732. vigna: (7) 10, 431, 433, 572, 580. viij: 590. vij: 533. vile: *agg.*: (7) 336, 337, 466, 692, 710, 711, 759; vili: (9) 136, 284, 317, 318, 337, 464, 708, 738; vilissimo: 710; vilissima: 547, 755, 797; vilissimi: 468; villissimi: 714. vilipenduta: *agg.*: 187. vilitate: 282. vincere: *Ind. Perf.* 3 vinse: 152, 284, 389; *Part. Perf.* vincta: 266; vincti: 70; vinti: 180, 481, 664; *Inf.* vincere: 34, 93, 94, 152, 179, 262, 283. vino: (3) 67, 341. vintidoi: *agg.*: 265. vintisepte: *agg.*: 265. vintitrè: *agg.*: 656. viole: (2) 602, 604. virginitate: (2) 43, 438. virgogna: 360. virilmente: *avv.*: (2) 240, 303. virtù: 5. virtuose: *agg.*: 797; virtuosi: 160. virtute: (15) 10, 26, 31, 149, 250, 333, 334, 408, 425, 426, 432, 464, 657, 715. viscere: (2) 132, 798. visibil: *agg.*: 211. visibilmente: *avv.*: (10) 25, 70, 179, 211, 234, 236, 285, 503, 510, 632. visione: (49) 37, 179, 227, 228, 236, 239, 240, 270, 274, 275, 297, 298, 311, 313, 427, 428, 431, 436, 437, 438, 440, 444, 452, 456, 473, 474, 475, 483, 484, 485, 486, 487, 493, 495, 496, 499, 504, 505, 511, 512, 576, 792. visitare: *Ind. Imperf.* 3 visitava: 15, 16, 289, 421, 610, 707, 737; *Perf.* 3 visitò: 289, 448; *Congiunt. Imperf.* 3 visitasse: 738; *Inf.* visitare: 201, 299, 611, 684; visitarla: 481; visitarlo: 388. visitazione: 17. viso: (3) 38, 405, 710. vita: (49) 3, 5, 10, 44, 45, 47, 67, 91, 97, 103, 116, 122, 123, 225, 229, 261, 351, 417, 418, 432, 442, 447, 460, 469, 471, 569, 571, 573, 581, 582, 583, 671, 682, 687, 705, 734, 742, 752, 753, 754, 755, 757, 777, 800, 805. vite: (5) 176, 177, 431, 567. vitio: 135. vituperosa: *agg.*: 530. vivo: *agg.*: (2) 555, 700; viva: (20) 365, 441, 443, 506, 507, 555, 559, 561, 586, 587, 588, 589, 593, 597, 598, 607, 608, 613, 650, 733; vivi: 482; vive: 492. vivande: (4) 315, 387, 388, 389. vivere: *Ind. Pres.*: 2 vivi: 127, 482; *Perf.* 3 vivette: 515; *Inf.* vivere: 123, 342, 468, 778; vocazione: 106. voce: (9) 142, 270, 362, 365, 390, 465, 514, 627, 638. voi: *pron.*: (26) 202, 206, 207, 208, 226, 261, 278, 294, 332, 379, 384, 395, 395, 395, 480, 481, 496, 517, 527, 531, 532, 534, 547, 630, 650, 791. voita: 'vuota' *agg.*: 802. volare: *Inf.* 612. volere: *Ind. Pres.* 1 voglio: 151, 200, 278, 280, 331, 394, 517, 547; 2 voli: 188; 3 vole: 100, 121, 216, 383, 393, 437, 730; 4 volemo: 75; 5 volete: 278, 294, 527; voliti: 261; voliti: 175; *Imperf.* 3 volea: 33, 41, 140, 206, 207, 256, 334, 396, 401, 485, 495, 684, 691, 691, 720, 721, 726, 730, 738, 740, 748, 778; voleassi: 710; voleva: 48, 134, 144, 146, 184, 187, 190, 241, 254, 267, 275, 294, 294, 294, 295, 304, 319, 333, 336, 337, 337, 343, 343, 400, 403, 424, 467, 473, 556, 638, 664, 703, 711, 712; volevala: 434; volia: 287, 401, 578, 708, 711, 712, 722, 723, 724, 731, 745, 747, 750, 751, 752, 770, 771, 771, 777, 785, 785, 786, 791; 5 volevavo: 527; 6 voleano: 62, 664, 735; voleno: 200, 200; volevano: 43, 55, 183, 253, 266, 266, 285, 635; *Perf.* 2 volesti: 403; 3 volse: 49, 201, 271, 279, 283, 293, 299, 304, 317, 317, 318, 337, 412, 464, 464, 465, 465, 468, 468, 468,

468, 530, 530, 539, 546, 546, 638, 777;
volsela: 231; 3 volsi: 314, 393, 688, 771,
772, 791; volsise: 90; 5 volestivo: 260; 6
volsero: 61, 359, 476, 543, 562; volsiro:
540; *Congiunt. Pres.* 2 vogli: 581, 581; 3
voglia: 57, 87, 281, 562, 697, 718; 5
voliati: 405; 6 vogliano: 728; *Congiunt.*
Imperf. volesse: 64, 64, 350, 551, 588, 703,
725, 779, 779; 3 volessi: 724; vollesse: 592;
6 volessero: 486, 684, 700, 735; *Condiz.* 1
voria: 395, 477, 699; *Ger.* volendo: 18, 30,
36, 38, 40, 52, 82, 94, 150, 160, 164, 164,
184, 188, 250, 292, 308, 313, 316, 482, 519,
692, 740; volendoci: 699; volendola: 147,
555, 556, 561, 592; volendole: 619;
volendoli: 312; volendolo: 603;
volendosi:*Part. Perf.* 372; voluto: 307, 383,
753, 769; *Inf.* volere: 370, 616; volerla: 44;
volerli: 91; volermine: 763.
volo: 612.
volontate: 38.
volta: (17) 310, 311, 319, 339, 353, 358,
368, 396, 425, 452, 476, 534, 701, 727, 740,
744, 799; volte: 47, 50, 94, 95, 100, 159,
175, 268, 309, 310, 326, 355, 358, 372, 373,
374, 396, 448, 463, 486, 501, 517, 542, 553,
580, 586, 602, 610, 693, 697, 703, 704, 714,
725, 726, 743, 748, 748, 750, 751, 789, 794.
voltare: *Ind. Imperf.* 3 voltava: 141,
649;*Perf.* 3 voltò: 89;*Inf.* voltarela: 664.
volto: (2) 541, 737.
voluntate: (23) 5, 24, 37, 49, 57, 58, 126,
156, 161, 172, 184, 185, 224, 273, 294, 302,
332, 458, 528, 593, 636, 762, 792.
voluntiere:*avv.*: 21.
vostro:*agg.*: 383; vostra: (5) 534, 544, 799,
800, 806; vostre: (2) 395, 406.
[votarsi]: *Ind. Perf.* 3 votao: 642; *Ger.*
votando: 632; votandosi: 640, 645, 656, 671,
675.
voto: (5) 23, 200, 648, 670, 805.
vulnerato:*agg.*: (2) 380, 380.

X: (3) 319, 432, 591.

xi: (2) 101, 265.

xiiij: 36.

xij: 560.

xj: 458.

xlja: 476.

xv: (2) 319, 472.

xviiij: 15.

xvij: 591.

xxij: (2) 101, 319.

Ydropicho: 409.

yesu: (2) 286, 346.

ymaginare:*Inf.* 688.

ymagine: (6) 19, 27, 46, 75, 429, 506.

Zacharia: 608.

zelante: *agg.*: (2) 6, 757.

zelo: (2) 163, 392.

zonca: 625.

zucarato:*agg.*: (2) 387, 391; zucharato: 395.

Bibliografia

AA. VV., *La cultura in Sicilia nel Quattrocento*, a cura di G. Ferraù, De Luca Ed., Roma 1982.

AA. VV. *Francescanesimo e cultura in Sicilia* (sec. XIII-XVI). Atti del Convegno Internazionale di studio nell'ottavo centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi (Palermo, 7-12 Marzo 1982), «Schede medievali», 12, 13, 1987.

Ageno F., *Il verbo nell'italiano antico*, Ricciardi, Milano-Napoli 1964.

Ead., *Annotazioni sintattiche sui più antichi testi siciliani*, «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 9, pp. 153-174.

Agnello G., *Tradizioni agiografiche e alterazioni leggendarie*, «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 6, 1962.

Agostini F., *Il volgare perugino negli Statuti del 1342*, «Studi di filologia italiana», XXVI, 1968, pp. 91-199.

Ambrosini R., *I tempi storici nel siciliano antico*, in Id., *Strutture e parole*, Flaccovio, Palermo, pp. 203-242.

Amore A., p., ofm, (a cura di), *Messan. Canonizationis beatae Eustochiae Calafato virginis clarissae fundatricis Monasterii Montis Virginis Messanensis (†1485). Positio super virtutibus ex officio concinnata*, «Officium Historicum», 60, 1976.

Artesia = *Archivio testuale del siciliano antico*, a cura di M. Pagano, consultabile in rete all'indirizzo [http:// art.web.ovi.cnr.it](http://art.web.ovi.cnr.it).

Avolio C., *Del valore fonetico del digramma ch nel vecchio siciliano*, «Archivio storico siciliano», 15, 1890, pp. 252-282.

Baldelli I., *Medioevo volgare da Montecassino all'Umbria*, Adriatica, Bari 1971.

Barbato M., *Il libro VIII del Plinio napoletano di Giovanni Brancati*, Liguori, Napoli 2001.

Id., *La lingua del Rebellamentu. Spoglio del codice Spinelli* (prima parte), «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 21, 2007, pp. 107-191.

Id., *La lingua del Rebellamentu. Spoglio del codice Spinelli* (seconda parte), «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 22, 2010, pp. 43-124.

Bentley D., *Modalità e futuro nel siciliano antico e moderno*, in M. D'agostino, (a cura di), *Aspetti della variabilità. Ricerche linguistiche siciliane* («Materiali e ricerche», 5), 1997, pp. 49-66.

Bianca C., *Stampa, cultura e società a Messina alla fine del Quattrocento*, CSFLS, Palermo 1988.

Boccali G., p., ofm, (a cura di), *Sanctae Clarae Virginis Assisiensis*, Edizioni Porziuncola, Perugia 2001.

Bologna C., *L'Ordine francescano e la letteratura nell'Italia pretridentina*, in A. Asor Rosa, (a cura di), *Letteratura italiana, I, Il letterato e le istituzioni*, Einaudi, Torino 1982, pp. 729-797.

Branciforti F., (a cura di), *Regole, costituzioni, confessionali, e rituali*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1953.

Bresc H., *Livre et société en Sicilie (1299-1499)*, CSFLS, Palermo 1971.

Id., *La culture patricienne entre jurisprudence, humanisme et chevalerie: Palerme 1440-1470*, «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 13, 1977, pp. 205-221.

Id., *Società e politica in Sicilia nei secoli XIV e XV*, «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», 70, 1974, pp. 267-304.

Bruni F., (a cura di), *Libru di li vitii et di li virtuti*, voll. 3, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1973.

Id., *La cultura e la prosa volgare nel '300 e nel '400*, in *Storia della Sicilia, IV*, Società Editrice Storia di Napoli e della Sicilia, Palermo 1980, pp. 181-279.

Id., *Appunti sui movimenti religiosi e il volgare italiano nel Quattro-Cinquecento*, «Studi linguistici italiani», IX, 1983, pp. 3-30.

Id., *Note sull'Osservanza quattrocentesca come problema di storiografia e di storiografia linguistica*, in P. Trovato (a cura di), *Lingue e culture dell'Italia Meridionale*, Bonacci, Roma 1993, pp. 209-218.

Id., *L'italiano nelle regioni*, 2 voll., Utet, Torino 1997.

Casagrandi V., *I codici cartacei Messinese e Perugino sulla leggenda della francescana suor Eustochia da Messina*, «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», IV, 1907, pp. 262-275.

Casapullo R., (a cura di), *Munti della santissima orazioni*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1995.

Ead., *Il Medioevo*, Il Mulino, Bologna 1999.

Casolini F., (a cura di) *Vita prima S. Francisci, Vita secunda S. Francisci, Tractatus de miracoli*, Santa Maria degli Angeli, Assisi 2001.

Castellani A., *Saggi di linguistica e filologia italiana e romanza*, 3 voll., Salerno Ed, Roma 1980.

Id., *Grammatica Storica della Lingua Italiana*, I. Introduzione, Il Mulino, Bologna 2000.

Catalano M., *La leggenda della Beata Eustochia da Messina*, D'Anna, Messina-Firenze 1950.

Chenery W. H., *Object-Pronouns in Dependent Clauses: a Study in Old Spanish Word-Order*, «PMLA», 20, 1905, pp. 1-151.

Ciccarelli D., *Francescanesimo e civiltà siciliana nel Quattrocento*, Biblioteca Franciscana di Palermo, Palermo 2000.

Colussi G., (a cura di), *Glossario della lingua degli antichi volgari italiani*, University Press, Helsinki 1983.

Compare C., *I libri delle clarisse osservanti nella Provincia seraphica S. Francisci di fine 500*, «Franciscana», 4, 2002, pp. 169-372.

Contini G., *Poeti del Duecento*, Ricciardi, Milano-Napoli 1960.

Covi D. e Dozzi D., *Chiara, francescanesimo al femminile*, Edizioni Dehoniane, Roma 1992.

CSFLS = Centro di studi filologici e linguistici siciliani.

Curti, L., *Antichi testi siciliani in volgare*, «Studi mediolatini e volgari», XX, 1972, pp. 9-139.

Cusimano G., (a cura di), *Poesie siciliane dei secoli XIV e XV*, voll. 2 «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1951-1952.

Dalarun J., *Il monastero di S. Lucia di Foligno, foyer intellettuale*, pp. 79-111, in P. Messa e A. E. Scandella (a cura di), *Uno sguardo oltre. Donne, letterate e sante nel movimento dell'Osservanza francescana*. Atti della I giornata di studio sull'Osservanza francescana al femminile (Foligno, Monastero S. Lucia, 11 novembre 2006), (Viator, 3), Edizioni Porziuncola, Assisi 2007.

Dardano M., *Lingua e tecnica narrativa nel Duecento*, Bulzoni, Roma 1969.

Di Girolamo C., (a cura di), *Libru di lu transitu et vita di misser santu Iheronimu*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1982.

Id., *Volgare e movimenti religiosi in Sicilia nel Quattrocento*, «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 15, 1986, pp. 125-144.

Distilo R., *Per una 'storia e un 'sermon'*, «Studi romanzi», XXXVII, 1979, pp. 7-164.

Ebneter T., *Aviri a + infinitive et le problème du future en sicilien*, «Cahiers Ferdinand de Saussure», 23, 1966, pp. 33-48.

Faloci Pulignani M., *Il B. Paoluccio Trinci da Foligno*, «Miscellanea Francescana», 6, 1896, pp. 112-113.

Fantozzi A., *Documenti intorno alla beata Cecilia Coppoli clarissa (1426-1500)*, «Archivium Franciscanum Historicum», XIX, 1926, pp. 194-384.

Folena G., (a cura di), *La Istoria di Eneas vulgarizata per Angilu di Capua*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1956.

Fodale S., *Tra scisma, corruzione e riforma. La chiesa messinese e quella siciliana tra Tre e Quattrocento*, «Messana», 9, 1991, pp. 55-100.

Formentin V., (a cura di), *Loise De Rosa, Ricordi*, voll. 2, Salerno Ed., Roma 1998.

Id., *L'ausiliazione perfettiva in antico napoletano*, «Archivio glottologico italiano», LXXXVI, 2001, pp.79-117,

Id., *Tra storia della lingua e filologia: note sulla sintassi della «Cronica» d'Anonimo romano*, «Lingua e stile», XXVII, pp. 203-250.

Id., *Quattro note sintattiche dal 'Tristano Veneto'*, in *SintAnt.* pp. 175-199.

Gaetani O., *Vitae Sanctorum Siculorum*, II, Panormi 1657.

Gasca-Queirazza G., (a cura di), *Meditazioni di la vita di Christu*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo, 2008.

GAVI = Glossario degli antichi volgari italiani.

Gemelli A., *Il francescanesimo*, Vita e Pensiero, Milano 1947.

Giovanardi C., (a cura di) *Il volgarizzamento plutarcheodi Battista Alessandro Iaconiello da Rieti (1482)*, «Contributi di Filologia dell'Italia mediana», vol. VII, 1993, p. 89

Graziotti S., *Scritture monastiche femminili di area viterbese dei secoli XVII-XVIII*, «Contributi di filologia dell'Italia mediana», vol. XXIII, 2009, p.150

Iacobilli L., *Vite de' Santi e Beati dell'Umbria*, I, Foligno 1647.

Iriarte L., *Storia del francescanesimo*, Dehoniane, Napoli, 1982.

La Fauci N., *La formazione del siciliano nel Medioevo. Uno sguardo oltre la storia della linguistica e la linguistica della storia*, in *Quattordio Moreschini*, pp. 105-138.

Id., *Oggetti e soggetti nella formazione della morfosintassiromanza*, Giardini, Pisa 1988.

Id., *La continuità nella diversità formale. Aspetti di morfosintassi diacronica romanza*. Relazione al Convegno della SIG, *Innovazione e conservazione nelle lingue*, Messina 1989.

Id., *L'oggetto con preposizione nei confessionali siciliani antichi. Risultati di uno spoglio sistematico*, in L. Giannelli, N. Maraschio, T. Poggi Salani e M. Vedovelli (a cura di), *Tra Rinascimento e strutture attuali*. «Atti del primo convegno della SILFI», Torino, Rosenberg e Sellier, 1991, pp. 387-398.

Id., *Capitoli di morfosintassi siciliana antica. Tassonomia dei costrutti medi e ausiliari perfettivi*, in *Studi linguistici e filologici offerti a Girolamo Caracausi*, CSFLS, Palermo 1992, pp. 185-220.

Id., *Per una teoria grammaticale del mutamento morfosintattico. Dal latino verso il Romanzo*, ETS, Pisa 1997.

Lampiasi M., *Maxima doctrina pro nimorum salute per fratrem Cherubinum promulgata*, «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 12, 1973, pp. 354-359.

Leone A., *La morfologia del verbo nelle parlate della Sicilia sud-orientale*, CSFLS, Palermo 1980.

Id., *I paradigmi della flessione verbale del siciliano antico*, CSFLS, Palermo 1984.

Id., *Profilo di sintassi siciliana* («Materiali e ricerche dell'Atlante linguistico della Sicilia», 3), CSFLS, Palermo 1995.

LIZ = *Letteratura Italiana Zanichelli* in Cd-Rom, a cura di P. Stoppelli ed E. Picchi, Zanichelli, Bologna 2001.

Lorenzini L., (a cura di), *La vita et la morti di lu beatu Honofriuu: testo in volgare siciliano del sec. 15*, La Grafica, Messina 1983.

Ead., *Il monachesimo di Eustochia Calafato nella crisi spirituale del Quattrocento*, in *Atti del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza*, (Palermo 18-24 settembre 1995), a cura di Giovanni Ruffino, vol. VI, *Edizione e analisi dei testi letterari e documentari del Medioevo. Paradigmi interpretativi della cultura medievale*, Niemeyer, Tübingen, 1998, pp. 659-666.

Lunghi E., *L'arte nella «Provincia sancti Francisci» al tempo dell'Osservanza*, in *I frati minori tra '400 e '500*. Atti del XII Convegno Internazionale Assisi, 18-20 Ottobre 1984, Assisi 1986.

Luongo S. (a cura di), *Ordini di la confessioni «Renovamini. Traduzione siciliana di un trattato attribuito a Bernardino da Siena*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1989.

Maraschio N., *Grafia e ortografia: evoluzione e codificazione*, in L. Serianni e P. Trifone (a cura di), *Storia della lingua italiana*, I, Einaudi, Torino 1994, pp. 139-277.

Mariano da Firenze, ofm, *Libro delle dignità et excellentie del Ordine della seraphica madre delle povere donne Sancta Chiara da Asisi*, a cura di G. Boccali, in *Studi Francescani*, Edizioni Porziuncola, Firenze 1986.

Mattesini E., *Sicilia*, in L. Serianni e P. Trifone, (a cura di), *Storia della lingua italiana*, III. *Le altre lingue*, Einaudi, Torino 1994, pp. 406-432.

Merlo C., *Degli esiti di S- iniziale, -S-, -S+S-, -P+S-, -X intervocalici nei dialetti dell'Italia centro-meridionale*, «Rendiconti dell'Istituto lombardo», XLVIII, 1915, pp. 91-105.

Migliorini B. *Saggi linguistici*, Le Monnier, Firenze 1957.

Messa P. e Scandella A. E., (a cura di), *Uno sguardo oltre. Donne, letterate e sante nel movimento dell'Osservanza francescana*. Atti della I giornata di studio sull'Osservanza francescana al femminile (Foligno, Monastero S. Lucia, 11 novembre 2006), (Viator, 3), Edizioni Porziuncola, Assisi 2007.

Messa P., Scandella A. E., Sensi M., (a cura di), *Cultura e desiderio di Dio. L'Umanesimo e le Clarisse dell'Osservanza*. Atti della II giornata di studio sull'Osservanza francescana al femminile (Foligno, Monastero S. Lucia, 10 novembre 2007), (Viator, 7), Edizioni Porziuncola, Assisi 2008.

Meyer-Lübke W., *Zur Stellung der tonlosen Objektspromina*, «ZrPh», 21, 1897, pp. 313-334.

Miglio L., *Governare l'alfabeto: donne, scrittura e libri nel Medioevo*, Viella, Roma 2008.

Miligi G., *Francescanesimo al femminile. Chiara d'Assisi ed Eustochia da Messina*, EDAS, Messina 1994.

Pagano M., *La vita di S. Onofrio e qualche osservazione sulla scripta siciliana medievale: esiti di un sondaggio*, in Atti del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza, (Palermo 18-24 settembre 1995), a cura di Giovanni Ruffino, vol. VI, *Edizione e analisi dei testi letterari e documentari del Medioevo. Paradigmi interpretativi della cultura medievale*, Niemeyer, Tübingen, 1998, pp. 391-401.

Palumbo P., (a cura di), *Sposizione del Vangelo della Passione secondo Matteo*, voll. 3, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1954, 1956, 1957.

Pasqualino M., *Vocabolario etimologico siciliano*, Epos, 1987

Pasquarelli Clivio M., *La formazione storica del perfetto forte in Italia meridionale*, Bulzoni, Roma 1994.

Pellegrini F., (a cura di), *Alcune rime toscane inedite del secolo XIII*, «Miscellanea nuziale Rossi-Teiss», Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo 1897, pp. 421-46.

Perroni Grande L., *A proposito della beata Eustochia*, «Archivio storico messinese», VII, 1906, pp. 128-131.

Id., *Le clarisse di Montevergine nel 1483. Un documento inedito*, in «Archivio Storico Messinese», 22, 23, 1921-1922.

Petricola P., (a cura di), *La Leggenda de sancto Tomascie: questioni testuali e profilo fono-morfologico*, «Contributi di filologia dell'Italia mediana», vol. XXII, 2008, p. 57.

Quattordio Moreschini A., (a cura di), *Tre millenni di storia linguistica della Sicilia*, Giardini, Pisa 1984.

Raffaele F., *Lu raxunamentu di l'abbati Moises e di lu beatu Germanu supra la virtuti di la discretioni*, Supplementi al «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 17, 2009.

Ramsden H., *Weak-Pronoun Position in the Early Romance Languages*, Manchester University Press, Manchester 1963, pp. 134-150.

Rapisarda S., (a cura di), *Il "Thesaurus pauperum" in volgare siciliano*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 2002.

Renzi L., *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. II, Il Mulino, Bologna 1991.

Rinaldi G. M., (a cura di), *Il "caternu" dell'abate Angelo Senisio. L'amministrazione del Monastero di San Martino delle Scale dal 1371 al 1381*, voll. 2, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1989.

Ead., (a cura di), *Testi d'archivio del Trecento*, voll. 2, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 2005.

Rohlf G., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, voll. 3, Einaudi, Torino 1966-1969 [titolo originale: *Historische Grammatik der italienischen Sprache und ihrer Mundarten*, Francke, Bern 1949; si cita per paragrafo].

Rossi-Taibbi G., (a cura di), *La conquista di Sicilia fatta per li Normandi translata per frati Simunida Lentini*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1954.

Rotolo F., *Il Beato Matteo d'Agrigento e la provincia francescana di Sicilia nella prima metà del secolo XV*, Biblioteca francescana-OSM, Palermo 1996.

Sabatini F., *Italia linguistica delle origini*. Saggi editi dal 1956 al 1996, raccolti da V. Coletti, R. Coluccia, P. D'achille, N. De Blasi, L. Petrucci, Argo Ed., Lecce 1996.

Salmeri F., (a cura di), *Epistola di Misser Sanctu Iheronimu ad Eustochiu*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1999.

Salvi G, Vanelli L., *Nuova grammatica italiana*, Il Mulino, Bologna 2004.

Salvi G., Renzi L., *Grammatica dell'italiano antico*, Il Mulino, Bologna 2010.

Santangelo S., *Libru de lu Dialugu de Sanctu Gregoriu traslatatu pir frati Iohanni Campulu de Missina*, Scuola Tipografica «Boccone del Povero», Palermo 1933.

Scandella A. E., *Ricordanze del Monastero di S. Lucia in Foligno*, Edizioni Porziuncola, Assisi 1987.

Serianni L., *Grammatica Italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, Utet, Torino 1988.

Id., *Introduzione alla lingua poetica italiana*, Carocci, Roma 2001.

Sermoneta G., (a cura di), *Alfabetin. Traduzione giudeo-siciliana in caratteri ebraici del servizio della Pentecoste*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1994.

SintAnt = La sintassi dell'italiano antico. Atti del Convegno internazionale di studi (Università "Roma 3", 18-21 settembre 2002), a cura di M. Dardano, G. Fringuelli, Aracne, Roma 2004.

Sornicola R., «*Col nostro semplice parlare et muliebre stilo*»: ibridismo e registri linguistici nella *Leggenda della Beata Eustochia da Messina*, in *Studi linguistici e filologici offerti a Girolamo Caracausi* (Supplementi al «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 12), CSFLS, Palermo 1992, pp. 453-481.

Ead., *L'oggetto preposizionale in siciliano antico e in napoletano antico. Considerazioni su un problema di tipologia diacronica*, «Italianische studien», 18, 1997, pp. 45-59.

Ead., *Stability, variation and change in word order. Some evidences from the Romance Languages*, in R. Sornicola, E. Poppe, A. Schicha Halevy, (a cura di), *Stability, variation and change in word order Patterns over Time*, Benjamins, Amsterdam/Philadelphia 2000, pp. 101-115.

Spampinato Beretta M., *Topos e biografia nella Leggenda della Beata Eustochia da Messina*, «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», 79, pp. 485-496.

Stussi A., *Imperfetto e passato remoto nella prosa volgare del Quattrocento*, «L'Italia dialettale», XXIV, pp. 124-133.

Tavoni M., *Il Quattrocento*, in F. Bruni (a cura di), *Storia della lingua italiana*, Il Mulino, Bologna 1992.

Terrizzi F., *Il libro della Passione scritto dalla Beata Eustochia Calafato clarissa messinese (1434-1485)*, Monastero di Montevergine, Messina 1975.

Id., *Documenti relativi alla vita della beata Eustochia Calafato*, «Archivium Franciscanum Historicum», LVIII, 1965, pp. 280-329; LXI, 1968, pp. 464-468.

Id., *La Beata Eustochia da Messina*, ESUR, Messina 1988.

TLIO = *Tesoro della lingua italiana delle origini*, a cura dell'Isituto dell'Opera del Vocabolario italiano, consultabile in rete all'indirizzo <http://tlioweb.ovi.cnr.it>.

Trovato S. C., *La Sicilia*, in M. Cortelazzo et al., (a cura di) *I dialetti italiani (storia struttura uso)*, UTET, Torino 2002, pp. 834-97.

Ugolini F. A., (a cura di), *Valeriu Maximu translatatu in vulgar messinisi per Accursu di Cremona*, voll. 2, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1967; vol. 3, Mattesini E., (a cura di), *Indici*, «Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV», CSFLS, Palermo 1991.

Valente S., *Le proposizioni gerundive in alcuni testi siciliani del XIV secolo: aspetti sintattici e caratteri stilistici*, «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 21, 2007, pp. 55-106.

Varvaro A., *Siciliano medievale 'rasuni' e 'virasu': -S- da -TJ-?*, «Medioevo romanzo», V, 1978, pp. 429-37.

Id., *Capitoli per la storia linguistica dell'Italia meridionale e della Sicilia. I: Gli esiti di -ND-, -MB-*, «Medioevo Romanzo» 6, 1979, pp. 189-206; 7, 1980, pp. 130-132.

Id., *Lingua e storia in Sicilia*, I, Sellerio, Palermo 1981.

Id., *Siciliano antico, siciliano letterario, siciliano moderno*, in Quattordio Moreschini, 1984, pp. 267-80.

Id., *Capitoli per la storia linguistica dell'Italia meridionale e della Sicilia. IV. Il 'Liber visitationis' di Atanasio Calceopulo (1457-1458)*, «Medioevo romanzo» XI, 1986, pp. 55-110.

Id., *Sicilia*, in G. Holtus, M. Metzeltin, C. Schmitt, (a cura di), *Lexikon der Romanistischen Linguistik*, IV, Max Niemeyer Verlag, Tübingen 1988, pp. 716- 731.

Id., *Calabria meridionale e Sicilia*, in G. Holtus, M. Metzeltin, C. Schmitt, (a cura di), *Lexikon der Romanistischen Linguistik*, II, 2, Max Niemeyer Verlag, Tübingen 1995, pp. 228-238.

VES = *Vocabolario etimologico siciliano*, vol. I (A-L), fondato e curato da A. Varvaro (con la collaborazione di Sornicola R.), CSFLS, Palermo 1986.

VS = *Vocabolario siciliano*, voll. 5, fondato e curato da G. Piccitto (vol. I; curati da G. Tropea voll. II-IV; curato da S. C. Trovato vol. V), CSFLS, Palermo 1977-2002.

Vignuzzi V., *Il perfettissimo Dittionario delle parole più scelte di Spoleto (1702), di Paolo Campelli. Parte II: Riordinamento alfabetico, riscontri lessicali, etimologie, A-C*, «Contributi di Filologia dell'Italia Mediana», Vol. II, 5, 1988, pp. 47-50

Id., *Il volgare nell'Italia mediana*, in L. Serianni e P. Trifone, (a cura di), *Storia della lingua italiana*, III. *Le altre lingue*, Einaudi, Torino 1994, pp. 406-432.

Vignuzzi U., Mattesini E., (a cura di), *Contributi di filologia dell'Italia mediana*, I-XXIII, Opera del Vocabolario dialettale umbro, Perugia 1987-2009.

Vignuzzi U., Bertini Malgarini P., *Le capacità linguistiche delle clarisse dell'osservanza*, pp. 43-44, in P. Messa, A. E. Scandella, M. Sensi, (a cura di), *Cultura e desiderio di Dio. L'Umanesimo e le Clarisse dell'Osservanza*. Atti della II giornata di studio sull'Osservanza francescana al femminile (Foligno, Monastero S. Lucia, 10 novembre 2007), (Viator 7), Edizioni Porziuncola, Assisi 2008.

Volo V., *L'oggetto preposizionale nel siciliano del Trecento*, «Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani», 22, 2010, pp. 171-202.

Zamboni A., *Aspetti e momenti di storia linguistica della Sicilia*, CSFLS, Palermo 2002.

Zarri G., *Donne e fede*, Laterza, Roma 1994.

Ead., *Perlettera: la scrittura epistolare femminile tra archivio e tipografia. Secoli XV-XVII*, Viella, Roma 1999.

Ead., *Il monachesimo femminile dall'alto medioevo al secolo XVII: confronto con l'oggi*, Il segno dei Gabrielli, San Pietro in Cariano 1997.

Zumthor P., *Leggere il Medioevo*, Il Mulino, Bologna 1981.

Ringrazio la prof.ssa Rinaldi, *Maestra* insostituibile; il prof. Carapezza per avermi guidata sin qui; Pasquale Musso per avermi sempre sostenuta; mia nonna, mio padre, mia madre, mio fratello e mia sorella, per avermi supportata e sopportata; Giulia per essermi stata accanto con amore; Alessia e Saro, rifugio sicuro; le mie amiche di ieri e di oggi per la pazienza infinita e l'affetto incondizionato.